

**COLLANA DEGLI ATTI DEL CENTRO
DI RICERCHE STORICHE - ROVIGNO
N. 2**

GIOVANNI ANDREA DALLA ZONCA

VOCABOLARIO DIGNANESE-ITALIANO

**A CURA DI
MIHO DEBELJUH**

Direttore della Biblioteca Scientifica di Pola

Presentazione di Pavao Tekavčić

**UNIONE DEGLI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE**

**VOCABOLARIO
DIGNANESE - ITALIANO**

COLLANA DEGLI ATTI DEL CENTRO
DI RICERCHE STORICHE - ROVIGNO
N. 2

GIOVANNI ANDREA DALLA ZONCA

VOCABOLARIO DIGNANESE - ITALIANO

A CURA DI
MIHO DEBELJUH
Direttore della Biblioteca Scientifica di Pola

Presentazione di Pavao Tekavčić

UNIONE DEGLI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

Prima edizione: settembre 1978

*Proprietà letteraria riservata
secondo le leggi vigenti*

Edizioni LINT Trieste
Via di Romagna 30 - 34134 Trieste

PRESENTAZIONE

Lo studio dei dialetti istroromanzi vanta ormai una discreta storia: sono trascorsi infatti centoquarant'anni dal primo testo scritto, e un po' più di cento ci separano dalla geniale intuizione del Maestro della dialettologia italiana, Graziadio Isaia Ascoli, circa un'«altra elaborazione del latino, che si avrà forse a riconoscere propria e indigena dell'Istria» (Saggi ladini, «AGI» 1, 1873, p. 435). Qualunque sia la posizione linguistica dei dialetti istroromanzi nel mondo latino, è sicuro che nella coscienza linguistica degli abitanti dell'Istria istroromanza essi sono distinti dalla koinè veneta; ed è stato proprio questo loro carattere speciale a suscitare, fin da allora, l'interesse nei loro riguardi.

L'ostacolo più grave per qualsiasi ricostruzione della storia dei dialetti istroromanzi è la nota mancanza di testi anteriori al 1835. Per adesso è dunque ancora lontano il giorno in cui anche per l'istroromanzo sarà — se lo sarà — possibile una ricostruzione o una presentazione tipo staircase projection, della quale il libro di Walter v. Wartburg rimane tuttora il modello insuperato. Ma certi fenomeni, certe tendenze evolutive possono risultare anche dal confronto dei primi testi con quelli nell'idioma attuale, e in questo dominio — finora appena sfiorato dalla linguistica — l'opera che presentiamo assume un'importanza fondamentale.

Il dizionario dignanese - italiano del nobile cittadino dignanese Giovanni Andrea Dalla Zonca è finora il solo dizionario di un dialetto istroromanzo; per di più, esso risale a più di un secolo fa e, a detta dell'Autore stesso, contiene elementi più antichi ancora. È chiaro dunque il suo valore per la linguistica istroromanza, per la romanistica iugoslava, anzi, addirittura per la linguistica romanza tout court. Rimasto finora inedito, a causa dell'interesse locale dell'argomento, ma soprattutto per la pressoché illeggibile calligrafia e l'assenza d'ordine nel manoscritto, esso diventa ora accessibile al mondo linguistico grazie allo studioso Miho Debeljuh, direttore della Biblioteca Scientifica di Pola, il quale ne ha curato l'edizione, e grazie al Centro di Ricerche Storiche di Rovigno che lo ha accolto fra le sue pubblicazioni.

Il Dalla Zonca non fu, certo, linguista in senso moderno, nemmeno nel senso del suo tempo (che vide già, ad esempio, la prima edizione della grammatica comparata delle lingue romanze di F. Diez, per citare solo quest'opera). Fu un dilettante nell'accezione etimologica del termine, perché amava il suo paese, la sua storia, le sue tradizioni, il suo dialetto, e vi si dedicava per diletto e con diletto. Non dobbiamo dunque — e ovviamente — giudicare l'opera del Dalla Zonca con l'occhio del linguista d'oggi, bensì dobbiamo cercare di sintonizzarci, per così dire, con l'Autore e di trarre il maggiore profitto dal tesoro che ci ha voluto lasciare.

La grafia del Dalla Zonca lascia a desiderare in fatto di una trascrizione conseguente, come si vedrà subito; anzi, essa presenta anche delle soluzioni grafiche che non possono corrispondere alla pronuncia effettiva. Ma fortunatamente, nella maggioranza di questi casi, il corpus stesso del dizionario da una parte e la linguistica storica dall'altra ci offrono la chiave e permettono di accertare quale poteva essere l'effettiva forma parlata.

In diversi punti la lingua del nostro Autore differisce da quella attuale:

— Al posto del più antico /y/ (semivocale palatale, ad es. in paia /paya/ 'paglia') il Nostro scrive di regola gi (pagia), il che è la tappa più recente, veneziana. Sennonché, la corrispondenza della sua grafia al fonema /ǵ/ può essere messa in dubbio da forme come rgioda, per rioda /ryoda/ 'ruota', essendo ovviamente impossibile un nesso /rǵ/ in posizione iniziale assoluta. Anche oggi nel dignanese prevale /y/ (paia /paya/, foia /foya/ 'foglia' ecc.).

— Di fronte all'istroromanzo dignanese odierno, il quale non conosce più le due affricate sibilanti /ts/, /dz/, il Dalla Zonca adopera il grafema z, e precisamente per entrambi i fonemi, come nell'ortografia italiana: la sua forma zaènto, ad esempio, sta per /tsento/, oggi /sento/ 'cento' e per /dzento/, oggi /zento/ 'gente'. Anche qui, tuttavia, la sua grafia dà luogo a dubbi, perché sembra ovvio che il grafema z trascriva soltanto /z/, dunque né /ts/ né /dz/, in casi come zagirà /zaǵirà/ 'esagerare'.

— Il Nostro conosce anche le consonanti doppie. Ora, anche se certi fenomeni linguistici (come la sostituzione della /e/ finale con la /o/, in zento 'gente', bato 'batte' ecc.) rendono probabile una degeminazione relativamente seriore, è pur sempre escluso che le geminate — o, come preferiremmo, le consonanti lunghe — si siano potute conservare nell'idioma parlato fino alla metà dell'Ottocento. Le consonanti doppie hanno un valore puramente grafico: il grafema ss, ad esempio, trascrive il fonema /s/ intervocalico per distinguerlo dal corrispondente sonoro (/z/) trascritto di norma s ecc. Il fatto diventa evidente in casi come (in)acòrzisse 'accorgersi', perché una consonante lunga effettivamente pronunciata, dovrebbe «attirare» l'accento sulla vocale immediatamente precedente (* (in)acorzisse).

— Ci sono tuttavia delle differenze che sembrano effettive, cioè foniche, non solo grafiche. Il Dalla Zonca dà, ad esempio, degli esiti palatalizzati per quelle che oggi sono le sequenze /dy/, /ny/ ecc.: bangiera /banǵera/ per l'attuale bandiera /bandyera/, deingio /deynǵo/ per l'odierno deindio /deyndyo/ 'dindio', pougnon /puñón/ 'opinione' ecc. Si tratta qui di un fenomeno proprio del dignanese antico e scomparso in seguito sotto l'influsso del modello veneziano? La risposta per adesso non è facile, ma sta di fatto che tali palatalizzazioni secondarie esistono anche nell'istroromanzo attuale (krisčán 'cristiano', Zermaña 'Germania' ecc.; cf. nel rovignese Basčán '(Se)bastiano' ecc.).

— Un altro fenomeno fonico, non soltanto grafico, è la metatesi della /r/, in forme come bourzà acc. a brouzà 'bruciare', barghisce acc. a braghisse 'calzoni' ecc. Questa metatesi ha i suoi paralleli in diversi dialetti italiani e persino in linguaggi più lontani (ad esempio nel romancio).

— I sostantivi che oggi escono in -ansa /ansa/, -ensa /ensa/ appaiono nel dizionario del Nostro in forma di -anzeia, -enzeia, il che trascrive probabilmente una pronuncia /ántsyɑ/, /éntsyɑ/, — (per il dittongo ei v. un po' più avanti).

— Una differenza di ordine morfologico, tutt'altro che priva di importanza, è la forma sèi che il Dalla Zonca ci dà accanto a èssi, per 'essere'. A quanto abbiamo potuto constatare, il dignanese moderno conosce soltanto questa seconda forma (ési /ési/). Tanto più preziosa è allora la prima forma, nella quale si riconosce immediatamente l'infinito SEDÈRE, che ritorna anche nell'Iberoromània (spagnolo e portoghese ser 'essere') e che nell'istororomanzo presenta il tipico spostamento dalla II alla III classe verbale latina (dunque, *SÉDERE per il classico SEDÈRE, come vidi 'vedere' < *VÍDERE per VIDÈRE, zazi 'giacere' < *IÁCERE per IACÈRE ecc.).

— La caratteristica senz'altro più spiccata del dialetto dignanese erano agli occhi del nostro Autore i dittonghi discendenti /ey/, /ow/ (cf. M. Deanović, Istro-romanske studije, «Rad» JAZU, 303, p. 68). Infatti, il Dalla Zonca scrive questi dittonghi (ei, ou) non solo in posizione tonica, dove sono giustificati ed effettivi (ad es. fèila /feyla/ 'fila', lòuna /lowna/ 'luna' ecc.), ma anche in posizione atona e persino al posto delle semivocali. Qui, evidentemente, tali dittonghi sono solo grafici; e si possono distinguere tre casi:

— In parole come feilà 'filare', fougà 'fumare' ecc. i dittonghi sono dovuti al sentimento morfonologico dell'Autore, cioè alla compresenza nella sua coscienza linguistica di /ey/, /ow/ tonici alternantisi, morfologicamente, con /i/, /u/ atoni e la possibilità di un'estensione analogica di /ey/, /ow/ anche alle forme in cui essi originariamente non competevano.

— In casi come leigà 'legare' un tale rapporto non ci può essere, visto che la vocale della prima sillaba risale alla /i/ latina la quale non dittonga in /ey/ ma si chiude in /i/ in entrambe le posizioni (oggi ligá /ligá/ 'legare': lígi /lígi/ 'lego' ecc.).

— Se già nel precedente caso un valore fonico dei dittonghi appare inammissibile, ciò diventa più evidente ancora in grafie come feiàpo per /fyápo/ 'fiacco, debole', peiòvi per /pyóvi/ 'piovere' ecc. Il dittongo ei è anche in questi esempi meramente grafico, ed è così pure nelle parole in -anzeia, -enzeia citate poco prima.

Il Dalla Zonca scrive dunque i dittonghi tanto in posizioni effettive quanto in quelle palesemente inammissibili, ma la sensazione che sta alla base di queste grafie è profondamente esatta: infatti, anche oggi, a più di un secolo di distanza, i dittonghi discendenti sono assai vivi nel dignanese e sentiti come la principale caratteristica del dialetto.

Un altro tratto del dizionario del nostro Autore è l'abbondanza di frasi, modi di dire, locuzioni ecc., che non di rado sfocia in prolissità; ma anche questo trova la sua giustificazione nell'intento dell'Autore di studiare, registrare e conservare non soltanto il dialetto di Dignano, bensì pure la vita, la storia, i costumi e le tradizioni che nel dialetto si riflettono.

Al testo del Dalla Zonca il redattore Miho Debeljuh ha premesso un'ampia

introduzione sulla vita dell'illustre Bówmbaro, sulle sue opere nonché sul suo importante carteggio con un altro grande cultore delle cose istriane, Pietro Kandler, il che allarga certamente l'interesse del volume. Il Debeljuh non si è accontentato però di offrire al pubblico il solo dizionario compilato dal Dalla Zonca, cosa che già di per sé meriterebbe ogni lode e stima, ma ha unito al dizionario anche una scelta di testi dignanesi attuali e un breve vocabolario supplementare dell'idioma odierno. I testi dignanesi inclusi nel volume vengono a completare il materiale pubblicato precedentemente e offrono anche la possibilità di studi comparativi, perché certi brani compaiono, in versioni differenti, in più raccolte. Il dizionario supplementare contrappone i vocaboli odierni con i loro equivalenti nel Dalla Zonca, non solo, ma fornisce anche diverse parole non registrate da quest'ultimo. È un utilissimo complemento ed aggiornamento dell'opera fondamentale ottocentesca, per la redazione del quale il Debeljuh si è valso della collaborazione di alcuni vecchi Bówmbari, profondi conoscitori del loro dialetto: Giuseppe Moscheni, il popolarissimo Bara Bepo Belisa, incontestato «maestro di bówmbaro» fra quanti s'interessano di questo simpatico e vitale idioma, nonché Francesco Civitico. In tal modo si sono unite le forze bówmbare e generalmente istriane di due secoli per regalare alla linguistica romanza un'opera che non ha pari nel dominio specifico istroromanzo.

Non vogliamo chiudere queste righe senza esprimere la nostra certezza che quest'importante opera, la quale finalmente vede la luce, susciterà l'interesse che merita, diventando uno strumento di lavoro indispensabile per la linguistica istro-romanza e stimolando ulteriori studi storici e comparativi, finora irrealizzabili. A questo giudizio, che nel contempo è anche un augurio, ci piace aggiungerne un altro: il desiderio che Mibo Debeljuh, coadiuvato dalla preziosa collaborazione dei vecchi «maestri di bówmbaro», possa darci ancora altre opere, altre scoperte, altri strumenti di lavoro per lo studio della storia linguistica e culturale dell'Istria.

PAVAO TEKAVČIĆ

INTRODUZIONE

1. Il vecchio desiderio manifestato dai glottologi interessati allo studio degli idiomi istroromanzi viene appagato con questa prima edizione che abbraccia appena una parte, sia pure considerevole, dell'ampio materiale che Giovanni Andrea Dalla Zonca ha raccolto ed elaborato più di cent'anni fa nella sua natia Dignano-Vodnjan.

La nostra proposta, una volta accolta dal Centro di ricerche storiche di Rovigno-Rovinj, ci ha incoraggiati all'avvio, inizialmente alquanto duro, dell'impresa.

Intenti giornalmente al nostro lavoro di bibliotecari, ci capitava infatti assai spesso l'occasione di scartabellare diversi carteggi con grafie non comuni, tra le quali possiamo annoverare, appunto, quella dell'Autore oggetto di questa nostra breve introduzione.

La decisione finale per il riordinamento del materiale venne presa in séguito alla pubblicazione nel periodico fiumano «Dometi» di uno stimolante articolo del professore Pavao Tekavčić, noto autore della nuova Grammatica storica dell'italiano, di più di una dozzina di studi relativi ai dialetti istroromanzi (di cui la maggior parte sul dignanese) e di altre opere filologiche. Naturalmente, era, allora, difficile prevedere in quanta misura saremmo riusciti, nella prima fase di allestimento, ad identificare le singole voci lessicali del vocabolario di Dalla Zonca. Ora che l'opera è giunta a compimento, ci rende soddisfatti il fatto di poter affermare di non essere riusciti a risolvere i nostri dubbi di lettura solo in una ventina di casi: per cui si può ben dire che il Vocabolario è stato restituito nella sua veste originale senza troppe lacune.

Naturalmente, è da tener presente che buona parte del tesoro lessicale contenuto nel Vocabolario non fa più parte della parlata dignanese odierna, oppure ci si presenta in una forma differente da quella che fu in uso più di un secolo fa. Sono anche queste difficoltà che si sono dovute affrontare nel lavoro di lettura testé eseguito.

Il tentativo di riportare, secondo certi suggerimenti che ci sono stati fatti durante la preparazione del dattiloscritto, il testo intero in una trascrizione moderna a nostra opinione non può reggere per diverse ragioni. Cerchiamo di giustificare il nostro atteggiamento in merito.

Ci sia permesso, innanzitutto, di mettere in rilievo il fatto che i testi pubblicati da Dalla Zonca nel periodico «Istria» si presentano anch'essi quasi tutti con la medesima grafia. Nello stesso modo troviamo pubblicati quelli inseriti da Antonio Ive, dopo la morte del Dignanese, ne «La Provincia dell'Istria».

Lo stesso Ive, ottimo conoscitore della materia, rilevava, in un suo articolo,

la presenza della doppia *s* nel dialetto rovignese, così pure della doppia *z*, di provenienza straniera, nello stesso. T. Luciani, che aveva seguito per anni il lavoro di Dalla Zonca e lo aveva spesso incoraggiato a proseguire nel suo intento, riferirà, nelle sue annotazioni riguardanti la traduzione de «Le donne gelose» di Goldoni in dignanese, che «il veneziano non conosce le doppie». Questa precisazione scritta da Luciani è tuttora conservata nella Naučna Biblioteka di Pola-Pula, ma non possiamo fissare la data della sua minuta. E invano cercheremmo una spiegazione soddisfacente di questi valori fonetici nella prefazione di Dalla Zonca lasciataci in manoscritto: l'Autore segnala, tra l'altro, l'esistenza dei dittonghi *ei*, *ou*, *ae* e, analogamente, la differenza «della *z* aspra e dolce» a piè della traduzione in dignanese dell'«Amico del Contadino», ma null'altro.

Il rovignese Antonio Ive, noto per l'opera «I dialetti ladino-veneti dell'Istria», ebbe una grande ammirazione per il lavoro svolto da quest'ultimo, anche se fu costretto a rilevare che la sua vasta opera non fu condotta con quel rigore di metodo che la scienza linguistica già allora pretendeva. Ed è naturale che Ive, ferratissimo nello studio della dialettologia, avesse pronunciato un giudizio molto severo in merito a tale delicato problema, dal momento che erano già maturati i tempi in cui era sentita l'esigenza di riportare esattamente, in trascrizione, i valori fonetici e morfologici di un dialetto qualsiasi, tanto più quelli di una parlata così difficile, anche per chi la praticasse giornalmente, come il dignanese dei tempi remoti, del secolo scorso e così com'è ancor oggi.

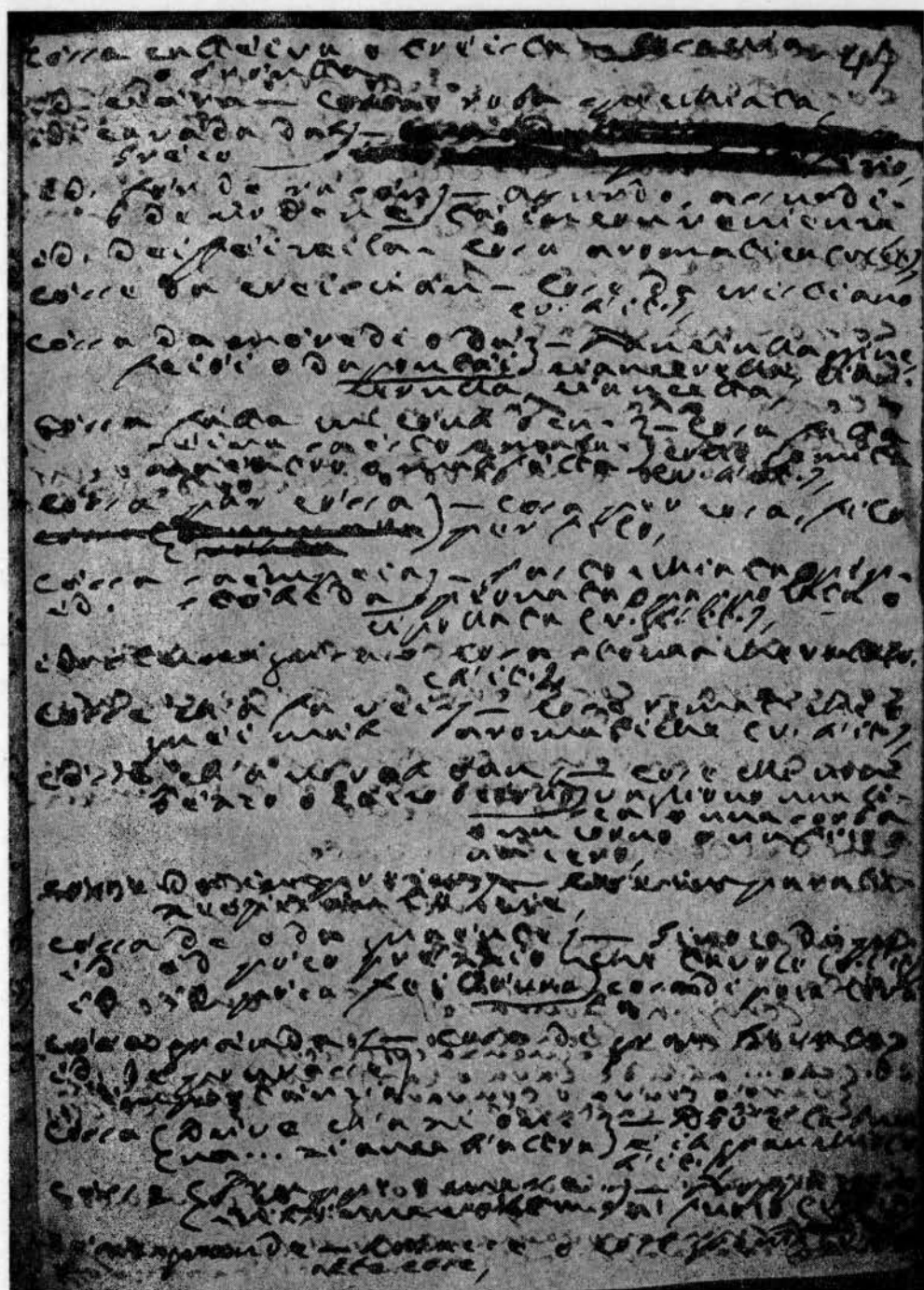
D'altra parte, in base ai manoscritti che abbiamo la fortuna di poter leggere a più di cent'anni dalla loro compilazione, è evidente, anche, l'evoluzione continua della parlata oggetto di questa nostra inchiesta. Come a dire che una trascrizione del dignanese secondo i moduli del dignanese moderno potrebbe falsare la realtà delle cose.

Considerato tutto ciò, ci è parso prudente trascrivere il testo del Vocabolario così come fu ortografato dal Nostro. Del resto è lo stesso procedimento adottato un secolo fa per i testi di Dalla Zonca trascritti e pubblicati da Ive con la significativa avvertenza di averli «riprodotti con diplomatica scrupolosità».

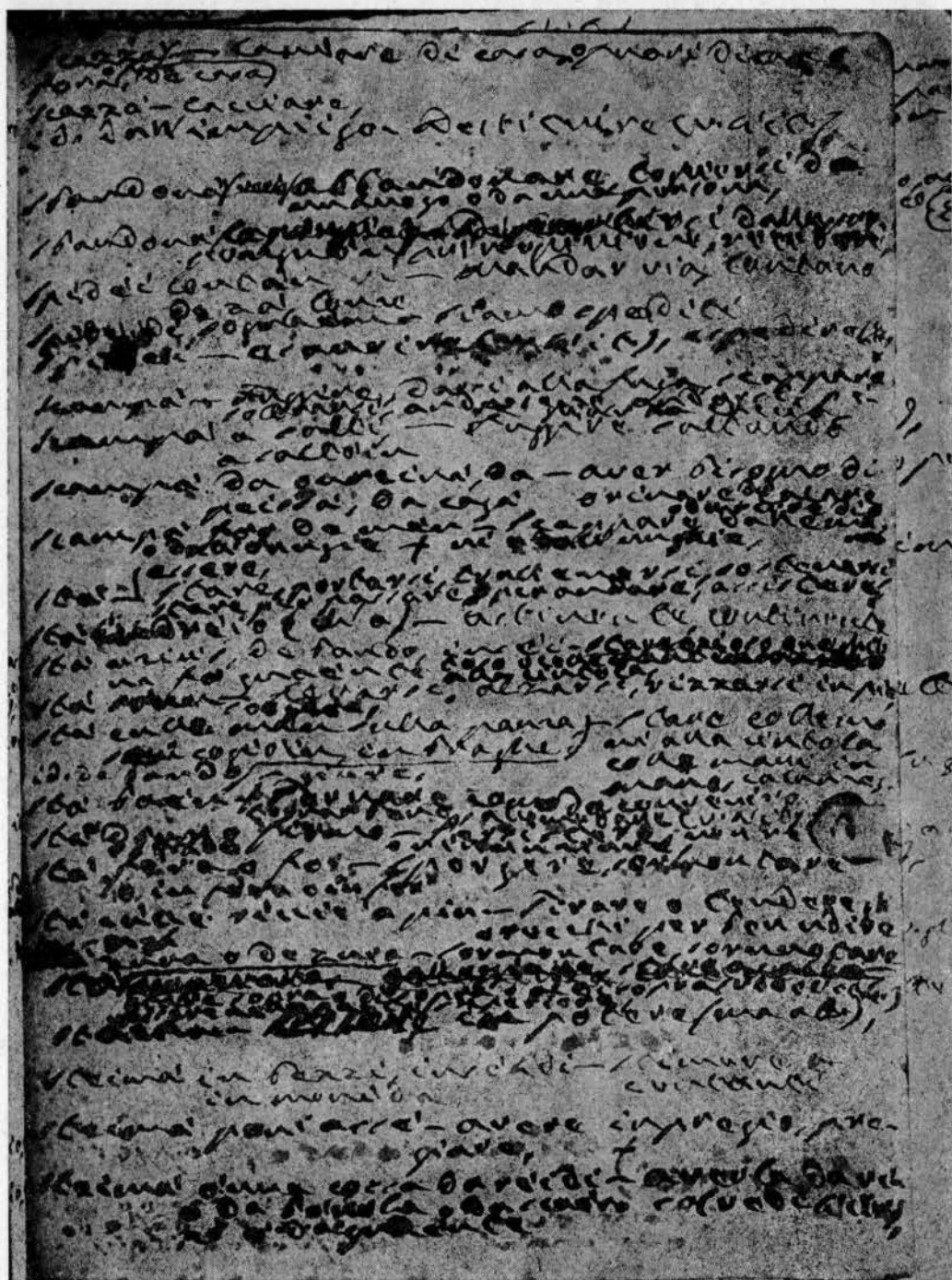
2. I consigli assidui di Tomaso Luciani erano presenti in quasi tutte le manifestazioni dell'attività intellettuale e della vita politica di maggior respiro durante tutta la seconda metà del secolo scorso in Istria. E difatti fu proprio Luciani ad indagare la discendenza dei Dalla Zonca di Dignano per conto di Antonio Ive, il quale si servì poi di tali dati per gettare un nuovo sprazzo di luce su questo ramo familiare giunto a suo tempo in Istria.

Notizie riportate da vari documenti, conservati a Venezia e riguardanti i Dalla Zonca, ci portano nel lontano tredicesimo secolo, esattamente a Milano. Gli Aliprandi, Liprandi ossia Degli Aliprandi, sembra avessero cambiato il loro primo cognome in quello di Zonca, dedotto da un luogo del circondario milanese.

Un ramo di questa famiglia prese sede a Cesano nel Bergamasco per passare più tardi, su invito del doge, nella città di Venezia. Ciò avvenne nel quindicesimo secolo. In questo periodo di tempo pare ci siano stati nuovi trasferimenti di due rami della stessa famiglia e, precisamente, da Bergamo e Venezia a Padova. Un terzo



Pagina del manoscritto di Dalla Zonca, dalla voce: «cossa cattèiva».



Pagina del manoscritto di Dalla Zonca, dalla voce: «scazzà fòra».

ramo, da quanto risulta dalle stesse ricerche, si trasferì da Bergamo a Dignano all'inizio del diciottesimo secolo.

A Dignano nel 1773, confermata la sua nobiltà in base all'origine della famiglia, Giuseppe Dalla Zonca venne promosso a cancelliere. Un primo Gio. Andrea Dalla Zonca conseguì il titolo di dottore «in ambo le leggi» a Padova e fu ammesso nel 1781 al posto di assessore (giudice).

In un brevissimo periodo di tempo tutti i Dalla Zonca di Dignano ebbero conferma di nobiltà con i rispettivi privilegi e titoli. Seguendo l'esempio dei propri consanguinei, il nostro Giovanni Andrea e Martino di Domenico fecero richiesta degli stessi diritti all'imperatore d'Austria, dal quale ebbero approvata un'analoga conferma, e furono inclusi nell'albo dei nobili. Si tratta di accenni parziali, tratti dall'elenco genealogico elaborato dall'autore de «La famiglia Dalla Zonca», Antonio Ive.

Lo stesso Dalla Zonca, da parte sua, ci precisa, nell'Introduzione al suo Vocabolario, la data esatta della venuta dei suoi antenati a Dignano. Riferendoci ai dati riportati nei suoi scritti, la prima famiglia Dalla Zonca era originaria di Almenno (Bergamo)* e Giovanni Gasparo, suo antenato, sarebbe stato il primo Dalla Zonca in veste di nuovo cittadino dignanese nell'anno 1690. Questa data coincide, più o meno, con le affermazioni fatte da Ive.

Tornando a Luciani, diremo che l'interessamento di questi alla vita e all'opera di Dalla Zonca si spiega col fatto che Luciani e Dalla Zonca furono per lunghi anni legati da una stretta amicizia e da un ancor più lungo carteggio, di cui, almeno per ora, possediamo solamente una minima parte.

Ci è noto pure che Luciani, periodicamente e parzialmente, inviava frammenti di questo materiale a studiosi interessati all'argomento ed in parte al filologo Graziadio Isaia Ascoli che per primo si dedicò allo studio di alcuni idiomi istroromanzi, fra i quali appunto quello della cittadina di Rovigno-Rovinj. Ed è noto, anche, che Tomaso Luciani, nella seconda metà del secolo scorso, scrisse un lungo articolo sull'opportunità di studiare i dialetti dell'Istria (l'articolo, comparso nell'«Archivio Veneto», fu ristampato più tardi nel periodico capodistriano «La Provincia dell'Istria»). Suo scopo principale era, infatti, quello di promuovere la pubblicazione del Vocabolario italiano-dignanese di Dalla Zonca giacente allo stadio di manoscritto. Fermamente deciso di trovare le persone adatte per il riordinamento e la trascrizione di cotesto aggroviagliato testo, invano cercò editori nelle varie città d'Italia.

I documenti ufficiali ci testimoniano che Dalla Zonca nacque a Dignano nel 1792 e dalla sua corrispondenza con Kandler notiamo la sua presenza nel collegio di Capodistria-Koper. Per ben tre volte ebbe l'incarico di podestà nella sua città. La sua terza designazione avvenne nel 1853. Questa terza nomina a un così delicato ufficio pubblico non fu però di lunga durata, poiché un attacco di apoplezia, avvenuto l'anno successivo, lo costrinse a ritirarsi a vita privata.

I rimanenti anni della sua vita li dedicò interamente al suo diletto studio dell'idioma locale. La funesta malattia che lo aveva costretto al lavoro in casa gli troncò la vita nell'anno 1857.

* Rispettivamente a 12 e a 14 km. da Bergamo, esistono tuttora Almenno San Salvatore e Almenno San Bartolo; un Almanno si trova in provincia di Como.

I pochi ma nello stesso tempo i più esaurienti dati sull'operosa vita di studioso ci sono stati tramandati da Luciani nell'articolo «Sui dialetti dell'Istria» pubblicato nei periodici già menzionati e il cui manoscritto è conservato nella Biblioteca di Pola-Pula.

Dalla Zonca iniziò la fase più impegnativa del suo lavoro nel 1841, dedicandosi alla raccolta degli articoli lessicali e della fraseologia del dialetto dignanese, con l'intenzione di compilare un vocabolario ed una grammatica del medesimo. Un tanto possiamo tranquillamente affermare anche se fosse vero che Dalla Zonca fu autore della versione della «Parabola del Figliol Prodigo» trovata in un manoscritto dello Stancovich (Stanković) dell'anno 1835 (v. avanti, p. XXIV).

Il primo più grosso lavoro di Andrea Dalla Zonca fu la versione de «Le donne gelose» di Goldoni. Colto dalla malattia di cui si disse, sperò di poter portare a termine la sua opera capitale, il Vocabolario italiano-dignanese, formato da una grande quantità di abbozzi «voluminosi».

Antonio Bonassin, suo amico e concittadino, gli fu di grande aiuto e lo assistette per alcuni anni prima della sua morte nel suo fondamentale impegno. In questo periodo di tempo Dalla Zonca riordinò parte del suo dizionario, precisamente il lessico dalla lettera A alla B (compreso il lemma *Borsellino-bursein*).

Dopo la morte dell'Autore, i familiari affidarono tutti i suoi manoscritti a Luciani, il quale sperava, come si è già accennato, di poterli pubblicare rapidamente. In questo suo impegno egli trovò, però, grandi difficoltà, tra cui «la difficile lettura o quasi decifrazione degli intricatissimi manoscritti». Nel 1871 Luciani trovò modo di far ricopiare la versione de «Le donne gelose» e inviarla a G.I. Ascoli, che si servì parzialmente del contenuto scritto in dignanese. Per cortesia dello stesso autore trassero profitto, come si è già detto, della materia del Vocabolario anche altri filologi contemporanei.

3. L'opera intera di Dalla Zonca, scritta in dignanese, consiste nei seguenti titoli:

1) *Manoscritto del Vocabolario dignanese-italiano*, di 876 pagine, del formato di 21x15 centimetri, compilato secondo l'ordine alfabetico, ma non in senso rigoroso.

2) *Manoscritto del Vocabolario italiano-dignanese*, volume di 1066 pagine, di cui 806 pagine del formato di 35x22 centimetri e 260 pagine di 30x20 centimetri. Tutti i fogli, di due ed anche quattro colonne, sono ricoperti di una scrittura molto fitta. A differenza del primo Vocabolario, il contenuto del secondo non è stato sistemato nemmeno secondo l'ordine alfabetico generale. L'Autore, nella prima fase di compilazione, aveva suddiviso le voci e le frasi in 26.752 paragrafi e aggiunto alla fine 200 nomi di persona elencati secondo l'ordine alfabetico.

3) Fascicolo di 31 pagine sulla fauna, con spiegazioni e definizioni; formato di 29x20 centimetri; scritto parte in italiano, parte in veneto e, parte, in dignanese.

4) Coniugazioni dei verbi essere-*sei* o *essi*, andare-*zei* e dovere-*begnà*, *besognà*, *scognà*. Questo fascicolo è composto di dodici pagine sciolte.

5) Versione in dignanese de «Le donne gelose» di Goldoni.

6) Quattro sonetti originali, la versione di un sonetto italiano (Giulio Pullè sulla Regata di Venezia, 1845), la versione di due apologhi e di due frammenti del dialogo, tratto dall'«Amico del Contadino» (S. Vito, Anno II, N. 47).

Esistono inoltre i «Cenni relativi al Vocabolario del dialetto di Dignano d'Istria», opera di un certo interesse pel caso nostro, anche se di valore non eccezionale.

Buona parte dei manoscritti di Dalla Zonca sono reperibili nella Naučna Biblioteka di Pola-Pula e il loro buono stato di conservazione è dovuto alla cura dei bibliotecari e studiosi del secolo scorso e di quello presente.

4. Un giudizio corretto su questi lavori potrà scaturire solamente se ci disporremo ad esaminarli con animo pacato; ci troviamo, infatti, di fronte ad uno studioso che non era scientificamente preparato allo studio della materia cui si era dedicato per lunghi anni. L'avvio gli fu dato, ad ogni modo, dall'erudito torinese Giovenale Vegezzi Ruscalla, il quale aveva promosso una raccolta antologica di tutti i dialetti italiani, naturalmente in base ad un testo identico che, in questo caso, fu la «Parabola del Figliol Prodigo». Invitato dallo scrittore e canonico Pietro Stancovich, Dalla Zonca fece, a questo scopo, un primo tentativo di versione dall'italiano in dignanese. Un articolo della «Gazzetta Privilegiata» di Milano del 1842, compilato da Michele Sartorio, invogliò vieppiù il nostro Autore allo studio del proprio dialetto, che doveva diventare più tardi fino alla sua morte una diletta preoccupazione. Nell'Introduzione a cotesto saggio di traduzione l'Autore mette in risalto il modo di vestirsi degli abitanti di Gallesano, Dignano e Valle, le differenze dei loro idiomi, specialmente «nell'accentuazione»: le vicine Rovigno e Valle avevano qualcosa di comune con i tre luoghi per questo riguardo, ma la parlata ne differiva «per l'accentuazione più marcata». Differenze analoghe le trova pure a Fasana, a Gallesano, a Sissano, ed in particolar modo a Pola, dove si parlava «il dialetto veneziano». Dalla Zonca esprime un giudizio a parte per i costumi dignanesi, ritenendoli come i più eleganti, anche se non proprio i più fastosi. È notevole qui, pure, una sua congettura sulla possibilità dell'origine degli abitanti di coteste borgate, vicine a quella che si credeva allora la giacitura di Nesazio, antica capitale illirica, distrutta dai Romani. Pur ammettendo le dovute modificazioni di costumi e di lingua nel corso del tempo, l'Autore si avventura nella temeraria ipotesi che tali abitanti possano essere i discendenti di quegli indigeni che avevano abitato la penisola istriana in tempi antichissimi, prima della nostra era. Lo scrittore chiude questa sua parentesi con le seguenti annotazioni personali: «Tanto più ciò essere potrebbe riguardo ai costumi, quantochè in questa gente si osserva una particolare rozzezza, insita, natia e caratteristica; a differenza anco in ciò, come nel vestito e dialetto, da altri abitanti dell'Istria. Non intendo però di quelli d'origine slava, che popolarono l'Istria in tempi, o per motivi diversi.»

Per scopi ben precisi, ossia per una migliore preparazione personale nello svolgere il proprio lavoro, Dalla Zonca si dedicò alla lettura di scritti vari. L'opera che mosse il Nostro alla mèta finale fu senz'altro il «De vulgari eloquentia». A tal proposito non poté far a meno di far propria l'apostrofe dantesca «gli istriani disse [Dante] parlare con accenti crudeli» e di continuare, di suo pugno, «che il plebeo

si compone di rozzi vocaboli, di costruzioni perplesse, di pronuncie difettive e di accenti contadineschi».

Ci sia permesso di aggiungere che è ben noto l'atteggiamento di Dante in merito a tutte le parlate del Trecento in Italia, particolarmente il suo giudizio sull'istriot. Non è quindi da meravigliarci se un umile dignanese avesse, a modo suo, subito il peso di una tale asserzione (che, oltre tutto, lo avrà profondamente avvilito), sì da rimanerne convinto anche per quanto riguardava il suo idioma nativo. A nostro avviso, tuttavia, l'espressione «rozzezza» non dovrebbe essere interpretata in senso ristretto, bensì in quello di «ineleganza» di una data parlata. Difatti rari sono gli idiomi che sfuggono a simili rigorosi giudizi: in genere dobbiamo riconoscere che, al momento dell'impatto con un dialetto o anche lingua straniera, ne sentiamo quasi un senso di riluttanza, che poi scomparirà via via che ci addentreremo nello studio dei fenomeni particolari che la caratterizzano.

Ora, è del tutto comprensibile che, sotto l'influsso di quest'opera, dettata da una personalità di tanto prestigio, il nostro dignanese sentisse l'assoluto obbligo di scusarsi per il suo parlare «contadinesco». Ma, nonostante ciò, egli continua con imperturbabilità la propria missione, riportando, a spiegazione del lessico locale, «voci antiche» attinte dalla «Proposta» del Monti. Egli operava un tanto intenzionalmente, spinto da convinzione personale, poiché «ne dedussi che nel dialetto di questi luoghi dell'Istria siasi conservata una parte di quell'antichissimo volgare plebeo».

L'Autore ci avverte, poi, di non aver riportato quelle voci che erano identiche alle veneziane e che le «citazioni» sono state tratte dal «Vocabolario» degli Accademici della Crusca e dalla «Proposta» del Monti. Avendo messo in risalto il raro vigore intellettuale di questo Autore e del genere da lui coltivato, fu suo vivo desiderio che gli fosse dato l'appoggio morale da parte dei suoi seguaci e potesse, in tal modo, continuare con la propria opera che era «ormai tanto avanzata». Conscio delle proprie qualità di studioso e del metodo di cui si serviva nelle varie compilazioni e studi, volle che il frutto delle sue fatiche fosse materia pronta per un'ulteriore esame da portare avanti ad opera di esperti di filologia.

Dalla Zonca, nella compilazione del proprio lavoro, fu infatti conscio delle sue manchevolezze e cercò di scusarsi a questo riguardo, affermando, ad esempio, di voler dare maggior importanza alle caratteristiche di completezza ed integralità della propria opera, per «appagare la curiosità d'alcuno» e conservare per l'avvenire lo «status» di un dialetto che, sotto l'influsso del continuo progresso della civiltà, perdeva continuamente della sua originalità. Egli stesso si era accorto dei notevoli cambiamenti subiti dall'idioma nel corso di poco più di un decennio, quando la sua preoccupazione per i problemi redazionali posti dal Vocabolario era ormai divenuta un assillo. Perduta ogni speranza che i suoi dizionari potessero passare alle stampe a causa della loro «futilità», non desistette dal portare a termine i manoscritti, affinché giungessero in mano ai posteri completi e perfezionati al massimo.

L'Autore aveva allora quarantanove anni. Egli stesso volle mettere in risalto questo dato per evitare che gli fossero rinfacciati errori involontari, riportati nel suo manoscritto e dovuti per «debolezza della mente».

Nelle sue annotazioni troviamo tra l'altro: «Omisi anche le voci non adoperate in questo dialetto perché ignote le cose che servono ad indicare, come pure quelle

repulse dalla "Proposta" del Monti... Dirà taluno, che io doveva almeno accennarle, perchè si conosca tale loro mancanza, e diversità. Ma oltre l'inutilità di inserire voci che non si adoperano, o non convengono, diveniva questo troppo voluminoso. Io poi ebbi l'idea di fare il Vocabolario del dialetto di Dignano e non altro, anzi se avrò tempo e volontà, lo ridurrò colle voci di questo dialetto, alle quali contrapporrò le corrispondenti italiane, invece che a queste, quelle allora cancellarò, o si potrà così facendo, cancellare questo periodo.

Nella compilazione di questo Vocabolario mi sono accorto d'una molteplice diversità nelli casi dei nomi, e nei tempi dei verbi, ma mi basta di ciò indicare, perchè ho l'intenzione, se non mi manca la vita, la salute, ed il comodo, di formare una separata indicazione di tutti questi, che riuscirà curiosa. Procurarò intanto di dare in questo alcune illustrazioni possibili. Che se mai non dassi le sumentovate indicazioni, si occupi di ciò, e meglio, qualche altro zelante concittadino.

Osservarò quindi, che le vocali *e*, *i*, *u* formano dittongo, portando quasi costantemente innanzi *a* di se, la *e* la sorella *a*; ma solo nel framezzo della voce, la *i* la sorella *e* (vedi "Proposta" del Monti, Vol. II, ecc.), la quale però tralasciai di mettere nelle iniziali delle voci, perchè troppo frequenti, e perciò formanti cacofonia, e confusione; e l'*u* la sorella *o*, tanto nelle iniziali che nel framezzo. La *a* ed *o* formano dittongo portando del pari, ma dopo di se, la sorella *i* nelle plurali, che ànno la desinenza in *-an*, *-on*, nel singolare, e talvolta soltanto l'*o* porta dopo di se l'*u*. Dirò altresì che le voci femminine desinenti in *-on*, non ànno plurale, come *preisòn*, *custìon*, ecc., che le voci desinenti in *-onio* nell'italiano, finiscono invece in *-ogno*, od *-oneio*, come *matremògno* o *matremoneio*, *demòniio* o *demògno*, ecc., che quelle desinenti in *-erio* finiscono in *-aèrgio*, come *desidaèrgio*, *cavoutaèrgio*, *rifrigiaèrgio*, ecc., che quelle in *-enza*, *-anza* finiscono in *-aènzia*, *-aènzeiia*, *-ànzia*, *-ànzeiia* (vedi "Proposta" del Monti, Vol. II, ecc.), come *pazaènzia*, *pazaènzeiia*, *bondànzia*, *bondànzeiia*, *gràzeiia*, *custànzia*, *custànzeiia*.

Nella ortografia è seguito quella dell'italiano nobile, meno in ciò che è patentemente cangiato coll'accentuazione, come la *c* che si esprime tanto coll'accento proprio quanto con quello della *z*, e ambo queste talvolta con quello dell'una o dell'altra rispettivamente, tanto semplice che doppia.

Non è mancato pure di apporvi tutti li relativi segni di posata per meglio esprimere la pronunzia. Non è nuovo l'esempio di simili vocabolarii. Me ne assicura il prelodato Sig. Sartorio, ne credo di meritarmi biasimo, se il mio lo sia del dialetto di un piccolo luogo soltanto, e non d'una Città o Provincia.»

Sono questi i tentativi di Dalla Zonca nel chiarificare il fenomeno dei dittonghi e monottonghi nel dialetto dignanese, le caratteristiche di alcune desinenze di nomi, e il loro specifico uso nel singolare e plurale.

5. L'amicizia tra Dalla Zonca e Luciani fu, come si disse, di lunga durata. Impegnati in cariche pubbliche e coinvolti, di conseguenza, nelle vicende politiche del tempo, ambedue ricoprirono incarichi di primi cittadini nei propri luoghi nati. Dove sia andato a finire il ricco carteggio (la cui esistenza ci è confermata dallo stesso Luciani) non possiamo in questo momento affermarlo in maniera precisa. Nelle minute di Luciani (Naučna Biblioteka di Pola-Pula) sono state rinvenute tre lettere

del periodo che va dal 1845 al 1856. Seguendone l'ordine cronologico tentiamo di presentare in modo conciso il loro contenuto.

Nella sua prima lettera Dalla Zonca, senza preamboli ed esitazioni, esprime a Luciani il suo parere in merito all'impostazione della scena e alla scelta degli attori e dei costumi per la rappresentazione del dramma «Aristodemo» ad Albona, non risparmiando parole di critica per i ruoli affidati, a suo parere, a persone che non erano all'altezza del loro compito. Mentre loda le qualità di Martinuzzi quale attore, di Dusman dirà semplicemente «è un povero diavolo, è un tessitore e deve cedere la parte a chi maneggia la penna, anzi che il subbio e la spola; credo di trovarmi fra i non volgari filodrammatici, eppure sostenni tante volte le parti di servo, e delle più vili!»

E trova parole di sincero rimprovero per gli albonesi che sostennero un'ingente spesa (con i contributi dei singoli cittadini) per il "Teatrino", ma non vollero devolvere «a beneficio dei poveri» nemmeno l'introito di una serata.

Il rancore per essere egli stato deliberatamente ignorato da coloro che in Albona, pur conoscendolo, non avevano ritenuto opportuno affidargli un ruolo lo spinge a confessare, tra l'altro, all'amico: «Alle mie sventure reali devo aggiungere anche le morali, e tra quelle questa, non tanto lieve, e da chi tanto mi prometteva. A monte ogn'idea di vedermi più sulle scene, e forse di più vedermi in Albona... Ed ella ed altri saranno costretti di dire, me più non senziante, aveva ragione l'infelice, anzi meglio quel povero diavolo, epiteto che ognun si busca, specialmente dopo una vita burrascosa e precaria, in molti riguardi.»

Inoltre, Dalla Zonca accenna a istruzioni per le nuove amministrazioni comunali esprimendo il proprio desiderio: «Se potessi e volessi, preferirei di esser membro del Consiglio, anzichè Delegato comunale. Sarà forse questo un senso destato dal germe di aristocrazia, sotto l'influenza della quale io sono nato, e che coltivai due volte quale Podestà. Non dubito quindi di consigliare al mio amico Sig. Tomaso, la più sollecita rinunzia dall'incarico di Delegato, colla certezza di essere rieletto Deputato, ch'è assai più decoroso. Se il di lei collega, mio compadre ed amico, la seguisse o le si unisse, sarebbe meglio ancora. Ad elle che amo e stimo, ed intendono le cose nel vero loro senso, così parlo. Ai nostri bauli (Piolle e Pampanotti) non lo direi certamente, anzi facciano pure la figura del matto nei tarocchi, o dei comodini a bazzica... Ah quel beatus ille... mai si è smentito!

Ed io lo provo da quasi cinque anni! Quanto bene mi trovo! Quanto il mio spirito è tranquillo! Quanto le mie cognizioni si accrebbero, le mie idee si svilupparono sebbene in età più che matura, o forse fuor di tempo, quanto vantaggio economico ne risento! Non insisto su questo delicato argomento, che formò tante volte soggetto a pezzi delle mie lettere, ma se ella non l'ascolta sono certo che la lo apprezza, e verrà poi quel malaugurato giorno in cui la sarà costretto di esclamare, ah perchè non ò praticato i suggerimenti dell'amico... è meglio essere mantice che brace ardente!»

Nella seconda lettera c'è un'altra breve «sentenza» di Dalla Zonca sull'arte di Antonio Sportielli, di suo padre e di un fratello chiamato Giambattista, veneziani che si stabilirono a Dignano e svolgevano il lavoro di pittori nella casa Bradamante (allora Palazzo Comunale): «Sebbene Veneti e Pittori, non reputo illustri, ne impiatratori!» Preferì che fosse ricordato Antonio Sportielli per i suoi detti, in vernacolo veneziano,

sulla vita dignanese quotidiana, di cui uno eccelleva: «A Dignano vi è abbondanza di quattro - vin, luin, asini, preti!» Questo quadro di vita dignanese era, però, del tutto cambiato all'epoca di Dalla Zonca. La produzione del vino e del lupino era minima, molto diminuito il numero dei sacerdoti, mentre erano rimasti in gran numero gli operosi e calmi «sameri».

Dalla Zonca e suo genero Fioretto Benussi erano stati gli autori del disegno del castello di Dignano distrutto nel 1807. Un'ennesima richiesta per la restituzione dell'oggetto da parte di Kandler e della tipografia di Trieste, questa volta viene fatta in modo energico e risoluto tramite Luciani. Il nostro Autore rende noto di essere intento al «ricalco» delle sue «Donne giluse» in dignanese. Vivo il suo interesse per il sonetto, scritto dal Pullè, e per il diploma originale del suo atavo Dottor Vittorio Scampicchio. Non gli sfugge di additare a T. Luciani due personalità istriane, Giuseppe Fabris e Antonio Fachinetti di Sanvincenti, per le loro eccezionali attività svolte per parecchi lustri in Istria.

Nella terza lettera rileviamo l'attesa di Dalla Zonca, le cui forze vengono rapidamente meno, ad una visita di Luciani. Siamo nell'ottobre del 1856: Dalla Zonca non è conscio della sua prossima fine... «Mi onoro di assicurarla che miglioro nel fisico e morale, quantunque la malignità e l'inettanza mi credano peggior!»

C'è in più, nella stessa Biblioteca, la trascrizione di un brano di lettera-commento critico sul libro «Descrizione delle coste e isole dell'Istria e della Dalmazia», pubblicato da Marco de Casotti a Zara-Zadar; è una lettera spedita da Dalla Zonca all'autore del libro il 6 marzo 1841: lo studio troppo superficiale (sull'Istria) condotto da cotesto scrittore aveva turbato l'animo di ogni conoscitore della storia passata e contemporanea di questa penisola e delle isole circostanti. Moltissime erano state le omissioni, ignorate opere esistenti e molti fatti storici. Il nostro Dignanese, autore della lettera, enumera le sue osservazioni: indica date, luoghi, posizioni geografiche esatte, costruzioni di strade, risorse minerarie, personaggi, boschi, oliveti, vigne e monumenti con il loro preciso valore. Come autore di alcuni articoli di «Memorie», non può astenersi dal dichiarare in tono ironico: «Ma quel vapore che la fa volare sull'onda, quel vapore è pure più insufficiente per un viaggio da trarne poscia una Descrizione».

La missiva di Francesco de Combi da Capodistria del 5 maggio 1841 a Dalla Zonca è una seconda conferma delle osservazioni già fatte all'opera di de Casotti. Combi si limita nel comunicare «sub rosa», l'atteggiamento personale: «Sicchè a dirla in confidenza tra noi, non mi pare che il De Casotti di Traù [*Trogir*] sia venuto a dirci nulla di nuovo, non essendosi presa che la facile fatica di ricopiare qua e là, perfino colle stesse parole, ciò che esisteva già di scritto e stampato; aggiungendovi poi del suo non pochi erroroni...»

6. Più di trenta lettere di Dalla Zonca inviate a Pietro Kandler risalgono al periodo di tempo che va dal 1842 al 1852, decennio in cui lo scrittore dignanese fu collaboratore del periodico «L'Istria». Il carteggio appartiene alla Biblioteca Civica di Trieste.

Nella sua dell'aprile 1843 apprendiamo che Dalla Zonca accetta la proposta di divenire collaboratore del Museo di Antichità (di Trieste?) e di avere preso l'incarico

co «per l'illustrazione dei vestiti di Dignano» (*Album pittorico dell'Istria?*). Menziona, pure, i suoi due anni di lavoro sul Dizionario del dignanese e «l'opportunità delle autorità comunali, distrettuali (e pure quelle del Governo) per i ricercatori di antichità».

30 giugno 1846. Dalla Zonca autorizza Kandler a rifare il suo scritto ed a sopprimere il suo nome!

12 luglio 1846. Dalla Zonca, in difesa di Kandler che lotta aspramente contro le forze esterne, si autoaccusa: «Siamo noi Istriani che vi facciamo il male da per noi stessi, né a torto in tutto veniamo accusati d'ignavia, d'ingratitude, d'ignoranza!»

22 luglio 1846. Le spiegazioni date da Dalla Zonca in un articolo vengono ora chiarite da parte dell'arciprete gallesanese Francesco Spilimbergo (la posizione dell'altare, il restauro della chiesa nel 1615 ed il significato di Hiera, che il popolo chiama Trisiere).

17 agosto 1846. Dalla Zonca, in contrasto per certe denominazioni di borgate, mette in risalto i «Parentini diplomi». È sua opinione che Dignano si sia sottratta a Pola nel secolo XIII. Il suo rancore contro certi comprovinciali è immenso e confessa a Kandler: «Permetta che ... quando me ne viene a portata alcuno di costoro, ringhi a lui in faccia ed anche lo morda...» È disposto a sostenere personalmente le spese per la preparazione della statistica e a dare l'appoggio in qualsiasi questione concernente la sua Dignano.

24 agosto 1846. Dalla Zonca difende ancora una volta la propria tesi in merito all'appartenenza dei beni terrieri nel passato: «Non credo che tutto il Distretto di Dignano era in parte dell'antico agro Polense, bensì del comune di Dignano...» servendosi di cifre quali dati concreti.

3 dicembre 1846. Dalla Zonca segnala a Kandler i nuovi dissensi suscitati dall'articolo «L'Amico del Contadino», nonché la scoperta di antichità nella località di Scarogna, distante quattro miglia a levante di Dignano. Rinvenuti: un umbrice di terra rossa con l'epigrafe PAUSANIAS, una cisterna, una ventina di scheletri, altri tre umbrici a S. Fosca con diverse epigrafi.

8 gennaio 1847. Il Lloyd di Rovigno rifiuta di eseguire il recapito di pacchi a Dalla Zonca. Michele Licini, il portatore di questa, dovrà informare Kandler di tutto ciò oralmente.

5 maggio 1847. Dalla Zonca e Luciani fanno una visita ad alcune località che conservano reperti archeologici e sono ospiti del parroco di Fasana. Era compito di Luciani e del sacerdote di segnalare a Kandler l'esito della loro escursione.

7 ottobre 1847. Dalla Zonca si rammarica di non aver potuto incontrare Kandler, che aveva fatto una breve visita a Pola il 29 settembre.

26 gennaio 1848. Dalla Zonca manifesta il suo disappunto nei riguardi di un certo Papsch (addetto al Lloyd di Rovigno?) che, per la seconda volta, non gli fa pervenire «L'Istria». Egli è l'unico, a Dignano, abbonato a cotesto periodico.

29 febbraio 1848. L'intenzione di Kandler di includere nel periodico «L'Istria» anche la regione del Friuli non entusiasma affatto Dalla Zonca. Egli, appresi i motivi di una futura decisione in merito, accoglie la proposta con un semplice «compatisco».

Finora invano avevamo cercato dati sulla preparazione culturale dello scrittore dignanese. Non vi era certo dubbio che fosse stato un uomo di solida cultura, esperto nei vari campi della vita. Troviamo ora questa sua autentica dichiarazione: «Nella mia adolescenza e trovandomi ancora nel collegio di Capodistria [*Koper*], feci una raccolta di notizie sull'Istria a mano a mano che le trovavo copiandole dai libri e citando questi...»

Dalla Zonca attende nuovi ordini da parte di Kandler ed esprime i sinceri ringraziamenti per la pubblicazione del suo articolo, comunicandogli di aver pronto un nuovo contributo per il successivo numero del giornale.

18 luglio 1848. Kandler è temporaneamente a Innsbruck; la sua salute è migliorata. Dalla Zonca gli fa pervenire notizie sul restauro di una chiesa parrocchiale (Gallesano?) avvenuto un secolo prima. In merito a tali dati menziona due lettere personali inviate a Luciani nel 1846. Richiede la restituzione di coteste carte da parte di Kandler per portare a fine il suo articolo. In più desidera che gli vengano inviati dati su comitati, giunte, società e sul diritto «di formare l'associazione».

13 gennaio 1849. Dalla Zonca informa Kandler di avergli fatto pervenire «due Cataloghi di alcune voci del Dialetto della mia terra natale, concordante uno con la lingua latina e l'altro colla Spagnola». Promette di prepararne nuovi in futuro.

La lettera del 6 giugno 1849 è incompleta. Dalla Zonca rende noto di aver scritto al podestà Lombardo di Pola per l'agro «odierno» di Pola e lo stemma. Kandler è invitato a rivolgersi per altre informazioni all'arciprete Fachinetti di Sanvincenti-Savičenta, al sacerdote Felice Milotich (Milotić) di Gimino-Žminj, al sacerdote Matteo Musina di Vragna-Vranje. A Filippino-Filipan ogni ricerca sarebbe inutile a causa della «lite politica». Per i dati concernenti Dignano dovrebbe consultare l'articolo scritto, mentre Luciani potrebbe essere utile per quelli che riguardano Albona-Labin. Lo invita, pure, a consultare alcuni articoli nello stesso periodico, scritti dal podestà Tomaso Bembo di Valle-Bale.

22 giugno 1849. Dalla Zonca segnala a Kandler l'esito del lavoro di descrizione e calco svolto su stemmi (blasoni) delle cittadine istriane: Pola, Dignano, Valle, Rovigno, Due Castelli-Dvigrad, Sanvincenti, Barbana e Momorano-Mutvoran. Carrara, Lombardo, Angelini e Fachinetti hanno portato a termine questo compito.

11 luglio 1849. Dalla Zonca insiste che siano rispettati i dati inseriti nel suo primo articolo. Pone in risalto la storia dell'Istria sotto la Carniola nel passato quale «peso sul cuore degli Istriani» e, fallito il tentativo della deputazione istriana, crede che soltanto Trieste potrebbe salvare la sorte dell'Istria, «trarla d'affanno e sollevarla dal peso». Kandler è la sua unica speranza in queste delicate missioni.

17 agosto 1849. Dalla Zonca invita Kandler a fare un confronto del testo dignanese con quello italiano, inviatogli l'anno precedente. Ignora se il tipografo abbia rinvenuto il disegno dei Bossi e comunica che gli «stemmi delle Comuni e le memorie di Sanvincenti» sono già state edite.

30 settembre 1849. Dalla Zonca menziona la descrizione del castello, fatta da lui in persona, e riportata nell'articolo. È sua intenzione di rivolgersi «per dettagli» a Francesco Marchese Polesini e così pure per le spese, poiché i Dignanesi e la Cassa comunale non sono in grado di sostenerle. Manifesta apertamente il proprio rammarico per non aver potuto ritrarre i dati dello stemma di S. Lorenzo e per la decisione di una prossima soppressione del giornale, per la cui edizione, secondo il suo avviso, Kandler aveva materiali pronti per dieci anni. «Vergogna, onta, vitupero abbiano piuttosto quei vili comprovinciali che abbandonarono l'occasione e la collaborazione. Non dico altro per ora, ma se ciò sgraziatamente avesse a succedere, rigurgiterei certo ad essi in faccia il veleno che questo loro indegno procedere, da cui deriverebbe tale una sciagura, destare deve in ogni cittadino leale, colla mia lingua straccerei loro li panni indosso come meritano, e colla punta della mia penna li graffierei nel viso non solo, ma li trafiggerei nel vivo. Od innestandosi altro Giornale, Ella dice. Peggio ancora. Aut sit ut est aut non sit. Od attendendo tempi migliori a riprodursi. Meglio nel duro caso». Inoltre, segnala un'opera che si stava allora compilando a Vienna «sulla venuta delle varie popolazioni dell'Istria». La notizia, diffusa dall'«Osservatore» riguardante il colera nella città di Trieste, mette in guardia Dalla Zonca. Il Dignanese invita Kandler ad abbandonare la città ed essere suo ospite a Dignano.

11 ottobre 1849. A causa dell'assenza dell'architetto Benussi, i disegni promessi non sono stati realizzati in tempo. Molte sono le vittime del colera nell'Ospedale Militare di Dignano. Dalla Zonca non desidera parlare delle cause per varie ragioni. Trova parole di lode per il dottore Benussi, ormai pensionato, che ha adottato le migliori misure nella lotta contro l'epidemia. Malgrado tutto, «la popolazione è tranquilla — dice Dalla Zonca — ...e senza tema di dirle il falso ch'ella sa quanto io aborrisca».

13 agosto 1850. Dalla Zonca comunica la notizia della morte di Giovanni Carrara, avvenuta la notte precedente.

29 giugno 1852. Varie notizie sull'Istria (nel periodico «La Favilla»?), stando all'opinione di Dalla Zonca, non corrispondono alla realtà. A Czörnig, consigliere ministeriale, giunto a Dignano, ha consegnato un paio di testi dell'idioma dignanese. Sosa (?) è stato pure in Istria ma a Dignano si è intrattenuto poco tempo. Dalla Zonca pensa che i dati statistici, raccolti negli uffici comunali, sarebbero stati più autentici. Insiste, pure, che le sue risposte, spedite a Sosa, portino la sua firma autografa.

Alla fine di questa sua ultima missiva, Dalla Zonca esprime a Kandler il desiderio che gli sia d'appoggio «presso la persona direttrice almeno per la copiatura del vocabolario!»

7. Nella Naučna Biblioteka di Pola-Pula esiste il fascicolo originale dello scrittore Pietro Stancovich, intitolato «Traduzione della Parabola del Figlio Prodigo in alcuni Dialetti e Lingue dell'Istria» e risalente al 20 settembre 1835. Finora le testimonianze scritte ci indicavano il 1841 quale anno in cui era stato compilato il primo testo in dignanese (traduzione della Parabola di Dalla Zonca). Il mano-

scritto suddetto ci porta, dunque, indietro di sei anni e anche se non siamo sicuri che questa traduzione sia stata fatta da Dalla Zonca (Stancovich non fa il nome di costui fra i collaboratori della raccolta) il testo è ugualmente prezioso. Da notare, anche, che un «Sonitto» con la firma «I Dignagnisi» precede ambedue le menzionate versioni del brano della Parabola.

Lo scrittore barbanese nella sua breve introduzione alla versione suddetta annota quanto segue: «Le traduzioni da me fatte sono basate al senso letterale del basso popolo dei rispettivi luoghi. Quella di Valle [*Bale*] mi pervenne col mezzo dell'Amministratore Parocchiale D. Pietro Mitton, e quella nella Lingua Albanese mediante il Canonico e Decano di Parenzo D. Giuseppe Corinaldi. Nella traduzione io sono stato possibilmente attaccato al letterale, e non alla parafrasi, come si fece da alcuni, che dall'Istria l'innoltrarono, mentre trattandosi di confrontare i dialetti, la versione letterale vi corrisponde, non mai la parafrasi.»

Nello stesso manoscritto Stancovich ci presenta la versione del sonetto in croato-serbo («in slavo meridionale dell'Istria») e, sempre nello stesso idioma, uno squarcio della Parabola; inoltre le versioni del «Figliol Prodigio» in vallese, rovine, albanese (parlato allora in alcuni piccoli villaggi nei dintorni di Parenzo-Poreč), mentre restano vuote le colonne che erano destinate ai testi del «vallacco» e allo «zingaro» dell'Istria.

Trattandosi di testi in dignanese di vecchia data, riportati in una grafia particolare, abbiamo ritenuto opportuna la loro edizione integrale. Si susseguono secondo l'ordine del manoscritto originale il «Sonitto» dedicato «al Padre Predicadur», il frammento della «Parabola del Figlio Prodigio», il «Sonitto sura un dagno de campagna» ed il «Sonitto del Calogero». I due ultimi sono stati attribuiti a Martino Fioranti.

- (a) Nel mentro che vâ vî de çà al nostro Predicadùr per zi al so
Convento in Venezia Ghe fem sto

SONITTO

- (b) Padre Predicadùr nui vem savù
(c) Che a nom de doutti i vo portà un libritto,
E zùra za savim quil che xi scritto,
Perchè la spiegazion i vem sentù.
(e) Ma la gran bella crianzia che i o bù
(f) In dal nostro parlà gniente i vo ditto,
(g) Proprio sta roba i la chiolèm a pitto,
(h) E ve volem laudà dal nostro mù.
(i) No seja per repucià, la vostra bùs
(k) La 'nd'ò tucà da bon, ma purassè,
Che dalla scur, la'nd'ò mandà alla lùs.

- Con quisto i ve fem donca un'altro onùr,
 (l) Dal piùn grandò al mezàn, fint'al morè
 (m) Zigando, evviva al bon Predicadùr!
 Che mandà dal Signùr
 S'ò sfadigà per convertinde dutti
 Dal peccà, che 'nd'aveva fatti brutti;
 E 'l Djàvo a lavri suttì
 (n) Xi restà, gran mercì la so favella,
 (o) Che 'nd'ò misso in la cal piun dritta e bella.
 (p) In santificato d'amùr e reverenzia.

I Dignagnisi.

Note:

(a) vi de ça - via di quà, (b) nui vem savù - noi abbiamo saputo, (c) i vo portà - vi hanno portato, (d) zùra za savem - sopra già sappiamo [!], (e) i o bù - hanno avuto, (f) in dal nostro - nel nostro, (g) i la chiolèm - la prendiamo, (h) nostro mù - nostro modo, (i) no seja per repucià - non sia per vanagloria, (k) La 'nd'ò tucca [!] da bon, ma purassè - ci ha toccati fortemente, ma assai, (l) morè - ragazzo, (m) zigando - gridando, (n) gran mercì - gran merito, (o) Che 'nd'ò misso in la cal - che ci ha posti nella strada, (p) In santificato - in attestato.

PARABOLA DEL FIGLIO PRODIGO

Tradotta letteralmente in quattro Dialetti volgari dell'Istria, col Testo latino di fronte, e nella Lingua Slava / Luca.

Ma e'l dis: A jero un'omo che al jò bou dui fioj: E'l piùn zuveno de luri go deito al paro: Ser Pare dime la parto della roba che me tucca, e lou go dividisto a luri la roba.

E despoi no pochi dei, el piun zùveno, collito douto, el xe xei, furi de casa, in lontan pajis, e vulla el jo frassurà douta la roba soja vivindo scandalùs. E despoi che 'l jo magnà doutto, a xe vignòuda ouna gran fam in quil pajis, e lu 'l jo cominzià d'avì gra(n) nansesso. E'l xe xei, e 'l se jo taccà a d'oun sittaden de quil pajis, e lou lo jo mandà in veilla a pasculà i porchi.

E 'l bramavo empiei la pansa delle tighe, che magnavo i porchi: e ninsoun ghe ne dava. Ma tournando in sa el jo deitto: Quanti servituri in casa de me paro jonda de pan, ma mei ça morì de fam.

Me levarè, e zarè da me paro, e ghe dirè: Ser Pare i je peccà contra al sil, e contra de vui: Za no soìn digno d'essi chiamà vostro fejo: fime comù oun de vostri fanti.

E livandose al ven da so paro. Ma siando ancora da lonzi, so paro lo veisto, e movisto a compassion, ghe xe xei 'ncontra, e'l ghe xe cajou colle brazze al collo, e'l lo jo basà.

E'l fejo jo deitto: Ser pare i jè peccà contra el sil, e contra de vui, za no soin digno d'essi chiamà vostro fejo. Ma el paro go deitto ai so fanti. Presto, portì i mejuri visteidi, e visteilo, e dighe un anel in tela so man, e le scarpe in tai soi pai. E portì ça un vidiòn ingrassà, e mazzillo, che lo magnim, e fem fista. Perchè quisto me fejo jero morto, e xi resussità, jero perso, e lo je cattà. E i jò scominzià a magnà, e a fa gran fista. Ma el fejo piun vechio jero in campagna; e turnando, e vignindo arento la casa, el jo sintou i canti, e i soin della fista.

E'l jo chiamà oun dei servituri, e'l go dimandà chi che jero sti sacci. E lou el go deitto: To Frà el xi vignù, e to paro jò mazzà un vidiòn ingrassà, perchè e'l lo jo ricevisto salvo. Ma lou s'a rabbià, e al no voliva jentrà. El paro donca vignou fora, e'l jo scominzià a pregallo. Ma lou al gò rispùs a so paro; el jo deitto: Varì tanti janni che mei ve servi, e mai i gio mancà ai voustri comandi e mai me ve da un cavitto da godì cui mei amèghi. Ma despoi questo voustro fejo che'l jo slapà douta la so roba colle scrùve, al ven, gavì mazzà a lou un vidiòn ingrassà. Ma lou el jo deitto: Fejo, tei soin sempro con mei, e doutto quil che jè xi to: Ma se dobbià fa fista, e godì, perchè quisto frà tojo jero moristo, e xi resussità, jero perso, e'l sa cattà...

Martino Fioranti

SONITTO SURA UN DAGNO DE CAMPAGNA

Ven ça, ven ça, che te favelli un pò
 Zura de quil, che ti no sè, de jeri:
 Donca mi zivi a pascolà i sameri,
 E me vidi vignì Bara Culò.

Corpo de bejo! el me dis: Bara Momò,
 Che jè incontrà ça sun dei mei porteri,
 M'ò deitto, che tei è visto i me puleri
 Colle me vacche a dagnizà in tel sò.

Vulla? Comù? Mei no te cridi un djavo,
 Che lou coussei se servi del me non,
 E per sta roba no me rompi el cavo.

Te lo farè manteignèi, no soin buffon.
 Magari! Magari pur! Te stimi bravo,
 Che 'l sentirò da mei bella canzon!

* * *

In laudo de un Predicadur che jo fatto una Prediga sura el piccà

SONITTO DEL CALOGERO

Compar Predigadùr mi v'è seintù
 Sura i piccadi ancui a predigà,
 E cussèi granda pagura i jè chiapà,
 Che 'l cur me batto in pitto che mai 'n più.

El Djàvo four de Jesia i jè occhià,
 Che stavo in sculto per savì de lù
 Quil che disi, e rabbia an de jo bù
 Tanta che un so pastier i go cascà.

Impena, che mei turni in casa meja,
 Curri butaimi a pei del confessour,
 E svoj el sacco, santula marèja!

E main piùn voi piccà, perchè in eterno
 Delle robe del moundo per amour,
 I no vuoi zì brusàmi in dall'infierno.

8. Sappiamo con esattezza che Dalla Zonca fu autore di almeno quattro sonetti, scritti in dignanese. Quelli in nostro possesso potrebbero essere quasi tutti suoi, pur essendo scritti o trascritti da diverse persone. Il sonetto, che abbiamo presentato, ha i suoi «doppioni» che ci mettono un po' in dubbio in merito alla loro autenticità. Ci limitiamo a constatare che uno di questi è identico al precedente, mentre gli altri due, pur non avendo subito cambiamenti di contenuto, sono stati sottoposti a «correzioni» di natura fonetica. Ed è appunto questo l'aspetto che a noi maggiormente importa, vale a dire la differente «interpretazione» linguistica messa in rapporto coi testi del dignanese del secolo scorso e a confronto con lo *status* odierno dello stesso dialetto. Si osservi che sono stati segnati a piè di pagina i seguenti nomi:

Vivi - Giovanni Andrea Dalla Zonca, Antonio Bonassin, Martino Fioranti,
 morti - Francesco Dalla Zonca, Giovanni Macinci.

SONITTO

Padre Predeicatur, i vaem savòu,
 Che a nom de doutti i v'ò portà òun leibritto,
 E zura zà i savaèm quil che i gio scrèitto,
 Parchì la spiigaziòn i vaem seintòu.

Ma la gran bella creiànzia che i giò bòu,
 In tal nostro parlà gnaènte i v'ò deitto,
 Porpio sta roba i la ciolaèm a pitto,
 E ve volaem laudà in tal nostro mu.

No seja par repouzeià, la vostra bous
 La 'ndo tuccà da bon, ma pourassè,
 Che da la scour la 'ndo mandà a la lous.

Cun quisto i ve faèm donca oun altro unùr,
 Dal peioun grandò al mezzan feint'al morè,
 Zeigàndo avèiva al bòn predeicatur;

Che mandà dal Seignùr
 S'ò sfadeigà par cunvertèinde doutti
 Dal peccà che 'nda viva fatto broutti,

E al Diiavo a lavri soutti
 Zi restà grammarsi la so favèlla,
 Ch'à'ndo misso in la cal peioun dritta e bella.
 Par oun nòu santeifeicàto d'amur e reverènzia.
 I Deignagnìsi.

* * *

Un altro sonetto, trovato nelle minute di Dalla Zonca, potrebbe, a nostro avviso, essere attribuito a Martino Fioranti:

La spallareina dignagnisa defendo le siuritte

SONITTO

Fosso quilui che jò impetà sui muri
 De macaroin scrubulusi un pantanglan
 Fosso mai quel sporchizzo de v.....
 Che crido essi nassou de za lontan?
 Fosso insembro con loui dei altri siuri
 Che spasseiza despiisso per Dignan.
 Mei ve deighi sorure che quisturi
 Salto rabbiusi comu el matto can!
 I vido che mala pena calì occiada
 Co i ve passa dannanti vui ghe dì,
 Coi fiucci sti mostreici l'ò ciapada!
 Fiuri, galain e fiucchi pour portì,
 Che del pajs l'usansia la xe stada,
 E sempro la sarò tal che la xi.

9. Nel periodico «L'Istria», redatto da P. Kandler, rinveniamo alcuni articoli, lettere e frammenti di testi del vernacolo dignanese, presentati da Dalla Zonca. La sua corrispondenza con questo giornale data dal mese di aprile del 1846 all'aprile del 1850. Gli articoli, di maggiore importanza, sono stati dedicati alla storia di Dignano e dei suoi dintorni, ed in parte alla toponomastica delle «contrade interne ed esterne di Dignano». Si nota in un articolo che Giuseppe Giachin, agronomo, fu per alcuni anni collaboratore di Dalla Zonca nelle indagini sui nomi del catasto.

In un articolo firmato colla X, dal titolo «Sulla filosofia della storia e delle lingue in generale e sulla storia e sui dialetti istriani in particolare», il cui autore ci avverte di non essere un istriano, ci viene riferito tra l'altro: «Le pagine di questo giornale attestano, è vero, che i signori Covaz e Dalla Zonca intendono con opera solerte allo studio di dialetti romanico della Valdarsa [Sušnjevic], e italico di Dignano: però scarsi sono gli esempi ed i saggi che finora ci diedero. Io li eccito

adunque a pubblicarli tantosto, chè in questi tempi di precipitazione ogni ritardo è dannoso. E il Dalla Zonca in ispecialità non iscompagni lo studio del suo patrio dialetto, da quelli di Gallesano e Fasana, di Valle e Rovigno, i quali se in qualche parte diversificano, serban d'altronde tanto di comune tra loro che nessuno può oramai dubitare che non derivino da un solo ed unico ceppo... Aggiungo poi che parlando col popolo m'è accaduto sovente, non solo in Pola ed in Parenzo, che sono a più breve distanza, ma in Capodistria stessa ed in Albona m'è accaduto d'udire frasi e parole tutto proprie del dialetto di Dignano e di Rovigno.

Nè lo studio dei dialetti slavi sarebbe di minore importanza, chè darebbe ragione delle immigrazioni e commistioni avvenute in epoche remote non solo, ma schiarirebbe anche questo le antichissime origini di alcune popolazioni istriane.» [*«L'Istria»*, N° 57-58, 1846)].

Essendo gli esemplari completi di questo periodico molto rari nel nostro paese, abbiamo voluto riprodurre i due testi della parlata dignanese.

«L'ISTRIA» (14 marzo 1846, N° 13 e 14)

Dui veiandanti ziva (2) insaembro par la so cal: òun de luri al vido (3) òuna mannèra e al zèiga (4): Varda varda chi ch'i giè cattà. No, «i je cattà», te begnaràvo dèi, giò respùs quill'altro, ma «i vaèm cattà!»

Recapetia de là òun pò quìl che viva paèrsa la mannèra e vèista ch'i la giò in man d'al vèiandanto, i giò scomaènzà a calpestràlo cumo ladro. Ah i sognaèm morti! Allura s'ò misso quil a òurlà, e al compagno ghe deis. No, «sognaèm», begna che tei dèighi, ma, «i soìn». Parchè za (5) poco cando tei vèvi cattà la mannèra, tei zeighivi (6) «la giè», meiga «i la vaèm» cattàda.

A giàero da leinvaèrno, e pourassè friddo. La furmèiga ch'a viva za (7) fatto le so pruovèiste in tal geistà, stiva quiita in casa sògia (8). La zeigàla cazzàda zutta-terra (9), morèiva de fam e de friddo. La giò prigà dònca la furmèiga, ch'a ghe disso òun po da magnà, tanto da vèvi. E la furmèiga, ghe deis: Vulla tèi giàeri in tal còr d'al geistà? Parchi uccaziòn mo in quilla stadiòn non tei te giè pariccià al to vèitto. Da geistà, giò respòndisto la zeigàla, i cantivi e i desvertèivi i spassèizièri (10) e la furmèiga culla bucca in rèidi: Se tei da geistà tei cantivi adesso ch'a zi leinvaèrno balla.

Note:

Gli accenti indicano le pose piuttosto larghe nell'accentuazione. Li Dittonghi per lo più si elidono nella posa sensibilmente. (2) Colla z dolce. (3) Potrebbe anche dirsi «vi». (4) Colla z aspra. (5) Colla z dolce. (6) Colla z aspra. (7) Colla z dolce. (8) Potrebbe anche dirsi sò, sòva, come nel mascolino sòvo, sògio. (9) Colla z dolce. (10) Anche come sopra, e i ghe divi, o davi, desverteimaènto a chei ch'a passivo.

P. Kandler, nello stesso periodico del 28 marzo 1846 (N° 16-17), scrisse:

«Il saggio di dialetto dignanese registrato nei numeri 13-14 di questo foglietto, ci fu gentilmente comunicato dal nobile sig. Giovanni Andrea Dalla Zonca di Dignano, il quale diligentissimo esploratore del patrio sermone, ha raccolto a dizionario assai voci, ne fa studio. È da desiderarsi che le fatiche di lui veggano la luce.»

Disse tra l'altro: «...discorso che se fosse per versare sopra cose che si riferissero alla vita rustica, o borghese, e che proprie a questa, non lo fossero altrettanto a classi più alte, riuscirebbe di grandissimo giovamento; pel motivo che il popolo è depositario dell'antichissima lingua in questo argomento, che non apprende sì facilmente da stranieri, come la apprende nelle cose che sono di città, o di più recente creazione, o nelle quali le persone colte hanno più frequente occasione di trattare con agricoltori.»

«L'ISTRIA» (18 aprile 1846, N° 21)

Ameigo d'al Contadèin

Ža Pasqua zi zèida òun dèi a cattà siura Margarèita. Siura Margarèita zi òuna brava donna de casa, grassòtta, russa in veiso, al retràtto della salòute; la zi de quille fimmene ch'a zi la furtòuna d'òuna famiia: la se liva appaèna dèi, la taèndo a dòutte le cosse de casa: gnaènte ghe và vi dii òucci, la giò òuccio ai feiòdi, al marèi, al garnèr, alla càneva, al poulleinèr, alla leissì, al forno: in fèin dii fatti a dòutto. Beneditta gila, e le fimmene ch'a ghe sumiia.

Pasqua ziva draènto in cùrto in tal maèntro che l'altra veignèiva fòra d'al poulleinèr cun dòun bael mòuccio de òvi in travèssa; vèista sta roba e saludaèndola la giò dèitto, che bellizza de òvi ch'i vi ža! Lassè ch'i vidi... Oh Madònnna d'al Rusàrgio! I vi žaento [*sic!*] gallèine vui ch'in tal mis de Dezaèmbro me portì vi dal poulleiner quèindese òvi!... Cummù i fivu dòncia vui ch'i'nde vi cumo da Avrèil - e Maggio?... Sintèi comàre: vui lo vi pruva ch'a zi òun pèzzo: no ve par che l'urtèiga ghe fazzo mal alle gallèine, e che par cavà pourassè òvi le se fazzo mòuri?...

Paržìò, mei le gambii ogni cattro... Ma cumù la vi imparàda vui?...

10. Il nostro lavoro sul primo manoscritto di Dalla Zonca ha avuto inizio nel mese di marzo del 1973 e si è protratto sino alla fine del mese di maggio del 1974. Questa seconda data indica, più o meno, l'avvio alla collaborazione diretta con i più vecchi abitanti dignanesi che usavano o usano tuttora il loro dialetto nativo. Per essere ancora più precisi, il primo incontro lo abbiamo avuto con Giuseppe Moscheni, informatore che si è mostrato — come vedremo — sempre disposto a trattare con la massima precisione voci, frasi, detti, forme verbali e tutto ciò che concerne la complessa vita della cittadina, oggetto della nostra indagine, quale essa era molti anni or sono.

Ammaestrati dall'esperienza di altri ricercatori e fatti forti dei suggerimenti di conoscenti del luogo, ci siamo avviati verso la dimora di Moscheni. Non sapevamo con esattezza il suo numero di casa, ma la via Biasoletto l'abbiamo trovata senza difficoltà. Quando ormai presumeavamo d'essere solo a pochi passi dalla soglia di casa sua, ci siamo rivolti a dei passanti, o forse vicini di casa, per individuarla definitivamente. Il cognome, che per noi contava poco, non diceva loro quasi nulla e soltanto dopo ulteriori descrizioni circa la persona che stavamo cercando, «sco-prirono» che si trattava del loro simpaticissimo concittadino «Bàra Bepo Belisa». A pensarci bene, non vi è nulla di straordinario se nei nostri paesi il nomignolo o soprannome risulti molto più in uso dello stesso casato.

Vadano a loro tutti i nostri più sentiti ringraziamenti per l'impegno profondo nel corso del lungo lavoro, per l'accoglienza e l'assistenza più che familiari, manifestate in ogni occasione, in ogni nuovo incontro a Dignano. Infine, ringrazio i miei familiari che mi hanno dato il pieno appoggio morale e materiale nel riordinamento di tutta la materia in manoscritto.

MIHO DEBELJUH

Dicembre 1977

Il sottoscritto ringrazia in modo particolare il chiarissimo prof. Mario Doria, titolare della cattedra di Glottologia presso l'Università di Trieste, ed il Preside dell'istituto magistrale «Amedeo Duca d'Aosta» prof. Iginio Moncalvo, i quali, con i loro preziosi consigli e con la loro generosa collaborazione, hanno dato un sostanziale contributo alla realizzazione di quest'opera.

MIHO DEBELJUH

Giugno 1978

BIBLIOGRAFIA

Lo studio fondamentale che ci è stato di guida per l'introduzione è l'opera *Današnji istroromanski dijalekt Vodnjana* del Dott. PAVAO TEKAVČIĆ, professore della Facoltà di Lettere-Filozofski fakultet di Zagreb-Zagabria. È stata adottata la grafia dello stesso Autore per la trascrizione dei testi riportati in dignanese e delle voci del *Supplemento* al Vocabolario di Dalla Zonca.

Altre opere consultate:

- P. TEKAVČIĆ, *Današnji istroromanski dijalekt Vodnjana*, Zagreb 1967.
A. IVE, *I dialetti ladino-veneti dell'Istria*, Strasbourg 1900.
M. DEANOVIĆ, *Istroromanske studije*, RAD JAZU, Zagreb 1955.
D. RISMONDO, *Dignano nei ricordi. Attrezzi rurali*, Parenzo 1925.
D. RISMONDO, *Dignano nei ricordi*, Capodistria 1912.
E. ROSAMANI, *Vocabolario Giuliano*, Bologna 1958.
A. IVE, *La Famiglia Dalla Zonca*, Milano 1877.
G.A. DALLA ZONCA, *Studi sul dialetto di Dignano* (manoscritto e carteggio), Biblioteca Scientifica, Pola - Naučna biblioteka, Pula.

151174-151175

A

a - a (*v. l'it.*)

a - infra

a aèstri, a aèstri cùmo i matti - di rado, secondo il capriccio o la fantasia

a aiòuto - aiuto

a aiòuto de còusta - aiuto di costa (*v. l'it.*)

a alta bús, a ton alto - forte (*avv.*), con voce alta, a fronte coperta per simili

a baèl bello, a peiàn - bel bello, pianamente, lentamente, adagio

a baèl peiàn o peianèin - pian piano, lentamente, passo passo

a bangièra vaèrta, a ciàre nòte - a bandiere levate o spiegate o a pennoni spiegati (*v. l'it.*)

a barbalònga - a schiera, in compagnia di molti

a bomarcà, a stràzzacavii - a buon mercato, per un pezzo di pane

a bonorita, a bonoròto - piuttosto di buon'ora o per tempo anzi che no

a bon revidisse - a buon rivedersi

a bòne spise o a spise bòne - a buone spese (*v. l'it.*)

a bouttade - di rado, qualche volta, secondo il capriccio o l'estro o la fantasia

a bòtta calda - immantinente, ratto, con prestezza, a ferro caldo

a bòvolo - a spira, a chiocciola

a braèna vaèrta - a tutta briglia

a braènte - a man piene, a braccia quadre

a bràghe, a braghisse, a barghisse calade - a braccioni

a brazzacòllo - abbraccioni

a bràzza vaèrte - a grembo aperto

a bràzzi - a braccia (*v. l'it.*)

a bùcca, ràs - pienamente (*dicesi empiendo un recipiente qualunque*)

a buccòin - a pezzi, in pezzi, a brani

a bùcculo - a partito

a bunùra, màssa o trùppo - immaturamente, prematuramente, innanzi o anzi tempo

a bús - a voce, in voce

a càgio - casualmente, fortunatamente, per fortuna, a fortuna, a caso, a sorte

a càgio impaensà - a bello studio

a càgio paensà - alla pensata, meditata- mente, studiamente

a calòunco còsto, a dòutto còsto - ad ogni modo, ad ogni patto, a tutto pericolo

a cantòin - angolare, cantonato

a capetàl de, a prù de ulèivel - a guadagno, a frutto, a livello, a titolo di livello, ad enfiteusi

a casa de Cheilòu, a casa de Coulòu, a casa d'al giòvo - alla malora, a casa del diavolo

a casa me i comàndi mèi - nel mio sì la cosa sta così

a casa me la zi a coussèi - nel mio sì la cosa sta così

a cavallòtto - a cavalcioni

a càvo veiàzo, alla fèin, alla fèin dii fèini, alla fèin dii fatti - infine, alla fine, alla perfine, alla fin fine, alla fin dei fini, frattanto, intanto, alla più corta, all'ultimo degli ultimi, in quel fondo, al fin dei conti, dopo tutti i discorsi

a che fèin, a che ouggètto - a che? (*v. l'it.*)

a che mùdo?, a che mù? - in qual modo, maniera, come?

a còllo nòudo - scollacciato

a contrapil - a contrapelo, contrariamente

a coscièra - a solatio, all'occhio del sole

a còsto - ancorchè, se anche, comunque sia

a còsto de calòunco còssa, a còsto de mèi no sè chi - sia qualunque il costo o la spesa o il pericolo, che che ne sia per avvenire

a còsto che i me pèicca, a còsto che i me mazza - se incorressi anche il pericolo della morte o della forza

a còugno - più stretto da una parte che dall'altra

a coussèi, a coussèio, a coussègio - così (*v. l'it.*), sì, in tal foggia o in tal modo o maniera, così e così, tale, tanto (*v. l'it.*)

a coussèi, a coussèio (i no lassi sto affar a —) - non lo lascio impunito

a coussèi fatto - sì fatto

a coussèi sèia - amen

a còuzzo, a chitto dūve ch'a se maëtto

a inmarzèi al cànevo, ecc. - maceratoio

a cunfrònto, a parangòn - a quello (*v. l'it.*)

a curraèndo - correndo, in correndo, di botta, di posta, di presente, isso fatto, più che in fretta, subitaneamente, sul momento

a diridi - a poggia e ad orza

a dozzèna, a spise - a dozzina

a dritta rèiga o lèigna - dirittamente o per diritta riga, a dirittura, a corda, a linea retta

a dui rampèini o còrni - biforcato, biforcuto

a dūvir - bene, convenientemente

a fagòtti - a furia, a bizzefte

a fàzza o frònto vaèrta - al scoperto

a fèilo - per filo, per segno, pel fil della sinopia (*ambo fig., v. l'it.*)

a fèitto - a o in fitto o pigione

a feiùri - affiorato (*v. l'it.*)

a fitte - a pezzi, in pezzi

a fòundeibu, a fòundeitu - fondatamente

a fòrto - forte (*avv.*), in fretta

a fòuga - in fretta, forte (*avv.*), veloce, frettolosamente, ratto, con prestezza, a voce alta

a fougitte - fogliametto

a fracafàsso - a catafascio

a gattòn - carpone, carponi (*o per que-*

sti), brancicone, brancolone, brancone

a gègno - a cuore

a gèle - a cavalluccio

a ghe - c', ce, ci, v', ve, vi

a gràti - per niente, di bando, in dono, gratuitamente, per somma grazia, a grato, di grato (*v. l'it.*)

a gùla piaèna, a gùla vaèrta - con quanta voce sia

a làrgo - lontano

a làrgo (poco —) - vicino

a levèl - orizzontale, orizzontalmente, a livello

a lòngo andà - il lungo andare (*v. l'it.*)

a lònzi - di lungi, lungi, in luogo lontano

a màcca, a òufa - a macco (*v. l'it.*), a ufo,

a squacchera (*v. l'it.*)

a maènto - a mente

a màgia - inconsutile

a màn - alle mani

a màn piaène - a braccia quadre, a ciocca a ciocca

a man piaène, a grampe o a pòunni piaèni - a brancate, a manate, a giunelle

a man piaène, a pòunni, a grùppi, a mòucci, a gròumi - a ciocca a ciocca, a cespò a cespò (*v. l'it.*)

a marmòrgia - a mente

a martellitto - a fusone, in ciocca, a caffisso, a bizzefte

a me - a me, mi

a mèzza bùs - a voce bassa, sotto voce

a mèzza càl - a mezza strada

a mèzzo - nel mezzo

a mò càn o dii càin - caninamente

a mò frànza - sfrangiato

a mò fùrca - forcato, forcuto

a mònto - a monte

a mòtto - del gesto

a mòus - alla faccia, all'apparenza, alla ciera (*v. l'it.*)

a mòus a mòus - a faccia a faccia (*v. l'it.*),

a fronte a fronte (*v. l'it.*), a tu per tu

a mùdo dii altri - a modo di alcuno

a'nde - ve ne

a no se bòurla - a dire il vero, a vero dire, parlando sul serio

a nòl, al no - non ci, non vi, non c'

a nòm - per conto

a o all'ùre bourzàde o brouzàde - sull'alba dei tafani, sull'ore bruciate, tra vespro e nona

a o alla mezzari (?) - nel mezzo

a òun a òun - ad uno ad uno, sottosopra

a òun besògno - a bel bisogno

a òun càgio, al càgio - per esempio, supposto, per ipotesi o supposto

a òun càvo - a un capo o filo (*v. l'it.*)

a òun frigulèin o frighinèin o giùzzo o giuzzitto o giuzzolèin o tantèin o tanteinèin o frigulo o feià o pò, a òuna mèigoula o mèigoulouzza o giùzza o giuzzitta o giuzzulèina o frigula o santilla - alla volta, a miccino a miccino (*v. l'it.*)

a òun vâl - in fianchi (*v. l'it.*)

a òuna còssa alla vòlta, a òun po' alla volta Cattèina se vòlta - cosa per cosa, filo per filo, a cosa a cosa, a una cosa per volta, adagio un poco

a pài de oca - tetto che da tre o quattro parti manda l'acqua

a palàde - a mani piene, a braccia quadre

a palpòn - a tentone, a tastone, tentone, tentoni, brancoloni

a par peiàn - a piè piano, a piano terra, a pian terreno

a pàsso a pàsso, a pàsso còurto - passo passo

a peiàn, a bús bassa - piano o con voce bassa

a peiccoulòn, a peindoulòn - pendente, ciondolone, ciondoloni, spenzolato

a peiombo - a diritto, per diritto, per filo, a perpendicolo

a pèr, a pèr òun dell'altro - al pari, di pari, del pari, infinchè (*v. l'it.*)

a pil de tèrra - sulla superficie della terra o poco addentro

a pinnèl - a perfezione

a piòun non pòsso - oltre misura

a pirfiziòn - a perfezione

a porfeiziòn, a prifeiziòn - a perfezione

a porpòseto - convenevole, congruo, a proposito, opportunamente, a bisogno, al bisogno, in concio, a sesta (*v. l'it.*), destro (*agg., v. l'it.*), sul proposito, a tal proposito, ora che mi risovviene, oh non me ne ricordava

a porpòseto de zòucche o de cazzimarèini o de zòucche a tre sòldi al bràzzo - mescolar le lance colle mannaie, a proposito di un chiodo di carro, ricordare i morti a tavola, a proposito di zucche (*v. l'it.*)

a pòsta, a pòsta fatta - appostatamente, a posta fatta, prevedutamente

a prèimo întro - nell'armi prime, nel primo combattimento

a quàrti - a membro a membro

a rabagòzzo - alla confusa, senza ordine, a catafascio

a raènto - appresso, vicino, da vicino, dappresso, da presso

a ràs - rasente

a ràs de tèrra - terra terra

a redòsso, a scaèna nòuda - a bardosso, a bisdosso

a remisso - intarsiato

a repàro, al repàro - coperto (*v. l'it.*)

a revardàsse - a rivederci

a riciàmo - a richiamo

a rompeicòllo, a rùtta de còllo - a scavezzacollo, precipitosamente

a rovèsso - contro, all'opposto

a sàlti, a saltòin - saltando, a balzelloni, a balzi, a salti, a scosse

a sàngo friddo, a bròusa camèisa - improvvisamente, in un tratto, inaspettatamente, a corpo a corpo (*v. l'it.*), sul momento o in fretta, di lancio, di prima fonte o vista o giunta di prima presa

a scaèna de cavàl - strada più alta nel mezzo che ai lati

a scàgno scagnitto - a predellacce

a scòur, alla scòur - al buio, senza notizia (*fig.*), a contrallume (*v. l'it.*)

a se - sì, a se

a sgorgolòn, a ràtto in zu, par in zu - china, chinata, scendimento, a china, a pendio, declività

a sgulèndo - subitamente, con ogni possibile celerità

a sìcci rovèssi - a secchioni o in lungo (*di pioggia*)

a so, al so sìgno - a suo luogo

a so taèmpo, al so taèmpo - al tempo determinato

a sòn - a forza, a furia

a sòrto, a càgio - casualmente, a sorte, a caso, a fortuna, fortunatamente
 a sta magnèra - di tal fatto, tale (*v. l'it.*)
 a stèicco - stecchetto, col poco, magramente, con scarsezza di vitto o di altro
 a sto Dèio, a che Dèio - a tal segno, a tal grado, a tanto e come!
 a sto mù o mùdo - tale (*v. l'it.*)
 a sùlza a sùlza - a solco a solco
 a taccà a taccà, a tàcco a tàcco - stretto, unito, accosto, accanto accanto, vicino vicino, appresso appresso
 a tàcco - appresso, vicino, allato
 a taèmpo - a sesta (*v. l'it.*)
 a tèsta a tèsta - a faccia a faccia, a fronte a fronte (*v. l'it.*)
 a tombolòn - a catafascio
 a travèssò - a traverso
 a tri rampèini o còrni - triforcato, triforcuto
 a tùcchi - a pezzi, in pezzi, a brani
 a turneidùr - al tornio
 a ùra parsàenta - al presente, al tempo presente
 a vadàgno, a fròutto - a guadagno, a frutto
 a valèi, a vagèi - a qualità, parità, agguaglianza
 a ve - a voi, voi
 a vèista - all'apparenza, apparentemente, in vista (*avv.*)
 a vùla sgonfia - a tutta vela, a vela piena
 a vòlto, a mo vòlto - arcato, arcuato
 a zenàndo - infra il cenare
 a zornàda - alla giornata
 a zouzòn - digiuno (*agg.*), senza mangiare
 abbàssò - abbasso, giù, all'ingiù, in giù, d'alto, dall'alto
 àbbico - abbaco
 abbio (Devo gràzeia ch'al — anca quìsto) - può leccarsi le dita o contentarsi o ringraziar Dio
 abbizzi - abbicci
 abbonà - abbonare, far buono, menar buono
 abbozzà - digrossare, sgrossare, disgrossare

abbràzzo - abbracciare (*nome*), abbracciamento, abbracciata
 abeleità - abilità, forza (*v. l'it.*)
 abetà - abitare, dimorare, tenere dimora
 àbeto - abito, veste, vestito, mantellino (*v. l'it.*)
 àbeto demisso o desmisso o ch'a no se pòrta piòun o frougà o stràzzo - sferra, cenci
 àbeto de arlicchèin - abito di altra casa, di colori diversi o di qualità diverse
 àbeto de zaènto tùcchi o buccòin - centone
 àbeto in crissi o ch'a se pòl tüssi draènto - abito a crescita o più del bisogno
 àbeto sbrèiso o sbreisitto - vestituccio
 àbeto rèizzo - abito agiato o vantaggiato (*v. l'it.*)
 àbeto scannà o rouveinà o manzeipà o perzeipeità - (abito?)
 ablòcco, abròcco - bloccatura, blocco
 abrègio - ebreo, usuraio, chi vende a prezzi disorbitanti i viveri o le merci, bigio
 abùrdo - sconciatura
 accordo - concordato (*v. l'it.*), accordatura, raccordamento
 accortizza - accortezza, accorgimento (*v. l'it.*), avvedimento, avvertenza
 accòrziisse - accorgersi
 acoutizza - acutezza d'ingegno
 acqua - acqua
 acqua!, acqua rocco! - affoggaggine!, zucche fritte!
 acqua currùtta - acqua temperata (*v. l'it.*)
 acqua e asèia - posca
 acqua fòrta - acqua forte o acqua da partire o acido nitrico o spirito di nitro
 acqua pòura o scitta della mastèlla o della braènta - brodo annacquato o lungo (*v. l'it.*)
 acqua ràsa o de ràsa - olio essenziale di trementina
 acqua sàlsa - melume
 acqua tèinta - acqua avvinata, pisciamento, pisciatello
 acqua (l'acqua d'al màr ch'a vaèn o dà o zi sòun o ch'a crisso) - flusso marino
 acque dülze - acque dolci (*v. l'it.*)

acquèistà (*verbo*) - comperare, fare com-pera, comprare

acquèsti - *v.* contradote

acquèisto - comperazione, comperamento

adàsio - adagio

addèio - addio, ti saluto

addòsso - addosso, sopra, indosso

adèss'adèssso - quanto prima

adèssso - adesso, al tempo presente, al presente, ora (*avv.*), adess'adesso, testè, or'ora, momò

adèssso ch'i me recòrdi o ch'a me vaèn a maènto - sul proposito, a tal proposito, ora che mi sovviene, oh non me ne ricordava

aesteisèin o baèl — - atterello

aèsti (ch'a fa —) - atteggiatore

aèsto - gesto, cenno, moto

aèstro da matto - ghiribizzo, capriccio, bizzarria, ticchio, fantasia sbrigliata, gal-loria, fisima, fantasia fisica e fantastica, fantasticaggine

aestrùs - capriccioso, lunatico, incostante

affàbèlo - affabile

affannà - affannare

affannàsse - affannarsi

affannàsse (no —) - pigliare il mondo come viene

affànno - affanno, ambascia (*v. l'it.*), angustia o affanno di cuore, inquietudine, travaglio

affàr - affare, faccenda, interesse, negozio, fatto, coso (*v. l'it.*), bisogna, mena

affàr bròutto o cattèivo - mala parata

affàri atèrni - lunghezza di affari

affaritto - affaruccio, faccenduola, faccenduza

affatto - compiutamente, compiutamente (*v. l'it.*)

affèitto - affitto

affettaziòn - lezia, lezio, leziosaggine (*v. l'it.*)

affitti (?) da casa - robe, masserizie, sup-pellettili

affleiziòn - afflizione

agetà - agitare

agetà - agitato

agetàsse - agitarsi

agetaziòn - agitazione

aggrevà (*verbo*) - aggravare

agiàda - agliata (*v. l'it.*)

agnaèl - agnello (*fig.*), semplice o inno-cente o timido o mansueto

agnillèin - veste rozza di lana del colore nativo, cioè senza tingerla, formata per lo più di lana di agnello

ago - ago (*v. l'it.*)

ago da sàcchi - agocchia, ago da bastieri, agone, aguglione

agòn - pesciatello di mare (*v. l'it.*)

agourà - fare augurio di felicità

agourà màl - disaugurare

àgro - fradicio

agròn, agrùn - acidezza o acidità di sto-maco, stomaco acidoso

ah! ah!, ah Dèio mèio o mègio - ah, ah, oimè, ahimè (*di tutti v. l'it.*)

ah Dèio - per segno di dolore o di re-spiro dopo finito quello

ahi òuna còuga!, òuna giandòussa (?)! - che ti venga o nasca il canchero o il ga-rocciolo o il morbo o il vermo cane, che il fistolo o il diavolo ti entri addosso

aida - vò là, vò avanti, vò via, sbrigati, vanne

al - il, al, allo, l', sul, esso, ei, lui

al bràzzo - mescolar le lance colle man-naie, a proposito di un chiodo di carro, ricordare i morti a tavola, a proposito di zucche

al cavidàl, al cavazzàl - sull' o all'estre-mo della vita, all'agonia, al capezzale, al chiuder degli occhi, al confitemini, al lu-micino, all'olio santo, al pollo pesto, alla sgocciolatura

al contràrgio - al contrario

al cuvaèrto, al repàro, al seigòuro - co-perto o coperto

al dèi d'ancùì, a ùra parsaènta, al taèmpo de adèssso - al giorno d'oggi, ai tempi re-centi, in questa età, in questo tempo, ai dì nostri

al dèi drèio o dòpo - al dimani, il dì ve-gnente o seguente, il giorno dopo

al de là - smisurato, dismisurato, sfondo-lato, smoderato

al de là, al de zùra - al di sopra

al dùppio - al doppio, a doppio

al feïn dii cònti, **al insarrà d'alle strùp-pe** - al ristretto, al levar delle tende, al fin del fatto, all'ultimo, al far dei conti
al me parìr, **alla me pounghòn** - a mio parere

al o a òun càgio, **al o a òun càsio**, **al o a òun càso** - a sesta (*v. l'it.*), al bisogno, a un bisogno, a un bel bisogno

al pàr - del pari

al seigòuro - in stato sicuro, alla sicura, con sicurezza, al sicuro, sul sicuro

al taèmpo pàrsàento, **al taèmpo de adesso** - al presente, al tempo presente

al val - a chi vuole o a chi piglia piglia

al vidi - apparentemente, alla ciera

al zèi fòr de gliògo o saèsto - lussazione

àla - ala (*id. per protezione o favore*),

falda (*v. l'it.*)

albazi, **albazèia** - boria, alterigia, fasto,

vanità, **albagia**, **superbia**, **alterezza**, **alteriezza**

albèitrio - arbitrio

alfabitto - alfabeto

àliga - alga, muschio degli alberi o pietre

alla - vā là, vā, avanti, vā via, sbrigati,

vanne

alla baròna - alla buona, alla sfuggiasca, di sfuggiasco

alla bòna d'Iddèio - alla buona d'Iddio

alla bòna d'Iddèio, **alla babalà**, **alla po-**

stòleca clesia - alla carlona, a beneficio,

di beneficio, di natura, a vanvera, alla

balorda, **alla sciamannata**, a caso, com'el-

la viene, **alla buona**, senza malizia o ce-

rimonie

alla casalèina - alla casalinga o domestica

alla cùda - in coda, alla coda, da sezzo

alla dāma baèlla - all'ultima (*term. di*

giuoco)

alla feilòsifa - sbalestratamente, spensie-

ratamente, **inconsideratamente**

alla feilòsifa vèia - sbalestratamente, spen-

sieratamente, **inconsideratamente**

alla griga, **a mò grigo** - greresco, greche-

sco, in grechesco, grecamente

alla làdra - ladronesamente

alla lārga dal me curtèivo, **alla lārga dalle**

me coulātte - alla larga, lungi da me, lon-

tan da me, **alla lārga sgabelli**

alla lōnga - alla lunga, lentamente

alla lontāna - alla lontana

alla maladitta, **alla bouzaròna** - alla ma-

ledetta per fortemente

alla mātta, **alla strāmba** - all'impazzata, da pazzo, inconsideratamente, sbalestra-

tamente

all'ānda, **alla trāna**, **al mòtto**, **al saèsto** -

all'andata, **all'andatura**, **all'andare**, **all'an-**

damento

alla piòun bouzaròna, **a dèila grānda**,

gròssa, **a ciapà in lārgo** - a pigliarla ben

lunga, per dirla larga, per dir assai

alla rāmba - in preda, a predare

all'argia - a cielo aperto

alla romāna - non dire ne motto ne cotto

o neppur addio, senza dire ne a Dio ne

al Diavolo

alla rovèssa, **a veizerovèssa** - a, al rove-

scio, in mala parte, a ritroso, al contra-

rio, contrariamente

alla rovèssa òun d'al altro - al pria e al

poi (*v. l'it.*)

alla sbaràgia - a cielo aperto

alla seigòura - alla sicura, con sicurezza,

al o sul sicuro

alla vèccia - all'antica

alla ziira - alla ciera (*v. l'it.*)

alle calaènde grèche - mai

alle còurte - alle corte, alla conclusione,

a farla curta, **alla breve**, **alla recisa**, in

somma, **facciamola finita**, **tronchiam le**

parole

alle còurte, **alle brive** - sbrighiamoci,

spacciamoci, **alle corte o brevi**

alle stritte - alle strette, alle prese

alle tānte - dopo tanto tempo, finalmente,

dopo tanta fatica

allesto - lesto

alligro - allegro, gaio

alligritto - gaietto

all'incontràrgio - per l'opposto, all'incon-

tro, a riscontro, altronde, al contrario

all'ingròsso, **a press'a pòco** - indigrosso,

ingrosso

allòn - vā là, vā avanti, vā via, sbrigati,

vanne, **animo**, **vā**, **su**, **zitto**, **taci**, **olà**

all'òulsteimo beìondo - all'ultima moda, all'ultima galanteria, col più buon gusto o garbo

all'òumedo - all'umido, in luogo umido

all'òzo - alloggio

all'ùrdene - all'ordine, a ordine, in punto, preparato, acconciato

altàr - altare

altèisseimo - altissimo (*v. l'it.*)

alto - alto, sollevato da terra

alto de cagadùr - alto di statura

alto (al sul zi —) - è già gran giorno

alto (poco — de o da terra) - umile ed umilmente (*v. l'it.*)

altro - altro (*nome e avv.*), altrui, op-
posto, diverso

altro!, altro che! - assai più, molto più, inoltre, altro per cose assai maggiori

alzà, alzàsse - alzare, alzarsi, inalterare (*v. l'it.*)

alzà la bùs - andare alto (*term. di mus., v. l'it.*), alzare i mazzi

alzà al cappèl - levare in capo

alzà al cùmedo - caricar l'orzo col fiasco

alzà la graèsta - alzar il viso, prender ri-
goglio, andar colla testa alta, aver fumo

alzà le garèitole - giuocare di schiena

alzàda de prèzzio - ritocco (*v. l'it.*)

alziritto - arginello, arginetto

àlzo - alzamento

amà - amare

amà for de mù o pourassè - amare oltre
misura, andar pazzo o cotto o perento

amà pourassè - amare di affetto o di a-
more

ambassàda - ambasceria, legazione

ambasciatùr - ambasciatore

ambasciatùr de gnaènte - ambasciatoruz-
zo

ambèi - ambire

ambèigouvo - ambiguo

ambeiziòn (cun —) - ambiziosamente

ambeiziùs - ambizioso

àme - amen

àmeido - angioporto (se in campagna)

amèigo - amico

amèigo! - dimmi!, eh!, amico! (*v. l'it.*)

**amèigo ch'a se cugnùsso al besògno o in
tòun besògno o in tal besògno** - calamità
sempre amistà

amèigo cùmo càn e gàtto - amici come il
can del bastone o cani e gatti

amèigo d'alle sòche o còttele - amico del-
le donne

amèigo dii amèizzi - compagnone (*v. fra-
giòtto*)

amèigo dii càin - cinofilo

ameigòn - *v. fragiòtto*

ammageistrà - impraticare

àmo - amo

ampeicòn - compagnone (*v. l'it.*), spi-
lungone, fastellaccio, fastellone (*v. l'it. di
ambo*)

amplamaènto - ampiamente

ampòrgio - emporio

**amùr nùvo va e viaèn, l'amùr vèccio se
manciaèn** - amor vecchio non in vista
(*v. l'it.*)

amurèin - zerbino, damerino, vagheggino,
ganimede, profumino, cicisbeo

anànti, anànti - innanzi, alla presenza, in
là (*v. l'it.*)

anànti al taèmpo - immaturamente, pre-
maturamente, innanzi o anzi tempo

anànti o indrèio - andarivieni, dirivieni,
ghirigoro

ànca - anche, anca, ancora, altresì

anciàn, anteignàn - tegame

àncora - grappino (*v. l'it.*), ferro di due
marre (*v. l'it.*)

ancùra - ancora, anco, anche, peranche,
peranco

ànda - andare (*nome*), andamento, anda-
tura

andà - andato

andà - andare

andà a ciòssela in tal matòre (?) - anda-
re pei fatti suoi ma ironic. (*v. l'it.*)

andà baèn l'affàr o la fazzàenda - avere
o tener buono in mano

andà drèio - seguire

andà in sì - ritirarsi in se stesso come
tela, panno

andà (no — d'accòrdo) - essere in di-
sparità di opinione

andàti sognaèm - siamo spediti

andiito - anditino o piccolo andito
anèl - anello, voltoio
ànema - anima per lo spirito separato dal corpo, anima per la potenza che vuole, anima per fiato (*persona, individuo o fiato*, v. *l'it.*), anima per cuore, animo (v. *l'it.*)
ànema - animetta del mantice o manticcotto
ànema bouzaròna o **d'al giòvo** o **nìgra** - anima bigia
ànema dannàda - arrabbiato, impazientato, stizzito
ànema de càn - indurato, acciaiato, anima acciajata
ànema peìccia o **de zèimeso** o **de pòuleiso** o **cùmo òun bèzzo** o **de mèrda** - animo ristretto e abietto
anemà - animare
anemài - animali, armenti, gregge
anemài de beccari, **beccarèia** o **beccarèigia** - animali da macello
anemàsse - animarsi, incoraggiarsi, farsi o darsi animo o coraggio
anemitta - creaturina (v. *l'it.*), pala o animetta del calice (v. *l'it.*)
ànemo - animo
ànemo (avv.) - via, su, orsù, animo, taci, zitto, olà, alle mani, alla prova
ànemo mò, **ànemo vèia!** - animo, alle mani, alla prova
ànera - anitra, donna piccola e grassa
angòuscìa - angustia
angousèigulo - angusigola
angousièla - ago o aguglia di mare (v. *l'it.*)
angunèia - agonia
ànni - anno per età d'uomo
ànni annòri o **cùì ànni** - anni domini (v. *l'it.*)
ànno - anno
ànno (òun — cull'altro, òun — refàndo l'altro, infra òun — e l'altro) - un anno per l'altro, di rinvuono, di rimbueno, ragguagliatamente
annouvamaènto - annualmente
ansà - ansare, anelare
anteicheità - vecchiezza, antichità
antèichi - anticaglia per antenati

antèico, **antèigo** - antico
antevidi, **antevidaènzia** - antivedimento, antivedere, prescienza, previdenza
antiveizèia - antivigilia
ànzi - sì, appunto, per l'appunto, certamente
anzolitto - angioletto (v. *l'it.*)
ànzolo - angelo (v. *l'it.*), angioletto
appàlto - bottega dove si vende tabacco ed insieme sale e carta bollata (v. *l'it.*)
appleicà - applicare, offerire, profferire o concorrere (v. *l'it.*)
appòunto! - sì, appunto, per l'appunto, certamente, a capello, di certo, come di pepe, giusto, sul proposito, a tal proposito, ora che mi risovviene, oh non me ne ricordava
approuvà - approvare, ratificare, avere per voto
aprèil, **avrèil** - aprile
aprèile non te descoprèire, **maggio và dàgio** e **zòugno càvate al coudeigòugno** - quando il giuggiulo si veste e tutto spoglia
arà - arare, fendere
arà da nòu o **da nùvo** o **da recàvo** - rincalcare
arbitte - bietola o bieta (v. *l'it.*)
arbitte ràve - bieta rapa o bieta rossa o barbabietola
àrbo - albero (*nome generale di pianta che fa legno e spande rami*)
àrboro - albero, albero di nave
architto - gruppo formato in alto dalle teste delle viti dove sono legate all'albero o al palo di sostegno del loro tronco
ardaènzia - ardenza (v. *l'it.*)
àrgia - audacia, aria, boria, alterigia, fasto, vanità, albagia, superbia, alterezza, altiezza
arglivo - allievo
arglivo bon e baèl - buona e ben costumata allevatura
arglivo bon e baèl (per ironia) - allevaturaccia
arlàr - ferro con cui si monda dalla terra l'aratro e nella cui parte superiore sia infisso un lungo manico di legno cui è attaccato lo staffile

arlivà - allevare

àrma - arma

armà - armato (uomo)

armeritto armezà - arnesato (*v. l'it.*)

armeritto ch'anca se scrèivo zùra - scan-
nello

armillèin - albicocca, meliaca

arpèia - arpia, spilorcio, pillacchera (an-
che a donna avara), taccagno

arpeizadùr - quello che ispranga con filo
di ferro o di rame le stoviglie rotte
(*v. l'it.*)

arpisitto - spranga o staffa (*v. l'it.*)

àrpišo - spranga o staffa (*v. l'it.*)

arrùr - errore, fallo, solecismo o barba-
rismo, diffalta, falta

arsèi - arsicciare, inarsicciare, abbronzar-
e, abbruciacchiare (*tutti, v. l'it.*)

àrsena - panicastrella (*v. l'it.*)

àrso - assetato, sitibondo, che ha la gola
più arida della pomice, arso, povero in
canna, bruciato di danaro

àrte - strumenti o arnesi di pescatori

arteifèizio - artificio, stratagemma

àrti - strumenti o arnesi di lavoratori ru-
rali o urbani o artefici, ferramenta (*v.*
l'it.), armamento

àrto - arte, artificio, stratagemma, me-
stiere

àrto (ch'a no giò — ne parto) - sciope-
rato, perdigiorno, ozioso

**àrto (chèi giò — giò parto), (impàra
l'arto e maèttila da parto)** - chi ha arte
trova ricapito, chi ha arte ha parte, a chi
sa non manca nulla, ad ogni arte sia pur
meschina tutto il mondo ricetta dà e fa-
rina

artreicciocchitto - carciofino

artreiciocchèra - carciofaia, carciofoleto

arzaènto - argento

arzaènto vèivo - mercurio o argento vivo,
frugolo o nabisso, fistolo, facimale, dia-
volettino

arzèizio - esercizio

asciaèn (ch'a se —) - astinente, conti-
nente

àscio - astio, odio, livore

àseno - asino, bue (*d'uomo*)

àseno (caro o pòvaro al me —) - zucca
al vento, zucca mia da sale

asguèlto, asvèlto - destro, lesto, caldo
(*agg., v. l'it.*), svegliato o svelto, disin-
volto, scaltrito (*v. l'it.*)

asguèlto, asvèlto pourassè - velocissimo

asirzeità - esercitare

àsola - ganghero (*v. l'it.*), ciappa

aspritto - brusco, bruschetto (*v. l'it.*)

asprizza - asprezza, crudezza, agrezza (*v.*
l'it.)

àspro - aspro

asso - *v. fornaio*

àsta - incanto, asta (*v. l'it.*)

àsta (baell'àsta de òmo o de dònna) -
bella tacca

astòuzeia - sottigliezza o acutezza d'inge-
gno, industria fina

Àttela - barbaro, crudele, tiranno, inu-
mano (*v. l'it. di Attila*)

attinziòn - finezza, riguardo, cortesia, pia-
cere

attùrno - intorno, in volta, attorno, in
dosso

attùrno vi, attùrno attùrno - attorno at-
torno

attùrzio, atturziòn - attorno

àute àute - o guasto o fatto, o dentro o
fuori, volete o non volete?, risolvì, ecc.
avemarèia, avemarèia prèima - squilla del-
la sera

avemarèia d'al dèi - squilla del giorno

avemarèia segòunda o dii mòrti - squilla
(*v. l'it.*)

avertadòura, avertiòura - apertura, spara-
to o fesso (*sost. in certe cose*), sparato
dei calami

avoumaènto - aumento

avvegnèi (nome) - avvenire, futuro

avvèiva - evviva, invito (*v. l'it.*), Dio
vi salvi o v'aiuti, salute, salve (*v. l'it.*),
addio, ti saluto (*v. l'it.*)

avvucàto - avvocato

**avvucàto delle cavòuse paèrse o cagòn
ch'a paèrdo o ch'a impùtta** - dottor dei
miei stivali o da nulla, dottorello, schic-
cheratore, frugascannelli

azèia - aceto

azèia! - affoggaggine!, zucche fritte!, come a bagatelle!

àzedo - acido

azidèin - acido, acetato, acetoso

azzalà - acciaiare, inacciaiare

azzalèin - acciarino (*v. l'it.*)

àzze - accia

àzze cousarèine - accie da cucire

azzedaènto - accidente, caso, successo, accadimento, eventualità, casualità, avvenimento, evenimento, frangente (*v. l'it.*), emergenza, abbattimento (*v. l'it.*)

azziò - acciò

azziò chi - acciocchè

azziò chi nò - acciocchè non

azzitta - scure, accetta (*v. l'it.*)

B

bà - bacio (*v. l'it.*)

bàba - frasca, fraschetta, fraschiere (*v. l'it.*), falimbello, falimbelluzzo, uomo senza fermezza

babàn, barabàn - barbariccia, baco nero, farfarello, il Diavolo, il Demonio, il tennino

babàu! - affoggaggine! zucche fritte! canchero! cacasego! cacalocchio! come bagatelle

babbougèin - babbuino (*v. l'it.*)

Babelògna o Tùrro de Babelogna - Torre di Babele (*fig., v. l'it.*), passeraio

bacèiri - popone vernino

bacèizza, batèizza - grano tosetto o tosetto o zucco o gentile (*v. l'it.*)

badà - abbadaire, badare, usare attenzione, stare attento

badà (no —) - rievocare in forse

badà (no — alle bòuzare o tanto par souttèil) - libertà di coscienza o ingrossar la coscienza (*v. l'it.*)

badà (no — alle meignògnole) - non temere il grattaticcio (*v. l'it.*)

bàdi (i no ghe — alle ciàcole o ciàrle) - io non mi lascio prendere alle grida (*v. l'it.*)

baèl (sost.) - il bello, la bellezza

baèl - bello, abbigliato, addobbato, ornato, bello per grande (*talora per agguinger forza al discorso*), felice (*v. l'it.*), stravagante o capriccioso o curioso, avvenente, sfoggiato (*v. l'it.*)

baèl (avv.) - assai, ordinatamente

baèl, baèllo, baèlla magnèra - lezio, lezio-saggine, moine, attacco

baèl (i giè bòn al me baèl da fà) - ebbi da fare assai

baèl (i sognèi —) - siete curioso

baèl peiàn - pian piano

baèlla graziita - graziolina (*v. l'it.*)

baèlla par Dèio o bomè o la fè! - buon per Dio o per mia fè!

baèlla vèigna e pòca òuva - assai pampani e poca uva, persona (*v. l'it.*), gallione

baèlla (chèi nàssu — giò la dòto cum gila) - chi nasce bella nasce maritata, chi nasce bella non è in tutto povera

baèlla (la —) - l'ultima di giuoco

baèlla (quista zi —) - questa è di pezza
baèlle paròle e pochi fàtti - contar balle e razzolar male

baèn (avv.) - punto, attentamente, lautamente

baèn (nome) - bene, prosperità

baèn baèn - ben bene (*e dicesi per lo più ironicamente*)

baèn ch'a dòura poco - allegrezza di pan caldo

baèn còutto - crogiolato (*v. l'it.*)

baèn crissòu, baèn misso - atticiato, complesso (*v. l'it.*)

baèn cun baèn o baène quèia (si voli — se nò —) - se vi piace io acconsento e mi adatto o il prezzo è fatto o faremo il negozio, se accordate o volete

baèn dàde - adattate (di busse)

baèn furnèi - fornito (*v. l'it.*)
baèn ghe stà! - ben gli sta o stette, gli è bene investita!
baèn gioustà - attillato (*v. l'it.*)
baèn in gàmbe - in stato sicuro
baèn montà, baèn misso, baèn vistèi - abbigliato, ben vestito, in bell'arnese
baèn o baèn fatto o vè o stà baèn - bene (*avv., v. l'it.*)
baèn teignòu - ben tenuto, ben acconcio, ben custodito, ben condizionato
baèn (al — d'Iddèio) - manna, abbondanza, magona, dogana (*v. l'it.*)
baèn (a no zi òun — sèina òun màl) - non v'è mai carne senza osso
baèn (ch'a fà — par i dulùri d'al còrpo o par i fràti) - carminativo (*v. l'it.*)
baèn (ch'a no se capèisso —) - confuso per non chiaro
baèn (ch'a no vè —, no stà —) - sconsigliatamente, sconsiglio
baèn (òuna còssa ch'a no vè —, òuna còssa ch'a no stà —) - sconsigliamento
baendà (verbo) - bendare, abbendare (*v. l'it.*)
baendà (nome) - bendato, abbendato (*v. l'it.*)
baendàsse - bendarsi, abbendarsi
baenivolàenzia - benevolenza
baènveignòuto - benvenuto
bagattèlla - cosetta, cosettina, coserella, cosellina minuzzincola (*v. l'it.*)
bagattèlle! - affoggaggine!, zucche fritte!, bagattelle!, capperi!, oh questo è ben altro che una buccia di porro!
bagattèin - quattrino o quattrinello (*v. l'it.*), danaro o piccolo (*v. l'it.*)
bagià - latrare, gridare, strepitare, stridere, levare strido o grido, schiamazzare, sfatarsi in grida, gracchiare (*v. l'it.*)
bagià zùra de calcodùn - sgridare alcuno, gridare o garrire o far romore in capo o in testa ad alcuno
bagiàda - gridata, gridore, romore, bravata, correzione
bàgio (sost.) - mastello (*v. l'it.*)
bagnà - bagnare
bagnà (nome) - bagnato

bagnà al bìcco o la paròla o la gùla - far la zolfà per bimolle, mettere o tenere o porre il becco in molle, bere
bagnà cull'azèia - inacetato (*v. l'it.*)
bagnàsse - bagnarsi
bàgno - bagnuolo
bagolà - ondeggiare, tremolare, saltellare (*v. l'it.*), giubilare, gongolare, colleppolare, brillare (*v. l'it.*)
bagolamaènto - ondeggiamento, tremolamento
bagoulèina - giannetta (*v. l'it.*)
bagùrdo - chiasso o bagordo o bordello o chiassata (*v. l'it.*)
balanzà - bilanciare
balànzia - bilancia
baleivaèrna - stamberga, stambergaccia
bàlla - palla, briachezza, ebbrezza, imbricatura
bàlla de couràmo o de paèl - palla lesina o di lesina
bàlla d'oro - pallottola dorata (*v. l'it.*)
ballà - ballare, titubare (*v. l'it.*)
ballà in tòndo o in bùssul tòndo - carolare
ballà la pànza o al còrpo - tremolare il ventre
ballà sòulla còrda - stare o tenere in sulla fune o coll'animo dubbio o sospeso, o sulla grucciona o in croce, mandare oggi in domani, dar erba trastulla, tenere a cre-sima
bàlla (cumo ch'a se cànta o ch'a se sòna a coussèi se —) - ballare secondo il verso o il suono, qual ballata tal sonata
ballarèin - ballerino, equivoco, equivoco-so, dubbio, ambiguo
bàlle, ballòtte - voti o civaie o ballotte (*v. l'it.*)
ballèin - balletta (*v. l'it.*)
bàllo - ballo, danza
bàllo (ogno baèl bállo stòufa) - ogni bel giuoco suol durar poco, il troppo o il poco guasta il giuoco, ogni troppo torna in fastidio, ogni soperchio rompe il co-perchio
ballòin - lanternoni

ballòn - pallone, sciame d'api fermo ed aggruppato, batuffolo, ernia o rottura o crepatura o allentatura, culaia

ballòn - ridda o riddone (*v. l'it.*), contadina, rigoletto, carola

ballòn de vaènto o piaèn de vaènto - parabolano, ballonaccio, sparatore, bubbone, millantatore, vantatore, gonfianugoli, vano, vanaglorioso

ballottèin - menno (*v. l'it.*)

balòs, balòsso, bacòcco - stivale, cotale, babbeo, babbuasso, minchione, balordo, sciocco

bàlsemo, bàlsimo - balsamo (*v. l'it.*)

balùrdo - balordo, sciocco

balzàne - manopole, paramani, balzane

bambèin - bambolo, bimbo, mammolo, naccherino, pargoletto

bambinèl - bambolino, bambinaccio

bambòzzo - bamboccio, bambocciolo, bamboccino, fanticino

bàmpa - fiamma, vampa, linguetta o fiamma di un lume

bàmpa ciàra - fiamma senza fumo e leggera

bànca - banco di macellaio, manganella (*v. l'it.*), presidenza (*v. l'it.*), pancaccia

bancanòta - cedola o carta monetata (*v. l'it.*)

bànca rùtta - banco fallito, fallimento

bancàzza - pancaccia

banchèr - banchiere (*v. l'it.*)

banchitta - muricciuolo o muretto o sedile di cotto o di pietra

banchitto - banchetto, convito

bànco - cassapanca, scannello, tavoletto, banco (*v. l'it.*)

bànco cul schenàl - panca con ispalliera

bànco cul pouzòl o pougiadùr - panca con appoggiatoio delle braccia

bànco ch'a giò da inzenucciàsse o ch'a se pòl inzenuccià - panca coll'inginocchiatoio

bànda - banda, parte, luogo, modo, senso, partito (*sost.*), corno dell'altare, banda militare o civile

in bànda - in altra parte

da ògno bànda - da ogni parte

da òuna bànda - in parte

da dòutte le bande - da ogni parte

bandèi - bandire, tenere bandito o in bando o in esilio, esiliare, confinare

bandèi - bandito, esule, esiliato, proscritto, sbandito

bandèra, bangièra - bandiera

bandèra d'ògno vaènto - leggero, volubile, volandolino, banderuola da campanile, girandola, carrucola

bandèra vèccia unùr de capetàgno - bandiera vecchia fa onore al capitano (*v. l'it.*)

bandèr - lattaiolo

bandonà - abbandonare

bandonàsse - abbandonarsi, perdersi di animo

bàra - messere

baracca - bottega a vento o posticcia (*v. l'it.*), gozzovigliata (*v. l'it.*), gozzoviglia

baraccà - gozzovigliare

baraccàda - gozzoviglia, gozzovigliata

baracàzzo, baracàzzo de Fasàna - *v. cogionàzzo*

baraccòn - persona allegra gioviale, amante della compagnia e dello stravizzo, compagnone, buon compagnone

baracòcolo - albicocca, meliaca

barafòusa - barabuffa, buglia, subuglio, abbaruffamento, tafferuglio, tafferugia, parapiglia

baraònda - vicenda, avversità, pericolo, sfortuna

barattà - bazzarrare

barattà paròle - altercare, tenzonare (*v. l'it.*)

barattà le paròle o le càrte in màn - scambiare le carte o i dadi in man

barattèin - gherminella

bàrba - barba, mento

bàrba de bicco, de fràto, de capouzzèin, barbàzza - barbaccia, barba a spazzola o da ungere aringhe

bàrba lòngha - schiera, fila

bàrba de scoudèlla - mento sporto o appuntato

barbantàda, barbanterèia, barbanterèigia - come breiconizzo

barbànto, breiccòn - birbante, mariuolo, capestruolo, rio, forca, malvagio (*di tutti, v. l'it.*), briccone, birbone, galeone,

guidone, imbroglione, imbrogliatore, avviluppatore, impegnatore

barbèr - barbiere

barbero - barbaro, crudele, tiranno, inumano

barbonzàl - barbazzale

barbottà - mormorare, borbottare, brontolare, barbugliare (*v. l'it.*)

barbottà infra i daènti - bufonchiare, brontolare, fiottare

bàrca - barca, donna piccola e grossa, pocciosa, porcella (*v. l'it.*)

bàrca de Pàdova - donna piccola e grossa (*v. l'it.*)

barcàgno - donna piccola e grossa (*v. l'it.*)

barcargiòl - gondoliere

barcàzza - donna piccola e grossa (*v. l'it.*), palischermo (*v. l'it.*)

barcolàmo - barchereccio

barcòn - balcone, finestra

barcòn da bàsso - balcone di pian terreno

barcòn mezzo insarrà - finestra rabbattuta

barcòn strupà o inmourà - finestra acciecata

barconàda - finestra

barconègia - focone (*v. l'it.*), capannello, capannuccio (*v. l'it.*)

barconzèl, barconzèin - finestrola, finestrucola

barèil - barile

barèila viniziàna - barile

bareilòtto - barilotto, barile alquanto grande, maccianghero (*v. l'it.*), schiattone, grassottone, tozzo, tozzotto (*v. l'it. d'ambo*)

barlèina, birlèina - gogna

barnabòto - persona vile o per figura o per condotta o per vestito

bàro - cesto (*v. l'it.*), volume o mole (*v. l'it.*)

baròn - mariuolo, capestruolo, rio, forca, malvagio, tristo (*di tutti, v. l'it.*), baroncio, sciaguratello o baroncino o bigerognolo, galeone, guidone (*di tutti, v. l'it.*)

baronàda - perfidia, briconata, baronata, guidoneria, incannata (*come breiconizza*), marioleria (*v. l'it.*)

baronadèla - baronata od altro (*come in baronàda*) ma piccola

baronàto - scorrettaccio, saccardello, scalzagatto, lavaceci

baronàto de peiàzza o de càl - baroncio

baronizzo - come breiconizzo

baronzèl - mariuolo, capestruolo o rio o forca o malvagio o tristo, sciaguratello o baroncino o bigerognolo, baroncello o ghiotterello a ragazzo per vezzo

baronzèla, baròna - berghinella, poltroniera, sudicina, cattivella o ghiotterella o cattivelluccia o ladrina per vezzo

baròuffa - rissa o contesa di fatti (*v. l'it.*)

barouffànto - rissoso, contenditore, litigioso, brigoso, garoso

barritta - berretta

barritta crùso dii prèti - berretta a spicchi o a croce (*v. l'it.*)

barzellitta - piacevolezza, motto ridevole, barzelletta

barzòla - braciucola, costereccio (*v. l'it.*)

barzòla rosta - carbonata

bàs, bàso - bacio

bàs, baso de cupleimaènto o sòutto sòutto - bacio asciutto cioè inconcludente
bàs, bàso della murùsa o d'al murùs o d'al marèi o della mougir - succio, rosa in pelle

bàs, bàso ch'a sciòcca - baciozzo, dato di cuore

basà - baciare, figgere dei baci

basà la màn - aver di catto o di catti

basà l'ouffèrta o al manèipulo - andare a offerta (*v. l'it.*)

basà al manèipulo o al còul a calcadòun - baciare il manipolo (*fig.*)

basà alla feiurintèina - baciare alla francese

bàsa (ancùra ch'al — la man) - può leccarsi le dita o contentarsi o ringraziar Dio

bàsa bànchi, beigòtto - chiesolastro per ipocrisia, chietino, bacchettone, baciapile, baciapolvere, bizzocco, spigolistro, stropiccione, ipocritone, mangiaparadiso, gabbadio, gabbadeo, picchiapetto, santifizza, graffiasanti

basàda - combaciamento

basadòne - brezza (*v. l'it.*)

basamaènto - combaciamento
basàsse - baciarsi
basciemà - bestemmiare, dire il paternostro della bertuccia
bascièma - bestemmia
baseilèisco - basilisco, id. ad uomo (*v. l'it.*)
basitto, basèin, basòuzzo - baciucchio
bassamaènto - basamento o imbasamento (*v. l'it.*)
bàsso (*agg.*) - basso, umile (*v. l'it.*)
bàsso (*avv.*) - abbasso, umilmente (*v. l'it.*)
bàsso bàsso - con umiltà
bassòura - luogo basso
bastà - essere sufficiente, bastare
bastà ogni po' a ròmpi o vastà al zouzòun - chi spilluzzica non digiuna
bastà (a no ghe bastaràvo al puzzo de San Patrèizio) - ci darebbe fondo ad una nave di sughero (*v. l'it.*)
bàsta (*avv.*) - quando, posto che, purchè, con patto che, a patti
bastardà - degenerare, dischiattare
bastèin - bardella (*v. l'it.*)
bastòn - bastone, gamba del cappone o d'altro volatile distaccata dalla coscia, fusolo (*v. l'it.*)
bastòn gruppulùs - mazzero
bastòn de ziròtto - maddaleone
bastonà - battuto, bastonato
bastonà (*verbo*) - battere, bastonare
bastonàda - bastonata, zombatura, randellata, bacchiata, batacchiata
baticca - bacchetta, gretola, camato, compastoio
baticchèina - bacchetta piccola, gretola
battagiòla - batosta
battarèia, battarèigia - batteria
battarèia o battarèigia de cousèina - arnesi o attrezzi di cucina
battarèla - batosta (*v. l'it.*), beffeggiamento, beffa, scherno, burla
batteibòugio - trambusto, tramazzo, bolli bolli
batteimaènto - remeggio dell'ali
batteizzà - battezzare
batteizzà òuna - bagnare alcuno

batteizzà par cogiòn - canonizzare altrui per scimunito
batteizzà al vèin - adacquare o allungare il vino
batteizzà le campane - benedire le campane
bàtti - battere, ferire (*v. l'it.*), diffalcare, sbattere, abbattere, insistere, durare, perseverare, continuare, non si ristare di fare e dire, decidere, consistere, importare, rilevare, trattarsi, montare, contare
bàtti le cousiòure - ragguagliare o spiannare o ritrovare le costure
bàtti i calcàgni o i tàcchi - calcagnare, dar delle calcagna
bàtti la lana culle màzze - divettare
bàtti la gambitta - battere il taccone o la calcosa (*v. l'it.*)
bàtti la fèvera - febricitare, esser febricitante o febbricoso o febbricante o febbroso
bàtti l'azzalèin o al canèfeio - fare il batifuoco o il mezzano o il ruffiano, arruffare le matasse, portare i polli
bàtti al còr - palpitare il cuore
bàtti la bèirba - accattare, andare all'acatto o alla busca, birbantare, birboneggiare, paltoneggiare, viver di birba
bàtti o batti baèn - battere meta (*v. l'it.*)
bàtti la gineràla - suonare o battere a raccolta, battere la chiamata generale
bàtti la reiteiràda - battere la ritirata (*v. l'it.*)
bàtti le bruchitte o i daènti o al bartòuzzo - battere la borra, la diana o i denti e le gazzette
bàtti al o cul còul in terra - accullattare
bàtti la lòuna - aver i cacchioni o i bachi o le paturne, suonare a mattana, dar da beccar all'umore
bàtti calcodòun o bàtillo - ritoccare alcuno
bàtti pourassè o fòrto - battere grandemente
bàtti dòuro o fèisso, batti e rebatti - insistere, durare, perseverare, continuare, non si ristare di fare o dire
bàtti (no — bicco) - non batter parola o gli occhi, non muovere occhio (*v. l'it.*)

bàtti (chei no pòl — al cavàl, **bàtto la sèlla**) - chi non può dare all'asino dà al basto (*v. l'it.*)

bàtti draènto par fòrza - inzeppare o rinzeppare (*v. l'it.*)

bàtti la cùda - scodinzolare

bàtti al cogòn - zaffare la botte o il tino

bàtti cunsòulta - consultare o consigliare (*v. l'it.*), restringersi con alcuno

battifòndo - toccafondo (*v. l'it.*)

bàttila - frecciare, dar la freccia

bàttisse - battersi, combattere, guerreggiare

bàttisse da demòneio o da desperà o alla desperàda - battersi a scavezzacollo

bàttissela - battersela

battizzàda - bastonata

battòu - battuto, trito (*v. l'it.*), percosso, guasto

battòu da... - esposto a...

battòu e rebattòu - interzato (*v. l'it.*)

battòu dal sùl, da o dalle desgràzie - assolato, soleggiato, dibattuto, afflitto, angustiato

battòuda - battuta, abbeccatura (*v. l'it.*), combaciamento (*v. l'it.*)

battòuda (òuna nùva —, òun'altra —) - ripicchio (*v. l'it.*)

battoudèina - picchierella (*v. l'it.*)

bavà (*verbo*) - imbavare, scombavare

bàva - brezza (*v. l'it.*)

bàvaro - bavero

bavèisa - branchia (*v. l'it.*)

bavèla - filaticcio (*v. l'it.*)

bavelòn - filaticcio

bàvero - scudo di Germania (*v. l'it.*)

bavòul - forziere, scrigno, gobba (*v. l'it. di ambo*)

bavoulitto - forzierino, id. da gioie, stipetto, scrigno, gobba (*v. l'it. di ambo*)

bazèil - bacino, bacile, nappo (*v. l'it.*)

bazeillà - trasognare

bazèilla, bazeillia (ch'a —, ch'a —) - farnetico, farneticante

bàzza - bazza (*v. l'it.*)

bazzòtto - mediocre, mezzano (*aggiunta a varie cose*)

bebè - carne (*in generale, v. l'it.*)

beccari, beccarèia, beccarèigia - beccheria, macello (luogo di —), bottega dove si vende la carne macellata

beccanòtto - solecismo o barbarismo

becchèr - macellaio

bèè - voce della pecora e della capra

begnà - bisognare, aver bisogno, essere bisogno, convenire, essere conveniente o necessario o di dovere o d'uopo o utile o convenevole, dovere (*verbo*)

bègna (cui samèri — **doperà al lincio o al bastòn**) - asin duro baston duro, l'asino non v'è che col bastone

bègna stà lònzi o lontan o alla larga da

chèi zi in còllara - alla pentola che bolle non vi si accosta la gatta, guardati dall'orso quando gli fuma il naso, non imbarcarti quando il mare minaccia burrasca
bègna magnà pourassè panitti insaèmbro anàanzi de cugnùssi baèn òuna parsòna - bisogna mangiare molte moggia di sale con un uomo prima che si conosca

bègna fà le cosse in ùrdene se a se vol vidi la feìn o la feineiziòn - perde il punto il sartor che non fà il nodo (*v. l'it.*)

bègna zèi de zùtta - non si può vivere (*v. l'it.*)

bègna (al fà cùmo i mòuli ch'a — ch'i dago la so gareitolàda o scazzàda) - chi asin nasce sempre è asino, chi asino nasce asino muore, chi nasce goffo sempre si mantien goffo

bègna cridi al Dèio - dee credersi o conviene credere, è da supporre...

bègna (sto Crèisto — **basàlo**) - bere o affogare, essere tra Baiente e Ferrante o fra il rotto e lo stracciato o tra le forche e Santa Candida (*v. l'it.*)

bègna (infrà i dui màli — **lèzi al màncò pèzo**) - è meglio cader dal piè che dalla vetta

bègna cumpatèi i defètti dii altri - godi l'amico tuo col vezzo e vizio suo, ama l'amico tuo col suo difetto

beiancàzzo, beianchèizzo, beiancàstro,

beiancaèizzo - subalbido, albino, albiccio

beianco (bianco cumo òun zèio) - biglione (*v. l'it.*), brina

beianco e rùsso cumo òun feiur - sangue e latte (*v. l'it.*)

beianco d'al daento - smalto del dente (*v. l'it.*)

beianco d'al òu - albumina, bianco dell'uovo

beianco de cavii o cavilli - fiocoso

beianco da lattu - bianco lattato (*colore*)

beiava - biada

beiave - formenti (*v. l'it.*)

beiavo - livido

beibbeià - lellare, indugiare, tardare, temporeggiare, tentennare, menare il can per l'aia, mandar in lungo, ninnare

beibbiùs - tardo, indugiatore, pigro, accidioso, ser agio, aspetta per muoversi il baldacchino

beibbiuzzi (no feinèila cui —) - menare il can per l'aia, dondolar la mallea (?)

beibbiuzzo - indugio o ritardo noioso, tardità, pigrizia

beiccièr - bicchiere, tazza

beiccièrin - bicchieretto, ciotola

beicocca - stamberg, stambergaccia

beicòc d'al peiovàn - pendaglio o pendaglia

beifulco - villano, malcreato, incivile, scostumato (*di tutti, v. l'it.*)

beigné - frittelle con latte (*v. l'it.*)

beigulèr - vermicellaio, pastaio (*v. l'it.*)

bèiguli - vermicelli (*v. l'it.*)

bèiguli (ch'a fà — o vaèndo —) - vermicellaio, pastaio

beigulitti fèini, zàlli - capelli (*v. l'it.*)

bèila - bile, collera, ira, sdegno, rabbia

bèinbèin - cece o membrino o membretto o cazzetto (*v. l'it.*)

beiondo - fulvo, biondo, lionato (*v. l'it.*)

bèirbo - birbone, mariuolo, capestruolo, rio, forca, malvagio, tristo, birbante, briccone

beisato - anguilla (*fig.*), frugolo, frugolino, fistolo, nabisso

beisbèteco - bisbetico, aromatico, umorista, fantastico, cardelletto, stravagante, bislacco

beiseibòugu (?) - pissipissi, bisbiglio, bubù, passeraio, pispilleria, moscaio, cornacchiaia, mulacchiaia, chucchiurlaia

beiseigà, beiseigà da par dòutto - frugare (*v. l'it.*), rifrustare ogni canto o ogni cantuccio, por naso a ogni cesso

beiseigà in tàl còr - muovere, commuovere, allettare, andar al cuore, solleticare, ricercare, andare a sangue o a genio

beiseigà in tàl stùmigo - muovere la bile, far venire la muffa o la senapa al naso, sentire un brulichio di dentro, eccitarsi

beiseigàda - frugata, frugacchiamento, rovistio, rifrusta (*v. l'it.*)

beiseigamaènto - commovimento, irritamento

beiseigàsse in tàle riccie - sturarsi gli orecchi o grattarsi il pizzicare degli orecchi (*v. l'it.*)

beiseinèla - bagatella, beccatella, inezia, chiappola, chiappoleria, frascheria, cosellina, ciammengola, baia, frottola, bazzicature, bazzine, bazzecola, cianfruscola, ciarpa

beisèra - pisellaio

beisgliàcco - bislacco, bisbetico, aromatico, umorista, fantastico, cardelletto (*v. l'it.*), stravagante

beisighèin - branciatore, brancicone, frugone (*v. l'it.*)

beislòngo - oblungo, bislungo

beisnònno - bisnonno, bisavo, bisavolo, proavo

bèissa - serpe

bèissa (ogno — giò al so venaèn) - non è sì picciol pelo che non abbia l'ombra sua

bèissa (la — giò biccà al zaratàn) - l'uccellatore è rimasto preso alla ragna, l'ingannatore è rimasto a piè dell'ingannato, il pulcino saltò in capo alla chioccia, la bertuccia ne porta l'acqua

bèissabòga - uragano, nembo, procella, scionata, turbine, girone di vento

beiùl (ch'a giò al —) - assillito

beizòu - galanteria, gioietta (*v. l'it.*)

belà - belare, chiamar coi belati, specorare

berdàssa, berdassòn, berdassòna (alla femm.) - frasca o fraschetta o ragazzaccio (*v. l'it.*)

berdassàda - fanciullaggine

berdassòumo - fanciullaia, ragazzame
beritto - ciocchetta (di capelli)
bèro - ciocca di capelli o peli, berretta (*v. l'it.*)
bèscia - bestia (*v. l'it.*)
bèscia bouzaràda o bouzaròna o maladitta bestiaccia (*v. l'it.*), bestionaccio, bestione
besciàzza - disperatissimo (*v. l'it.*), bestione, bestionaccio, bestiaccia (*v. l'it.*)
besciòn - bestione, bestionaccio, disperatissimo
besògno - bisogno, necessità, disagio (*v. l'it.*), esigenza
besògno (in toun — d'òutto zi bòn) - a tempo di carestia pan veccioso, a tempo di guerra ogni cavallo è buono
besògno (al — fa vè o ciapà coràggio) - il bisogno può più che la vergogna, la fame caccia il lupo dal bosco
besògno gràndo - bistentò
bevànda, bivànda - acquerello, vinello
bevandèina - acqua avvinata, pisciancio, pisciatello
beveràzzo - beverage
bezzàzzi - danari molti
bèzzi - contanti, danaro, moneta, quattrini
bèzzi e fide màncò ch'a se crìde - danari, senno e fede ce n'è men si crede o che non si vede
bèzzi e santetà la mità d'alla mità - danari, senno e bontà la metà della metà
bèzzi (i — v' drèio i bèzzi) - assai ben balla a chi ventura o fortuna suona
bèzzi fà bèzzi - assai ben balla a chi ventura o fortuna suona
bèzzi ciòliti in praescio o anànti - danari ripresi (*v. l'it.*)
bezzitti - gruzzo o gruzzolo
bi - bi (*lettera dell'alfabeto*)
biàsse - deliziarsi, godersi, gioire, spassarsi
biatamaènto - beatamente
biateitòudene - beatitudine, vita beata o paradiso
biàto - beato
biàti possedènti chèi zi de fòra bàtto i daènti - chi è in testa Dio l'aiuta

biccà - toccare leggermente, penetrare, pizzicare (*v. l'it.*), frizzare, mordicare (appinzare, pugnere, mordere, far punture, *v. l'it.*), lambire, urtar leggermente, cavare di mano con destrezza, guadagnare al giuoco, cuocere o ferire (*v. l'it.*)
biccà calcocòssa o càlco - guadagnare, beccare
biccà calcodùn - catturare, imprigionare, acciuffare
biccà cumo se o ch'a fòusso o ch'a se visso tante furmeigule - informicolare
biccà - beccato o acchiappato o arrestato (*v. l'it.*), buscato (*v. l'it.*)
biccà dalle tavanèlle - assillito
biccà dai zeidòn - bezzicato dagli uccelli
biccà dalle mùsche - punto dalle mosche
biccà da òun càn - morsecchiato
biccà zùtta òun'ala - bruciolato, punto d'amore, cotticcio, ubbriachetto, fritto, mezzo cotto, albiccio
biccà sòul fàtto - catacolto
bicca (ch'a — cumo se o ch'a fòusso o ch'a visso tante furmeigule) - formicollo, formicolamento, informicolamento (*v. l'it.*)
biccadòura, biccòn, biccàda - bezzicatura
biccafèigo - beccafico (uccello, *v. l'it.*)
biccamaènto - cocimento, cuociore, frizzamento, mordicamento
biccàzzo, bicconàzzo, biccòn, biccazzàzzo
futtòu - birbone, monello, guidone, bignerognolo, cialtrone (*tutto per ingiuria*)
bìcco - lembo e lembuccio (*v. l'it.*), facciuola, cocca, cornuto, becco (*di tutti, v. l'it.*)
bìcco - capro (*ad uomo*), becco cornuto, alticornuto, becco in erba o maturo, becco sciavero o indiano, becco zucco
bìcco de dui o tri o quàttrò còtte - becco di due o tre o quattro volte, becco biscottato
bìcco futtòu, bìcco cornòu - becco cornuto, alticornuto, becco in erba o maturo, becco sciavero o indiano, becco zucco, monello (*v. l'it.*), cornuto, becco (*v. l'it.*)
bìcco futtrèisto - facimale, nabisso, cattivello, cattivelluzzo, tristarello, fistolo, ca-

vezzuola (*tutto agg. a fanciullo*), monello (*v. l'it.*)

bicculà (*verbo*) - lecccheggiare (*v. l'it.*)

biàrdo - bigliardo, trucco a tavola, tavola sulla quale si fa questo giuoco

billèitèisseimo - bellissimo, bello in chermisi

billouzzèizze - fronzoli o nastrini o frastagli o tattere o cianfruscole o cianfrusaglie (*v. l'it.*)

binèisseimo - benissimo, bene stà, ho inteso, sia così

binidèi, binidèisse - benedire, benedirsi

binifèizio - menstuo

birichèin - mariuolo, capestruolo, rio, forca, malvagio, tristo (*di tutti, v. l'it.*),

briccone, guidone, manigoldo

biricheinàda - come breicconizzo

bivaràvo (al — tanto ch'òuna sciavòna pòrta sòul còul o al feiòumo Giurdàno) - berebbe una vendemmia, è la distruzione della vinaccia, farebbe a ber coi nugoli

bivaròn - imbratto (*v. l'it.*)

bivirèin - liquore avvelenato, bevuzzo

bivi (*nome*) - bere (*nome*), beverage, bevanda

bivi - bere

bivi acqua d'al feiòumo o de feiòumèra - bere i fiumi o dei fiumi

bivi òun feiòumo - bere i fiumi o dei fiumi (*v. l'it.*)

bivi le so bellizze - bere il suo abbeverato

bivi (ch'a pòl — chèi ch'a giò zaènto firèide) - acqua avvinata, pisciancio, pisciatello

bivi òun gòtto insaèmbro o in cumpagnèia - fare una combibbia, bere con più persone

bivi a sùrsi - sorsare, bere a centelli o a centellini o a sorsi o a zinzinni, zinzinnare, centellare

bivo (chèi piòun — mào bivo) - poco vive chi troppo sparcchia

blèiteri, babbàn, barbagiàn - ... da burla, non vale una lisca o un sorbo o un corno, ei non è tanto caldo che cuoca un uovo, ministrello, scalzagatti, pelapiedi, mocceca, lendine, capocchio, babbano, babbeo,

babbaccio, bachiocco, badalone, sciocco-ne, babbuasso, babbaleo, babbione, bambo, baggiano, pippione, soro, dappoccaccio, dappocucciaccio, signor di maggio

blòu - turchino, azzurro, celeste, azzuolo

bòba - pesce di mare (*v. l'it.*)

boccòn, buccòn - pezzo, pannello, spicchio di pera o di mela, sottomano (*di tutti, v. l'it.*)

boccòn, buccòn courà o da preti - boccon ghiotto o scelto o squisito o da non rifiutare o camangiare appetitoso, vivanda regalata

boccòn, buccòn (par boccòn o buccòn) - a pezzo a pezzo, a boccone a boccone

bògia - boia, forca o impicatello o simili per ingiuria o scherzo

boldòn - cercine

bolida - boleto

bolzòn - boncinello

bòmba - parabolano, sparatone, bubbolone, baione

bombargièr - parabolano, sparatone, bubbolone, baione

bombàso - cotone

bombè - culo badiale

bombòin - dolci, dolciume, cicca, confetture, confezioni

bomè - in fede mia, in o per verità, affè, affè di Dio, davvero, invero, da senno, da maledetto senno, per fede mia o fè, in coscienza, in buona coscienza, affè di dieci, alla fè buona, così Dio m'aiuti

bòn - buono, capace, atto, dolce, prospero, suscettivo, possente, felice, bello, idoneo, bonario, complice, malaccorto, piacevole, gustoso, giocondo, favorevole, acconcio a che che sia, da presto (*agg.*)

bòn (*aggiunto a sost.*) - più di

bon ànema - buono (*dicesi per un defunto, v. l'it.*)

bòn cògion - benevolenza

bòn cògion, bòn òmo, bòn (massa —) - sdolcinato, bonario, semplice, malaccorto, di buon nido, di buona cucina (*v. l'it.*), svivagnataccio (*v. cògionazzo*)

bòn compagnòn - *v. fragiòtto*

bòn da chi? - da che? (*v. l'it.*)

bòn da fà ... - buono di ...

bòn da gnaènte - uom da succiole, non esser buono da porsi la mano alla bocca, non caverebbe un grillo da un buco, non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino, infingardo (*v. l'it.*), boto, ciondolone, disutilaccio, dappoco, una sfera, un dormi
bòn da zùveno, cattèivo o trèisto da vècio - buon papero e cattiva oca

bòn fràco - rovescio, carico di legnate o bastonate, bastonatura di santa ragione, carpiccio (*v. l'it.*), rifrusto

bòn ma cogiòn - sdolcinato, malaccorto, di buon nidio, dolce, di buona cucina, svivagnataccio, cuccolaccio (*v. cogionàzzo*), bonario, semplice

bòn nàma da magnà - sparapani, votamadie

bòn òmo - uomo dabbene

bòn par la fèvera - febbrifugo

bòn poutèl - facibene

bòn veivàn - godente, buon compagnone, compagnone, buon tempo, che si dà o fà tempone, che sguazza o stà in allegria o che piglia il mondo come viene

bòn (ch'a zi — da gattà o bouttà) - ver-sevole (*v. l'it.*)

bòn (ch'a no zi —) - inetto, incapace

bòna!, bòn! - fortuna!, buon per me!, sorte mia!

bòna dòna - donna dabbene (*v. l'it.*)

bòna gràzeia - finezza, riguardore, agevolezza, facilità, far cortesia, piacere, palchetto (*v. l'it.*), affabilità, piacevolezza, umanità, vezzo

bòna lانا o paèl o dròga - mala lanuccia, buona sposa, volpe vecchia

bòna maneizàda - carpiccio di pugno (*v. l'it.*), rifrusto

bòna par Dèio o bomè o la fi - buon per Dio o per mia fè

bòna (Dèio o Iddèio o al Seignùr Iddèio me la mào —) - Dio mi guarentisca o protegga

bòna (Dèio o Iddèio o al Seignùr Iddèio 'nde o ve la mào —) - addio fave

bòna (quista zi —) - questa è di pezza!

bonà - tramontato (dei pianeti)

bonàda - tramonto (dei pianeti)

bonamàn - mancia, beveraggio, sottomano (*v. l'it.*)

bonanòtto sunadùri - addio fave

bonàsse, bonà - tramontare (dei pianeti), cadere nello stesso significato

bonàto - bonaccio, semplice, malaccorto, di buon nidio, dolce, di buona cucina (*v. l'it.*), buon pasticciano o pastaccio (*v. l'it.*)

bondà - abbondare

bondantamaènto - abbondantemente, copiosamente, in copia

bondànto - abbondante, copioso

bòne (se fà piòun culle — che culle trèiste) - il cane si alletta più colla carezza che colla cavezza

boneifeicà - abbonare, far buono, menar buono

bonnabulèigo - ombelico

bòra - greco, nord-est (*v. l'it.*)

bòra maladitta o d'al giòvo - furia del vento greco (*v. l'it.*)

bordèllo - chiasso o bagordo o bordello o chiassata (*v. l'it.*)

bòrdi, bordèi - vaneggiare per ischerzare, frasccheggiare, giuocare, taccolare, trattenersi in bagatella, chicchirillare

borèlla - benna (*v. l'it.*)

borèlla da dui o da cuàttrò ròde - civea o civeo o traino o treggia

bòrgia - boria, alterigia, fasto, vanità, superbia, altiezza, albagia

borizzo - zurro, zurlo, galloria, giolito

bòro - soldo (*v. l'it.*)

borò, bourò - burò (*v. l'it.*)

borràsca - burrasca (*come* barànda)

bòtta - colpo, bussa, danno, scapito, perdita, boria, alterigia, fasto o vanità, albagia, superbia, broccata (*v. l'it.*)

bòtta sùrda o mòuta - colpo qualunque che fa più male che non appare o senza far il dovuto romore

bòtta in tòun feiàncò - fiancata o sfiancata (*v. l'it.*)

bòtta e respòsta, bòtta par zoccolàda - botto o motto o mottuzzo di rimando, rimesse (*v. l'it.*)

bottàneco - beone e simili (*v. l'it.*)

bottàneco vèin - vino di botte (*v. l'it.*)

bòtte maladitte o **pòrche** o **pouttane** o **de** o **da cunfissìon** - mazzate sudice o picchiate che hanno a pelar l'orso o forti o sode, bacchiate sode (*v. l'it.*)

botteisamaènto - rintocco

botteisèina - picchierella (*v. l'it.*)

botteizà - rintoccare

bòtti - rintocco

bòtto - cimbottolo

bottòin a bouse - usoliere (*v. l'it.*)

bottòn - gemma od occhio (*quella parte dell'albero per la quale ei rampolla*), piloro (*v. l'it.*)

bottonàda - motto che punge

bottonèra, **bottognèra** - affibbiatoio, affibbiatura, abbottonatura, imbottonatura, occhiellatura, bottonatura

bottonidùr - stozzo

bòu, **bòudo** - avuto, ricevuto

boubàna - abbondanza, copia, magona, ridondanza, strabbondanza, affluenza

bòuccara - faggio (albero)

bòucoula - bocchetta o scudetto (*v. l'it.*), campanella, boccola o buccola (*di tutti, v. l'it.*)

boudèl - budello, belliconchio, tralcio, cordone ombelicale

boudèl zintèil - intestino retto

boudèl de lùvo - gola disabitata, corpo disabitato, diluvio, ventre di struzzolo

bòufo - sgonfietto o sgonfio (*v. l'it.*)

bòufferlo - arlecchino o mascarino da Bergamo o moffolino (*specie di cane, v. l'it.*)

bouffòn - beffeggiatore, beffatore, corbellatore, berteggiatore, motteggiatore, scherzevole, sollazzevole, burlevole, burliero, motteggioso, bugiardo o mancatore (*v. l'it.*)

bouffonà - tenere il lazzo (*v. l'it.*)

bouffonàda - buffoneria, buffa, burla, beffa, baia, zannata, pastocchiata, pippionata, pappolata, risoffiamento

bouffonadùr - *v. cogionadùr*

bouffonàzzo - beffeggiatore, beffatore, corbellatore, berteggiatore, motteggiatore, motteggerone, mottegevole, scherzevole, sollazzevole, burlevole, burliero, motteggioso

bouffonizzo - buffoneria, buffa, burla, beffa, baia, zannata, pastocchiata, pippionata, pappolata, vescia, risoffiamento

bougàda - bucato (*sost.*)

bougèi, **bugèi** (*nome*) - bollito, cotto in acqua

bougiaènto, **bugiaènto** - rovente o sfavillante o infuocato (*v. l'it.*)

bougnòn - bubbone, gavocciolo, carbone, carboncello, carbonchio, agno

boulàzzo, **boulàda** - bravata, tagliata, braveria, smargiasseria, millanteria, radamontata, fanfaronata, squartata, spaventacchio

bouleigamaènto - razzolio di gioia, titillamento, titillazione (*di tutti, v. l'it.*)

bòulgaro, **bòulghero** - vacchetta ossia cuoio di Bulgaria

boulitto, **bòulo** - zerbino, damerino, vaghergino, ganimede, profumino, cicisbeo, bellimbusto, fila di solo, sgherro, smargiasso, bravo, cagnotto, tagliacantoni

bòulo, **bòulo màgro** - *v. cortisàn d'al bio*
bòumba, **boumbòun**, **bròun**, **bròun bròun** - bombo (*v. l'it.*)

bouràtta - buratto (*v. l'it.*)

bourattàda - abburrattamento

bourbaro - brusco (*v. l'it.*), aspro

boureinàda - furia del vento greco (*v. l'it.*)

boureinàda maladitta - furia del vento greco (*v. l'it.*)

bourlà - burlare, schernire (torre su, tirare in alcuno, levare a cavallo)

bòurla - burla

bourlà a òucci veivaènti - taccagnare, burlare scherzando

bourlàda - scornacchiata, scornacchiamento, beffeggiamento, corbellatura, coglionatura, burla

bourlaèndose (*no —*) - a dire il vero, per vero dire, parlando sul sodo, lasciando gli scherzi, non illudendosi

bourlaènte (*no —*) - a dire il vero, per vero dire, parlando sul sodo, lasciando gli scherzi, non illudendosi

bourlasse - dare la baia o la berta o la soia, soiare, minchionare, beffeggiare, beffare, berteggiare, scornacchiare, scherza-

re, farsi gabba, pigliare a gabbo, motteggiare, gabbare, infinocchiare, dar la burla o la ciancia, coglionare, dileggiare, cocchiare, coccare, corbellare, deridere, abbindolare, mangiar il cacio o del cacio (*fig.*, *v. l'it.*), ingannarsi, andar errato, fare un arrosto o una scappata, pigliare un granchio o granciporro

bouhlasse sùl o da o de si sùl o stisso - gabbarsi (*v. l'it.*)

bouhlasse de o in gròsso o pourassè - ingannarsi a partito, fare una cosa coll'ulivo, farla grossa o marchiana

bouhlasse in tàla pounòn - male apporsi
bourzà, brouzà - cuocere o prudere o pizzicare (*v. l'it.*), incendiare, mettere o appiccar fuoco, abbruciare, ardere per innamorare, lo irrugiadare (*v. l'it.*), frizzare, mordicare

bourzà, brouzà i òucci - frizzare o bruciare (*v. l'it.*)

bourzà, brouzà la scòla, l'ouffèizeio o la pàga al (so fràno?) - marinare o far forca (*v. l'it.*)

bourzàda, brouzàda - combustione, abbruciamento, adustione, riardimento

bòus - buca (*v. l'it.*)

bòus - bocchetta (*v. l'it.*), casa piccola, forame, buco, apertura, sparato o fesso (*sost. in certe cose*), sparato dei calzoni, foro

bòus gràndo - fossaccia, gran fossa

bòus d'al gatto - gattajuola

bòus d'al fornèl - braciaiuola

bòus della scàfa - sciacquatoio o luogo per il quale si mandano fuori le lavature della casa

bòus d'ùve ch'a se maètto inmarzèi al cànevo, ecc. - maceratoio

bòusa - soffice

bouscarà, boudelà, bouzarà, bouzaràsse - attrappare

bouscaradàzzo, bouzaradàzzo, boudeladàzzo, bouzaròn, bouzaronàzzo, boudelonàzzo, bouscaronàzzo - briconcello, cattivello, ghiotterello, cattivelluccio o ladrino o baroncello (*a ragazzo per vezzo*)

bouscèin, boustèin - bustino (*v. l'it.*), sibila o fischia (*di vento*)

bousèia, bousèigia - bugia (*v. l'it.*), pastocchia, invenia, finzione, vescia, menzogna (*v. l'it.*)

bouseiaròn, bouseiaràzzo - bugiardone, favolone, più bugiardo che un gallo o d'un epitaffio, bugiardaccio

bousèie (le — **giò le gàmbe còurte**) - le bugie hanno le gambe corte, la bugia ha corta via, ci si conosce più presto un bugiardo che un zoppo, la verità stà sempre a galla

bouseigàtolo - cosa piccola

bouseinà - cigolare, rombare (*di ambo v. l'it.*)

bouseinadùr - ronzatore

bouseinamaènto - tintinnio degli orecchi

bouseinìa (ch'a —) - ronzatore, che sibila o fischia (*di vento*)

bòusi - vani (*v. l'it.*)

bòusi d'alle zeinzèighe - alveoli

bòusi d'alle fòrfe - anelli (delle forbici, *v. l'it.*)

bousi, bousèia, bousèigia - bugia, mendacio, bozza, carota, fiaba, fandonia, frottole, bubbola, fola, favola, baia, cantafavola, melarancia o cipollata (*v. l'it.*), pastocchia, lappola, invenzione, trovato, pretesto, scusa

bousitto - pozzetta o fossetta o fosserella o cavità delle gote o guance, scodellino del mento (*v. l'it.*)

bousitto, boussoulèin - bucherello, buchino, bucolino, bucherattolo, fessolino, forellino, forametto, foro, forame

boussolòtti - bossoletti o bossoli da giocolare o acetaboli (*v. l'it.*)

bòusto - bustino, bustenca, fusto (*di tutti, v. l'it.*)

bouttà (*nome*) - gettato

bouttà vè - inutile

bouttà vè - gettare, rendere o gettare (della penna)

bouttà (ch'a pol —) - versevole (*v. l'it.*)

bouttà l'isca o l'amo o la rida - tirar l'aiuola (*v. l'it.*)

bouttà in tùcchi - frangere cosa friabiè

bouttà a tùcchi - frangere cosa più dura

bouttà zu - sforzare una chiusura, atterrare

bouttà cònto - tornar conto

bouttà sòrto - sortire cioè rimettere alla decisione della sorte

bouttà le brouschitte - tirare a sorte

bouttà in bòurla o in rèidi o in scaèrzo - voltare in burla

bouttà vî al feià o la fadèiga o la leissi o al savòn - predicare ai porri, parlare ai sordi o al vento, dar l'incenso ai grilli

bouttà in o par tèrra - atterrare

bouttà da nòu o da nùvo o da recàvo - rilanciare o lanciar di nuovo

bouttà fòra - spiegare per sviluppare

bouttà pourassè cònto - tornare a grand'uopo (*v. l'it.*)

bouttà fògo - spirar fiamme

bouttà in fòra - spargere in fuori

bouttà fòra cùmo òuna spònza dòutto

quil ch'a so ciòlto sòun - tirare in arcata (*v. l'it.*)

bouttà òun pò zùtto - andare ancaione

bouttà i òucci zùra càlco - andare cogli occhi a un oggetto (*v. l'it.*)

bouttà cun quanta fòrza se giò - scaraventare

bouttà zùtta zùra o cul còul in sòun - rovistare, tramestare, trambustare, sgominare, rovigliare

bouttà de o da màl òuna còssa - far mal governo d'una cosa

bouttà zu - coricato, disteso, steso, prostrato (*v. l'it.*)

bouttà vî la leissi o la lèisseia o al savòn - lavare il capo all'asino, lisciare la coda al diavolo, perdere l'acconciatura o la lisciatura, dare erba ai cani, gettar via il ranno ed il sapone

bouttà cun quanta fòrza se vîva - scaraventato

bouttà ai paèdi - proteso ai piedi

bòutta (ch'a — fòugie) - frondeggiante (*v. l'it.*)

bòutta (ch'a — pourassè gràn o formaènto) - frumentoso

bouttàda (la par —) - ella è di getto (*v. l'it.*)

bouttàda - fiata o tratto o tratterello (*v. qualche nell'it.*)

bouttàda (òuna baèlla o bònna —) - un bell'utile o guadagno o frutto o colpo di fortuna, una bella ricolta

bouttasse in bràzzo - lasciarsi andare nelle braccia

bouttasse addòsso - lasciarsi andar addosso

bouttasse al còllo - lasciar cadersi in collo

bouttasse zùra - avventarsi addosso, venire sopra, portar guerra, assalire, essere sopra (*v. l'it.*)

bouttasse a brazzacòllo - gettare il braccio in collo a uno

bouttasse in pànnò - essere o mettere in panna (*v. l'it.*)

bòutto - rampollo o zampillo o schizzo d'acqua (*delle fontane artificialmente ridotte*) [*Tutto come in gattà*]

bòuzara, bòudela, bòuscara - cosetta, cosuccia, cosettina, coserella, minuzzincola (*v. l'it.*), malanno (*v. l'it.*), cantafavola, frascheria, ragazzata, puerilità, fanciullaggine, baia, fantocceria, inezia, bagatella, fantasticheria, fantasticaggine, beccatella, chiappola, chiappoleria, cosellina, ciammengola, frottola, bazzicature, bazzine, bazzecola, cianciafruscola, ciarpa, bubbola, favola, pastocchiata, pippionata, pelata, vescia, risoffiamento, cosa malfatta, corbelleria, coglioneria, castroneria, balordaggine, scimunitaggine, minchioneria, burla o scherzo, indecenza

bòuzara grànda - marchiana (*di cosa*)

bòuzara in gràndo - scerpellone, svarione

bòuzara mòndo o al mòndo - gabbamondo

bòuzara o bòuzare zùra bòuzara o bòuzare, bòudela o bòudele zùra bòudela o bòudele, bòuscara o bòuscare zùra bòuscara o bòuscare - imbottar sopra feccia

bouzarà, boudelà, bouscarà la cavàlla - trambustare, frugolare, frugacchiare, frugare (*v. l'it.*), rifrustare ogni canto o ogni cantuccio, por naso in ogni cesso, dondolarsela, donzellarsi, incantare o imbottare la nebbia

bouzarà, boudelà, bouscarà sòul vèivo o

saèrgio o **sòdo** - tranellare, gabbare, ciurmare, giuntare, fraudare, trappolare, truffare

bouzarà, boudelà, bouscarà da dui bände - cucire a refe doppio (*v. l'it.*)

bouzarà, boudelà, bouscarà in àtti e in fatti - dar la cenciata (*fig., v. l'it.*)

bouzarà, bouscarà, boudelà (nome) - bubbolato, sbirbato (*v. l'it.*), frodato, gabbato, coglionato, truffato, bavato

bouzarà, bouscarà, boudelà a sciòppo o baèn - rovinato, perduto

bouzaràsse sul o da si sul o da si stisso - infilzarsi da se (*anche fig., v. l'it.*)

bòuzare - galanterie, arnesetti, ciancerelle, cianciafruscole, zacchere, bordellerie o bazzicature o carabattole (*v. l'it.*), fronzoli o nastri o frastagli o tattere o cianfrusaglie (*v. l'it.*)

bòuzare o bòudele o bòuscare ch'a no val gnaènte - pannicelli caldi (*v. l'it.*)

bòuzare, bòudele, bòuscare (i altri giò fatto le — e a mèi me tùcca sougàle) - tal pera mangia il padre che al figlio allega i denti

bòuzare!, bòudele!, bòuscare! - ah!, canchita!, capperi!, cappita!, cancherò!, diamine!, Domine!

bòuzare!, bòudele!, bòuscare! (altro che —) - altro che giuggiole! (*v. l'it.*)

bòuzaro, bouzarèl - cazzatello, decimo ravanello, venuto per l'asciutto (*v. l'it.*), cosetto, pocolino, mingherlino, piccolino, magrino, sottilino, naccherino, tristanzuolo

bòuzaro - batolo, scricciolo, pigmeo, omicciatolo

bouzàro - bugiardo, mancatore (*v. l'it.*)

bouzaròn o boudelòn o bouscaròn affar, bouzaròna o boudelòna o bouscaròna còssa - affare disgraziato o malaugurato o difficile o pericoloso

bouzaròna! - affoggaggine!, zucche fritte!, come bagatelle!

bouzaròna, bouzaròssa (avv.) - *v. co-giòin!*

bouzeradèl, bouzaritto, bagarèin, bagagiòl - bambinello, fanciullino, bamberottolo,

mammoletto, rabacchinolo, rabacchino, bestia o cosa piccola e vezzosa (*v. l'it.*)

bovazza - sterco di bue

bòvolo, bòvolo d'al acqua - vortice, ritrosa, ritroso, mulinello, ghirigoro (*v. l'it.*)

bòzza - caraffa, guastada

bozzitta, bozzitta de spèireito - oricanno
bozzolà, bouzzolà - cerchio, ciambella, chicca per ciambelle, bracciatella, bracciotello, bozzolao

bozzoladèl, bouzzoladèl, bozzolaitto, bouzzolaitto - ciambelletta, ciambellina

braèna - briglia

bràga - spranga o staffa (*v. l'it.*), cavo, geto

bragadièr, bragagièr - brigadiere (*v. l'it.*)

bràghe - coda (*v. l'it.*)

bràghe o braghisse o barghisse grànde - calzoni grandi ed agiati

bràghe, barghisse - calzoni, manico dell'aratro e quei due legni che sporgono nella parte posteriore del carro

braghèr, barghèr - briga, impaccio, impiccio, intrigo

braghisse, barghisse alla mareinèra - calzoni alla marinairesca

braghissitte, barghissitte - calzoncini

braghitta, barghitta - spranga o staffa (*v. l'it.*), allacciatura o brachiere (*v. l'it.*), geto

bragòzzo, bargòzzo - barca pescareccia (*v. l'it.*)

bramà - bramare, desiderare, sospirare per qualche cosa

bramà pourassè - aver gola o la gola a qualche cosa (*v. l'it.*)

bramàsse - bramarsi, desiderarsi

bramùs - brama di lupo

brancà - chiappare, ingriffare, ciuffare, brancare, grappare, aggrappare, afferrare, abbrancare, aggavignare, agguantare, agghermigliare, avvinghiare, avvincere

brancà cùlla bùcca - abboccare (*v. l'it.*)

branzèin - lupo (pesce di mare, *v. l'it.*)

bravamaènto - bravamente (*v. l'it.*)

braveisseimamaènto - bravissimamente (*v. l'it.*)

bràvi (a ch'a'nde zi dòutti zi bràvi) - quando la palla balza ognun sa darla

bravitto - bravetto
bràvo - prode, eccellente (*v. l'it.*), di grande spirito o talento, destro, valente
bràvo! - o garbato! (*v. l'it.*)
bràvo de cònti - bravo aritmetico o ragioniere, abbachista
bràvo de dòutto o da fà de dòutto o in dòutto - ara col bue o coll'asino, è da barda o da sella
bràvo da scampà - bravo come la cimice (*v. l'it.*)
bràvo da teirà zu da descalzà - destro, scalzatore (*v. l'it.*)
bràvo da fà - buono di...
bravòura - bravura, forza (*v. l'it.*), bravaria, ragione (*v. l'it.*)
braziòi - razze o monachetti o monachini (*v. l'it.*)
bràzza (no se in che — gattàme) - non so che partito prendere
brazzà - abbracciarsi (*v. l'it.*)
brazzadòura - bracciatura (*v. l'it.*)
brazzaròla, brazzargiòla - fascia o lista di panno o seta o cotone colorati o rabescati per lo più con cui le donne volgari coprono il petto e sostengono le mammelle
brazzàsse - abbracciarsi (*v. l'it.*)
brazzèra - barca a due alberi (*v. l'it.*)
bràzzo - braccio (*v. l'it.*)
brazzolar, brazzoler - passetto
breicconàda, breicconizzo - briconata, baronata, incannata, furfanteria, briconeria, giunteria, trufferia, baratteria, marioleria, birbonata, birboneria, monelleria, guidoneria
brèiga - briga, cura, imbarazzo, impiccio, impiglio, intrigo, assunto (*v. l'it.*), detta, impaccio, imbarazzo
brèigà - imbrigare (*v. l'it.*), brigare
breillantà - affaccettare o faccettare o lavorare a faccette (*v. l'it.*)
breillantà (nome) - affaccettato o a faccette (*v. l'it.*)
breillànto - brillante (*v. l'it.*)
breincà - aggraffare, aggrancire, grancire, unciare, aggrappare, afferrare, abbrancare, aggavignare, agguantare, agghermi-

gliare, avvinchiare, avvinghiare, avvincere, chiappare, ingriffare, ciuffare, brancare, grappare
breincà cull'òungio - artigliare, ghermire
breincà cui daènti - azzannare, assannare, dar di zanna, addentare
breincà par al zòuffo o i cavii - acciuffare, ciuffare
brèitula - coltello che si chiude nel manico o a molla o da tasca o che si ripiega
breitulitta, breitulèina, breitulòzza, breitulèin - coltello che si chiude in manico ma più piccolo
breivàda - abbrivio
bròbio - obbrobrio
bròda - broda, brago (*v. l'it.*)
bròlo - frutteto o parco da frutti
bròmbo - pampanata o stufa o suffumigio che si fa alle botti per purgarle
brontolà - brontolare, borbottare, bufonchiare, stronfiare, fiottare, bollire
brontolà insaèmbro - bezzicarsi, garrire, volersi bene come cani e gatti, esser due volpi in un sacco
brontolòn - brontolone, borbottone, borbottatore, fiottone, gridatore, querulo, rampognoso, sussurrone, bufonchino, bofonchino
bronzèin - pentola di bronzo (*v. l'it.*)
broufolitto, brocolitto, bulliola - bollicella, bollicciatola, bollicina, pustoletta
brouffoulitti - efflorescenza (*v. l'it.*)
brougnòu - intorato
bròula - giunco comune (*v. l'it.*)
bròun - bruno, brunetto, brunazzo, brunozzo
broujà, bourjà (nome) - abbruciato, abbronzato, arrabbiato (*di vivande, v. l'it.*)
broujà, bourjà dal sùl - percosso dai raggi del sole, riarso dal sole
brouscà (verbo), brouscà delle bòtte o pàcche o fròuste o lignàde - toccar delle busche, toccarne
brouscà (nome) - buscato (*v. l'it.*)
brouscèin - grattabugia
brouschitta - bruscolo, brusco, bruscolino, fruscolo, festuca, festuco

broucià - brunare, dar di zanna, gratta-bugiare

bròusco - postema (*v. l'it.*), spazzaforno (*v. l'it.*)

bròusco (*agg.*) - brusco (*v. l'it.*), aspro
brousinhèin - invidietta, maricello di cuore, rabbiuzza, tarlo, martello, fregola di martello, assillo, invidiuzza, pizzicare, rancore o amarezza (*v. l'it.*)

broustulà, bourstulà - arrabbiare le vivande (*v. l'it.*), abbróstirsi o arrostitire il pane in fette, abbróstire il caffè, abbrustolare o abbrustolire le mandorle, abbrustiare (*v. l'it.*)

broustulà (*nome*) - abbrustolito

broustulà dal sùl - percosso dai raggi del sole, abbronzato o incotto dal sole

broustulà, bourstulà - arrabbiato di vivande, abbrustolito, abbróstito, tostato, riarso, disseccato dal troppo calore

broustulàsse, bourstulàsse al fògo - pigliare l'incotto o le vacche

broustulèin, bourstulèin (*ch'a sà de — o da —*) - vivanda arrabbiata

broustulèin, bourstulèin (*sost.*) - tamburino o tamburello (*v. l'it.*)

bròustulì - danari, soldi

broustolòn, bourstolòn - fegatoso (*v. l'it.*)

brousur - acrimonia (*v. l'it.*), cociore (*v. l'it.*), cocimento, cuociore, frizzamento, mordicamento (*v. l'it.*)

brousur de stùmigo - acidezza o acidità di stomaco, stomaco acidoso

bròutto - brutto, sconcio (*v. l'it.*), mal (*agg.*)

bròutto cumo al giòvo - stampa di castagnacci, mascherone, bertuccione, cagnazzo, figura da cembalo, visaccio, una cera da castraporci, brutto quanto l'accidia o quanto il diavolo

bròutto mous o mouso - viso arcigno (*v. l'it.*)

bròutto màl - mal caduco, mal maestro, benedetto, battigia, epilessia, mal epilettico

brouzà, bourzà - arrabbiare le vivande (*v. l'it.*)

brouzà, bourzà (*nome*) - abbróstolato, abbróstito, tostato, riarso, disseccato dal troppo calore, leppo, torrido (*v. l'it.*)

brouzà, bourzà dal sùl - abbronzato o incotto dal sole (*v. l'it.*)

bròuza (*ch'òuna sagitta me o te o lo —*) - ch'io o tu o egli muoia

bròza - schianza, escara, piastra (*v. l'it.*)

brùca - mesciroba, chiodo (*v. l'it.*), frasca (*v. l'it.*)

bruchitta - bulletta, tacca (*v. l'it.*), cocchiglia, dorone (*v. l'it.*)

bruchitta zàlla o culla capèlla de latòn - farfalla

bruchitta arzintèina - bulletta di ferro stagnata

brucòn - dorone (*v. l'it.*)

brùdi, bròni lònghi - lungherie, lunghezze, lungagnole

brùdo, bròno - brodo

brùdo o bròno inrestritto o rinstritto - brodo corto

brùdo o bròno ledo - brodo sciocco o disaveroso, acqua pazza

brùdo o bròno sustanziùs - brodo corto o grosso (*v. l'it.*)

brùdo o bròno teirà - stillato

brùdo o bròno lòngho - brodo annacquato o lungo (*v. l'it.*)

bruittèin, bruvittèin - brodetto (*v. l'it.*)

bùcca - bocca (*v. l'it.*), foce

bùcca par bùcca - a uomo per uomo

bùcca discousèia o discousèida - sgolata

bùcca da dàma - bocca di dama

bùcca (*la — vòl dèi al viro o la virità*) - tal si burla che si confessa (*v. l'it.*)

bùcca de fùrno - boccaccia

bùcca (*òuna — insèina laèngua no val gnaènte*) - in bocca chiusa non entra mai mosca

bùcca ch'a inòrba o inorbìa - bocca fiato-sa o puzzolente

bùcca (*par la — se scàlda al fùrno*) - la bocca ne porta le gambe (*v. l'it.*)

bùcca della càl - imboccatura (*v. l'it.*)

bùcca pitaèizza - bocca impacciata o impiatrata (*v. l'it.*)

buccàda, buccàda de sciòppo o de fousèil - colpo dato dalla bocca dello schioppo

buccàl - boccale, balordo o sciocco (*fig.*), inguistara, anguistara (*v. l'it.*)

buccàl de pèisso (*fig.*) - stivale, cotale, babbeo, babbuasso, minchione, balordo, sciocco

buccàzza, bucchèa, bucchègia - boccaccia
bucchèin - beccuccio (*v. l'it.*)

bucchitta - gala o lattuga (*v. l'it.*)

buccòin - rosime, rosura (*v. l'it.*)

buccòn de gràsso - grassello (*v. l'it.*)

bucconzèin - bocconcino, tagliuolo

bucconzèin ch'a fà vòugia - buona e bella roba

bùgi, bougèi - bollire (*v. l'it.*), fervere, fermentare o lievitare (*di tutti, v. l'it.*)

bùgi, bougèi fòr de tèrra - bulicare (*v. l'it.*)

bùgio (*ignòun sà quil ch'a — in tàla peignàtta*) - ognun sa dove la scarpa lo stringe

bùl - brocca (*v. l'it.*), salimbacca

bullà (*verbo*) - truffare, frodare, ingannare, fraudare, gabbare

bullà (*nome*) - inusto, impresso, marcato, mostrato a dito, svergognato, truffato, gabbato, fraudato, danneggiato

bùlla, bùlle - sonaglio, bollicella, bolliciatola, bollicola, bollicina, boccia, gallozza, gallozzolo (tutto quel rigonfiamento che fa l'acqua bollendo), efflorescenza

bùlla, bùlle de rògna o de o de càlido - efflorescenza o chiazza o pruzza o rosori o riscaldamento (*v. l'it.*)

bullitta - bolletta di dazio, frittella (*v. l'it.*)

bullitte, bulliòle - efflorescenza (*v. l'it.*)

bullitèin - bollettino

bùlpo - volpe

bùlpo (*la — mòuda al pìl ma al vèizeio mai*) - il lupo cangia il pelo ma non il vizzo

bùlpo vèccia - destrissimo, accortissimo, avvedutissimo, avvisatissimo, volpe vecchia, furbo in cremisi, bambino da Ravenna

bulpòn - destrissimo, accortissimo, avvedutissimo, avvisatissimo, volpe vecchia, furbo in cremisi, bambino da Ravenna, gattone, piluccone, volpone, furbo, astuto, sagace, maliziato, fantino (*v. l'it.*), sorbone, fintissimo, infintissimo, soppiatone, simulando

bùlso - infreddato o raffreddato (*v. l'it.*)

bulzighèin - uosa (*v. l'it.*)

bundànzia - abbondanza, copia, magona, ridondanza, strabbondanza, affluenza

burdeizà - volteggiare (*v. l'it.*), barcheggiare, destreggiare, traccheggiare, temporeggiare

bùrdo - gallone, lista (*v. l'it.*)

bùrgo, burghitto - bordato (*v. l'it.*)

bùrsa - borsa, scroto, coglia, fagiana

bùrsa vaèrta - borsa per liberalità

bùs - voce (*v. l'it.*), fama

buscà (*nome*) - bosco tagliato

buscà (*verbo*) - tagliare il bosco (*v. l'it.*)

buschèivulo - boscato

bùsco - bosco

bùsco de castagnèri - castagneto, marro-neto

bùsiga, bulpèina - cefalo o muggine

bùssolo - bossolo, cerchio, circolo, capannello (*v. l'it.*)

bùssolo tònido - cerchio, circolo

buttàmo - bottume

buttiga - bottega a vento o posticcia (*v. l'it.*), bottega

buttiga de o d'al caffè - caffè (*v. l'it.*)

bùtto - botte, poccioso, maccianghero (*v. l'it.*), schiattone, grassottone

bùtto piaèna e massèra imbreiàga volì vè - volere l'uovo mondo e suvvi il sale

bùtto candeiòtta - maccianghero (*v. l'it.*), schiattone, grassottone

bùtto - botte, poccioso, maccianghero (*v. l'it.*), schiattone, grassottone

bùtto doparàda o ounzàda o ch'a zi stà vèin draènto - botte avvinata

bùtto (*la — zi scridila o scridilèida o vè in fàssio*) - la botte è scommentata (*v. l'it.*)

bùzema - bozzima

C

cacassèno - cacacciano

cacomèiro - balordo, sciocco, scimunito, stupido

cadaèna - ferro che unisce li travi negli edifizii tra loro o col muro, pietra che si lascia sporgente dalle fabbriche perchè si possa collegare il muro dell'altra

cadàvero - cadavere, busto per id.

cadèin - bacino, bacile, nappo (*v. l'it.*)

cadèlle - mignolo dell'olivo (*v. l'it.*)

cadenazzo, caenazzo - bastone (*v. l'it.*), catenaccio, chiavistello

cadènèl - voltoio

caèia - mariuolo, capestruolo, rio, forca, malvagio, tristo, nato di cento albumi, manigoldo, scellerato, canaglia, berrettina, ribaldo, indegno, sciagurato, ghiotto-ne

caèie - rifiuti (*v. l'it.*)

caèin - bacino, bacile, nappo (*v. l'it.*), guaio o gagnolio o gagno, lamento (del cane, *v. l'it.*)

caenazzitto, cadenazzitto - chiavistellino
**caenazzitto o cadenazzitto de pòrta o bar-
còn o fonaèstra** - paletto (*v. l'it.*)

caffè - caffè

caffè ciccolata - caffè misto di cioccolata

caffecièr - caffettiere (*v. l'it.*)

caffettarèia, caffettarèigia - caffè (*v. l'it.*)

cagà - cacare, evacuare, deporre il super-
fluo peso del ventre, incacare (*v. l'it.*)

cagà in galida - essere in prigione

cagà a bràzzi - cacare all'aria

cagà, cagàghe, cagàsse - ridersi, far tanto
caso quanto del terzo piede, non stimare
una foglia di porro, avere a vile, farsi gab-
bo, pigliare a gabbo, come bere un uovo,
indormire, disgraziare o disgradare (*v.
l'it.*)

cagà sòul mòus - mancare di riguardo o
di rispetto o di convenienza, avere a vile
cagà de o dalla pagòura - scacazzarsi di
paura, capricciare, raccapricciare, aver un
capriccio, arricciar di paura

cagà al còr - morire o struggersi di vo-
glia, bramare ardentemente

cagà al còr o la coradèlla - cascare il cuo-
re o la coratella (*v. l'it.*)

cagà (nome) - cacato

**cagà d'òuna bouzaròna o d'òuna gràn
bouzaròna** - cialtrone, birbone, barone,
forca, tristo, impiccatello, guidone, fur-
bo, astuto, scaltrito, sagace

**càga (ch'a se — in bràghe o in barghisse
o in braghisse o zùtta)** - vigliacco, pusil-
lanime, caca in brache

càga praèssa o in praèssa - cacafretta (*v.
l'it.*)

cagàda - egestione, votagione o uscita (*v.
l'it.*), cacata, cacatura di mosche e simili,
ciancia o ciancetto o beffa o frascheria,
evacuazione

cagadura - cacatura di mosche o simili,
schizzata di uccelli

cagadùr - privato o bottino o necessario
o cesso o cacatoio

cagarèla - scorrenza, soccorrenza

cagarò (al no — piòun in quilla càsa) -
fu cacciato e baciò il chiavistello (*v. l'it.*)

**cagàsse in bràghe o in barghisse o zùtta
o addosso** - far fico, pisciarsi addosso, fa-
re un buco nell'acqua, dare in nulla o in
cenci o in tinche o in budella, dar del
culo nel cavicchio, abortire, fare una ve-
scia o la zuppa nel paniere

càgi - cadere (*v. l'it.*), lasciare tornare
(*fig.*), andar in o per terra, venire al di
sotto, andare giù, scendere (*ambo anche
fig.*), accosciarsi (*v. l'it.*), aver la ripulsa
in concorso (*v. l'it.*), cadere o ricadere o
cedere o passare in alcuno (*v. l'it.*)

càgi in fòssa o in bòus o in rìde - cascare
in rovina, cadere nella rete, essere disgra-
ziato

**càgi dalla padèlla o gardèlla in fògo o
sòulle bràze o de padèlla in fersùra** - ca-
der dalla padella nelle brache, rientrare
nel fuoco (*v. l'it.*)

càgi fòr de màn - scappare dalle mani (se
è mobile)

càgi in fastèigio o in svinimaènto o in

svaneimaènto o in dilèiquio o in azze-daènto - svenire, misvenire, andare in deliquio, venir meno

càgi a còrpo mòrto - dare o cadere stramazzone

càgi (s'i — cul mòus anànti i me ròmpi da drèio) - allo sgraziato tempesta il pan nel forno, non feci mai bucato che non piovesse, ei ti muore sempre il bue di quaresima, chi ha a rompere il collo trova la strada al buio, chi ha ad avere la mala mattina non occorre che si levi tardi
càgi in drèio cùppa - far un mazzicula o un tombolo, mazziculare, dar del culo a leva

càgi in paèna o in mòulta - stare allo specchio (*v. l'it.*), cadere o incorrere in pena
càgi sòul brazzàl - balzare la palla in mano, venire a taglio o in taglio

càgi cùmo òun piro gnòcco - cadere come un corpo morto (*anche fig., v. l'it.*)

càgi, càsii, càsi (gràn o gràndi —) - sono cose che paiono case (*v. l'it.*)

càgi (nol'nde lassa — òuna) - ei non lascia chiodo che non lo ribatta

càgi (se i — cul mòus anànti i me ròmpi al càvo da drèio) - allo sgraziato tempesta il pan nel forno (*v. l'it.*)

càgi de o par la veccizza, càgi de o par al mal - accasciare o accasciarsi (*v. l'it.*)

càgi in baèn o a porpòseto o in bònna val - cadere (*v. l'it.*)

càgi a tùcchi o a buccòin - cadere a brani, non se ne tener brano

càgi de sùnno - sentirsi una gran cascagine, essere sonnacchioso, sonniferare

càgi in mèrda o cul mòus in mèrda - pisciarsi sotto o dare in ceci o in budella o in ciampanelle (*v. l'it.*)

càgi al còr o la coradèlla - cascare il cuore o la coratella (*v. l'it.*)

càgi i bràzzi o al feià o le àle o al còr - cascare le braccia o il fiato o le budella in un catino, abbiosciarsi, abbandonarsi, smarrirsi, perdere il cuore, cascare il cuore, cascar la milza o l'ovaia o il fegato o le budella (*v. l'it.*)

càgi cul càvo o càò o cùlla tèsta in zù - andar giù a capo levato o capovolto o

capopiede o caporovescio o capo di sotto, tomare, fare un tomo

càgi cul mòus anànti o anànti - tombolare, dar del ceffo in terra, cader rovescione o a rovescioni o a rovescio supino o boccone

càgi de o da cavàl - votar la sella, cader di cavallo

càgi zù d'al còul - cader o cascar di collo, stoppare alcuno (*v. l'it.*), cadere dall'amore o di stima o di grazia o simili ad alcuno, cadere dallo staccio o dal crivello (detto nell'uscir dell'animo)

càgi in bùcca al lùvo - cadere in bocca al cane (*v. l'it.*)

càgi in bònna màn - cascare in grembo al zio (*v. l'it.*)

cagiaràvo (a no — par tèrra òun gràn de miio) - non vi entrerebbe un granello di panico

càgio - caso, accidente, successo

càgio (ch'i feiùri —) - sfioritura

càgio, càsio, càso - abbattimento (*v. l'it.*)

càgio, càsio, càso (ch'a se souppòno o ch'a se maètto) - caso ipotetico o suppositivo

càgio, càsio, càso (dàto al —) - a un o a un bel bisogno

càgio (chi ve —!) - che cosa v'accasca (*v. l'it.*)

càgio (no ghe — gnaènte) - è largo in cintola o ha il granchio nelle mani (*v. l'it.*)

càgio (ch'a — dal bròutto màl o dal mal de San Valintèin) - epilettico

càgio (ch'a ghe — al còr zùra càlco) - brama di lupo

cagion - cagione, colpa

cagiòu - caduto, scavallato

cagiòu (i no ghe sòin — mèinga zu dal còul) - non sono già una foglia di porro o una merda o una ghiarabaldana

cagiòu (al zi — in còtigo o in ride) - è stato giunto al boccone il sorcio, è rimasto nella trappola, il topo è cascato nell'orcio, è rimasto nella stiacca o al calappio

cagiòu (tei sòin o me sòin — dùve ch'i volivì) - costì mi cadde l'ago (*detto fig.*),

mi sei caduto in acconcio

càgna - cagna, perfida o traditrice o crudele (a donna), fera (presso i poeti)

cagnàzzo - cagnaccio

cagnèin - canino

cagnèra - filastrocca, filastroccola, tiritera, fagiulata, scilema, tantafera, bagatella, beccatella, inezia, chiappola, chiappoleria, frascheria, cosellina, ciammengola, pippionata o pappolata (*v. l'it.*), corbelleria, baia, fola, favola, babbola, cantafavola, fandonia, melarancia, cipollata (*v. l'it.*)

càgola - sterco di topi, di pecora, di capra, di uccelli, di conigli, di lepri, di biagatti, schizzata di uccelli

càl - strada, via, viaggio, gita

càl atèrna - lunghezza di cammino

calà - calare, abbassare, diminuire, andar giù (*anche fig.*), scemare, rinvilire o avvilito o svilire, diffalcare o tarare, andarsene, scadere delle monete, dare in mala sanità, fare un gran calo

calà le àle - sbaldanzire, mortificarsi

calà le beivàve o i vèiveri - abbassare il prezzo delle biade o vettovaglie, calar o scendere o diminuire di prezzo, rinvilire

calà cùmo al pàn in màn - dare in mala sanità, andarsene pel buco dell'acquaio

calà la paèna - mitigare la pena

calà la veisèra - tirar giù la buffa (*v. l'it.*)

calàda - diminuzione di stato

calài, calàdi - cali (*v. l'it.*)

calameièr - tariffa o prezzo (*v. l'it.*)

calandrèina - calandrella (uccello, *v. l'it.*)

calandròn - calandra o calandrino o calandro (uccello)

calàsse - calarsi, abbassarsi, diminuirsi

calca - folla, calca, pressa, furia, frotta, frotto, popolo, turba, ruffa, bulima (*v. l'it.*), folta, pesta stretta

calcheidòun - qualcheduno, qualcuno, alcuno

calchèra - fornace da calcina, calcara

càlco - qualche, qualche cosa

càlco vòlta - talvolta

càlco còssa - alcuna cosa (*v. l'it.*), alquanto

calcodòun - qualcheduno, qualcuno, alcuno

calculà - calcolare, abbacare (in senso proprio)

calculà (no — òun fèigo o càzzo o òuna mòna) - non riputare un cavolo o un fico, stimar uno come il terzo piede

càculo - calcolo, quello che si genera nelle reni

caldèr, calgièr, caldèra, calgièra - caldaia, caldaio, paiuolo

calderòn, calgieròn - inferno (*metaf.*)

càldo (*sost.*) - caldo

càldo (al — della fèvera) - arsione (*v. l'it.*)

càldo (*agg.*) - forte, veemente, caldo

caleighitto - nebbia rada o leggiera

calèigo - nebbia

calèigo (al — se màgna) - la nebbia raffittisce

caleissòn - *v. petto nell'it.*

calèssò, calès - calesso (*v. l'it.*)

calèssò, calès a tèiro dui o dù - biga (*v. l'it.*)

calgierèr - ramiere, battirame

calighèr - calzolaio, cordovaniere

càligo - campanaccio, squilla (*v. l'it.*)

calipèin - calepino, vocabolario, vocabolista, dizionario

calleisèlla, callitta - stradicella, viuzza, vico, vicolo, vicoletto, chiassuolo, chiasolino

calleisèlla d'al lètto - stretta o stradella del letto (*v. l'it.*)

càllo - callo, carne o polpa dell'ostrica, la parte più dura sebbene più bianca della nacchera (*v. questa voce nell'it.*)

calmà - calmare, bonire (*v. l'it.*), imbonire, rabbonire, imbuonire (*v. l'it.*)

calmà (*nome*) - abbonito, imbonito

calmòuch, calmòut - calmush (*v. l'it.*)

càlo - calo o scemamento di peso, peggioramento o deterioramento per malattia

calòma - rallentamento (*v. l'it.*)

calòtta - berrettino (*v. l'it.*)

calottèina - berrettino (*v. l'it.*)

calòunco - qualunque, qualsivoglia, checchessia, che che sia, che si voglia
calougnà (*verbo*) - calunniare
calòugna - calunnia, calunniamento, calunniamento
calòugna (*nome*) - calunniato
calougnasse - calunniarsi
calpestrà - distrattare, maltrattare
càlto - casella o scompartimento, palchetto (*v. l'it.*)
calùr - calore, riscaldamento (*v. l'it.*), pruzza o porpora o chiazza, fervore (*v. l'it.*)
calùr (*al — della fèvera*) - arsione (*v. l'it.*)
càlza - calza (*v. l'it.*)
càlza mòlla o mollàda - calza a bracaloni
càlza còurta - calzino
càlza insèina scappèin o scarpilla - calza a staffa o a staffetta o senza pedule
calzàda de sciòppo o de fousèil - colpo dato col calcio dello schioppo
càlze a peiccolòn o a bavolè - calze a penzolini o a cacaiuola o a campanile
calzeinàzzo, calzeinàzzo dii daènti - carie o tarlo o tartaro o calcinaccio dei denti
calzeinàzzo - calcinaccio, tartaro (*v. l'it.*)
càlzerà, càlzerè - carcere, prigione
calzitta - calzino
càmara - camera, stanza
càmara dii nouvèizzi - talamo nuziale, stanza o camera da letto degli sposi
càmara cùmo òuna stòua o ch'a par o ch'a zi òuna stòua o ch'a se stà cùmo òuna o in òuna stòua - camera a stufa (*v. l'it.*)
càmara logànda - albergo, locanda
camaràta (*sost.*) - camerata (*v. l'it.*), commilitone, soldato (*v. l'it.*)
camaràta (*agg.*) - camerata (*v. l'it.*)
camarlaèngo - camerlingo o camerlengo, fabbrociere (*v. l'it.*)
camaròtto (*agg.*) - cameraccia o segreta o buiosa o carbonaia (*v. l'it.*)
camaròtto (*sost.*) - garzone di bordo (*v. l'it.*)
cambellòtto - ciambellotto
cambellòtto de Boursèlle - Brussellino
cambràda - cambraia (*v. l'it.*)

cambrèich, cambrèiche, cambrèichi - cambrich (*v. l'it.*)
camèisa - camicia
camèisa (*la — no ghe tùcca al còul*) - la camicia non gli tocca il culo o l'anche, non capere in se stesso o nella pelle o nel cuoio, leccarsi le dita d'alcuna cosa, andare a nozze, non potere star nei panni (*di tutto v. l'it.*)
camèisa (*chei giò la — spùrca se la nità*) - chi è imbrattato si netti, chi ha mangiato i baccelli spazzi i gusci, ognuno dal canto suo cura si prenda
cameisitta - mezza camicia (*v. l'it.*)
cameisulèin - cojetto, giuppone con o senza maniche, farsetto o corpetto o farsettino o giubberello o giubbettino
camirèin, camarèin - camerino, stanzino, cameretta, repositoryo (*v. l'it.*)
camirèin, camarèin da despougiasse - spogliatoio
camirèin, camarèin par o de ràzza - appaiatoio
camirèin, camarein da zèi o fà i so fàtti o dùve ch'a zi la còmeda - camerino, stanzino, cameretta, repositoryo dove è riposto il cesso
camirèini, camarèini - capanne o stanzoline
camirèini, camarèini in souffèitta - stanze o stanzoline a tetto (*v. l'it.*)
cammeìn - cammino, strada, via
cammeinà - camminare, andar per via, tener via o la via o strada o cammino, andare in significato di venire, solcare l'acqua (*v. l'it.*)
cammeinà (*nome*) - andatura o andare del cavallo
cammeinà a fòrto o a fòuga - uscire di passo (*v. l'it.*), andare forte
cammeinà anànti o anànti - andare avanti, avanzare cammino, portarsi innanzi
cammeinà da ànera o cùmo l'ànera - ciondolare, muoversi a scarica barili
cammeinà menànd al còul - culeggiare, sculettare
cammeinà sòui òvi - andar tentone o tentoni (*v. l'it.*), far passo di picca, andar come una testuggine

cammeinà dritto o giòusto - andare dritto (*v. l'it.*), andare per linea retta o per la piana o per la via distesa, camminare sulla buona via

cammeinà cul bastòn - andare a mazza

cammeinà cui spallàri - andare a falde

cammeinà cùlle gàmbe slàrghe - andare a sciacquabarili, dir qui è mio e qui vorrei (*v. l'it.*)

cammeinà con feinzion - andare finto, procedere con finzione

cammeinà cùmo i gàmbari - fare o muoversi come il gambero, andare a ritroso (*v. l'it. di tutti e due*)

cammeinà culle cròzzole - andare a grucce o a gruccion o colle stampelle

cammeina (ch'a — pourassè) - velocissimo

cammeina (al — ch'a par ch'al giò al ballòn o al faràl o la chèila o al braghèir) - ci pare una piedica

cammeinitto - camminello (*v. l'it.*)

camòuffo - balza (*v. l'it.*), dappiè, gala (*v. l'it.*)

camòuffo a bòffi o stouccà - collaretto (*v. l'it.*)

campàgna - campagna, cultura dei campi
campagnòl - campagnuolo, coltivatore di terra, villano o contadino (*v. l'it.*)

campàna - campana

campàna (al sòn de sta — ogni dònna da baèn devaènta pouttànà) - il martello d'argento rompe e spezza le porte di ferro, Ser Donato dà in capo a Ser Giusto (*di ambo v. l'it.*)

campanàta, campanòto - sordo, che ha le campane grosse o male campane

campanèr, campanèir - campanile (*v. l'it.*)

campanòl - sordo, che ha le campane grosse o male campane

campeion - campione, saggio, mostra

càmpo - campo

càmpo de fàve - favule

càmpo semenà de gràn o de formaènto - terreno imbiadato

càn - cane (*v. l'it.*), crudele, barbaro, tiranno, inumano

càn (igno — mèna la cùda, igno cogion dèi la sòva) - chi fa la casa in piazza o ella è alta o ella è bassa

càn de o da càzza - cane cacciante

càn de o da fèrma - cane da ferma o di fermo

càn de o da tòro - mastino, alano

càn no màgna de casa - il lupo mangia ogni carne e lecca la sua, corbi non si mangiano gli occhi, calcio di stallone non fa male a cavalla, tra furbo e furbo non si camuffa

càn che bàgia no mòrsiga - can che abbaia non prese mai caccia, chi troppo abbaia empie il corpo di vento o da pagliaio, abbaia e sta discosto

canà - accanito

canacìon - colascione

canàgia - mariuolo, capestruolo, forca, malvagio, tristo, nato di cento albumi, manigoldo, scellerato, canaglia, berrettino, ribaldo, ghiottone, indegno, sciagurato

canàl - canale

canàl delle menèstre - canale, strozza, gorgia, gorgozzule, canna o condotto delle pappardelle

canàl dell'ourèina - uretra

canagiàda - come breiconizzo

canapè, canepè - canapè (*v. l'it.*)

canapiòl, canapiòlo - saccentino, saccentuzzo, filosofino, presuntuosello, arrogantuccio, arrogante, letteruto

canavàzza - invoglia

cancièr (zi gnaènto in —) - c'è nulla per aria?, c'è niente di nuovo?

candelèr, candiglièr - candeliere

candelòra - candelaia

candelòra (la Madònna — d'al leinvaèrno i sognaèm fòra, se la vaèn cun peiòva e vaènto d'al leinvaèrno i sognaèm draènto) - per la candelora dall'inverno non siamo fuori (*v. l'it.*)

candelòtto, candelòtto de tàgio lòngho - alto di statura

candila - candela

candile de cumpeimaènto - cera acconcia o di compimento (*v. l'it.*)

càndo - quando

canepa gròssa - canapone
càneve, cànevo, cànepa - canape
càneve, cànevo gròsso - canapone
canevitta - salvafiaschi (*v. l'it.*)
cànnà - canna o culmo (*v. l'it.*), fusto o gambo del formentone
cànnà - canna (*v. l'it.*), stile o fusto del formentone, gola cioè condotto del pozzo
cànnà della gamba o d'al pài - fibbia, fucile, fusolo, osso della gamba
cànnà d'al zòuccaro - cannamele
cànnà sbòusa - cattivo (*v. l'it.*)
cannà - accannare
cànnè, cannèlle della gùla - canale, strozza, gorgia, gorgozzule, canna o condotto delle pappardelle, fauci
cannèlla - beccuccio dell'otre se serve a far sortire il liquido
cannètta - bacchetta (*v. l'it.*)
cannillèin - cannellino (*v. l'it.*)
canòccia - canocchia (*v. l'it.*)
cannòn - la parte da basso della penna (*v. l'it.*), bucolare (*v. l'it.*), cannella del mantice o manticetto
cannòn - cannone
cannòn della gamba o d'al pài - fibbia, fucile, fusolo, osso della gamba
cannòn d'al cundùtto - doccia da cesso, pozzo nero
cannonà, cannonèizà - cannoneggiare o scannonezzare (*v. l'it.*)
canòneco - canonico (*sost.*), briccone o birbone, mariuolo o mariolo (*v. l'it.*)
canòneco de peiàzza - briccone o birbone o mariuolo o mariolo (*v. l'it.*)
cantà - cantare (*v. l'it.*), cigolare (*v. l'it.*), garrire (*v. l'it.*)
cantà a rìccia - andare a orecchio (*term. di mus.*, *v. l'it.*), cantare a aria
cantà baèn o poulèito - stracantare (*v. l'it.*)
cantà de gài o scitto - cantar il vespro ad alcuno, dire della violina, una gran bibbia d'ingiurie, cantare o dire liberamente o apertamente il suo sentimento
cantà de o cun gègno o gòusto - cantar di gala (*v. l'it.*), spippolare (*v. l'it.*)
cantà i bèzzi in scarsillèin - chioccare o diguazzare i danari (*v. l'it.*)

cantà saèmpro par al so gài - essere una sanguisuga o un arrotino (*v. l'it.*)
cantà lisèquie - fare l'assoluzione
cantà la o la baèlla Giromìtta o Gero-mìtta - fare dei lamenti, lamentarsi, rammaricarsi, dar a intendere che gli asini volano, mostrare o far vedere il bianco per nero, beffare, uccellare
cantà al gài e pòi fà dèi - le cose seguono con ordine una dopo l'altra
cantà (la prèima gallèina ch'a — giò fatto l'òu) - la gallina che schiamazza è quella che ha fatto l'uovo (*v. l'it.*)
cantà (osèl o seìon ch'a —) - cantaiuolo
cantà, cantà!, tei pòi baèn cantà e sou-beià!, **cantarèm la baèlla Giromìtta** - tu puoi zufolare o scuotere (*v. l'it.*)
cantàghela nìtta e scìtta - fare una cantata liscia o chiara o senza ritornelli ne passaggi o dire (*come copia*, *v. l'it.*)
cànto - canto, mezzana (*v. l'it.*)
cànto a mi Dèio - affè di Dio
cantòn - cantone (*v. l'it.*), angolo
cantòn (ch'a fà —) - sporto in angolo
cantonàl - pietra posta negli angoli di una fabbrica che fà quasi due facce abbracciando tutta la spessezza della muraglia, armadio (*v. l'it.*), contrafforte (*v. l'it.*)
cantonzèin - cantuccio, cantuccino
cantouzzà - canterellare, cantellare, cantucchiare, canticchiare, biscantare
canzìon - canzone
canzìon (la — d'al grèillo) - la canzone o la favola dell'uccellino
cào par cào - a uomo per uomo
caparrà - caparrare, incaparrare, inarrare (*v. l'it.*)
caparrà i cavài - fermare (*v. l'it.*)
caparrà (nome) - caparrato, incaparrato, ... (*v. l'it.*)
capàrra - caparra, segno o indizio (*fig.*, *v. l'it.*), caparramento, incaparramento
capàzzo - capace, suscettivo
capèi - intendere, comprendere, discernere (*v. l'it.*)
capèi par discrìzìon - raccapezzare
capèi par àrgia o a mòtti o a aèsti - intendere per aria o a cenni

capèi (*sost.*) - comprendimento, comprendonio, comprensione, intendimento, il comprendere e l'intendere le cose

capeiàtu - ordine di cattura, decreto o mandato di arresto (*di ambo, v. l'it.*)

capèitulo - capitolo (*v. l'it.*)

capellà - dentecchiare, rosicchiare (*v. l'it.*)

capellà le piaèr - picchiettare le pietre (*v. l'it.*)

capetà - sopraggiungere, dare di petto (*v. l'it.*), abbattersi, incontrarsi, capitare, scontrare

capetà in baèn o **in bònà val** o **a porpòseto** o **in baèn** - venire a o al bisogno o in concio, occorrere opportunamente, cadere (*v. l'it.*)

capetà a salvamaènto o **san e sàlvo** - venire a salvamento, arrivare sano e salvo
capetà de resgùl - capitare o venir di ventura

capetà alla impruvèisia - capitare o giungere all'improvviso, fare una sorpresa, sopraprendere

capetà sòul brazzàl - balzar la palla in mano (*v. l'it.*), venire a taglio o in taglio

capetà in bònè o **in cattèive man** - dare in buone o cattive mani

capetà in càvo o **sòul còllo** o **addòsso** - venire in capo (*v. l'it.*)

capetà a màn o **par le màn** - venire per le mani, capitare avanti, dar nelle mani
capetà a màn o **da màn** o **poulèito** - tornare a mano, venire da mano (*v. l'it.*)

capetà al tèrmeno o **al fèin** o **al taèmpo** - venire al termine, compiersi il tempo

capetà (*nome*) - capitato, arrivato, giunto

capetà (*tei sòin* o *me sòin* — *dùve ch'i te volivi*) - costì mi cadde l'ago (*detto fig.*), mi sei capitato in acconcio

càpeta (*quil ch'a* — *càpeta*), **capetia** (*quil ch'a* — *capetia*) - quel che viene alla sorte, sia qualsivoglia che arrivi

capetàgna, **capatàgna** - capitanessa, moglie di capitano, capitana (*v. l'it.*)

capetàgno, **capatàgno** - capitano

capetèl, **capeitèl** - altario o tabernacolo o tabernacoleto (*v. l'it.*)

capetulaziòn, **capeitulaziòn** - capitulazione, ferma (*v. l'it.*)

càpi de partèio o **de partèido** - capiparte

càpo - suppellettile, arnese, masserizia, capo

càpo ràro - cosa sbracata (*v. l'it.*)

càpo dii baròin - capipopolo o popolare o guidapopolo o caporione (*di tutti v. l'it.*)

capocògo - capocuoco, sopraccuoco

capocòmecco, **capocòmeico** - capocommediante

capocoustògio - capocarceriere (*v. l'it.*)

capod'òpara - capolavoro (*v. l'it.*)

capopòsto - capoposto (*v. l'it.*)

caporàl - caporale, principale, guida, capo, caporione, conduttore

capotròuppa - caporione, capo, conduttore (*v. l'it.*), primo in dire o fare

capourgion - caporione, capo, conduttore (*v. l'it.*), primo in dire o fare

càppa - *v. velo nell'it.*, tellina a cuore, frastaglio (*v. l'it.*)

càppa sànta - nicchio, conchiglia (*di ambo v. l'it.*)

cappà (*verbo*) - cincischiare, ornare che che sia

càppari! - cazzica!, capperi!, cacasego o cacalocchio! (*v. l'it.*), cospetto!, sì, certo, non v'è dubbio, appunto, cappita!, cappiterina!, cancherò!, cacasangue!, cacio!, cagna!, cancherusse! (*di tutti v. l'it.*)

càpparo - capperò (pianta, *v. l'it.*)

cappèl - cappello, cappello o pileo del fungo

cappèl (*dùn — de ròba*) - *v. alla voce cappello in ital.*

cappèl a tri còrni o **a tre pònte** o **de o da prèti** - cappello a tre pieghe o col pippio o arriciato (degli ecclesiastici, *v. l'it.*)

cappèl slàrgo - cappello a gronda o a prodoni o a quattr'acque o a ronda

cappèl de pàgia - cappello di treccia o di paglia

cappèl de stèla - cappello di trucioli o di brucioli (*v. l'it.*)

cappelgièra - tamburo (*v. l'it.*)

cappèlla - testa di chiodo, cappello o capocchia del chiodo

cappellàda (òuna — de ròba) - *v. alla voce* cappello *in it.*

cappellàzzo - cappellaccio (*v. l'it.*), capelluccio, cappello a gronda o a prodoni o a quattr'acque o a ronda

cappellitta - altarino o tabernacolo o tabernacoleto (*v. l'it.*)

cappellòn - cappello a gronda o a prodoni o a quattr'acque o a ronda

cappellònga - cappelluta o cappellaccia (*agg. di allodola, v. l'it.*)

cappillèin - montiera (*v. l'it.*)

cappitta - lavoro fatto a guisa di conchiglia sull'orlo dei vestiti, conchiglia (*v. l'it.*), dentello (*v. l'it.*)

cappòn - cappone

cappòn de capponèra - cappone di o in stia

capponà (*verbo*) - accapponare, capponare (*v. l'it.*)

capponà - capponato (*v. l'it.*), accapponato

capponèra - prigione o carcere (di uomini)

cappottèin - cappottino (*v. l'it.*)

cappòtto - cappotto o (*termin. di giuoco*)

cappòuzzo, cappòuzzo, cappòuzzi, cappòuzzi - crauti (*v. l'it.*)

cappouzzèr - ghiotto per il cavolo capuccio

cappouzzèra - luogo piantato di cavoli cappucci (*v. l'it.*)

caprèizzeio - ticchio, capriccio, grillo (*v. l'it.*), arzigogolo, cricchio, fantasia, cricciolo

caprèizzeio da mâtto - capricciaccio, cervellagine, fantasticaggine, fantasticheria

caprèizzio, caprèizzio da mâtto - fisima, fantasia fisica o fantastica, fantasticaggine

càra coulèia o cheilèia, càro coulòu o cheilòu - cara colei o colui o cuor mio o anima mia dolce o ben mio o occhi del cuor mio e simili (*v. l'it.*)

caragòl - chiocciola marina

caramàl - calamaio

caramalitto - calamaio piccolo

carampàna - donna vecchia o brutta (... ..)

carampàna bròutta - donna vecchia o brutta o grima o bavosa o segrenna (*di questo v. l'it.*)

caràmpia - donna vecchia o brutta (*ed il seguito come in carampàna*)

carantàn - carantano (*v. l'it.*)

caratèl d'al vèin - botticella (*v. l'it.*)

carateleitto - caratelletto (*v. l'it.*)

caràto - massa (*v. l'it.*), caràto (peso)

caràttaro - carattere

caràttaro fèisso - carattere fitto

carattellòtto - barilotto, barile alquanto grande

caràttero - carattere (*v. l'it.*)

caravàna - compagnia, brigata, carovana

carbòn - carbone, spodio (*v. l'it.*), frumento volpato

carbonàzzo - bubbone, garocciolo, carbone, carboncello, carbonchio, agno (*di tutti però se è maligno*)

carbonèina - carbonigia

càreca - carica

carèga o carièga o candrèga da parte - predella (*v. l'it.*)

carèga, cargièga, candrèga - sedia, predella (*v. l'it.*)

careghitta - seggiolaio (*v. l'it.*)

caregòn - sedia a braccioli (*v. l'it.*)

caretà, careità - carità, accatteria, accattamento, accatto, cerca, limosina

caretà, careità pilùsa - carità di monna candida o di monn'agnola, amor del tarlo, oh tu sei caritativo

cargièra - carriera (*v. l'it.*)

cargièra (cùrri in quattro de — o a — vaèrta) - correre a carriera aperta o a tutta o di tutta carriera

càriga - riavolo

càrigo - carica (dell'armi)

caristì, caristèia, caristèigia - carestia, scarsità, carezza

carizzà, carezà, cocolà - vezzeggiare, careggiare, carezzare, accarezzare, far carezze, amorevoleggiare

carizza - carezza, accarezzamento, vezzo, ammoimento

carizze cagnèine o **alla veillàna** - carezze canine (*v. l'it.*), carezzaccie
carlavà - carnevale

carlavà ghe dèis gulùsa alla quarìsima - come disse la padella al paiuolo: «fatti in là che tu mi tigni», lo sbandito che corre dietro al condannato

carmèin - carminio (*v. l'it.*)

carmenà - carminare (*v. l'it.*)

carmenìa (ch'a — la lana) - spelazzino (*v. l'it.*)

carmenadùr - spelazzino (*v. l'it.*)

carmilèit, cavillèin - carmelitano (sorta di colore, *v. l'it.*)

carnàmo - carnaggio

carnavàl - fatticcione, ben tarchiato, arciraggiunto, poccioso, paffuto, stenuato come un carnevale

carneifeizèina - carneficina, carnaggio (*v. l'it.*)

càrno - carne

càrno stràcca o **ch'a impreinzèpeia a touf-fà** o **ch'a sà de o da ...** - carne stracca o stantia

càrno dòura o **stuppùsa** - carne tirante o dura o soda o tigliesa (*v. l'it.*)

càrno flòssa o **feiàpa** - mollame

càrno mätta - carne morta o ammortita o mortificata (*v. l'it.*)

càrno scuttàda o **mèzza còutta** - carne verdemezza (*v. l'it.*)

càrno rescaldàda - carne giostrata o avanzata

càrno (o che la — vaèn o zi fròusta l'à-nema devaènta giòusta) - donna od uomo che invecchia o si dà agli esercizi di pietà o al bacchettonismo

càrno verzelàda o **inlardàda** o **gràssa in-lardàda** - carne vergata di grasso

càrno in tìccia - braciucola (*v. l'it.*)

càro - caro, cucco (*v. l'it.*)

càro quil bambèin vardì s'al giò fatto i daènti, maettighe al diulèin o dido in bùcca - bambin di Ravenna

càro tèi o lòui o vùì o gilo! - caro, di grazia, deh!

carobbèra - stambergà, stambergaccia, topaia

carògna - carogna, cachettico, impolminato, impolmonato, infermiccio, persona intrattabile o difficile o sguaiata o di cattivi sentimenti, scriatello, tiscuccio, affamatuuccio, rozzetta, afato, afaticcio, afatuccio, sparutino, tristanzuolo, maleo, malescio, male impastato o ammannato

carognìtta - carognetta, cachettico, impolminato, impolmonato, infermiccio, scriatello, tiscuccio, affamatuuccio, rozzetta, afato, afaticcio, afatuccio, sparutino, tristanzuolo, maleo, malescio, male impastato o ammannato

carreizàda - rotaia, orbita (*v. l'it.*)

carreizadùra - botticella (*v. l'it.*)

carrèzo - carreggio o condotta o vettura (*v. l'it.*), viaggio o volta che il carro fa per trasporti di cose od altro

carrèr - carpentiere, carradore (*v. l'it.*)

càrro - carro

càrro inferrà - carro che ha tutte le quattro ruote ferrate nel giro esterno che tocca la terra

carròzza - carrozza

carròzza a tèiro dui o du' - biga (*v. l'it.*)

carrozzèin, carrozzitta - carrozzino

càrta - carta, scritto

càrta rigiàl - carta reale

càrta fèina - carta sottile

càrta beiàva - carta da pacchi (perchè di colore sbiadato)

càrta sòugara o **sougarèina** - carta d'asciugare o asciugante o sugante o succhia

càrta bergamèina - carta pecora o pergamena

càrta bullàda - carta bollata o marchiata

càrta no o ch'a no zi refeilàda - carta ritondata (*v. l'it.*)

càrta flòssa o **feiàpa** - carta di legine

càrta de dèbeto - carta obbligatoria o debitoria, chirografo

càrta cànta e veillàn dòrmo - la scrittura parla così, ecco qui carta canta (*v. l'it.*)

càrta mareizzàda o **a lòn-de de mar** o **mar-murèina** - carta marezzata o amarezzata o amarizzata o di vari colori

càrta de culùr o **inculurèida** - carta colorata

càrta stràzza - carta straccia o da straccio (*v. l'it.*)

càrta de àghi - grosse d'aghi

càrta cattèiva - cartaccia o carta cattiva (*v. l'it.*)

càrta de rùcca, de pìvaro, da invòlzi formàggio, da furbèisse al còul - cartaccia o carta cattiva

cartadòura - cartolazione (*v. l'it.*)

cartamonàcia, catramonàcia - malia o fat-tucchieria o ammalimento o stregoneria o stregoneccio (*v. l'it.*)

cartàzza - cartaccia o carta cattiva (*v. l'it.*)

càrte de o da zògo - libro del quaranta, libriccino del paonazzo

cartèlla - cartella (*v. l'it.*), staffa della fibbia

cartèllo - cartello o cartellone (*v. l'it.*)

cartèllo (chei varda al — no màgna vedèllo) - chi guarda tariffa non compra vitello

cartellòn - cartello o cartellone (*v. l'it.*)

cartulèina - cartolina

cartulèina, cartulèine - cartucce con pastiglie dolci

càsa - casa (*v. l'it.*), casata o casato (*v. l'it.*)

càsa d'al giòvo - inferno, casa piena di fuoco o maledetta o calda o del diavolo (*fig., v. l'it.*), rovinio (*v. l'it.*)

càsa ch'a par òna catecòmba o sipultòura - casa sepolta o che pare una sepoltura dei viventi o bassa o oscura o cupa o posta a bacio o all'uggia

càsa, cà d'al giòvo - rovinio, quantità, grande moltitudine, sequenza

càsa de sarvitùre - servitorame

càsa de pòvari - poveraglia

càsa de zaènto - gentame

càsa de osài o zeioin - uccellame

càsa de fimmene - femminiera

càsa ch'a par òn ghètto - casa ingombrata (*v. l'it.*)

càsa mòuta - casa sorda (*v. l'it.*)

càsa peiaèna de dòutto o de gràzeia d'Id-dèio - una casa come un mare (*v. l'it.*), o che par una dogana

càsa ch'a zi de dòutto o dòutto o dòutto piaèn - una casa come un mare o che par una dogana

càsa ch'a va o ch'a zi zèida in casàl - casa cadevole o diroccata

càsa taroccàda - casa cadevole o diroccata

casàcca - gabbano (*v. l'it.*)

casàda - casa o casata o casato (*v. l'it.*)

casàdeigo - casatico

casalèin - casalingo, amante della casa (*v. l'it.*)

casali - campo (*v. l'it.*)

casamaènto - casamento (*v. l'it.*)

casàrma, casèrma - quartiere di soldati, casa dove alloggiano i soldati

casarmeier - casermiere (*v. l'it.*)

casàzza - casamento (*v. l'it.*)

càska - cova o coccia o scudo (*v. l'it.*)

cascàda, cagiòuda, cadòuta - cascata, caduta, cadimento, il cadere

cascamòrto - cascamoto, manieroso, smanziere, cascante di lezii, cacheroso

cascàta - caduta, apoplessia, cascata, cadimento, il cadere, gocciola

cascàta o cùlpo (ch'a giò òna cascàta o ch'a giò òn bon cùlpo) - apoplettico, inferno di apoplessia

cascàta o cùlpo pèiccula o pèicculo - paraplessia

càse in fèila o in rèiga - filare o fila o filatessa o riga di case

caseimèir, caseimèiro - casimir (*v. l'it.*)

casèin - chiasso, bordello, lupanare, postribolo

casèllo - casellino o casellina (*v. l'it.*)

casètto - casellino o casellina

casètto de bourattèini o de poureicianài o de poureicianèlle - castello di burattini

càsio - accadimento, eventualità, casualità, avvenimento, evenimento, ipotesi (*v. l'it.*)

casìtta - caserella, casella, caserellina, casuccina, casuccina, abitazioncella, magioncella, piccola casa o magione

casìtto - accidentuccio

càso - frangente (*v. l'it.*), emergenza

càso gràndo o gran càso - casaccio, casissimo, caso strano

casòna - calma tranquilla (*v. l'it.*)

casòtto - bottega a vento o posticcia (*v. l'it.*)

casòtto della sinteinèlla - garretta, guardiola, sentinella, bertesca (*v. l'it.*)

càssa - cassa, guscio (*v. l'it.*)

càssa d'al òuccio o dii òucci - occhiaia

càssa de làdri - compratore di effetti furtivi (*v. l'it.*)

càssa (ch'a no giò bòna —) - offeso nel petto

càssea - cassia (frutto, *v. l'it.*)

càssea in canna - cassia nei bocciuoli

casceièr - cassiere, contatore (*v. l'it.*)

cassitta - cassetta, bocca (*v. l'it.*)

cassittèin - scompartimento (*v. l'it.*) o cassella

cassitto - casso (*sost.*), sorta di busto da donna

cassòn - anca (*v. l'it.*)

castàgna - castagna

castàgna ròsta - castagna bruciata

castagnèr - castagnuolo

castagnèri - castagneto, marroneto

castàgno - di colore castagno

castàgno-scòuro - di colore castagno-nero

casteigà - castigare, raffrenare

castèigamàtti - castigatore, punitore

casteigàsse - castigarsi, raffrenarsi

castèigo - castigo, assedio o morte o sfinimento (*v. l'it. di tutti tre*)

castèl - castello

castèl d'al lerògio - castello dell'orologio (*v. l'it.*)

castetà - castità (*v. l'it.*)

castrà (*agg. masch.*), **castràda** (*agg. femm.*) - castrato o mozzato (*v. l'it.*)

castrà (*verbo*) - castrare o mutilare o mozzare (*v. l'it.*), cimare o spuntare o pizzicare o arrestare (*v. l'it.*), impoverire (*v. l'it.*)

castrà òuno o la pàrto - frodare alcuno in ciò che gli tocca o diminuire la sua parte già divisa ed assegnata

castrà le peignatte - mangiare o levare dalle pignatte carne od altro

castradèina - carne di castrone (*v. l'it.*)

castronàda - castroneria, balordaggine, gofferia, sciocchezza

castùr - bevero o bivero o castore o castoreo (animale anfibio, *v. l'it.*)

casuà - denaro o pecunia o gruzzolo o gruzzo (*v. l'it.*)

catacòumeno - catecumeno

catafàlco - palco di legname o d'altro (*v. l'it.*), catafalco

cataplàsma - cataplasma, empiastro, importuno, moscaio, culaio (*v. l'it.*)

catarràzzo - catarraccio, catarrone

catàrro - rantolo (*v. l'it.*), spurgazione, spurgamento, espurgazione, espettorazione, escreato (*v. l'it.*)

catarrùs - accatarrato, pituitoso, sornachioso

catàsteco, catàsteico - catasto o catastro (*v. l'it.*)

catasteicà, catastecà - accatastare (*v. l'it.*)

catregàl - sedia a braccioli (*v. l'it.*)

cattà (*nome*) - trovato

cattà - trovare, procacciare, ritrovare (*v. l'it.*), rinvenire

cattà la stèiva, la cummeissòura - dar nel buono o nel vivo, trovar il modo o la ragione delle cose o la gretola o la stiva

cattà gòusto - amare (cioè avere inclinazione verso qualunque oggetto)

cattà sòul fàtto - cogliere in delitto o sul fatto, in frodo, giungere in sul furto

cattà (no — al càvo o àgo o fèilo o dritto o vèrso o la stèiva) - non trovarne via nè verso di far checchessia, non trovare il bandolo

cattà ràdighi - cavillare, gavillare, ravviare il bandolo o le congiunture

cattà ganzèini o rampèini o grampèini o gànzi o indèigouli o portèsti - pigliar l'occasione del petrosemolo, cavillare, gavillare, arzigogolare

cattà fòra marèia par avaèna - rammemorare cose trasandate o di data lontana

cattà paròle - bezzicarsi, garrire, volersi bene come cane e gatti, essere due volpi in un sacco

cattà al càvo o càò o fèilo dritto o vèrso o la stèiva o la indrittòura - trovare il bandolo, raccapezzare (*v. l'it.*), trovare il capo o le congiunture, pigliar il men-

do o il panno pel verso, trovar la stiva, il verso

cattà al so cònto - tornar meglio, valer di meglio

cattà a fèrro o cùvo o in cùvo - trovare a covo (*v. l'it.*)

cattà còul par al so nàs, cattà pan par i so daènti, cattà quil d'al formàggio - trovar culo a suo naso (*v. l'it.*)

cattà mànigo a ògno zìsto - aver unguento ad ogni piaga (*v. l'it.*)

cattà càlco intòppo - darci dentro (*v. l'it.*)

cattà da dèi, cattàla, cattàghela sòul credo o sòul patre nostre - apporre alle pandette o al sole, intorbidar l'acqua chiara, cercar cinque piedi al montone (*v. l'it.*)

cattà zùra òun cavil o par mèrde da gnaènte - quistionare sur una cruna di ago, essere garoso o perfidioso o fisicoso (*v. l'it.*)

cattabèghe, cattabrèighe - accattabrighe, cattabrighe, beccaliti, litigioso, brigoso, cercapappole, pizzicaquestioni, cavillatore, gavilloso, provocatore, litigatore, turbolento

cattàghela - trovarci il suo utile o il suo conto, aver utile, indovinare, intendere, raccapezzare, tornar meglio, valer meglio

cattàghela (no —) - non trovarci o non avere il suo utile, il suo conto, non capire, non intendere, non connettere

cattàla in dòutto - contrastare in tutto

cattalèitei, cattaràdighi - accattabrighe, cattabrighe, beccaliti, litigioso, brigoso, cercapappole, pizzicaquestioni, cavillatore, gavilloso, provocatore, litigatore, turbolento

cattàsse - trovarsi, procacciarsi

cattàsse (no —) - non rinvenirsi (*v. l'it.*)

cattàsse in bállo - essere o entrare in danza (*v. l'it.*)

catteivèrgia, catteivèrgia scùsa o sconta - fantineria (*v. l'it.*)

cattèivi (dii — saèmpro bègna spetà mal) - di mal corre mal novo, d'aquila non nasce colomba

cattèivo - cattivo, mal (*agg.*), incattivito (di mondo), aspro, sconcio (*v. l'it.*)

cattèivo fèinta in pànza de so màro o anànzi ch'al nàsso, cattèivo in tal nàssi o in tàla nàssion, cattèivo fèinta in fàsse - cattivo insin nell'uovo o nel guscio, prima tristo che grande, più cattivo che i tre assi (*v. l'it.*)

cattòleco - cattolico

cattòleco (ch'a no zi —) - incattolico, acattolico

càttreda - cattedra, faldistorio

cavà - sconfiggere, dislegare, sfasciare le gioie

cavà al gòtto - dar buon bere (*v. l'it.*)

cavà, cavàghe i grèilli dal cào o fòr de cào - cavare il ruzzo, cavare il ruzzo dal capo o trarre altrui il vino della testa

cavà òuna infàma - calunniare (*v. l'it.*)

cavà al tabàrro o al gabbàn - sferraiuolare o sferraiolare (*v. l'it.*)

cavà al pài fòr de stàffa - staffeggiare

cavà vi le tavèlle o le piaèrde còutte - spianellare o dispianellare (*v. l'it.*)

cavà al màmo - scaltrire o dirozzare o scozzonare (*v. l'it.*)

cavà i òssi - disossare

cavà le pàne o le panòccie - spanocchiare

cavà al búsco o i zùcchi o le màccie - diboscare, smacchiare (*v. l'it.*)

cavà le brùche - sbullettare (*v. l'it.*)

cavà i occìtti, cavà fòr dii occìtti - sgangherare

cavà le pinne magistre a calcodòun - smungere altrui, succiare il sangue altrui, cavare le penne maestre

cavà le gallitte dal frascàl - sbozzolare (*v. l'it.*), sfrascare

cavà sàngo dal o d'òun mòur - trarre o cavar sangue da una rapa

cavà fòr de cào òuna còssa a calcodòun - cavar di capo o del capo una cosa a uno (*v. l'it.*)

cavà la barzòla o al marròn culla zàtta d'al gatto - cavar il granchio dalla buca o la castagna o la braciata dal fuoco colla mano altrui (*v. l'it.*)

cavà ziligàti, cavà ziligàti de bùcca - cavare i calzettì altrui, trarre il filo dalla camicia, scalzare alcuno

cavà bèzzi - attigner danari

cavà d'intrèigo, **cavà fòra** o **fòr d'intrèigo** - dispacciare, sbarazzare
cavà i zippi - dischiavacciare i ferri dai piedi (*v. l'it.*)
cavà fòr de chèbba - sgabbiare, sprigionare
cavà al cogòn - sturare la botte
cavà la cùdiga o **la paèl** - scotennare (*v. l'it.*)
cavà al cùlmo - disembriciare, disculminare
cavà i spèini - diliscare i pesci
cavà par fòrza o **cùlle tanàgie** o **cull'argnese calcòssa a òun** - cavar di sotto alcuna cosa a uno, cavare o levar altrui di bocca alcuna cosa colle tanaglie
cavà i mattòn e le tavèlle o **le piaère còutte** - smattonare
cavà i fèrri - sferrare o disferrare (*v. l'it.*)
cavà l'intèimèla o **l'intèima** - sfederare
cavà la fùdra o **la frùda** - sfoderare (*v. l'it.*)
cavà fòr d'alle càsse o **dii cassòin** - scassare (*v. l'it.*)
cavà fòr d'al ciàpo - sbrancare (*v. l'it.*)
cavà la gròsta - scrostare
cavà al òro - disdorare
cavà i ciùtti - spillaccherare
cavà le fòugie - disfogliare, sfrondare, sbrucare, sfrondere (?)
cavà ai feiùri - spicciolare i fiori
cavà le fòugie alle vèide - spampanare
cavà le fòugie alle pàne d'al formentòn - scartocciare
cavà fòr de o dalla fùrma - sformare (*v. l'it.*)
cavà la si - dissetare
cavà i daènti - sdentare
cavà i òucci - ammorzare (*v. l'it.*)
cavà dal còr - diradicare (*met., v. l'it.*)
cavà la sòrto - sortire cioè rimettere alla decisione della sorte
cavà d'addosso - trarre (*v. l'it.*)
cavà fòra o **fòr** - trarre, trarre fuori per eccettuare, dislegare o sfasciare le gioie
cavà - scavare, cavare, levare, liberare, ritrarre

cavà al còr - strappare o passare o spezzare il cuore
cavà fòr d'al bavòul - sbaulare (*v. l'it.*)
cavà la custruziòn - cavare il costruito, trovar il vero o il bandolo o la congiuntura (*v. l'it.*), fare l'applicazione
cavà fòr de càl - deviare, disviare, diviare, riviare
cavà le veisciàde - spaniare (*v. l'it.*)
cavà, cavà fòr de dovàna le marcanzèie - sdoganare
cavà la bùzzima - sbozzimare
cavà ziligàti - tirar le calzette (*v. l'it.*)
cavà ziligàti de bùcca - cavar la capra dal bosco, ...
cavà le pinne o **le àle** - tarpar le ali agli uccelli (*v. l'it.*)
cavà òuna infàma - calunniare (*v. l'it.*)
cavà (nome) - cavato, strappato, sottratto (*v. l'it.*)
cavà, cavà fora dai ouccitti - sgangherato o scompigliato o sgominato (*v. l'it.*)
cavà (ch'a ghe zi stà — al mào) - scaltrito, dirozzato o scozzonato (*v. l'it.*)
cavà (chi ghe giò — òuna infàma, la ghe zi stà — òuna infàma) - accusare, calunniare alcuno, ...
càva (no ghe se — gnaènte) - è largo in cintola o ha il granchio alle mani (*v. l'it.*)
càva (ch'a — sàngo cùmo le sanguitte) - segavene o segaveni o sanguisuga (*v. l'it.*)
càva - solco lasciato aperto per scolo dell'acqua dai campi, vena (*v. l'it.*)
cavàda - cavamento, cavatura
cavàdi (ch'a ghe zi stàdi — i ouccitti) - sgangherato o scompigliato o sgominato
cavàghela - beccare (*v. l'it.*)
cavàghela la cunsiguaènzia - dedurne o inferirne (*v. l'it.*)
cavaglir, cavaglièr - cavaliere, cavaliere di corte o birro (*v. l'it.*), baco o baco da seta o filugello o bigatto o bombice o bacherozzo o bacherozzolo (*v. l'it.*)
cavaglir, cavaglièr saervaènto - cavalier d'amore
cavaglir, cavaglièr d'al daènto - cavaliere d'industria

cavàl - cavallo (*v. l'it.*), cavalletto
cavàl cagiòu - scavallato
cavàl fàlbo - cavallo di color giallo-scuro
cavàl dall'isule o Chersèin o da Viia - bidetto (*v. l'it.*)
cavàl ch'a par impasturà o ch'al cammèina - cavallo attrappato
cavàl ch'a cammèina baèl o ch'a zì òun peiazir a vidìlo - cavallo che spalleggia (*v. l'it.*)
cavàl ch'a giò le riccie tagiàde o la cùda tagiàda o scortàda - cortaldo
cavàl insèina cùda o ch'a giò la cùda tagiàda o scourtàda - codimozzo
cavàl sbraenà o mätto - sfrenato o sbrigliato (ad uomo, *agg.*)
cavalcà, cavalgà - cavalcare
cavalghia (ch'a se —) - cavalcatura (*v. l'it.*)
cavàlla - bandiera o sfrenata (*v. l'it.*)
cavallàzzo - scuccomedra
cavallèin - cavalluccio o cavallo di poco valore
cavalleizà - saltabeccare o saltabellare o salterellare (*v. l'it.*)
cavallèr - cavallaro o barocciaio (*v. l'it.*), armentario (*v. l'it.*)
cavallitta - gherminella, marachella, buzichello
cavallitti - cavalletti (*v. l'it.*)
cavallitto - gherminella, marachella, buzichello, piedica, capra (*v. l'it.*)
cavallitto - spazio tra una fossa e l'altra di viti
cavallizzo - scorribanda (*v. l'it.*)
cavallòin - cavalloni (*v. l'it.*)
cavallòtto - fondo dei calzoni o delle brache, cavalluccio o cavallo di poco valore
cavallòuzzo - cavalluccio o cavallo di poco valore
cavarè (i te — i grèilli dal cavo) - ti aggiusterò il mazzocchio, ti caverò il ruzzo dal capo, il bastone ti farà scuola, ti abbasserò la cresta, ti gratterò la rognà
cavàsse al gòusto o i gòusti o le vòugie - cavare o uscir del marcio (*v. l'it.*)
cavàsse de càvo o fòr de càvo - deponere il pensiero, sputar la voglia
cavàsse i paràti - spararsi (*v. l'it.*)

cavàsse la vòugia, al gòusto - scapricciarsi, sbizzarrirsi
cavasse in ògno magnèra o mù o mùdo - cavarne cappa e mantello
cavàsse dalla meisaèrgia - sbazzacchire, uscir dal tiscume
cavàsse i vistèiti o la ròba - spogliarsi, trarsi di dosso o cavarli i vestimenti
cavàsse da mouniga o da fràto - schiostrarsi (*v. l'it.*)
cavàsse de radèiga i cavii - stracciarsi i capelli
cavàsse - scavarsi, cavarli, cacciarsi, levarsi, liberarsi, scostarsi, ritirarsi, trarsi, sottrarsi, andar via
cavàsse la si - dissetarsi
cavàsse de bùcca - risparmiare sopra la sua bocca
cavàsse fòra - trarsi d'impaccio, strigarsi, stralciarsi, trarre il cul del fango
cavàsse i lippi dii òucci - sciarpellare, spaniarsi gli occhi
cavàsse i cogiòin par fàghe despèto alla mougir - castrarsi per far dispetto alla moglie (*v. l'it.*)
cavàsse la ròba ch'a se zi invòlti o ch'a se giò attùrno al càvo o al còllo - sbavagliarsi
cavàsse òun, cavàsse calcòssa fòr de còul o dii cogiòin - smaltire uno o che che sia
cavàsse dall'urdenàrgio - uscir di greggia (*v. l'it.*)
cavàsse la barritta o al cappèl - scoprirsi il capo, cedere o portar dietro i libri (*fig.*), levarsi o cavarli di capo, trarsi o dare di berretta
cavàsse fòr d'intrèigo o dii frischi - uscire o trarre il cul del fango, spelagare (*v. l'it.*), sbrigarsi, levarsi da tappeto, torse-ne giù, far da o la lepre vecchia
cavàsse d'impàzzo - togliersi di mezzo o d'impiccio, battersela
cavàsse a òufa o a scròcco o a màcca o a spàlle dii àltri - sfamarsi a scrocco o a scrocchio o a ufo, ugnersi il grifo a spese altrui
cavasteivài - cavastivali, camerierino (*v. l'it.*)
cavastràzze - cavastracci

cavatèina - scappatella, scappata, sortita, discorso ingegnoso

cavazzàl - filare di viti più corto degli altri (*v. l'it.*), capezzale

cavedàl, capetàl - capitale (*sost.*)

cavedàl, capetàl (**che —! o che baèl —!** o **che gran —!**) - che capitale! (*v. l'it.*)

caveiàro - sudiciume o bruttura dell'unghie (*v. l'it.*)

caveièl, cavidèl - papilla o papilletta, capitello (*v. l'it.*), lattaiuolo (*v. l'it.*), capezzolo

caveillà - cavillare, gavillare

cavèillo - cavillazione, gavillazione

caveillùs - cavillatore, gavilloso, caprioso

càvera - capra, timido o pensoso o vile o vigliacco o vigliaccone, poltrone o simili (ad uomo)

càvera (**ch'a giò i paèdi de — o cùmola —**) - capripede

càvete, càvete vi de zà - levati di qui, va via

caviàda - capellatura, capillizio, capelliera, capellamento, chioma o crine o crino o treccia (*v. l'it.*)

cavidàl - capezzale

cavidèin, cavidèin de sàl - area (*v. l'it.*)

cavii, cavilli - chioma o crine o crino o capellatura o treccia (*v. l'it.*)

cavii, cavilli gròssi cùmole le scittèine o **i pii d'al pòrco** - capelli ruvidi o aspri

cavii, cavilli rèizzi - anelli, anellotti, capelli inanellati

cavii, cavilli intreigàdi, svaèndenadi o **inciuttolàdi** - capelli scarmigliati o scompigliati o rabbaruffati o attrecciati, scapiigliamento, invilupamento (*v. l'it.*)

cavii e vài no màncà mai - affanni e guai non mancan mai

cavìl - capello

cavìstro - capestro o pedale (*v. l'it.*)

cavìtto - capo piccolo, testa piccola, monello (*v. l'it.*)

cavìzzo - pannello (*v. l'it.*)

càvo, càvo sbòuso - cervello tondo o vano o bucato, testa busa, canna vana, cervellone (*v. l'it.*)

càvo, càvo balzàn - cervello balzano o fatto a tornio o vago o eteroclitico, girellaio

càvo, càvo in spàlle o infrà le spàlle - sgolato (*v. l'it.*)

càvo, càvo - capo (*anche di vite*), testa, memoria, animo, mente, zucca, cuore, pensiero

càvo, càvo grosso, de bòmba - chi ha testa grande

càvo, càvo de àgio - bubbo o capo d'aglio, posta di sua testa

càvo par càvo - uomo per uomo

càvo òrbo - tralcio sterile

càvo magistro - tralcio principale della vite

càvo dritto - monello (*v. l'it.*)

càvo de lätto - capo o cavo o fiore di latte

càvo o càvo - cocca (*v. l'it.*), bandolo (*v. l'it.*)

càvo nìgro - capinero (uccello, *v. l'it.*)

càvo rùsso - capiroso (uccello, *v. l'it.*)

cavoncà - convocare

cavoncàsse - convocarsi

càvousa - lite (*v. l'it.*)

cavoustèl - cefalo o muggine (*v. l'it.*)

cavoutèla - cautela, riguardo

cavoutèrgio - emissario, incenso, rottorio, cauterio

cavòuzzo - capo piccolo, testa piccola, monello (*v. l'it.*)

cavromàn - stufato (*v. l'it.*)

cavròn - capro timido o pensoso, vigliacco, vigliaccone o vile, poltrone o simili (ad uomo)

cavronàda - cozzata, cozzo

càzza - caccia (*v. l'it.*)

càzza reservàda o **reservàta** - caccia bandita, bandita

càzza!, càppe!, càspeita! - cazzica!, capperi!, cacasego o cacalocchio! (*v. l'it.*), cospetto!, sì certo, non v'ha dubbio, appunto, cappita!, cappiterina!, cancherò!, cacasangue!, cacio!, cagna!, cancherusse! (*di tutti v. l'it.*)

cazzà al càvo sòul cavidàl o **coussein** - conficcare il capo sul piumaccio (*v. l'it.*)

cazzà in o **in tàla sgagiòfa** - intascare

cazzà sòun, cazzà fòra - inalberare (*v. l'it.*)

cazzà sòun òuna feilastròcca - fare una infilzata o infilatura di parole o un'agliata o cicalato, infilzare esempi

cazzà òuno a fà o a dèi càlco còssa - far uscire uno (*v. l'it.*)

cazzà òuno a fà o a dèi càlco còssa par fòrza - confortare i cani all'erta (*v. l'it.*), far frullare (*v. l'it.*)

cazzà vi - svidare, disvidare (*v. l'it.*)

cazzà vi dall'impìgo - destituire (*v. l'it.*)

cazzà ciòdi - chiovare

cazzà bàsi - baciare, figgere baci

cazzà vi o fòr d'al càvo - mettere al fondo (*v. l'it.*)

cazzà le bòuscare o bòudele o bòuzare o fùtte dal o fòr de càvo - cacciar le pasere (*fig., v. l'it.*)

cazzà, cazzà sòun - figger capra per manerino, ficcarla, accoccarla, darla da bere, ficcar carote (*v. l'it. di ambo*)

cazzà fòra - cacciare via da qualche posto

cazzà draènto - cacciare dentro

cazzà - cacciare gli armenti, stimolare,

mandare, spedire in gran fretta

cazzà vi - sgomberare, far sgomberare,

scacciare, bandire

cazzà draènto par fòrza, cazzà in còrpo - inzeppare o rinzeppare (*v. l'it.*)

cazzà o cazzàla, cazzà sòun o in còrpo - cignerla, accoccarla, barbarla, calarla (*v. l'it.*), darla da bere (*v. l'it.*)

cazzà vi al gatto - tira via o passa via (*v. l'it.*)

cazzà al ciòdo - ficcar chiodo, stare alla dura, ostinarsi, aver fermo o fisso il chiodo

cazzà vi dall'impìgo - destituito o destituito

cazzà (nome) - cacciato, scacciato, espulso (*v. l'it.*)

cazzà zu o abbàssu - detruso

cazzà draènto - cacciato o ficcato

cazzaciòdi - cacciatoia (*v. l'it.*)

cazzàda, cagàda - ciancia o ciancetta o beffa o frascheria (*v. l'it.*)

cazzàda (che —!, che gran —!, òuna gran —!) - una gran cosa!, che gran cosa! (*di ambo v. l'it.*)

cazzàghe i òucci addòssu a calcodòun - fissare gli occhi o la vista su qualcheduno

cazzapòuzza - catapuzia minore (erba, *v. l'it.*)

cazzarò sòun (a mei no i me la —) - a me non ficcheranno eglino questa ... dietro

cazzaròla, cazzargiòla - casserola (*v. l'it.*)

cazzàsse - cacciarsi, imprimersi, ficcarsi, figgersi, sofficcarsi (*v. l'it.*)

cazzàsse in la coròna o in tal coronàl - insieparsi

cazzàsse in màr - pigliar l'alto o dell'alto per avanzarsi dentro in mare

cazzàsse in tòuna còssa culle man e cui paèdi - ficcarsi, affiggersi, immergersi, profundarsi (*v. l'it.*)

cazzàsse addòssu o in tii òssi o attùrno la fèvera - cacciarsi o figgersi addosso la febbre

cazzàsse par fòrza - cacciarsi o cacciarsi fra la turba o cacciarsi addosso (*v. l'it.*)

cazzàsse in tòuna còssa - concentrarsi o profundarsi (*v. l'it.*)

cazzàsse in tal còr òuna còssa - infiggersi nel cuore (*v. l'it.*)

cazzàsse in o in tòun bùsco - imboscarsi

cazzàsse in tòuna gròtta - ingrottarsi

cazzàsse - intrudersi

cazzàsse sòun - fasciare o coprire il melarancio

cazzàsse in càvo o in càu o in tèsta o in zòucca calco - cacciarsi nel capo alcuna cosa o entrar nel capo checchesia (*v. l'it.*)

cazzàsse baèn òuna còssa in càvo o in càu o in tèsta o in zòucca - scultarsi nel aure o invasarsi nella mente una cosa o conficcarsela (*v. l'it.*)

càzze! - cazzica!, affoggaggine!, zucche fritte!, come a bagatelle!, ah!, conchilla!, capperi!

càzzo - cazzo, pene, membro

càzzo in gròglia - farfanicchio, farfanicchiuzzo, ganimeduzzo, scemo, zucca vuota (*di tutto v. l'it.*)

càzzo stùrno o mào - capo sventato (*v. l'it.*), cervellone (*v. l'it.*)

càzzo marèin - pincio o pincio marino o cazzo marino (animale marino, *v. l'it.*)

càzzo betta! - cazzica!, affoggaggine!, zucche fritte!, come a bagatelle!, cappita, canchero!, diamine!, domine!

cazzòpa - rozza, carogna, brenna, sferza, ciscranna

ceibòra, cèirèicòcola, cèirèibèiricòcola - coccola o celloria o cipolla (*v. l'it.*)

cèiccherà, cèiccara - chicchera

ceiccòna - gozzovigliata (*v. l'it.*)

ceicèi - cece o membrino o membretto o cazzetto (*v. l'it.*)

ceiceisbègio - zerbino, damerino, vaghegino, ganimede, profumino, cicisbeo

ceiecolàta - cioccolata

ceiecolàta (ch'a fà — o che vaèndo —) - cioccolattiere

cèifola - monna merda o poco fila o cionna o scocca il fuso o il filo

ceincèn, ceinciòn, ceinciadùr - damerino o attillatuzzo o liscio (*v. l'it.*)

ceincià, ceinciàsse - allindirsi, pulirsi, mettersi in gala, assettarsi, arruffianarsi (*v. l'it.*)

ceincia, cèincia (ch'a se —) - damerino o attillatuzzo o liscio (*v. l'it.*)

ceingulùs - solleticoso o dileticoso (*v. l'it.*), che teme il solletico o diletico

ceirullèin - brillo, cotticcio

cèisma - borzacchino o stivaletto (*v. l'it.*)

ch'a - che voglia

ch'al - ch'egli

ch'a, ch'al - del, dell', che la, che il (*per tutti v. l'it. alle voci peggio e meglio*)

che - che, quale, quanto o come (*v. l'it.*)

che còucco o baèl - oh che minchione! gran martuffo!

che no - di quello che

che no? - è vero? che non è, quand'ecco, ch'è che, non è

chebàtolo - cubattolo (*v. l'it.*)

chèbba - gabbia, prigione o carcere (di uomini)

chèbba de matti - nidiata di pazzi (*v. l'it.*)

chèi - che, cosa, quanto, chi

chèi? - che (*agg., v. l'it.*)

chèi ch'a se vòl - chicchessia, chi che sia, chi si voglia

chèichèirèichèi - fronzoli o nastri o frastagli o tattere o cinciafruscole o cianfru-

saglie (*v. l'it.*), chicchiricchi o cucurucù (*v. l'it.*)

chèila - ernia o rottura o crepatura o allentatura

cheilèibreio - equilibrio

cheilùri, culùri - coloro

chèimeini, chèimeise - speculazione (*v. l'it.*)

chimèl - cimino o comino o cumino (*v. l'it.*)

cheinèin - chinina o solfato di chinina (*v. l'it.*)

cheiòunche - qualunque, chiunque, chicchessia, chi che sia, chi si voglia

cheipàggio - equipaggio o corredo (*v. l'it.*)

chèizza - cagna

chèizze (ch'a và a —) - cane inquieto (*v. l'it.*)

chi - che, cosa, quanto, qualcosa, quel

chicca - putta (*v. l'it.*), pica (*v. l'it.*), gazza (*v. l'it.*)

ciacch, cèicchi - ciacche-ciacche (*v. l'it.*)

ciacciarà - chiacchierare

ciacciara, ciacciarìa (i — o a se —) - si parla, si dice, è sparso o ne va grido, se ne bucina o se ne mormora

ciacciaròn - cicalatore, cicalonaccio, cicaliere, cicalone, cicalaccio, ciarlone, ciarlatore, gracchia, gracchione, rompicapo

ciaccolà - chiacchierare, cinguettare (*v. l'it.*)

ciàccola - ciarla, parola, ragionamento, rapportazione, ..., sta molte penne e poca carne, molto mena e poco fila

ciàccola, ciaccolia (i — o a se —) - si parla, si dice, è sparso o ne va grido, se ne bucina o mormora

ciàccola, ciaccolia (par gnaènte no se —) - non s'abbaia a voto (*v. l'it.*)

ciaccolà a peiàn o a baèl peiàn o a baèl peianèin o zùtta bùs - mormorare

ciaccolà sèine fèine deizaènte o par i biàti Pàvoli o alla lònga o insèina fèin - favellare sine fine dicente, dir più cose che non sono (?) i beati Pavoli, aver più parole che un leggio, ciarlare come una calandra
ciàccole (a no ghe vòl — ma fàtti) - i fatti sono maschi e le parole femmine,

il voto senza l'opera non basta, parere e non essere è lo stesso che filare e non tessere

ciaccole (sburollà —) - molto romore e poca lana

ciaccolòn - cicalino, cicala, cicala per cento putte, ciancino, chiacchierino, taccalino, cicalatore, cicalonaccio, cicaliere, cicalone, cicalaccio, ciarlone, ciarlatore, gracchia, gracchione, rompicafo, cianciro, ciancioso, ciancivendolo

ciàciara - ciarla, parola, ragionamento, cantafavola

ciaèn straènto (ch'a —) - economo

ciaèn indrèio (ch'a se — —) - astinente, continente

ciaèn (ch'a se — sòun cul taèmpo) - casoso (*v. l'it.*)

ciamà - chiamare, convocare, volere (richiedere), convenire o chiamare o citare

ciamà i càin - allettare i cani (*v. l'it.*)

ciamà indrèio - richiamare

ciamà in paradèis - tirare a sè (riferito a Dio)

ciamà agiùto o peietà, meisereicòrgia - gridare accorr'uomo o mercè

ciamà a fòuga o a fòrto - gridare (*v. l'it.*), bocciare

ciamà agiùto - querelarsi, lamentarsi o chieder aiuto o soccorso (*v. l'it.*)

ciamà i paensèri a capèitulo - rientrare in se (*v. l'it.*), approfondire o raccogliere o internarsi nella materia o in affari, ruminare o rugumare

ciamà i osài o i mèrli - dare il comino (*v. l'it.*)

ciamà a peiàn o a baèl peiàn o zùtta bus - socchiare

ciamà (nome) - convenuto o chiamato o citato in giudizio

ciàma (la zi òuna còssa ch'a — vinditta a Dèio) - ella è una cosa che fa gridare (*v. l'it.*)

ciamàsse - chiamarsi, dirsi, dichiararsi

ciamàsse in cùlpa - chiamarsi, dirsi, dichiararsi reo

ciamàsse fòr de cùlpa - togliersi di colpa (per discolparsi)

ciamàsse piizo - mallevare (*v. l'it.*)

ciamàsse gràmo - pentirsi

ciapà - prendere, pigliare, riprendere, cogliere, essere sorpreso, venire addosso, sorprendere, acquistare, raggiungere, guadagnare, buscare, arrivare, rappigliare, asserare, coagulare

ciapà ògio, àscio - inlividirsi, prender livore

ciapà la bulpo cul càrro - pigliar la lepre col carro

ciapà zeioin, osài - uccellare

ciapà praèsto la lèira o lassàsse ciapà dalla lèira - essere pronto all'ira

ciapà ànemo, curàggio - farsi, darsi animo, coraggio, animarsi, incoraggiarsi

ciapà tèrra o la tèrra - prender terra, dare di piglio per approdare

ciapà a brazzacòllo - abbracciare

ciapà par la gùla - tirar uno per la gola, acchiappar al boccone, pigliare al boccone, prendere

ciapà cun fasteigiàzzo o svinimaènto o svanemaènto o dilèiquio o azzedaènto - svenire, misvenire, andare in deliquio, venir meno

ciapà òun àrgia - levare o alzar la coda (*fig.*)

ciapà l'àlta o l'àlto o al fòrto o l'azidèin, al fortèin, al gàrbo, la pònta - ingarbire, inagrar, inacetare, divenir fortigno, pigliar il fortore

ciapà la bàmpa o fògo - avvampare, pigliar la vampa, levar fiamma

ciapà fògo o òuna bampàda - darsi un caldo (*fig.*)

ciapà òuna bòna batòsta - fare una gran perdita al giuoco, avere un gran danno

ciapà (no — bòtta) - non recarsela, non offendersi, non risentirsi, non correggersi, fare il sordo, aver fatto il callo

ciapà fòr de bràzzo o dii bràzzi - strappare di braccio

ciapà cui daènti - azzannare, assannare, dar di zanna, addentare

ciapà par i cavii o par al zòuffo - afferrare per i capelli, acciuffare, ciuffare (*v. l'it.*)

ciapà 'nde quattro - toccar delle busse, toccarne, toccar qualche tentennata o percosse o nespole (*v. l'it.*)

ciapà òun baèl grànzo - mangiar cacio o bel cacio (*fig.*), ingannarsi a partito o all'ingrosso, prendere un granchio a secco o un granciporro

ciapà in bousèia - sbugiardare

ciapà, ciapàsse òun o al bouzaròtto sul o da si sul o da si stisso - infilzarsi da se (*anche fig., v. l'it.*)

ciapà òuna càlda - prendere un caldo o un buon caldo (*v. l'it.*)

ciapà òuna scalmenàda - pigliare una calda o caldana o scarmana (*v. l'it.*)

ciapà òuna rescaldaziòn - pigliare una calda o caldana o scarmana (*v. l'it.*)

ciapà òun cavàl - toccare una spogliazza

ciapà al cavàl - pigliare il broncio o il grillo, entrare in bugnola, montare in sulla bica, levarsi in barca, andare in colera, stizzirsi

ciapà òun àrgia - alzare il viso, prender rigoglio, andar colla testa alta, aver fumo
ciapà praèsto fògo in cammèin - adirarsi o accendersi presto

ciapà la bàlla - dare di piglio alla palla
ciapà pousèssò - dare di piglio per impossessarsi

ciapà sòun - prendere per ascoltare

ciapà le còuccole e i vergòin - levar le some (*v. l'it.*), prendersela per un gherone o pigliar l'ambio

ciapà sòun e zèi vi - togliersi da un luogo, pigliarsela per un gherone

ciapà al tràtto o anànzì o anànti - pigliare i passi o pigliare i passi innanzi

ciapà scòusa o portaèsto o al da mèzzo - addurre per pretesto, allegare ignoranza

ciapà la o òuna bèila o beilàda o imbeilàda - stizzirsi rabbiosamente, arrovellarsi, arrangolarsi, arrabbiarsi

ciapà la fòuga - pigliar la caccia

ciapà al grànfo - aggranchiare, aggranchiarsi, ingranchire

ciapà al porchitto par òun altro - patire o portar la pena per un altro, patir le pene di un altro

ciapà la mùsca al nàs, ciapà la mùsca mòra o la fatta - pigliare o saltare il grillo o la mosca o il moscherino, montare in sulla bica o in bestia

ciapà in tràppola o in gànzo o in ride - trappolare (*fig.*), accalappiare, involuppare, imbarazzare, imbarcare (*v. l'it.*)

ciapà la bàlla o lippa o còtta o còutta - imbricarsi, inebbriarsi, cuocersi, pigliar la bertuccia o la monna, ubbriarsi

ciapà de, ciapà l'udùr de, ciapà la mòuffa - intanfarsi (*v. l'it.*)

ciapà càlco peicculo inzaèrto - leccheggiare (*v. l'it.*)

ciapà culùr - incolorarsi

ciapà òuna incordadòura o òun incordamaènto - incordare

ciapà sùnno - addormire, assonnare (*v. l'it.*), addormirsi, insonnare (*v. l'it.*)

ciapà sùnno òun feià o òun tantèin - dormicchiare, sonniferare

ciapà cundeiziòn de dòutto - infarinarsi (*v. l'it.*)

ciapà sòun culla fùrca - inforcare (*v. l'it.*)

ciapà òun grànzo - andar errato, fare un arrosto o una scappata, pigliare un granchio o granciporro

ciapà par al còllo o par la gùla o par de zà - aggavignare (*v. l'it.*)

ciapà al prèmigio - riportare il premio
ciapà a portèggi - ricevere sotto la sua protezione

ciapà la man - toccare la mano o giungere palma a palma

ciapà al buccòn o la màndola - pigliar il sapone o il boccone o esser preso al boccone (*v. l'it.*)

ciapà tèrra o pòrto o al pòrto - afferrare il porto o approdare (dei navigli)

ciapà friddo - agghiacciare o agghiacciarsi

ciapà al tràtto anànti o anànzì cùmo le pouttane o al àsèno d'alle braènte vèccie o svùde - pigliare tratto innanti o avanti

ciapà sòul fatto - cogliere sul frodo o sul fatto, giungere in sul furto

ciapà òuna moustazzàda - toccare un rimprovero o un rimbroto o una rimessa

ciapà al lèrgo - pigliar l'alto o dell'alto per avanzarsi dentro in mare

ciapà al vaènto - stare al vento (*v. l'it.*)
ciapà al meigolòn - stare al caldo (*v. l'it.*)

ciapà alla rovèssa o a vèize rovèssa - tenere a ritroso o al contrario

ciapà pài - tener o aver piede, essere ben piantato

ciapà al tràtto anànzi o la man - torre del tratto o della mano

ciapà quil ch'a se crìdo màgio - tener via (*v. l'it.*)

ciapà alle strìtte - andare alle prese o alle strette (*v. l'it.*), stringere fra l'uscio e il muro (*v. l'it.*)

ciapà de mèzzo - andare di mezzo

ciapà par al còllo o par la gùla o par le cannèlle della gùla - accannare (*v. l'it.*)

ciapà i frischi (detto iron.) - pigliar l'accegchia

ciapà òun sfriddùr o sfriddimaènto - pigliare una fredda o infreddatura, infreddarsi, intasare

ciapà òuna o òuna bònna còtta - apprendersi d'amore, innamorarsi perdutoamente

ciapà al caldo - riscaldarsi, sollevarsi, montare in bica

ciapà in cùmeio o in stòuccio o in zìsto o in strùppa o in còul - far il civanzo di Monna Ciondolina (*v. l'it.*)

ciapà ànemo o curàggio o feià o spèireito - pigliar coraggio, eccitarsi

ciapà da nòu o nùvo o recàvo ànemo o curàggio o feià o spèireito - rincorarsi, rinfrancarsi, riassicurarsi

ciapà la furtòuna ò che la vaèn - mentre che il can piscia o baia la lepre se ne va (*v. l'it.*)

ciapà la pòugna par òun - pigliarla per uno, prender la parte o il partito di uno
ciapà la man in calcòssa - rinfrancarsi, farsi abile o franco o perito o pratico in una cosa

ciapà in tal sìgno - imbroccare, ..., imberciare (*v. l'it.*), dar nel brocco o nel punto bianco

ciapà in man - impugnare (*v. l'it.*)

ciapà in paròla - acchiappare in parola

ciapà in sbiigo o in sbrèisso o scàrso - cogliere scarso o a schiancio o a stiancio

ciapà - apprendersi o appigliarsi o attaccarsi (di fuoco), appiccare (dei nesti), avventare o alleguare o alleficare o abbarbicare o barbare o prendere o appigliare (di piante)

ciapà d'alle bastonàde o bòtte o fròuste o lignàde o pàcche - toccar qualche tentennata o delle percosse o delle nespole

ciapà draènto - involgare o involvere

ciapà a sàngo friddo - cogliere all'impen-sata o a man salva, acchiappare tra l'uscio e il muro, pigliar di filo, giungere al gab-bione

ciapà òuno stràcco o alla stràcca - cogliere alcuno alla sprovveduta

ciapà culla bùcca - abboccare (*v. l'it.*)

ciapà la missa - ascoltare la messa (*v. l'it.*)

ciapà quisto o de quisti - guadagnar l'acqua da lavarsi le mani (*v. l'it.*)

ciapà òun o òun baèl grànzo - appigliarsi male, errare, prendere un grande abbaglio, far migliaccio o un grande svarione o un sacco

ciapà feià - pigliar fiato

ciapà fògo - pigliar fuoco (*v. l'it.*), in-collerirsi, adirarsi

ciapà, ciapà sòun òun o òun bon fràco o fouregòto, o òuna bònna maneizàda de pòunni o lignàde - toccare un rivolino di pugni o di manate

ciapà de scolazzàde - toccare un carpiccio di sculacciate o sculaccioni

ciapà (nome) - preso, sorpreso, preso per quagliato, percosso (*v. l'it.*)

ciapà par al còllo o par la gùla o par le cannèlle della gùla - accannato (*v. l'it.*)

ciapà (al zi — in cotigo o in ride) - è stato giunto al boccone, il sorcio è rimasto nella trappola, il topo è cascato nell'orcio, è rimasto nella stiacchia o al calappio

ciapà sòul fàtto - catacolto

ciapà cùlle lèisigne - adescato, allettato

ciapà (ch'a giò — la farèina o la gnòu o la pùvaro de zèipreio) - canuto, fioccoso

ciapà (mala ch'a se pol — o mal ch'a se ciàpa) - male contagioso, epidemico, attaccaticcio

ciàpa (neinsòun ve —) - nessuno vi e-guaglia o supera o vi stà a petto

ciàpa (a se — piòun praèsto òun bou-zàro che òun zùtto) - le bugie hanno le gambe corte, la bugia ha corta via, ci si conosce più presto un bugiardo che un zoppo, la verità sta sempre a galla

ciàpa - dà qua (v. *l'it.*)

ciàpa (praèsto al la — e praèsto la ghe pàssa) - acqua che corre non porta ve-leno

ciàpa ciàpa - barabuffa, buglia, subuglio, abbaruffamento, tafferuglio, tafferugia, parapiglia

ciàpa ciàpa (dùve ch'a — —) - dove coglie coglie (v. *l'it.*)

ciàpa ciàpa (s'a — —) - tentare, far prova, frecciare, dar la freccia, se coglie coglie, guasto o fatto

ciapàla, ciapàssela cun calcodùn - pigliarla o pigliarsela con alcuno, arrecarsela da uno o arrecarsela (v. *l'it.*)

ciapàsse - abbracciarsi, prendersi, pigliarsi, acquistarsi

ciapàsse soull'amo - andare all'esca (v. *l'it.*)

ciapàsse par al còllo - avvinchiarsi, avvinchiare, avvincere

ciapàsse al mòur o altro - attenersi, attaccarsi

ciappe d'al còul - chiappe, natiche, culo, deretano, meletto

ciàppo - sciame (v. *l'it.*), gregge, frotta, truppa, compagnia, brigata, turba, moltitudine, forza (v. *l'it.*), cerchio, colo, cappanello (v. *l'it.*)

ciàppo de càse - ceppo di case (v. *l'it.*)

ciàppo de matti - nidiata di pazzi (v. *l'it.*)

ciàppo de bàrche o de basteimaènti o nàve o vassai - armata navale

ciàr - ella è più chiara che non il sole di mezzodì, andare in istampa

ciàr, ciàro - chiaro, liquido, rado (v. *l'it.*)

ciàr, ciàro (ch'a fà pòco — —) - oscuro (di qualunque spiraglio fatto per aver luce)

ciàr cùmo al sul o la lous - chiaro e specchiato come l'ambra, palpabile

ciàra - bianco dell'uovo, albumina

ciaranzàna - chiarella

ciarèi - diradare (v. *l'it.*)

ciarèisse - chiarirsi (v. *l'it.*)

ciaritto - radetto (v. *l'it.*)

ciarizza - ragione inscritta, chiarezza

ciarlà - ciarlare (v. *l'it.*)

ciàrla - rapportazione mormorevole (v. *l'it.*), ciarla, cantafavola

ciàrla (i — o a se — o a coussèi i — o a coussèi se —) - si parla, si dice, è sparso o ne va grido, se ne bucina o mormora, corre voce o fama, c'è voce o fama, c'è voce o opinione, si vocifera, ci s'intende, sì, così buono, così si dice

ciaroscòuro - chiaroscuro

ciassàda, ciassàna - chiassata, festoccia, gargagliata

ciassùs - festoso, rumoroso, sollazzevole, strepitoso

ciavà - fornicare

ciavàda - coito, concubito

ciavadùr, ciavarèin - fottitore, caprone (v. *l'it.*)

ciavaròl - arcale (v. *l'it.*)

ciavitta - chiave piccola, nasello (v. *l'it.*), chiavetta, copiglia (v. *l'it.*)

ciàvo - chiave, licciaiuola

ciàvo anglisa - leva o depressore (v. *l'it.*)

ciàvo mäsco - chiave che contiene l'ago

ciàvo fimmina - chiave che riceve in se l'ago della toppa

cì cì - modo di chiamare li gatti

ciò - prendere, pigliare, togliere, torre

ciò calcodùn par feio de ànemo - adottare (v. *l'it.*)

ciò òuna còssa par al so dritto o vèrso o al son bòn vèrso - pigliare una cosa per il suo verso, pigliare il verso di una cosa o in una cosa

ciò indrèio - ripigliare, ritogliere, ritorre

ciò al feia o al rispèiro - mozzare il fiato (v. *l'it.*)

ciò draènto - toglier dentro per introdurre

ciò in si - prendere sopra di se

ciò, ciösse taèmpo, pròliga - pigliare tempo

ciò la lòmbrà o la lombri o la lombreia - disaduggiare

ciò vèia i pài - spalare

ciò al lavùr par cònto - lavorare per conto (*v. l'it.*)

ciò piòun tòsto o piòun volentèra - porre innante, anteporre, dare la preferenza

ciò sòun - prendere per ascoltare

ciò sòun cui òucci - prendere cogli occhi per vedere

ciò sòun culle riccie - prendere con l'udire per ascoltare

ciò in spàlla - levare sulle spalle, cibarsi

ciò in bònà pàrto, in baèn, per baèn - prendere, pigliare in buona parte

ciò la munìa par quil che la cùrro - lasciar andare due pani per copia (*v. l'it.*)

ciò l'unùr o la fàma - perder uno alla vita civile (*v. l'it.*)

ciò sòun e zèi vi - togliersi da un luogo

ciò sòun al du' de cùppe o le còuccule e i vergòin - fuggire, farsela andar via

ciò sòui còrni òuno - recarsi uno sulle corna o torre o prendere in urto (*v. l'it.*)

ciò al curàggio - smagliare (*v. l'it.*)

ciò sòun al fagòtto - levar le some (*v. l'it.*)

ciò la bùrsa - tagliare la borsa (*v. l'it.*)

ciò in pàrto - dare in parte, mettere a parte, partecipare

ciò in teinòuta - entrare in possesso o in tenuta

ciò in nòta o in scrèitto o in càrta - prendere per iscritto

ciò sòun i strònz - raccorre i bioccoli (*v. l'it.*)

ciò fòr de bràzzo o dii bràzzi - strappare di braccio

ciò al bòus d'al còul par òuna peiàga o òun càzzo par òun ràveno - prendere un sonaglio per un'anguinaia

ciò òun càzzo par òun ràveno - non distinguere i testicoli dai paternostri (*v. l'it.*)

ciò la bòlla o al cùlpo - schermire, riparare

ciò che sèi! - eh che si!

ciò al tràtto anànz o **anànti** - pigliare i passi o pigliare i passi innanzi

ciò in praescio - accattare (*v. l'it.*)

ciò par impìgno o puntèiglio òuna còssa - prendere o far che che sia a scesa di testa (*v. l'it.*)

ciò al càvo o le riccie - torre il capo, spezzare la fantasia o il timpano degli orecchi, stordire, sbalordire, intronare

ciò zùtta gamba càlco còssa - farsi facile alcuna cosa, pigliarsi in giuoco o in ischerzo o a gabbo una cosa, pigliarla per una baia o beffa

ciò calcodòun zùtta gamba - ridersi d'alcuno, farsi gabbo di alcuno, beffare o dilleggiare alcuno

ciò sòun òun bon fràco o òuna bona maneizàda de scoulazzàde - toccare un carpiccio di sculacciate o sculaccioni

ciò la pòugna - prendere le parti o il partito di un altro, pigliar la piega, distorre (*v. l'it.*)

ciò Pàsqua - ricevere la comunione nel tempo pasquale

ciò (saèmpe in veizà o a se — o a se se — al gabbàn) - ne di state ne di verno non viaggiar senza mantello

ciò - ammettere, impedire, ricevere, liberare, trarre, difendere per tener lontano, levare

ciò alla rovèssa o vèizerovèssa - tenere a ritrosa o al contrario

ciò quil ch'a se crì de mào - tener via (*v. l'it.*)

ciò, ciò sòun òun bòn fràco o foureigòto o òuna o òuna bònà maneizàda de pòunni o de lignàde - toccare un rivellino di pugni o di manate

ciò dalla tèrra - levar di terra

ciò òuna imprisa - togliere per intraprendere

ciò sòun o par al còul - torre su, tirar in alcuno, levare a cavallo (*v. l'it.*)

ciò la man o al pài - torre del tratto o della mano (*v. l'it.*), dare alla radice (*v. l'it.*)

ciò in paradèis - tirare a se (riferito a Dio)

ciò, ciò sòun in mònto o a refòus - pigliare affatto (*v. l'it.*)

ciò in màn - impugnare

ciò ciò! - dà qua (*v. l'it.*)

ciò! - to!, toh!, ve!

ciò in cùmeio o in stòuccio o in zìsto o in còul o in strùppa - fare il civanzo di Monna Ciondolina (*v. l'it.*)

ciò (no volì — in càsa) - tenere all'uscio (*v. l'it.*)

ciòcca - lumiera, ubbriacatura

cioccàda - ubbriacatura

ciocchèra - ceppata (*v. l'it.*)

ciocchitto - brillo, coticcio

ciòcco, ciòcco mezzo o òun po' - brillo, coticcio

ciòdera - soffice (*v. l'it.*)

ciòdo - chiodo, ancorino (*v. l'it.*)

ciòdo ch'a giò la cappèlla - chiodo colla testa

ciòdo todisco - chiodo senza testa

ciòdo da fràbbica - bordotto (*v. l'it.*)

ciòdo feicà draènto o baèn draènto - chiodo accecato (*v. l'it.*)

ciòla, ciòssela cun feiàca - pigliarla a bel-l'agio o con flemma o con dolcezza

ciòla sòun - imbottare, avvallare a occhi chiusi, tracannare, ber grosso, bere a can-nella (*di tutti v. l'it.*), ingozzare (*v. l'it.*)

ciòla cùmo la vaèn o zi - non la voler più cotta che cruda, pigliare una cosa come la viene

ciolaèndosela còmeda o cun dòutto cò-medo o cun dòutto al so còmedo - a suo agio, a grande o buon agio, a panciulle, agiatamente, consolatamente

ciòlto - preso, levato (*v. catalessia*)

ciòlto sòun a refòuso, chèi ciàpa ciàpa o insèina vardà o cùmo ch'a vaèn - collet-tizio, ragunaticcio (*v. l'it.*)

ciònde sòun òuna gran fitta - pigliarne una buona corpacciata (*v. l'it.*)

ciopitta - pane di forma particolare (*v. l'it.*)

ciòsse - prendersi, pigliarsi, togliersi, tor-si

ciòsse spasso, ciò par màn, par al còul - darsi spasso o burlare, burlarsi, scherni-re, beffare, beffarsi, farsi beffe, coglionare, dileggiare, cocchiutare, leccare, cor-bellare, deridere, abbindolare, motteggiare, beffeggiare

ciòsse paensèr o paèna o travàgio - cu-rarsi, darsi o prendersi pensiero

ciòsse zùra - sottomettersi a un obbligo

ciòsse vi o vèia o vèigia - ritogliersi (*v. l'it.*)

ciòsse a sullivo - farsi debitore per alcu-no, pigliar a pagare

ciòsse lòmbrà o pagòura de si stisso - dar corpo all'ombra, pigliar l'ombra come cose reali (*v. l'it.*)

ciòsse cunfeidaènzia o màssa o trùppo o pourassè cunfeidaènzia cun dòuna - pren-dersi licenza con una (*v. l'it.*)

ciòsse delle cunfeidaènzie o leibartà cun dòuno - fare degli atti biechi (*v. l'it.*)

ciòsse òuna bòna spanzàda o corpolàda - dare una buona corpacciata, prendersi o dare una buona satolla, curarsi il corpo di grinze

ciòsse sul o da si stisso - vendicare (*v. l'it.*)

ciòsse gàtti a pilà, ciòsse gàtti a pilà par i altri - darsi pensiero degli altrui pen-sieri, darsi o pigliarsi gl'impacci del dos-so, aver preso a riscuotere la gabella de-gl'impacci, essere impacciato (*v. l'it.*)

ciòsse primòura - darsi fretta, affrettarsi
ciòsse al bon in màn o òun albèitreio - prendersi arbitrio o la licenza di fare o di dire, prender baldanza, pigliare il gam-bone, torsi troppo di licenza o dimesti-chezza

ciòsse òun impìgno o siccàda o brèiga - addossarsi, accollarsi, aggravarsi, pigliar-si un assunto o impaccio o imbarazzo, comprendere (*v. l'it.*)

ciòsse sòulle spalle - prendersi o avere a carico sopra di se

ciòsse (no — destourbo o affàno o paensèr de gnaènte) - pigliare il mondo come viene

ciòsse (no — passìon) - non istracciarsi gli occhi di che che sia, non scontron-tarsi, non abbandonarsi

ciòssela in ballà d'al cappèl - farsi facile alcuna cosa, pigliarsi in giuoco o in ischer-zo o a gabbo una cosa, pigliarla per una baia o beffa

ciòssela, **ciò par la pònta** o **a strapil** - adontarsi, recarsela, andar contrappelo (*v. l'it.*)

ciòssela a pitto - infiggersi nel cuore (*v. l'it.*)

ciòssela còmeda o **cun dòutto còmedo** o **cun dòutto al so còmedo** - pigliarsela consolato, far che che sia consolatamente (*v. l'it.*)

ciòtte (o **ch'a zi ciàro** — **al tabàrro** o **ch'a zi nouvulà tei no zi òrbo**) - ne di state ne di verno non viaggiar senza mantello

cioucciòn - cioncatore, succiabeone, succiatore (*v. l'it.*)

ciòuch - assiuolo o assiolo (uccello notturno, *v. l'it.*)

ciouncià - bombare, pecchiare, bombettare, cioncare, sbevazzare, zizzolare

ciòusa - chiusa, conclusione (*v. l'it.*)

ciòurugo, **ceiròurugo** - flebotomo, flebotomista (*v. l'it.*)

cisa - chiesa, tempio

cisa grànda - tempione

cisiòla - chiesetta (*v. l'it.*)

cisòn, **cisàzza** - tempione (*v. l'it.*)

citèin - chiesolastro per ipocrisia, chietino, bacchettone, baciapile, baciapolvere, bizzoco, spigolistro, stropiccione, ipocritone, mangiaparadiso, collo torto, torcicollo, schiodacristi, gabbadio, gabbadeo, picchiapetto, pinzoccherone, scrupoloso (*v. l'it.*), santifizza, graffiasanti

clareinìto - clarinetto (*v. l'it.*)

cleimatèreco - climaterico

co - quando, allorquando, allorché

co fà - come, a modo, in egual modo, a foggia, a guisa

co baèn - quand'anche, per quanto

co o vèia, **co e fòra** - coglione o babbione o minchione (e simili, *v. l'it.*)

co zi viro Iddèio o **Dèio** - affè di Dio, affè di Dieci, alla fè, alla fè buona, così Dio m'aiuti, se il ciel mi salvi

cocal - gabbiano o mugnaio (uccello di mare, *v. l'it.*), arlotto o balordo o moccone o stolido (ad uomo)

còcca - stivale, cotale, babbeo, babbuasso, minchione, balordo, sciocco, gnocco, gallina (*v. l'it.*)

còcca còcca - bili bili o curra curra (modo di chiamare le galline)

coccàrda - nappa

cocchitta - cocca (*v. l'it.*)

còcco - cocco (albero indiano, *v. l'it.*)

coccò - cocco o cucco (voce de' bambini)

cocodà - schiamazzare (delle galline)

cocodizzo, **cocodè** - passeraio o bisbiglio o pipipissa o bubù (*v. l'it.*)

cocolà (*verbo*) - far caro o carezzine o amorevolezzini, accarezzare (*v. l'it.*)

cocolàsse òuna peiattànzia - mangiare con gusto una pietanza

cocolàsse al fògo o **in letto** - crogiolarsi (al letto o al fuoco)

cocolizzi - moine, fregagioni, smorfie, lezii, leziosaggini

còcolo, **còcola**, **cocolitto** - bocca mia dolce o cuor mio (*v. l'it.*), carino, piacevolino, piacevolletto, bimbo, naccherino, mio amore o vezzo, viscere mio caro, cucco (*v. l'it.*)

cocolòn - moiniere

còffa - corbello, cofano

cogiombarà, **cogionà** - burlare, schernire, beffare, beffarsi, farsi beffe, soiare, dare la torta o la raia o la quadra o la soia, tenere il lazzo (*v. l'it.*), minchionare, scherzare, torre su, tirar in alcuno, levare a cavallo, berteggiare, scornacchiare, farsi gabbo o pigliare a gabbo o alteggiare, gabbare, finocchiare, dar la burla o la ciancia

cogiòmbaro - *v. cogion* (d'uomo)

cogion - capocchio, babbano, babbeo, babbaccio, bachiocco, babulone, scioccone, babbuasso, babbaleo, bambo, babbiano, babbione, soro, pippione, coglione, coglilunio, baccello, baccellone, minchione, beconaccio, stupido, insensato, testicolo, bue (d'uomo), cuccio, cucciolo, cucciolino, pollastrone, pollastronaccio, fresco, tenero di che sia (*v. l'it.*), granello (*v. l'it.*)

cogion (càro o pòvaro al me —) - zucca al vento, zucca mia da sale

cogiòin! - affoggaggine!, zucche fritte!, ah!, canchita!, capperi!, cappita!, cancherò!, diamine!, Domine!, cappucci!, finocchi!

cogiòin de gàla - zibibbo

cogionà, cogionàsse - ingannare, burlare, burlarsi, scherzare, beffare, farsi beffe, beffarsi, minchionar la fiera o la mattea
cogionà, cogiombarà - coglionare, dileggiare, cocchiumare, coccare, corbellare, deridere, abbindolare, berteggiare, uccellare

cogionà, cogiombarà da dui bände - cucire a refe doppio (*v. l'it.*)

cogionà, cogiombarà in àtti o in fàtti - dar la cenciata (*fig., v. l'it.*)

cogionà, cogiombarà (*nome*) - corbellato, minchionato, ingannato, truffato, deluso

cogionà (*nome*) - bubbolato, sbirlato (*v. l'it.*), frodato, gabbato, coglionato

cogiòna mòndo o al mòndo - gabbamondo

cogiòna (gnànca quil no —) - se l'uno conficca l'altro ribadisce (*v. l'it.*)

cogionàda - scornacchiata, scornacchiamento, berteggiamento, corbellatura, coglionatura, burla

cogionadùr, cogiombaradùr - beffeggiatore, beffatore, corbellatore, berteggiatore, motteggiatore, mottegevole, scherzevole, sollazzevole, burlevole, burliero, motteggioso, burlone, dileggino, dileggiatore, derisore, burlatore, celiatore, beffardo, irrisore, minchionatore, scedato

cogionàgene - scimunitaggine, balordaggine, dabbenaggine, mellonaggine, bonarietà, semplicità

cogionarèia, cogionarègia, cogiombarèia,

cogiombararèigia - coglioneria, castroneria, balordaggine, scimunitaggine, baiucola, bazzicatura, bazzecola, minchioneria, bagattella, beccatella, inezia, chiappola, chiappoleria, frascheria, cosellina, ciammengola, baia, frottola, bazzine, cianciafruscole, ciarpa, corbelleria

cogionarèie - *v. bòuzare*

cogionàsse, cogiombaràsse - mangiare il cacio o del cacio (*fig., v. l'it.*), ingannarsi a partito o all'ingrosso, prendere

un granchio secco o un granciporro, andar errato, fare un arrosto o una scappata o una cosa coll'ulivo, farla grossa o marchiana, male apporsi

cogionàsse, cogiombaràsse (*a no — —*) - a dire il vero, per vero dire, parlando sul sodo, lasciando gli scherzi, non illudendosi

cogionàzzo, cogionzèlo - svignataccio, cuccio, cucciolo, cucciolino, cucciolazzo (cioè uomo inesperto), cogioncello o castroncello o scimunitello o balordetto o cristianello o cencio molle o pulcin bagnato (*v. l'it.*)

cogionèlo - burla, beffa, giarda (*v. l'it.*)

cogionèra - scroto, coglia, borsa, fagiana

cogiòni (*tei me —*) - o vatti con Dio!, vacci scalzo!, potenza in terra!, poffare il mondo!, papel!, pah!, questa sarebbe col manico!, sentite cosa!, è egli vero?, mi corbelli tu forse?, eh nò!, io non ti credo (*v. l'it.*)

cogiòni (*se tèi sòin bràvo gnànca mèi —*) se tu con una mano ed io con due (*v. l'it.*)

cògneto, cògieto - commiato o comiato o accommiatatura (*v. l'it.*)

cògo - cuoco, cuciniere, cucinaio

cogòn - timpano (*v. l'it.*)

cogonèra - cocchiumatoio (*v. l'it.*)

còlimo - assegnato (*v. l'it.*), massaio (*v. l'it.*), masserizioso

collàr - collarino da prete, capezzale (*v. l'it.*)

còllara, còllira - collera, sdegno, ira, rabbia, stizza

còllara zura còllara - far sacco o saccaia (*v. l'it.*)

collarèin - collarino o collaretto, goletta, capezzale, gorgiera, gorgierella, gorgieretta (*di tutti v. l'it.*)

collavoudà - collaudare (*v. l'it.*)

collàvoudo - collaudo (*v. l'it.*)

còllo, còl - collo della vescica o del piede (*v. l'it.*), scollatura, collo (*v. l'it.*)

còllo còurto o incassà infrà le spalle - sgolato (*v. l'it.*)

còllo della camèisa - collaretto della camicia

còllo (de — sòutto) - scarico di collo (v. *l'it.*)

còllo lòngho, **còllo de gròuva** - collo lungo

còllo sòuttèil - collicino

colombèin - piccolo Colombo (fig.), semplice o innocente o timido o mansueto

colòнна - colonna

colòнна mègia - colonna mia (v. *l'it.*)

colonnàto - colonnaria o pezza di Spagna o pezzo duro (moneta, v. *l'it.*)

colonnèllo - ramo di stirpe (v. *l'it.*)

colonnitta - balaustro

columèia, **culumèia**, **coulumèia** - economia, parsimonia

columeizà, **culumeizà**, **coulumeizà** - risparmiare (v. *l'it.*), vivere con economia, parsimonia

còlzi, **collèzi** - raccattare, raccogliere, cogliere, corre, spiccare

còlzi o collèzi le pàne o panòccie - spannocchiare

comandà - comandare, capitanare, capitanneggiare, accennare per comandare, imporre, imporre (v. *l'it.*)

comandà a bacchitta - fare il messere o madonna, sedere a scranna

comandà le o dälle faèste - fare o dar le mosse ai tremuoti, dar l'orma ai topi, esser colui che debbe dar fuoco alla girandola (di tutto v. *l'it.*)

comànda (al càvo pèiccio ghe — al gràndo) - gonfiare o gonfiarsi o tronfiare o insuperbire (v. *l'it.*)

comandadùr - comandante o messo (v. *l'it.*), cursore del comune

comandànta - capitana (v. *l'it.*)

comandànto - comandante

comàndo - comando, imperio

comàre - comare (v. *l'it.*), mammana, ostetrica, madrina, matrigna, savia levatrice

comeda - accomodare, acconciare (v. *l'it.*)

comeda, **comedàsse** (— **le so còsse o le còsse sòve o sògie o i fatti o i affari sòvi o sògi**) - accomodare, acconciare il fornai o le uova nel panieruzzo (v. *l'it.*)

comeda (nome) - adagiato, accomodato

comeda a o in tòla - assiso a mensa o impancato

comeda (no —) - non tornare (v. *l'it.*)

comeda (o ch'a se crido de visse — se mòr) - nido fatto gazzera morta

comeda (chei se vòl — bègna che se scòmeda o scomedia o descòmeda o descòmedia) - non si può pigliar pesci senza immolarsi, non si può aver mele senza mosche

còmeda - privato o bottino o necessario o cacatoio

comedàda - accomodatura, accomodamento, aggiustamento

comedamaènto - aggiustamento, accomodamento

comedàsse (verbo) - accomodarsi o adagiarsi o agiarsi o agiarsi, acconciarsi (v. *l'it.*), assettarsi o conciare (v. *l'it.*)

comedità, **còmedo** - comodo, comodità, agio, tempo

comeditto, **comeditto da malài o malàdi** - predella (vaso di stagno, v. *l'it.*)

còmedo, **càmpo**, **comedità** - ozio, tempo, campo, comodo, agio, agiatezza

còmedo (agg.) - agiato o comodo o largo (v. *l'it.*)

comenità - comunità (v. *l'it.*)

comisso - farsetto o corpetto o farsettinio o giubberello o giubbettino, camiciuola (v. *l'it.*)

commègia - commedia, caso o accidente curioso o simile (v. *l'it.*), lazzo

commeissionà - commettere, commissionare, incaricare

comodèin - matto (carta, v. *l'it.*)

comodèin da malài o malàdi - predella (vaso di stagno, v. *l'it.*)

compagnà - cortiare, accoppiare, appaiare

compagnà (nome) - accoppiato, appaiato

compagnamaènto - corteo

comparà, **comprà** (verbo) - comperare

comparà, **comprà in mònto o a refòus** - pigliare affatto (v. *l'it.*)

compàre - compare (v. *l'it.*)

compàre d'al anèl - pronubo, testimone degli sponsali

compàre de San Zuànn - compare a battesimo o di battesimo

compatèi, **cumpatèi** (bègna compatèila o cumpatèila la zi fimmena) - per leggezza donnesca

compeiàsi - compiacere (per soddisfare)
comperàsse, compràsse - comperarsi, com-
 prarsi

comperàsse, compràsse la gràzeia de cal-
codùn - ingraziarsi con alcuno

comperàsse, compràsse al māl - guada-
 gnarsi del male (*v. l'it.*)

compèti, cumpèti - competere, stare a
 petto

compiaèn - di corporatura grossa e rac-
 colta, complesso (*v. l'it.*)

compormaètti - compromettere

compormaèttisse - compromettersi

compoutàbelo - computabile

comprà, comperà - comperare, far com-
 pera, comprare

comprà, comperà càro o pourassè càro -
 sopraccomperare, comprar caro

comprà, comperà in dèbeto o a fàndo
dèbeti - comperare a danari ripresi (*v.*
l'it.)

comprà, comperà in gièrba - comperar
 novello o in erba (*v. l'it.*)

comprà, comperà al māl - comperar le
 brighe (*e simili*: a danari contanti)

comprà, comperà òun dèbeto - compera-
 re una detta

comprà, comperà de fòra vi o vèia - com-
 perare per iscarriera

comprà, comperà al vèin alla meinòuda
o de frisco in frisco - imbottare all'ar-
 pione

comprà, comperà e vaèndi zùtta bànc
o mìn vi o vèia o de contrabàndo - com-
 perare o vendere per iscarriera

compravaèndi - barullo

conciàr - stagnaro o stagnaiuolo (*v. l'it.*)

còndeito - candito o condito (*v. l'it.*)

conditùr - impresario (*v. l'it.*)

confà, confàsse al gègno o al gòusto - an-
 dare a pelo

confà, confàsse in tala pounòn - conve-
 nire (*v. l'it.*)

confà, confàsse (no —) - non affarsi o
 attagliarsi

confessàsse a reidaèndo - tal si burla che
 si confessa (*v. l'it.*)

confèssu - scritta o scritto (*v. l'it.*)

confòndi - confondere

confòndisse - confondersi, abbacare (*v.*
l'it.)

confratèrna - compagnia (*v. l'it.*)

cònfrato - fratello o confratello (*v. l'it.*)

congiàbeta - qui habitat (il salmo)

congiàbeta (al giòvo no vòl sintèi la —)
 - la verità genera nimistà o odio, ognun
 si adira del vero

consaèrva - conserva, compagnia, brigata

conservà, cunservà (chei consaèrva la so
vèita — òun baèl castèl o castèllo) - la
 buona cura caccia la mala ventura, buon
 castello guarda chi il suo corpo guarda

consevènzia - conseguenza

contà - raccontare, narrare, esporre, no-
 verare, numerare, calere, contare, decide-
 re, consistere, importare, montare, rileva-
 re, trattarsi, battere (*v. l'it.*)

contà poulèito o cun dòutte le zercustàn-
zie - narrare dettagliatamente

contà òuna feilastròcca o òuna liggiaènda
lònga lònga cùmo la càl de Pola - fare
 un cantar da cieco (*v. l'it.*)

contà còsse grande - esagerare

contà par isaèmpio - dare esempio (*v.*
l'it.)

contà delle bòuzare o bòudele o bòusca-
re o falòppe o feiàbe - canzonare (*v.*
l'it.), dir fanfaluche o chiacchiere, stian-
 tare

contà (còsse ch'a se cònta o còsse da
contà zùtta al cammèin) - cose da dire
 a vegghia o a veglia (*v. l'it.*)

cònta (òun fàllo — quèindise) - un di-
 sordine ne fa cento

cònta poco - poco leva o rileva o monta
 o conchiude o importa

cònta (i no — gnaènte) - non me ne cale

cònta (quìsto no —) - questo non fà
 farina (*v. l'it.*)

cònta (ciàccole no —) - le parole non
 empiono il corpo, i fatti sono maschi e
 le parole femmine (*v. l'it.*), dammi del
 tu e trattami del voi (*v. l'it.*)

cònta (cha — feiàbe e istòrgie) - favo-
 lone, bubbolone, favoleggiatore

contabeletà, contabeileità - computisteria

contàbelo, contàbele - computista, ragio-
 niere

contaèndi - contendere, stare a petto o in contraddittorio, stare a fronte per combattere, bisticciare (*v. l'it.*)

contaèndi cun chei ch'a giò i còrni piòun dòuri - cozzare o urtare col muro o fare a cozzo coi muricciuoli (*v. l'it.*)

contaentà, cuntaentà - contentare

contaentà la gùla - soddisfare all'aridità della gola, lusingar la gola con nuove vivande

contaentà (dòutti no se pòl —) - chi fa la casa in piazza o la fa alta o la fa bassa
contaentà (chei no se — d'al unèsto paèrdo al mànigo e ànca al zisto) - chi troppo tira la corda la strappa, a chi desidera molto talora il meglio guasta il bene (*di tutto v. l'it.*)

contaentàsse, cuntaentàsse - contentarsi, tenersi di patti

contaentàsse de le so meisaèrgie o pochizze o de la so povartà - stare nei suoi cenci o nei suoi panni, non intrigarsi con persone di riga superiore, non avere desiderio oltre la propria sfera

contaentàsse d'al unèsto - leccare e non mordere (*v. l'it.*)

contaentàsse (no — d'al unèsto) - cercar miglior pane che di grano

contaentàsse de pòco - tirare a pochi

contaentàsse d'al pòco ma seigòuro - loda il mare e tienti alla terra

contaènti (i me — a morèi) - io vo' che mi sia fritto il fegato..., io giuocherei la vita contro un berlingozzo (*d'ambo v. l'it.*)

contaènto, cuntaènto (agg.) - contento

contaentòn, cuntaentòn, contaentèissimo, cuntaentèissimo - arcicontento

cònte cazzo favitta, cònte favitta - saccentino, saccentuzzo, filosofino, presuntuosello, arrogantuccio, arrogante, letteruto, fanfano, gonfianugole, molto fumo e poco arrosto

cònte faccènda - cacafretta (*v. l'it.*)

contèista - computista, ragioniere

contègne - connotati o contrassegni o segnali (*v. l'it.*)

cònti spèssi meizèizia lòngha - conti chiari amici cari (*v. l'it.*), due a due vanno a far quattro

contiià, contigià - conteggiare, fare i conti

cònto - cura, conto, computo

cònto cunsountèivo - consuntivo (*v. l'it.*)

cònto pagà - conto spento

cònto vaèrto - conto aperto o acceso

cònto, cònte d'alle barghisse òunte o ch'a giò fàm despòì zaenà - conte miserabile

cònto, conte insèina contà - conte miserabile

cònto, cònte faccènda - faccendiere, faccendone, impacciatore, impigliatore, cecosuda, ser Mesta, ser Faccenda, imbrogliatore, appaltone

cònta - contro, in contro

contr'a vaènto o al vaènto - contro all'uso od opinione corrente

cònta la lòus - a controllume (*v. l'it.*)

contrabbàndo - frode

contracàssa - custodia (*v. l'it.*)

contràda - contrada (*v. l'it.*)

contraddeittùr, contradddeittùr, cuntradèis o contradèis (ch'a cuntradèis o contradèis) - contraddittore, contraddicatore, contraddicente, impugnatore

contradòta - contradote

contrafazaènto - contraffacente, avvocato posticcio (*v. l'it.*)

contràrgio - contrario, avverso

contrassigno - punzone

contrattà - contrattare, stare in trattato, aver trattato, essere in negozio, tenere mercato (*v. l'it.*)

contrattà de calco - stare in pratica di fare checchessia

contràtto - contratto, trattato, negozio, inteso (*sost., v. l'it.*)

contravenaèn - antidoto, ripiego o rimedio o conforto o risposta o simile (*v. l'it. di antidoto*)

cònta vòugia - fuor voglia, for volontà, contro stomaco, di mala voglia, malvolentieri

contrestà - contrastare, stare in contrasto, bisticciare (*v. l'it.*)

contrèsto - contrasto, collisione, gara, lotta, urto

controfonaèstra, contròviri - contr'invertita (*v. l'it.*)

controfùrti - posola o posoliera (*v. l'it.*)

conzà (*verbo*) - conciare i cibi o le vivande, rannestare (le ossa), restaurare, risprangare (*v. gioustà*), aggiustare, riorinare, assettare, rafforzare, rabberciare, rattacconare, rinfronzire, rattoppare, rassettare (*v. l'it.*), azzimarsi, ripulirsi, ritoccare

cònza (*òun desùrdene — òun ùrdene*) - uno sconcio fa acconcio, d'un disordine nasce un ordine

conzà òun gliògo - sgomberare del tutto, rassettare, mettere in assetto

conzà de faèsta o par le faèste o culle zavulitte - conciare uno come Dio vel dica, conciare o acconciar uno pel di delle feste, aggiustar uno, cantar uno a zolfa

conzà la càmara - far la camera (*v. l'it.*)

conzà (*nome*) - concio, anemio, acconcio, adorno, conciato, riconcio, condito, racconciato, racconcio, rassettato, rattoppato

cònza - concia (materia con cui si conciano le pelli), raddobbo o racconcio (*v. l'it.*)

conzacargièghe, careghitta - seggiuolaio (*v. l'it.*)

conzàda, conzadòura - accomodatura, accomodamento, aggiustamento, conciamiento o riparatura o restaurazione (di casa o campi), acconciamento, racconcio, riparazione, acconcezza, ornamento

conzaòssi - acconciatore o rannestatore delle ossa (*v. l'it.*)

conzapaèlle - conciatore di pelli

conzasse (*pass.*) - ornare, accomodare o acconciare (*v. l'it.*), conciare o mettere in concio (*v. l'it.*)

conzasse - rinfronzirsi, rassettarsi (*v. l'it.*), azzimarsi, ripulirsi (*v. l'it.*), ritoccarsi

conzasse al taèmpo - racconciarsi, rasserenare (*v. l'it.*)

conzasse al stùmigo, al còr o al corisèin - accomodarsi, acconciarsi, acconciarsi a che che sia (*v. l'it.*)

conzegnà - consegnare (*v. l'it.*), commettere o assestare o incastrare o accomodare o combaciare

conzèr, cunziaèr - condimento, conciatu-
ra, acconciamento (di cibi e vivande),
acconciatura o bella acconciatura (di te-
sta)

conzèr, cunziaèr de cisa - parato, parati-
no, paramento, addobbamento

còpano - schifo, palischermo, paliscarmo,
lancia (*v. l'it.*)

copeiàzza - cattiva copia o esemplare mal
fatto (di scrittura)

copèista - copista, copiatore, amanuense
copèista mòna o dii cogiòin o d'al càzzo -
copistaccio

còr - cuore (*v. l'it.*), animo (*v. l'it.*),
mente, memoria, pensiero

**còr pèiccio o de zèimeiso o de pòuleiso o
cùmo òun bèzzo** - animo ristretto o ab-
bietto

còr dòuro cùmo òuna piaèra o òun sàsso -
diaspro (*metaf., v. l'it.*), crudele

còr de o da càn - cane (*agg., ad uomo*),
canino, canibale (*di tutti v. l'it.*)

còr mègio - colonna mia (*v. l'it.*)

còr (*càro o pòvaro o gràmo al me —*) -
bambinuccio, bambolino, bamberattolo,
rabacchinolo, mammolino (*di tutti v.
l'it.*)

còr de tèigra o de fèrro - indurato, ac-
ciaiato, anima acciaiata (*v. l'it.*)

coradèlla, coraèlla - corata, coratella, cu-
ratella

coràggio - coraggio, animo (*v. l'it.*)

coràl - corallo (*v. l'it.*)

coràzzo - cuor bello o mostrabile e visi-
bile senza occhiali o di buona cucina (*v.
l'it.*)

còrba - corba (*v. l'it.*)

corbàmo - catriosso

corbitto - corbo (pesce, *v. l'it.*)

corcondànzia - concordanza

còrda - corda, fune

còrda de gièrba o de bròulla - stramba

còrda dii fràti - cordiglio

cordà (*verbo*) - accordare, scendere (*v.
l'it.*)

cordarèia - corderia

cordargiòl - cordaio, funaio, funaiolo, funaiuolo, cordaiuolo (*di tutti v. l'it.*)
cordàsse - accordarsi
còrde de veiòlèin, còrde de cheitàrra, còrde de sonà - minugia, minugio
còrde de gièrba o pàgia o bròulla - falasco (*v. l'it.*)
cordeisèla, cordeisèina - canapello
cordèlla - fettuccia
cordòn - cordoncello, cordoncino, cordone (*v. l'it.*), guide (*v. l'it.*)
cordòn da bòusto impeirà o cui ferritti - aghetto
cordòn de piaèra battòuda o lavuràda - cordone o bottaccio (*v. l'it.*)
cordòn dii fràti - cordiglio
cordonàl - cordonato (*v. l'it.*)
cordonzèin - cordoncino da ucchielli, cordoncello, capitone (*di tutti v. l'it.*)
corèga, corgièga - laccetto (*v. l'it.*)
corisèin - cuoricino (*v. l'it.*)
corisèin (càro o pòvaro o gràm al me —) - bambolino, bambinuccio, bamberotolo, rabacchinolo, mammalino (*di tutti v. l'it.*)
corisèini d'al fenòccio o della maràssa - finocchino
còrgnola - corniola (*v. l'it.*)
corneisèl - cornetto (*v. l'it.*)
còrni - antenne o antennette o palpi o tentacoli (della chiocciola)
còrni e crùse - amici come il can del bastone o come cani e gatti
còrni (ch'a ghe fà — alla mougìr) - adultero
còrni (ch'a ghe fà — al marèi) - adultera
cornitta - cornetta (*v. l'it.*)
cornitto - cornetto (*v. l'it.*), bernoccolino, bernocchio, bitorzo, bitorzolo, bernoccolo, corno (*v. l'it.*)
còrno (*v. l'it.*) - rebbio (*v. l'it.*), cornetto, bitorzo, bitorzolo, bernoccolo (*v. l'it.*), bernocchio
còrno de càzza - cornetta
coròna - corona, diadema (*v. l'it.*)
coròne (tànte — in zièl) - tante corone in cielo! (*v. l'it.*)
coronòna, coronàzza, coròna incadenàda - coroncione (*v. l'it.*)

corpeisèin, corpìtto - corpicello, corpicciuolo, corpuzzo, corpuscolo, corpusculo
còrpo - corpo, ventre, guscio
còrpo morto - busto per cadavere
còrpo mai piaèn o sàzeio o insaziàbèlo - gola disabitata, corpo disabitato, che non riempie mai le canne rabbiose, diluvio, ventre di struzzolo
còrpo ...e fòra, corpo... e tàcca vèia, corpo de dèio, corpo d'al giòvo - al corpo di mia fè o di mia vita, affè di Dio, affè di dieci, corpo di Dianora o a corde di liuto (*di tutti v. l'it.*)
còrpo!, còrpo de mèi sùlo! - cospetto!, cacalocchio!, cacasangue cacasevo!, cappiterina!, cappita!, capperi!, cospetto o cospettone o corpo di bacco o canchero! (*v. l'it.*)
corpòlada - corpacciata, scorpacciata, pap-pata
cortèl - coltello, pugnale, falcetto o trincetto, scorticatoio
cortèl (chei giò al — in tàla coulàtta se lo taègno) - chi l'ha per mal si scinga, chi è imbiallato si netti, chi ha mangiato i baccelli spazzi i gusci, ognuno dal canto suo cura si prenda
cortèl a o de dui mànighe - coltello da pelare (*v. l'it.*)
cortèl inmanegà o cul mànego - coltello in asta o inastato
cortèl da tagiouzzà o pistà - coltello da minuzzare
cortèl ch'a tàgia dòutto quil ch'al vi o vido - coltello che taglia ... cuce (*v. l'it.*)
cortèl storto - coltello adunco
cortellà - accoltellare
cortellàda - accoltellata, coltellata, pugnalata
cortellòn, cortellàzzo - coltellone
cortesanarèia - cortigianeria (*v. l'it.*)
cortesanòn - gran cortigiano (*v. l'it.*)
cortilleina - coltella o coltellessa (*v. l'it.*)
cortisàn, cortesàn - cortigiano (*v. l'it.*), bravo, bell'umore, umorista
cortisàn, cortesàn d'al biò - bravo come le cimici, più poltron che una cimice, uomo di legno, oh il bel suggettino!, mes-serino, molto fumo e poco arrosto, gran

rombazzo e poca lana, tulipano senza odori, cetrioli senza sapore

còrvo, crò - corvo

còrvo, crò dalle male nùve - cornacchia di cattivo augurio, ambasciatore o nunzio della mala nuova, malauguroso

còrxisse - accorgersi

còssa - causa, lite, origine, cagione, colpa
coscièra - costiera (*v. l'it.*), costa (*v. l'it.*)

cospettà, cospettonà, cospetteizà, cospet-toneizà - bestemmiare, dire il pater nostro della bertuccia

cospèto!, cospèto de mèi sùlo!, cospè-zie!, cospèto mattèio! - cospetto!, calocchio!, cacasangue!, cacasego!, cappiterina!, cappita!, capperi!, cospetto o cospettone o corpo di bacco o canchero!

cospettòn - bestemmia, aringa (*v. l'it.*)

còssa (*avv.*) - quanto, come

còssa - cosa, fatto, coscia

còssa mal dèitta o mál fatta o ch'a no sta baèn - cosa o parola o azione che sta male (*v. l'it.*)

còssa (òuna — fatta par fòrza no vàl òuna scòrza) - quel ch'è fatto per forza non vale nulla (*v. l'it.*)

còssa d'al àlto mòndo - alte cose (*v. l'it.*)

còssa imparàda malamaèntro - imparaticcio

còssa ch'a incànta - cosa sorprendente

còssa o còsse da morèdi o da feiòi - fanciullaggine

còssa vira (*o plur.*) - verità

còssa ch'a no zi ciàra o lèissa o scìtta o seinzièra - cosa che non è liscia (*v. l'it.*)

còssa (òuna — de o da mezzo) - mediocre, mezzano (aggiunto a varie cose)

còssa cattèiva o trèista o bròutta - cosaccia

còssa ciàra - cosa o roba specchiata

còssa cavàda dal grèco - cosa o detto ingegnoso o inventato per artificio

còssa fòr de rasòn o de ùrdene - assurdo o assurdità, inconvenienza

còssa stumigùsa - cosa stomachevole (*v. l'it.*)

còssa grànda o de pourassè importànzia - cosa di gran levata

còssa (dùve ch'a zi òuna — zi ànca l'altra) - dov'è la buca è il granchio (*v. l'it.*)

còssa deiffèizeila - cosa aromatica (*v. l'it.*)

còssa de o da gnaènte, còssa de o da pòco prèzzio, còssa de o da poca feittòura - giuoco di poche tavole (*v. l'it.*), cosa di poca levata

còssa da morèdi o da feiòi o de poutài - fanciullaggine, ciancerella, ciancerulla, ciancietta

còssa fatta cul còul o insèina saèsto o malamaèntro o malfàtta - cosa fatta colle gomita

còssa par còssa - cosa per cosa, filo per filo

còssa saèmpeia o stòleda - pastocchiata o pippionata o pappolata o cipollata (*v. l'it.*)

cossarèlla - cosarella, coserella, ciammengola, bagatella

cossàta - coscia

cossàzza - cosaccia, cosone (*v. l'it.*)

cossàzze - cosacce o cose grandi (*v. l'it.*)

còsse grànde, còsse d'al àlto mòndo - sono cose che paiono cose (*v. l'it.*)

còsse da creisciàn - cose da cristiano

còsse rànzedo o vèccie - rancidume, viettume (*v. l'it.*)

còsse ch'a fà veignèi mál - cose romatiche o aromatiche (*v. l'it.*)

còsse ch'a no val òun bèzzo o càzzo o còrno - cose che non valgono una liscia o una corba o un corno o un fico o un cero

còsse da impreinzeipeiànto - cose imparaticcie

còsse (trùppe o màssa in tòuna vòlta) - troppa carne al fuoco (*v. l'it.*)

còsse grànde - cosacce o cose grandi (*v. l'it.*), alte cose

cossettèina - cosetta, cosuccia, cosettina, coserella, cosellina, minuzzincola (*v. l'it.*)

cossitta - cosarella, coserella, ciammengola, bagatella, cosetta, cosuccia, cosettina, cosellina, minuzzincola

cossitte de càsa - bazzicature, masseriziuole

cossitto - coscia, cosetto, tristanzuolo, mingherlino, piccolino, magrino, sottolino, maccherino, coscione (*v. l'it.*)

còsso - un cotale o un tale (*v. l'it.*)

cossòn - coscione (*v. l'it.*)

costà - costare, valere, essere (*v. l'it.*)

costà salà - lasciarvi il o del pelo

costà al còr o òun òuccio d'al càvo - costar gli occhi o il cuor del corpo

còsta (ch'a — màssa o trùppo o pourasè) - dispendioso

costànto - costante, fermo, persistente

costàsse - accostarsi

costàto - arcame o scheletro o carcame (*v. l'it.*), costolame, costolatura

costùs - dispendioso

cotècio, cutècio - vinciperdi (giuoco di carte, *v. l'it.*)

cotèsto - pretesto, invenzione, ritrovato
còtigo, còtigo de sourèisi - trappola, trappoletta, trabocchetto, calappio, casa piccola

cotòn - cotone

cotonèina - cotonina (*v. l'it.*)

còtta, còutta - innamoramento (*v. l'it.*),

covata, ebbrezza, briachezza, imbricatura

còtta (òuna — de zèinque feiòi) - una covata di cinque figlie (*mit.*, *v. l'it.*)

còtelo, còtelo grosso - gonnellone (*v. l'it.*)

cottelòn, cottelàzzo - gonnellone

còu - q, lettera tra le consonanti dell'alfabeto

còuba - forma del cappello

coubeia - accoppiare, appaiare (*v. l'it.*)

còubeia - coppia o paio (*v. l'it.*)

còubeia (che bèlla —) - Dio fa gli uomini, essi si appaiano, sono una coppia ed un paio

còuca - imbratto (*v. l'it.*)

coucà - levare di mano con destrezza, guadagnare al giuoco, cogliere, acciuffare, correre all'improvviso, sopraprendere, acciappare, prendere, arrestare, buscare (*v. l'it.*)

coucà al mèrlo o merlòtto o tùrdo - pe-lare il tordo, aggirare il beccafico (*v. l'it.*)

couccàgna - mercato, abbondanza, magona, macca (*v. l'it.*), cornucopia

còuccia - cuccia o canile (*v. l'it.*)

còucciar, còuccier - cocchiere (*v. l'it.*)

couceiciòl - bambinello, fanciullino, bamberottolo, mammoletto, rabacchinolo, rabacchino

còucco o couchitto (ad uomo) - capocchio, babbano, babbeo, babbaccio, bachiocco, babalone, scioccone, babbuasso, babbaleo, babbione, bambo, baggiano, pippione, soro, minchione, arlotto, balordo, moccicone, cuccio, cucciolo, cucciolino (*v. l'it.*), chiurlo, barbagianni

coucòu - battisoffiola, casoffiola, spavento, rimescolamento (*v. l'it.*), spauracchio

coucòu - nò (*v. l'it.*)

coucouròucou - *v. cheiccheirèichei*

coucouròucou dalla mezzanòtto - gallicinio

coudeigòugno - cuticogno (*v. l'it.*)

coffà, couffulà - accovacciato, coccolone, coccoloni

couffulàda - accosciatura

cougnetto - quadrettino (*v. l'it.*), chivetta, copiglia (*v. l'it.*)

còugno - conio, torsello, bietta, cacciabotte (*v. l'it.*)

cougòumero, cougòumaro - cedriuolo, cetriuolo, citriuolo, citriolo (*v. l'it.*)

cougòumero, cougòumaro salvàdigo - cocomerello, cocomero asinino, poponcino salvatico, schizzetto (*v. l'it.*)

còul, còulo - culo (*v. l'it.*), cucuzzolo del cappello, deretano, meleto, le natiche

còul, còulo (ad uomo) - capocchio, babbano, bachiecco, badalone, scioccone, babbuasso, babbaleo, babbione, baggiano, pippione, balordo, sciocco, scimunito, stolido, allocco, gnocco

còul beianco - massaiola o cul bianco (uccello, *v. l'it.*)

coulàta - natica

coulàte - natiche, chiappe, culo, deretano, meleto

coulàzzo, coulòn, còul de braènta - culaccio o culo grande (*v. l'it.*)

counà - cullare, ninnare

còuna - culla, cuna, zana (*v. l'it.*)

counitta - culletta, cunetta, piccola culla
coupà (*nome*) - occupato
coupà (*verbo*) - occupare
còura - cura, conto
còura pèiccia - curicciattola
courà (*verbo*) - sbucciare o mondare o dibucciare o levar la buccia
courà - dibucciato, sbucciato, mondato
couramèlla - buccio (*v. l'it.*)
couràmo - cuoio
couràmo vèccio - cuoiaccio
courariccie - ago (*v. l'it.*)
còurgia - curia vescovile
courgiusòn, courgiusàzzo, courgiùs (*pou-rassè* —) - curiosaccio, fiutafatti
còurte, còurte le àzze - alle corte, alla conclusione, a farla corta, alla breve, alla ricisa, in somma, facciamla finita, tronchiam le parole
courtitto, courtarèl, courteisèin - cortetto, minchioncello, balordetto, dolcione, semplice, scimunitello, ingegno sordo o losco (*v. l'it.*), grosserello, grossetto (*v. l'it.*), ghiozzo (*v. l'it.*)
còurto - corto, minchioncello, balordello, dolcione, semplice, scimunitello, breve o conciso o succinto (*v. l'it.*)
còurto de vèista - balusante, bircio, borcilocchio, che ha la vista data a tingere, che ha mangiato cicerchia
còurto e gròsso - di corporatura corta e raccolta, grosso e corto (di tralcio di vite), grossicino, tozzo, tozzotto, corto e tozzo (*v. l'it.*)
còurto còurto de cavizza - scarso d'ingegno o d'intelletto, ingegno sordo o losco (*v. l'it.*), grosso cervello, grossetto (*v. l'it.*)
còurvo - curvo, incurvo
cousà - accusare
cousèi, còusi - cucire
cousèi, còusi cun o cull'àzze dùppie - cucire di sodo
couseidòura - costura (*v. l'it.*)
couseinà pòco - incuocere
couseinà in beiànc - trotare (*v. l'it.*)
couseinà mässa o a fòuga o in primòura o in prèssa - arrabbiare le vivande

couseinà baèn - crogiolare o stagionare le vivande
couseinà - cuocere, cuocersi, ardere per innamorare
couseinàsse - cuocersi (*v. l'it.*), imbricarsi, inebbriarsi, pigliar la bertuccia
còusi a spèina pisso - cucire a spina
còusi saèmpro o dòutto al dèi - tener in mano tutto il giorno il cucito
còusi fèisso - impuntire
còusi a zurapònto - fare il sopragitto (*v. l'it.*)
còusi a zurafèilo o a cavallòtto - fare il sopragitto
còusi mal valèi o mal valèivo - cucire mal pari
coussègio, coussèio, coussèi - tale, così, tanto (*di tutti v. l'it.*)
coussègio o coussèio o coussèi sèia - amen
coussèi, coussèio, coussègio, coussèi coussèi - così così, via via, discretamente, mediocrement, ne bene ne male, ne molto ne poco, ne presso ne lungi, mezzo mezzo, in parte
coussèin - cuscino, tombolo, guancialino, guanciaie o guancialotto (*di tutti v. l'it.*)
cousseinèl - piumacciuolo o piumacetto
cousseinèl ch'a gio bon udùr - polviglio
cousteisèina - costerella, costolina
coustòdio - carceriere, guardiano, custode
coustògio - carceriere, guardiano, custode
coustoumà - solere, usare, essere in uso o costume
couteissà - lanciare o scagliar pietre contro..., dar ciottolate o ciottolare alcuno
couteissàda - lapidamento, ciottolata (*v. l'it.*)
couteissàsse - lanciarsi o scagliarsi pietre un contro l'altro, venire ai sassi (*v. l'it.*)
còutto, còtto - cotto, terra cotta (*v. l'it.*)
còutto, còtto - imbriciato, ebbrioso, avvinnazzato, più cotto che crudo, cotto come una monna, cotto, preso per innamorato
còutto, còtto dal sùl - abbronzato o incotto (*v. l'it.*) dal sole
còutto, còtto (ch'al no pol dèi pàn o stà in pài o mòvi) - briaco cotto che non sa dir erre, cotto come una monna o un

gambero o un sileno, cotto che non può ruticarsi o azzeccare

còutto, còtto come òuna sfèigna - tutto come sopra

couttòura - cozione, cocitura

couzzà, couffà, couffulà - accovacciare, accovacciolare

couzzàsse, coufàsse, coufolàsse - cucciare, acquattarsi (*v. l'it.*), accovacciare, accovacciarsi, accosciarsi, raccosciarsi, accorrigliarsi, accoccolarsi, porsi a coccolone o a coccoloni (*v. l'it.*)

couzzitto - covaccio o covacciolo (*v. l'it.*)

co zi viro Iddèio o Dèio - affè, affè di Dio, affè di Dieci, alla fè, alla fè buona, così Dio m'aiuti, se il ciel mi salvi

craèn, clin - cren o barbaforte o lapazio acuto o ippolapata o rafano rusticano (*v. l'it.*)

cràgno - cranio, teschio

cràuti - cavoli salati (*v. l'it.*)

crèdo - credenza o credito

crèdeto - credito

cregiatòura, creiatòura, criatòura, crigiatòura - creatura (*v. l'it.*)

cregiatòura o creiatòura, o criatòura o crigiatòura in pànza de so màro - feto, embrione

crèi, crèicchi, crèicche - cri o crich o cricche (*v. l'it.*)

crèiapòpeli - cazzo, membro, pene, cotalle, baccello

creicà, creiccolà - scricchiolare o screpolare (*v. l'it.*)

crèicco, creiccon - scricciolata

creidà, creidàsse, creià, creiàsse, creigiàsse - gridare, strepitare, stridere, strillare, levare strido o grido, schiamazzare, sfiatarsi in grida, gracchiare (*v. l'it.*)

creidà, creià, creigià zura de òun - sgridare alcuno, gridare o garrire o far romore in capo o in testa ad alcuno

crèida, crèigia, crèia - stridere, grida, bando

creidàda - gridata (*v. l'it.*), gridore, grido, romore, bravata, correzione, sgrido o sgridamento (*v. l'it.*)

creidamaènto - gridata

creigià agiòuto o peietà o meiserecòrgia - gridare accorr'uomo o mercè

creigiàsse insaèmbro - bezzicarsi, garrire, volersi bene come cani e gatti, essere due volpi in un sacco

creigièl - cola (per calcina)

creigièl, crèibeio - vaglio

creimenàl, cremenàl - delitto, fatto criminoso, rissa con ferimento

crèise, crèisa - crisi

creistàl - cristallo (artificiale, *v. l'it.*)

creistàl de mònto - cristallo (naturale, *v. l'it.*)

creiteicòn - criticatore

crèma - crema (*v. l'it.*)

crèpa - zucca, coccia (*v. l'it.*), cranio, teschio, coccio o greppo (*v. l'it.*)

crepà (nome) - crepato, screpolato, crepacciato, fesso, schiappato, scoppiato

crepà (ahi —!) - che ti venga la rabbia o il malanno (*v. l'it.*)

crèpe - stoviglie (ma di terra)

crèpe (ch'a vaèndo —) - pignattaro, che vende pignatte

crèpo, cripo - coccio o greppo (*v. l'it.*)

crepòn - crepone, crespone (*v. l'it.*)

crià, crida - argilla, creta

criànza, crigiànza - creanza

crianzià o ch'a giò criànza - creanzato

criatòure, crigiatòure, cregiatòure, creiatòure - accorr'uomo (*v. l'it.*), figli o fratelli o amici o cari (*v. l'it.*)

cridaènzia - credenza o credito

crìdi - credere, prestar fede, non dubitare, aver credenza o fidanza, fidarsi, confidarsi, portare o porger credenza

crìdi màssa o trùppo - apporsi in fallo, ingannarsi nell'opinione,

crìdi da sèi o èssi a o sòul cavàl e cat-tàsse par tèrra - credere di esser su un cavallo bardato e restare a piedi, aver le mani piene di vento

crìdi fazelmaènto o fàzele o da meincion - andarsene alle grida o preso alle grida, lasciarsi levare a cavallo, arcicredere

crìdi pòco o gnaènte - non creder dal testo in su

crìdi (no — alle bòuzare) - rivocare in forse, non gabellare quello che uno dice, non passargliele

crìdi (ch'a ghe se pòl —) - fede degno, credevole, degno di fede

crìdi (la se pòl —) - è creditoio o credibile

crìdi (la zi da —) - è creditoio o credibile

crìdi (i no te — òun giòvo o càzzo o òuna mòna o mèrda o maladitta) - è egli vero?, mi corbelli tu forse?, eh no! io non ti credo! (*v. l'it.*)

crìdisse - credersi, prestar fede

crìdisse mòrto o par morto - mettersi per morto (*v. l'it.*)

crìdo (no i te —) - il tuo inchiostro non tigne o la tua scrittura non passa per buona (*v. l'it.*)

crìdo (ch'a — fàzelo o fazelmaènto) - credulo, corrivo, credevole, credulissimo, battezzato in Domenica, che se la beve, terra da piantar carote

crìdo (a se — piòun fàzele al màl che al baèn) - la gente è più acconcia a credere il male che il bene

crìdo (chèi ghe — a òun Grìgo no giò al zorvaèl intrègo) - chi ha a far con Tosco vuol esser losco

crìdisso (chèi te — o chèi te visso da crìdi podaràvo magnà càrno vènero e sàbo) - chi per lepre ti pigliasse e comprasse getterebbe via il danaro (*v. l'it.*)

crìdiva (al — da vilo in scarsèlla) - oh! e se la pareva aver poco fà nel borsellino

cripà - crepare, fendersi o scoppiare (dei vasi)

cripà (càlco càn vol —) - ei vuol morire (*v. l'it.*)

cripà de salòuto - star bene o benone o benissimo

cripà (che tèi podìssi —) - canchero che ti venga!, ti venga il canchero!, ti caschi il fiato!

cripadòura - rottura (*v. l'it.*), crepatura, scoppiatura, crepaccio (*v. l'it.*)

crisimà - cresimare, schiaffeggiare (*v. l'it.*)

crìsima, crìsimo - cresima

crìssi - crescere, accrescere, accrescersi, venire innanzi (delle bestie), venir su (*v. l'it.*), esaltare (*v. l'it.*), crescere, farsi garzone o garzoneggiare (*v. l'it.*), vegetare, rincalzare (*v. l'it.*)

crìssi da nòu o nùvo o recàvo - raccrescere

crìssi al dùppio - adduare, geminare, far due tanti

crisse tri vòlte - triplicare

crissi quàttro vòlte - quadruplicare

crissi pourassè - moltiplicare

crissi zùra o de zùra o par zùra - so-praccrescere (*v. l'it.*)

crissi l'affèito - rincarare il fitto

crissi in màl o cùmo la trèista gierà - mal ci cresce chi non peggiora (*v. l'it.*)

crissimaènto - giunta, per accrescimento o aggiunta, ritoccamento o ritocco (di grano)

crissimàn - giuoco di carte (*v. l'it.*)

crisso (a ghe — al coreisèin) - singhiozzare (*v. l'it.*), in singhiozzo

crissòu, crissòudo - cresciuto, aumentato, raccresciuto, accresciuto

crissòudi - accrescimenti (quelli che fanno le donne alle calze) (*v. l'it.*)

crito - fede degno, credevole, degno di fede

cro - *v. corvo*

crocànte - berlingozzo (*v. l'it.*)

crocolà - grillare, grillettare (*v. l'it.*), friggere (*v. l'it.*), ribollire

crocolamaènto - bollicamento (*v. l'it.*), crosco (*v. l'it.*)

cròmpa (ch'a — dai làdri o ch'a ciaèn càssa de ladri) - compratore di effetti furtivi (*v. l'it.*)

crosàtto - cojetto, giuppone con o senza maniche, farsetto o farsettino (*v. l'it.*)

crostàzio peiccio - conchiglietta, nicchietto

croudil, courdil - crudele, barbaro, tiranno, inumano

crousteinà - rosicchiare (*v. l'it.*)

crovatta, croàtta, corvatta - fazzoletto o pezzuola (*v. l'it.*)

cròzzola - gruccia, stampella

crùs - croce, picchiapetto (*v. l'it.*)
 crùs vira d'Iddèio - alla croce di Dio (*v. l'it.*)
 crusèra, crosèra, corsèra - forca (*v. l'it.*)
 crusitta - picchiapetto (*v. l'it.*)
 crusòn, crosòn, corsòn - crosazzo o crociato (moneta)
 cruzeifeicà - bandir la croce addosso a uno o predicar la croce contro uno (*v. l'it.*), obbligare forzatamente o ridurre colle preghiere
 cùda, cùva, cùa - coda (*v. l'it.*), codolo
 cudetàrgio - caudatario
 cùdiga - cotenna (del porco), servitore di piazza (*v. l'it.*)
 cudighèin - cotichino (*v. l'it.*)
 cuèin, cudèin, cuvèin - codetta
 cugnussànzà, cugnussaènzia - conoscenza
 cugnùssi prèima o anànti - presumere per preconoscere
 cugnùssi (ch'a no se dà da —), cugnùsso (ch'a no se —), cugnùssi (ch'a no se pòl —) - incognito, sconosciuto, indistinto
 cugnùssi - conoscere, rassembrare (*v. l'it.*), discernere (*v. l'it.*)
 cugnùssi baèn o a fòndo - conoscere di lunga mano, sapere quanto scorra il cavallo d'alcuno (*v. l'it.*)
 cugnùssi sùbeito òuna a mòus - figurare (*v. l'it.*)
 cugnùssisse - conoscersi
 cugnùsso (ogno cogiòn — al bòn) - ogni uccello conosce il grano
 cugnùsso (dòutti i osài no — al miio) - ogni uccello conosce il grano
 cugnùsso (ch'a no —), cugnùssi (ch'a no vòl — la rasòn o la gioustèizeia) - inconveniente, sconveniente, strano, ingordo, ingiusto
 cugnussòu, cugnissòu - conosciuto, noto
 cugnussòu, cugnissòu pòco - mal noto
 cugomòn, cugomòna, cugumàzza - cocoma grande
 cùguma - cogoma
 cùguma de caffè o d'al caffè o ch'a se fà al caffè - caffettiera, cogoma
 cùi òucci de sùnno - sonnoglioso, grullo, consopito (*v. l'it.*)
 cuitta, cuditta, cuvitta - codolo

cùl - col
 cul còllo nòudo - scollacciato
 cul nòme d'Iddèio! - pur beato!
 cul còul in sòun - sottosopra
 cul còr in màn - a grembo aperto, col cuore in mano
 culà (*verbo*) - colare, gocciolare, grondare
 culà (*nome*) - caduto o riunito in uno (*v. l'it.*)
 culaziòn - colazione
 culigà, culigàsse - coricarsi
 culigà (*nome*) - coricato
 cùlla - acqua (*v. l'it.*), glutine
 culla bùcca in zu - inverso (*v. l'it.*)
 culla romàna - listato
 culla zùgia o girlànda o gerlànda - ghirlandato, inghirlandato
 culla lòuna o cul ciàro de lòuna o de altro - a lume di luna o di altro
 culla pànza o cul mòus in zu o anànti - boccone
 cùlla de pisso - ittiocola (*v. l'it.*)
 cùlla caravèlla - carniccio o colla di cuoio o di limbello (*v. l'it.*)
 culla zeintòura molàda o mòla - scinto (*v. l'it.*)
 culla sòca mòla o molàda o disleigàda o insèina ligà - scinta (*v. l'it.*)
 cullarèina - fazzoletto o pezzuola (*v. l'it.*)
 culle barghisse mòle o disleigàde - scinto
 culle màn sbòuse - a braccia quadre
 culle màn zònte o piigàde - a mani giunte, in atto umile o supplichevole
 culle me màn - a mie mani, di per me
 cullèina - colle o monticello o poggio (*v. l'it.*)
 cullitta - colletta (*v. l'it.*)
 cùlma - trabocco o traboccamento o allagamento del mare (*v. l'it.*)
 cùlma grànda - trabocco o traboccamento o allagamento del mare
 cùlmo - colmatura (*v. l'it.*)
 cùlo - goccia, gocciolino, un minimo che, colatura (*v. l'it.*)
 cùlpa - colpa, cagione
 cùlpo - colpo, apoplezia, gocciola
 cùlpo (còun baèl o bòn —) - un bel guadagno o utile o frutto o colpo di fortuna

culpo de spàda - imboccata
 cultùra - coltivamento, coltura
 cultùra (ch'a zi in —) - colto
 cùlra - coltrone, imbottita (*v. l'it.*)
 cultrèina - cortina o bandinella (*v. l'it.*)
 cultrisèina - coltroncino
 culturà (ch'a se pol —, ch'a zi bòn da —) - coltivo
 culturà (ch'a zi —) - colto
 cultuvà - coltivare (spec. la terra)
 cultuvàsse - coltivarci (spec. la terra)
 culumbrèina - colubrina
 culùr - colore
 culùr de fògo (se è rosso), culùr vèivo (se è di altri colori) - ardente (*v. l'it.*), affuocato o fuocato, color chermisi o vermiglio
 culùr de rgiùsa - rosa (*v. l'it.*)
 culùr zinara o de zinara - cenerino, cenericcio, cenerognolo, cenerugiolo
 culùr zalitto - gialletto, gialliccio, giallino, gialluccio
 culùr crèmeso - cremesino
 culùr de calèisine o foulèin - fuliginoso o nericcio
 culùr dal vaènto o dalle strèighe - *v. ca-talessia*
 culùr de murcadèizzo - ulivigno nel viso
 culùr càrigo - colore profondo
 culùr lànguedo o lànvedo o smòrto - colore dilavato
 culùr ciàr o ciàro - colore aperto
 culùr vèivo o ch'a no zi vèivo o lànguedo - colore dilavato o appannato
 culùr de càrno - carnicino
 culùr de zidro o de leimòn - citrino (colore)
 culùr de cardenàl - cardinalesco (*v. l'it.*)
 culùr lâtto o de lâtto - latte o latteggiate o latticinoso
 culùr de peignàtta bourzàda o brousàda - colore bronzino
 culùr de rgiùsa lànvedo - incarnato o imbalconato o scarnato o scarnatino
 culùr dileicàto o fàzele o suggètto a mac-ciàsse o a o alle maccie - color facile o agevole o soggetto a macchiarsi
 culùr lèilla - lilla o lilla chiaro o lilla cupo o gridellino (*v. l'it.*)

culùr marròn o de marròn - tanè o lionato scuro
 culùr de cucchèra o noghèra o pànza de mòuniga - monachino
 culùr de veiòla - violaceo, violetto
 culùr surzèin - topino, soricigno
 culùr carneibèin - carnicino
 culùr crèmeso - chermisi, cremisi, chermisino
 culùr zàlo càrigo - aurino, dorè
 culùr naranzèin - rancio
 culùr de oulèia o oulèiva o ouli - ulivigno o olivastro (*v. l'it.*)
 culùr de oulèia o oulèiva mârza - olivastro o olivastro (colore)
 culùr de peiombèin - piombino (colore)
 culùr rùsso càrigo - chermisi, vermiglio
 culùr de àrgia - verdazzurro
 culùr vèin o de vèin - avvinato, vinato, vinetico
 cumbeinà - comporre (*v. l'it.*), compitare o leggere a compito
 cumbeinà òun affàr - definire, diffinire, compiere, finire
 cumbeinà (ch'a no se pòl —) - incompatibile, inconciliabile
 cumbeinàsse - avvenire, succedere, darsi un caso o un'accidente, accordarsi, convenirsi, indettarsi
 cumbeinaziòn - eventualità, casualità, accidente, avvenimento, evenimento, caso, successo, accadimento
 cumbrèicoula - crocchio o conventicolo o conventicola (*v. l'it.*)
 cùmedo o cùmio (ch'a —) - sporto in angolo
 cùmedo o cùmio - gomito (*sost.*), angolo
 cumeneigàsse, comeneigàsse - ricevere la comunione (*v. l'it.*)
 cumiitto, cumeditto, cumiditto - gomitel-lo
 cummeissòura - commessura, commettitura, congiuntura, incastratura
 cùmo, cu - come, a guisa, a foggia, a similitudine, secondo (*avv.*), a qualche simile, in luogo, alla maniera, a modo, in egual modo, in conformità
 cùmo i grighi - greresco, grechesco, in grechesco, grecamente

cùmo i morèdi o le fràsche o le bàbe - frasca, fraschetta, fraschiere (*v. l'it.*), falimbello, falimbelluzzo, uomo senza fermezza

cùmo le grònde o i grondài - a gronde, a guisa di gronde

cùmo ch'al giàero prèima - al primo (*v. l'it.*)

cùmo òun salvàdigo - selvaggiamente

cùmo òuna bèscia o òun anemàl - brutalmente, brutalmente

cùmo l'oro - sì, appunto, per l'appunto, a capello, di certo, come di pepe, giusto

cùmo le fimmene - donnescamente

cùmo i morèdi - fanciullescamente

cùmo ch'a vaèn - alla sciamannata, a caso, com'ella viene, a vanvera, come la penna getta (scrive), quel che viene alla sorte, qualsivoglia che arrivi

cùmo òun dragòn - imbestialito, inferocito

cùmo òun creigièl - bucucchiato, foracchiato, sforacchiato

cùmo òuna fùrca - forcato, forcuto

cùmo quìl - a foggia o a modo, a guisa di quello

cùmo a dèi, cùmo saràvo a dèi - come a dire, cioè a dire, vuol dire, per esempio

cùmo òuna gallèina bagnàda - grullo (*v. l'it.*)

cùmo ch'a và, cùmo ch'a và sta baèn, cùmo se dèia, cùmo ch'a scògna fà, cùmo ch'a và bègna fà, cùmo ch'a và và fàtto - come sta bene, per appunto, come si dee, ben bene, a dovere

cùmo vàla? - come state di salute?

cùmo òun pùmo spacà par mèzzo, cùmo dui giùzze d'acqua - pari pari, pari affatto

cùmo l'azèia - acetato, acetoso

cùmo òun boutèiro - grasso, bracato

cùmo al can o i càin - caninamente

cùmo òuna campàna - campaniforme, campanulato

cùmo la castàgna baèlla de fòra e draènto la magàgna - castagna di fuori è bella e dentro la magagna (*v. l'it.*)

cùmo al cavil, cùmo cavii o i cavii - cappillare (*v. l'it.*)

cùmo òuna zavùlla - bulboso o bulbifero (*v. l'it.*)

cùmo a dèi, cùmo saràvo a dèi - come a dirsi o sarebbe a dire

cumougnòn - comunione

cumòun (*sost.*) - comunella, comunione, accomunamento, accumunazione

cumpagnamaènto - compagnia (*v. l'it.*)

cumpàgno - compagno (*v. l'it.*), simile, conforme, pari, eguale, equivalente, equipollente, equidistante, complice

cumpàgno in dòutto, par dòutto - pari pari, pari affatto

cumpàgno bòn o feidà o fèido - buon compagno o fido compagno (*v. l'it.*)

cumpàgno trèisto o cattèivo - compagnaccio

cumpàgno de nigòzio o buttiga - consocio

cumpàgno de tòla - commensale

cumpagnòn - compagnone, compagnevole, goditore, sguazzatore (*v. fragiòtto*)

cumpani, cumpanèi, cumpanèia, cumpagnègia, cumpagnèia - compagnia (*v. l'it.*)

brigata, ragione, società, consorteria, consorzio, corteo

cumpaneizà - fare a miccino (*v. l'it.*), sparagnare, risparmiare, amministrare o distribuire a dovere, usar economia

cumparèi - apparire, rendere figura (*v. l'it.*)

cumpàrsa - apparimento o apparita o apparizione (*v. l'it.*)

cumpassiòn - compassione, pietà

cumpleimaènto - complimento, condoglianza o condolenza

cumplessiòn - complessione

cumportà, cumportàsse - comportarsi (*v. l'it.*)

cumfòrto - conforto (*sost., v. l'it.*)

cumù? - come?, quanto o come? (*v. l'it.*), in qual modo o maniera?

cun - con

cun arte - astutamente

cun leibartà - liberamente, alla libera, con ingenuità, schiettamente, schietto

cun bròutto mòuso o mal saèsto - con mal viso o sdegno o rancore

cun gran fadèiga - a mala fatica

cun catteivèrgia - acremente

cun bousèia o **falseità** - mendacemente, bugiardamente, mentitamente, menzognemente

cun garbougizzo o **gabolizzo** o **ingàgno** - avvoltolettamente

cun reveraènzia parlàndo, **cun pardòn ch'i dèighi** - mi sia permesso il dirlo (*v. l'it.*)

cun dòutto còmedo, **cun dòutto al so còmedo** - a suo agio o buon agio, a panciulle, consolatamente, agiatamente

cun quisto o **stò parò** - purchè, con patto che, a patti

cun curàggio o **ànemo** o **speirèito** - coraggiosamente, intrepidamente, animosamente

cun tòn alto - a voce alta, forte (*avv.*), a fronte scoperta per simili

cun de mènò - di meno, a meno

cun ousòuria - più del dovere

cun resèrva o **reguàrdo** - riserbatamente

cun trascuratizza - trascuratamente

cun si o **si stisso** - appresso di se, con se

cun sguelitizza o **inzègno** o **bravòura** - ingegnosamente

cun fòurgia - infuriatamente, furialmente

cun galantarèia - galantemente

cun oudèizio - avvedutamente, avviamente, consideratamente, ponderatamente, posatamente (*v. l'it.*)

cun gràzeia, **cun bònà gràzeia** - di grazia, deh

cun bònà gràzeia ch'i pàssi - permettetevi ch'io passi

cun feinizza o **astòuzeia** o **fourbarèia** o **stòuzeia** - accortamente, scaltramente, astutamente

cun attinzìon grànda - attentamente, fisamente

cun fondamaènto - fondamentalmente, fondatamente

cun sguelitizza o **drittòura** - accortamente

cunclosureiòn - conclusione (*v. l'it.*)

cuncòrgia - concordia

cuncorgià - concordare, andare d'accordo

cuncorgiamaènto - concordemente

cuncorgiàsse - concordarsi, discorrere assieme (*v. l'it.*), concordare, accordarsi, venire a concordia, avere consulta (*v. l'it.*)

cuncòrgio - concordato (*v. l'it.*)

cuncùrri - concorrere, offrire o profferire o concorrere (*v. l'it.*)

cuncùrso - corso di sangue (specialmente nelle donne)

cuncùrso de unùri - afflusso (*v. l'it.*)

cuncùrso dii criditùri - concorso dei creditori (*v. l'it.*)

cundèi - conciare i cibi o le vivande

cundèi (*nome*) - conciato, acconciato, riconcio, condito, concio, acconcio

cundeimaènto - conciatatura, acconciamento o condimento di cibi e vivande

cundeiziòn - condizione, cognizione

cundessaèndi - condiscendere, scendere (*v. l'it.*)

cundoulmàzeia, **cuntoumàzeia** - contumacia (*v. l'it.*)

cundòus (**ch'a** — **fòr de càl**) - disviatore, sviatore

cundòusi - condurre, fare il lanterna (*v. l'it.*)

cundòusi òuna cattèiva vèita - vivere scapestatamente o sfrenatamente o alla scapestata

cundùtta - condotta

cundùtta cattèiva de vèita - sfrenatezza, scapigliatura, condotta licenziosa di vita

cundùtto (*agg.*) - condotto

cunfeidà, **cunfeidàsse** - confidare, confidarsi, scoprire i propri o altrui sentimenti, stare sopra di alcuno (*v. l'it.*), assonnarsi (*fig., v. l'it.*), fidarsi, aver fidanza, conferire (*v. l'it.*)

cunfeidà (*nome*) - confidato, invidioso

cunfeinaziòn - confinazione (*v. l'it.*)

cunfeiscà - confiscare, infiscare (*v. l'it.*)

cunfeitiòr - confessione (orazione, *v. l'it.*)

cunfermà - confermare, approvare, avere per rato

cunfessà, **confessà**, **cunfessàsse**, **confessàsse** - confessare, acconciarsi, dell'animo (*v. l'it.*)

cunfessà la giòusta - accusare o confessare la ronfa giusta o confessare il cacio (*v. l'it.*)

cunfessàsse baèn - confessare bene, fare la confessione generale

cunfessàsse a reidaèndo - tal si burla che si confessa (*v. l'it.*)

cunfètto, cunfittèin - confetto piccolissimo

cunfirèi - conferire (per far pro o a meno), conferire (per favellare)

cunfissìon - confessione, confessamento

cunfittèini - ghiazza (*v. l'it.*)

cunfondèisse - confondersi (*v. l'it.*)

cunfòndi - confondere (*v. l'it.*)

cunfortèin - confortino, bericuocolo

cunfòus - confuso (*v. l'it.*)

cunfousìon - confusione, guazzabuglio, mescolgio, viluppo, pecoreccio, zuppa, parapiglia, barabuffa, subuglio

cunfousonàrgio - avvilluppatore, imbrogliatore, confonditore (*di tutti v. l'it.*)

cunfresrà - conversare

cunfrontà - confrontare, paragonare, comparare

cunfrontàsse - andare a paragone, paragonarsi, compararsi, confrontarsi

cunfrònto - confronto, paragone, prova

cunfùrme (*avv.*), **cunfùrmo** - a tenore, in conformità

cungittòura - eventualità, casualità, accidente, avvenimento, evenimento, occasione, caso, successo, accadimento

cunsaènzia, cossaènzia - coscienza

cunsaènzia, cossaènzia spùrca o ch'a no zi nitta - coscienza calterita

cunsapìvolo - consapevole

cunsapòuta - consapevolezza

cunsarvà - conservare

cunsarvà cun deligiaènzia o atenzìon o cu se dèia - tenere a modo (*v. l'it.*)

cunsarvà in pìtto o in stùmigo o sacrito - tenere in petto (*v. l'it.*)

cunsegliaitùr - conciliatore

cunseicoutèivolo - consecutivo, seguente, contiguo, adiacente, aggiacente

cunseigucimaènto, cunseiveimaènto - conseguimento, consecuzione

cunsèisti (**dòutto cunsèisto in tii bèzzi**) - il forte o il punto stà nei danari

cunsìgio, cunsiio - consiglio (*v. l'it.*), concilio, conciliabolo (*v. l'it.*)

cunsìgio, cunsiio de traènta - concilio di Trento

cunsìgio, cunsiio (dalle vòlte òun bon — val piòun ch'òun ...) - dono di consiglio vale più che oro

cunsìgio, cunsiio de vèrra - tribunale di guerra

cunsignà (*verbo*) - consegnare, assegnare

cunsigna - consegna o tradizione (*v. l'it.*)

cunsiia (**cunsiia, cunsiite cui vècci o òmi vècci o piòun vècci o culla zaènto vèccia**)

- consiglio d'uomo vecchio non rompe mai la testa (*v. l'it.*)

cunsiia (**cunsiite baèn anànti par no impintèite despò**) - consiglio veloce pentimento tardo (*v. l'it.*)

cunsiier - consigliere

cunsortèivolo - consortivo, consortale

cunsòulta - consulta

cunsumà - consumare, rodere, impiegare o perdere o passare il tempo, logorare, finire, ridurre

cunsumà la rùcca - sconocchiare

cunsumà dòutto al sò o sòvo o sògio - fare ambassi in fondo

cunsumà al sò o sòvo o sògio par dà gòusto ai altri - i matti fanno le feste e i savii ne godono (*v. l'it.*)

cunsumà dòutto alla sguèlta - recare a un dì (*v. l'it.*)

cunsumàsse - consumarsi, rodersi

cunsumàsse cùmo òuna candila - dare in mala sanità, andarsene pel buco dell'acquaio

cunsumàsse cùmo la gnòu al sùl o al pàn in màn - consumarsi (*v. l'it.*), consumarsi come la neve al fuoco

cunsòumo - consumamento, consumazione, consumo

cunsountèivo - consuntivo ossia conto delle spese fatte nell'anno spirato in oggetto di amministrazione

cunsulà - consolato

cunsulà - consolare

cunsulà de faèsta o par le faèste - conciare uno come Dio vel dice, conciare o acconciare pel dì delle feste

cunsulà (**al spòuzza ch'al —**) - puzza che ammorbata

cunsulàsse - rallegrarsi, congratularsi, giustar uno, cantar uno a zolfà o lordare o imbrattare (iron.)

cunsulaziòn - consolazione

cuntadèin - contadino o villano (*v. l'it.*)

cuntadeinàzzo - martignone

cuntadeinòtta - forosetta o foresozza (*v. l'it.*)

cuntamenà - conturbare o intenerire (*v. l'it.*), far compassione, commuovere

cuntamenàsse - conturbarsi o intenerirsi (*v. l'it.*), accorarsi

cunteignèisse - contenersi, tenere, regolarsi, dirigersi, governarsi

cunteignèisse in mùdo o in magnèra - tener via (*v. l'it.*)

cunteinouà - continuare

cunteintèin, conteintèin - di picco o giunta (*v. l'it.*)

cuntimplà - stare in contemplazione, contemplare, tener la mente fissa

cuntimplaziòn - contemplazione

cuntraddeziòn - contraddizione, impedimento (*di ambo v. l'it.*)

cuntrèito - contrito, adattato, arreso, persuaso, sottomesso

cuntrollà, controllà - riscontrare, confrontare, collazionare, comparare (*di tutti v. l'it.*)

cuntrollarèia, contrullarèia, controllarèia - riscontro o confronto o paragone o comparazione (*v. l'it.*)

cuntrollùr, contrallùr, contrullùr - controllore (*frances., v. l'it.*)

cuntùrno - *v. curnèiza*

cunvègno - convegno (*v. l'it.*)

cunvèinzo (ch'a —) - entrante (*v. l'it.*)

cunvenivolo, cunvignaèto - convenevole, congruo

cunversaziòn - conversazione, veglia

cunviaèn (ch'a no —) - sconcio (*v. l'it.*)

cunviaèn (ch'a —) - convenevole, congruo

cunviaèn (òuna còssa ch'a no —) - disconvenienza, sconcio (*sost.*), storpio (*sost.*), inconvenienza, sconvenienza

cunvignèi - convenire (*v. l'it.*), star meglio, pattuire, trarne patto

cunvignèisse - convenirsi

cunzipèista - concepista o alunno di concetto (*v. l'it.*)

cuppà - ammazzare, uccidere, stordire, sbalordire, confondere

cuppà (nome) - ammazzato, attonito, stordito, sopraffatto, sorpreso

cuppà (ai —) - il malanno che ti colga

cuppà la roba o al sò - gettar via o accoppiare le sue cose (*v. l'it.*)

cùppa - cannone del collo, collottola, coppa (*v. l'it.*), cottula, cuticagna, occipizio, memoria

cùppa d'oro - onorato come l'oro, coppa d'oro, meglio del pane, ottimo, aureo, netto come un bacino, di somma eccellenza (tutto d'uomo)

cuppàsse - ammazzarsi, uccidersi

cuppàsse sul o da si stisso - uccidersi da se o da se stesso

cùppe - coppe (*v. l'it.*)

cùppo - tegola da coprir le case, embrice

curàzza - corazza

curazzièr - corazziere (*v. l'it.*)

cùrlo - girellaio, volandolino, carrucola, voltabile, banderuola, che ha il cervello a ovinoli o sopra la berretta, girandola, matto come un corlo

curneizà - la prima fascia del telaio della porta

curneizà de còtto - cornice fatta di testaccio (*v. l'it.*)

curreggi, curreggi òuna screttòura o càrta o òun scrèitto - correggere o rivedere una scrittura

curreivo, curreivolo o màssa — - troppo facile (*v. l'it.*)

currespòndi - rispondere (d'usci e finestre)

curretto - corretto, emendato, gastigato, ravveduto, moderato

curretto da nòu o nùvo o recàvo - ricorretto

currettùr, curregidùr - correttore, correttore, correggente

currettùr alle stampe - ser Appuntino o contrapponi o potta o saccante o sacciu-to o mesta (*v. l'it.*)

cùrri - correre, scorrere, aver corso (*v. l'it.*)

cùrri par l'istissa càl - andare a una sorte (*v. l'it.*)

cùrri drèio - arridere o ridere della fortuna, rincorrere, correr dietro, inseguire
cùrri la dèitta d'al tal - cantare in alcuno o sotto il nome di alcuno

cùrri la munìa - correre la moneta

cùrri (no — la munìa) - non correre la moneta

cùrri zu o abbasso - grondare

cùrri in agiùto o a gioutà o gioudà - accorrere o venire in ajuto

cùrri la so länza - tentar la sua sorte o lanciar il palo (*v. l'it.*)

cùrri zùra - sopraccorrere

cùrri (da — dal zòrno) - da cominciare o da computarsi (dicesi del tempo)

cùrri (ch'a impreinzeipeia a — dal zòrno) - da cominciare o da computarsi (dicesi del tempo)

curridùr - corridore o corridoio o corridoio (*v. l'it.*)

curriziòn - correzione, ammonizione

currizionzèlla - ammonizioncella

cùrro piòun quil ch'a scàmpa o fòuggio che no quil ch'a ghe dà o cùrro drèio - chi corre corre ma chi fugge vola

cùrro (la fortòuna ghe — drèio) - la fortuna gli arride e gli balza in mano o in sul suo letto, gli cade o cola o trabocca lo zucchero alla caldaia, ha il vento in poppa o in linea retta o a fil di ruota

curròmpi - corrompere, correggere l'acqua con infusione di altro

currùtto - gramaglia, bruno (*v. l'it.*)

cùrsa, curgiòla, curraènda - correria, scorribanda, corsa, corrimento

cùrso - corso, filare di pietre (*v. l'it.*)

curteisèlla - corticella, corticina, corticino
curtèivo - corte (*v. l'it.*)

curtià, curteggia - corteggiato

curtià, curteggia - far coda o codazzo o corteggio, cicisbeare, corteggiare

curtisèia - finezza, riguardo, cortesia, piacere

cùrto - corte, cortile

cu se dèia - come si deve, con diligenza o cura, secondo (*avv.*), a quel che, simile, in luogo, come stà bene, per appunto, ben bene, a dovere

cusciòn - questione, lite, controversia

cuscrèitto - coscritto (*v. l'it.*)

cuscrèivi - coscrivere (*v. l'it.*)

cuscreiziòn - coscrizione (*v. l'it.*)

custèia - costei

custeipaziòn - costipazione o costipamento o riservamento di petto

custeitòuto - costituito

custeitouziòn - stato, stretto, situazione, partito

custògia, coustògia - custodia, ciborio (*v. l'it.*), indiviso

custògio, coustògio, coustòdio - custodia, custodire, custode, carceriere

custòu - costui

custòumo - costume

custròutto - conclusione o argomento o conseguenza (*v. l'it.*)

custròutto (che — al'nde càva o cavarò o trùva o trovarò o càtta o cattarò?) - che pesce piglia egli? (*v. l'it.*)

custruziòn - conclusione o argomento o conseguenza (*v. l'it.*)

cutùrno - coturnice o starna maggiore (*v. l'it.*)

cuvà, cuà (nome) - covatura o covazione (*v. l'it.*)

cùva - coda

cuvà, cuà (verbo) - covare

cuvà, cuà al màl - covare il male, essere o stare a chioccio, chiocciare o covare

cuvà, cuà i vùvi o i òvi - muffare in casa, far come le chioccioline

cuvàda, cuàda - covata o nidiata (*v. l'it.*)

cuvaèrta - coperta, invoglia, invoglio, guscio, coperto (*v. l'it.*), palco o ponte (*v. l'it.*), coperta o copertura (*v. l'it.*)

cuvaèrta imbuteia o imbuteida - coltrone, imbottita (*v. l'it.*)

cuvaertèlla - coperta o copertura (*v. l'it.*), copritura o ricoperta o ricoverta (*v. l'it.*)

cuvaèrto (agg.) - coperto (*v. l'it.*), coperso, sparso che cuopra

cuvaèrto d'acqua - allagato

cuvaèrto, cuvaèrcio - coperchio, testo (*v. l'it.*), tegghia (*v. l'it.*), tetto, paravento
cuvaèrto, cuvaèrcio d'al còmedo o cagadrio o cagadùr o d'alla còmeda - carello
cuvaèrturitto - mantellino (*v. l'it.*)

cuvaèrzi, cuvrèi - coprire (*v. l'it.*), coprire per riparare o difendere, coprire per dissimulare, coprire per tener sepolto, coperciare, ammantellare o ammantare, ricoprire o palliare (*v. l'it.*)

cuvaèrzi, cuvrèi òun pòsto o impiigo o òuna càreca - esercitare o possedere un posto o un impiego

cuvaèrzi la fràbbeca o fràbbeica - condurre a tetto la fabbrica

cuvaèrzi de feiùri - infiorare, infiorire

cuvaèrzi de tèrra - ricoricare o interrare (*v. l'it.*)

cuvaèrzi al càvo o al mòus - imbaccucare, camuffare, incappucciare

cuvaèrzi cul manto o alla careità - ammantare o rammantare

cuvaèrzi de sìgo, sìvo, sìo - inseverare

cuvaèrzi, cuvrèi de cria o crida - incrementare

cuvaèrzi, cuvaèrziisse baèn al mòuso - imbaccucare (*v. l'it.*)

cuvaèrzi de pan grettà - panare (*v. l'it.*)

cuvaèrzi culle fràsche o cui fràshi - infrascare (*v. l'it.*)

cuvaèrzi de sìmula - incruscare (*v. l'it.*)

cuvaertùr - celone

cuvaertùr stampà - sargia (*v. l'it.*)

cuvaertùr da o d'al lètto - celone, copertoio, sopraccoperta, dossier, dossiero

cuvaèrziisse - coprirsi

cuvercèin - focile dell'archibugio

cùvo - covaccio o covacciolo o covile o cuccia (*v. l'it.*)

cu zi viro Dèio - affè di Dio

D

dà - battere, dare, obbligare, concedere, ferire (*v. l'it.*), dare per produrre, assegnare, comportare

dà (nome) - dato, dedito, dedicato

dà abbàso - accasciare, declinare

dà zu - accasciare, declinare

dà addòso a òuno - reprimere uno (*v. l'it.*)

dà ànso - dar ardire ad alcuno

dà ai o dii affàri - dare una spicciata di affari, spicciare o spacciare

dà alla bàlla - dare di piglio alla palla

dà al besògno o al so besògno, dà al besògno o al so besògno de pacche - dare un buon carpiccio o un carpiccio di quei buoni

dà al o beveràzo o la bivòuda o al bivi o la bonamàn - dare o pagare la bevitura (*v. l'it.*)

dà al o de cadenàzzo - inchiavistellare, incatenacciare, inanellare il chiavaccio

dà al bòn càpo d'al ànno - dare il buon capo d'anno o il capo d'anno

dà al cògneto o al cògeito o al scùmeio o al scùmedo - combiatore o dar commiato, accomiatore, scasare (*v. l'it.*)

dà a o in cònto - dare o pagare a buon conto (*v. l'it.*)

dà a o in affèitto - appigionare, dare a pigione, affittare, allogare (*v. l'it.*)

dà al càvo o al bòn in mèn - dare l'appicco (*v. l'it.*)

dà al càvo in tii mòuri - dar nelle girelle (*v. l'it.*)

dà al collàvoudo - collaudare (*v. l'it.*)

dà al còr - dare o donare il cor di petto (*v. l'it.*)

dà al o cul còul par tèrra - acculattare, dar del culo in terra o in sul lastrone o in sul pietrone

dà àle o al bòn in mèn - dare il gambone o mal esempio, facilitare (*v. l'it.*)

dà al bòn sarvèi - dare il buon servito o il cencio o l'erba cassia, dare o porre il lembo o il lembuccio ad altrui

dà, dàghe al gàmbeio - scambiare (*v. l'it.*)

dà alle gàmbe - dare alla radice (*v. l'it.*), tagliar le gambe o le braccia, dar sulle mani o dita altrui o sulle nocche altrui, dare alle gambe o il gambetto o di bianco

dà allòzo - alloggiare, tenere a quartiere, dare i quartieri

dà al mòus o draènto a òuno - abbattersi o imbattersi o avvenirsi a caso in alcuno (*v. l'it.*), dare di petto (*v. l'it.*), dare di cozzo, incontrarsi, dare in alcuno, rincontrare, ammusarsi, avvisare insieme (*v. l'it.*)

dà al nìgro - annerare

dà al nòm - imporre il nome

dà al prèzzio - fissare il prezzo

dà al rùsso - invernigiare, arrubinare

dà al sàngo ch'a se giò in tàle vaène o al còr o le vèissare - spararsi per altri (*v. l'it.*)

dà bòne paròle - intrattenere o intertenere, tenere a bada o in tempo (*v. l'it.*)

dà bòtta par zoccolàda o zis par fàva - vender pan per focaccia o colpo per colpo o frasche per foglie o coltelli per guaine o malvagia per vin dolce o agresta per uva acerba

dà bòtti o i bòtti - rintoccare

dà calòma - rallentare (*v. l'it.*)

dà capàrra, dà la capàrra - caparrare, incaparrare, inarrare (*v. l'it.*)

dà conto - dare avviso o notizia o rapporto

dà cappòtto - piantare uno (*v. l'it.*), piantare uno come un bel cavolo (*v. l'it.*)

dà cui còrni o cornàde - cozzare

dà cul o al còul par tèrra o òuna saen-tàda - battere il culo in terra o in sul lastrone (*v. l'it.*)

dà curàggio - incoraggiare

dà da bìvi - innaffiare, annaffiare

dà da bìvi alle bèscie - abbeverare le bestie (*v. l'it.*)

dà da capèi o intaèndi - insegnare (*v. l'it.*), informare, mostrare, dar notizia o indizio, far conoscere, indicare

dà da dèi, dà da fà, dà da favellà - dar che dire, dar materia ai gracicatori o borbottoni, farsi scorgere

dà da dòrmi o dormèi - tenere a dormire, dare comodità di dormire

dà da fà - dare briga, dar da che fare

dà, dàghe d'al nàs alle o dòutte le fim-mene - stare sulla vita amorosa (*v. l'it.*), donneare, fare il civetto

dà da intaèndi - accoccare, figger capra per mannerino, darla da bere

dà da intaèndi marèia par avèna o ch'i samèri sgùla, o zis par fàva o ch'a se pol magnà càrno vènero e sàbbo o al beianco par al nìgro - infinocchiare, dare ad intendere che gli asini volino, mostrare o far vedere il bianco pel nero, dar a credere che il mal sia sano, dare a bere, mostrare o dare altrui lucciole per lanterne (*v. l'it.*)

dà da intaèndi ch'i àseni o i samèri sgùla - dare ad intendere che gli asini volino o che male sia sano

dà da intaèndi la bèlla geromìtta o giro-mìtta - dar a intendere che gli asini volino, mostrare o far vedere il bianco per nero, beffare, uccellare

dà da lètto - allattare, nutrire il parto col proprio latte

dà, dàla de o a gàmbe - dare opera ai calcagni, dar delle calcagne, calcagnare, sgambar via, darla pei chiassi, giuocare o menar lo spadone a due gambe, fuggire, scampare

dà d'alle gròste - dare delle busse o ne-spole, percuotere

dà da magnà - nudrire

dà da magnà gièrba - aderbare (*v. l'it.*)

dà d'al nas da par dòutto - rifrustare ogni cantuccio, por naso ad ogni cesso

dà da parlà, favellà - dar da dire di se

dà da savì - far partecipe, partecipare

dà da sourbèi o bìvi o intaèndi - darla a bere (*fig.*), ficcar carote (*fig.*), orpel-lare che che sia

dà da sovài - *v.* fornaiio
dà de cadenàzzo o caenàzzo - inanellare il chiavaccio, incatenacciare
dà delle bottonàde o bottonàde - tratteggiare, sbottoneggiare, sbottonare, bottinare, dare gettare o sputar bottoni
dà de pinna - cassare, cancellare, scancellare, scassare, dar di penna o di bianco, dipennare, cassare colla penna, spennare, espegnere dal libro
dà de remàndo alla bàlla par àrgia o anànzi che la tùcco terra - dare alla palla di costà
dà de scaèna - far che che sia con tutti i nervi, mettercisi coll'arco dell'osso, dar il suo maggiore, fare una cosa colle mani e coi piedi, pigliarla coi denti
dà despaènsa - disimpedire (*v. l'it.*)
dà draènto - urtare, affrettarsi a far che che sia, dare dentro (*v. l'it.*), darvi dentro, le vele ai venti (*v. l'it.*), dar fuoco alla girandola o alla lombarda o darla in quel mezzo o far d'ogni campo strada (*v. l'it.*), aggiungere, computare (*v. l'it.*)
dà draènto o draènto cùmo òun òrbo - dare di petto nella ragna o nella rete o nelle insidie
dà drèio - regger la celia (*v. l'it.*), accingersi, affrettarsi a far che che sia, andare a Piacenza o a seconda o far peduccio (*v. l'it.*), rimpolpettare, o rifiorire o ribadire o rimettersela o rimandarsela l'un l'altro o rimboccarsela o rimpolpettarsela (*v. l'it.*)
dà dulùr - addolorare
dà dūve ch'a giòl - apporsi, trovar le congiunture, toccare il tasto
dà facoultà - dare voce definitiva (*v. l'it.*)
dà feià - dare fiato (*v. l'it.*)
dà al feià - alitare a bocca o nel viso ad alcuno
dà fògo cul pavir - stoppinare (*v. l'it.*)
dà fògo al canòn o alla mèincia - allumare o accendere il pezzo, dare fuoco alla girandola (*v. l'it.*), dar le vele ai venti (*v. l'it.*)
dà fògo alla ròba - far baldoria o falò (*v. l'it.*), sbracciare a uscita, colare o disipare il suo, far del ben bellezza

dà fògo - dare fuoco, mettere o appiccare il fuoco, infiammare, incendiare
dà fòndo - dar fondo (*v. l'it.*), gittar la ancora
dà fòra - esternare (*v. l'it.*), dar fuori o fuori (*v. l'it.*), dare in fuori (*v. l'it.*)
dà fòra - espresso (*v. l'it.*)
dà fòra feinalmaènto - dar fuori o fuore o darla fuori (*v. l'it.*)
dà, dà fòra le càrte - dar le carte (*v. l'it.*)
dà, dà fòra sentaènzia o la sentaènzia - andare la sentenza, darsi la sentenza, pronunciare la sentenza
dà fòra òun bòn udùr - olezzare (*v. l'it.*), di buon alito
dà furtòuna - fortunare (*v. l'it.*)
dà de o da bèn, dà de o da bòn udùr - olezzare, di buon alito
dà fròutto - partorire (degli animali)
dà giòuto - aiutare, dare aiuto, portare aiuto
dà gòusto o peiasir - andare a gusto o a stomaco o a genio o a sangue, confarsi, muovere, commuovere, allettare, andar al cuore, sollecitare, ricercare
dà grèzo - aggravare, gravare
dà impàzzo - imbarazzare, impacciare, dare impaccio, disturbare (*v. l'it.*)
dà in cumpagnèia o suzietà o insaèmbro - dare in accomandita, fare accomandita
dà indrèio al unùr - rendere l'onore cioè la riputazione levata
dà indrèio o òun pàsso indrèio - tornar passo (*v. l'it.*)
dà indrèio - dare addietro, farsi addietro, arrestarsi, dietreggiarsi, indietreggiare, rinculare, cagliare (*v. l'it.*)
dà in màn o in tàle màn - riporre altrui in mano checchessia (*v. l'it.*)
dà in pinno - ingaggiare (*v. l'it.*)
dà in pinno la ròba - mandare i vestiti (od altro) a leggere o imparare (*v. l'it.*)
dà in praèscio - dare a presto o comodato o mutuo, accomodare ad altrui qualche cosa
dà in sicco - arenare (*v. l'it.*)
dà in tal gègno - andare a genio o a stomaco, dar nel genio

dà in tal signo - imbroccare, imberciare, dar nel brocco, apporsi, trovar le congiunture, toccare il tasto

dà in tala bàrca dii càvi - incappare, dar nel bargello o nel guanto

dà i tàcchi o le tàcche - intaccare (*v. l'it.*), calterire

dà la bàgia o la sògia o al cogionèlo o la bèrta o la battarèla o la boldòna - beffeggiare, beffare, dare la berta o la baia o la soja o la quadra, soiare, minchionare, deridere, corbellare, canzonare, mettere in canzona

dà la battarèla - suonar le tabelle dietro ad alcuno, far lima lima o le fiche, scorbacchiare

dà la beiàva da magnà - abbiadare

dà la burèlla in tii zòni, dàghe draènto - finire risolutamente un affare

dà la bùzema - imbozzimare

dà la càzza o la fòuga - dar fretta, affrettare, sollecitare

dà la càzza o la fòuga o drèio - cacciare o dar la caccia

dà la còzza al vèin - dare il governo al vino, governare o fatturare o impepare il vino

dà la còrda - ammartellare, martellare, far struggere

dà la còsa - trovare o corre o cogliere o per cagione (*v. l'it.*)

dà la cùlla alla beiancarèia - dar la salda alla biancheria (*v. l'it.*)

dà l'acqua - battezzare (*v. l'it.*)

dà la cùlpa - accagionare, attribuire a qualcheduno stante in buona che in cattiva parte

dà la ragiòn - attribuire a qualcheduno stante in buona che in cattiva parte

dà la deiffèida o la deisditta - avvertire o avvisare o intimare o prevenire o premonire (*v. l'it.*)

dà la dritta a òuno - dar la destra a uno, cedere o inchinarsi (*v. l'it.*)

dà la fòuga o la càzza - fugare, mettere in fuga, incacciare, incalzare, incalzare, dar la caccia, pressare (*v. l'it.*), raffrettare (*v. l'it.*)

dà, dässe la indrittòura - indettare, darsi la intesa, stare sull'intesa

dà la màn - toccare la mano o giungere palma a palma

dà la mòstra - dare a saggio o a prova (di solidi, *v. l'it.*)

dà la nùva - annunziare

dà l'òppeio o la indòrmeia - oppiare, allopviare, adoppiare

dà la panàda o la pàppa in bùcca - dare il pan bollito (*v. l'it.*)

dà la pùvoro de zèipreio - incipriarsi, cospargere di polvere di cipria i capelli altrui (*v. l'it.*)

dà la prèima màn de màlta o de incarta-dòura - rinzaffare (*v. l'it.*)

dà la prùva - avere esperto (*v. l'it.*)

dà la savonàda - insaponare (*v. l'it.*)

dà la so vèita par òun àlto - porre e mettere la vita (*v. l'it.*)

dà l'assàlto - fare assalto per assalire

dà la vèita - dar la vita (*v. l'it.*)

dà la zirca - dare a saggio o a prova (di liquidi, *v. l'it.*)

dà le scoulazzàde - fare altrui il cul rosso (*v. l'it.*)

dà lignàde o bastonàde o pàcche o bòtte in pài de pàn - dar bastoni invece di danari

dà l'onta o al sivo azzeiò ch'al o i sbrèissa - dare il comino (*v. l'it.*)

dà l'unùr che òuno mèreta - pagar onore

dà màn - mettere o cacciare o tirar mano (*v. l'it.*), impugnare (*v. l'it.*)

dà màn all'arme - dare di piglio all'arma

dà mutèivo o uccagiòn - dare opera (*v. l'it.*), far dire (*v. l'it.*)

dà òuna destoudàda o studàda - smorzare, spegnere, ammorzare, estinguere (*v. l'it.*)

dà òuna bòna distreigàda a tòla - fare lo spiano o spianar la mensa

dà òun feiùr o òun feiuritto da nasà o zùtta al nàs - ricattarsi, fare uno sfregio o smacco o dispregio

dà òun ràgio o strèillo o òuna ragiàda - fare un grido o uno strillo

dà òuna bòna ciaccolàda - votare il sacco (*v. l'it.*)

dà òuna bòna zaenàda - cenar bene (*v. l'it.*)

dà òuno o òuna maneizàda de pòunni - dare un carpiccio o rifrusto o rivellino di pugna

dà òun sciàffo o òuna lignàda - girare un mostaccione o uno schiaffo o una bastonata (*v. l'it.*)

dà òun bòn sbruditto - zombare, tamburare, dar le busse, sonare col bastone

dà òun cavàl - dare altrui un cavallo o una spogliazza

dà òun o òun bòn fràco o foureigòto de bouzaròne o lignàde - dare un o un buon carpiccio o un rivellino di mazzate

dà òuna fracàda o inculcàda - calcare, comprimere, inculcare, premere

dà òuna bòtta o bottisèina o bottonàda - dare un piccino alla mano (*v. l'it.*)

dà òuna distreigàda a òun gliògo - sgomberare del tutto, mettere in assetto, rassettare

dà òun bivrèin - dare altrui a bere il veleno

dà òuna o gràn o bòna fitta - dare una lunga, dare altrui una stampita

dà òuna descarnagnàda - sbrattare (*v. l'it.*)

dà òuna tagiàda de òuno - mal dire di alcuno, scardassare, levare i brani di che che sia, dare il cardo o il mattone ad alcuno o una cardatura, lavorare uno di straforo (*v. l'it.*)

dà piòun ch'a se pòl - dare il suo maggiore (*v. l'it.*)

dà piòun tòsto o piòun volentèra - porre innante, anteporre, dare la preferenza

dà pòco par teirà pourassè - dar un ago per aver un palo di ferro, gittar l'esca per tirar il pesce, battere una scardova per pigliare un luccio (*v. l'it. di tutti tre*)

dà piòun culùri - screziare

dà paensèr, dà da paensà - mettere nel pensatoio, dar da pensare, far grave timore

dà pàrto - dare in parte, mettere a parte, far partecipe

dà prindèizio - disordinare o sconcertare o danneggiare (*v. l'it.*)

dà scùlto - dare orecchio

dà sòn - render suono per suonare

dà tante - caricare di bastonate

dà tanti - caricare di titoli

dà tègio - dar noia, venire a noia, infastidire

dà travàgio - travagliare, dare travaglio

dà vasiòn - espedire (*v. l'it.*)

dà vèia - vendere, donare, esitare, smaltire, alienare

dà zu - dar del culo in terra o in sul lastrone o in sul petrone, batter il culo in terra o in sul lastrico (*di tutti v. l'it.*), montar sulla bica, dar nelle stoviglie o nelle scartate (*v. l'it.*)

dà o dälle zu bòne o savurèide o fèisse - dar delle buone (cioè busse, bastonate)

dà, dà zù, dà abbàsso le contègne - contrassegnare

dà zu o abbàsso - sedarsi, diminuire, declinare, pendere, inclinare, cascar nelle vecchie o portar i frasconi (*v. l'it.*)

dà zu o abbàsso o indrèio o zu de prèzzio - rinvilire o avvilito o svilire (*v. l'it.*), calare

dà zu a còrpo mòrto - dare o cadere stramazzone

dà zu la baticca - decedere, pronunziare sentenza, risolvere, opinare

dà zu cülle gàmbe o cui paèdi da drèio - accosciarsi (dei cavalli)

dà zù indrèio màn - colpeggiare

dà zùtta - regger la celia (*v. l'it.*)

dà (no — peiazir o in tal gègno) - disgradare per dispiacere

dà (ch'a — pourassè gràn o formaènto) - frumentoso

dà, dàgo (Dèio ghe o ve — la salùto) (secondo la persona) - vè sano (*v. l'it.*)

dà (chei — impàzzo o brèiga o fastèigio ai altri fà mal ànca a si stisso) - chi altrui tribola se non riposa

dà (se pol — ch'al gràndo giòvo...) - può fare il gran diavolo che... (*v. l'it.*)

dà (zà i se —) - questo è il nodo, in ciò consiste la difficoltà, questo è difficile, questo è quel che non credo

dà (al cavo pèccio ghe giò — in tal

gràndo) - gonfiare o gonfiarsi o tronfiare o insuperbire (*v. l'it.*)

dà, despaènsa (ch'a — o — cortellàde) - accoltellantte, accoltellatore

da bànda o da pàrto - da o a parte, di sparte, in luogo separato o altro, separatamente, da canto

da baèn - dabbene, da bene

da bèscia o anemàl - brutalmente, brutalmente (*v. l'it.*)

da biato - beatamente

da bòn, da sinno - di buon o del miglior senno, da senno, davvero, da maledetto senno, in verità

da bouzàro - bugiardamente, mendacemente, mentitamente, menzogneramente

da cogiòn, da mòna, da veis de..., da taèsta de... - bonariamente

da còllo (*nome*) - collaretto della camicia

da drèio (*sost.*) - tergo (*v. l'it.*), il dietro a casa, il dietrovia, la parte postica, il di dietro, il deretano, culo, meletto, natiche

da fà - briga, impiccio, occupazione, faccenda, affare, negozio, fatto, vece

da fà - già, sono, fà

da fradài - fratellesco, fratellvole

da galentòmo - da onest'uomo o galantuomo o quel ch'io sono, candidamente, lealmente

da giise - da dieci (*v. l'it.*)

da lònzi - alla lontana

da màn - solino (*v. l'it.*)

da mâtto, da stràmbo - all'impazzata, da pazzo, inconsideratamente, sbalestratamente

da mezzo (*sost.*) - pretesto, scusa

da ogni bànda o pàrto o da dòutte le bànde o pàrte - da ogni parte

da òmo, da dòнна, da fimmena - con maturità, con prudenza, con giudizio

da òtto - otto soldi (*v. l'it.*), il culo, il deretano, il meletto, le natiche

da òun strèmo all'altro - da stremo a stremo, fà come il grillo o salta o sta fermo, asso o sei

da pài - da piedi, dalla parte inferiore

da quèindeise - quindici soldi (*v. l'it.*)

da raènto - da vicino, dappresso, da presso

da sansèin - a tradimento

da si stisso, si sùl - volontariamente, da se, da se stesso, solo

da tèi a mèi - a faccia a faccia (*v. l'it.*), a fronte a fronte (*v. l'it.*)

da vèinti - venti soldi (*v. l'it.*)

da o de zaèrto - certo, certamente, per certo, con certezza, sì, appunto, per l'appunto

dacrèto - arresto (*v. l'it.*)

daentà - addentare

daentàl - dentice (pesce)

daènti nìgri o cùl calzeinàzzo - denti ruginosi

daènti danànzi - denti incisori o incisori

daènti ciàri e lònghi - denti fatti a bischeri

daènto da prisa - sanna, zanna

daènto ch'a spònta o nàsso - barba di dente (*v. l'it.*)

daènto d'al oudèizeio o dal òuccio - dente della sapienza (*v. l'it.*)

dàga (*scaranzèia te* —) - canchero che ti mangi!, ti venga il canchero!, ti caschi il fiato!

dàga (*paèsta te* —) - che ti venga o nasca il canchero o il gavocciolo o il morbo o il vermo cane, che il fistolo o il diavolo ti entri addosso

dàghe (*e* —) - dagli o picchia o martella o e dagli e tocca o tocca e ritocca o risuona e martella (*di tutti v. l'it.*)

dàghende (*no* — *òuno da bòna o de vèinta mai*) - non gliene risparmiare o far buona una maledetta o dar mai una vinta

dàghi (*i no ghe* — *òun bèzzo mâtto o òun bagattèin o òun càzzo o òun feigo o òuna mòna o òuna mèrda, òuna bouzaràda o bouscaràda o boudelàda o bouzaròna o maladitta*) - non ne dò un baghero o una stringa o un lupino o una frulla o un ghiabaldano (*v. l'it.*), non me ne curo o cale o importa un fico o uno zero, non ho pelo che pensi a che che sia, non ne do un pelacucchino, non darsi lagno di alcuna cosa, non ne darei

un cico e moco o pistacchio o bagattino, non importare un fico o un cavolo

dagneizà (*nome*) - danneggiato

dagneizà pourassè - scomposto (*v. l'it.*)

dagneizadùr, dagnadùr, dannadùr - facidanno (*v. l'it.*)

dagno - danno, perdita, discapito, guasto
dagno gràndo - sconfitta (*v. l'it.*)

dàgo (**Dèio ghe — baèn o repòsso o pas all'anema sò o sòva o sògia o la gròglia**) - Dio gli faccia pace all'anima dov'ella è o lo riposi o l'abbi in gloria

dài al càn ch'al zi rabbeius - gridare crucifigatur (*v. l'it.*), quando uno è caduto in terra ognun grida dagli dagli che ha buone spalle, dagli ch'egli è can guasto, dagli ch'egli è sasseno

dài (**e — e —, al fà al fà e o nol fà gnaènte**) - ponza ponza o tresca o ticche tacche o ienne ienne (*di tutti v. l'it.*)

dài (**e — se tèi se dà, dài òuna dài dui, dài e pòi dài, dài de zà dài de là, dài tèira pàra, dài tèira mòlla**) - dagli o picchia e martella o e dagli e tocca o tocca e ritocca o risuona o martella (*di tutti v. l'it.*)

dai cùppi in sòun - dal tetto in su (*fig., v. l'it.*)

dal - al

dal dèitto al fàtto zi òun baèl tràtto - cantar bene e razzolar male (*v. l'it.*)

dal seigòuro - sì certo, non v'ha dubbio, appunto, cospetto

dal sòleto - al solito

dal zaèrto, de zaèrto - a capello, di certo, come di pipa, giusto

dalla vecchiàgia, dall'anteicheità - anticamente

dall'a infèinta al zèta, da òun càvo al l'altro, d'impreinzèipeio fèinta alla fèin - dall'alfa all'omega, dall'uovo alle frutta, da imo a sommo

dall'anteicheità o anteigàgia - anticaglia per antenati

dalla zèima dii cavii o della taèsta o d'al càvo fèinta alla zèima dii didi o delle òungie - fondatamente

dalle sumiànze, sumiè, fattizze - alla somiglianza

damarèin - zerbino, damerino, vagheggino, ganimede, profumino, cicisbeo

damascà (*verbo*) - tessere a opera (*v. l'it.*)

damàsco - damasco o dommasco o damaschetto (*v. l'it.*)

damiiàna, damigiàna - boccione o damigiana o fiasca (*v. l'it.*)

dàmmene, dàmmende òun che te ne darè dui - andare nell'un via uno o anfanare o cincischiare o ciondolare o far passo di picca o indugiare o posa piano o pian barbier che il vanno è caldo o metterla in sul liuto o in musica (*di tutti v. l'it.*)

danànti (*sost.*) - volto (colla o stretta, *v. l'it.*)

danànzi, davànti - innanzi, alla presenza
dannà (*nome*) - dannato, arrabbiato, impazientato, stizzito

dannà (*verbo*) - dannare, dannarsi, andare a o in perdizione, perdersi, capitar male, impazientirsi o impazientarsi (*v. l'it.*)

dannaziòn - impazienza, delirio, impiccio, tormento, sfinimento

dappài - dappiè, balza (*di ambo v. l'it.*)

daràvo (**nol — òun gòtto de acqua a gneissòun gnànca s'al vidisso a mòri**) - non presterebbe la fame quant'anche se la potesse spiccar d'addosso

dàsse - battersi, darsi, rendersi, darsi di..., darsi (*term. di giuoco, v. l'it.*)

dàsse a barghisse calàde - darsi a brache calate (*v. l'it.*)

dàsse a fà la baèlla vèita - darsi ai diletti (*v. l'it.*)

dàsse ànemo, curàggio, còr, spèireito - farsi, darsi animo, coraggio

dàsse al bìvi o al gòtto o al buccàl o alla bevàgna - darsi in sul bere, gittarsi a bere o in beviera

dàsse al daccòrdo - darsi l'intesa, avere d'intesa

dàsse al sòllo o ai sòldi - darsi all'avarò, inavarire

dàsse a gòdi baèl taèmpo - giocondarsi, divertirsi, sollazzarsi

dàsse còntro o addòsso da si sòul - tirare a' suoi colombi

dasse cùmo òun pòrco - abbandonarsi (*v. l'it.*)

dasse delle cortellàde - venire o fare alle coltellate

dasse dii daènti - tenzonare, bisticciare (*di ambo v. l'it.*)

dasse in o alla desperaziòn - darsi al disperato, dar l'anima al diavolo o al nemico, darsi ai cani o alle bertucce o alle streghe

dasse la pùvoro de zèipreio - incipriarsi, spargere di polvere di cipria i capelli propri (*v. l'it.*)

dasse la zàtta addòsso o sòul mòus o la zàppa o la mannèra sòul pài - darsi la scure in sul piede o del dito nell'occhio, tagliarsi le legna addosso, aguzzarsi il palo in sul ginocchio, aggravarsi in sulla fune o in sulla corda (*v. l'it. di tutti*)

dasse òun càgio o azzedaènto o òuna cumbeinaziòn - avvenire, succedere, darsi un caso o un accidente

dasse òuna bònà descarigàda - scaricarsi d'un gran peso (*v. l'it.*)

dasse òuna bònà disteiràda o stravaccàda - fare una sdraiata (*v. l'it.*)

dasse òuna bònà ingravedàda o impinèida o sgonfejàda o sgionfàda - ingravidarsi, impregnarsi

dasse òuna bònà pettenàda o romenàda o stromenàda - pettinarsi, accapigliarsi, scapigliarsi, sgraffignarsi, saltarsi agli occhi o al collo, scardassarsi, spellicciarsi

dasse òuna bònà spanzàda o corpolàda o incogonàda o impinèida o impièida o incarteizàda - dare una buona corpacciata, prendere o darsi una buona satolla, cavarci il corpo di grinze, gonfiar l'otre alla reale (*v. l'it.*), aver pieno il ventre o pinza l'epa

dasse òuna disteiràda - protendersi, protendersi, sbarrarsi delle braccia, distendersi le cuoia, allungarsi

dasse òuna grettàda o grettadèina - strofinarsi, stropicciarsi, fregarsi

dasse òuna infangàda - infangarsi, affangarsi (*v. l'it.*)

dasse òuna ingrassàda - diventar grasso o corpulento

dasse primòura - darsi fretta, affrettarsi
dassene, dassende - darsene infino ai denti, fare una batosta o a calci o a morsi o a capegli

datasse - accomodarsi, adattarsi

datasse alle zercustànzie - pigliare il panno o pel verso, tenere il lazzo, tagliare secondo il panno

dàto (sost.) - ipotesi, indizio, sentore (*di tutti v. l'it.*)

dàto al càgio - figurarsi, porre, porre il caso o figuro, pensare, immaginarsi

dattùli vòl mandàtoli - date e riceverete o sarete ricambiati, chi vuol pesci bisogna immolarsi, chi non dà niente niente ottiene, chi dà vuole e chi piglia si obbliga, chi vuol dei servigi bisogna farne, chi dà insegna a rendere

dattolo - dattero (frutto), dattero o dattilo marino o balano (*v. l'it.*)

davànzio - davanzo, d'avanzo, soverchiamente, di soverchio

dazeièr - gabelliere, stradiere (*v. l'it.*)

dàzeio - gabella

d'abbàssso, d'abbàssso pàrte - parti vergognose

d'accòrdo, de cuncòrgio - d'accordo, di concordia

d'al - del, di

d'al destritto - distrettuale (*v. l'it.*)

d'al dòutto - compitamente e compiutamente (*v. l'it.*)

d'al giòvo - maledetto, rigido, severo

d'al istisso prèzzio, d'al istisso pèsso - equivalente, equipollente

d'alla istissa deistànzia o lontanànzia - equidistante

d'allùra in zà - d'allora che

de - di (*segno del secondo caso*), da, del, della

de altri pagisi - esotico

de ànemo - adottivo

de baèl dèi - di bel giorno o dì o sole, a giorno chiaro

de baèl mezzodèi - di fitto meriggio

de bàndo - oziosamente, in ozio, senza pagamento o compenso o premio, invano, a volo, per niente, in dono, gratuitamente, per somma grazia

de bàndo (ch'a stà — —) - inoperoso, ozioso, non operante
de bòlla càlda - ratto, con prestezza
de bòn còr - di buona voglia, di voglia, volentieri, con ilarità
de bònna, de cattèiva cumplissìon - bene, male complessionato
de bònna pàsta - buon pasticciano o pastaccio (*v. l'it.*), bonario
de breiccòla, de resgùl - di rimbalzo, per fianco, casualmente
de campàgna - campereccio, campagnuolo, campaiuolo, campestre, campio
de, da càn - canino, cagnesco, cagnazzo
de cànivo - canepino
de capòtto - affatto, all'intutto, del tutto, intieramente
de càsa, de famia - domestico (*v. l'it.*)
de castùr - di pelo di castoro (*v. l'it.*)
de cavaglìr o cavaglièr - cavallerescamente
de contrabbàndo - alla macchia, furtivamente
de còr o de vivo còr - ardentemente
de culùr crèmisi - cremisino
de cunsòrti - consortale, consortivo
de currùtto - a duolo, a bruno
de dozzaèna - dozzinale, comunale (*v. l'it.*)
de draènto - di dentro, dalla o nella parte interna, dentro
de dùi culùri - bicolore
de dùi fùrme o stàmpi - biforme, bisforme
de dùi rampèini o còrni - biforcuto, biforcuto
de o da drèio - dietro, per di dietro, di dietro, dalla parte posteriore, dietro, di dietro
de o da dùve - donde, da dove
de o da o dalla pàrto - da parte (*sost., v. l'it.*)
de o da nònze, de o da nouveiziàto, de o da nouveizàgio, de o da nouvèizzi - sponsale o che appartiene allo spozalizio
de o da Rì - reale, di Re, de o da sòma, veterino (*v. l'it.*)
de o da vùlla - donde, da dove

de fàzza o fazzàda - a rincontro, alla rincontro, a fronte, a petto
de feià cattèivo - fiatoso
de fòra - di fuori, fuori, in fuora, per di fuora, dalla parte esteriore, al di fuori, esteriore
de fòra vù o vèia - fuori, di fuora, al di fuori
d'al giòvo - pessimo, cattivo
d'al giòvo (cammeinà —, càl —) - mandare (*v. l'it.*)
de gràn o baèl leinvaèrno - di fitto verno
de gràzeia - di grazia
de gròsso - molto, di gran lunga
de incànto - a meraviglia, a capello, per l'appunto, benissimo, di rondone, di vanga (*v. l'it. d'ambo*)
de in àlto - d'alto, dall'alto
de in àlto a bàsso - d'alto in basso, di sopra in giù
de la ch'a se pèissa - uretra
de lòggia, de lègge - di santa ragione
de lòngo - di lungo (*v. l'it.*)
de mal còr, de maleincòr - di mala voglia, malvolentieri, contro stomaco, contro volontà, fuorvoglia, forvoglia, di male gambe, del malincuore
de man in man - successivamente, di mano in mano, di mano a mano
de ògno gineraziòn, de ògno sòrta, de ògno stèirpa, de ògno pèsta, de dòutte le gineraziòn, de dòutte sòrte, de dòutte stèirpe, de dòutte pèste, de ògno gènere mouseicòru - di ogni qualità o sorte o generazione o genere o specie
de oustèizia o giustèizia - giudiziario
de paèzo - in o di peggior grado o condizione o d'altro
de piaèra - petrino (*v. l'it.*)
de piòun culùri - vario, screziato
de piòun de òun culùr - screzio
de piòun, de pourassè culùri - variopinto, vario
de piòun o de zùra piòun o de zùra - più del dovere, giunta, d'avvantaggio, di più, per di più, pur troppo
de pourassè, de òun paèzzo - di lunga (*v. l'it.*)

de prèima sira - sulle prime ore della notte

de prèimo pil - di prima barba

de prizèis - precisamente, peresattamente, appuntino

de rèiffe e de ràffe - di ruffa raffa, di ruffolo raffola, a diritto o a torto, a diritto o a rovescio (*di tutti v. l'it.*)

de remisso - intarsiato

de sàngo - sanguigno (colore)

de sgùl - a volo

de si stisso - da se, da per se solo, separatamente

de si sùl - volontariamente, secondo le proprie forze

de so càvo o volontà o tèsta - di sua invenzione o volontà o posta o testa, idealmente, immaginariamente, a sua fantasia

de sòun in zu - d'alto in basso

de spisso - spesso

de sta sòrto, de sta qualetà - tale

de o da stràgno - di strano (*v. l'it.*)

de tartaròuga - testuggineo

de tòro - taurino

de tri rampèini o còrni - triforcato, triforcuto

de tri, de zèinque, de nòve anni - trienne, quinquenne, novenne

de o da vèccio - vecchile (*v. l'it.*)

de zà - da qui, di qua, in questo mondo

de zà a là, de zà de là - da un luogo all'altro, in qua e in là, qua e là

de zà in poi o anànti - in futuro o in avvenire

de zà òun pò, de zà òun crèdo - adesso adesso, momò, da qui a poco o un credo o un ottavo di ora

de zà (ch'a zi de fòra — o ch'a no zi —)

- estraneo per forestiere, forestiere

de zùra, de zùra vè - dalla parte superiore, al di sopra, sopra

de zùtta, de zùtto, de sùtto - abbasso, di sotto, inferiore, al di sotto, a svantaggio

de zùtta in sòun, da bàsso in àlto - di sotto in su, dalla parte inferiore alla superiore

de zùra, de indòsso, de addòsso - di dosso
de zùra in zùtta - d'alto in basso

debàtti, desbàtti - diffalcare, sbattere, abbattere, tarare (*v. l'it.*), detrarre (*v. l'it.*)

dèbeto - debito

dèbeto ancùra vèivo o no pagà - debito acceso

dèbeto spùrco - imbratto (*v. l'it.*)

dèbeto paèrso o zèi - debito fegno o infognito (*v. l'it.*)

debesògno (nome) - tornata di casa

debòtto - presso (*avv.*), ora (*avv.*), adesso, quanto prima, vicino (*nome*)

decòutto - decotto (*sost.*), decozione

defaèndi - difendere

defaèndisse - difendersi

defaèndisse cùlle mèn e cui paèdi - arrostarsi (*v. l'it.*)

dèfeizzi - mancanza (*v. l'it.*)

defètti (òun sùlo Dèio insèina —) - e' non c'è uovo che non guazzi, ogni casa ha cesso o fogna o acquaio o il suo impiccato all'uscio

defètto - difetto

defètto (chei zi in — zi in suspètto) - chi d'altri è sospettoso di se stesso è malmendoso, chi è colpevole di un misfatto stima che ognun favelli del suo fatto

deffalcà - diffalcare, sbattere, abbattere, detrarre (*v. l'it.*)

deffèizile - difficile

deffèizile a o da o par couseinà - di mala cucina

defferaènto - differente

defferaènzia - differenza

defisa - difesa, opposizione, contrasto

dèi - dire, dirsi, proferire

dèi (nome) - dire

dèi baèn - essere acconcio o adattato o dicevole o conveniente o buono

dèi bouzèie - mentire, dire menzogna o bugia

dèi bouzèie alla rèicca o alla grànda o all'ingròsso - dire bugie in ciocca

dèi bouzèie o còsse ch'a no stà nè in zièl nè in tèrra - dire bugie scoccolate, lanciar campanili, spargarle grosse o marchiane, esser più bugiardo che un gallo

dèi bouzèie o falsetà - fingere, far pastocchie (*v. l'it.*), soppiantare

dèi ch'a no se saviva - addurre per pretesto, allegare ignoranza

dèi cùmo... - andare alla seconda o alle seconde (*fig., ambo v. l'it.*)

dèi da sei o da èssi... - dire per protestarsi

dèi delle barzalitte - barzellettare, buffare, motteggiare, scherzare, frottolare, far frottole, dir baie

dèi delle cogionarèie o cogionbararèie o bòuzare o bòuscare o bòudele - dire delle lappole o pantraccole o bugie

dèi de dòutto in còntra òuno, dèi dòutto al māl de òuno, dei plāga de òuno - bandir la croce addosso a uno o predicar la croce contro uno (*v. l'it.*), dir cose da fuoco di alcuno

dèi dell'impropaèrgie - improperare (*v. l'it.*)

dèi de nò - mettere a far nega

dèi dii scherzitti - tratteggiare

dèi fòugia - sputar la voglia

dèi in cunfidaènzia - confidare o dire in confidenza

dèi in fāzza o in tal o sòul mòus - dire in faccia (*v. l'it.*)

dèi le còsse cun despètto o desprèizzio o sprezziatòura - dire checcnessia sdegnosamente o dispettosamente

dèi lèira d'Iddèio - dir cose da chiodi o da fuoco

dèi māl - mal dire di alcuno, scardassare, levare i brani di che che sia, dare il cardo o il mattone o la cardatura, lavorare uno di straforo (*v. l'it.*), non essere acconcio, adattato o dicevole o conveniente o buono

dèi mattoutèin - recitare il mattutino (prop. l'ora canonica)

dèi missa - celebrare la messa

dèi nòma o nàma dèlle o dälle frascarèie o monàde o ragazzàde o poutellàde o ròbe de morèdi o bòuzare - annestar in sul secco, dire di secco in secco

dèi o dèighe della pòrca ch'e l'ò fatto o cagà o peissà o scassà - cantare il vespro ad alcuno, dire della violina o una gran bibbia d'ingiurie o un carro di villanie, dare una canata, fare un bel rabbuffo o un rivellino

dèi òuna bòuzara o bòudela o bòuscara gròssa o grānda cùmo òuna càsa - dire un passerotto

dèi òuna còssa e poi fānde oun'altra - accennar coppe e dar denari, come disse la volpe le parole eran buone ma i cenni dolorosi (*v. l'it.*)

dèi òuna insulaènzia - dire un sopruso o un'ingiuria (*v. l'it.*)

dèi par fà dèi - grattare il corpo alla cicca (*v. l'it.*)

dèi par esaèmpio - addurre, allegare, produrre

dèi piòun ch'a se pòl - dare il suo maggiore (*v. l'it.*)

dèi pourassè baèn - portare alle stelle

dèi al so sintimaènto o le so rasòn - uscire (*v. l'it.*)

dèi la so rasòn - dire la sua causa, difendersi

dèi sèi e nò - fluttuare (*v. l'it.*)

dèi sòun - rendere per spiegare

dèi, dèi sòun delle bòuzare o bòudele o bòuscare o falòppe o feiàbe - canzonare (*v. l'it.*), dir fanfaluche, stiantar di gran fandonie o fiabe, sballar carote, favoleggiare, frappare

dèi tante - caricare d'ingiurie

dèi ùra òuna còssa e ùra oun'altra - dare una calda e una fredda

dèi veillanèie - vilipendere, villaneggiare

dèi zu alla maladitta o maleignàza - dirne affatto, dirlo su pei canti o a chi ascoltare non vuole

dèi (a — al vïro) - a dire il vero, parlando sul sodo, lasciando gli scherzi, non illudendosi

dèi (ch'a no se pòl — gnaènte) - incolpabile (*v. l'it.*)

dèi (ìgno can maèna la cùva e ìgno cògion vòl — la sòva) - ognuno vuol dire la sua, chi fà la casa in piazza o la fà alta o la fà bassa

dèi (no —) - tacere

dèi (no se podiva — de lòu òun ette o gnaènte) - nessuno poteva taciarlo, non v'era che dire di lui, non se ne poteva dir male, non gli si poteva apporre alcu-

na cosa o taccia o mancanza o appiccar sonagli o attaccar ferri addosso

dèi - giorno (*v. l'it.*), di

dèi anànti la veizèia - antivigilia

dèi de màgro - di nero

dèi dii Sànti - Ognissanti, festa dei Santi

dèi dii Morti - festa dell'animo dei morti

dèi feissà o fèisso o stabilèi - aggiornamento

dèi (dòutto al sànto —) - tutto il nato di (*v. l'it.*)

deialugo - dialogo, discorso

deiàna - diana (*v. l'it.*)

deiarèla, degiarèla - scorrenza, soccorrenza

deiffèida, deisditta - avviso, avvertimento, intimazione, premonizione (*v. l'it.*)

deiffeizzeilòtto - disagevoletto

deigirèi, diirèi - digestire, smaltire, patire, concuocere (*di tutti, v. l'it.*)

dèigo! - ehi!, dimmi!, amico!

dèigo (ancùra ch'al — Devogràzeia) - può leccarsi le dita o contentarsi o ringraziar Dio

dèila giòusta o scitta e nitta - confessarla giusta, dire al pan pane, darla o dirla fuori, dir le cose spiattellatamente o apertamente, accusare o confessare la ruffa giusta o il punto giusto

dèila tònnda, deile tònnde - dir la cosa a lettere maiuscole o di scatola o di appigionasi (*v. l'it.*)

deimàn, domàn - dimani

deimàn, domàn sarò calco o calcòssa - cavami d'oggi e mettimi in domani (*v. l'it.*)

deimandà - dimandare, ricercare, volere per chiedere

deimandà al beveràzo o la bivòuda o al bìvi o la bonamàn - chiedere la bevitura (*v. l'it.*)

deimandasse - dimandarsi

dèinde de o de quille gròsse - farne di marchiane, fare una cosa coll'ulivo (*v. l'it.*)

deindèin - tintin

deindolà, deindolasse, deindolasse le gàmbe - ondeggiare, tremolare, dondolare

deindolamaènto - ondeggiamento, tremolamento, dimenamento, dimenio, ciondolamento, tintinnio

deindolòn - dondolone

deingètta - pollanca, pollanchella

dèingio - gallo o gallo d'India, gallinaccio, tacchino

dèingio (ad uomo) - balordo, sciocco, scimmunito, stolido, arlotto, moccicone, pollastrone, pollastronaccio, fresco, tenero di che sia (*v. l'it.*)

dèingio - merlotto o castrone o piccione (*v. l'it.*)

dèingio (càro o povàro al me —) - zucca al vento, zucca mia da sale

dèingio (gràssu quil —) - non c'è sfoggi (*v. l'it.*)

Dèio - cosa prelibata o nettare o ambrosia, piacere o delizia o tesoro o tutto (*v. l'it.*)

Dèio, Dègio - Dio, Iddio, altissimo (*v. l'it.*)

Dèio o Dègio mèio o mègio - ah, ahi, hui, uh, oimè (*di tutto v. l'it.*), aimè, ahimè, ohimè

deireindòn - girello (*v. l'it.*)

deirèitto - diritto, jus

deirèitto insaèmbro - condominio, proprietà

dèis (i —, a coussèi i —, a coussèi se —) - ci s'intende, sì, così dicono, così si dice

dèis (se — par dèi) - si parla a caso o a casaccio, si bacia in falla

dèis (al fèio de me pàro non — de nò),

dèighi (mèi — de no) - così non canta Giorgio

dèis (a nol sà quil ch'a se —, al — quil ch'a ghe vaèn in bùcca) - egli non sà ciò ch'egli s'abbaja (*v. l'it.*)

dèis (ch'a — sèi e nò cùmo Colò [Nicolò]) - frasca, fraschetta, frascchiere, falimbello, falimbelluzzo, uomo senza fermezza

dèis (chi o còssa giòvo al —?) - che armeggia costui?

dèis (chi ve — al còr) - che vi dice o vi indica il cuore? (*v. l'it.*)

dèis (i — o a se —) - si parla, si dice, è sparso o ne va grido, se ne bucina o mormora

dèis (la furtòuna no me —) - la fortuna non mi dice o mi dice guercio (*v. l'it.*)

dèis (no se — quattro s'al no zi in tal sacco) - non è ancora andato a letto chi deve avere la mala notte, alla fine si canta gloria

dèis (nol — mèinga mal) - ei non s'abbaja a credere

dèis (vèia feinèila e vi òun po' de quilla ch'a se —) - di grazia ponete fine alle vostre chiacchiere ed abbiate quella che appellasi creanza o discrezione o prudenza

deisdèi - disdire (*v. l'it.*)

deiseisette - diciassette

deisi (no che la — a òun sùrdo) - chi ode non disode (*v. l'it.*)

deisnà (nome) - desinare, pranzo

deisnaràzzo, deisnaròn - pranzo o desinare o convitto grande

deisnaritto - pastetto (*v. l'it.*)

dèispar, deispèr - caffà, impari (*v. l'it.*)

dèisse, dèi de dòutto o de dòutte le giniraziòn - darne o darsene infino ai denti (*v. l'it.*)

dèisse - palesare, manifestare, ragionare, sporre, recitare, celebrare

dèisseipaèrgio - strazio, dissipazione, dissesto, sparnazzamento, sciupinìo, sciupio (*v. l'it.*)

dèissene, dèissende tante - proverbarsi, bisticciarsi, bezzicarsi

deisveidà (verbo) - disinviare

dèitta sballàda - detta spallata (*v. l'it.*)

dèitto (dal — al fatto) - dal detto al fatto

dèitto - detto, sentenza, discorso, motto, parola

dèitto anànzì - anzidetto, antidetto

dèitto de zùra - sopradetto

dèitto e ridèitto - ricantato (*v. l'it.*)

dèitto fatto - a un punto preso, in un bacchio baleno, in un subito, detto fatto, in un succio, in un attimo, senza batter polso, in un tratto, dal vedere al non vedere

deivòto - chiesolastico

deizaràvi, deiràvi (i ve — de chèi ch'a v'ò scassà o de quilla ch'a ve giò ciapà in travèssa o scassà) - io vi canterei la zolfa

deizionàrgio - vocabolario, dizionario

delaziòn - dilazione

delaziòn pèiccia - dilazioncella

deleibará, dileibará - liberare

deleibará (Dèio 'nde possa —) - Dio ci o mi guardi, guardi Dio o il cielo, il ciel mi o me ne liberi, tolga Dio, guarda la gamba, cessi Dio, nò

delèibara (Dèio — o Dèio me —) - Dio ci o mi guardi, guardi Dio o il cielo, il ciel mi o me ne liberi, tolga Dio, guarda la gamba, cessi Dio, nò

deleibará al pagis - sgomberare il paese (*v. l'it.*)

deleigiaènzia - diligenza

delettà - diletare

delettà i òucci o la vèista - cibare (*met., v. l'it.*)

deligà - domandare, commettere, rimettere (*v. l'it. di tutti*)

demàgno, dimàgno - demanio (*v. l'it.*)

demògno - demonio, folletto (*v. l'it.*), fistolo, tentatore, tentennino, angelo nero (sdegnoso, adiroso, bilioso, collerico, malizioso, scaltro, sagace, sottile, furbo, tutto d'uomo), eccellente (*v. l'it.*), sciagurato o ghiottone o sciauratello (*e simili, per ischerzo*), di gran talento, di grande spirito, di pronto o versatile ingegno, quantità grande, un fracasso o un flagello o un subisso o un nugolo, folata, arpia o furia (*v. l'it.*), arrabbiato, adirato, imperversato, cattivo (*v. l'it.*)

demògno scadenà, demògno viro, demògno incarnà - arpia o furia (*v. l'it.*), demone incarnato (*v. l'it.*)

demorà - dimorare, abitare, tenere dimora

depaèndi - dipendere, stare

depaènta, depèinta - mesticata (*v. l'it.*)

depaènto, depèinto - pinto, dipinto, lisciato o abbellito (*v. l'it.*)

depaènzì - pingere

depaènzì poulèito - saper colorire o ricoprire o simulare (olio)

deperfòndi - de profundis (*v. l'it.*)

depòrto - diporto, distrazione, svagamento, interrompimento, intermezzo, divertimento, passatempo, diporto, sollazzo, cosa che distrae dalle noiose consuetudini

derètto - guidato (*v. l'it.*)

desaèna - deca, diecina, decina

desaèsto - disordine, sconcerto, scompiglio, danno, pregiudizio

desavèi - disciplinato, dissaporito, sciocco (*v. l'it.*)

desballà - sballare (*v. l'it.*)

desbatteizà, desbatteizasse - farsi il segno della croce di che che sia (*v. l'it.*)

desbàtti - far saltare o balzare, detrarre (*v. l'it.*), diffalcare o cavare (*v. l'it.*)

desbavoulà - sbaulare (*v. l'it.*)

desbottonà (*nome*) - sfibbiato, sbottonato

desbottonà, desbottonasse (*verbo*) - sfibbiarsi o sbottonarsi

desbrogià - dispegnare

desbrogià, desbrogiasse - sbrogliarsi, strigersi, scapeccchiarsi, svticchiarsi, spa-stoiarsi, sgabellarsi (*v. l'it.*)

desbullà - sbollare

descadenà (*verbo*) - scatenarsi

descadenà (*nome*) - scatenato

descàgi - venire al di sotto (*fig., v. l'it.*), cadere, degradare un colore dall'altro

descagiòu - decaduto, discaduto, scaduto (*v. l'it.*)

descantà - discantare, levare l'incanto

descantà, descantasse - ricomporsi o rordinarsi (*v. l'it.*)

descapetà, descavedà - discapitare, scapitare, disavanzare, metter del suo, andare il guadagno dietro alla cassetta

descàpeto - danno, discapito, perdita

descapreizziasse - scapricciarsi, sbizzarrirsi (*v. l'it.*)

descaregà, descarigà - scaricare

descaregasse - scaricarsi

descarigasse, descarigasse al còrpo, descarigasse al còrpo par de drèio - scaricarsi

o muoversi il ventre, sollevarsi per di dietro

descarigasse al càvo - scaricar la testa (*v. l'it.*)

descarigàda, descaregàda - discarica, discaricamento, scarico

descarognà (*verbo*) - sbruttare (*v. l'it.*)

descartà - scalcinare o scrostare (*v. l'it.*), sciorre o svolgere dalla carta (*v. l'it.*)

descassà - scassare (*v. l'it.*)

descassinà - scassare (*v. l'it.*)

descazzà (*nome*) - cacciato, scacciato, espulso

descazzà dall'impìigo - destituire (*v. l'it.*)

descazzà fòra de càsa - cacciare di casa, cacciare fuori di casa

descazzà zu o abbasso - detruso

desciarèi - diradare, dischiare

desciavà - schiavare, dischiavare, dischiavacciare, schiavellare (*v. l'it.*)

desciò - distorre, divertire da una cosa, distornare, togliere, frugare, ridurre o rivolgere (*v. l'it.*), sbattere (*v. l'it.*), scioperare, diviare, deviare, disviare, riviare

desciodà - sbadire (*v. l'it.*)

desciòsse - distorsi, divertirsi (*come in descio*), ritogliarsi (*v. l'it.*)

descogionà - disingannare, sgannare, far ricredere

descogionasse - chiarirsi, illuminarsi, disingannarsi, imparare a sue spese, sgannarsi

descogonà (*verbo*) - sturare la botte (*v. l'it.*)

descogonà (*nome*) - sturato o aperto (*v. l'it.*)

descomedà (*verbo*) - disagiare, incomodare, scomodare

descomedà (*nome*) - scomodo (*agg., v. l'it.*)

descòmedo (*sost.*) - disagio (*v. l'it.*)

descompagnà - scompagnare, discompagnare, spaiare, dispaiare

descompagno - dissimile, disuguale, differente, diseguale, ineguale

desconfortà - sconfortare, disconfortare

desconzà - sconiare, guastare, scomporre, impedire, frapporre ostacoli, incaglia-

re, frastornare, attraversare, rendere inefficace (*v. l'it.*)

desconzà le menèstre - guastare le feste o la porrata o l'incanto o l'uovo in bocca, sconciar la ballata (*di tutti, v. l'it.*)

desconzà, desconzà i cavii - scapigliato, scrinato, disadorno (*v. l'it.*)

desconzamenèstre - guastafeste (*v. l'it.*)

descordà (nome) - scordato, discordato (*v. l'it.*)

descordà, descordàsse - dimenticare, dimenticarsi, obbliare, scordarsi

descordàda - dimenticaggine, obbligo, obblivione

descòrdo - scordato o discordato (*v. l'it.*)

descòrgia, descòrgio, desconcòrgia, des-sensiòn - discordia, controversia, dissensione, disparere, discrepanza

descounèi (nome) - disparuto, consumato, attennato, magrissimo, spento, smunto, scanicato

descounèi, descounèisse - struggersi, consumarsi, annichilarsi, andarsene pel buco dell'acquaio

descrusà, descrusàsse la velàda - sfibbiarsi o sbottonarsi il giustacuore (o simili)

descruzà i paèdi o i pèii - inforcare le gambe o i piedi, porsi a piè pari

desculpà - scagionare, scolpare, discolpare, giustificare

desculurèi - scolorito, discolorito, discolorato

desculzà (verbo) - tirar le calzette (*v. l'it.*), cavar la lepre dal bosco o far caselle per apporsi o catechizzare alcuno (*v. l'it.*), cavare le calzette altrui, trarre il filo alla camicia, scalzare alcuno

descùlzo - scalzo, coi piedi nudi

descùrri - discorrere, parlare, favellare, ragionare, tener diceria o parlamento o ragionamento

descùrri de càlco - stare in pratica di fare checchessia

descùrri de bòuzare o cogionarèia - confabulare (*v. l'it.*)

descùrsi da fà zùtta al cammèin - parole da veggia, fole da vecchierelle

descùrso - discorso, diceria, parlamento, ragionamento, dialogo, dire

descùrso imbroggià o cunfòus o ch'a no ghe se trùva o càtta al dritto o al feilo o ne càvo ne cùda o ch'a no se capèisso o intaèndo - discorso o parlare confuso o imbrogliato

descùrso ichèivouco, descùrso ichèivouco ch'a giò dui seigneifeicàti - anfibologia, anfibologico

descùrso lòngo, descùrso lòngo ch'a sicca, descùrso lòngo ch'a sicca i cogiòin, descùrso lòngo ch'a slònga i cogiòin - lungagnola, lunghiera, bibbia, ciarleria, moltiloquio

descùrso stòledo o cogiòn o meinciòn o insèina ne càvo ne cùda - tantafera, tantaferata, pippionata, poppolata

descuvaèrto - scoperto

descuvaèrzi òun altàr par cuvaèrrende òun altro - cavare un chiodo e mettere una cavicchia (*v. l'it.*)

descuvaèrzi - scoprire, scoprire, ritrovare (*v. l'it.*)

descuvaèrzi la càsa o al cùlmo - disembriciare, disculminare

desègno - disegnazione, disegno (*v. l'it.*)

desègno d'òuna fràbbeica - icnografia

desertà - allontanarsi, abbandonarsi

desfantàsse - dileguarsi (*v. l'it.*)

desfeidà - sfidare, invitare (*v. l'it.*)

desfeigourà, desfurma - deformato, sfigurato, trasfigurato (*v. l'it.*)

desfeioubà - sfibbiare, slacciare, dilacciare
desferaenzià - separare, discompagnare, scompagnare, spaiare, dispaire, dividere (*v. l'it.*)

desferaenzià (nome) - separato, disperso per disgiunto

desferrà, desferràsse - sferrare o disferare (*v. l'it.*)

desfouggià i feiùri - spicciolare i fiori

desfournèi - disfornire, sparare, sguernire, disabbellire, disadornare

desfrudà - sfoderare (*v. l'it.*)

desfurma - deformare, sfigurare, trasfigurare, disfigurare, svisare

desgalittà - sbozzolare (*v. l'it.*), sfrascare

desgallonà - levar via i galloni o le liste
desgallonàsse - scosciarsi (*v. l'it.*)

desgambaràsse - trarsi d'impaccio, strigersi, stralciarsi, trarre il cul del fango
desganassàsse da rèidi - sganasciare o sgangasciare o sgangherarsi o sbellicarsi dalle risa, scoppiare dalle risa

desgionfà, desgonfeia - sgonfiare, disenziare

desgionfàda, desgonfeia - sgonfiamento

desgioustà (*nome*) - sconcio (*v. l'it.*)

desgioustà (*verbo*) - sconciare, guastare, scomporre

desgossà, desgossà i cundùtti o i dàttoli o i bòusi - sturare gli scolatoi

desgossàsse - snodarsi

desgradèi (*nome*) - disgradato (*v. l'it.*)

desgradèi (*verbo*) - disgradare o disgraziare (*v. l'it.*)

desgranà - disgusciare, sgusciare, disgranellare, sgranare, sbacellare

desgravà - disgravare, disgrevere, sgravare

desgràzeia - disgrazia, guaio, guai

desgrazeia - disgraziato, infelice

desgreitoulèisse - sgranchiarsi (*v. l'it.*)

desgrezà - macerare le pietre e i marmi (*v. l'it.*), scaltrire o dirozzare o scozzonare alcuno (*v. l'it.*)

desgrezàda - digrossamento, dirozzamento, digrossatura, digrossamento, sgrossamento, primo abbozzamento

desgrossà - digrossare, sgrossare, digrossare, intraversare (*v. l'it.*)

desgrossàda - *v. desgrezàda*

designà - disegnare (*v. l'it.*)

designà i cuntùrni - dintornare

desicà al negòzeio - stralciare, dissolvere o estinguere un traffico o un avviamento o una compagnia

designadùr - disegnannte, disegnatore

deslancà - sciancato, scosciato

desloubià, desloubiàsse - ingubbiare, pacchiare (*v. l'it.*), sbasoffiare

desloubià - gola disabitata, corpo disabitato, diluvio, ventre di struzzola, crapulone, diluvione, ingordo

desmaentegà, desmaentegàsse - dimenticare, dimenticarsi, obbliare, scordarsi

desmaentegàda - dimenticaggine, obbligo, obblivione

desmaentegàizzo - dimentichevole, smemorato, smemoratino, obbliatore

desmaentiga (*le malagràzeie o le offese no se — a coussèi praèsto*) - chi altri offende sulla rena scrive e chi viene offeso scolpisce in marmo

desmaètti - dimettere o dismettere (*v. l'it.*)

desmanigà (*verbo*) - cavare il manico

desmanigà (*nome*) - senza manico

desmazà - scozzare (*v. l'it.*)

desmeigoulà - sbriciolare, sbrizzare

desmeisseia, desmeisseda (*nome*) - desto (*v. l'it.*), svegliato (*v. l'it.*), destato, sdormentato

desmeisseia, desmeisseda (*verbo*) - svegliare, disonnare, sdormentare, destare, svegliare

desmeisseia, desmeisseda i mòrti - rammentare cose trasandate e di data lontana

desmeisseia, desmeisseda al can ch'a dòrmo - *v. svià*

desmeisseiasse, desmeissedasse - destarsi, svegliarsi, sdormentarsi

desmestegà, desmestegàsse (*— mäsä o trùppo o pourassè*) - apparentarsi o affrattellarsi (*v. l'it.*)

desmisso - dimesso o dismesso (*v. l'it.*)

desmoutà, desmoutà da òuna pougnòn - desistere, cedere, torsi giù da una opinione

desnombolàsse - direnarsi, sfilarsi (*v. l'it.*)

desoumàn - disumano

desoumanà - disumanato

desounvål - ineguale, diseguale, disuguale

desounzà, desounzàsse - disusare, andare in disuso, disvezzare, divezzare

desòunzo - disuso

despacchità - svolgere o aprire un pacchetto (*v. l'it.*)

despaèndi - spendere

despaèndi al còr o le vèissare o la coradèlla o i òucci d'al càvo - spendere il cuor del corpo o il cuore e gli occhi

despaènsa - dispensazione, dispensa, guardaroba, salvaroba

despaensà - dispensare (*v. l'it.*), disim-
pedire (*v. l'it.*)

despaensà slèpe o sciàffi o pòunni - scio-
rinare ceffate o pugni a questo e a quello

despaèrso - sparso, sperso, sperduto

despagontèi i daènti - dislegare i denti
(*v. l'it.*)

despallà - spalare

despallàsse - spallarsi

desparà - difendere, disfornire, sparare,
sguernire, disabbellire, disadornare, ripa-
rare

desparàsse - difendersi, ripararsi, sparar-
si (*v. l'it.*)

desparàsse cùlle màn e cùì paèdi - arro-
starsi (*v. l'it.*)

desparèi - disparire

despariccià - sparecchiare

desparicciàda - sparecchio

despàrto - da per se, solo, separatamente,
da canto

despattà, despattàsse - strigarsi, sbrigar-
si o distrigarsi tra se (*v. l'it.*)

despazzà (nome) - disgombro, libero

despazzà - dispaciare, sbarazzare, spic-
ciare o spacciare o spedire (*v. l'it.*), di-
svicchiarsi, spastoiarsi, spacciarsi

despazzà d'outto alla sguèlta - recare a un
dì (*v. l'it.*)

despeiantà - spiantare

despeiantàda - schiantamento, sradica-
mento, sbarbicamento, sveglimento

despeiantàsse - spiantarsi

despeiàsì - dispiacere, increscere

despeiàsì in tal ànema - esser dolente a
cuore

despeiasìr - increscenza, spiacevolezza

despeiasìvelo - dispiacevole, rincrescente,
spiacevole

desperà - scompagnare, discompagnare,
spaiare, dispaire

**desperà, desperàsse, desperàsse cùmo òun
màtto** - abbandonarsi, gettarsi tra morti
e tra perduti, dare o battere il capo nel
muro

desperàsse (no —) - non istracciarsi gli
occhi di che che sia, non sconfortarsi,
non abbandonarsi

desperaziòn - disperazione

despettenà (nome) - scapigliato, arruffa-
to, rabbuffato, scarmigliato

despettenà (verbo) - scarmigliare scom-
piagliare (*v. l'it.*), scapigliare, arruffare,
rabbuffare (*v. l'it.*)

despettenàda - scapigliamento, involuppa-
mento (*v. l'it.*)

despètto - dispetto

**despètto (a so —, a so mào —, par
so —, par so mào —)** - a suo dispetto

despignà (nome) - dispegnato

despignà - disimpegnare (*v. l'it.*), riscat-
tare o riscuotere un pegno, spegnare, di-
spegnare

despignàda - riscatto del pegno

despignulà - nettar dalla pece (*v. l'it.*)

despinnà - dipennare, cancellare, dar di
bianco o di penna, scrivere ciò che si è
ricevuto a saldo, cassare colla penna,
scancellare o spegnere dal libro

despinnàda, despinnadoura - cassatura (*v.
l'it.*), cancellazione, cancellatura, frega

despittorà - scollato, scollacciato, spetto-
rato, sciorinato (*v. l'it.*)

despitulà, despitulà i cavii - ravviare o
strigare i capelli

despitulàsse - spacciarsi, scapecchiarsi,
sviticchiarsi, spastoiarsi, sgabellarsi (*v.
l'it.*)

despitulàsse, despitulàsse i òucci - sciar-
pellare, spianarsi gli occhi

despòi - dopo, appresso, vegnente, se-
guente

despòi d'allùra - d'allora che

despòi quisto - dopo di che, appresso che
despoltronèi, despoltronèisse - spoltrarsi,
spoltrirsi, snighittirsi, spoltronirsi, spol-
trire o spoltronire (*v. l'it.*)

despòni - esporre, dire

despònisse - esporsi

desporporzeionà - improporzionato, sper-
ticato

despossaènto - cascatoio, squarquoio,
sposante

despòsto - disposto, apparecchiato

despoupeillà (verbo) - smungere altrui,
succhiare il sangue altrui, cavar le prune
maestre

despoupeillà (*nome*) - spiantato nelle barbe, smunto di danari, desolato, impoverito

despoutà - disputare, perorare, orare, contrastare

desprezzià - disprezzare, avere a sdegno, sdegnare, avere in dispregio, dispregiare

desprovvidi - sprovvedere

despugià - spogliare, svestire, nudare e denudare (*v. l'it.*), rubare (*v. l'it.*)

despugiàsse - spogliarsi, trarsi di dosso o cavarci i vestimenti

despuseiziòn - esposizione del Santissimo Sacramento

dessadèssu - adesso adesso, momò, da qui a poco o a un credo o a un ottavo di ora

dessàèssu - sconcio, danno, incomodo, inconveniente, disagio

desseimoulaziòn - dissimulazione (*v. l'it.*)

desseparà (*nome*) - separato, disperso per disgiunto

desseparà - separare, discompagnare, scompagnare, spaiare, dispaiare, dividere (*v. l'it.*)

dissiplèina - disciplina

dessisa, diclèin - china, chinata, declività, scendimento

destabarràsse, desgabbanàsse - svolgersi o svilupparsi il ferraiuolo (*v. l'it.*)

destaccà (*verbo*) - distaccare, scommettere, scommezzare, disfare, spiccare o staccare, spicciolare, sbrandellare (*di tutti v. l'it.*)

destaccà par fòrza - staccato per forza

destaccà i ràpi d'òuva - racimolare

destaccàsse dall'òssu - uscir del manico

destaccàsse - spiccarsi

destaemperà - alliquidire

destaèndi - distendere (*v. l'it.*), comporre o compilare o tessere (*v. l'it.*), spaiare

destagnàsse, designàsse - perdere lo stagno, logorarsi la stagnatura (*v. l'it.*)

destavellà - spianellare o dispianellare (*v. l'it.*)

desteillaziòn dal o par al nas - corizza (*v. l'it.*)

destèingui, destèinvi - distinguere, discernere, usar distinzione, tenere in conto, onorare

destèingui, destèinvi al bòn dal trèisto e dal cattèivo - discernere il fagiuolo dal cece o i bufali dalle oche o il pan dai sassi o dalle ghiande e simili (*v. l'it.*)

destèinguisse, destèinvisse - distinguersi, farsi onore

destèinguo (*ch'a no se — o ch'a no se pòl —*) - indistinto, confuso per id.

destis, disteirà - disteso, steso, coricato

destòrzi - distorcere, sdoppiare, storcere, strefolare

destoudà (*nome*) - spento

destoudà - smorzare, estinguere, ammorzare, spegnere

destoudà la sì o la sìde - dissetare, spegnere o estinguere la sete

destoudàda - spegnimento

destoudàsse - smorzarsi, estinguersi

destoudàsse la sì o la sìde - dissetarsi

destourbà - disturbare, dare fastidio

destourbatùr - disturbatore, rompicapo (*v. l'it.*)

destòurbi? (*siur, i la —*) - signore, guasto?, si può passare?, ci è impedimento? (*v. l'it.*)

destòurbo - incarico, carico (*v. l'it.*)

destraccàsse - disaffaticarsi, disistancarsi, distancarsi

destràgi, destràgisce - spargersi la mente (*v. l'it.*)

destrattòn - distrattissimo, sbadatissimo

destraziòn - distrazione, svagamento, interrompimento, evagazione, intermezzo, divertimento, passatempo, diporto, solazzo, cosa che distraiga da noiose consuetudini

destrittu - distretto (*v. l'it.*)

destrittouàl - distrettuale (*v. l'it.*)

destròutto - distrutto, squagliato, defunto (*v. l'it.*), disparuto, consumato, attennato, magrissimo, spento, smunto, scanicato, disfatto (*v. l'it.*), liquefatto, strutto, fuso, fenduto

destrouttùr - *v. manzeipòn*

destròuzzi - distruggere, squagliare, fondere, disfare, liquefare, colare (*v. l'it.*),

consumare, logorare, finire, ridurre al niente, disfare o sconfiggere (*v. l'it.*), annichilare, spacciare (*v. l'it.*)

destròuzi d'outto alla sguèlta - recare a un dì (*v. l'it.*)

destròuzi (al —) - fusione o liquefazione di metalli

destrouziòn - distruzione, dispersione (*v. l'it.*), sterminio, disfacimento, disfacitura, disfazione, annichilamento

destròuzisse - sfarsi o disfarsi o smagrire (*v. l'it.*), distruggersi, squagliarsi, fondersi, liquefarsi, struggersi, consumarsi

destròuzisse in tal o cul spaèndi - smuognersi o colare (*v. l'it.*)

destròuzisse al o la giàzzo - dimoiare, disdiacciare

destròuzisse cùmo òuna candila o la gnòu al sul - dare in mala sanità, andarsene pel buco dell'acquaio

destròuzisse de o da piurà - fondersi in lagrime o disfarsi in lagrime

destròuzisse dal càldo - stemperarsi dal caldo

destròuzo (quil ch'a —) - fonditore (*v. l'it.*)

destrupà (nome) - sturato, aperto (*v. l'it.*)

destrupà (verbo) - sturare, disturbare

destrupàsse - sturarsi, disturbarsi (*v. l'it.*)

desullà, desullà al bòusto - sfiabiare o slacciare o dislacciare il busto

desunùr - disonore, ignominia, obbrobrio

desuppillèi (verbo) - disepellire

desùrdene, desùrdeno - disordine, trasordine, sconcerto, scompiglio, danno, pregiudizio

desùrdene, desùrdeno de culoumèia - alterazione di stato

desùrdene, desùrdeno de salòuto - alterazione di salute

desùrdene, desùrdeno gràndo - disordinaccio

desùrdene, desùrdeno in tal vèivi - sfrenatezza, scapigliatura, condotta licenziosa di vita

desutterrà (verbo) - disepellire

desvargio - scatto (*v. l'it.*)

desveia - deviare, diviare, riviare

desveidadùr - cacciavite o vitacanne

desveiscia - spaniare (*v. l'it.*)

desveizeia, desveizeiasse - disviziarsi (*v. l'it.*)

desvertèi - divertire

desvertèi l'òuccio - dilettere o pascere l'occhio, la vista, cibare (*met., v. l'it.*)

desverteimaènto - divertimento, piacere

desvertèisse - divertirsi

desvertèisse de bòzare o cogionarèie - far badalucco o balocco, pascersi o fare come il caval del Ciolle il quale si pascea di ragionamenti o come le starnie di monte Morello di rugiada

desverzeilèi - sgranchiare (*v. l'it.*)

desverzeilèi (nome) - sgranghiato

desverzeilleisse - sgranchiarsi (*v. l'it.*)

desvizzà - disvezzare, divezzare

desvizzà, desvizzo, desounzà (nome) - disassuefatto, divezzato, disusato

desvizzàsse - svezzarsi, divezzarsi

desvolzà, desvolzà al fèil dalle spòle - scannettare (*v. l'it.*)

desvòlzi - sciorre o svolgere dalla carta (*v. l'it.*)

desvougia, desvudià - votare

desvougia, desvudià al sàcco - votare il sacco

desvugiàda, desvudiàda - evacuazione, egestione, votazione o uscita (*v. l'it.*)

dettàgio - dettaglio (*v. l'it.*)

devaentà - divenire, diventare

devaentà (nome) - divenuto

devaentà avàro (e gli altri sinonimi di avari) - gettarsi o darsi all'avaro, inavarrare

devaentà azèia o azidèin o fòrto - ingarbire, inagrarare, inacetare, infortire, inforzare

devaentà baèl - venire in bellezza (*v. l'it.*)

devaentà barbastil o pavigia - infarfallato, cangiato in farfalla (*v. l'it.*)

devaentà beiàncu - incanutire

devaentà bon - abbonito, imbonito

devaentà bòn - abbonire, imbonire, imbuonire, rabbonire (*v. l'it.*)

devaentà bròutto - imbruttire, rimbruttire

devaentà bùlso - imbolsire

devaentà càlco - esaltare (*v. l'it.*)

devaentà carbòn - carbonato (*v. l'it.*)

devaentà carbòn - incarbonire (*v. l'it.*)

devaentà carbòn o nìgri - incarbonire

devaentà cattèivo - incattivito

devaentà càvo - venire a grado (*v. l'it.*)

devaentà còurto e gròsso o tracagnòto o tarcagnòto o trofolòtto - intozzare

devaentà de mèille culùri e de dòutti i culùri - cangiarsi di più colori, diventare di mille colori

devaentà dibulo - infralire (*v. l'it.*), fibbiar bottoni senza uchielli, dare una fardata o una botta o un cinghiata

devaentà dour cùmo òun sàssu o òuna piaèra - impetricato, petricato, pietrificato

devaentà dour cùmo òun sàssu o òuna piaèra - impietrare, insassarsi, pietrificarsi

devaentà dour de còr o òun'anema de càn o òun còr de tèigra o de fèrro - indurarsi (*v. l'it.*)

devaentà famùs - venire in fama (*v. l'it.*)

devaentà fèin o fòurbo - involpire

devaentà fèisso o òun vèiscio - inviscidire

devaentà fimminèin - infemminirsi

devaentà fimminèin - infemminito

devaentà flòsso - avvizzare, ravvincipidire, invizzire, affloscire, accasciare, cascar fra le vecchie, portar i frasconi

devaentà gòbbo - aggobbire, ingobbire (*v. l'it.*)

devaentà granditto o gràndo - garzoneggiare, farsi garzone (*v. l'it.*)

devaentà gràndo - farsi garzone o garzoneggiare

devaentà gràsso - diventar grasso o corpulento

devaentà infirmo - infermare

devaentà ingilà o ingiazzà - aggelare (*v. l'it.*)

devaentà inòutelo - vaneggiare per riuscir vano

devaentà lèindo - ragnare (*v. l'it.*)

devaentà beianco cùmo la càrta de scrèivi o la zira o al mòur - venir nel viso color di cenere, diventar nel viso come

un panno curato o lavato, allibire, impallidire

devaentà lùsco o strolùccio o svaèrzo - sbiecare per divenir losco

devaentà mâtto - ammattire (*v. l'it.*), immattire, dar nelle girelle, esser fuori dei gangheri, sognare, sognarsi, farneticare (*v. l'it.*), impazzare, impazzire, andarsene in fare qualche cosa, uscir di senno o di cervello

devaentà mâtto drèio a o par òuna còssa o fimmena - andar perduto dietro a qualche cosa, invasar per amore, imbarcarsi, impegnarsi, innamorarsi, imbardarsi (*v. l'it.*), imbartorarsi, impazzare di alcuna, incarognarsi (*v. l'it.*), intabaccarsi (*v. l'it.*)

devaentà nìgra (dell'uva) - maturirsi o colorirsi o svariaggiare

devaentà òmo - impersonare (*v. l'it.*)

devaentà òun baròn o òun baronàto o òun feiùr de vertòu - gittarsi al barone o al cattivo o al furfante, farsi un paltone o un briccone o un birbante o un gaglioffo o uno sciolto, farsi un ribaldo, divenire un fior di virtù

devaentà òun carbonàzzo - incarbonchiare

devaentà òun càzzo in gròglia - gonfiare, gonfiarsi, tronfiare, insuperbire

devaentà òun dragòn - indracarsi, indragarsi

devaentà òun pòrco - abbandonarsi (*v. l'it.*), allassarsi

devaentà òuna carògna - incarognare

devaentà òuna fèistoula - stolare, infistolire, infistolirsi, farsi una fistolazione

devaentà paèngo - condensarsi, densarsi, spessirsi

devaentà palòu o palòugo - impaludare, ...

devaentà pòubbleico - venire in palese, palesarsi

devaentà ragùs - irrochire

devaentà rùsso o rùsso cùmo òuna bràsa o òuna brònza o al fògo - arrossare in viso o arrossire o diventare rosso (*v. l'it.*)

devaentà scòuro - abbrunarsi, abbrunirsi, imbrunirsi, imbrunarsi (*v. l'it.*)

devaentà smèilzo - ammezzare (*v. l'it.*)
devaentà soupèrbio - venire in superbia, insuperbire

devaentà tinaro - scendere per indurirsi o piegarsi

devaentà zilaènto o a prefiziòn - venire in eccellenza

devèidi, desvèidi - dividere

devèidi, desvèidi a ràta spurziòn - dividere o scompartire o dar la ragione (*v. l'it.*)

devèidi o desvèidi in quàttrò o quàttrò spurziòn o pàrte - quadripartire

devèidi, desvèidi in tri o in tri spurziòn o pàrte - tripartire, ternare

devèidi, desvèidi par mèzzo o in dui o in dui spurziòn o pàrte - dimezzare, bipartire

devèin, deivèin - divino (*v. l'it.*)

deveinamaènto, deiveinamaènto - per eccellenza, benissimo, attagliare (*v. l'it.*)

deventà bòn - abbonire, farsi buono

deversamaènto - diversamente

devèrso - diverso

devolgà - divulgare

devoziòn, devuziòn - divozione

devoziòn, devuziòn (poca — o — de gnaènte) - indivozione, indevozione

dezeimà - tagliare la cima

di - di (lettera dell'alf.)

dibule, dibulo (sost.) - genio, inclinazione, propensione, disposizione, simpatia
dibulizza, debelizza - debolezza, genio, inclinazione, propensione, disposizione, simpatia, spossatezza

dibulo - debole, che ha perduto la forza
dicòubeito, dicòubeito de unùri - afflusso (*v. l'it.*), decubito (*v. l'it.*)

dicoziòn - decozione, decotto (*sost.*)

didòn, didàzzo, diàzzo - dito grande e malfatto, dito grande, gran dito

didùtto - dedotto

difòunto - defunto, morto

difràvoudo - frodo, frode, froda

dignà, dignàsse - degnare, degnarsi, calarsi a un lombrico o a un lui (*v. l'it.*)

dìgna (ch'a se —) - degnante (*v. l'it.*)

dignàsse (no —) - avere in dispregio, dispregiare

dignivolo - degnante (*v. l'it.*)

digràdo - diminuzione di stato

diisciòn (cattèiva —) - indigestione

dileicatèin - delicatello (*v. l'it.*)

dileicàto - delicato

dilèiquio - sfinimento, sdilinquimento, basimento, svenimento

dilèiquio pèicculo - basimentuccio

dileirà - delirare, uscire di se

dileirànto - delirante

dileirànto al zògo - disdicciato, farebbe a perder colle tasche vuote (*v. l'it.*)

dilèizeia - delizia

dilèizeia mègia - colonna mia (*v. l'it.*)

dimulèi - smurare, spianare, demolire, buttar giù

dio, dido, di - dito (*v. l'it.*)

dio, dido, di peòta - dito medio o di mezzo (*v. l'it.*)

dio, dido, dio mennèl o pèiccio - dito auricolare o piccolo o mignolo

diposetà - depositare

diposetà (nome) - depositato

dipòseto - deposito

dipuseiziòn - capomorto, sedimento, interramento, interrimento, rinterrimento (*v. l'it. dei tre ultimi*)

dirleindàna - draghinassa, cinquadea, striscia

disaèrto (sost.) - deserto, catapecchia

disbrucà, disbruchittà - sbullettare (*v. l'it.*)

discòusi, discousèi (verbo) - sdrucire o sdruscire (*v. l'it.*)

diseidarà - desiderare

diseidarà màncò o mèno ch'a se pòl - assai manca a chi assai desidera, assai ha chi di poco si contenta

diseidarà pourassè - aver gola o la gola a qualche cosa (*v. l'it.*)

disfà, disfàtto - disfatto (*v. l'it.*)

disfà - scommettere (*v. l'it.*), scomezzare

disfà dùve ch'a zi o a giàero cousèi - scucito, sdruscito, sdrucito

disfà giòmi o gimi - sgomitare

disfà i grùppi o al grùppo - togliere il mezzo o le difficoltà, sciogliere i dubbii

disfà la cumpagnèia o la suzieta - disfare una ragione (*v. l'it.*)

disfà la gòubbeia - sparigliare (*v. l'it.*)

disfà la tila - stessere, distessere

disfà òuna lèggia - abrogare o abolire una legge

disfà òuna spòla - trascannare

disfasse da mòuniga o da fràto - schiostrarsi (*v. l'it.*)

disfasse d'òuna còssa - riuscire o disfarsi d'una cosa

disfasse in bùcca o — cùmo al boutèiro - essere un zucchero o una manna (*v. l'it.*)

disfeilàda - sfrangiatura

disfrèitto, disfrèittolà - affrittellato, soffritto (*v. l'it.*)

disfrèizzi - soffriggere (*v. l'it.*)

disfrèizzeisse in tal so gràss - cuocersi nel suo brodo od unto, soffrire o pazientare

disfurtounà - disgraziato, sfortunato, indisavventurato, infelice, mal avventurato

disfurtounà al zògo - disdicciato, farebbe a perder colle tasche vuote

disfurtòuna - sfortuna

disgiazà, disgiazasse - dighiacciare, diacciare, sghiacciare, dimoiare (*v. l'it.*)

disidaèrgi mánco o mènò ch'a se pòl - assai manca a chi assai desidera, assai ha chi di poco si contenta

disidaèrgio - desiderio

disleigà - sfiabiare, slacciare, dilacciare, dislegare

disleigà i càin dàlla gòubbeia - sguinzagliare i cani

disleigà la fàssa o le fàsse - sbendare

discousèi, discousèido - scucito, sdruscito, sdrucito

dispeirà (verbo) - sfilare (*v. l'it.*)

dispeirà al bòusto - sfiabiare o slacciare o dislacciare il busto

distèin - destino, fato, sorte, destinazione

disteinà - destinare, disegnare alcuno (*v. l'it.*)

disteirà (verbo), disteiràsse - stendere, coricarsi

disteirà, disteiràsse i calcàgni o le garèitule - tirare l'aiuolo (*v. l'it.*)

disteirà, disteiràsse al ziròtto - spiattellare, dar fuori o vomitare

disteirà - applicare o adattare qualche cosa sopra un'altra

disteirà al descùrso - estendersi, distendersi, dilungarsi, andare a dilungo col discorso

disteirà calcadùn par tèrra - distendere a lume (*v. l'it.*)

disteirà i dràppi - sciorinare i panni

disteirà in càrta - stendere o distendere (*v. l'it.*), fare un disteso

disteiràda - allungamento (*v. l'it.*), statura (*v. l'it.*)

disteiràsse - prostendersi, protendersi, sbarrarsi delle braccia, distendere le cuoia, allungarsi

distreigà - venire alle corte o alla conclusione, ravviare o sviluppare, accapezzare, spacciare, esaurire (*v. l'it. dei quattro ultimi*)

distreigà affàri o i o dii — - dare una spiciata, spicciare o spacciare o spedire

distreigà alla sguèlta - recare a un dì (*v. l'it.*)

distreigà i cavii - ravviare o strigare i capelli

distreigà la càmara - fare la camera (*v. l'it.*)

distreigà òun gliògo - sgomberare del tutto, mettere in assetto, rassettare

distreiga (ch'i se distreiga in frà de lùri) - se la strighino o si aggiustino tra o fra loro

distreigaèm sta pòutta o zùvena o morèda - alloggiamo questa fanciulla (*v. l'it.*)

distreigaènde - sbrighiamoci, spicciamoci, alle corte o brevi

distreigaèsse - sbrogliarsi, strigarsi, scappecchiarsi, trarsi d'impaccio, stralciarsi, trarre il cul dal fango, spanciarsi, sviticchiarsi, spastoiarsi, sgabellarsi, dispacciare, sbarazzare, sparecchiare

distreigaèsse alla sguèlta o praèsta - venire a mezza lama o a mezza spada (*v. l'it.*)

distreigaèsse da sì sùl o da sì stisso - spicciarsi da se

distreigaèsse della, distreigà la ròba - farlo spiano (*v. l'it.*)

distrèigate - sbrigati, spicciati, spedisciti, su via finiscila

distrèighite - va là, va avanti, va via, sbrigati, vanne

distreimeinà - estermiare (*v. l'it.*)

distrimèinio - sterminio, distruzione, dispersione (*v. l'it.*)

dittà - dettare, dittare

diulèin - dito auricolare o piccolo o mignolo, piccolo dito (*v. l'it.*)

diulèin (òun — de vèin) - un dito di vino o un culaccino o un tantino

diulèini - dita piccole e graziose (per vezzo)

dizèideisse - pigliar partito decisamente, appigliarsi o affermarsi o negare o sì o nò, risolvere dentro o fuori

dizèidi - decidere, consistere, importare, montare, rilevare, trattarsi, battere (*v. l'it.*)

dizèido (òun sùlo no —) - una noce sola non suona in un sacco (*v. l'it.*)

dizèis - deciso

dòl (a chèi cunsiia no ghe — al càvo) - a chi consiglia o a confortatore non duole il corpo o il capo (*v. l'it.*)

doli - dolore

domà - domare, rimenare la pasta

domàn, deimàn, — sèi... - domani (*v. l'it.*)

domandà, deimandà - dimandare, ricercare, volere (per chiedere)

domandà a fòuga o a zeigaèndo - gridare (*v. l'it.*)

domandà, deimandà cùmo ch'al fatto no fòusso sò o sòvo - improvvisare (*v. l'it.*)

domandà (ch'a se pòl —) - impetrabile

domandà, deimandà in praèscio - improntare (*v. l'it.*)

domandà la lemòsena o la caretà - accattare, andare all'accatto

domànda, deimànda (— peïccoula) - addomandagioncella

domandèin, deimandèin - chieditore importuno o ingordo (*v. l'it.*), arciere (*v. l'it.*)

domàndi, deimàndi (i no — ne càmpi ne càse) - non si tratta di scorporo o di borsa (*v. l'it.*)

domandàndo, deimandàndo, domandaèndo, deimandaèndo se và a Roma - per domanda si và sino a Roma, ei si và a

domandita sino a Roma

domandàsse - dimandarsi

dòmino - signore (*v. l'it.*)

don - don (*v. l'it.*)

dòn dòn - suono della campana a rintocchi

donà a Dèio - lasciar alcuno chiappolo o nel dimenticatoio, avere stoppato alcuno (*v. l'it.*)

donà (bègna savì —) - chi ben dona caro vende se villan non è chi prende, pensa chi sei, quel che tu fai, a chi tu dai e perchè finalmente tu lo dai

donà quìl ch'a no se pòl vè o ch'a no se pòl teignèi - farsi onore del sol di luglio (*v. l'it.*)

donàghe - caricare un ritratto

donatèivo - dono

donatèivolo - donativo, dono

dònna - donna

dònna e madònna - donna e Madonna (*v. l'it.*)

dònna bònna o da baèn - donna dabbene (*v. l'it.*)

dònna (ne — ne tila no se còmpera a lous de candila) - ne femmina ne tela a lume di candela

donnàzza, donnàtta - donnaccia, donnacchera, petteggola, ciammengola, donnone (*v. l'it.*)

doparà (nome) - adoperato

doparà, doparà pulèitica - barcheggiare, destreggiare, tracheggiare, temporeggiare, usar politica (*v. l'it.*)

dormèida - dormita (*v. l'it.*), muta (*v. l'it.*)

dormeioùtto - dormitore

dòrmi, dormèi - dormire, addormire (*v. l'it.*), assonnare (*v. l'it.*), addormirsi

dòrmi, dormèi cùmo òun tàsso o òuna marmòtta o òun ghèiro o òun sàcco o òun pagiàzzo o òun stramàzzo o òun zùcco - dormire come un tasso o un ghiro, fare a dormire coi tassi, dormire quanto i sacconi, aver l'asino legato a buona caviglia, dormire o essere in sulla grossa,

dormire sodo o serratamente, schiacciare un sonno, legar la giumenta, dormire come alloppiato

dòrmi, dormèi fèinta àme o mezzodèi - dormire assai lungo tempo o fino all'alba dei tafani

dòrmi, dormèi in scaèna - dormire supino
dòrmi, dormèi i so sùnni quiti - dormire a chius'occhi o col capo fra due guanciali, dormire tranquillamente

dòrmi, dormèi òun feià o òun tantèin - dormicchiare, sonniferare

dòrmi, dormèi òun feià o òun tantèin zùra - assonnarsi (*fig.*, *v. l'it.*)

dòrmi quito - dormire cogl'occhi altani (*v. l'it.*)

dòrmi, dormèi sòulla tèrza - dormire nella o sulla grossa (*v. l'it.*)

dòrmi, dormèi (ch'a fà —) - soporifero
dòrmighe, dormèighe zùra - consigliarsi col piumaccio (*v. l'it.*)

dòrmo (chei — no pèia pisso) - chi si cava il sonno non si cava la fame, chi dorme non piglia pesce (*v. l'it.*)

dosaènto e seinquànta - dugencinquanta

dosaènto e sassànta - dugensessanta

dòubbeio - dubbio, esitamento, esitazione

doubèità, doubetà - esitare (*v. l'it.*), stare in esitazione, dubitare, andare in forse, essere esitante o irresoluto

dougagnèr, dovaniaèr - stradiere (*v. l'it.*), doganiere

dougàna - dogana, gabella

dòugia - doglia

dòugia vèccia - affezione, reumatico del cavallo (*v. l'it.*)

dougitta, dougiòuzza - doglierella, dogliuzza

dòugo - strige (*v. l'it.*)

doulaziòn - adulazione

dòunque, dòunche - talchè, di maniera, a modo che, talmente che, a grado che, dunque

dòur, dòuro - duro, lazzo (*colle due z aspre*), fermo, inflessibile, immobile, forte, costante, persistente, crudo (*v. l'it.*), attonito o stordito, compatto, fisso, stabile, brusco (*v. l'it.*), aspro, impalato (*v. l'it.*), incamatito, ammazzerato

dòur, dòuro cùmo òun sàssu - crudele
dòur, dòuro cùmo òun pal - impalato come un cero, incamatito, intrizzato (*v. l'it.*), intrizzito, impettito

dòur, dòuro cùmo òuna piaèra o òun sàssu - impietricato, petroso (*v. l'it.*), petricato, pietrificato, petrino (*v. l'it.*)

dourà - bastare (*v. l'it.*)

dòura (chèi la — la vèinzo) - chi più dura o chi la dura la vince

dourizza - bruschezza (*v. l'it.*)

dòuro da o par couseinà - di mala cucina

dòuro de bùcca - bocchiduro

dòuro de càvo - coticone, di dura cotica, ghiozzo, capo duro, capassone

dòuro de còr - indurato, acciaiato, anima acciajata (*v. l'it.*)

dòutti - a una voce

dòutti baròin o compàgni dòutto òun pil dòutto òuna làna - sono tutti della medesima pannina o pecca o tacca o lana come i poponi di Chioggia fatti d'una buccia o d'un sapore o dello stesso pelame, tutti imbrattati della stessa pece

dòutti (de —) - comune, generale

dòutti dui - ambedue, ambo, entrambi

dòutti giò al sò Miemme - ognuno o poco o assai partecipa di tre M. (*v. l'it.*), ognuno abbiàm del pazzo tronco un ramo

dòutti i òssi delle còuste, dòutte le còuste - costolame, costolatura

dòutto - tutto del tutto

dòutto dii fràti - frataio

dòutto al de piòun - più (*sost.*, *v. l'it.*)

dòutto attùrno vi - attorno, attorno

dòutto biccà dii pòuleisi - indanaiato tutto dalle pulci

dòutto cun ciàccole o ciàcciare - borrevolmente (*v. l'it.*)

dòutto impeiagà - coperto di piaghe

dòutto insaèmbro - collettivamente

dòutto insarrà o cuvaèrto o scùs - chiuso

dòutto rùtto - sdruscito, sdrucito

dòutto sbousà o sbousolà o furà o forà - bucherato, foraminoso, bacucchiato, foracchiato, sforacchiato

dòutto se fà co se vòl o bàsta volì - a buona volontà non manca volontà

dòutto vaèrto - scoperto

dòutto zi òuna magenaziòn o idèia, sam-pazèia o bòuzara o òun caprèizzio - l'im-maginazione fà o non fà caso (*v. l'it.*) o un capriccio

dòutto (chèi vòl — no giò gnaènte) - chi tutto vuole nulla ha

dòutto (in, sòun —) - in tutto

dòutto (ne — vadagnà ne — paèrso) - ne storpio ne zoppetto (*v. l'it.*)

dòta - dote

dòta d'al Freiòul - natiche e zinne

dotòna, dotàzza - dotone, gran dote

dràga - tergo del collo, rattezza (*v. l'it.*), ripidezza

dragàl - branca (*v. l'it.*)

draghènti - adraganti o dragante o draganti (*v. l'it.*)

dragomàn - dragomanno, torcimanno, turcimanno (*v. l'it.*)

dragouzài - gangola, gonga, gongola, gavine, stranguglioni (*v. l'it.*)

draènto - dentro, entro, a dentro, in dentro, di dentro, internato (*agg.*), dalla parte interna

draènto càlco còssa - chiuso (*v. l'it.*)

draènto de mèi - in mio cuore, nel mio dentro, nel mio segreto

draento infèinta ai òucci - abbandonato al piacere, cieco (*v. l'it.*)

draènto d'òun - dentro lo spazio di un ...

draènto (o — o fòra) - o guasto o fatto, o dentro o fuori, volete o non volete?, risolvì, è un o sì o nò

dràppi, drappamaènti - drappi, vestiti, vestimenti

dràppo - broccato (*v. l'it.*), drappo (*v. l'it.*)

dràppo a sàmi de oro o de arzaènto - broccato, drappo

dràppo leizèro, drappitto - broccatello, broccatino, drappicello (*v. l'it.*)

dràppo culùr de fògo o sguàrdo - fiammato (*v. l'it.*)

dràppo nìgro o beianco o latisèin, ecc. - fiammato (*v. l'it.*)

drèio - dietro, di dietro, addietro, vegnente, dietro, seguente, appresso, dalla parte posteriore, di dietro, per di dietro

drèio al dülzo vaèn l'amàro, drèio al rèidi vaèn al peiànzì - dietro al piacere viene la tristezza

drèio de quisto - dopo di che, appresso che

drèio nòma o pedòta o tàlpa - alla pesta, alla traccia

drèio (ch'a vaèn —) - seguente

dreiomàn - successivamente, seguente-mente

dritto (*nome*) - ritto, rettilissimo, retto, per linea retta, scaltrito, addritto, destro, astuto, accorto, sagace

dritto (*adv.*) - dirittamente o per dritta riga, a corda o linea retta, a dirittura, alla libera, liberamente

dritto dritto infougà - difilato

dritto (*igno baèl — giò al so bròutto rovèss*) - ogni ritto ha il suo rovescio, ogni casa ha cesso o fogna

drittòu - addritto, destro, astuto, sagace, destrissimo, accortissimo, avvedutissimo, avvisatissimo, volpe vecchia, furbo in cre-misi, bambino da Ravenna, fintissimo, infintissimo, soppiattone, simulardo, volpone, astutone, scaltrissimo, sagacissimo

drittòura - astuzia, avvedutezza, furberia (e simili), dirittura, accorgimento (*v. l'it.*), avvedimento, accortezza, avvertenza, sagacità

drizzà - raddrizzare, addirizzare, rizzare, rettificare, sbiecare (*v. l'it.*)

drizzà (*nome*) - addrizzato, drizzato, ridirizzato, ridritto, rettificato

drizza - treccia, capigliatura, dei pesci polpo, calamaio e simili

drizzà càlco còssa - raccomandare, riaccomodare, racconciare, ripiegare, ripescare le secchie (*v. l'it.*)

drizzà calcodòun - addirizzare o ravviare alcuno (*v. l'it.*)

drizzà i cavii - arricciare i capelli, rizzare i peli o i capelli, raccapricciare, rizzarsi i bordoni

drizzà la càsa o la famia o le còuste o i òssi - rifar la casa (*v. l'it.*)

drizzàsse - rasserenarsi (del tempo), alzarsi, rizzarsi

drizzàsse al taèmpo - racconciarsi, rasserenare (*v. l'it.*)

drizzàsse a o invèr càlco - volgersi, indirizzarsi, indirizzarsi

drizzàsse in pài - alzarsi, drizzarsi

drizzulèina - trecciola, piccola treccia (*v. l'it.*)

dùì - due

dùì e dùì fà càttrò - due e due hanno a far quattro (*v. l'it.*)

dùì (a — in tònna vòlta no ghe se pòl volì baèn) - chi due bocche bacia una con ... gli pute

dulùr de càvo o càò - accapacciamento, gravedine

dulùr de còr - ambascia (*v. l'it.*), angustia o affanno di cuore, inquietudine, travaglio

dulùr de cùmèdo e dulùr de marèio pàssa pràèsto - il duolo della moglie è come il duolo del gomito, doglia di marito morto dura fino alla sepoltura

dulùr (al — fà parlà) - gramezza fa dir mattezza

dulùri in o de còrpo o pànza - flato, flatuosità

dùlze (robe —, còsse —) - dolci (*plur. del sost., v. l'it.*)

dulzitto - alquanto dolce

dulzo - dolce

dùlzo ma insèina còrpo - sdolcinato

dùlzo sfazzà, ch'a stùmiga, ch'a stumighia - dolce smaccato

dùlzo (pourassè —) - dolciato

dulzòn, dulzùm - dolcume (*v. l'it.*)

dumèilio, dumèigno - dominazione (*v. l'it.*), dominio, potestà, potere

dumèilio, dumèigno insaèmbro - condominio, proprietà

dumeinà - imperare (*v. l'it.*)

dùppia - doppia

dùbbia (sost.) - dopla o doppia (*v. l'it.*)

dùppia, dùppia de Gènuva - doppia di Genova (*v. l'it.*)

duppiàda, duppiegàda - adoppiatura, doppiatura, addoppiamento

duppiamaènto - addoppio, a doppio

dùppio - doppio (*v. l'it.*), addoppiato, tecomeco, tamburino (*v. l'it.*)

duppiòn, duppiòn da màn, d'al còllo - solino (*v. l'it.*), collaretto (*v. l'it.*)

duttùr - dottore (*v. l'it.*), mestatore (*v. l'it.*)

duttùr, duttùr dii me cogiòin - ser appuntino o contrapponi o potta o saccente o sacciuto o mesta

duttùr de mèrda o dii me steivài o cogiòin o d'al càzzo o còul - dottorello, dottorino, saputello, saccentino, dottor dei miei stivali, arrogantuccio, medicastronzolo (*v. l'it.*)

dutturà - laureare, salamistrare, fare il salamistro o il saccente

dutturà (dòutti vòl — despòi d'al fatto) - del senno in poi ne son ripiene le fosse

dutturàsse - dottorarsi (*v. l'it.*)

dutturissa - dottoressa, monnamerda, salamistra

dutturitto, dutturèin, dutturòuzzo - dottorello, dottorino, saputello, saccentino, saccentuzzo, dottor dei miei stivali, arrogantuccio, dottoretto, dottorelluccio, dottoriccio (*v. l'it.*)

dutturizzo - saccenteria (*v. l'it.*)

dùve - dove, in qual luogo

duvì, dovì, dovaràvo (ch'al — stà saèmpro in tònna bòzza) - pulire ad alcuno i fiori del melarancio (*v. l'it.*)

duvir - dovere

E

ècculo ècculo - vello vello (*v. l'it.*)

èccute, èccote - eccoti (*v. l'it.*)

e coussèi - così e così (*v. l'it.*)

e coussèi vèia descurraèndo, e và descurraèndo - e va discorrendo, e così andiamo discorrendo (*v. l'it.*)

e cùme!, e de che sòrta!, e in che mùdo!, e in che magnèra!, e cumù! - e di che sorta!, e in qual modo!, sì

eh!, eh vèia o òuna mèrda! - è egli vero?, mi corbelli tu forse?, eh no!, io non ti credo (*v. l'it.*)

ei - i (*v. l'it.*), essi, eglino, quelli

elle - elle (lettera consonante dell'alfabeto)

emme - emme (lettera consonante dell'alfabeto)

èmpi, èmpisse la bùcca magnàndo - empire la morfia pappando

èndese - endice, guardanidio

èrre - erre (lettera dell'alfabeto)

èseto - esito, fine

èsse - esse (lettera dell'alfabeto), gola rovescia (*v. l'it.*)

èssi - essere, assistere, venire (*v. l'it.*), aprirsi (*v. l'it.*)

èssi a casa cul càrro de faèn cuvaèrto d'al so o sòul so - essere a caposalvo, essere o mettersi al coperto o ricoprirsi (*v. l'it.*)

èssi a cavàl o a cavallòtto o de zùra - essere cavaliere (*v. l'it.*)

èssi a còllo - essere vicinissimo (*v. mattonella nell'it.*)

èssi a discrizzion - stare a discrezione, essere sotto l'arbitrio altrui

èssi a mis o a ànno - operare con mercede depattuita di un tanto al mese od anno

èssi a parangòn de calòunco o de calòunco còssa - andare a paragone o al paragone di checchessia (*v. l'it.*)

èssi a pìtto o in fàzza o in cònta - stare a petto o in contraddittorio, stare a fronte per combattere

èssi à rèiva o in pòrto - essere a riva (*v. l'it.*)

èssi a o de o da nònze - andare alle nozze o a nozze o a un paio di nozze (*v. l'it.*)

èssi a o in profizzion - stare a perfezione, essere perfetto

èssi baèl - ornarsi

èssi baèl da vidi - stare bello

èssi baèn - stare a modo o a ragione, essere conforme la ragione o la convenienza o al modo dovuto

èssi baèn in gàmbe o gàmbe - essere o sentirsi bene in gambe, esser forte sui picciuoli

èssi baèn impeiantà - piantarsi bene (*v. l'it.*)

èssi bandèi - andare in bando o esule

èssi bìcco e bastonà - essere o diventar la bestia e il bastonato

èssi boubàna de gràn o de beiàva - il grano fare prezzo

èssi bràvo - potere (*v. l'it.*)

èssi brougnòn - incresparsi la fronte, prender l'aria trista, malinconica, stare in cagnesco, far viso arcigno

èssi capazetà o fàtto capàzo - andare capace, capacitarsi, intendere, approvare

èssi capàzzo d'al tal mescièr - saper fare un mestiere, esser capace del tal mestiere

èssi Càrlo o òun Càrlo o cuntaènto cùmo Càrlo in Frànza - aver il cuore nello zucchero, esser fiori e baccelli (*v. l'it.*)

èssi carnòu o in càrno o in bòn stàto o baèn misso - essere carnuto o carnacchiuto

èssi càro - venire a grado (*v. l'it.*)

èssi càro o màssa o trùppo o pourassè càro o teirànto - stare in sul tirato

èssi càsto - stare casto, osservare castità

èssi cavàl cagiòu - aver la ripulsa o repulsa in ...

èssi ceingulùs - temere il diletico o solletico (*v. l'it.*)

èssi ciapà in còtigo - andare nelle buiose (*v. l'it.*), rimanere alla ragna o incappar nella rete (*fig., v. l'it.*)

èssi citèin - stare sulla vita spirituale (*v. l'it.*)

èssi ciòlto o portà vù dal fèisco - andare in fisco o nel fisco (*v. l'it.*)

èssi contaènto o cul còr contaènto - stare col cuor nello zucchero, vivere di buon cuore o coll'animo contento

èssi còr e ànema cun dòuno o dui còrpi e òun'ànema sùla o i boudài leigàdi e le boudèlle leigàde - essere animo e corpo d'uno (*v. l'it.*), essere carne ed unghia o due opime in un nocciolo o come pane

e cacio o come chiave e materozzolo o come passere e colombi o camicia e farsetto o anima e cuore

èssi costànto, dòur, firmo, fòrto - star forte, esser costante, persistere

èssi còtto - intisichire, andarsene pel buco dell'acquaio (*v. l'it.*)

èssi còurto o còurto de cavizza - esser di poca o piccola levatura, aver poca levatura o poco abbaco (*v. l'it.*)

èssi cugnissòu cùmo al lagremì - essere più noto che la mal'erba, essere conosciuto come l'ortica

èssi cull'òuccio taènto o a pinnèl - stare coll'occhio teso

èssi cùlle mán e cui paèdi attùrno o drèio de càlco còssa - essere intorno ad una cosa (*v. l'it.*)

èssi cùlle mán in o par àrgia o in àlto - stare colle mani per aria

èssi cùmo al parsimolo o èssi òun feicchitto - esser come il matto nei tarocchi

èssi cùmo al pòuleiso in tàlla stùppa - essere come un pulcino nella stoppa

èssi cùmo can e gatto - stare come capre e coltellacci

èssi cùmo prèima o cùmo anànti - tornare (*v. l'it.*)

èssi cun promisso a càsa (parlandosi di soldati) - aver la parola o licenza

èssi (ch'a no pòl —) - impossibile

èssi d'accòrdo o in cuncòrgia - stare d'accordo o in concordia, vivere in concordia, concordiare

èssi d'accòrdo - stare in tuono o non uscire dal tuono o accordare (tutto in musica)

èssi d'al imbrògio o pòco ciàr o d'al dòuro - esservi dell'imbroglia o dell'oscuro o del tenebroso, della caligine (*v. l'it.*)

èssi d'al partèido - prender partito

èssi da Deignàn - calarsi a un lombrico o a un lui (*v. l'it.*)

èssi de o de bòn aèstro o in ganzèga o in burizzo - essere di gana o di buona gana (*v. l'it.*), essere o mettersi in susta

èssi de càrno o fàtto de càrno - esser di carne o di carne ed ossa (*v. l'it.*)

èssi de còusta de Rì - venire dalla costa d'Adamo, essere della costola d'Adamo (*v. l'it.*)

èssi de o da currùtto - vestire a bruno o a lutto o a nero o di nero, portar bruno, essere a bruno, abbrunarsi, andare in gramma

èssi de gègno - dare buon bere (*v. l'it.*)

èssi de òun altra pognòn o de òun altro parir - dividersi (*v. l'it.*)

èssi de piòun o piòun bràvo dii altri - venire innanzi (*v. l'it.*)

èssi de pognòn o de parir - venire in sentenza, inferire

èssi de zùra - essere o stare a galla, galleggiare, superare, stare sopra, essere nella parte superiore, vincere alcuno

èssi debetùr o obbièga o in dèbeto o in òbbiego - essere debitore

èssi defferaènto - aver differenza (*v. l'it.*)

èssi descaregà o desnombolà - andare a sciacquabarili, dir qui è mio e qui vorrei (*v. l'it.*)

èssi desgrazeià - cascare in rovina, cadere nella rete, essere disgraziato

èssi devaentà infirmo - infermarsi

èssi disfurtounà o dileirànto al zògo - aver disdetto o sfortuna o cattiva sorte o sorte avversa

èssi disteirà cùlla pánza o cul mòus in zu - stare bocconi (*v. l'it.*)

èssi doparà par l'istisso fèin o uggètto o mèira - andare a una sorte (*fig., v. l'it.*)

èssi dòur de còr o òun'ànema de càn o òun còr de tèigra o de fèrro - indurarsi (*v. l'it.*)

èssi dòur o dòuro - tener duro (*v. l'it.*), stare alla dura

èssi dòutti zùra o de òun tàgio o dòutti compàgni o istissi - essere tagliati ad una misura, esser tutti d'una buccia

èssi dòutto in acqua e in dòun'acqua o soudà pourassè - esser molle o grondante di sudore o dal sudore tutto un brodo o tutto sudato o tutto molle

èssi dòutto mòl, èssi dòutto mòl cùmo cogiòn in acqua o in tòun àco - grondare

èssi drèio - venire appresso o dietro, seguitare

èssi drèio a calcodòun - sollecitare o stimolare, essere o stare alle spalle d'uno, serrare il panno addosso ad alcuno

èssi dùve ch'a se pòl èssi - essere in estrema afflizione o al non plus ultra dell'afflizione o sul lastricato o in povertà o miseria estrema o all'estremità o all'ultima estremità o eccessivamente incollerito o invitato o sdegnato

èssi famùs - venire in fama (*v. l'it.*)

èssi firèi o biccà o pònto sòul vèivo o sòulla giòusta - averla in su la beccatina, esser ferito nel più vivo (*v. l'it.*)

èssi folà o piaèn de affàri - esser pieno od oppresso di affari

èssi fòr d'al càgio o càso - a chi non duol bene scortica o a chi non pesa ben porta (*v. l'it.*)

èssi fòr de òunzo - svezzare o rimanersene (*v. l'it.*)

èssi fòra - esser fuori d'alcuna cosa (*v. l'it.*)

èssi fòrto o fòrto in gamba - esser atante della persona o forte sui picciuoli o in gambe, aver forte nerbo, sentirsi in gamba

èssi frisco, èssi frisco d'ai stòudi - essere fresco di alcuna cosa (*v. l'it.*)

èssi furtounà, èssi furtounà cùmo òun giòvo, èssi furtounèin - aver la lucertola a due code, tirar diciotto con tre dadi (*v. l'it.*)

èssi furtounà (iron.) o disfurtounà cùmo i càin in cisa - essere il capo degli sgraziati o sciagurati, essere nato disgraziatissimo, essere affortunato come i ...

èssi impeicà o peicà o giousteizià - essere impiccato, far un ballo in campo azzurro o il penzolo o gheppio sopra tre legni, andar a Fuligno

èssi impignurà - andare in esazione (*v. l'it.*)

èssi in angunèia o là par mòri o morèi - stare in transito, essere in sul morire

èssi in azèia o lampo cùmo lampa la pòla - restare o esser abbruciato di danaro, rimaner sul lastrico (*v. l'it.*), esser arso, aver fatto ambassi in fondo (*v. l'it.*)

èssi in balànzia o sòul sèi sòul nò - stare in bilico, fluttuare (*v. l'it.*)

èssi in ballo - essere o entrare in danza o in ballo (*v. l'it.*)

èssi in bèzzi - essere in quattrini, entrare in danari

èssi in bona cun dòuno - essere o stare o andare in zurlo o in zurro

èssi in borizzo - essere o stare o andare in zurlo o in zurro

èssi in cancièr - essere gravida o pregna (la donna)

èssi in cèreca - tener grado, aver dignità, occupare alcun posto

èssi in càsa d'al giòvo o in Nèindeia - essere in chiarenna o in chiaradadda o in franche maremme (*v. l'it.*)

èssi in cattòura - mettersi in paura o spavento (*v. l'it.*), paventare, aver paura

èssi càvo o càò - toccar della fine

èssi in desabegliè o alla bona o alla bona d'Iddèio o cùmo ch'a se và par càsa - essere o mettersi alla domestica o alla semplice o alla trascurata o un non so che di trascurato

èssi in dòlo - essere in difetto o in colpa, aver la coscienza macchiata o calterita

èssi indrèio cùlle scrittòure - aver studiato in Buemme, essere dotto in Buezio (*v. l'it.*)

èssi in dòubbeio o in suspis o suspis - stare in sulla corda o in sulla fune o coll'animo dubbio o sospeso o sopra se o sopra di se, star in esitazione, essere esitante o irresoluto, esitare (*v. l'it.*)

èssi in dòutti i giòvi o i demògni - avere il diavolo o il gran diavolo addosso o imperversare o fare il diavolo (*v. l'it.*)

èssi in fastèigio o intrèighi o impigni - aver da pettinare, aver da pettinare lana sardesca, aver da grattare (*v. l'it.*)

èssi in fèilo - essere o trovarsi in cattive circostanze, ornarsi, essere apparecchiato o pronto o in punto, o lesto o ben munito, essere acconciato per le feste (*v. l'it.*)

èssi fèinto - andare finto, procedere con finzione

èssi in feiur o in flòri - essere in istato florido o piovente

èssi in fòurgia o in dòutte le fòurgie o bèscie - andare in furia o sulle furie, furciare, furibondare

èssi infrà l'ancòuzine e al martèl - stare fra l'incudine e il martello (*v. l'it.*)

èssi in fràgia - fare brigata (*v. l'it.*)

èssi in fùrma o a duvir o in ùrdene - andare in forma o secondo le forme dovute o in ordine

èssi in fùrsi o in dòubbeio - andare in forse, dubitare, stare o entrare in forse

èssi ingossà - far nodo nella gola (*v. l'it.*)

èssi in gràn desùrdene de mùdi e de ròba o de sustànzie - non aver cruccio di che che sia, esser in disordine o di sotto, ridursi o condursi sul lastrico

èssi in gràzia de calcodùn - essere in detta di alcuno (*v. l'it.*), ingraziarsi

èssi in grèingula - dare in allegria, essere in cimberli

èssi in grùppa - sedere in sulla groppa

èssi in leibartà da fà o da dèi a so mù o a so mùdo o cùmo ch'a se vòl o ch'a peiàs - poter fare o dire a suo modo (*v. l'it.*)

èssi inlettà - allettare (*v. l'it.*)

èssi in ligrèio - stare in zurlo

èssi in mòstra - stare a mostra

èssi inmousonà o inlounà - stare grosso, essere in mala soddisfazione, accigliarsi, star accigliato

èssi in o al seigòuro o baèn in gamba - stare su due piedi (*v. l'it.*), andare alla sicura, procedere con sicurezza

èssi in o alla birlèina - andare in berlina o in gogna (*anche fig.*)

èssi inòutelo - vaneggiare per riuscire vano

èssi in paèna o in paène - stare in pena, aver pena, penare

èssi in panno - essere o mettere in panno (*v. l'it.*)

èssi in pirèiculo o a rèiscio o in rèiscio - stare a pericolo o repentaglio o rischio, correr pericolo, pericolare, essere in rischio

èssi in parlamaènto - aver consulta (*v. l'it.*), parlare, favellare, stare in parlamento, discorrere, parlamentare, stare in pratica di fare checchessia

èssi in pàrto - tenere o aver parte, partecipare

èssi in praescio - stare per poco tempo, avere a mutarsi

èssi in prisòn o in càlzere o in caponèra o in casàrma o in camouzzòn o zùtta ciàvo o in tùrcio o alla lombri o in càmara logànda insèina pagà affèitto - essere in prigione

èssi in ruvèina o al fòndo o in fòndi - essere in fondo (*v. l'it.*)

èssi insèina daènti danànzi - aver la bocca sferrata

èssi insèina còr - non avere attenzione o cura o amore

èssi insèina daènti o desdaentà - non avere spuntato i denti (dei bambini), essere sdentato (*v. l'it.*)

èssi in sèlla o a cavàl - stare in sella e *fig.* essere a vantaggio o in buon stato

èssi in senteinèlla, èssi zùtta l'arme, èssi in mòstra, èssi in paràda - far fazione (*v. l'it.*)

èssi in sperànzia o in spettatèiva - stare a o alla bada

èssi insunnà o sunnaciùs o imbarlombà dal sùnno - avere gli occhi tra peli, essere sonnacchioso o sonniglioso

èssi in tal so zaèntro - essere nel suo centro o nella sua beva o piscina (*v. l'it.*)

èssi in tìma o timànza o pagòura - temere, stare a paura

èssi in tòn - star bene, esser forte o sano

èssi in toun bròutto impigno - avere un imbarazzo o impiccio (*v. l'it.*)

èssi in touna bùtto de fèrro - tenere il capo in mezzo a due guanciali

èssi in tràna o in vòugia o de vòugia o de càlda vòugia - avere inclinazione o prurito o voglia o ticchio o capriccio o disposizione o checchessia o di fare checchessia

èssi in trattàto - tenere trattato, aver pratica o intelligenza

èssi intreimoulèi o intribulèi o inmurtèi - sentirsi di un braccio (*v. l'it.*), dolersi di un piede o di una mano, essere indolenzito

èssi in tròno o in catregàl - tenere il seggio, regnare, dominare

èssi in ùrdene o in pòunto o in saèsto o pariccià - tenere alla via o a ordine o in punto o in pronto o in assetto o preparato

èssi in vàrgia - stare a guardia o alla vedetta (*v. l'it.*)

èssi in vèrra - aver guerra, guereggiare, esser guereggiato

èssi i ulèii beianchi cùmo i neinzòi - mignolare

èssi l'àseno o al samèr dii àltri o de dòuti - esser l'asino, fare come l'asino che porta il vino e beve l'acqua

èssi la còsa o l'urèigena - tirarsi dietro alcuna cosa (*v. l'it.*)

èssi là o in pài - stare in alto, essere prossimo

èssi là o in pài - essere in procinto o in rischio, stare colle mani per aria (*v. l'it.*)

èssi la o òuna dannaziòn - tormentare

èssi lavurà a feilogràno - essere acconciato per le feste (*v. l'it.*)

èssi la zaènto fèissa o fèissa cùmo le fourmèighe o al lèin - fervere (*v. l'it.*), formicare

èssi le fondamaènte de zùra tèrra - essere levati i fondamenti di un edificio

èssi leigàdi le boudèlle o i boudài insaèmbro - apparentarsi, affratellarsi (*v. l'it.*)

èssi lous - lucere, splendere

èssi màgro cùmo òun ciòdo, èssi òun schèlitro o òun stècco - essere magro come la quaresima o uno scheletro o un secco allampanato o uno stecchetto o ristecchito

èssi mal in gamba o malourèdego - stare di mala gamba (*v. l'it.*)

èssi malandà o malvistèi - cascar le vestiimenta di dosso (*v. l'it.*)

èssi malissaènto - malazzato, crocchiare (*v. l'it.*), essere ammalaticcio, febbricitare, esser febbricitante o febbricoso o febbricante o febbroso

èssi mâtto o còutto o paèrso che mài o che mài piòun - essere nel fornucolo o preso al rischio o tutto impaniato, andar pazzo o cotto o perduto o innamorato cotto o innamorato fradicio o cotto fradicio

èssi menà a màn - andare a mano (*v. l'it.*)

èssi, èssi misso in zaènto o in sette zièli - tenere la pianta dei piedi sopra i cieli (*v. l'it.*) o esser o tolto o esaltato sino al cielo (*v. l'it.*)

èssi misso vî o desmaentegà - esser posto in dimenticanza

èssi mòuro de mezza piaèra - essere come fessa, avere più malanni che il cavallo della carretta

èssi nàto cùlla cameisitta - arridere ad alcuno la fortuna o balzargli in mano o sul letto, traboccare o cadere o colare lo zucchero alla caldaia, avere il vento in poppa o linea retta o in filo di ruota, essere nato vestito, la fortuna farglisi incontro o col viso beato o col grembo aperto

èssi (no — baèn in gamba o gàmbe, — dibulo de gàmbe) - essere debole sui piccioli, non poter la vita o le polizze, portar fresconi

èssi (no — al giòvo, no — gnànca al giòvo) - non esser brutto o non aver il viso volto in dietro

èssi (no — affàr o pòsto [o simili] ch'a stàgo baèn) - non essere nicchia adatta

èssi (no — còrdo) - discordare o scordare o discordare (*v. l'it.*)

èssi (no — còssa o ròba o affàr ch'a stàgo baèn) - non stare ne a via ne a verso (*v. l'it.*)

èssi (no — d'accòrdo) - essere in disparità di opinione, disconvenire (*v. l'it.*), discordare o scordare o disaccordare (*v. l'it.*)

èssi (no — della stìssa pognòn) - discordare o discrepare o disconsentire (*v. l'it.*)

èssi (no — farèina da fà òscie, — òuna bònà dròga) - non esser leale o nella farina o farina da cialde, essere in difetto o in colpa, aver la coscienza macchiata o calterita

èssi (no — in bèzzi) - non essere in quattrini, essere arso o abbruciato di danaro o spiantato nelle barbe

èssi (no — ne mâtto ne imbreiagio) - aver seco il cuore (*v. l'it.*)

èssi (no — òmo da gondolà o lassasse gondolà) - non essere uomo da uccellare o fare, non temer grattaticci (*v. l'it.*)

èssi (no — piòun mòuniga o fràto) - schiostrarsi (*v. l'it.*)

èssi (no podì —) - avere o dar divieto (*v. l'it.*)

èssi (no — zùtta la ciùcca) - essere lontani (*v. l'it.*)

èssi obbiegà - sapere buon grado, essere obbligato o tenuto

èssi o cul còul in boutèiro o in bombàsso o in villòudo - stare a panciulle o a piè pari, notar nel lardo

èssi o èssi amèigo de càsa o de famèia - essere di casa come la granata

èssi (òmo da fà cònto o càculo o capetàl zùra de lòu o lòui) - far capitale di un uomo

èssi (no — òmo da fà cònto o càculo o capetàl zùra de lòu o lòui) - non esser uomo da farne capitale (*v. l'it.*)

èssi òun àseno de òro - essere un asino d'oro o asino coronato (*v. l'it.*)

èssi òun basadònne o òun rezintèin - brezzeggiare, spirare brezza

èssi òun bèisso o òuna bèissa - essere un nabisso o un frugolo (*v. l'it.*)

èssi òun boutèiro - essere uno zucchero o una manna (*v. l'it.*)

èssi òun càgapoulèito - pulire ad alcuno i fiori del melarancio (*v. l'it.*)

èssi òun càvo o càò de càzzo - aver cervel di gatto o meno cervello di un'oca, aver le cervella nelle calcagna

èssi òun coràzzo - essere generoso o cortese o liberale, avere un gran buon cuore

èssi òun duttùr in càlco còssa - esser informato o conscio o consapevole d'una cosa

èssi òun facogiòin - fare il gattone o la gattina di Masino, uccellare gufi

èssi òun faràl o fèil par daènto o paèl e òssi o la mòrto ch'a cammèina - essere

allampanato o lanternuto o magro arrabbiato o smunto o secco più che più, avere il viso di mummia sparutella

èssi òun gabbadèio o cogiòna San Pièro - spretarsi

èssi òun giòvo fòurbo cùmo òun giòvo o al giòvo - avere il diavolo in testa (*v. l'it.*)

èssi òun pasteizzòn o fouteizzòn o fattoucciòn - essere un buon bottegaio (*v. l'it.*)

èssi òun pòrco - aver del poltrone o del pigro

èssi òun pòrco in gràssa - stare come un porco all'ingrasso, stare in sul grasso (*v. l'it.*)

èssi òunvål al pàr - stare alla bilancia del pari, andar del pari

èssi òuna bòna fòrfa - esser lingua che taglia e fende o che taglia e fora, esser lingua fracidata

èssi òuna bòna o gràn bàtola - aver più parole che un leggio, ciarlare come una calandra, aver buona ciarla o buona parlantina

èssi òuna bùcca frisca o de bòna bùcca - essere o aver buona bocca, essere di buona bocca o abboccato (*v. l'it.*)

èssi òuna carògna o in carògna o in cargiòla o in caèia - portare i frasconi, star sulle cinghie, esser rozzo o carogna

èssi òuna cazzòpa - non valere una buccia di porro o di fico (*v. l'it.*)

èssi òuna creiòla o òun mòuro de mèzza piaèra o malissaènto o malatùs o cripalèin o cripalèina o incarognèi o òuna carògna - esser malescio o infermiccio, aver più mali che il cavallo della carretta, essere o stare crocchio o indisposto o mufaticcio

èssi òuna peiàttola o òuna zàvera - appiccarsi (*v. l'it.*)

èssi òuna ternetà o lòngo cùmo la quarisima o òun slònga-cogiòin o atèrno - esser tentennone o Ser agio o più lungo che il sabato santo, stancherebbe la pazienza

èssi par gàmbeio o par rescàto - militare per un altro

èssi par la càl o drèio - essere in via (*v. l'it.*)

èssi la cavanèlla - essere uno scrocchino o come la gallina di Monna Cionna detta la scrocchina, ei non è oca e beccherebbe, tirar l'aiuolo, essere una sanguisuga o un arrotino (*v. l'it.*)

èssi par la frigula - essere per la pagnotta

èssi paròn - signoreggiare, governare

èssi paròn de si stisso - aver se medesimo (*v. l'it.*)

èssi partourèi - uscire per nascere

èssi passà de balla - essere di ballata o di balla con alcuno, indettarsi

èssi perziùs - farsi prezioso

èssi piaèn al bicco futtòu - aver pieno lo stefano, aver carica la balestra, aver mangiato a crepapelletta o a crepacorpo, aver pappato, aver cavato il corpo dalle grinze
èssi piaèn de còuche, **èssi piaèn de debeti** o **èssi indebetà da no savì da che parto voltasse** - aver più debiti che una lepre, essere pien d'imbratti o inzacccherato, affogare nei debiti, aver debito il fiato e la pelle

èssi piaèn de fazzoende - affogare nelle faccende

èssi piaèn de vài - essere a gola nei guai (*v. l'it.*)

èssi piaèn de venaèn - fare la bava, fremere di cruccio, soffiare o sbuffare come un toro

èssi piaèn infèinta alla gùla invèr o in cònta calcodùn - aver la gozzaia o prendersi gozzaia contro di alcuno (*v. l'it.*)

èssi piaèn o piaèna de scioppadoure - fare screpolo o crepature

èssi piaèn o ràs fèinta alla gùla o alla bùcca o ai òucci o (mostrando colla mano il sito) **fèinta zà** - traboccare il sacco cioè che non si può aver più pazienza

èssi piòun ciàr o smòrto - debradare un colore dall'altro

èssi piòun vèccio - avanzare di età, essere più attempato

èssi ploubbeicà - andare grida (*v. l'it.*)

èssi ploubbeico - venir palese, palesarsi

èssi portà o misso par isaèmpio - andare in esempio

èssi pouleito - stare pulito, vivere con pulitezza

èssi prèimo o soupriùr - mettere il piede innanzi (*fig., v. l'it.*)

èssi prèna o piaèna - impregnarsi, guadagnare (*v. l'it.*)

èssi pruvidei da zèi in tòun gliògo - aver divieto da un luogo o proibizione di entrarvi, esserne allontanato

èssi restà zùra o de zùra - andare sopra o di sopra (*v. l'it.*)

èssi riviiànto - stare a veglia, vegliare

èssi sacchià o misso a sàcco - andare a sacco

èssi saèmpio in vèrra o in tòuna càsa d'al giòvo cui sòvi o sòui o sògi de càsa - stare o essere nel fuoco (*v. l'it.*)

èssi sàldo in càssa o in càssa - tenere il cervello a bottega, stare in tuono (*v. l'it.*)

èssi scaldà o scaldà i fèrri - accendersi o infiammarsi o avvampare di uno o di una (*v. l'it.*)

èssi scàpulo de famìa - essere libero o sciolto o solo o senza famiglia

èssi secreifeicà - cadere (*v. l'it.*)

èssi sicco i cogiòin - non poter più, essere annoiato o ristucco, non poter più a lungo (*v. l'it.*)

èssi (siùr Carlo — in campàgna) - non aver danaro o poco per quella spesa

èssi siùra Bètta - esser sulla lingua quel che si ha in cuore, chiamare e dire la gatta gatta o il pan pane e non la gatta mucchia

èssi slàrgo de bùcca e stritto de màn - largheggiare di parole, esser largo in promettere

èssi smèilzo - ammezzare (*v. l'it.*)

èssi sòulla pàgia - essere in sul materassino

èssi sòulla tèrza o sòulla tèrza dormèida - dormire nella o sulla grossa (*v. l'it.*)

èssi soupèrbio - venire in superbia, insuperbire

èssi soupriùr o zùra dii àltri - stare sopra (*v. l'it.*)

èssi spaènto o cazzà a fòrza o a sòn de spaènte o de spaentòin - andare a spinte (*v. l'it.*)

èssi spisso cun calcodùn - frequentare alcuno

èssi stòrto o sfalzèr - esser bilenco o sbilenco

èssi straènto o màssa straènto o cannà - star accollato (*v. l'it.*)

èssi straènto o straènto de màn o culle man straènte - usare strettezza in fare alcuna cosa

èssi sul pài o sui paèdi in tàla fòssa o alle vèinti tri e tri quàrti - tenere i piedi nel sepolcro, essere sotterra o colla morte su' capelli o alle ventitrè ore, pentire coi cimiteri

èssi sustignòu o sòulle sòve - andare in contegno (*v. l'it.*)

èssi taènto - stare attento o avvertito o avvisato, usare attenzione o avvertenza, badare

èssi taènto o allèsto o asguèlto - star lesto, badare attentamente

èssi tànto de zà che de là o a coussèi che colà o da dèi - cadere in questione (*v. l'it.*)

èssi tèiseico o intaccà la càssa - aver il mal del tifico, andare a Bolsena, dar nel tifico, drento è chi la pesta, aver l'etisia
èssi truvà o cattà o pruvà o devaentà o

mostrà o paristo o pàrso bòn o cattèivo o trèisto - riuscire altrui buono o cattivo (*v. l'it.*)

èssi vardà o zùtta vàrgia o custodèi o in custògio - stare a guardia (*v. l'it.*)

èssi veizèin - appressarsi (*v. l'it.*)

èssi veizèin o a raènto o a còllo o scàsì zùra o debòtto zùra - soprastare (non solo un pericolo ma qualunque altra cosa)

èssi zaèrto o seigòuro - far capitale

èssi zèi a cantà al Tasso a Peilato - esser morto

èssi zèida in fàssò - aver partorito (di donna per simil.)

èssi zilaènto o a porfiziòn - venire in eccellenza

èssi zu o fòr dii bàzzari - uscire di squadra o del seminato o dei gangheri o del manico, venire alla rotta, aver l'assillo, assillare

èssi zu - sfiorire (*v. l'it.*)

èssi zùtta la ciucca - star sotto la mamma, esser prossimi (*v. l'it.*)

èssi zùtta o de zùtta - stare sotto, essere nella parte inferiore, essere superato

èssisse tuccàdi la màn o cognissòudi prèima o altre vòlte - conoscere o conoscersi con alcuno (*v. l'it.*)

èstesì - estasi

ètte - ette (*v. l'it.*)

ezzàtara - eccetera (*v. l'it.*)

F

fà (verbo) - partorire, cacadere, creare e leggere, bastare (*v. l'it.*)

fà (nome) - garbo o grazia (*v. l'it.*), azione o gesto o atto (*v. l'it.*), aria, figura, andare (*nome*), andamento, andatura, modo, maniera, fare (*v. l'it.*)

fà da càn - modi burberi o rigidi o austeri, maniere aspre o crudeli, cane (*agg.*, ad uomo), canino, canibale

fà aèsti da mātto - andare o essere in galoria

fà aèsti o mòtti o saèsti - atteggiare (*v. l'it.*)

fà a fitte al pan - affettare il pane (*v. l'it.*)

fà a fitte calcodùn - far rocchi o salsiccia o ciccioli d'alcuno (*v. l'it.*)

fà a o in sgurgolòn o in diclèin - inchinare (*v. l'it.*), inclinare (*v. l'it.*)

fà a rata spurziòn o tante e in tante pàrte - dividere o compartire o dar la ragione (*v. l'it.*)

fà a so mùdo (chei vòl — no vòl o no ghe ne cùrro cunsii) - uomo deliberato non vuole consiglio, cuor determinato non vuol esser consigliato

fà a spàlle d'al trèisto - fare checchessia a spese altrui

fà al baèl o galànto o murusitto o zerbenòtto o zeizeisbègio o damarèin - dameggiare con donne, fare il damerino, galanteggiare, fare il galante o l'attillato o l'innamorato, cicisbeare

fà al baèllo o al galantèin o al baèl o al galànto - stare sulla vita amorosa (*v. l'it.*), fare il bello, galantiare

fà al baèn d'Iddèio - guadagnare, profittare

fà al bàllo d'al impeiantòn - abbandonare, piantare, lasciare in asso o nasso, dar acqua d'impiantaggine, piantar uno come un bel cavolo (*v. l'it.*)

fà al ballòn o la chèila - sbonzolare, sbellicarsi (*v. l'it.*)

fà al bòulo o sciòne - fare il bravo o il Giorgio o il Mangia da Siena

fà al càgio o càsio o càso - essere in caso (*v. l'it.*)

fà al càllo - incallire

fà al càllo o al zuraosso - incallire (*detto fig.*), far come il ciambellotto che non lascia mai la piega, indurare o abituarsi nel vizio

fà al cappèl - levare in capo (*v. l'it.*)

fà al citèin - stare sulla vita spirituale (*v. l'it.*)

fà al cogiòn o al còucco o al meinciòn o forèsto, fà al cogiòn o al còucco o al meinciòn o forèsto par no pagà dazeio o fà l'indeiàn - fare il goffo o l'ignorante o lo scempiato o lo gnorri, farsi straniero d'una cosa

fà al cogiòn o al meinciòn o al còucco - fare il fagnone o le maschere o le forche o il nescio o il gattone o la gatta morta o l'indiano

fà al comodèin - servire per lucerniere o tenere il lume (*v. l'it.*)

fà al còmpra e vaèndi o al vaèndurèigulo - barullare

fà al cònto inscèinza al òsto - fare il conto o la ragione senza l'oste, un conto il ghiotto e l'altro fà il tavernajo, una ne pensa il ghiotto e l'altra il tavernajo

fà al còuccòu - cuculiare (*v. l'it.*)

fà al cundòusi - fare il lanterna (*v. l'it.*)

fà al cursàro o al làdro de màr - andare in corso, corseggiare, dare di piglio (*v. l'it.*)

fà al dòmèno domenànzio - fare il mesere e madonna, sedere a scranna

fà al duttùr - leggere d'alcuna cosa in cattedra, esserne camera o maestro, esser camera di che che sia, esser camera di novella (*v. l'it.*), salamistrare, fare il salamistro

fà al feiscàl o al duttùr - salamistrare, fare il saccente

fà al feiùcco o al galàn o l'àsola - incappiare, fare il cappio

fà al fistèin par i altri - i matti fanno le feste e i savii le godono (*v. l'it.*)

fà al garzonàto - stare all'arte o esercitarsi in quella

fà al giòvo, fà de dòutto, fà ògno sfòrzo - fare il diavolo (*v. l'it.*)

fà al giòvo e pèzo o a quàttro - fare il diavolo o la versiera, fare il diavolo in un canneto o in montagna, fare il diavolo e peggio

fà al gràndo o al seiùr - grandeggiare, filar del signore, fare il magnifico o il magno o del grande, stare sul grande

fà al mòrto - nuotando stare a galla colle braccia aperte e a gambe giunte fingendo di esser un cadavere che vada colla corrente

fà al o òun càmpo - accamparsi

fà al pòvaro o povaritto - fare marina (*v. l'it.*)

fà al prèzzio - tassare

fà al sbravacèin o al sbràvo o sbravòure - smargiassare, fare le smargiasse o il bravo o il bravaccio

fà al so duvìr - sciorre l'obbligo

fà al sùrdo o fèinta da no sintèi o da vi le riccie strupàde - turar le orecchie (*v. l'it.*)

fà al zurafèilo - fare il sopragitto (*v. l'it.*)
fà al zurapònto - fare il sopragitto (*v. l'it.*)

fà all'a incànta - maniera o tratto che incanta o ammalia o affascina o rapisce
fà alla bònà o alla bònà d'Iddèio o alla babalà o alla postòleca clèsia o cùmo ch'a vaèn - fare alla sciammanata o a caso o com'ella viene

fà alla maladitta vèia o alla pèzo - fare operare alla peggio o alla balorda o a tentone o col maglio, fare le cose a stampa
fà alla rovèssa - giuocare a rovescio (*v. l'it.*)

fà acqua o momò o àrgia - levare o alzar la coda (*fig.*), alzare il viso, prender rigoglio, andar colla testa alta, aver fumo
fà àlzari - arginare

fà ancùil quil ch'a giò da fà domàn - a doman non differire ciò che in oggi puoi compire, di doman nessun si pasca, di doman non c'è certezza, colui fa molto che non lascia da far niente per domani
fà andà o zèi la buttiga o al negòzio - dirigere e amministrare un negozio

fà arcàni - tenere in se

fà (a fòrza de — se impàra) - per dime-
 nar di pasta il pan s'affina (*v. l'it.*)

fà baèl - ammanierare, acconciare, abbellire, rinfronzire, rassettare (*v. l'it.*), ripulire (*v. l'it.*), ritoccare

fà baèl poulèito - addobbare, abbigliare, ornare, allindirsi, pulirsi, mettersi in gala, assettarsi

fà baèn a chèi no mèreta o meretia - gettar le margherite o le perle o la treggea ai porci o il lardo ai cani

fà baèn o poulèito i fàtti o affàri sòvi o sògi - accomodare o acconciare il fornaio o le uova nel panieruzzo (*v. l'it.*)

fà baèn par i dulùri d'al còrpo o de pànza o par i fràti, fà zèi vi i dulùri d'al còrpo o de pànza o i fràti, fà passà vi i dulùri d'al còrpo o de pànza o i fràti, fà scurizà - carminare (*v. l'it.*)

fà ballòtte, fà ballòtte de gnu - appallottolare (*v. l'it.*)

fà barconàgia - far levare una gran fiamma (*v. l'it.*), fare falò o baldoria (*v. l'it.*)

fà bàro o la granzivola - cestire, germogliare, ingramignare (*v. l'it.*)

fà baròuffa - darsi di petto (*v. l'it.*), altercare, rissare, arrissare

fà batti al còul in tèrra - culattare (*v. l'it.*)

fà beiseibòugu - bisbigliare, pispigliare, borbogliare

fà bèzzi o ròba zùtta acqua o sòulla pàgia - vivere in sull'acqua

fà bobotète o cavòuzzo - far capolino

fà bòn - abbonare, far buono, menar buono, computare, menomare (*v. l'it.*)

fà bòn bìvi - dare buon bere (*v. l'it.*)

fà bòn feià - fare buon alito

fà bònà ziira o ziiràzze - mostrare volto lieto o allegro, far festocce o carezze (*v. l'it.*)

fà bordèllo o baccàn de òuno - coglionare, dileggiare, cocchiomare, cacciare, corbellare, deridere, abbindolare, motteggiare, beffeggiare, pigliarsi giuoco, strazieggiare, tenere a giuoco, burlare, schernire, beffare, dar la berta o la cenciata, fare scherno o scherna o il baccano

fà bòuzara o bòuzare o bòudela o bòudele o bòuscare zùra bòuzara o bòudela o bòuscara o bòuzare o bòudele o bòuscare - imbottar sopra feccia (*v. l'it.*)

fà bouzèie o impeiànti - fingere, far pastocchie, soppiantare (*v. l'it.*)

fà brèccia o cùlpo - persuadere, far colpo nell'animo, riuscire o sortire nel proprio intento, fare il becco all'oca

fà brèccia o cùlpo o òun baèl cùlpo - far colta o colpo, colpire, far breccia o un bel colpo (*di tutto v. l'it.*)

fà bùgi - rincappellare (*v. l'it.*)

fà bùssolo - far belle le piazze (*v. l'it.*)

fà buttiga de designo o de designadùr - far bottega sopra una cosa o di che che sia, far su disegno, fare arte di una cosa

fà (bègna — quil ch'a se pòl no quil ch'a se vòl o voràvo) - una ghirlanda costa un quattrino e non istà bene in capo ad ognuno (*v. l'it.*)

fà càca - cascar ad alcuno la coratella, picciarsi sotto (*v. l'it.*)

fà caèin - guaiare o guattere o guaiolare o gagnarle (del cane per percosse)

fà cagà - rilassare il ventre

fà cagà i samèri o i òmi par fòrza - confortare i cani all'erta (*v. l'it.*)

fà cagà struppèini o òngio - far cacare le lische (*v. l'it.*)

fà càgi - indurre, sedurre

fà càgi zu da cavàl - mettere a piede (*v. l'it.*)

fà càgi o sbassà le àle - far cader l'ali (*v. l'it.*), abbassare il cimiero o tarpare le ali ad alcuno

fà càgio o fàsse lòmbrà o pagùra de si stisso - dare corpo all'ombra, pigliar l'ombra come cose reali (*v. l'it.*)

fà càl o stràda - fare calle per camminare

fà calà - abbassare (*att.*)

fà càlco o calcòssa o càlco còssa de bòn aèstro - fare alcuna cosa di gana o di buona gana (*v. l'it.*)

fà càlculo zùra òuna còssa - far disegno o assegnamento sopra una cosa

fà càlze - lavorare di calze

fà calzèina - calcinare

fà cammeinà o mòvi calcodùn - trarre alcuno di passo o farlo uscire dal passo (*v. l'it.*)

fà cammeinà o spasseizà òun cavàl - passeggiare un cavallo (*v. l'it.*)

fà campanòn, fà campanò - sonare a doppio o a festa

fà campanòn, fà campanò (bègna —) - bisogna far campanone o sonare le campane o far un segno nel muro (*v. l'it.*)

fà capeiàtu - arrestare o imprigionare (*di ambo v. l'it.*)

fà cappòin - accapponare, capponare (*v. l'it.*)

fà careghitta - accullattare le panche o co-
varsi a sedere (*v. l'it.*)

fà carestèia de si stisso - farsi prezioso

fà carizze par intarèsse - confettar uno (*v. l'it.*)

fà carizze - vezzeggiare, careggiare, carez-
zare, accarezzare, far carezze, amorevol-
giare

fà carizze o lèisigne o meignègnole o le baèlle ai avantùri - dare il comino (*v. l'it.*)

fà carlavà - carnascialare

fà càrno - impolpare, impor carne, ingras-
sare, rimetter la carne, incarnare

fà càro - far moine (*v. l'it.*)

fà cattà brèighe - accendere o muovere o
eccitare questioni

fà cattèiva o trèista feigùra - lampeggia-
re male (*v. l'it.*)

fà cattèivo o trèisto o da giòvo - diavo-
leggiare, operar malamente

fà cavallizzi - saltabeccare o saltabellare
o salterellare (*v. l'it.*)

fà càzza - cacciare, andare a caccia

fà ch'al fatto no sèia o sèio so, fà zùtta man, fà zùtta còuzzo vi - operare, passare
per istraforo (*v. l'it.*)

fà ch'al so nòm no mòro mai - trarre dal
sepolcro (*v. l'it.*)

fà che fàzza la sòrto - sortire, cioè rimet-
tere alla decisione della sorte

fà che la bàsa baèn, fà che la bàsa baèn òuna cull'altra - mastiettare

fà che sèia - influire (*v. l'it.*)

fà ciamà - volere per chiedere

fà ciamà òuno - addomandare (*v. l'it.*)

fà ciapà culùr al ròsto - rosolare (*v. l'it.*)

fà ciapà fòrza - rinvigorire

fà ciàr o ciàro - far giorno, sorgere l'au-
ra o il dì, far chiaro o lume o luce (*v. l'it.*)

fà ciàro o lòus o lòumo o sprandùr - ag-
giornare (*v. l'it.*)

fà cogiòin - fagnone, gattone (*v. l'it.*)

fà cònti - abbacare (in senso proprio)

fà cònto (infin.) - disegnare o far conto
(*v. l'it.*)

fà cònto (imper.) - figurati, immaginati,
fà ragione (*v. l'it.*), sappi (*v. l'it.*), per
esempio o come sarebbe (*v. l'it.*)

fà cònto de vila paèrsa o de vili teiràdi -
porre al libro dell'uscita alcuna cosa (*v. l'it.*)

fà cònto o stèima de dòutti - una vil pa-
glia serve a nettare i denti, giova l'ago
dove non è buona la spada (*d'ambo v. l'it.*)

fà cònto (no — de gnaènte) - chiudere gli occhi a che che sia

fà còntro o **còntro** - far contra (*v. l'it.*), tener amo (*v. l'it.*)

fà contra o **al contràrgio d'al so natouràl** o **della so indola** o **della so natoura** - uscire fuor di natura (*v. l'it.*)

fà contrabbàndo - fare frodo

fà contràtto - stare in trattato, aver trattato, essere in negozio o trattato

fà còrpo o **pànza** - diventar grasso o corpulento

fà cossàzze o **còsse grànde** - far cose da fuoco (*v. l'it.*)

fà còuche - far debiti

fà coussèi coussèi - far l'ufficio suo così così, far che che sia un tanto alla canna (*v. l'it.*)

fà cre cre - gracidare (della rana)

fà crèicchi, **fà crèisto** - far cricch (*v. l'it.*)

fà creisciàn (al vèin) - allungare il vino (*v. l'it.*)

fà crèpi o **cripi**, **fà dii crèpi** o **dii cripi** - fare dei pentolini (*v. l'it.*)

fà cridaènzia - dare a credenza, rispettare (*v. l'it.*)

fà cui òrbi o **cui cogiòin** - mangiar la zuppa coi ciechi (*v. l'it.*)

fà cùmo òuna frànza - sfrangere (*v. l'it.*)

fà cùmo ... - andare alla seconda o alle seconde (*fig., v. l'it.*), tenere il tenore o il fermo (*v. l'it.*)

fà cumpàgno - agguagliare o eguagliare o uguagliare o adeguare o pareggiare (*v. l'it.*)

fà cùmo calcòssa, **fà a mò de calcòssa** - formare, foggiare

fà cùmo òun ispeireità - imperversare (*v. l'it.*)

fà cumparèi òuna còssa - arruffianare (*v. l'it.*)

fà cun gègno o **volaentèra** o **de còr** - fare genialmente

fà cun de mèno o **cun de màncò** - lasciare, omettere, rimettere (*v. l'it.*), stare lontano, astenersi

fà cunsòulta o **cunsòulta nìgra** - avere consulto (*v. l'it.*), restringersi con alcuno (*v. l'it.*)

fà cùppa o **bòna cùppa** o **cùppa da fràto** - far collottola o buona collottola o cotenna o buona cotenna (*v. l'it.*)

fà curàggio - incoraggiare

fà curtèggio a calcodòun - fare coda o codazzo o corteggio

fà (ch'a — al galànto o **galantèin** o **al baèl** o **al baèllo)** - vagheggino, damerino, zerbino, che stà sulla vita amorosa, che galanteggia o donna o cicisbea, che fà il galante o il bello o l'attillato o l'innamorato

fà (ch'à — baèn par i dulùri de o d'al còrpo o **de pànza** o **par i fràti**, **ch'a fà passà i dulùri de o d'al còrpo** o **de pànza** o **i fràti**, **ch'a fà zèi vi i dulùri de o d'al còrpo** o **de pànza** o **i fràti**, **ch'a fà scurizà** o **curizà)** - carminativo (*v. l'it.*)

fà (ch'a — càgio) - casoso

fà (ch'a — carèghe o **cargièghe** o **candrèghe)** - seggiolaio (*v. l'it.*)

fà (ch'a — còntro) - contraffacente o contraffattore (*v. l'it.*)

fà (ch'a — còsse o **ròbe compàgne delle vire)** - contraffacitore, falsatore o falsificatore (*v. l'it.*)

fà (ch'a — dulùri de o d'al còrpo o **de pànza** o **fràti**, **ch'a fà curizà** o **scurizà** o **teirà curize)** - flatuoso, ventoso, enfatico (*v. l'it.*)

fà (ch'a — fòugie) - frondeggiante (*v. l'it.*)

fà (ch'a — fòusi) - fusaio

fà (ch'a — l'istisso meischièr o **al meischièr cùmo òun altro)** - professore compagno (*v. l'it.*)

fà (ch'a — munìda o **munìa fàlsa)** - falsamonete

fà (ch'a — sciòne o **scionitte)** - bravo, bell'umore, umorista

fà (ch'a se la — in bràghe o **in braghisse** o **in barghisse** o **zùtta)** - vigliacco, pusillanime, caca in brache

fà (ch'a se — lòmbrà o **pagòura de sti stisso)** - casoso

fà (ch'a — zavùlla o **cùmo òuna zavùlla)** - bulbifero (*v. l'it.*)

fà (chèi — al cònto insèinza al òsto lo fà dui vòlte) - chi va a caccia senza cani torna a casa senza lepri (*v. l'it.*)

fà (chèi sà — sà ànca disfà) - chi fa il carro lo sa disfare (*v. l'it.*)

fà (ciàccole no — frèittule) - le parole non empiono il corpo, i fatti sono maschi e le parole femmine (*v. l'it.*), dammi del tu e trattami da voi (*v. l'it.*)

fà d'alle bòuzare o bòudele o bòuscare - dare in ciampanelle o in ceci o in cenci o in budella (*v. l'it.*)

fà d'ogno gièrba òun fàssu - far d'ogni lana un peso o d'ogni roba un fascio (*v. l'it.*)

fà d'òuna mùsca òun cavàl o d'òun bòus òuna fonaèstra - far d'una bella acquaiola un fistolo, un canchero, caricar nel discorso, esagerare, fare d'un pruno un melarancio (*detto fig.*)

fà da ... - venire per servire

fà da abrègio o zoudègio - giudaizzare

fà da càn o a mo' càn - abborracciare, acciabattare

fà da dòнна - donneggiare (*v. l'it.*)

fà da o al bouffòn - tenere il lazzo (*v. l'it.*)

fà da o cùmo i morèdi o poutellàde o poutellizzi - bamboleggiare, far bambinerie o ragazzate o bambolinaggini

fà da òmo - portarsi da uomo

fà da òun bùgio o càttru bùgi alla càrno - bisleccare la carne, fermare o rifar le carni (*v. l'it.*)

fà da paròn - signoreggiare, governare

fà da paròn de càsa o àlto e bàsso quil ch'al vòl - andare a sciacquabarili, dir qui è mio e qui vorrei (*v. l'it.*)

fà da poutài o da morèdi o da feiòi - fanciullaggine, cervellinaggine

fà dà zu - sedare

fà dàgno - trapellare (*v. l'it.*)

fà dannà o indannà - far impazientare o arrabbiare o arrovellare (*v. l'it.*)

fà de beianco nigro - por nero sul bianco o far di bianco nero (*v. l'it.*)

fà de besògno - bisognare, convenire

fà de besògno (al bòn vèin no ghe — fràsco) - al buon vino non bisogna frasca (*v. l'it.*)

fà de bòuffe o de bàffe o d'ògno gièrba fàsse - fare d'ogni erba un fascio

fà de cùmio o cumiitto - punzecchiare o frugare col gomito

fà de òuna mùsca òun cavàl o òuna tùrro - esagerare, fare d'una mosca un elefante

fà de piòun culùri - screziare

fà deffecultà - studiare in difficoltà

fà dèi - farsi giorno

fà dei gran giavolizzi - far le più diavole cose del mondo (*v. l'it.*)

fà dèi o parlà o favellà o ciarlà o descùrri - far dire di se o dei fatti suoi (*v. l'it.*)

fà deisseipaèrgio d'al sò - sparnazzare o scialacquare o dissipare (*v. l'it.*)

fà delle cogionarèie o cogiombareie o bòuzare o castronàde o meincionarèie - far uno scerpellone o errore o sproposito o delle bagattelle

fà delle purcarèie cun dòuno - fare degli atti biechi (*v. l'it.*)

fà descogionà - far ricredere

fà devaentà - rendere, ridurre

fà devaentà bon - abbonire (*v. l'it.*), imbonire, imbuonire, rabbonire (*v. l'it.*)

fà devaentà mâtto - ammatire (*v. l'it.*), condurre fuori del senno o pazzia, far impazzare

fà devaentà inòutelo, fà fà de bàndo, fà gattà vi - vaneggiare per far riuscire vano

fà devaentà sùrdo, fà tànto de càvo o càò o tèsta - intronare

fà devaentà tìnero - ammorbicare

fà disèio - malmenare, conciare pel di delle feste, tartassare, battere e simili

fà dòrmi o dormèi cull'òppeio - adoppiare, alloppiare

fà dòutto quil ch'òuno vòl - conformarsi all'altrui volere

fà dòutte par la cavanèlla - essere uno scrocchino o come la gallina di monna Cionna detta la scrocchina, e non è oca e beccherebbe, tirar l'aiuolo, essere una sanguisuga o un arrotino (*v. l'it.*)

fà dōutti compàgni - mandar tutti alle pari (*v. l'it.*)

fà dōutto quil ch'a se pol fà o l'impus-sèibulo - fare o non tralasciare il possibile

fà dui o zaènto zèneri cun dōuna fèia - prendere due colombi ad una fava o due ghiotti ad un tagliere

fà e disfà - far le minestre (*v. l'it.*)

fà fà la feigòura - far fare il personaggio

fà fà crùse o crusitte o siquaènzia o siquaènzeia Santi vangèli - tenere alcuno a dieta, mettere o tenere altrui a filetto

fà fadèiga - aver fatica

fà fadèiga da càn o da bèscia - far fatiche arcibestiali, crepar di fatica, cavar le curatelle, durar fatiche da cani

fà faèsta - feriare, guardar la festa (*v. l'it.*)

fà faèsta o bōna cugliaènzia - far festozze o carezze (*v. l'it.*)

fà faèsta o faèste - festeggiare

fà fagòtto - infardellare, levar le some (*v. l'it.*), andarsene, affardellare (*v. l'it.*), affastellare, affasciare (*v. l'it.*), far fagotto, far fardello o fascina (*v. l'it.*)

fà falleimaènto o bàncà rùtta - far banco fallito

fà fallo - andare in fallo (term. del giuoco della palla)

fà, fàsse in bòzzolo o bòzzolo tōndo o in zircio o in bozzulà o cūmo òun bozzulà - accerchiarsi, farsi in cerchio (*v. l'it.*), incerchiare (*v. l'it.*)

fà, fàsse in bouzzolà - avvolgere, avvolgersi in piú cerchi, incerchiare (*v. l'it.*)

fà fàssi o fassèine - affastellare

fà fàssi o fassitti (di erba), fà màzzi o mazzitti (di fiori) - ammazzolare

fà fassitti o fassèine - fascinare, affasciare
fà festèigio - recare noia, essere ricadioso, dar ricadia, fare afa, spezzar la testa, venire a noia

fà fazele òuna cōssa o ròba - agevolare una cosa

fà feiànc o feiànchi - rimpolpare, rincarnare o far cotenna ai fianchi (*v. l'it.*)

fà feiàsco - far fico, pisciarsi addosso, fare un buco nell'acqua, dare in nulla o in

ceci o in tinche o in budella, dar del culo nel cavicchio, abortire, fare una vescia, fare la zuppa

fà feièra - tenere il mercato

fà feigòura - rendere figura (*v. l'it.*)

fà feilà dritto, fà fà a so mùdo, fà stà in fèilo, fà stà in crèisto - far filar uno, farla bollire e mal cuocere (*v. l'it.*)

fà fèili o fèile o sfeilàzzi o sfeilàzze - sfilacciare, sfioccare filaccia

fà fèinta - far mostra, fingere

fà fèinta, fà cun feinzìon - fare la gatta morta o il gattone o la gatta di Masino, far la vista di non vedere, fingersi addormentato, far le maschere o veduta o vedute o le forche o il nescio, dissimulare, distinguere (*v. l'it.*)

fà fèinta ch'al zi cagiù dal zièl o dalle nòuvole - farsi straniero d'una cosa, far l'indiano o lo gnorri o il nescio

fà fèinta da insignà o no insignà gnaènte - imboccare col cucchiaino voto (*v. l'it.*)

fà fèinta de no vidi o de no savi - coprire per dissimulare, fare la gatta morta o il gattone o la gatta di Masino o la vista di non vedere, fingersi addormentato

fà fide - rendere testimonianza

fà, fàsse fòra calcòssa - far repulisti (*v. l'it.*)

fà, fàsse fòra calcodùn - uccidere alcuno

fà, fàsse fòra òun osèl o zeìon - colpire un uccello (*v. l'it.*)

fà forestarèia o forestarèigia - far lieta accoglienza od onoranza, accogliere orrevolmente

fà fòugia - disfogliare o sfrondare o sbrucare o sfrondeare (*v. l'it.*)

fà fòugie - frondeggiare, fogliare

fà fòumo - fumicare (*v. l'it.*)

fà fòurgia grànda o cun fòurgia - affoltarsi

fà fourùri o ciàsso o fanatèismo - fare fanatismo o rumori (*v. l'it.*)

fà fràgia - fare brigata (*v. l'it.*)

fà friddo - affreddare

fà frontèin - andare a petto o in confronto, tener campo (*v. l'it.*), fare o mostrar fronte

fà frontèin o mous - ardire, aver ardire, far faccia, tener fronte, opporsi, stare in competenza o stare a petto o incontro
fà gazzabòugi, intrèighi, meisseiòtti, svaz-zitti, ..., potàcci, pastèizzi, feifòte - guaz-zabugliare (*v. l'it.*)

fà giàcomo le gàmbe - esser male in gambe, le gambe e i piedi ad ogni passo di cascare accennano

fà giòmi o gimi, fà sòun i giòmi o gimi - aggomitolare

fà gnaènte (i no lassi sto affàr insèina —) - non lo lascio impunito

fà gran o grandi stoupùri, gran o grande maraviglie - uscir fuor del secolo

fà gràzeia o gràzeia grànda - far cascare d'alto una cosa (*v. l'it.*), graziare

fà grèiza o grèizeia - ciottolare, acciottolare, selciare, inselciare

fà grùppo o màccia - batter o fare due chiodi ad un caldo, far o gettare la campana d'un pezzo, far lo scoppio e il baleno ad un tratto (*v. l'it.*)

fà grùppo o grùppo e màccia o al biccò all'oca - riuscire o sortire nel proprio intento, fare il becco all'oca

fà gùla - fare o dare gola

fà i cònti addòsso de o a òuno - criticare, censurare, rivedere il pelo o le bucce

fà i còrni - corneggiare, mettere o spuntar fuori le corna, far le corna o marito delle capre o le fusa torte o porre il cimiero o le corna (e simili, *fig.*, *v. l'it.*), voltar la punta ad uno (*v. l'it.*)

fà i daènti - mettere o spuntare i denti, inossare (*v. l'it.*)

fà i fànghi - fare le lotazioni o i bagni a loto (*v. l'it.*)

fà i fàtti sòvi o sògi - fare le sue faccende
fà i làvri de pitèizza o stòrti o la bùcca stòrta - raggroppiarsi, far groppo o la bocca brincia

fà i rèizzi - arricciare i capelli

fà i so cupleimaènti - condolarsi, dare il mi dispiace, fare le condolenze

fà i so fàtti - cacare, fare i suoi agi, sollevarsi (*v. l'it.*)

fà i tàcchi o le tàcche - intaccare (*v. l'it.*), calterire

fà i vùvi o i òvi in òucci de bò - affrittellare (*v. l'it.*)

fà imballà, fà ciapà la bàlla - imbrogliare, inebbriare, ubbriacare

fà imbrògi o intrèighi - imbrogliare, impacciare (*v. l'it.*)

fà imprissìon, fà paensà - mettere nel pensatoio, dar da pensare, far grave timore

fà in bàlla - conglobare, imballare (*v. l'it.*), abballare, abballinare (*v. l'it.*)

fà in bàlla o in ballitta o in ballòtta - rappallottolare, rappallozzolare

fà in bouzzolà o mazzitti - aggavettare, acciambellare (*v. l'it.*)

fà in cumpagnèia o insaèmbro o in suzie-tà - fare accomandita, dare in accomandita

fà in dùi - dividere o dividersi in due

fà in farèina - sfarinacciare, sfarinare

fà in fòra - sporgere in fuori

fà in gimo o in mòuccio o in gròumo o sòun - aggomitolare, raggruzzare, raggruzzolare

fà in mùdo o in magnèra - tener modo o maniera o via, adoperar mezzo, adoperare

fà in rùdulo - arrotolare

fà in tùcchi o in frigule o in buccòin - fare in minuzzoli, sbriciolare

fà indourèi al còllo ai osài - far fare il collo agli uccelli (*v. l'it.*)

fà indousià o intardeigà - frapporte indugio, fare indugiare, tenere a bado, intertenere, intrattenere

fà infilèize - infelicitare

fà ingròumo o mòuccio o mònto - ammassare, fare massa, ammucchiare, ammontare (*v. l'it.*), aggrumolare, aggrumare

fà insaèmbro - cooperare (*v. l'it.*)

fà insaèmbro o in cumòun o in cumounè-la - accomunare, mettere in combutta o in comunanza o in comune, fare a o in combutta, avere a comune

fà insèina oudèizio o càvo - correre una tal cosa o correrla (*v. l'it.*)

fà insèina càvo o reflètta o paènsa - fare o operare a stampa

fà insèina ciàccole o paròle, fà fàtti e no ciàccole o paròle - fare di fatti (*v. l'it.*)

fà istisso - fare lo stesso effetto
fà lampo e tòn dòutto in toun o in toun bòtto - battere o fare due chiodi ad un caldo, far o gettare la campana d'un pezzo, far lo scoppio e il baleno ad un tratto (*v. l'it.*)
fà l'amùr a calcòssa o a càlco còssa - uccellare ad alcuno cosa
fà l'avàro (e gli altri sinonimi di avaro) - avarizzare, inavarire
fà l'òmo o la fimmena de saèsto - sgallettare, sbizzarrire (*v. l'it.*), fare il bello (*v. l'it.*)
fà l'òmo de saèsto o da òmo de saèsto - diportarsi da uomo grave e serio
fà l'unùr che òuno mireta - pagare onore
fà la baèlla gamba - stare a gratta il culo o in ozio o a diporto, far il bello in piazza, piazzeggiare, imbottar della nebbia (*v. l'it.*)
fà la barchitta - fare una pedina o una cavalletta o una marachella
fà la cisitta - fare all'altarin o al tabernacolo (*v. l'it.*)
fà la crùs o òun crusòn - fare un crocione o il pianto o di che che sia, dar la benedizione, segnato e benedetto (*di tutti v. l'it.*)
fà crùse o crusitte o siquaènzia o siquaènzia Sànti Vangèli - far delle croci o crocette, non aver pan pei sabbati, far la cena di Salvino
fà la cunfissìon generàla - confessarsi bene, fare la confessione generale
fà la curiza piòun grànda d'al bòus d'al còul - distendersi più che il lenzuol non è lungo, allargar le ali più del nido (*v. l'it.*)
fà la cùrte a calcodùn - fare la corte ad alcuno, coltivare l'amicizia o la benevolenza di alcuno
fà la cùrte a calcodùna - fare il cicisbeo o il galante o corteggio
fà la cuscreziòn - coscrivere (*v. l'it.*)
fà, fàghe la faèsta, fà o fàghe la faèsta a òun cappòn - mangiare un cappone (*v. l'it.*)

fà la feigòura de càrta o de cartòn o de stùppa o de steivàl - esser pergola, cuocer bue
fà la freittàda o la bòuzara - fare una frittata (*v. l'it.*)
fà la fornèra - fare il forno (*v. l'it.*)
fà la galitta - bozzolare
fà la giòstra - giostrare, fare la giostra
fà la glòsa - far commento o un commento, censurare, criticare (*v. l'it.*)
fà la matàssa - annaspere, ammatassare (*v. l'it.*)
fà la málta - intridere la calcina (*v. l'it.*)
fà la o òuna tòmbola - tomare, fare un tomo, andar giù a capo levato o capovolto o capopiede o caporovescio o capo di sotto
fà la pàrto de òun altro - rappresentare altrui
fà la peita - palare le viti (*v. l'it.*)
fà la pònta ai pài - appuntare i pali (*v. l'it.*)
fà la prèima feigòura, fà feigouràzza - primeggiare (*v. l'it.*)
fà la rònnda - volteggiare (*v. l'it.*), girare intorno a checchessia, arrostarsi
fà la senteinèlla - far fazione (*v. l'it.*)
fà la strèida - andare grida (*v. l'it.*)
fà la tarèiffa o terèiffa o tirèiffa o al calameièr - pregiare o prezzare le cose vendibili, far la tariffa alle vettovaglie, rompere il prezzo alle mercanzie
fà la tràma o da scùs o in sacrìto o sacri-tamaènto - fare la trama (*v. l'it.*)
fà la vèita o al meischièr d'al Meicelàzzo - entrare in sosta (*v. l'it.*)
fà l'àrgo o lògo o gliògo - appartarsi, ritirarsi
fà lavùri de o a màgia - agucchiare (*v. l'it.*)
fà le àle - mettere le ale
fà le càgole màgre - leccare il sale (*v. l'it.*), stiracchiare le milze, viver di limature, stare a stecchetto
fà le clèisse - eclissarsi (*v. l'it.*)
fà le cornàde - cozzare
fà le cortellàde - venire o fare alle coltella

fà le còsse o fazzoènde de càsa - far la masserizia della casa (*v. l'it.*), rimettere in ordine la casa

fà le còsse mossa in fòurgia o a fòuga - far le cose a staffetta o al bacchio o a ruffa raffa

fà le còsse par o cun despètto o cun desprèzzio o sprezzatùra - far che che sia dispettosamente o sdegnosamente

fà le còsse piòun grànde de quìl ch'a le zi - caricar nel discorso, esagerare, far d'un pruno un melarancio (*detto fig.*)

fà le fondamaènte - gettare li fondamenti
fà le frànze o i feiùcchi - far le frangie o il commento o l'appendice (*v. l'it.*)

fà le sùlze da nòu o da nùvo o da recàvo - rinsolare o solcar di nuovo

fà lèga - collegarsi

fà lèisigne - adescare, allettare, lusingare (*v. l'it.*)

fà lisèquie - fare l'assoluzione

fà lonnàrii o lonnàrgi o castài in àrgia - fare almanacchi, almanaccare, chimerizzare, far dei lunarii o castelli o castellucci in aria o su pei nugoli o in Ispagna, andar su per le cime degli alberi, l'orso sogna pere, i sogni non son veri e i disegni non riescono

fà lòumo o lòus o spiandùr - far chiaro o lume o luce (*v. l'it.*), allumare, alluminare, illuminare, ralluminare (*v. l'it.*)

fàghe la custruziòn - cavar il costruito, trovar il verso o il bandolo o la congiuntura (*v. l'it.*), fare l'applicazione

fà magnà àgio o l'àgio - far rodere i chivistelli o il freno o i guanti o le mani, far rodersi dentro

fà magnà gièrba - aderbare (*v. l'it.*)

fà màl - offendere, venir male di fare alcuna cosa, tornar male a farlo

fà maraènda - merendare, stare a merenda

fà maraviè, mareviè, maraviègia - stupire

fà mari e mònti - fare mari e monti

fà mattizzi - partirsi dal diritto

fà mèigoule o in mèigoule - sbricciolare, sbrizzare

fà meisseiòti o purcarèie in tal vèin - dare il governo al vino, governare o fatturare o impepare il vino

fà meizèizia - stringere amicizia

fà mònto - ammucchiare

fà mòri al mòndo - perder uno alla vita civile (*v. l'it.*)

fà mòtto o de mòtto - fare segno

fà mòuso stòrto o bròutto o sbarlèffi - fare ceffo, storcere o stravolgere la faccia

fà mousòn o mousòin o bròutto mòuso - pigliare il grugno, intorare, far viso arcigno, guardare in malocchio, stare in cagnesco, incagnarsi, stare ingrognato

fà munìa fàlsa par calcodòun, fàsse bouzarà o bouscarà o boudelà o fùtti par calcodòun - far carte false o falsissime per alcuno

fà (nome) - vista (*v. l'it.*), tacca, taglio, carattere, costume (*v. l'it.*)

fà nàssi o fà veignèi vòugia o volentà - ispirare

fà nàssi ... - fare schiudere le ova

fà nìgro - annerare

fà nòma o nàma delle o dalle frascaràie o frascàde o monàde o ragazzàde o poutellàde o ròbe de morèdi o bòuzare - frasceggiare

fà notaziòn - prendere in iscritto (*v. l'it.*)

fà nòtto - imbrunire, farsi notte

fà (no — al so duvìr) - uscir del debito (*v. l'it.*)

fà (no — baèn e no volì ch'altri 'nde fàgo) - far come il cane dell'ortolano (*v. l'it.*)

fà (no — de o cun gègno o volaentèra o de cor) - fare dei lamenti, lamentarsi, rammaricarsi

fà (no — fèin o altro fèin o mai fèin) - non finire o rifinire

fà (no — gnaènte par gnaènte o insèina rasòn cugnissòuda) - pelle che non puoi vendere non la scorticare (*v. l'it.*)

fà (no — gnaènte) - stare ozioso o neghittoso o colle mani in mano o colle mani alla cintola, calameggiare

fà o baèn o gnaènte - pelle che non puoi vendere non la scorticare (*v. l'it.*)

fà oraziòn - stare in orazione, orare

fà òugnolo - sdoppiare o scempiare (*v. l'it.*)

fà òun affrònto o **òuna malagràzeia** - fare affronto o sopruso ad alcuno (*v. l'it.*)

fà òun alto o **fèrma là** - impedire, frap-porre ostacoli, incagliare, frastornare, attraversare, rendere inefficace (*v. l'it.*)

fà òun avvèiva o **òun sàni** - bere alla salute di alcuno

fà òun barattèin o **barattèini** - scambiare le carte o i dadi in mano

fà òun bivirèin - bere un tratterello, fare una bevanduccia o un po' di colazione o di merenda o di bevuzzo o di bevanda

fà òun bòus in acqua - zappare nell'arena, fare un buco nell'acqua o una vescia, andar per acqua col vaglio

fà òun canàl - accanalar (*v. l'it.*)

fà òun cavallitto o **òuna cavallitta** o **òun zuramàn** - fare una cavalletta o marachella o un sopramano a uno

fà òun contrabbàndo - arbitrare, facilitare, agevolare, ber grosso, usare facilità, essere di connivenza, chiuder l'occhio

fà òun desìgno o **desìgni** - disegnare (*v. l'it.*)

fà òun drèio o **despòi l'altro** - alternare (*v. l'it.*)

fà òun fàllo - andar fuori del dovere o della convenienza o del desiderio o simili

fà òun fògo o **fogaròn d'al giòvo** o **de ca'** o **de càsa d'al giòvo** - infernifocare (*v. l'it.*)

fà òun gràn càgio o **càsio** o **càso** - fare d'una mosca un elefante (*v. l'it.*)

fà òun lèmo - querelarsi o lamentarsi o chieder aiuto o soccorso (*v. l'it.*)

fà òun lèmo cùmo al o **òun càn** o **òuna** o **càlco bèscia** - mugolare

fà òun pàtto - trarre patto, convenire, pattuire

fà òun pastèizzo - fare un piastriccio o alla peggio, operare alla peggio, far le cose a stampa (*v. l'it.*)

fà òun peisolòtto - dormicchiare, dormigliare, sonnacchiare, sonneggiare, velar l'occhio

fà òun remisso - lavorare o fregiare di commesso

fà òun sùnno sùlo - dormire in sonno (*v. l'it.*)

fà òun veiolèppo - giulebbare

fà (òun cappèl o tabàrro no se — par òuna peiòva sùla) - contentarsi d'un guadagno discreto per non alienare gli avventori, non mancare di rispetto e gratitudine a chi ci ha fatto qualche beneficio potendone aver bisogno altra volta, non disgustare chi ci favorisce o compatisce e simili

fà (òun feiùr no — preimavèra) - una noce sola non suona in un sacco

fà òuna baèlla feigòura o **òuna feigouràza** o **fà òun baèl vidi** - stare bello, fermarsi sulla vita in positura bella da vedersi, stare diritto sulla persona, fare compariscenza o bella mostra

fà una barzalitta (ironic.) - fare una bas-setta o una faldella o una pedina o un sopramano o una cavalletta o un trucco

fà òuna bòuzara o **bòuscara** o **bòudela** o **castronàda** - fare un passo falso o un passerotto o una corbelleria o una castroneria, dar di frittura

fà una cattèiva vèita - vivere scapestratamente o alla scapestrata

fà òuna cavallàda - fare una soperchieria o una violenza o una mala azione

fà òuna còssa cusedèia - fare una cosa pel verso (*v. l'it.*)

fà òuna còssa sul còul - far che che sia cacatamente (*v. l'it.*)

fà òuna cuntraddeiziòn - impedire alla libertà d'uno (*v. l'it.*)

fà òuna dessertaziòn - far una tiritera o una lunga e ricadiosa tiritera

fà òuna feilastròcca - fare una infilzata o infilzatura di parole a un'agliata o una cicalata, infilzare esempi

fà òuna fòufa o **pagòura** o **òun còucòu** o **traènta òun** o **fourigòto** - fare uno spauracchio o battisoffiola, spaurire

fà òuna gioustèizia o **santaènzia de o da Peilàto** - far giustizia coll'asce o coll'accetta (*v. l'it.*)

fà òuna improvveisiàta - capitare o giungere all'improvviso, fare una sorpresa, sopraprendere

fà òuna insulaènzia - fare un sopruso o un'ingiuria (*v. l'it.*)

fà òuna pèirgia - mettere scommessa, scommettere

fà òuna sacciàda o sacciàna o òun sàccio - fare un'agliata o una grande agliata (*v. l'it.*)

fà òuna spìsa - incontrare una spesa

fà òuna stràda a dui sarvèizii - fare due cose ad un'otta

fà òuna vèita da can o da bèscia - fare vita da cane

fà paèrdi al curàggio o al spèireito - scoraggiare

fà paèrdi al taèmpo o l'uccagion - torre tempo (*v. l'it.*)

fà pagourà - smagliare (*v. l'it.*)

fà par calcodùn, fà le vize, fà la feigùra - rappresentare alcuno, fare le parti di alcuno o il personaggio, stare pei fatti di alcuno, tenere il luogo d'alcuno

fà par cònto so o pròpeio - fare sopra di se (*v. l'it.*)

fà par despètto o a pòsta o postatamaènto fare a disgrado

fà par fòrza o de malavòugia o de mal còr - fare che che sia contro stomaco o for voglia

fà par mèzzo o in dui o in dui spurziòn o pàrte - dimezzare, bipartire

fà in tri o in tri spurziòn o pàrte - tripartire, ternare

fà in quattro o in quattro spurziòn - quadripartire

fà par si stissi - pescar per se, chi fa per se fa per tre

fà parì da sèi o da èssi in ziaèl o in para-dèiso - tenere in cielo (*v. l'it.*)

fà parlà, favellà - dar da dire di se

fà parlà o rèidi al mòndo o la zaènto o la contràda o la veiseinànzia o fà cùrri

o fà ch'a cùro la zaènto - far bella la piazza o la festa o la contrada (*v. l'it.*)

fà paròle o ciàccole - altercare, tenzonare

fà partaènzia - dipartirsi (*v. l'it.*)

fà pas o da bòin - venire a pace, far pace, pacificarsi

fà passà - colare (*v. l'it.*), stillare

fà passà o fà dà le batticcàde o le batticche o le virghe - bacchettare

fà passà da òuna bànda all'altra - varcare per tragittare

fà pastèizzi - fare una matassa (*v. l'it.*)

fà peiàga da nòu o da nùvo o da recàvo - rimprontare, improntare di nuovo, replicare l'impronta

fà peiantàde - piantare vigne

fà peianzi o piurà calcodùn - trarre lagrime dagli occhi di qualcheduno

fà peiasir - dar buon bene (*v. l'it.*), fare cosa grata

fà peissà - provocare l'orina

fà pèr - appaiare, accoppiare

fà piio - aggrottare o aggrondar le ciglia, far crespelli delle ciglia, accrespare le ciglia (*v. l'it.*)

fà piio o mòuso dòuro - fare cipiglio o malpiglio (*v. l'it.*)

fà piòun impountèi - inacutire

fà piizo o piizareigia - costituirsi o entrare mallevadore o por sicurtà

fà piòun d'al so duvir - render tre pani per coppia (*v. l'it.*), fare soverchio

fà pourassè ciàccole - parlare o rispondere a buon mercato (*v. l'it.*)

fà pourassè ciàccole e pòchi fàtti - largheggiare in parole, esser largo in promettere

fà praèsto - affrettarsi, far presto, spiciarsi

fà prèindeisi o sàni o avvèiva - invitare (*v. l'it.*)

fà primòura o prèssa o fòurgia - dar fretta, affrettare, sollecitare, pressare (*v. l'it.*), rincalzare (*v. l'it.*)

fà prisa - agglutinarsi

fà prù o bòn bìvi - andare a gusto o a genio, confarsi (*di ambo v. l'it.*)

fà quil ch'a se pòl no quil ch'a no vòl o voràvo - far la resta secondo, abbraccia e stringi il fascio che puoi

fà quil ch'a vòlo a mùdo - fare la voglia

fà ràbbeia o despètto - avere a sdegno, sdegnare

fà radèighe - mettere radice, avventare, allignare o alleficare o abbarbicare o barbare o predare o appigliarsi (*di piante*)

fà raestà ingiazzà o dour òuno - freddare uno (*v. l'it.*)

fà raestà dour - rendere immobile
fà risa de cònti - rimandare (*v. l'it.*), vomitare, recere
fà rùsso - invernigiare, arrubinare
fà sàccio - alzar grido (*v. l'it.*), far falò (*v. l'it.*), far canzone, mettere in novelle o in canzone o in baia, proverbare
fà sàccio o òun sàccio gràndo - far chiasso o un gran chiasso, fare gargagliata (*v. l'it.*)
fà sàngo - venire al sangue (*v. l'it.*)
fà savì - fare partecipe, partecipare
fà savì da o fà ciapà udùr bon o trèisto o cattèivo - odorare per rendere odoroso
fà savì quil ch'a bugio in tala so peignàta - andare col cembalo in colombaia
fà sbravòure - venire innanzi (*v. l'it.*)
fà scampà o fouggei - mettere in fuga, fuggire, disfare o sconfiggere (*v. l'it.*)
fà scòla - impraticare (*v. l'it.*)
fà scòndo le fòrce - misurarsi col suo passetto, fare il passo secondo la gamba, chi non si misura è misurato
fà sintèi o ciapà - indurre (*v. l'it.*)
fà slangueità de stùmigo - render fiocco o invincibile lo stomaco, sdilinquire (*v. l'it.*)
fà soldàdi - arrolare soldati, far re (*v. l'it.*)
fà sòul saèrgio - porre in sodo (*v. l'it.*)
fà sòun - fabbricare (*v. l'it.*), scannellare
fà sòun zùra oun'altra spòla - tracannare
fà sòun (la bònna fimmèna — la càsa e la mätta la disfa) - la savia femmina rifà la casa e la matta la disfa
fà sounsòurro o cusción - fare bisbiglio
fà sparèi - ammorzare (*v. l'it.*)
fà spettà - porre o mettere a paiuolo
fà spiligrèi o drizzà i cavii o friddo o mal - avere in orrore, inorridirsi, far raccapezzare
fà spòle - incannare (*v. l'it.*), accanellare
fà stà a stèicco de magnà - tenere a stecchetto o a crusca o cavoli
fà stà baèn - tenere bene (*v. l'it.*)
fà stà dòuro, fà spettà - tenere a paiuolo
fà stà fòra o fòr de la pòrta - tenere all'uscio (*v. l'it.*)

fà stà in arzèizio o in mòto o in lavùr, fà mòuri o lavurà - tenere in esercizio, esercitare (*v. l'it.*)
fà stà in balànzia o in dòubbeio o in suspis - tenere in pendente o tra due (*v. l'it.*)
fà stà in fèilo o in Crèisto - far stare al filatoio o al filetto, far tener l'olio ad alcuno
fà stà in mòl - tenere in molle
fà stà in o a duvìr o in fraèn o indrèio o in soudeiziòn - tenere in cervello (*v. l'it.*) o in turno, tenere o legar certo (*v. l'it.*)
fà stà in ùrdene o in pòunto o in saèsto o pariccià - tenere alla via o in ordine o in punto o in pronto o in assetto o preparato
fà stùmigo o fà veignèi stùmigo o fà mal del stùmigo o fà gometà - avere a stomaco o a schifo, nauseare
fà stùmigo o gometà o mal ai o ànca ai càin - fare stomacare o recere i cani (*v. l'it.*)
fà sùnno - addormentare (*v. l'it.*), assonnare
fà (se — se fà e pòi se mòr) - nido fatto gazzera morta
fà tabàrri - tagliare i panni addosso a qualcheduno, mal dire di alcuno, scardassare, levare i brani di che che sia, dare il cardo o il mattone o la cardatura, lavorare uno di straforo
fà taccà o ch'i se tàcca - porre alle mani (*v. l'it.*)
fà tanto de òucci - aprire o spalancare gli occhi
fà tanto de càvo o càò, fà zèi attùrzio - mettere il cervello (altrui) a partito (*v. l'it.*)
fà tèicchiti tòcchiti al còr - palpitare il cuore
fà tramèisi - tramezzare (*v. l'it.*)
fà travàsò de ròba - travasare (*v. l'it.*)
fà turnà i òssi a o al so sìgno - rimettere i ossi al suo luogo
fà turnà in saènsi o in tii sinteimaènti o in si stisso - riavere (*v. l'it.*)

fà turnà le paròle in gùla - ribadire le altrui parole, riconvenire alcuno, far disdire
fà veignèi - ammettere, provocare, eccitare, introdurre (in casa)

fà veignèi a maènto - risovvenire, ridire per ricordare, far sovvenire, rammentare, ripetere (*v. l'it.*)

fà veignèi al lâtto ai cogiòin - far disperare la pazienza, stancare l'agio o l'indugio, essere uno sfinimento o una morte, venire a noia, stuccare, ristuccare, essere ricadoso, dar ricadia, fare afa, spezzar la testa, venire a noia

fà veignèi al spiligrimaènto o i grèizzuli - strimpellare, zappare (*v. l'it.*)

fà veignèi al spiligrimaènto, fà spiligrèi - far ribrezzo

fà, fà veignèi da gometà o da gattà fòra - provocare lo stomaco a fastidio o vomito
fà veignèi, fà devaèntà gràndo òuno - accrescere uno

fà veignèi fòra - trarre, cavare

fà veignèi la bèlla, fà zèi in còllara - muovere a sdegno

fà veignèi l'acqua in bùcca - fare venir l'acqua (*v. l'it.*)

fà veignèi ràbbeia o stèizza o còllara - venire stizza, incollerirsi

fà veignèi sòun o saltà la bòuzara o la bòuscara o la bòudela o la fùtta - mettere a leva alcuno

fà veillanàde - villaneggiare

fà vèita - impedalar

fà vèita o la so vèita cun calcheidòun - stare a tagliare o mangiare o far vita con alcuno

fà vèrra, fà la vèrra - guerreggiare, combattere

fà vidi marèia par avaèna - mostrare il bianco per nero o una cosa per l'altra, dare ad intendere

fà voltà indrèio - tirare indietro (*v. l'it.*)

fà zaènto o ròba - fare (*v. l'it.*)

fà zèi a peicchitto - mandare o mettere alla forza

fà zèi anànti òun affàr o òuna fazzàènda o òuna còssa - mandare innanzi un affare (*v. l'it.*)

fà zèi anànti o anànti - innalzare (in senso ...)

fà zèi baèn òun àbeto sòulla vèita de òun altro - racconciare o rassettare un abito addosso di un altro

fà zèi fòr de càl - deviare, disviare, diviare, riviare

fà zèi fòr de sì stisso - trar di se (*v. l'it.*)

fà zèi fòr de sèlla o zu dalla sella o da cavàl - toglier la sella (*v. l'it.*)

fà zèi le còsse fòr de lògo o gliògo - discosciare, scosciare (*v. l'it.*)

fà zèi vè - dissipare, allontanare, snidare o disnidare (*v. l'it.*)

fà zèi zu dii bàzari o in bòuzare o in bòudèle o in bòuscare o in bèscia - mettere a leva alcuno

fà zeirà o mòvi - brandire (*v. l'it.*)

fà zèiro - girare il danaro

fabbreizèr - fabbriciere (*v. l'it.*)

faccheinàda - facchineria

faccheinàzzo, faccheinòn, faccheinàto - facchinaccio

fàda - fata, incantatrice

fadèiga - fatica

fadèiga grànda o maladìtta o d'al giòvo o de stròusseio o strousseiùsa - fattura od opera grande (*v. l'it.*)

fadèiga paèrsa o gattàda vi o cul giòvo o in canàl - opera perduta

fadèiga peìccia o da gnaènte - fattura od opera piccola (*v. l'it.*)

faèn, faèn prèimo o prèimo faèn - fieno maggese o della prima segatura

faèn segòndo o segòndo faèn - grumereccio o gomereccio o fieno serotino (*v. l'it.*)

faèn de stùppia - grumereccio o gomereccio o fieno serotino (*v. l'it.*)

faèsta - festa

faèsta mòuffa - festa maninconiosa

faèsta (a no zi mèiga saèmpro —) - ogni dì non è festa

faèsta (la — dii baròin o dii barbànti d'òura pòco) - da ultimo è bel tempo, alla fine si canta gloria, le allegrezze dei tristi duran poco, sempre non ride la moglie del ladro, tutte le volpi alla fine si riveggono in pellicceria

faèsta (saèmpro o ògno dèi no zi —) - sempre non si à la pera mezza (*v. l'it.*)

fàghe fà furtòuna a calcodòun - far fortuna o contro ad alcuno (*v. l'it.*)

fàghe le fèighe o i fèighi o òun fèigo alla grìga o i còrni a calcodòun - schernire, burlare, beffare, fare le fiche o castagne
fàghela, fàghela in bàrba - barbarla, accoccarla ad uno, farla in quarta, cignerla o barbarla a uno

fàghela cui feiùcchi, fàghela baèlla o gròssa - farla altrui a figura (*v. l'it.*)

fàghela vidi - tenere altrui il bacile alla barba, farla vedere, farla vedere in candela, tenere in puntaglia

fàghele (no — bònè) - non gabellare quello che uno dice, non passargliele

fàghene (no — bònà òuna) - non gliene risparmiare o far buona una maledetta

faghèr - faggio (albero)

fàgo (ch'al fàgo quil ch'al vòl che i no ghe impaènsi o no giè ...) - rincarirmi il fitto (*v. l'it.*)

fagòtto - fagotto, batuffolo, volume, mole

fagòtto zùtta al tabàrro - soffoggiata

fàl, fàllo - fallo, errore, solecismo o barbarismo, diffalta, falta

fàl, fàllo da caporàl o da cavàl - error da cavallo o da pigliar colle molle

fàl, fàllo da scrèivi o in tal scrèivi o de screittòura - scorrezione (*v. l'it.*)

fàl, fàllo de pìnna o de laèngua - discorso (*v. l'it.*), scorso di penna o di lingua

fàl, fàllo de taèmpo - anacronismo

fàl, fàllo gràndo - scempiscione, strafalcione, capocchione

fàl, fàllo nòu o nùvo o da nòu o da nùvo o da recàvo - rifallo

fàl, fàllo (al — se cugnùsso in fèin) - il corto torna da piedi

fàla, fàghela a calcodòun - ficcarla, cignerla, accoccarla, sonarla, calarla, appiccarla (*v. l'it.*)

fàla alla Grìga - vivere all'uso Greco (*v. l'it.*)

fàla da gràndo o alla grànda - grandeggiare

fàlda - grembiule (*v. l'it.*)

falèigola, falèivola, falèisca - ignicolo (*v. l'it.*), fanfaluca (*v. l'it.*)

fallà - fallare, errare, ingannarsi, andare errato, andar fuori del dovere o della convenienza o del desiderio e simili, apporsi in fallo, credere falsamente, fare un arrosto o una scappata, pigliare un granchio o granciporro

fallà al bòus - infilar gl'aghi al buio, andar colla testa nel sacco (*v. l'it.*)

fallà de o in gròsso o pourassè - ingannarsi a partito, fare una cosa coll'ulivo, farla grossa o marchiana, male apporsi

fallà in tal taèmpo - pervertire l'ordine dei tempi (*v. l'it.*)

fallà in tala pougnòn - male apporsi

fallà la cal o la stràda - ingannarsi a partito, mal appigliarsi, errare, prendere un grande abbaglio, appigliarsi ad un genere di vita (*v. l'it.*)

fallà la vucaziòn - appigliarsi ad un genere di vita (*v. l'it.*)

fallà (ch'a pol —, ch'a zi suggètto a —) - fallibile

fallà (dòutti i sognaèm atti a — o suggètti a —) - chi fa falla e chi non fa sfarfalla, chi non fa non falla

fallà anca al prètò in tala mìssa o soull'al-tàr - egli erra anche il prete all'altare, cade un cavallo che ha quattro gambe

fallà de gròsso - ingannarsi a partito o all'ingrosso, prendere un granchio a secco o un granciporro o un grande abbaglio, mal appigliarsi, errare

fallà (chei — de pài pàga de bùrsa) - chi erra in fretta a bell'agio si pente

fallà (se le càrte no —) - se non m'inganno, se non prendo abbaglio od errore, se non vado, se non m'illudo

falla (tri dui — spàde, tri tri — bastòin) - fallare (terminol. di giuoco) (*v. l'it.*)

falla (tri tri — danàri) - arso di danaro, povero, spiantato

fallàndo, fallèndo a se impàra - chi fa falla e chi non fa sfarfalla o non falla, guastando o fallando s'impàra

fallèi - far banco fallito, fallare, infilare le pentole, dar del culo in sul petrone

fallèi - decotto (*agg.*, *v. l'it.*), fallito (*v. l'it.*) o barato, decottore (*v. l'it.*)

falleimaènto - banco fallito, fallimento

fàlli (**tei — al bous**) - più su sta monna Luna (*v. l'it.*)

fallòppa - panzana, fola, favola, favolaccia, baggianata, fanfaluca, carota, baione, parabolano, carotaio, favolone, filaticcio (*v. l'it.*)

falseità, falsetà - falsità, bubbola, fola, favola, pastocchia, invenia, finzione (*v. l'it.*), vescia (*v. l'it.*), menzogna (*v. l'it.*)

fàlso - bugiardo, bugiardone, favolone, più bugiardo che un gallo o d'un epitaffio, adulterino (*v. l'it.*)

fàlso (*sost.*) della scàrpa o d'al pài - fioso (*v. l'it.*)

fàm - fame, appetito

fàm (**ch'a giò òun pò de —**) - affamaticcio, affamataccio, affamatello

famia - famiglia

fànde de baèlle o sunòre o sulègne o cui feiùcchi - farne di quelle coll'ulivo o di solenni

fànde de o de quille gròsse - farne di marchiane, fare una cosa coll'ulivo (*v. l'it.*)

fandògna - baia, favola, bubbola, fola, cantafavola, fandonia, melarancia (*v. l'it.*), cipollata (*v. l'it.*), pastocchia, lappola, invenzione, trovata, pretesto, scusa, sogno, vescia, trovatella (*v. l'it.*)

fanèlla - flanella, frenella (*v. l'it.*), camiciuola (*v. l'it.*)

fànghi - loto termale, terme

fàngo - belletta, interrimento, interrimento, rinterrimento (*v. l'it. degli ult. tre*)

fanò - lanternoni (*v. l'it.*)

fantasi, fantasèia, fantasèigia - fisima, fantasia, fisica e fantastica, fantasticaggine

fantàsma - fantasima, spettro, immagine, visione

fantulèin - bambolo, bimbo, mammolo, naccherino, pargoletto, infante, bambolino, bambinuccio, bamboccio, bambocino, fanticino

farabòutto - farinello

faràl - lanterna, rottura, ernia o crepatura o allentatura, lampione, segrenna

farè (i te — fà oudèizio) - ti aggiusterò il mazzocchio, ti caverò il ruzzo dal capo, il bastone ti farà scuola, ti abbasserò la cresta, ti gratterò la rognà

farèina - farina

farèina (**la — va dòutta in sìmula**) - chi mal raguna tosto disperge, di mal tolletto non si fa buon lavoro

farèina (**quìsta no zì farèina sòva o sògia**) - questa non è farina suo o erba del suo orto

farèinèlla - tritello, cruschello

farèinùs - farinacciolo, sfarinacciolo, sfarinoso, sfarinato (*v. l'it.*)

fareisègio - fariseo

farnèteco - farnetico, farneticante

fàro - faro (*v. l'it.*)

farò (**la — l'anticrèisto in carèga o in cargièga o sèssola o culle soubeie**) - non è gravida o non è atta ad ingravidare (*v. l'it.*)

fasanà (*verbo*) - affagianare (*v. l'it.*)

fasceinàda - fascinata

fàssa - fascia, benda

fàsse - farsi, portarsi, recarsi, costituirsi

fàsse a gròumi o a ciàpi - aggropparsi

fàsse al casuà - fare il gruzzolo o empierci il sacco (*v. l'it.*)

fàsse al daccòrdo - avere o darsi l'intesa

fàsse anànzì o anànti - tirarsi innanzi o avanti, tirarsi lasso (*v. l'it.*)

fàsse ànemo, curàggio, còr spèireito - farsi animo, coraggio

fàsse asguèlto - spoltrire o spoltronire (*v. l'it.*)

fàsse baèl o baèlla - rassettarsi (*v. l'it.*), azzimarsi, rinfronzirsi, ripulirsi (*v. l'it.*), ritoccarsi

fàsse biffe - minchionare, beffare, deridere, corbellare, dar la soia o la berta, canzonare, mettere in canzona

fàsse bòn - abbonire, farsi buono

fàsse bourlà o meincionà o cogionà o cogiombarà - farsi scorgere, far fare beffe di se, far belle le piazze, far bello il vicinato

fàsse cagà zùra o sòul mòus - lasciarsi schiacciare le noci in capo o mangiare la torta in capo o cacare in capo

fàsse ciapà a voli baèn - farsi voler bene, acquistarsi l'altrui amorevolezza

fàsse cogionà o bouffonà o bourlà o sbif-fà o meincionà o rèidi drèio o spoudà in tal mous o ciò par màn o dà la bèrta o la bàia o delle cogionàde - farsi scorgere o beffare o deridere o schernire o beffeggiare o corbellare o minchionare o frustare

fàsse collèghi o fradài o fradiòin o amèizi - affratellarsi, rinfratellarsi

fàsse còurto e gròsso o tracagnòto o tar-cagnòto o trofolòtto - intozzare

fàsse cugnùssi - scoprire la sua natura, mostrare

fàsse cùmo òun gròuvo, fàsse cùmo òun rèizzo - rannicchiarsi, acchiocciolarsi, accoccolarsi, farsi un nicchio

fàsse debetùr, debitùr - farsi debitore per alcuno, pigliar a pagare

fàsse de mèille culùri - cangiarsi di più colori

fàsse fà la bàrba - farsi radere

fàsse fràto - pigliar l'abito di frate

fàsse granditto o gràndo - garzoneggiare, farsi garzone (*v. l'it.*)

fàsse indrèio - darsi addietro, farsi indietro, indietreggiare, rinculare

fàsse in fòra - porgersi in fuori o all'in-fuori (*v. l'it.*)

fàsse in scartòzzo - raggrinzare (*v. l'it.*)

fàsse in tòun gròumo o in tòuna bàlla o cùmo òuna bàlla o òun giòmo - fare un chiocciolino, aggomitolarsi, raggruzzarsi, raggruzzolarsi

fàsse i rèizzi - arricciarsi i capelli

fàsse la bàrba - radersi la barba

fàsse la crùs culla màn zànca, fàsse la crùs cun dòutte dui le màn - farsi il segno della croce di che che sia (*v. l'it.*)

fàsse la cùrte òun cull'àlto o par l'àlto - adularsi o piaggiarsi o incensarsi o lisciarsi l'un l'altro (*v. l'it.*)

fàsse la càca zùtta o addòsso, fàssela zùtta o addòsso, fàsse la càca in bràghe o in barghisse - far fico, pisciarsi addosso, fare un buco nell'acqua, dare in nulla o in ceci o in tinche o in budella, dar del culo

nel cavicchio, abortire, fare una vescia o la zuppa nel paniere

fàsse nasà - far belle le piazze, farsi appiccar sonagli o affibbiar bottoni senz'ucchiello, farsi scorgere, far far beffe di se, far bello il vicinato

fàsse òmo - impersonare (*v. l'it.*)

fàsse òun gran desunùr o òuna gran var-gògna - venire in ignominia (*v. l'it.*)

fàsse òuna feistoula - fistolare, infistolire, infistolirsi, farsi una fistolazione

fàsse pagòura de dòutto, fàsse pagòura de o par ròbe da o che no vâl gnaènte - affogare in un bicchiere di acqua o alla porticiuola (*v. l'it.*)

fàsse palòu o palòugo - impaludare, impaludare

fàsse paròn, fà sò - impadronirsi, appropriarsi

fàsse paròn - rendersi padrone, impadronirsi

fàsse passà al sùnno - cacciare il sonno

fàsse peìcculo - abbiettarsi

fàsse perziùs, fàsse scarrouzà - farsi condurre col carro o carrozza o carretta

fàsse poscièma - apostemarsi

fàsse prèto - pigliar l'abito di prete, mettersi il collarino da prete

fàsse rùsso da nòu o da nùvo o da recàvo - rinvermigliarsi

fàsse soldà - arrolarsi soldato

fàsse sòva o sògia òuna còssa - vendicare (*v. l'it.*)

fàsse steimà o fàsse crìdi par sàveio - parer savio a credenza, rispettare (*v. l'it.*)

fàsse stràda o càl - fendere o fendersi la via (*v. l'it.*)

fàsse stràda o càl l'àrgo - aprirsi la strada

fàsse unùr - distinguersi, farsi onore

fàsse vardà o parlà drèio - dar da dire o da parlare di se, dar che dire alla brigata, far dire di se o dei fatti suoi, far dire altrui o la gente

fàsse veignèi a maènto - risovvenirsi, sovvenirsi, rammentarsi

fàsse veignèi vòugia - imbramarsi, entrar in brama, venir in desiderio

fàsse (no — unùr in fàzza alla zaènto) - sfigurare, screditarsi, diffamarsi

fàssela addòsso o in braghisse o zùtta - sconcacarsi, empiersi i calzon, cacarsi sotto, farsela nelle brache o nei calzon
fàssela sòui didi - farsela facile (*v. l'it.*)
fassitta - bendella, bendarella, fascetta, fasciuola
fassitto - fascetto (*v. l'it.*), fastellino, fastello
fàssso - fastelle
fassòtto - fascetto, fasciatello
fastèigiàzzo - sfinimento, sdilinquimento, basimento, svenimento
fastèigiàzzo pèicculo - basimentuccio
fastèigio - fastidio, noia, straccaggine o stracchezza (*v. l'it.*), sfinimento, sdilinquimento, svenimento, briga, cura, imbarazzo, impiccio, impiglio, intrigo
fatòto, fatòtun - aguzzetto
fàtta, fattizza - fatta (*v. l'it.*)
fattarèl - fatto piccolo
fattèibolo o ch'a se pol fà - facitoio, fattevole, essere come bere un uovo
fàtti (a ghe vol —) - i fatti sono maschi e le parole femmine, il voto senza ... non basta
fattizza - misura (sia in lunghezza, larghezza, grossezza o altezza)
fattizza - rassomiglianza, somiglianza
fattizze (vi le —) - rassomigliare
fattizze (ch'a no giò piòun le so —) - sfigurato
fàtto - cosa, fatto, affare, interesse, faccenda
fàtto (agg.) - fatto, seguito
fàtto a bòvolo - fatto a spira o a chiocciola
fàtto a campàna - campaniforme, campanulato
fàtto al bicco all'òca - il negozio è fatto, il dado è tratto, la merda è passato il Pò
fàtto a o cùlle man - facitizio, fattizio (*v. l'it.*)
fàtto a o cùmo òun o al fòuzo - fungi-forme
fàtto a o in scoudèlla - fondo a coppa (*v. l'it.*)
fàtto a piòun duppii - interzato (*v. l'it.*)
fàtto a spèighi - spicchiuto (*v. l'it.*)

fàtto (al Seignùr prèima s'ò — la bàrba a lòui e pòi ai àltri) - stringe più la camicia che la gonnella, più vicino è il dente che nessun parente, il primo prossimo è se medesimo
fàtto cappòn - accapponato, capponato
fàtto cattèivo - incattivito
fàtto cùlla sàveia - salviato, fatto con salvia
fàtto cùmo calcòssa, fàtto a mo' de calcòssa - foggato, formato
fàtto cùmo òuna fòugia - foggato (*v. l'it.*)
fàtto cùmo òun o a mo' de scartòzzo - incartocciato, raccartocciato
fàtto cun fourbarèia o fourbarègia o fourbari o fourbeità - artato (*v. l'it.*)
fàtto (ch'a giò — la gròsta) - rosolato (*v. l'it.*)
fàtto (ch'a zi — sòun e zu) - aspro, scaglioso, scropoloso (*v. l'it.*)
fàtto (ch'a zi pòco ch'al zi —) - infante per recente
fàtto (che ancùra no zi —) - verdetto (*v. l'it.*)
fàtto dalle màn o par màn - uscito di mano
fàtto da pòco - infante per recente
fàtto devaentà bòn - abbonito, imbonito
fàtto in bàlla - abballato, imballato (*v. l'it.*)
fàtto in fougàzza - sfocacciato (*v. l'it.*)
fàtto in gròumo o mòuccio o mònto - ammassato, ammucchiato
fàtto in virèigula - contraffatto (*v. l'it.*)
fàtto o fàtti (i ve giè — veignèi o devaentà gràndi e gròssi) - vi ho accresciuto sino da teneri anni (*v. l'it.*)
fàtto vidi - espresso (*v. l'it.*)
fattuocià (nome) - alchimato, fatturato (*v. l'it.*)
fattuocià (verbo) - fatturare, raffattare (*v. l'it.*)
fattuocion, fouteizzòn - ciarpiera, ciarpone
fattourà (nome) - alchimato, fatturato (*v. l'it.*)
fattourà (verbo) - fatturare, raffattare (*v. l'it.*)

fattourà al vèin - dare il governo al vino, governare o fatturare o imperare il vino
fattoura, fattoura grànda o maladitta o de strousseio o strousseiùsa o sfadeigusa o d'al giòvo - fattura od opera grande (*v. l'it.*)

fattoura pèiccia o da gnaènte - fattura od opera piccola

fattouritta - fattura od opera piccola (*v. l'it.*)

fàva gràssa - fabaria o fava inversa o erba di S. Giovanni (*v. l'it.*)

favellà - parlare, favellare, dire, discorrere, parlamentare, stare a parlamento, conferire

favellà (nome) - dire, discorso

favellà a duvìr, cun resòn - parlare a dovere, con ragione

favellà (a — sòul saèrgio) - a dire il vero, per vero dire, parlando sul sodo, lasciando gli scherzi, non illudendosi

favellà a peiàn o a baèl o a baèl peianìn o zùtta bús o in feià - mormorare, parlare sotto voce o sommestamente

favellà baèl o ciàro o ch'a se pòl intaèndi - dire piano (*v. l'it.*)

favellà baèl o fràncò òun laenguàzo - avere espedito un linguaggio (*v. l'it.*)

favellà baèl o poulèito - dire pulito (*v. l'it.*)

favellà ciàro o tònno o fòr dii daènti - scialarsi o sfogarsi o esalarsi o vuotare il gozzo

favellà cul còr in màn - dire o parlare o venire o andare col cuor in mano, parlare col cuore sulle labbra, avere sulla lingua quel che si ha sul cuore

favellà cul mòuro - dar l'incenso ai grilli

favellà culla canteinèla o cul lèmo - parlare o favellare collo strascico (*v. l'it.*)

favellà cunfòus o imbroggià o ch'a no ghe se trùva o càtta al fèilo o al dritto o ne cùda ne càvo o ch'a no se capèisso o intaèndo - discorso o parlare confuso o imbrogliato

favellà (che s'a no pòl — culla bùcca al favèlla cul còul) - sgolato (*v. l'it.*)

favellà dui cùppi in sòun - porre la bocca in cielo o entrare in sagrestia (*v. l'it.*)

favellà fòr de rasòn o insèina rasòn o fondamaènto o porpòseto o oudèizio - sragionare

favellà in gùla - parlare o gorgogliare in gola

favellà insèina fondamaènto o impreinzèpio - tirare in arcata (*v. l'it.*)

favellà màssa o trùppo o pourassè - empierci la bocca di che che sia (*v. l'it.*)

favellà (no —) - stare zitto, tacere, non parlare

favellà nòma o nàma delle o dalle frascareie o frascade o monade o ragazzade o poutellade o ròbe de morèdi o bòuzare - annestare in sul secco, dire di secco in secco

favellà piòun de dòutti o zùra dòutti o saèmpro sùl - tenere il campanello (*v. l'it.*)

favellà stòrto - partirsi dal diritto

favellà sùl ch'a vaèn in bùcca - tirare di pratica (*v. l'it.*)

favellà ùra òuna còssa e ùra òun'altra - dare una calda e una fredda

favèlla (a coussèi i —, a coussèi se —, i —) - ci s'intende, così dicono, così si dice (*v. l'it.*), se ne bucina, se ne mormora

favèlla (al — par ch'al zi vèivo o al giò la bùcca o la laèngua) - ei si dimena per parer vivo o guazza per non rimaner in secco (*v. l'it.*)

favèlla (al — alla so magnèra o fòza) - ogni uccello à da fare il suo verso (*v. l'it.*)

favèlla (i — o a se —) - si parla, si dice, è sparso o ne va grido, se ne bucina, se ne mormora

favèlla (tànno ch'al —) - ei si dimena per parer vivo o guazza per non rimaner in secco

favèlli (no — cun dòun sùrdo) - chi ode non disode (*v. l'it.*)

favitta - favetta

fàzele - facile, probabile, verosimile

fàzele a càgi - cascaticcio o cascatoio (*v. l'it.*)

fàzele a crìdi - credulo, corrico, credevole, credulissimo, battezzato in Domenica,

che se la beve, terra da piantar carote, di poca levatura

fàzele a innamoràsse - tenero di calcagna (*v. l'it.*), cascatoio, cattojo, smanziere
fàzele (a no zi coussèi —) - non è loppa (*v. l'it.*)

fàzele a scaldàsse o impeiàsse o ciapà fògo - pronto all'ira o a prender fuoco (di uomo)

fàzele da fà o cùmo surbèi òun òu - facitoio, fattevole, essere come bere un uovo

fazelmàento - agevolmente, probabilmente

faziòn, ròba de faziòn, ròba ch'a fà faziòn - roba o cosa durevole o di buon uso o che fà vantaggio o di appariscenza (*v. l'it.*)

faziònà - far fazione (*v. l'it.*)

fàzza (Dèio no —) - tolga Iddio

fazzàda - facciata, volto (coll'o stretto, *v. l'it.*), cartata o pagina (*v. l'it.*)

fazzàda, fazzàda pèiccia - facciuola

fazzadèina - facciuola

fazzaènda - faccenda, affare, negozio, fatto, briga, impiccio, impaccio, intrigo, bisogna, mena

fazzaendèina - affaruccio, faccenduola, faccenduzza

fazzàsse - affacciarsi, farsi alla finestra

fazzindèin - affaccendato o faccendoso

fazzolettòn - fazzoletto o spallino grande (*v. l'it.*)

fazzolitto - benduccio

fazzolitto beianco o da o par o par al soudùr - pezzuola o fazzoletto per tergere il sudore

fazzolitto d'al peiovàn - pendaglia o pendaglio (*v. l'it.*)

fazzolitto da spàlle - zinnale, capezzale, collaretto o collarino da donna, fazzoletto da collo, spallino (*v. l'it.*)

fazzolitto de o da còllo - fazzoletto o pezzuola (*v. l'it.*)

feià - fiato, menomissima parte di checchessia, pocolino, miccino, miccichino, miccinino, gocciola (*v. l'it.*), gocciolina, minuzzolino, un minimo che, pochino, tantino, zinzino, ghiozzo

feià ch'a inòrba, feià ch'a inorbìa - bocca fiatosa o puzzolente

feià (fèinta ch'a ghe zi o ch'a se giò — in pànza ghe zi o a se giò sparànza) - chi ha tempo ha vita (*v. l'it.*), chi salva la pelle la carne rimette

feia (avv.) - via o vie (*v. l'it.*)

feia mèia o mègia - gattone, piluccone, volpone, furbo, astuto, sagace, maliziato, fantino (*v. l'it.*), sorbone, simulardo

feiàba - favola, baia, fola, bubbola, cantafavola, fandonia, melarancia, apologhetto

feiàba d'al ozeilèin baèl virdo o de siùr intaènto - la canzone o la favola dell'uccellino (*v. l'it.*)

feiabìtta, feiabòuzza - novelluccia, favoletta, favoluccia, filastroccola, apologo, apologhetto

feiàca - lassezza, lassitudine, flemma, lentore, svenevolaggine

feiammànto - nuovo di pezza, nuovo che arde, nuovo che sfolgora (*v. l'it.*)

feiammànto nùvo o nòu - nuovo di pezza, nuovo che arde, nuovo che sfolgora

feiancadòura - allaccatura (*v. l'it.*)

feianchi - falca (*v. l'it.*)

feianco - gallone (*v. l'it.*)

feianconàda - fiancata o sfiancata (*v. l'it.*)

feiapitto, feiapulèin - sommoscio, soppasso

feiàpo - languido, debole, fiacco, grimo, rugoso, raggrinzato (*v. l'it.*), vincido, svogliato, accapacciato, pieno di lasciarmi stare (*v. l'it.*), guizzo, mencio

feiàsca - fiasca (*v. l'it.*)

feiaschitta - fiaschetta (*v. l'it.*)

feiasco - fiasco

feiasco cul còllo lòngho e stritto, feiasco cul còllo lòngho e stòrto - barbottino

feiatèin - menomissima parte di checchessia

feiaavòle - zufolo o sufolo o zufolone (*v. l'it.*)

feicà, feicàsse - intrudersi (*v. l'it.*)

feicà (nome) - cacciato

feicà - ficcare

feicà al càvo sòul cavidàl o coussèin - conficcare il capo sul piumaccio (*v. l'it.*)

feicà al ciòdo - ficcarsi o cacciarsi in umore o in testa o in capo, ficcar chiodo, stare alla dura, ostinarsi, aver fermo o fisso il chiodo

feicà al nàs da par dòutto - metter le mani ad ogni intriso, por naso ad ogni cesso

feicà bàsi - baciare, figgere dei baci

feicà ciòdi - chiavare

feicà draènto - cacciar dentro

feicà draènto da nòu o da nùvo o da recàvo - rifiggere, figger di nuovo

feicà draènto - cacciato, ficcato

feicà, feicà sòun, feicà in còrpo, feicàla - figger capra per mannerino, ficcarla, accoccarla, cignerla, barbarla, calarla (*v. l'it.*), darla da bere (*v. l'it.*), ficcar carote (*v. l'it.*)

feicà in o in tàla sgiàdofa - intascare

feicà òuno a fà o a dèi calco còssa - far uscire uno (*v. l'it.*)

feicà òuno a fà o a dèi calco còssa par fòrza - confortare i cani all'erta (*v. l'it.*)

feicà zùtta acqua - tuffare, immergere, mergere

feicca, feiccarò (a mei no i me la —) - a me non ficcheranno eglino questa pallozzola

feicàda - ficcamento

feicàghe i òucci addòsso a calcodùn - fissare gli occhi o la vista su qualcheduno

feicàla, feicàghela a calcodùn - ficcarla, cignerla, accoccarla, sonarla, calarla, appicarla (*v. l'it.*)

feicàsse - cacciarsi, ficcarsi, imprimersi, figgersi, sofficarsi (*v. l'it.*)

feicàsse addòsso o in tii òssi o attùrno la fèvera - figgersi o cacciarsi addosso la febbre

feicàsse baèn òuna còssa in càvo o in cà o in tèsta o in zòucca - scultarsi nel cuore, invasarsi nella mente una cosa o conficcarsela (*v. l'it.*)

feicàsse in bùsco o drèio le màccie - ammacchiarsi (*v. l'it.*)

feicàsse in càvo o in cà o in tèsta o in zòucca calco - lasciarsi nel capo alcuna cosa o entrar nel capo checchessia (*v. l'it.*)

feicàsse in la coròna o in tal coronàl - insieparsi

feicàsse in màr - pigliar l'alto o dell'alto per avanzarsi in mare

feicàsse in tòun bùsco - imboscarsi

feicàsse in tal còr òuna còssa - infiggersi nel cuore (*v. l'it.*)

feicàsse in tòuna gròtta - ingrottarsi

feicàsse in tòuna còssa culle màn e cui paèdi - ficcarsi, affiggersi, immergersi, profundarsi (*v. l'it.*)

feicàsse in tòuna còssa - concentrarsi, profundarsi (*v. l'it.*)

feicàsse par fòrza - cacciarsi o cacciarsi fra la turba o cacciarsi addosso

feicchitto, feiccanàsi - faccendiere, faccendone, impicciatore, impigliatore, ser mesta, ser faccenda, imbrogliatore, appaltone

feicultà - difficoltà

feicultà (la — stà in tal impreizeipeià) - il più tristo passo o il più duro passo che ... quel della soglia

feidà - fidare, stare sopra di alcuno (*v. l'it.*)

feida, feidà (no te — de chèi t'ò cogionà calco àltra vòlta) - a can che lecchi cenere non gli fidar farina, a gatto che lecca spiedo non gli fidare arrosto

feidànzia - fede, fiducia, fidanza

feidàsse - fidarsi, stare sopra di alcuno, andare sulla fede o sulla parola, confidarsi, aver fidanza o fiducia, promettersi, aspettarsi, confidare

feidàsse (no —) - avere a sospetto o diffidenza

feierà - mercato, fiera (*sost.*)

feierà mòuffa - fiera morta

feifà - piagnucolare, sbietolare

feifòta - guazzabuglio (*v. l'it.*)

feigà - fegato

feigà cul radesèl o invòlto in tal radesèl - fegatello, fegatelletto

feigadèl - coratella dei polli e degli uccelli

feigàzza, feigòna, feigàzzo, feigòn - ficaccio, gran fico

feìgio, fèio, fègio - figlio, ipsilonne (*v. l'it.*)

fèigio, fèio, fègio dell'òca beiànca - prediletto, fortunato, beniamino

fèigio, fèio, fègio sùl o sùlo - unigenito, unigeno

feigourà, feigouràsse - figurarsi, porre, porre il caso o figura, pensare, immaginarsi

feigòura da svaèntoli - figura da o del calotta, fantoccio o burattino (*v. l'it.*)

feigòura pòrca o grottìsca o gòteca - figura o grottesche o aggrotescata

feigòura pòrca (*v. canàgia*) - figura da cembalo o del calotta, fantoccio, burattino

feigòura (ancù in — deimàn in sipul-tòura) - oggi vivo dimani morto

feigouràzza - figuraccia

feigourèin, feigourèin de Meilàn - figurino, vestito alla moda, attillato (*v. l'it.*)

feigouriite - figurati o immaginati o fa ragione (*v. l'it.*), eh pensa!

feigourìtta, feigourèina, feigourèin, feigourèin baèl - figuretta, figurina, figuretina, figurino (*v. l'it.*)

fèil - filo, menomissima parte di cheschessia

fèil cousarèin - accie da cucire

feilà - filare

feilà al calèigo o fòumo - rimuginare, assottigliarla, filar sottile, scrupoleggiare, fisicare nel sottile, squartare lo zero, cavillare, gaviillare, sottolizzare, ghiribizzare, sofisticare, fantasticare

feilà al làzzo - tener mano o il sacco ad alcuno (*v. l'it.*)

fèila - fila, riga, seguito, filatessa

fèila dalle bouse - affibbiatoio, affibbiatura

fèila de càmare - riscontro di stanze

fèila de càse - filare o fila o filatessa o riga di case

fèila de fonaèstre o barcòin - finestrato

fèila de mònti - gioaia di monti

fèilà feilà - faccia affilata, viso o volto affilato

feilàda - atto o fatto (*v. l'it.*), affilatura

feilàdi (*plur. di*) - continuo, successivo, seguente (*v. l'it.*)

feilàdoura - filato (*sost.*), filatura

feilastròcca - filastrocca, filastroccola, tiritera, fagiulata, sciloma, tantafera, infilzata o infilzatura di parole o filza di bugie o di novelle

feilèl - filello, frenello, scilinguagnolo

fèili, fèile - filaccia, filaccica, faldella (*v. l'it.*)

fèili d'al linno - filamento, taglia (*v. l'it.*)

feilitto - zampillo, schizzo (*v. l'it.*)

fèilo - trefolo, zampillo, schizzo (*v. l'it.*), filo di perle o di coralli (*v. l'it.*), tenere (*v. l'it.*)

fèilo da zontà o ch'a se zònta o zontia - comandolo, rannodo (*v. l'it.*)

feilòsifo - filosofo (*v. l'it.*)

feiltrà - colato o feltrato (*v. l'it.*)

feiltràda - feltrazione (*v. l'it.*)

feilusimèista - fisionomo

fèilza - pettine (*v. l'it.*)

fèin (*sost.*) - fine, esito, finita, termine
feinalmaènto - finalmentee, infine, alla fine, alla fine dei fini, alla fin fine, alla per fine, agli ultimi degli ultimi, in quel fondo

feinanzeièr, feinanzièr - stradiere, guardia di finanza (*v. l'it.*)

fèinco - fringuello, pincione (*v. l'it.*), balusante

fèine, fèini coròna tòpe o tòpa o tòpo - finis coronat opus (*v. l'it. alla voce fine*)

feinèi (*nome*) - finito, compito, caduto (*v. l'it.*)

feinèi (*verbo*) - finire, por fine

feinèi, furnèi - venire a capo (*v. l'it.*), fornire (*v. l'it.*), rimanersi, restarsi, desistere (*v. l'it.*), piacere, essere o andare a grado, soddisfare, finire, cessare, lasciare, tralasciare, tirare a fine, compire

feinèi in gnaènte o in còssa da gnaènte o in rèidi o in bòurla o in scaèrzo - uscire in ciancia (*v. l'it.*), andare in nulla, andare in dileguo

feinèi (a ch'a se zi par —) - in estremo (*v. l'it.*)

feinèi (ch'a no zi —) - incompiuto

feinèi, furnèi la rùcca - sconocchiare

feinèi (i vòl vidi vùlla ch'a và — sta bòuscara o bòuzara o bòudela o fùtta) - vo' vedere a che il giuoco debba riuscire

feinèida, furnèida par nui - ella è spedita per noi

feinèila cun calcodùn - deciderla con alcuno (*v. l'it.*)

feinèila, furnèila o draènto o fòra - lavarne cappa o mantello, finirla o farla finita
feinèila, furnèila òuna vòlta - toccare della fine, ridurre le mille parole in una
feineimaènto - estremità, fine, termine, finimento

feineiràvo (al no — mai de zugà) - ei giuocherebbe in sui pettini di lino

feineirò (no la — a coussèi o in sta magnèra) - non andrà impunito

feinëissila, furnëissila, o feinëissila, furnëissila òuna vòlta - mai più, su via finiscila o falla finita

feinëisso (nol — mai o nol la — mai) - mai non ristà o non molla, non fina o non rifina, dalle dalle dalla mattina alla sera

feinëisso (ogno sàlmo — in gròglia) - la canzone o la favola dell'uccellino (*v. l'it.*)

fèingi - fingere, far con finzione o finta, far finta o cilecca o la cilecca (*v. l'it.*), far le maschere o veduta o vedute o le forche o il nescio, dissimulare, dis fingere (*v. l'it.*)

feinizza - acutezza d'ingegno, finezza, riguardo, cortesia, piacere, sottigliezza di ingegno, industria fina

fèinta (nome) - mostra, finzione, finta

fèinta (avv.) - sino, fino

fèinta ch'al dritto se lèiga la scàrpa al zùtto se la màrcia - è mal per chi ha tempo e tempo aspetta, che mentre piscia il can la lepre sbietta

fèinta dùve ch'a rèiva o pòl reivà òuna màn - come un trar di mano

fèinta òun fringulèin, tantèin, tanteinèin, frìgulo, feià, po' - fino ad un quattrino

fèinta òuna giùzza, giuzzitta, giuzzolèina, frìgula, mèigoula, meigoulòduzza, santilla, òun giùzzo, giuzzitto, giuzzulèin, frighinèin - fino ad un quattrino

fèinto - finto

feintòn, fourbòn - fintissimo, infintissimo, soppiattone, volpone

feinziòn - finzione, dissimulazione (*v. l'it.*)

fèio, feiòl - figlio

fèio o feiòl d'òuna pouttana o bouzaròna o quèinta in cùppe o nìgra o gran bouzaròna - mariuolo, capestruolo, rio, forca, malvagio, tristo, nato di cento albumi, manigoldo, scellerato, canaglia, berrettino, baroncello, sciaguratello, bricconcello, furbetto, sciagurato, briccone, barone (*v. l'it.*), birbone, biricchino

feiòi e vai no màncà mai - affanni e guai non mancan mai

feionòn, feionàzzo o feionòn, feionàzzo de òuna o de òuna gran bouzaròna - fantino, mascagno, bagnato e cimato, fante della cappellina

feioubitta - fibbietta

feioubòna, feioubàzza - fibbia grande

feidumo - fiume

fèirma o fèirma d'al lòtto - bullettino o biglietto o polizza del lotto

feiscà - andare in fisco o nel fisco (*v. l'it.*), confiscare o infiscare (*v. l'it.*), togliere o sopprimere o impedire

feiscàl - mestatore (*v. l'it.*)

feiscià - sufolare, zufolare, fischiare, sibilare (tutti anche della serpe)

feisciàda - fischio, sibilo

feiscitto - fischietto, sufoletto

feissà (nome) - affisato, affissato, fiso (*v. l'it.*)

feissà - tener la mente fissa, fisare, fissare, affisare

feissaziòn - fissazione (*v. l'it.*), ostinazione, caponeria, caparbieria

fèissicca, fèissitta - cartuccia o cartoccio o cartoccino (*v. l'it.*)

feissizza - spessazione, densezza, densità

fèisso - spesso, folto, fiso, crasso (di liquido), condenso, fitto, compatto (*v. l'it.*), affissato, affisato, fiso, fitto (*v. l'it.*)

fèisso (avv.) - attentamente, fisamente

fèisso de gièrba o zarfoli - trafoglioso

fèista - pispola

fèitta - fitta (*v. l'it.*)

feittà (ch'a no zi —) - spigionato (*v. l'it.*)

feittàda (casa ch'a no zi —) - casa spionata o votata (*v. l'it.*)

feitto - affitto, pigione

feittovàl - affittajuolo (*v. l'it.*)

feiuccà - sciorinare (*v. l'it.*), snocciolare (*v. l'it.*)

feiuccà, feiuccà la gnòu poulèito o pourassè - nevicar bene

feiùcchi, feiuccòin - cordoni (*v. l'it.*)

feiùcchi (quìsta zi cui feiùcchi o baèlla o gròssa) - questa è col manico

feiucco - cappio (*v. l'it.*), cicisbeo (*v. l'it.*)

feiouchitto, feiuccòuzzo - nappella, nappina, cappietto

feiùr - fiore

feiùr (la —) - fiore di farina

feiùr da nasà, feiùr zùtta al nàs - frustatura, nasata (*v. l'it.*)

feiùr de breiccòn o de canàgia - fiore o cima di canaglia

feiùr, feiurettòn de canàgia - caffo degli scellerati, stimma di furfante, forca, capestro, fiore o cima di canaglia

feiùr de càsseia - cassia tratta o fior di cassia o cassia mondata

feiùr de dritto o drittòn - bagnato e cimato

feiùr, feiùri d'al pùmo ingarnà - balausta

feiùr, feiurettòn de ròba - fiore, fioretto, guaime (*v. l'it.*)

feiùr de galentòmo - fiore o cima di galantuomo

feiùr de mòna, feiùr de vèis de càzzo - fiore di sciocco o stupido e simili

feiùr de veirtòu - bigio (*v. l'it.*), malvagio

feiùr (òun feiùr no fà preimavèra) - un caso non fa ragione

feiurà - affiorato (*v. l'it.*)

feiurèi da nòu o da nùvo o da recàvo - rifiorire

feiurèin - fiorino (*v. l'it.*)

feiurèr - fioraio (*v. l'it.*)

feiurerèi - mignolare

feiurerèi dei mòuri o della calzèina - sbullettare

feiurintèina - fiorentina o lucerna (*v. l'it.*)

feiuritti - fioretti (*v. l'it.*)

feiuritto - fiorellino, fiorello

feiuròumo - tritume di fieno (*v. l'it.*)

fènico - quattrino o quattrinello (*v. l'it.*)

fergiàda - grata, graticolato, ingraticolato (*v. l'it.*)

fermà - fermare, trattenere, intercettare, arrestare, calmare, reprimere, far cessare, tenere per intrattenere, scalzare con bietta calzataioa

fermadèina - soffermata (*v. l'it.*)

fermàsse - sostarsi, soffermarsi, rimpozare (*v. l'it.*), fermarsi, trattenersi, arrestarsi, calmarsi, reprimersi, cessare, tornare indietro (*v. l'it.*), restarsi, rimanersi, finire

fermàsse alla prèima ustareia - stare o andare alle grida, non cercare o non voler sapere più in là

fermàsse da peiòvi - restar di piovere

fermàta, fermàda - fermata, intervallo (*v. l'it.*), posata, pausa, resto, rimasa, indugio

fèrmo - arresto, arrestamento

feròungio - ciccione, furunculo, ghianducchia (*v. l'it.*)

ferramaènta - ferramento, ferreria

fèrri - ferramenti (*v. l'it.*), armamento chirurgico (*v. l'it.*)

ferritto - punta di latta o d'altro metallo dell'aghetto

ferritto da impeirà - infilacappii (*v. l'it.*), puntale (*v. l'it.*)

fèrro - ferro, grappino (*v. l'it.*), ferro di due marre

fèrro da gòuccia - agocchio, ago (*v. l'it.*)

fèrro d'al fògo - paracenero

fèrro da rèizzi - calamistro

fèrro da sopprèssu - ferro da insaldare, ferro da spianare, liscia

fèrro de cultrèine - ferro da bandinelle, portatende

fèrro vèccio o rùtto de cavàl - sferra (*v. l'it.*)

fèrsùra, farsùra de castagne - padella da bruciato

fètto, fètti stèrezi - affetti o affezioni isteriche (*v. l'it.*)

fèvera - febbre

fèvera de passìon - febbre (*v. l'it.*)
feveràzza, frevàzza, frevòn, feveròn - febbricone
fèzza - fondigliuolo, residenza (*v. l'it.*), malcristiano, malemme, malandrino, malbigatto, mal intenzionato, uomo bigio, feccia di gente, canaglia, gentaglia
fèzza d'al vèin - capomorto, sedimento
fide - fede, credenza, speranza, fidanza
fiivolo - dilegine
filèize - felice
fimmena - femmina, donna
fimmena bràva de càsa - casalinga, mas-saia
fimmena ch'a fèila - filatrice
fimmena ch'a gondolia o ch'a sà gondolà - donna investitrice o investitrice o lusingatrice o allettatrice
fimmena ch'a giò al cor de òmo o cùmo i òmi o ch'a lavùra o ch'a pàrla o ch'a fà da òmo o cùmo i òmi - virago o viragine
fimmena ch'a no zi bònna da gnaènte - Monna merda o poco fila o cionna o cionna o scocca il fuso o il filo
fimmena ch'a taèn le ciàve - chiavara, chiavaja
fimmena cogiòn - buessa (*v. l'it.*)
fimmena de cattèivo o poco bòn udùr o nòm - panichina
fimmena dùppia - donna gravida
fimmena fàzela - donna di buona cucina (*v. l'it.*)
fimmena malfàtta o insèina saèsto - fastellone, fastellaccio, personaccia (*v. l'it.*)
fimmena portàda o mätta par i òmi - libidinosa, lussuriosa, sensuale, lasciva, sfrenata
fimmena saèmpia - badalona, baderla
fimmena (a òuna — no bègna dèighe ne bròutta ne vèccia) - a donna non si fa maggior dispetto che quando vecchia e brutta le fu detto
fimmena (al cavàl speiròn, alla — bastòn) - buon cavallo e mal cavallo vuole sprone, buona femmina e mala femmina vuol bastone
fimmena (la — no paènsa altro che parì bòn) - la donna sopra agli sfoggi ognor

pensa e vaneggia, donna specchiante poco filante

fimmenàzza, fimmenàta - donnaccia, donna nuora, donnuccia, pettegola, ciammengola, donnone (*v. l'it.*), femminoccia (*v. l'it.*)

fimmene (alle — no bègna mai feidàghe sacriti) - a donna se mai puoi non dir i fatti tuoi, un segreto nelle orecchie di donna è mal sicuro

fimmene (le — 'nde sà o le zi piòun fòurbe d'al giòvo o le ghe fà o le ghe la giò fatta ànca al giòvo) - le donne hanno più un punto che il diavolo

fimmene (le — no cugnùso cal de mèzzo o le vol baèn o le ògia pourassè) - le donne non hanno mezzo, o amano od odiano estremamente

fimmene (le — o le imbràtta o le scùlta o le bròusa) - fanno come il carbone che o cuoce o tigne

fimmene (le — saèmpio se tàcca al so pèzo) - le femmine in ogni cosa sempre pigliano il peggio

fimmene (le — và a lòune o le zi lounà-teche) - donna e luna oggi serena domani bruna, femmina è cosa mobil per natura

fimmene (le — zi cùmo le urtèighe, le pònzo chèi le tùcca ma no chèi le straèn-zo) - le donne paragonate all'ortiche le quali pungono chi le tocca leggermente, ma non offendono chi le preme

fimmene (le — zi dòutte compàgne) - come i popponi di Chioggia son tutte le donne, ogni cuffia è buona per la notte

fimmene (le — zi gran ciacolòne) - ove son femmine ed oche non vi son parole poche

fimmene (le — zi par natòura trùppo fàzele) - femmina è cosa facil per natura, le femmine sono tutte labili ed inclinevoli

fimmene (le — zi rabbeiùse) - no non v'è al mondo mostro più crudo e fier di donna irata, ad ira provocar è peggio assai una vecchia che un cane

fimmene (màncò — ch'a se giò màgio se stà) - donne ed oche tienne poche

fimmenìtta - amico delle donne
fimminèin - effeminato (*v. l'it.*)
firèi - ferire (*v. l'it.*), venire al sangue (*v. l'it.*)
firèi - ferito
firèi al còr - toccare il cuore (*v. l'it.*)
firèi dal mal taèmpo - di vegetabile ammalato
firèi (a zi magio sèi o èssi — che no mòrto) - è meglio cadere dalla finestra che dal tetto o dal piè che dalla vetta
firèi (ne mòrto ne —) - ne storpio ne zoppetto (*v. l'it.*)
firèia, firèida - ferita
firèia, firèida de o al còr - trafitta (*v. l'it.*)
firèisse - ferirsi, darsi
firèisse de o da nòu o da nùvo o da re-càvo - riferire (*v. l'it.*), rimpiangere
firmatèiva - ius o diritto di vendita (*v. l'it.*)
firno - fermo, costante, persistente, forte, saldo
fitta - pezzo piuttosto sottile e lungo, spicchio di pera o di mela (*v. l'it.*)
fitta de pan broustulà - crostino (*v. l'it.*)
fittàzza, fittùzza - fetta grande di pane o di altro
fittèina - tagliuolo
fittèina de pan broustulà - crostino (*v. l'it.*)
fitùr - fetore, lezzo
flàto - movimento, prurito (*v. l'it.*)
flossà (verbo) - affloscire, dare o cascar nelle vecchie o in mala sanità, dare un gran calo, avvizzare, ravvincidire, inviz-zire
flòsse (titte —) - mammelle tremolanti, ondegianti o a onde
flòsso - floscio, rilassato, vincido, grimo, rugoso, raggrinzato (*v. l'it.*), svogliato, accapacciato, leno, lonzo, snervato, flacido, goffo o malfatto (*v. l'it.*)
fòfo, fòfio - floscio, leno, lonzo, snervato, flacido
fogà - affuocato o fuocato (colore)
foghèra - caldano, braciare (*di ambo v. l'it.*)
foghittu - fuocarello

fògo - fuoco, fiamma
fògo arteifeiziàl - razzo (*v. l'it.*)
fògo de pàgia - acqua che corre non porta veleno, subitezza
fògo d'al giòvo o de ca' o càsa d'al giòvo - focone (*v. l'it.*), fuoco di liono
fògo in cammèin - la marina è turbata o gonfiata (*v. l'it.*), ira, collera, stizza
fògo salvadigo - fiamma, salsa (*v. l'it.*)
fògo (ch'a gatta —) - sfavillante
fogoròn - focone (*v. l'it.*), fuoco di liono
fogoròn d'al giòvo o de ca' o de càsa d'al giòvo - focone, fuoco di liono
fòlla - calca, folla, pressa, furia, frotta, frotto, popolo, turba, ruffa, bulimo (*v. l'it.*), folta, pesta, stretta
follitto - manticello, soffionetto, soffiutto
fòllo, fòl - soffione, soffionetto, trombone a bocca, folle (*sost.*), soffiutto, cipollata, novelluccia, favoluccia, filastroccola, apolo-gio
fonaèstra - finestra, balcone, buco o finestrella (*v. l'it.*)
fonaèstra da bàsso - finestra di pian ter-reno
fonaèstra insarràda - finestra rabbattuta
fonaèstra strupàda o inmouràda - finestra acciecata
fonaestrèlla - finestrucola, finestrucola, fi-nestrella, buco o id. (*v. l'it.*)
fondà - scavare, sommergere, cavare (*v. l'it.*), fondare (*v. l'it.*), richiedere la ter-ra (*v. l'it.*)
fondà - fondato (*v. l'it.*), affondato, som-merso
fònda - fonda (*v. l'it.*)
fondàccio - fondigliuolo, residenza (*v. l'it.*), letto, madre o mamma del vino o dell'aceto
fondàccio d'al brùdo - bolliticcio
fondamaènte - fondamenta (di fabbrica), basa, base
fondamaènto - principio, cagione, motivo, ragione, stabilità (*v. l'it.*)
fondàsse - sommergersi, appoggiarsi, fon-darsi, affondarsi, sostenersi di un capita-le, farsi cavallare d'una cosa
fondatùr - fondatore, institutore

fondèl, fondài - fondo o gherone dei calzoni o delle brache

fòndi - beni immobili, parte inferiore di qualunque cosa (ma in singolare)

fondizza - cavo, concavità

fòndo (*sost.*) - cucuzzolo del cappello, fondo (*v. l'it.*)

fòndo (*agg.*) - profondo, ben sotto, fondo, cupo, fondo a coppa, parte inferiore di qualunque cosa

fòndo de bùtto - feccia del vino

fontanitta - fontanella, fonticella

fontighèr - fontacaio o fondacchiere (*v. l'it.*)

fòntigo - fondaco (*v. l'it.*)

fòr de taèmpo - immaturamente, prematuramente, innanzi o anzi tempo

fòr dii daènti - a bandiere levate o spiegate o a pennoni spiegati (*v. l'it.*)

fòra, fòr de mù o meisùra - eccessivamente, for misura, fuor misura

fòra, fòr de règula - irregolare

fòra (ch'a pòrta — o ch'a gatta —) - sgorgatore (*v. l'it.*)

fòra (corpo e —, sàngue e —, per la vèrgene —) - parole che con reticenza esprimonsi onde non proferire la bestemmia o il giuramento

fòra o fòr - fuori, in fuori, in fuori, per di fuori, alla parte esteriore, fuorchè, fuori che, trattone

fòra o fòr de càl - fuori del diritto, male, fuori di strada, pei tragetti

fòra o fòr de lèggia - fuori di legge (*v. l'it.*)

fòra o fòr de lòu - da lui in fuori

fòra o fòr de mù, fòra o fòr ch'a zi de mù - smoderatamente, oltre misura, smoderato

fòra o fòr de mù o de ùrdene - sconcio (*v. l'it.*), smisurato, dismisurato, sfondolato

fòra o fòr de ùrdene (òuna còssa —, òuna còssa c'a zi —) - sconciamente

fòra o fòr de zilebro, de si stisso, dii saènsi - fuori di mente, in bando di se medesimo, diviso da se stesso (*v. l'it.*)

fòra par fòra - fuor fuori, da banda a banda, da un canto all'altro, d'oltre in oltre

fòra vèia o vi - fuori, di fuori, al di fuori

forascièr, forèsto - forestiere

foràstro - vento occidentale (*v. l'it.*)

forbèisse, furbèisse - asciugarsi, tersersi
forbèisse, furbèisse al còul culla camèisa dii àltri - ricoprirsi col mantello altrui (e simili)

forbeitòrgio - forbitoio (*v. l'it.*)

fòrbi, furbèi - asciugare, tergere, sputar la voglia, attaccar le voglie all'arpione (*v. l'it.*)

forbicòul - forbitoio (*v. l'it.*), persona

forèsto - esotico (*v. l'it.*)

fòrfa, fòrfe, fòrfese - forbici, cesoie (*v. l'it.*), maldicente, detrattore, lingua maledica

forfàda, forfesàda - forficiata, colpo di forbice [*sic!*]

formaènto - frumento

formaènto carbonà - frumento volpato

formaènto ch'a giò le paviie - frumento sfarfalla

formaènto ciàr o ciàro - frumento male impagliato

formaènto de tondulèini - frumento veccioso

formaènto fèisso - frumento bene impagliato

formànto insinitèi - frumento rachitico

formaènto marzòl - frumento marzuolo (*v. l'it.*)

formaènto messedà culla segàlla - frumento metello

formaènto piaèn de pàgia - frumento paglioso

formaènton - formentone, grano turco

formaggièl, formaggièla, formaggiùtto, formaggiùuzzo - casatella, caciolino, raveggiuolo, ravaggiuolo, caciuolo, formaggiuolo

formàggio - cacio, formaggio

formàggio carolà o ch'a giò al chèr - formaggio magagnato o tarlato

formàggio ch'a bicca o pèizziga o pèizzèiga, pèizzèighia - formaggio sappiente

formàggio cui vaèrmi o ch'a giò i vaèrmi
- formaggio bacato

formàggio de vâcca - formaggio vaccino

formàggio màgro - formaggio sburrato

formàggio peiasintèin - formaggio parmigiano o lodigiano

formàggio pigurèin - formaggio pecorino
fornàdiga - v. fornaiolo

fornàsa - fornace, calcara

fornasèr - fornaciaio della calcina (v. *l'it.*)

fornèr, fornèra - fornaiolo (v. *l'it.*)

forneritta - fornaina, giovine fornaiolo

forteifeicà - fortificare, corroborare, corroborare

forteifeicà alle o dalle bände o pàrte vi o ai o dai feiànchi - rinfiancare

fortèin - fortuzzo, forteruzzo, fortigno, agretto

fortisèin - fortetto, forticello

fortizza - fortezza, inteluccitura (v. *l'it.*), spranga (v. *l'it.*)

fortìzze - fasciuole, fascette, formanze (v. *l'it.*)

fòrto (nome) - forte, costante, fermo, persistente, energico, impetuoso, acetato, acetoso, agro, infortito, acido

fòrto (avv.) - grandemente, smoderatamente, veloce

fòrto cùmo òun giòvo - gagliardo, robusto, possente, forzoso, balioso

fortòuna - fortuna (v. *l'it.*), fortunale (v. *l'it.*), abbattimento (v. *l'it.*)

fòrza - forza (v. *l'it.*), potere, efficacia, difesa (v. *l'it.*)

fòssa - fossa, sepolcro, buca (v. *l'it.*)

fossàzza - fossaccia, gran fossa

fossitta - fontanella della gola, fontanella del capo dei bambini, pozzetta o fossetta o fossarella o cavità delle guance o gote, scodellino del mento

fòsso - fosso

fòsso dùve ch'a se maètto a inmarzèi al cànevo, ecc. - maceratoio

fottècia - cerbonea, cerbonea, vino delle centouna botti, vino leno, vinello

fòufa - battisoffiola, cusoffiola, spavento, rimescolamento (v. *l'it.*), spauracchio

fòuga - furia, fretta, fuga, fuggimento, affollamento

fougàzza - focaccia

fougàzza còutta zùtta la zinèisia o zìnera - passimata (v. *l'it.*)

fougàzza grànda - schiacciatona (v. *l'it.*)

fougazzìtta - focaccetta, focacciola, focattola, focaccina, schiacciatina

fougazzòna, fougazzàzza - schiacciatona (v. *l'it.*)

fòugia - pampano o pampino (v. *l'it.*), stagnuolo, bocciuolo (v. *l'it.*)

fòugia de murèr o de ... - foglia (v. *l'it.*)

fòugia, fòugie - foglia, petalo, labbra del fiore, frappa (v. *l'it.*)

fòugia segònda - foglia rigermogliata

fougiàzza - fogliaccia

fougèire (dal disteinato non si pòl — e dalla mòrto non si pòl scampare) - al mazzieri di Cristo non si tien mai porta (v. *l'it.*)

fòuggi, fougguèi - fuggire, pigliar la cuccia

fòulguro - flagello (v. *l'it.*), filatera (v. *l'it.*), folata, mare o diluvio, furia, moscaio (v. *l'it.*)

foulmeinà, foulmenà (verbo) - rovinare, sterminare (v. *l'it.*), fulminare (v. *l'it.*), folgorare (v. *l'ital.*)

fòulmeino, fòulmeno - fulmine, saetta, eccellente (d'uomo), sciagurato o ghiottone, sciamiatello (e simili, per ischerzo), di gran talento, di grande spirito, di pronto o versatile ingegno, quantità grande, un fracasso o flagello o subisso, folata, mare o diluvio (v. *l'it.*), calca, furia, moscajo (v. *l'it.*)

foumà - esalare, mandare vapori, rubare o raspere e raspollare (v. *l'it.*), aver dell'altero, tenere la testa alta, aver grande umore, stare in sul grande o grave o mille, affumicare o affumare, suffumicare (v. *l'it.*)

foumà al cammèin - adirarsi o accendersi

fòuma (al cammèin de quilla càsa no — mai) - il camino di quella casa ha sempre la febbre col freddo (*detto fig.*)

fòuma, fòumo (ch'a fòuma, ch'a fà fòumo) - fumoso

fòuma (la ghe fòuma o la ghe fòuma la peignàtta) - ella gli fuma (v. *l'it.*)

foumàda - affumicata, affumicamento, fumigazione, nebbia (*v. l'it.*)

foumadùr - pipatore, fumatore

foumana - fumea

foumeigà - affumicare, affumare (*v. l'it.*)

foumeigàda - affumicata, affumicamento, fumigazione, nebbia

fòumo - fumaiuolo, nebbia (*di ambo v. l'it.*)

fòumo (màncu o mènu — e piòun ròsto) - manco fumo e più brace (*v. l'it.*)

fòumo - fumo, effluvio, esalazione, vapore (*v. l'it.*)

fòumo (ch'a giò d'al —) - fumoso (*v. l'it.*)

fòumo (pourassè — e pòcu ròsto) - gran rombazzo e poca lana, assai pampini e poca uva, molto fumo e poco arrosto (*v. l'it.*)

founfeignà (verbo) - gualcire

founfeignà sòun - abborracciarsi (*v. l'it.*)

founfeignà (nome) - gualcito, malmenato (*v. l'it.*)

fòunfeigna, founfeignizzo - rivoltura, gherminella (*v. l'it.*), contrabbando (*v. l'it.*), baratteria, viluppo, piastriccio (*v. l'it.*)

fòunto - funto (*v. l'it.*)

founziòn - funzione, vece (*v. l'it.*)

fourbacciòtto - furbetto, tristerello, spiritello, cattivello, tristerello, ghiotterello, ladrino

fourbarèia, fourbarèigia, fourbari, fourbeità - furberia, acutezza d'ingegno, industria fina, maestria (*v. l'it.*), accorgimento (*v. l'it.*), sottigliezza d'ingegno, dirittura, sagacità

fourbàzzo - furfantaccio, forca, guidone, malvagio, ribaldone, furbo (*v. l'it.*), rio, mariuolo, galeone (*v. l'it.*)

fourbitto - furbetto, tristerello, spiritello, cattivello, tristerellino, ghiotterello, ladrino

fòurbo - furbo, scaltrito (*v. l'it.*)

fòurbo cùmo òun giòvo o zèingano - accorto o sagace, destro (ad uomo), egli è di cappella o passato per setaccio o più scaltrito di un zingano, oh che fistola, furbo in chermisi

fourbòn - astutaccio, furbo in cremisi, scaltrissimo, sagacissimo

foureigà - rifrustare, trambustare, frugare, frugolare, frugacchiare

foureigàda - frugacchiamento, frugata, rovistio, rifrusta (*v. l'it.*)

foureigòto - rovescio o carico di legnate o di bastonate, bastonatura di santa ragione, carpiccio (*v. l'it.*), rifrusto

fòurgia - furia (*v. l'it.*), fretta, arpia, affoltamento

fòurgia franzisa - furiaccia

fòurgia grànda o gràn fòurgia - affoltamento

fourgiusamaènto - infuriatamente, furialmente

fouriàn - vento occidentale (*v. l'it.*)

fourianèl - vento occidentale (*v. l'it.*)

fourlàn - friulano

fourmèiga, furmèiga, fourmèigula, furmèigula - formica, formicola

fourmeighèr - capitorza o torcicollo (*v. l'it.*)

fourmeigoulamaènto - informicolamento

fourùr - furore, escandescenza, inbizzarrimento, izza, ira crudele

fousà, fousolà - fusato (*v. l'it.*)

fòusta - fusta (*v. l'it.*)

foustagnitto - tela di frustagno leggero

foustàgno - frustagno

fòusto - fusto (*v. l'it.*)

fouteignà - rifrustare, trambustare, frugare, frugolare, frugacchiare

fouteizzà, fouteizzà sòun - acciarpere, acciarpinare, acciabattare

fòza - foggia

fra (avv.) - fra, tra

fra si stisso - dentro di se

fràbbeca, fràbbeica - fabbrica

fràbbeca, fràbbeica de còrde - corderia

frabbeicà - fabbricare (*v. l'it.*), alzare un edificio qualunque, costruire o costruire (*v. l'it.*)

fracà (nome) - calcato, compresso (*v. l'it.*), premuto

fracà (verbo) - calcare, comprimere, incalzare, premere

fracà le o sòulle paròle - premere le silabe, pronunciare marcatamente

fràca - calca, folla, pressa, furia, frotto, popolo, turba, ruffa, bulimo (*v. l'it.*), folta, pesta, stretta

fracàda - calcamento, calcata, compressione, pressione

fracàla, fracàghela - ficcarla, cignerla, accoccarla, sonarla, calarla, appiccarla (*v. l'it.*)

fràco - rovescio o carico di legname o di bastonate, bastonatura di santa ragione, carpiccio (*v. l'it.*), frusto

fradài cortài - i fratelli s'odiano, i parenti vengono a noia, corruccio di fratelli fa più che due flagelli (*v. l'it.*)

fradèl, frà - fratello (*v. l'it.*), confratello (*v. l'it.*)

fradèl, frà de bállo - collattaneo (*v. l'it.*)

fragèllo - flagello (*v. l'it.*), filatera (*v. l'it.*)

fragèllon Dèo o Dài - flagellum Dei

fràgia - compagnia (*v. l'it.*), brigata

fràgia de amèizi - brigata e compagnia

fràgia - gozzovigliare

fragiàda - gozzovigliata, gozzoviglia

fragiòtto - godente, buon compagnone, buontempone, che si dà o fa tempone, che sguazza o sta in allegria o si piglia il mondo come viene, compagnevole, goditore, sguazzatore, gozzovigliante

fragolèra - fragolaia (*v. l'it.*)

fragolitta - piccola fragola

francà - affrancare (*v. l'it.*)

francamaènto - manifestamente, alla libera, liberamente, con sicurezza

francàsse - rinfrancarsi, farsi franco o abile, perito o pratico o erudito di che che sia

francàsse della liziòn - imparare bene la lezione

francàsse delle spise - rinfrancarsi o rifarsi delle spese

francaziòn - affrancazione, ammortizzazione (*v. l'it.*)

frànco - franco, alla libera, liberamente, adirittura, agiato o comodo

francòn - frontoso, audace, ardito, sfrontato, sfacciato

frànzi - affragnere, frangere (*v. l'it.*), infrangere

fràsca - chiappolino, gerbola, vanerello, fraschettino, garzonastro, giovinastro, frasca o fraschetta o ragazzaccio (*v. l'it.*), fraschiere (*v. l'it.*), falimbello, falimbelluzzo, uomo senza fermezza

frascàl - bosco o frasche (*v. l'it.*)

frascarèia, frascàda - *v. cogionarèia o bòdzara*

frascarèie - *v. bòdzare*

fràsche - frasche, mangime, vincigli, frascati (*v. l'it.*)

fràschi - frascati (*v. l'it.*)

fraschìtta - frasconcino, chiappo, lino, gerbola, vanerello, fraschettino, garzonastro, giovinastro, fraschetta, frasca, ragazzaccio, fraschiere, falimbello, falimbelluccio, uomo senza fermezza

fraschìtto - frasconcino

frascòn - frasca, ecc. (*v. fraschìtta*)

fratacciòn - fratacchione (*v. l'it.*), fratocio, fratotto (*v. l'it.*)

fratàda - frateria (*v. l'it.*)

fratàzza - liscia (*v. l'it.*)

fratèin - fraticello, fraticino, fratino (*v. l'it.*)

fratèrna - compagnia (*v. l'it.*)

fràto - frate, frataio

fratòccio - frataio, fratacchione, frataccio, fratotto (*v. l'it.*)

frattaèmpo - intervallo, mezzo

fràvo - fragolino, fravolino (*v. l'it.*)

fràvo - fabbroferraio, ferraio, magnano, chiavaiuolo, toppallachieve

fravoudà (*verbo*) - mettere al gabbione (*v. l'it.*), fognare (*v. l'it.*)

fràvoudo - frodo, frode, froda

frèitto (*sost.*) - frittura, soffritto (*sost.*)

frèitto (*agg.*) - affrittellato, fritto, soffritto (*agg.*)

freittòura - frittura, soffritto (*sost.*)

freittulòn - frittume (*v. l'it.*)

freizzàda - frittume, frittura

frèizzi - friggere, cigolare (*v. l'it.*), sfriggolare, consumare, sparpagliare

frèizzi in beianco - soffriggere (*v. l'it.*), scialacquare, dar fondo alla roba

frèizzi, frèizzisse in tal sò gràsso - cuocersi nel suo brodo o unto, soffrire o pazientare (*v. l'it.*)

friddu (*sost.*) - freddo, tremore, gelo
friddu (*agg.*) - freddo, freddoso, frigido, timido, cencio molle, gallina bagnata, pigro, lento
friddu della fèvera - brivido, ribrezzo, capriccio, tremore (*v. l'it. di tutti*)
friddu gràndo - agghiadamento, assiderazione, gelicidio
friddu zèitto o **ch'a v'è drèio l'òungie** o **gràndo** o **maladitto** o **d'al giòvo** - freddo che penetra, ghiado, sido, stridore, algòre, gelone
frigà - fregare, stropicciare
frigà (no se fà tanto —) - non si fare stracciare i panni o la cappa, pregar molto senza farsi troppo invitare
friga - confricazione, strofinamento
frigàda - confricazione, strofinamento
frigadèina - sfregacciata, strofinatina, stropicciatella, fregatina
frigadòura - scorticatura, confricazione, strofinamento, mascalcie (*v. l'it.*)
frigamaènto - confricazione, strofinamento
frigàsse - fregarsi, stropicciarsi, soffregarsi ad od intorno alcuno
frigàsse insaèmbro - confricare o confricarsi o stuzzicarsi, soffregarsi insieme
frìghe - freghe
frighinèin, frigulèin - gocciolina, minuzolino, ghiozzo, pochino, zinzino, tantino
frigula, frigulo - briciolo, menomissima parte di checchessia, pocolino, miccino, miccichino, miccinino, micolino, cichino, goccio (*v. l'it.*)
frìgule - mazzamurro
frigulòtti - mazzamurro
frischèin - odore naturale del pesce e della carne, odore che dà un vaso (*v. l'it.*)
frisco - rezzo (*v. l'it.*), *v. figuraccia*, fresco
frisco e baèl cùmo òuna rgiùsa - infante per recente, rosa (*v. l'it.*)
frizza - saetta (*v. l'it.*), strale
frontà - affrontare, affacciare (*v. l'it.*), poggiare, appoggiare, puntare
frontà al pài - puntare il piè
frontèin - frontale (*v. l'it.*)

frontèin, frontèin ch'a p'è annatouràl - ardire, frontino, capelli appositicci, capinasciente
frougà (*verbo*) - consumare, scorticare, logorare, finire, ridurre al niente, frustare (*v. l'it.*)
frougà (*nome*) - frusto, logoro
frougàda - logoramento, consumazione, consumamento, consumo
frougadòura - scorticatura, logoramento, consumazione (*v. l'it.*)
frougamaènto - logoramento, consumazione (*v. l'it.*)
frougàsse - scorticarsi, consumarsi
frougo - logoramento, consumazione (*v. l'it.*), uso, calo (*v. l'it.*), consumamento, consumo
froustà (*nome*) - frusto o logoro (di cosa)
froustà (*verbo*) - consumare, logorare, ridurre al niente, frustare (*v. l'it.*)
froustà al mòndo - frustare (*v. l'it.*)
froustà (di persona), **froustà dal bògia** - cialtrone, birbante, forza, tristo, guidone
frousta - tira via o passa via (*v. l'it.*), cialtrone, birbante, forza, tristo, guidone
froustàda - consumamento, consumazione, consumo, frustatura, nasata (*v. l'it.*)
froustadòura - frustatura, nasata
froustamòndo - cialtrone, birbante, tristo, forza, guidone, girovago, vagabondo, imbrattamondo
frousto - consumamento, consumazione, consumo
froustòn d'alla ròba - dissipatore, sciupatore, consumatore, distruggitore delle vesti
frouto - furto
frouto pèicculo o **pèiccio** - ladroncelleria (*v. l'it.*)
frouttà - partorire degli animali
froutta (ch'a —) - fruttifero, fruttifero-so, fruttifico
frouttànto - fruttifero, fruttifero-so, fruttifico
frouttèr - albero che produce frutta
froutti broustolàdi o **brousàdi** o **insini-tèidi** - frutta annebbate o arrabbiate o afate o afatuccie

fròutti ch'a dòura, **fròutti in sùppa** o **còtti** o **sieroppàdi** - frutta serbatoie (*v. l'it.*), fruttata (*v. l'it.*)

fròutti ch'a giò la o cùlla vàssa - frutta da nocciuolo o nocciolute

fròutti de o ch'a fà veignèi la fèvera - frutta febbricose (*v. l'it.*)

fròutti in compòsta o conzàdi - frutta accconcie o in composta o confettate

fròutto - frutto, albero che ne lo produce, tubero

fròutto, fròutto (ch'a dà —) - fruttifero, fruttifero, fruttifico

frudà - soppannato

frudà, fùdra - fodera, farsata (*v. l'it.*), fasciuole o fascette o formanze

fudradòura, frudadòura, fudràda, frudàda - foderatura

fudritto, fruditto, fudròuzzo, frudòuzzo, fudrèin, frudèin - guainella (*dim. di guaina*)

fulighitta - folaghetta

fullà - ammostare

fùlpo - polipo (*v. l'it.*), goffo, tozzo, tozzotto (*v. l'it.*)

fumaènto - bagnuolo

fundèi - fondo o cupo (*v. l'it.*)

fundèina - fonda (*v. l'it.*)

furà, forà (nome) - bucato, bucherato

furà, forà - traforare, bucare, bucacchiare, foracchiare

furà, forà culla virèigula - succhiellare

furàda, foràda - foratura (*v. l'it.*)

furàggio, furàrio - foraggio

fùrca - forca, patibolo, biforco, forchetto, forcolo (*v. l'it.*)

fùrca (ad uomo) - mariuolo, capestruolo, rio, porco, malvagio, tristo, cialtrone, birbone, barone, impiccatello, guidone, furbo, astuto, scaltrito, sagace, mascagno, calterito, trincato

fùrca de ferro - forcone

fùrca a o cun dui rampèini o còrni - bidente

fùrca a o cun tri rampèini o còrni - tridente

furcàda - broncone (*v. l'it.*), forcata, colpo di forca, legno grosso (*v. l'it.*)

furcadèlla - broncone più corto o più sottile (*v. l'it.*), forchetta, forcina (*v. l'it.*), forcella, forcelletta, biforco, forchetto, forcuzza (*v. l'it.*)

furcàla - legno grosso, ecc. (*v. l'it.*)

furchitta - biforco, forchetto

fùrcula - forcella

furmeigolà - fervere (*v. l'it.*)

furnèi (agg.) - adorno (*v. l'it.*), fornito (*v. l'it.*), arnesato o bene arnesato, addobbato, ornato, guarnito

furnèi da piurà - togliersi dal pianto

furnèi de cordèlla - listare o fornire di cordella

furnèi de cultrèine - accortinare, incortinare (*v. l'it.*)

furnèi de dòutto - arcicorredato

furnèi de frànze - fornire di frange

furnèi de pinnàcci o pinnaccière - impenacchiato

furmeimaentàzzi, furmeimaènti trèisti o vècci - fornimentacci (*v. l'it.*)

furmeimaènti d'al cavàl - bardatura

furmeimaènto - fornimento (*v. l'it.*), fornito (*sost.*), guarnitura, fregiatura, fregio (*v. l'it.*)

furmeimaènto da nuvèizza - corredo (*v. l'it.*)

furmeimaènto da tòla - fornimento o fornito da tavola

furmeimaènto de càmara o de càsa - paramento, parato (*v. l'it.*)

furmeimaènto de cordèlle o de cordillèine - nastriera, fornitura di cordelle o cordelline

furmeimaènto pèicculo - fornimentuzzo, paratino (*v. l'it.*)

furneitòura, furneitòura de cordèlle o cordellèine - fornitura o listatura di cordelle o cordelline

furneitùr - appaltatore, impresario, somministratore

fùrno - forno

fùrno (saèmpro all'òltheimo — se o a se pòl) - per tardi che venga

furtounà - fortunato

furtounà cùmo i càin in cisa - allo sgraziato tempesta il pan nel forno (*v. l'it.*)

furtòuna ch'i no zòghi - fortuna, buon per me, sorte mia che non giuoco
furtòuna e dòrmi e lassa i barcòin avàerti - val più un'oncia di fortuna che una stila di sapere, l'uomo ardisce e la fortuna tesse chi viene, fortuna e dormi
furtounàl - fortuna, fortunale (*v. l'it.*)
furtounatamaènto - fortunatamente, casualmente, per fortuna, a fortuna, a sorte, a caso
furtounàzza - grande fortuna, gran sorte, grande prosperità di fortuna
furtounèin - fortunatissimo
fusseinàda - colpo di fiocina
fùtta - bagatella, beccatella, inezia, chiappola, chiappoleria, frascheria, cosellina, ciammengola, baia, frottola, bazzicatura, bazzine, bazzecola, cianciafruscola, ciarpa, pastocchiata, pippionata, pappolata, vescia, risoffiamento, broncio, collera o ira subitana (*v. l'it.*)

fùtte (altro che —) - altro che giuggiole (*v. l'it.*)
fùtte ch'a no vâl gnaènte - pannicelli caldi (*v. l'it.*)
fùtti, fùttisse - fottere, pelare, scorticare (*v. l'it.*), fornicare
fùtti (o — o dispignà al bous) - cavarne cappa o mantello (*v. l'it.*), pigliar partito decisamente, appigliarsi o afferrarsi a un partito, negare, o sì o no, risolvere o dentro o fuori, o guasto o fatto, o dentro o fuori, finirla o farla finita (*v. l'it.*)
futtidùr - fottitore, caprone (*v. l'it.*)
fùttisse sul o da si sul o da si stisso - infilarsi da se (*anche fig., v. l'it.*)
futtòu - fottuto, bubbolato, sbirbato (*v. l'it.*), frodato, gabbato, coglionato, barato, truffato, pelato (*v. l'it.*)
futtòu baèn o baèn futtòu - rovinato, perduto
futtòuda - coito, concubito

G

gabbanèizza - gabbano
gabbanèl, gabbanòuzzo - gabbanella
gabbeiòtto - chiudenda di tavole (*v. l'it.*), serbatoio, casa angusta (*v. l'it.*), casellino o casellina (*v. l'it.*)
gabèlla - gabella, tassa, imposizione, imposta, aggravio o gravamento pubblico (*v. l'it.*), gravezza, accatto (*v. l'it.*)
gabolà - mariolare o infinocchiare o garabullare o giuntare (nel giuoco)
gabolizzo - intrigo o rivoltura o gherminella (*v. l'it.*), cabala (*v. l'it.*), mariole-ria (*v. l'it.*)
gabolòn - busbaccone, frappatore, gabbatore, rigiratore, aggiratore (in giuoco), trappolatore, trappoliere, giuntatore (*v. l'it.*)
gaggia - gazza (ad uomo), cicalino, cicala, cicala più che cento putte, ciancino, chiacchierino, taccolino, putta (*v. l'it.*), pica (ucc.)

gaiàrdò - gagliardo, energico, presto, sollecito
gagiùs - gaio
gagiusitto - gaietto
gagliottàda - birbonata, guidoneria, furfanteria
gagliòtto - galeone (*v. l'it.*), cattivello, cattivelluccio, ghiotterello, baroncello (*v. l'it.*), capestruzzo, capestruolo (*v. l'it.*), guidone, rio, mariuolo, furbo, astuto, sagace
gagliottòn - manigoldone, manigoldaccio, furfantone, furfantaccio, astutaccio, furbo in cremisi, scaltrissimo, sagacissimo
galàn - cappio (*v. l'it.*), cicisbeo (*v. l'it.*)
galanitto, galanòuzzo - nappetta, nappina, cappietto
galantarèia, galantarèigia - galanteria (*v. l'it.*), gioietta (*v. l'it.*)
galantarèie, galantarèigie - galanterie, arnesetto, chincaglia, chincaglieria (*v. l'it.*)

galantargiòtto - chincagliere

galantèi - garantire, costituirsi o farsi mallevadore, promettere, certificare, assicurare, accertare

galànto - garante

galèia, galèigia - centogambe, centupede (*v. l'it.*)

galentòmo - uomo dabbene, dabbene, da bene

galida - mastello (*v. l'it.*)

galida dei peiàtti o da lavà la ròba - catino (*v. l'it.*)

galidèl - conchetta (*v. l'it.*)

galitta - bozzolo, boccio

galitte - focacce di biscotto (*v. l'it.*)

gallàzzo, gallòn - gallastrone

gallèina, gallèina bagnàda - freddo, timido, cencio molle, gallina bagnata, pigro, lento

gallèina faraòna - gallina di faraone o di Guinea (*v. l'it.*)

gallèina paduvàna o della Spuveràra - gallina padovana (*v. l'it.*)

galleinàzzo, galleinàzza - acceggia, beccaccia

galleinèr - pollaiolo, femminacciolo

galleinitta - femminacciola

galligià, gallegià - braveggiare (*v. l'it.*),

corvettare (*v. l'it.*), galleggiare (*v. l'it.*),

gallare (*v. l'it.*), galluzzare, far galloria,

star sulle berte (*v. l'it.*), scherzare

galligia, gallègia (ch'a —) - scherzoso, scherzevole, faceto

gallitto - galletto (*v. l'it.*), chiave o chia-

vetta (*v. l'it.*), gallo giovane (*v. l'it.*)

gallitto de montàgna - bubbola o upupa (*v. l'it.*)

gallonà (nome) - listato (*v. l'it.*)

gallonà (verbo) - gallonare, listare (*v. l'it.*)

gallòzzo - gallastrone, gallione, galletto o gallo giovine

gallòuzzo - galletto, gallo giovine (*v. l'it.*)

gallòtta - berrettino (*v. l'it.*)

gallottèina - berrettino (*v. l'it.*)

gamaùutto - birra, berroviere, sgherro (*v. l'it.*), guardia di finanza (*v. l'it.*)

gàmba - gamba, stipito (*v. l'it.*), gambo o picciuolo del bottone, piede, piede del cavalletto, asta delle lettere (*v. l'it.*)

gàmba livantèina - gamba lesta, leggera, veloce

gàmba sòutta - gamba scarsetta o scarsa o schietta (*v. l'it.*)

gàmba, gàmbe (d'al cavàl) - puntoni (*v. l'it.*)

gambài - forma da allargare (*v. l'it.*)

gambàzza, gambòna - gambone (*v. l'it.*)

gàmbe de pougèina o de vïvo - gambe di finocchio

gàmbe fousàde - gambe affusate o affusolate

gàmbe sgionfe - gambe a tromba (*v. l'it.*)

gàmbe stòrte o de fùrcola - bilie (*v. l'it.*),

gambe strambe o a balestrucci

gambeia - mutare, cangiare, tornare (*v. l'it.*)

gambeia pagis - mutare stanza o andare ad abitare in altro paese

gambeia pougnòn - mutarsi a vento

gambeia (se — forno ma no se gambeia ...) - tante tramute tante cadute (*v. l'it.*)

gàmbeio - cambio (*v. l'it.*)

gàmbeio (quista zi la segònda de —) - questa è la seconda (*v. l'it.*)

gambère - uosa (*v. l'it.*)

gambitta - asta delle lettere (*v. l'it.*)

gambitto - fusticello

gàmbo - pedicciuolo, pedicello, peduncolo (*v. l'it.*), stelo, fusto (*v. l'it.*), caule (*v. l'it.*), canna o culmo (*v. l'it.*)

gàmbo pèiccio o pèicculo - fusticello

gambòn - gambone (*v. l'it.*), gambuto (*v. l'it.*)

ganàssa - gota, guancia

ganàsse, ganassòtte (ch'a giò òun pèr de —) - baffuto

ganassitta - gotellina, gotuzza

ganassòna - gotone, gotaccia

ganassòtta - guanciotta fresca, mascella rotonda o carnuta

gànga - ironia, maniera, apparenza (*v. l'it.*), contegno (*v. l'it.*)

ganzànto - cangiante (*v. l'it.*)

ganzàr - cangiare (*v. l'it.*)

ganzàda - ganciata

ganzèga - galloria, zurlo, zurro, giolito
ganzèin - rampino (*fig.*), appicco, pretesto, cavillo (*v. l'it.*), rebbio, ardiglione
ganzitto, ganzeinitto - gancetto, crocchetto, piccolo gancio o uncino
gànzo - rampino (*fig.*), appicco, pretesto, cavillo, ardiglione
gànzo, ganzèin - gancio, raffio (*v. l'it.*), anello scorsoio (*v. l'it.*)
gànzo de oro o de arzaènto - broccato (*v. l'it.*), adiposo
garbà - garbare, gustare (*v. l'it.*)
garbatizza - garbatezza
garbèin - garbino, gherbino, vento agherbino, libeccio, agherbino, africo, africano, sud-ovest (*v. l'it.*)
garbèin (al vaènto de — quil ch'al trùva al lassa) - chi s'ha s'abbia la pace di Orvieto
garbeinàda - collera subitana (*v. l'it.*)
garbitto - acidetto, subacido (*v. l'it. di ambo*), acerbetto o agretto (di frutti)
garbo (agg.) - acido, aspro
garbo (sost.) - garbatezza
garbo e dülzo - agro-dolce (*v. l'it.*), muzzo
garbo in stùmigo - acidezza o acidità di stomaco, stomaco acidoso
garbougìa - mariolare o infinocchiare o garaballare o giuntare o ingannare (nei conti ed in parole), guazzabugliare (*v. l'it.*)
garbougiamànto - intrigo, rivoltura, gherminella (*v. l'it.*)
garbòugio - intrigo, rivoltura, gherminella (*v. l'it.*)
garbougion - busbaccone o frapattore o gabbatore o rigiratore o aggiratore (in conti o parole)
garbòura - asprezza, crudezza, agrezza (*v. l'it.*), acidezza (*v. l'it.*)
gardàda - cardata (*v. l'it.*)
gardasca - scardassare
gardèl, gardillèin - cardellino, cardello, calderugio, calderello (*v. l'it.*)
gardenàl - cardinale (*sost.*)
gareitolà - giocare di schiena (*v. l'it.*), calcitrare, resistere, ricalcitare

gargàmo - incassatura, incassamento, incastro (*v. l'it.*)
garitta - garetta, guardiola, sentinella, bertesca (*v. l'it.*)
garnàta, grenàta - granato (*v. l'it.*)
garnèl - chicco (*v. l'it.*)
garùfi de zèinque fòugie - guanciata (*v. l'it.*), garontolo (*v. l'it.*)
garùfi scrèitti - garofani vergati o brizzolati (*v. l'it.*)
garùfo - garofano
garzòn, garzòn de buttiga - fattorino, fattore, garzone, garzone di bottega
garzòn d'al marangòn - marangone
garzonàto - noviziato, garzonato
gàso, gasitto - punto addietro (*v. l'it.*)
gattà (nome) - gettato
gattà - scagliare, gettare, rendere della penna, rampollare (*v. l'it.*), rincappellare (*v. l'it.*), trarre, lanciare, rigettare
gattà acqua in màr - portare una mosca in Puglia (*v. l'it.*)
gattà a indiveinà o induveinà - giocare a indovinare, attignere conghietture (*v. l'it.*)
gattà ai paèdi - prosteso (*v. l'it.*)
gattà al fèrro - dar fondo (*v. l'it.*), gettar l'ancora
gattà al mànigo drèio la manèra - gittar il manico dietro la scure, tirar il sacco dietro alle rape o la camicia dietro al giuppone
gattà a o in tucchi, gattà in buccòin, gattà in frigule - frangere cosa friabile, scommettere (*v. l'it.*), scommezzare o disfare (*v. l'it.*), fare in minuzzoli, sbricciolare
gattà a quarti - squartare
gattà al val - gettare a chi vuole o a chi piglia piglia
gattà bàmpa - gettare fuoco
gattà cònto o piòun cònto - tornar conto o meglio, valer di meglio
gattà cun quanta fòrza se giò - scaraventare
gattà cun quanta fòrza se riva - scaraventare
gattà da lònzi - gettare di lontano
gattà da nòu o da nùvo o da recàvo - rilanciare o lanciare di nuovo

gattà de o da mal òuna còssa - far mal governo d'una cosa

gattà de zà e de là - urtare qua e là

gattà drèio o in la scaèna òun ... - tirar nel capo un grado o beneficio

gattà falèigole o falèivole o falèische - sfavillare (*v. l'it.*), favillare

gattà feiùri o fòugie - fare la minuzzata, sparger mortella (*v. l'it.*)

gattà feiùri o fòugie par la stràda o càl - fare la minuzzata, sparger mortella

gattà fògo - spirar fiamme

gattà fòr o fòra de càl - togliere di strada

gattà fòr de lògo o gliògo - scosciare

gattà fòr de sèlla o zu dalla sèlla o da cavàl - toglier la sella (*v. l'it.*), mettere a piede (*v. l'it.*)

gattà fòra - spiegare per sviluppare, spiatellare o dar fuori, vomitare, rimandare (*v. l'it.*), recere

gattà fòra cùmo òuna spònza d'òutto quil ch'a se ciòlto sòun - tirare in arcata (*v. l'it.*)

gattà fòra quil ch'a se vìa draènto da tànto taèmpo - disfogare, disfogarsi, scialare (*v. l'it.*), votare il gozzo, sfogarsi, dir l'animo suo, sgorgare

gattà fòugie - frondeggiare, fogliare

gattà, gattàsse (al taèmpo in d'ùlzo) - addolcire o addolcare o rallentare il freddo

gattà giàra o girèin - inghiaiare (*v. l'it.*)

gattà i òucci zùra càlco - andare cogli occhi a un oggetto (*v. l'it.*)

gattà in bàlla d'al cappèl - lasciar andare due pani per coppia (*v. l'it.*)

gattà in bòurla o in rèidi o in scaèrzo - voltare in burla

gattà in fàssio - scommettere (*v. l'it.*)

gattà in fòra - sporgere in fuori

gattà in fòra o in draènto - uscire checchessia dal perpendicolo

gattà in padovàna o in bàlla d'al cappèl - mettere che che sia in fanferina, far la fanferina, metter in buffoneria

gattà in ruvèina o in scumpèigliu o in desùrdene o da mal òuna famìa - porre o mettere a soquadro una famiglia (*v. l'it.*)

gattà in sòun - sporgere o sporgersi (*v. l'it.*)

gattà in stàmpo - gettare, fondere, far getto o di getto

gattà in tèrra o par tèrra - atterrare

gattà in tal gòtto - mescere (*v. l'it.*)

gattà in tii òucci - gettar sul viso o al volto o negli occhi o in faccia, rinceffare

gattà l'amo - tirare o saettare in arcata (*metaf., v. l'it.*)

gattà l'isca o l'amo o la ride - tirar l'aiuolo (*v. l'it.*)

gattà la sòrto - sortire cioè rimettere alla decisione della sorte

gattà le bàve - fare la bava, fremere di cruccio, soffiare o sbuffare come un toro, agognare, bramare, aver grandissima voglia o bramosia

gattà le brouschitte - tirare a sorte, sortire per idem

gattà le bòuzare o le bòudele o bòuscare o fùtte dal o fòr de càvo - cacciar le pasere (*fig., v. l'it.*)

gattà le càrte in tòla, gattà zu le càrte - cedere (*v. l'it.*)

gattà i feiùri - fiorire, mettere i fiori

gattà le fondamaènte - fondare (*v. l'it.*)

gattà le fòugie - frondeggiare, mettere le fronde

gattà linne o ligne o òugio sòul fògo - aggiunger legna al fuoco (*v. l'it.*)

gattà mal - riuscire male

gattà òun bon udùr - olezzare (*v. l'it.*)

gattà òun po' zùtto - andare ancaione

gattà òuna paròla - gettar motto o parola o simili

gattà òutolo - buttare o rendere o esser utile, render profitto

gattà pourassè cònto - tornare a grand'uopo

gattà pùvero in tii òucci - gettar la polvere negli occhi (*v. l'it.*)

gattà vù - dissipare, tirar via (*v. l'it.*)

gattà vù a palàde o a braènte o a man piaène al sò o al sòvo o al sògio o cùlla pàla - scialacquare, scialare, dilapidare, mandar male, far del ben bellezza, scacazzare (*v. l'it.*), sbraciare a uscita, sparnazzare, gettar via il suo colle mani forate

gattà vî al feià o la fadèiga o la leissì o al savòn - predicare ai panni, parlare ai sordi o al vento, dar l'incenso ai grilli, perdere il fiato od il tempo, appiccar bre-vi

gattà vî al so o la ròba - sparnazzare o scialacquare o dissipare (*v. l'it.*), gettar via o accopare le cose (*v. l'it.*)

gattà vî i bèzzi - sbraciare a uscita, scialacquare, straziare, scacazzare i denari, approfondire, dissipare, malmettere

gattà vî i revàrdi - tirar giù la buffa (*v. l'it.*)

gattà vî la leissì o la leissèia o al savòn - lavare il capo all'asino, lisciare la coda al diavolo, perdere la lisciatura o l'acconciatura, dar l'erba ai cani, gettar via il ranno ed il sapone, andarne il mosto e l'acquerello, gettare il ... in sulla siepe, seminare in sulla sabbia

gattà zu - abbattere, gettare abbasso, sforzare una chiusura, atterrare, imbottare, avvallare a occhi chiusi, tracannare, ber grosso, bere a cannella (*di tutti v. l'it.*)

gattà zu - steso, coricato, disteso, prostrato (*v. l'it.*), o in terra

gattà zu o vî la vaèsta lònga o al collàr o gallàr - lasciar l'abito di prete, spretarsi

gattà zu o vî la tùniga - lasciar l'abito di frate

gattà zu òuna screittòura o òuna càrta o òun scrèitto - distendere o fare una scrittura a penna corrente, gittar sulla carta alcune idee o lo sbizzo di un'opera, fare un disteso (*v. l'it.*)

gattà zu, gattà abbàss o òuna screittòura o càrta o òun scrèitto o àtto - comporre o compilare o tessere o distendere (*v. l'it.*), fare un disteso (*v. l'it.*)

gattà zu a rabegòzzo - tirar giù una lettera, scrivere come la penna getta

gattà zu o abbàss o in tèrra - abbattere o atterrare o smantellare (fabbriche), smurare, spianare, buttar giù, demolire (*id.*), sfasciare (*id.*)

gattà zùtta zùra o cul còul in sòun - rovistare, tramestare, trambustare, sgominare, rovigliare, rovistolare, scompigliare, buttar sossopra, mettere capo piè o capo pie-

di o alla rovescia o capovolgere, capovoltare, sconvolgere, rimboccare, rifrustare tutti i canti, frugare, frugolare, frugacchiare

gattà zùtta zùra o de za e de là - scomporre, discomporre

gattà (no — cònto) - non tornare (*v. l'it.*)

gattà (ch'a — vî) - prodigo

gattà (ch'a — fòugie) - frondeggiante (*v. l'it.*)

gattà (ch'a — le campàne o le cànnè de sciòppo o al òro o al arzaènto) - gettatore (*v. l'it.*)

gattà (ch'a — òun po' rànzedo) - rancioso

gattà (ch'a — vî cùlla pàla) - fonditore (*v. l'it.*)

gattà (chèi de — nàssò sùrzi pèia) - chi di gatta nasce sorci piglia, e se non li piglia non è sua figlia

gattà (dùve o là ch'a se — la ròba in stàmpo) - fonderia

gattàda (la par —) - ella è di getto (*v. l'it.*)

gattàla fòra - confessarla giusta, dire al pan pane, darla o dirla fuori, dire le cose spiattellatamente o apertamente, accusare o confessare la ronfa giusta o il punto giusto

gattàlo (begnaràvo — in cureisiòl) - converrebbe che rinascesse per cambiare natura

gattàme (no sè in che bràzza —) - non so che partito prendere

gattàsse - gettarsi, trarsi, lanciarsi, scagliarsi

gattàsse (no —) - tenere il fermo (dei legnami)

gattàsse a brazzacòllo - gittare il braccio in collo a uno

gattàsse addòssò - lasciarsi andar addosso

gattàsse a fà al baròn o al baronàto - gittarsi al barone o al cattivo o al furfante, farsi un poltrone o un briccone o un gaglioffo o uno sciatto, farsi un ribaldo, divenire un fior di virtù

gattàsse a fà vèita cattèiva o trèista o malavèita - darsi al briccone o al furfan-

te, imbricconire, gettarsi al cattivo o al furfante, darsi alla scapigliatura, vivere alla scapestrata

gattasse al bivi o al gòtto o al buccàl o alla bevàgna - darsi in sul bere, gittarsi al bere o imbeveria

gattasse al còllo - lasciar cadersi in collo, avvinghiarsi, avvinghiare, avvincere

gattasse al o sòul barcòn o alla o sòulla fonaèstra - affacciarsi alla finestra

gattasse all'acqua o alla sòrto o alla vintùra o alla furtùna - lanciare il palo (*v. l'it.*), trarre o gettare il dado (*v. l'it.*), fortuneggiare (*v. l'it.*)

gattasse dalla pàrto o bànda de òuno - rivolgersi ad alcuno (*v. l'it.*), accostarsi con uno (*v. l'it.*)

gattasse in bràzzo - lasciarsi andar nelle braccia

gattasse in grameità - sdarsi, annighittirsi, impigrirsi

gattasse in màr - pigliar l'alto o dell'alto per avanzarsi dentro in mare

gattasse in o alla desperaziòn - darsi al disperato, dar l'anima al diavolo o al nemico, darsi ai cani o alle bertucce o alle streghe

gattasse in pànno - essere o mettere in panna (*v. l'it.*)

gattasse infirmo o in tòuna infirmità - infermarsi

gattasse vè - abbiattersi

gattasse zùra - avventarsi addosso, venir sopra, portar guerra, assalire o essere sopra (*v. l'it.*)

gattasse zùra o in maèzzo all'arme - dare nell'arme (*v. l'it.*)

gàtto, gatto mammòn - gattone, piluccone, volpone, doppio, furbo, sagace, astuto, fantino (*v. l'it.*), maliziato, sordone
gàtto de refettòrgio - furbo, astuto, malizioso

gàtto spagourà - gatto frugato (*v. l'it.*)

gàtto (da — de refettòrgio) - gatton gattone (*v. l'it.*)

gàtto (a ch'a no zi al — i sùrzi bàgola o bagolia o bòrdo) - la gatta è fuori e i topi vanno a tresca, quando la gatta non è in paese i topi crescono

gattòn, gattàzzo - gattone (*v. l'it.*)

gavia - quarto della ruota

gazzabòugio - guazzabuglio (*v. l'it.*)

gazzitta - gazzetta (*v. l'it.*)

gegnàzzo - geniaccio

gegnitto, geniitto - amoretto (*v. l'it.*)

gègno, gènio - genio, genialità o affezioncella (*v. l'it.*)

gègno, gènio gràndo - geniaccio

gègno, gènio trèisto o cattèivo o pòco bòn - geniaccio (*v. l'it.*)

geigliàto - fiorone (*v. l'it.*)

geingè - tabacco Geringè (*v. l'it.*)

geirà - *v. zeirà*

geirà (ch'a pòl —) - versevole (*v. l'it.*)

geistà - estate

gelè, geilè - gilè, panciotto, farsetto (*v. l'it.*)

geledèin, geiledèin - farsettino, giubberello, giubboncino

gerlànda, girlànda - ghirlanda

geromitta, giromitta - girumetta, ghirumetta (*v. l'it.*)

ghe - a lui, lui, egli, ei, a quello, a quelli, ad essi, loro, gli, a lei, le, ce ne, ci

ghe - vi (*avv. di moto*), qui, quivi, è, ce

ghèigno - furbo, destro, accorto, volpone, volpe vecchia

gheireinghèlo - merenduccia, combibbia, stravizzo (*di tutti v. l'it.*)

ghènde - ci, ce ne, a quello, a quelli, ad essi, loro, vi, quivi, qui

ghèbba - gabbia

ghèbba de màtti - nidata di pazzi (*v. l'it.*)

ghilottèina, ghiluttèina - ghigliottina (*v. l'it.*)

gi - gi (lettera dell'alf., *v. l'it.*)

giacchitta - farsetto (*v. l'it.*), giacchetta

giacchittèina - farsetto (*v. l'it.*)

giacubèin - giacobino (*v. l'it.*)

giacudèin - diavolo (*v. l'it.*)

giadèma - diadema (*v. l'it.*)

giaendenèra - pettine fitto, piccolissimo e di denti assai fitti

giaèsa - chiesa, tempio

giaèsa grànda - tempione (*v. l'it.*)

giampeicòn - spilungone, fastellaccio, fastellone, compagnone (*di tutti v. l'it.*)

giàndo - ghianda

giàndo pèiccia - ghiandellino (*v. l'it.*),
ghianduccia

giandòussa - fistolo, frugolo, facimale, dia-
volettino (*v. l'it.*)

giandòzza - ghiandellino (*v. l'it.*), ghian-
duccia

giandulèina - ghiandellino (*v. l'it.*), ghian-
duccia

giàvo - diavolo, demonio, folletto (*v. l'it.*),
fistolo, tentennino, tentatore, an-
gelo nero, malatesta, nibbiaccio, sdegno-
so, adiroso, collerico, malizioso, bilioso,
sagace, scaltro, sottile, furbo, eccellente
(*v. l'it.*), sciagurato o ghiottone (e simi-
li per ischerzo), di gran talento, di gran-
de spirito, di pronto o versatile ingegno,
quantità grande, un fracasso o flagello o
subisso o nugolo, filatera (*v. l'it.*), mol-
titudine, sequenza, folata, arpia o furia
(*v. l'it.*)

giàvo! - mi meraviglio!

giàvo de fimmene - femminiera

giàvo de osài o zeìoin - uccellame

giàvo de pòvari o povaritti - poveraglia

giàvo de sarvitùri - serviturame

giàvo pòrta e giàvo màgna - diavol porta
e diavol reca

giàvo (al — zi o quìsto zi al —) - oh,
qui stà il male o il malanno! ecco il nodo
o la difficoltà

giàvo (oh! ah —!) - già e ben ci s'inten-
de o si sà!, non v'ha dubbio, certamente,
so il mio dovere o le convenienze, ah!
conchita! capperi! cappita! cancherò! dia-
mine! Domine!

**giàvo (saèmpro al — se fèicca o ghe in-
tra o ghe giò da intrà o ghe giò da maètti
la cuva da par dòutto)** - Dio non fà mai
chiesa che il diavol non voglia o non vi
fabbrichi la cappella, sempre il diavolo
s'intermette

giàvo (scadenà o vòvo — scadenà) - ar-
pia o furia (*v. l'it.*), demone incarnato

giavolèin - demonietto (*v. l'it.*), diavo-
lettino, diavoletto, fistolo, frugolo, frugo-
lino, frugoletto (*v. l'it.*), facimolo (*v. l'it.*)

giavolizzo - rovinio, diavoleria (*v. l'it.*)

giàvolo fòrto - grossa grana

giazèinto - giacinto (*v. l'it.*)

giazzintèina (*v. l'it.*)

giazzà (*verbo*) - agghiacciare, freddare,
raffreddare (*v. l'it.*)

giazzà pourassè - agghiadare, aggrezzare
(*v. l'it. di ambo*)

giazzà (*nome*) - agghiacciato

giazzàda - agghiacciamento

giazzàda grànda - agghiadamento, asside-
razione, gelicidio

giazzàsse al sàngo in tàle vaène - agghiaci-
ciarsi o agghiadare di paura, freddo gelo,
freddo, tremore, farsi il sangue di ghiaccio

giàzzo (*agg.*) - freddo, agghiacciato

giàzzo (*sost. femm.*) - ghiaccio, gelo

giàzzo gràndo - gelicidio

giazzòum - freddo, tremore

giè (*ancùra i la — zà o sòul stùmigo*) -
non posso inghiottir la pillola, non la
posso sgozzare

giè (*i no — gàmba*) - non ho voglia (*v. l'it.*)

gièrba - erba, erbaggio o camangiare (*v. l'it.*),
ortaggio (*v. l'it.*)

gièrba cannèlla - geranio odoroso o malva
di Egitto (*v. l'it.*)

gièrba cappòn - erba cappone (*v. l'it.*)

gièrba meinòuda o pèiccula - erba lascia-
ta dai segatori nel prato nel primo sega-
mento

gièrba prèima - fieno maggese o della pri-
ma segatura

gièrba rùsa o rgiùsa - geranio rosato o
geranio rosa (*v. l'it.*)

gièrba segònda - grumereccio, gomereccio,
fieno serotino (*v. l'it.*)

gièrba spàgna - medica, erba medica, fie-
no d'Ungheria

gierbàdigo - pensionatico (*v. l'it.*)

gierbàmo, gierbàmi, gierbàzi - erbaggio,
camangiare, ortaggio (*v. l'it.*)

gièrbe - erbaggio o camangiare (*v. l'it.*),
ortaggio (*v. l'it.*)

gierbìtta - bieta o bietola (*v. l'it.*)

gierbìtta ràva - bieta rossa o bieta rapa
o barbabietola

gièstro, gièstro da mào - ghiribizzo, ca-
priccio, bizzarria, ticchio, fantasia sbri-
gliata

giestrùs - capriccioso, lunatico, incostante
giüse - dieci

giüse vòlte tanto - decuplo

giüse (de — ànni) - bilustre

giita, gièta - dieta (*v. l'it.*)

gilà - rappigliare (*v. l'it.*), asserare, coagulare

gilà al sàngo addòsso o in tàle vaène - farsi di gelo (*v. l'it.*)

gilatèina - gelatina (*v. l'it.*)

gilla - ella (*v. l'it.*), lei

gilla (oh Dèio de —) - monna tenerina, la mosca la guarda e la lattuga punge

gille - elle, elleno (*v. l'it.*), loro

gillo - lei, ella (*uom.*)

ginalmaènto - generalmente, al generale, in generale

ginerùs (ch'a no zi —, ch'a zi pòco —, ch'a no zi gnaènte —) - illiberale

ginitùr - genitore

gintèil - gentile (*v. l'it.*)

gintèilèin - gentilino (*v. l'it.*)

ginuvèin - vero, sincero, affettivo, reale, leale, puro (*v. l'it.*)

ginuvèina - doppia di Genova (*v. l'it.*)

ginuvìs - specie di pastume (*v. l'it.*)

giò (a — o a ghe — mancà òun Gèsu o òun pil o òun feil o òun tantèin o òun feià o òun momaènto o òuna santilla) - ci è mancato un tantino o un attimo o un pelo

giò (al — al vaènto bòn o in pòuppa) - la fortuna gli arride o gli sbalza in mano o in sul suo letto, gli cade o cola o trabocca lo zucchero alla caldaia, ha il vento in poppa o in linea retta o a filo di ruota
giò (al — le gàmbe de sèleno) - ei va in su i balestri, ei va in su i fuscilli, ha lasciato le polpe in Fiandra

giò (al no — gàmba) - non ha voglia (*v. l'it.*)

giò (a se — ingiazzà òun samèr fòra delle pòrte della Calgnòva - (detto fig.) - ei non si lasciano ancora i melaranci, non sono ancora i maggiori stridori

giò (ch'a — addòsso o zùra òun tenebrì) - infagottato (*v. l'it.*)

giò (ch'a — al còrpo gràndo) - buzzone, corpacciuto (*v. l'it.*), corputo (*v. l'it.*)

giò (ch'a — al còul piaèn de sarvèizi) - affaccendato

giò (ch'a — al dèbeto insaèmbro o cùmo òun àltro) - condebitore

giò (ch'a — al feià cattèivo) - fiatoso

giò (ch'a — al gòs) - gozzuto

giò (ch'a — al gòusto de graèsta) - agrestino, agrestume

giò (ch'a — al mal franzìs o al scula-maènto) - appestato, impestato, infranciosato, infetto di morbo gallico o di lue venerea

giò (ch'a — al mànigo) - immanicato (*v. l'it.*)

giò (ch'a — al pùmulo) - capocchiuto

giò (ch'a — al zorvaèl de zùra la baritta) - girellaio, volandolino, carrucola, voltabile, banderuola, che ha il cervello a oriuoli o sopra la berretta, girandola, matto come un corlo

giò (ch'a — bàro o ch'a giò fatto bàro) - cestito

giò (ch'a — càsa sò o sòva o sògia o da si sul) - accasato (*v. l'it.*)

giò (ch'a — còrpo gràndo o pànza grànda) - corpulento, corputo, che ha corpulenza, corpacciuto (*v. l'it.*)

giò (ch'a — d'al sùlfèro) - solforato

giò (ch'a — dà in sicco) - arenato (*v. l'it.*)

giò (ch'a — fatto piizo insaèmbro o cùmo òun àltro) - confidejussore, commallevadore

giò (ch'a — frùda o fòugia) - soppannato (*v. l'it.*)

giò ch'a — gàmba sòutta) - scarico di gamba (dicesi del cavallo)

giò (ch'a — in affèitto o ch'a — ciòlto in affèitto) - fittajuolo (*v. l'it.*)

giò (ch'a — i pinnàcci o i còrni) - cornuto, becco (*v. l'it.*)

giò (ch'a — la camèisa) - incamiciato (*v. l'it.*)

giò (ch'a — la insìgna o la decuraziòn) - insignito (*v. l'it.*)

giò (ch'a — la lòus stòrta o rovèssa) - a controllume (*v. l'it.*)

giò (ch'a — la pànza alla gùla) - pregna infin sopra gli orecchi (*v. l'it.*)

giò (ch'a — o ch'a — fatta la pònta) - puntacuto, pungente, puntuto (*v. l'it.*)

giò (ch'a — la zùgia o la gerlânda o gir-lânda) - ghirlandato, inghirlandato

giò (ch'a — l'imprisa o al duvir) - appaltatore, impresario, somministratore (*v. l'it.*)

giò (ch'a — magnà la beiàva) - abbiadato (*v. l'it.*)

giò (ch'a — panòccie o pàne) - pannoc-chiuto

giò (ch'a — pàrto in dòn o dunatèivolo o in tàla donaziòn) - condonatario

giò (ch'a — bòn pàrto d'al dòn o d'alla donaziòn) - condonatario

giò (ch'a — pourassè cavii o i cavii fèis-si) - capelluto

giò (ch'a — primòura o gran primòura) - frettoloso

giò (ch'a — sarvèi insaèmbro) - conservo

giò (ch'a — spèighi - spicchiuto (*v. l'it.*))

giò (ch'a — tanto de còul) - arciraggiun-to (*v. l'it.*)

giò (ch'a — tanto de lârdo o i rognòin cuvaèrti) - arciraggiunto (*v. l'it.*)

giò (ch'a — tanto de sònza) - arcirag-giunto (*v. l'it.*)

giò (ch'a — tìtte e còul, ch'a — la dòta d'al Freidoul) - popputa e naticuta (di femmina)

giò (ch'a — udùr o gòusto de sàveia) - salvato

giò (ch'a no — al so cumpàgno) - in-comparabile

giò (ch'a no — cunveiniaènza) - incon-veniente, sconveniente, ingordo, ingiusto, strano

giò (ch'a no — la lòus dritta) - a con-trollume (*v. l'it.*)

giò (ch'a no — màcula o tàra o la scaèna frigàda) - uomo specchiato (*v. l'it.*)

giò (ch'a no — tabàrro o gabbàn, bou-rèiccio indòsso o addòsso o zùra) - sfer-raiuolato o sferraiolato (*v. l'it.*)

giò (chei — pourassè ciàccole giò pòchi fàtti o no giò fàtti) - can che abbaia non prese mai caccia, chi troppo abbaia em-pie il corpo di vento, can da pagliaio ab-baia e sta discosto

giò (dòutti o ignòun — la so crùs) - o-gnuno ha la sua croce, al can la tigna, chi ha capre ha corna, chi ha polli ha pi-pite, non v'à rosa senza spine

giò (i gattòuzzi — vaèrto i òucci) - non sono semplice o così soro, la vedevo lon-tano, i mucini han aperto gli occhi

giò (ignòun o ignodòun o dòutti — al so m-emme) - ognuno o poco o assai parte-cipa di tre m (*v. l'it.*), ognuno abbi-am del pazzo tronco un ramo

giò (i lo — saèmpo in maènto o a maèn-to o danànti i o in tii òucci) - mi sta fitto negli occhi

giò (la — tanto de bàrba) - sapevamcelo dicon quei di capraia (*v. l'it.*)

giò (se tei no — de màgio tei stàghi frì-sco) - oh se tu non hai altri moccoli stai fresco

giomitto, gimitto - gomito piccolo

giòmo, gimo - gomito, sciame d'api fer-mo ed aggruppato

giòpo - buono, pacifico, sofferente, soffe-rentissimo

giornaleizzà - giornalizzare (*v. l'it.*)

gioubeilà (nome) - giubilato, emerito

gioubeilà, gioubelà (verbo) - giubilare, dare il riposo (*v. l'it.*), gongolare, col-leppolare, brillare (*v. l'it.*)

gioudà, gioutà - aiutare, dare, portare, ap-portare soccorso o aiuto

gioudà in tal lavùr - cooperare (*v. l'it.*)

gioudà, gioutà la bàrca - far peduccio, da-re del buono

giouda (ch'a —) - validore o valitore (*v. l'it.*)

gioudàsse, gioutàsse - aiutarsi

gioudàsse, gioutàsse òun cull'àlto - fare a giovagiova

gioudecà, gioudecà - giudicare

gioudecà cun rasòn o oudèizio - giudica-re con criterio

gioudecàsse - giudicarsi

gioudèizio - giudizio (*v. l'it.*)

giòus - ius, diritto, giuro

gioustà (nome) - attillato (*v. l'it.*), rim-pannucciato, racconciato, racconcio, ras-settato, acconciato, rattoppato, aggiusta-to per l'appunto, assestato (*v. l'it.*)

gioustà - assettare, riunire, disporre (*v. l'it.*), accomodare o acconciare, conciare, mettere in acconcio, rannestare (le ossa), comporre (*v. l'it.*), pacificare, restaurare, abbellire, ammanierare, congegnare (*v. l'it.*), riordinare, aggiustare, raffazzonare, rabberciare, rattacconare, rattoppare, rinfronzire, rassettare (*v. l'it.*), azzimarsi, ripulire (*v. l'it.*), ritoccare

gioustà de o da faèsta - lordare o imbrattare (*iron.*)

gioustà i cònti - acconciar la ragione (*v. l'it.*)

gioustà i fàtti o le bòuzare o i marròni dii altri o ch'a giò fatto i altri - ripescare le secchie (*detto figur.*)

gioustà la càmara - fare la camera

gioustà la càsa o la famia o le còuste o i òssi - rifar la casa (*v. l'it.*)

gioustà le so còsse o le cosse sòve o i fàtti o affàri sòvi o sògi - accomodare o acconciare il fornaio o l'uovo nel panieruzzo (*v. l'it.*)

gioustà òuna screittùra o òun scrèitto o òuna càrta - correggere o rivedere una scrittura

giòusta (dòutto se — fòra ch'al òsso d'al còllo) - ogni cosa perduta si può ricovrare, la vita nò

gioustàda, gioustadùra - accomodatura, accomodamento, concia, racconcio (*sost.*), racconciamento, aggiustamento, racconciatura, rattoppamento, acconciatura o rassettatura o concia (*v. l'it.*), conciamiento o riparatura, restaurazione (*v. l'it.*), acconciamento, riparazione, acconcezza, ornamento

gioustaòssi - acconciatore o rannestatore (*v. l'it.*)

gioustàsse - assettarsi, riunirsi, accordarsi, venire a concordia, allindirsi, pulirsi, mettersi in gala, rasserenarsi (il tempo), aggiustare, accomodare (*v. l'it.*), rinfronzirsi, rassettarsi (*v. l'it.*), azzimarsi, ripulirsi (*v. l'it.*), ritoccarsi

gioustàsse al còr o corisèin - accomodare o acconciar l'anima ad alcuna cosa o darsi

pace di che che sia (*v. l'it.*), accomodarsi, acconciarsi, acconciarsi a che che sia (*v. l'it.*)

gioustàsse al taèmpo - racconciarsi, rasserenare (*v. l'it.*)

gioustamaènto - aggiustamento, accomodamento

gioustèizia - giustizia, ragione, giudizio (*v. l'it.*)

giousteizià - impiccare

giousteizià - giustiziato

giousteizièr - cimentatore (*v. l'it.*)

giòusto (nome) - giusto, esatto, equo

giòusto (avv.) - a perfezione, a filo (*v. l'it.*), sì appunto, per l'appunto, certamente, a capello, di certo, come di pepe, giusto giusto, a lingua

giòusto par quìsto o par tànto o par sta rasòn - appunto per questo, anzi per questo, per ciò stesso

giòusto poulèito o in bònà val - opportunamente, per appunto o a tempo che l'arrosto

giòusto quil ch'a bràma l'orbo - tu m'inviti al mio giuoco, oh qua ti voleva!

giòuttame gambìtta - usare lo spadone a due gambe, giuocar di piedi, dare o darla a gambe

giòva - granchio (*v. l'it.*)

giscà - dar pasto (*v. l'it.*), adescare, innescare, cibare (*v. l'it.*)

Gisòu - Gesù

gistèi - atteggiare (*v. l'it.*)

gità, gietà o gità, gietà da morè pèiccio o ch'a no giò lòumo de rasòn - infanzia, fantilità, puerizia (*v. l'it.*)

gità, gietà incrèpeta - decrepitezza, decrepità, travecciezza (*v. l'it.*)

gìtica - rabbia, stizza, collera, sdegno, ira

gitiscèia, giticànzia - etica (*v. l'it.*)

gittà - gettare o fondere (dei metalli), far getto o di getto

giuttòn, glottòn - ghiottone, ciccialardone, golosaccio

giuttòn, glottòn par al brùdo - brodaio

giuttonizzo - leccornia, leccume

giuttonzèin - ghiotterello, ghiottoncino

giuvà - giovare, importare

giùva (ch'a —) - validore o valitore (*v. l'it.*)

giuzzà (*verbo*) - scorrere, colare, gocciolare, farsi di gelo (*v. l'it.*), aggelare
giuzzà al sàngo addòso o in tàle vaène - aggelare

giùzza, giuzzitta, giuzzulèina - goccia, gocciolino, un minimo che, colatura (*v. l'it.*), pocolino, miccino, miccichino, gocciolo (*v. l'it.*), miccinino, micolino, cichino, gocciolina, minuzzolino, pochino, gocciolatura, frittella (*v. l'it.*), mensola, mensoletta (*v. l'it.*)

giuzzitta, giuzzolitta - mensoletta (dim. di mensola, *v. l'it.*)

giùzzo, giuzzitto, giuzzulèin - goccia, gocciolino, un minimo che, colatura (*v. l'it.*), pocolino, miccino, miccichino, gocciolo (*v. l'it.*), miccinino, micolino, cichino, gocciolina, minuzzolino, ghiozzo, pochino, tantino, zinzino

giuzzolà, giuzzà - colare, gocciolare, disgocciolare, gocciare, grondare

giuzzòn, giuzzolòn - mensolone (accr. di mensola)

giuzzona, giuzzolona, giuzzàzza - gocciolone (*v. l'it.*)

giuzzola - mensola (*v. l'it.*)

giuzzuladùra - gocciolatura, frittella (*v. l'it.*)

gliaèvro - lepre

gliògo - luogo

gliògo cattèivo - catapecchia

gliògo de o par ràzza - appaiatoio

gliògo de vardia o vargia - guardianeria

gliògo dùve ch'a se maètto a inmarzèi al cànevo, ecc. - maceratoio

gliògo piaèn de gièrba - erbaio

glòsa - glosa, chiosa

gnàccara - castagnetta (*v. l'it.*)

gnaènte - niente, cica, no

gnaènte affatto - ne punto ne poco, nientissimo, niente affatto

gnaènte de isattizza - impuntualità

gnaènte fòu gnaènte sèia - come se nulla fosse avvenuto

gnaènte mèno - non altrimenti

gnaènte òun càzzo o òuna mòna - nientissimo, niente affatto

gnaènte (ch'a no pòl èssi —, ch'a no pòl valì —, ch'a no val —, ch'a no zi —) - irritato, vano

gnaènte (ch'a no sa —) - ignorante (*v. l'it.*)

gnaènte (no savì — de gnaènte) - non saper punto punto, non ne sa per mica

gnaènte (no zi — da dèi) - non c'è che dire (*v. l'it.*)

gnaèntèisseimo - nientissimo, niente affatto

gnàgnara - zinghinaia

gnànca - ne pure, tampoco (*v. l'it.*), punto, manco, meno, granfatto, quando

gnànca i no giè o no ghe giè paensà - non ci ò manco o meno pensato

gnànca i no pagourii - non dubito punto

gnànca no pagourì - non dubitate punto

gnànca par mèi no sè quanto o par o par dòutto l'oro d'al mòndo - a nessun modo o patto, affatto affatto, a nessun prezzo, ... per cosa del mondo non saprei durare

gnànca (al zi — beianco o baèl) - vel quanto bianco o bello!

gnànca (no sta — mal o tanto mal) - non istà gran fatto male

gnànca (nol o al no zi — tanto baèl) - non è tanto bello

gnancùra - non per ancora, non per anco, non ancora

gnàu - gnao, miao, miao

gnòcco - balordo, sciocco, cornetto (*v. l'it.*), gnocco (*v. l'it.*), bernoccolo, corno (*v. l'it.*), merletto (*v. l'it.*)

gnocchitto - bernoccolino, cornetto, bernoccolo, corno, bitorzo, bitorzolo

gnògnolo - brillo, cotticcio, albiccio

gnòu - neve

gnòu (ch'a càgio a fiucchitti) - nevischia, nevischio

gnòucca - celloria, intelletto, ingegno

goàto, govàto - ghiozzo (pesce, *v. l'it.*)

gòbba - scrigno, gobba (*v. l'it.*), tortiglione (*v. l'it.*), bitorzo, bitorzolo (*v. l'it.*)

gobbà - aggobbire, ingobbire (*v. l'it.*)

gòbbe - bozze (*v. l'it.*)

gòbbo - gobbo, curvo (*v. l'it.*), gibboso, gibbuto, delfino (*v. l'it.*), scrignuto (*v. l'it.*), arcato, ricurvo (*v. l'it.*)

gòbbo danànzi e da drèio - bisgobbo

gòdi (*nome*) - godimento, gusto, piacere, contento, goduta

gòdi, godì - godere (*v. l'it.*), aver diletto, possedere, gozzovigliare, trionfare (*v. l'it.*), far tempone, pasteggiare (*v. l'it.*), stravizzare, sgarbazzare, gioire, gongolare, colleppolare, giubilare, brillare (*v. l'it.*)

gòdi i amèizi o al baèl taèmpo - godere o gozzovigliare, trionfare (*v. l'it.*), far tempone, pasteggiare (*v. l'it.*), stravizzare, straviziare, sgavazzare

gòdi (i me o i me la — pourassè) - io ne sono lieto assai, me ne gode l'animo al maggior segno

godimaènto, gudimaènto - godimento, gusto, goduta, piacere, contento

gòdisse, godisse - godersi, aver diletto (e come sopra cioè «gòdi»)

godissela - donzellersi, dondolarsi (*v. l'it.*)

gòdo (a no zi sò o sòvo o sògio nàma quil o se no quil ch'a se —) - soltanto dir posso ch'è mio quanto quello che io godo o dò per Dio

gòffo - goffo, tozzo, tozzotto (*v. l'it. di ambo*)

gogliè, gogliè pèiccio - gorgiera, collaretto (*v. l'it.*), gorgierella, gorgieretta (*v. l'it.*)

gollàna, gullàna - collana, monile

golzèra, golzièra, gulzèra, gulzièra - sonagliera o collare (del cane)

golzeritta, golzieritta, gulzeritta, gulzieritta - gorgierella, gorgieretta (*v. l'it.*)

gòmero - vomero

gometà - rimandare (*v. l'it.*), vomitare, recere

gòmeto - vomito, ributtamento, ributto, vomitamento

gometòrgio - emetico

gommà - gommato

gòmma de sousèin, gòmma de zargiès, gòmma de mandolèr o mào - orichico

gòmma elàsteica - gomma elastica (*v. l'it.*)

gòndola - gondola o gonda (*v. l'it.*)

gondolà (*verbo*) - zimbellare, adescare, inescare, aescare, lusingare, uccellare (*v. l'it.*)

gondoglièr - gondoliere

gònzo - gonzo, goffo, merlotto, minchione, sempliciotto

gordòn - cordoncello, cordoncino, cordone (*v. l'it.*), guide (*v. l'it.*)

gordòn da bòusto o impeirà o cui ferritti - aghetto

gordòn de piaèra battòuda o lavuràda - cordone o bottaccio (*v. l'it.*)

gordòn dii fràti - cordiglio

gordonàl - cordonato (*v. l'it.*)

gordonzèin - cordoncello da ucchielli, cordoncello, capitone (*di tutti v. l'it.*)

gòs, gòsso - gozzo (*v. l'it.*)

gotòn - cotone

gotonèina - cotonina (*v. l'it.*)

gòtti - sonaglio, bollicella, bollicciattola, bolliccola, bolliccina, boccia, gallozza, gallozzolo (tutto quel rigonfiamento che fa l'acqua bollendo o pioviendo)

gottisèin - bicchieretto, ciotola

gòtto - bicchiere, tazza

gòtto gràndo - bicchierone

gottòn, gottàzzo - bicchierone

gòua - aguzzatore (*v. l'it.*)

gòua, gòuzza (ch'a —) - aguzzatore (*v. l'it.*)

gouàda, gouzzàda - affilatura, aguzzata, aguzzamento

gòubeia - coppia o paio (*v. l'it.*)

gòubeià - Dio fa gli uomini, essi s'appaiano, sono una coppia ed un paio

gouccià - lavorare di calze, agucchiare (*v. l'it.*)

gòuccia - agocchia, ago (*v. l'it.*), maglia (*v. l'it.*)

goummà - trapelare (*v. l'it.*)

goustà - gustare (*v. l'it.*), agustare, far la ... di una cosa, garbare (*v. l'it.*)

goustitto - saporetto

gòusto - gusto, godimento, piacere, contento, solleticamento, sollucheramento, titillamento (*v. l'it. dei tre ult.*)

gouzzà, gouà, gouzzà, gouà i daènti alla o della siga - allicciare (*v. l'it.*)

governà - governare (*v. l'it.*), ammannire (*v. l'it.*), *vedi* gioustà (*verbo*), medicare, curare

governà i ... o le bèscie - governare uccelli, polli, ecc. (*v. l'it.*)

governà (nome) - racconciato, racconcio, rassettato, acconciato, rattoppato

governàda, governadoura - *v.* gioustàda
gràda, gradàda, gardàda, gardellàda - grata, graticolato, ingraticolato (*v. l'it.*)

gradèi - gradire, avere in grado

gradeizzitta, gardeizzitta - graticciuola

gradeizzitto, gardeizzitto - graticciuola

gradèlla, gardèlla - graticola

gradellitta, gardellitta - graticciuola (*v. l'it.*)

Graesàn, Gravisàn - abitante di Grado (paese)

grameità, gramizza - noia

gràmo, gramàzzo - poveraccio, poverello, poverino (*v. l'it.*), misero, infelice, tapino

gràmo mèi, gràmo tèi - guai a me!, povero me!, guai a te!, povero te!

gramolà - gramolare (*v. l'it.*)

gràmola - schiappa, gramola (*v. l'it.*)

gramolèra - gattoni, orecchioni

gràmpa - paiuola

gràmpa - aggraffare, aggrancire, grancire, unciare, aggrappare, afferrare, abbrancare, chiappare, ingriffare, ciuffare, brancare, grappare

grampèin - rampino (*fig.*), appicco, pretesto, cavillo, gancio, raffio (*v. l'it.*)

grampèini d'al o par al ròsto - forcella dello schidione (*v. l'it.*)

gràn - frumento, chicco (*v. l'it.*), turacchio (*v. l'it.*), granellino e (*id.*), grano (*v. l'it.*)

gràn carbonà - frumento volpato

gràn ch'a giò le paviie - frumento sfarfalato

gràn ciàr o ciàro - frumento male impagliato

gràn de tondulèini - gran veccioso

gràn fatto, gran chì - gran fatto, è egli impossibile (*v. l'it.*)

gràn fatto (al no zi — o nol zi — baèl) - non è molto bello

gràn fèisso - frumento bene impagliato

gràn insinitèi - frumento rachitico

gràn marzòl - frumento marzuolo

gràn messedà culla segàlla - frumento metello

gràn piaèn de pàgia - frumento paglioso

gràn vistèi - grano lopposo

grandèissimo - grandissimo, estermiato, sterminato, immenso, grande a dismisura

granditto - maggiorello (*v. l'it.*), maggiorretto, alquanto maggiore (*v. l'it.*)

gràndo - grande, molto, grosso, sfoggiato (*v. l'it.*)

gràndo fòr de mù o pourassè - estermiato, sterminato, immenso, grande a dismisura, grandissimo

gràndo e gròsso - babbusco

gràndo e gròsso cùmo òun samèr e bòn da gnaènte - fantonaccio, gallione

grànfo - granchio (*v. l'it.*), spavento (*v. l'it.*)

gràni, gràin - frumenti (*v. l'it.*)

granziòl - cruschello (*v. l'it.*)

Grào, Gràvo - Grado (paese)

grappà - ferito dal lupo coi denti

gràspe - vinaccia (*v. l'it.*)

graspitto - racimoleto, racimoluzzo

graspitto ciàr, graspitto ch'a giò i gràni

o i garnài ciàri, graspitto ch'a giò pòchi

gràni o garnài - graspoletto, spargolo

gràspo - grappolo, racemo, racimolo

gràspo fèisso o gròsso, gràspo ch'a giò i

garnài fèissi, gràspo ch'a zi gròsso o fèisso,

gràspo ch'a zi piaèn de gràni o garnài

- grappolo grosso e serrato

gràssa - stallatico, stabbio, fime, fimo

gràsso - grasso

gràsso inlardà - grasso bracato

gràsso ch'al no pòl piòun o ch'al sciòpa

- grasso bracato o a crepelle o che scoppiava (*v. l'it.*)

gràsso cùmo òun biccafèigo - arciraggiunto

gràsso cùmo òun bouttèiro - grasso, grassissimo, tutto sugna (*v. l'it.*)

gràsso cùmo òun mànigo de scùva - allampanato, lanternuto

grasso cùmo òun pòrco - grassone, grasso
bracato, pentolone, magro come un carnevale, corpulento (*v. l'it.*)

grassòn - grassone, grasso, bracato, pentolone (*v. l'it.*), magro come un carnevale (*v. l'it.*), corpulento (*v. l'it.*)

grassòn, grassàzzo - adiposo

grassòtto - paffuto

grassulèin, grassòtto - grassottino

grattà o grettà, grettàsse o grattàsse - far una ruberia o un furto, raspare o raspolare o rubare (*v. l'it.*), sgraffignare, rubacchiare

grattà o grettà bèzzi - attigner danari (*v. l'it.*)

grattà o grettà le riccie - leccare per adulare, andare a compiacenza o ai versi

grattàsse, grettàsse al còul o la pàna o i cogiòin - stare a gratta il culo o in ozio o a diporto, fare il bello in piazza, piazzeggiare, imbottar della nebbia (*v. l'it.*)

gràti - per niente, di bando, in dono, gratuitamente, a grato, di grato (*v. l'it.*)

gràti e amoradài - segnato e benedetto, amorevolmente, con amorevolezza, con benevolenza (*v. l'it.*)

gràvedo, gràveio - voglioso, gravido (*v. l'it.*), desideroso

gràveia, gràveda - incinta, gravida, doppia (*v. l'it.*)

gràveia, gràveda cul ... - gravida di ... (*v. l'it.*)

graveiànzà, gravedànzà, graveiànzia, gravedànzia - gravidanza, ventrata (*v. l'it.*)

gravetà - gravità (*v. l'it.*)

grazeià - graziare

gràzeia - grazia (*v. l'it.*), polizza beneficiata, baglietto granato, barbagrazia

gràzeia de Dèio o Iddèio - ben di Dio, flagello, mare (*v. l'it. dei tre*), roba, masserie (*v. l'it.*), abbondanza, copia, magona, ridondanza, strabbondanza, affluenza

gràzeia de o da mòvisse - grazia (*v. l'it.*)

gràzeia grànda - barbagrazia

grazeiàndo Dèio, grazidèio - ringraziando Dio

gràzeie gràzeie - ringrazio dell'affetto (*v. l'it.*), mercé, gran mercé (*v. l'it.*)

graziitta - lezio, leziosaggine, moine, attaccio (*v. l'it.*), graziolina

grèbeno, grèbeni - greppo, greppa, roccia, balza, deserto, grotta, dirupo catapecchia

grèca fido - egli è greco (*v. l'it.*)

grecultùr - agricoltore

grèiglia - persiana (*v. l'it.*)

greignòl - acino dell'uva e di altre frutta

greillitto - grillolino

grèillo - arzigogolo, cricchio, fantasia, gricciolo, ticchio, grillo (*v. l'it.*)

grèillo da mâtto - ghiribizzo, capriccio, bizzarria, ticchio, fantasia sbrigliata

grèimo - vecchio

grèingula - zurlo, zurro

greintùs, gitichèin - adiraticcio (*v. l'it.*), facile o solito o pronto adadirarsi, adirato, scorrubbioso, subbilloso

greisiòla - graticcio, canniccio, gradella (*v. l'it.*)

greisiolitta - graticciuola

grèiso (*sost.*), **giròucco** - veste rozza di lana del colore nativo, cioè senza tingere, a mischio, lendinella (*v. l'it.*) (non giròucco)

grèiso - grigio (*v. l'it.*), sgrigiato (*v. l'it.*), brizzolato (*v. l'it.*)

grèiso de cavii - semicanuto, brinato, bigio

grèiso fèrro - grigio ferro, gris di ferro

grèispa - grinza, crespia, ruga, piega (*di tutti v. l'it.*)

grèispa pèccia - crespola (*v. l'it.*)

grespitta - crespola

greizà - ciottolare, acciottolare, selciare, inselciare

grèzzuli, grèzzuli della fèvera - brivido, ribrezzo (*v. l'it.*), capriccio, tremore (*v. l'it.*)

grèpola - tartaro (*v. l'it.*)

grèppo, grèppi - greppo, greppa, roccia, balza (*v. l'it.*), dirupo, deserto (*v. l'it.*), grotta, catapecchia

gresitto, greisòtto - bigerognolo (*v. l'it.*)

grettà, grattà - strimpellare, zappare (*v. l'it.*)

grettà, grattà sòulla grètta o grattacasa - grattugiare

grettà alla pòrta - picchiare leggermente
grettà le rìccie - palpare (*v. l'it.*), piallare, lenificare, blandire, solleticar gli orecchi, grattar dove pizzica, ugnere li stivali (*v. l'it.*), grattar il corpo, lisciar la coda, piaggiare, lusingare, soiare (*v. l'it.*), incensare o dar l'incenso (*v. l'it.*), ligiare, piacentare

grètta (a no se se — màgio che culle so òungie) - non è più bel mezzo che se stesso, chi fà da se fà per tre, chi và lecca e chi stà si secca, chi per man d'altri s'imbocca tardi si satolla

grètta (e — se tei sè grettà) - e gratta e rigratta (*v. l'it.*)

grettacàsa - grattugia

grettacàsa pèiccia - grattugina

grettacasitta - grattugina

grettàda - grattamento, grattatura (*v. l'it.*)

grettadèina - grattaticcio

grettadòura - grattatura (*v. l'it.*)

grettadùr - strimpellatore (*v. l'it.*)

grettàsse, grattàsse - strofinarsi, stropicciarsi, fregarsi

grettàsse, grattàsse da desparà - grattarsi o stregghiarsi coll'unghie come pazzo

grettàsse la pànza, i cogiòin - stare ozioso, colle mani alla cintola, colle mani in mano

grettàsse le rìccie òun cun l'altro o par l'altro - adularsi o piaggiarsi o lasciarsi o incensarsi l'un l'altro (*v. l'it.*)

grettèini - semolino (*v. l'it.*)

grettòin - coscie del carro o ridoli (*v. l'it.*)

grevà (verbo) - aggravare, rincrescere, dispiacere, annoiare, stuccare

grevà màssa o pourassè - riaggravare

grevà (sta còssa me —) - questa cosa mi grava (*v. l'it.*)

grevàm - gravame (*v. l'it.*), gravamento pubblico (*v. l'it.*)

grevitto - gravicciuolo, gravetto, piuttosto grave, grave anzichenò

grevizza - gravezza (*v. l'it.*)

grevizza de càvo o càò - accapacciamento, gravedine

grèvo - gravicciuolo (*v. l'it.*)

grèvo (màssa o pourassè o trùppo) - gravaccio

grevòtto - piuttosto grave, grave anzichenò

grèzo - greggio, rozzo, rude, zotico, uomo grosso, grossolano, fatto alla grossa, abborracciato (*v. l'it. gli ult. tre*)

grìgo - greco, nord-est (*v. l'it.*)

grìgo levànto - greco-levante, est-nord-est (*v. l'it.*)

grìgo tremontàna - greco tramontana, nord-nord-est (*v. l'it.*)

gròglia - gloria, diadema (*v. l'it.*)

grògliùs - glorioso (*v. l'it.*), pieno di vento, ambizioso, borioso

gròngo - gavonchio, grongo (*v. l'it.*)

gròpeda - untume o sudiciume (*v. l'it.*) o sucidume

groppitti - ganghero (*v. l'it.*)

gròssa (la me par màssa —) - ella mi pare troppo ostica e non posso ingozzarla

grossàzzo - grossaccio

grossèr - grossaccio

grossitto - grosserello, grossetto (*v. l'it.*), ghiozzo (*v. l'it.*)

gròsso - grosso, ghiozzo (*v. l'it.*)

gròsso debetùr - debitore di grossa somma

gròsso in zèima - rannocchiuto

gròsta - piastra (*v. l'it.*), schianza, escara
grostoleinà, grostolà, grostoleizà - rosicchiare (*v. l'it.*)

grostoleinà, grostolà, grostoleizà zùtta i daènti - scrosciare (del pane fresco)

gròstoli - cresPELLI o zuccherini (*v. l'it.*)

gròstolo - crosta (*v. l'it.*)

groumitto - ciocchetta di capelli

groumitto de ròba meisseiàda o messedàda - viluppo, viluppetto, batuffolo

gròumo - mucchio, moltitudine, turba, batuffolo, gruzzo, gruzzolo (*v. l'it. di ambo*), ciocca di capelli (*v. l'it.*), grumo, luffo, struffo

gròumo de ròba meisseiàda o messedàda - viluppo, viluppetto, battuffolo

grùppi (dòutti i — vaèn al pètten) - venire il nodo al pettine, tutte le volpi alla fine si risvegliano in pellicceria, Domeneddio non paga il sabato, dalle dalle i disordini accumulati fanno rovina (*v. l'it.*)

gruppetto - quadrettino (*v. l'it.*), brocco (*v. l'it.*), nodino (*v. l'it.*), bernocchio, bitorzo (*v. l'it.*)

gruppo - groppone, nodo sul dito, bernocchio, magliuolo, ceppato (*di tutti v. l'it.*), nocchio, novolo, ciocca o rapa (*v. l'it.*), nodo (*v. l'it.*), barbocchio, cannocchio, brocco (*v. l'it.*), bitorzo, bitorzolo (*v. l'it.*), grumo

gruppo alla tessera - nodo in sul dito (*v. l'it.*)

gruppo d'al còllo - coppa, collottola, cuticagna, occipizio

gruppulùs - broccoso (*v. l'it.*), tuberoso

guantà - abbrancare

gudèibulo - faceto, allegro

gudòuda - godimento, gusto, piacere, contento, goduta

gùla - gola (*v. l'it.*), esofago, foce (*v. l'it.*)

gùla de pòrco o vàcca - ciccialardone
gulàr, golàr - bavero, collarino da prete, capezzale (*v. l'it.*), sonagliera o collare (*v. l'it.*)

gularèin - bavero, collarino o collaretto (*v. l'it.*), goletta (*v. l'it.*), capezzale (*v. l'it.*), gorgieretta (*v. l'it.*), gorgiera

gularèina - fazzoletto o pezzuola (*v. l'it.*)

gulàzza - golaccia

gùle (ch'a giò tri —) - trifauce

gulitta - goletta (*v. l'it.*)

gulùs - goloso, ciccialardone

gulùs par al brùdo - brodaio

gulùs par i fròutti - fruttaiuolo (*v. l'it.*)

gùrna - doccia (*v. l'it.*)

gurnitta - doccietta (*v. l'it.*)

gùtta - gotta

gùtta alle màn - chiragra

gùtta ai zenùcci - gonagra (*v. l'it.*)

I

i - i

i - noi, io, me, ci, i (*v. l'it.*)

i no - non ci

ibi ridèibi - ibis redibis (*v. l'it.*)

idèia, idègia - idea, mira, riguardo, considerazione, stravaganza, pensiero, capriccio, fantasticheria, fantasticaggine

iddèio - iddio, Dio, altissimo (*v. l'it.*)

i ghe - le, gli, glielo

i ghe lo - glelo, glielo

i ghe'nde - gliene

i'nde - ne

ìgno - ogni, tutto

ìgno ànno - in ogni anno, annualmente

ignodòun, ignòun - ognuno, ciascuno, ciascuno

ignodòun, ignòun giò al so m-emme - ognuno o poco o assai partecipa di tre m (*v. l'it.*), ognuno abbia del pazzo tronco il suo ramo

illera - edera

illo - lei, ella (*uom.*)

imbacouccà, imbavouccà (*verbo*) - camuffare (*v. l'it.*), imbacuccare, incaperucciare

imballà (*nome*) - abballato, imballato (*v. l'it.*), imbrociato, ebbrioso, avvinazzato, più cotto che crudo, cotto come una monna

imballà (*verbo*) - imballare (*v. l'it.*), abballare, abballinare (*v. l'it.*), imbrociare, inebbriare, ubbriacare

imballàsse - imbrociarsi, inebbriarsi, cuocersi, pigliar la bertuccia o la monna, ubbriacarsi

imballonà (*verbo*) - confondere, imbrogliare, involuppare (*v. l'it.*)

imbalsemà - imbalsamare (*v. l'it.*)

imbarcà - imbarcare (*anche fig., v. l'it.*)

imbarcasse - imbarcarsi, accalappiare, inviluppare, imbarazzare, mettere uno sul curro (*v. l'it.*)

imbarcasse da nòu o da nùvo o da recàvo - rimbarcarsi o imbarcarsi di nuovo
imbarcasse insèina paensàghe sòun a gnaènte - imbarcare, imbarcarsi, entrar in mare, porsi in galea senza biscotto (*v. l'it.*)

imbarèi (*n.*) - cestito

imbarèi - cestire, germogliare, ingramignare (*v. l'it.*)

imbarèisse - affittirsi (*v. l'it.*)

imbarlombà (*nome*) - imbalordito, intro-nato, stordito

imbarlombà - abbagliare, imbalordire, in-stupidire, sbalordire, stordire

imbarlombà dal sùnno - indormito, sonnoglioso, grullo, consopito (*v. l'it. dei tre*)

imbarlobamaènto, imbarlombàda - sbalordimento, stordimento

imbarlombasse - abbagliarsi, infoscarsi gli occhi nel sole, alloppiare, intorpidire (*v. l'it. di ambo*)

imbasciatùr - ambasciatore

imbasciatùr da gnaènte - ambasciadoruzzo

imbassàda - ambasceria, legazione

imbastardàda (*sost.*), **imbastardèida** (*id.*) - imbastardimento

imbastardèida (*agg.*) - tralignante (pianta)

imbastèi (*nome*) - appuntato ossia cucito leggermente, imbastito (*v. l'it.*)

imbastèi - appuntare, ossia cucire leggermente, imbastire (*v. l'it.*)

imbasteidùra, imbastèida (*sost.*) - appuntatura ossia cucitura leggera, imbastimento, imbastitura, basta, punto molle

imbàtti - battere (per consistere), contare, decidere, importare, montare, rilevare, trattarsi, consistere, rincontrare, ammusarsi, avvistarsi insieme (*v. l'it.*)

imbàtti baèn - aver digiunato la vigilia di S. Catterina, incogliere bene

imbàtti mal o in mal - incogliere male

imbàttisse - abbattersi, imbattersi, unirsi, dar di cozzo, incappare (*v. l'it.*), dare in

alcuno, capitare (*v. l'it.*), rincontrare, ammusarsi, avvisarsi insieme (*v. l'it.*)

imbàtto (*la* — *in bagattèlle o in tòuna bagattèlla o in poco*) - si tratta di poco o di una minuzia

imbattòu - abbattuto (*v. l'it.*), incontrato
imbattòu (*par sòrto o càgio o furtòuna al s'ò — de resgùl*) - la fortuna gliel mandò innanzi, gli si parò innanzi casualmente o di rimbalzo

imbattòuda - imbatto, incontro, l'atto dell'abbattersi

imbavouccà, imbacouccà (*nome*) - imbavuccato, imbavagliato, incappucciato

imbavouccasse, imbacouccasse - imbavucarsi, incappucciarsi, imbavagliarsi, camuffarsi (*v. l'it.*)

imbavoulà - imbaulare (*v. l'it.*)

imbeianchèi - biancheggiare, perdere il verde (delle piante)

imbeianchèisse - perdere il verde (delle piante)

imbeiladà - arrabbiamento, rovello

imbeilasse - stizzirsi rabbiosamente, arrovellarsi, arrangolarsi, arrabbiarsi

imbèllo - incorsatoio (*v. l'it.*)

imbescià (*n.*) - acceso (*v. l'it.*), infiammato, infocato (*v. l'it.*)

imbinidèi, imbinidèisse - benedire, benedirsi

imbivarà le bèscie - abbeverare le bestie (*v. l'it.*)

imbivisse - impressionarsi

imbombà (*nome*) - ammollato, inzuppato, abbombato, ammolito, imbevuto, impregnato (*v. l'it.*), immollato

imbombasà - abbambagiare, accotonare (*v. l'it.*)

imborizzà (*nome*) - ingalluzzato, messo in zurlo o zurro o gazzurro

imborizzà (*verbo*) - mettere in zurro o in zurlo o in gazzurro (*v. l'it.*)

imborizzàda - zurlo, zurro, galloria, gio-lito

imborizzasse - mettersi in zurro o in zurlo o in gazzurro

imbottonà, imbottonasse, id. la velàda - affibbiarsi o abbottonarsi il giustacuore (o simili)

imbottonadòura - abbottonatura, occhiel-latura, bottonatura

imbounèi (*nome*) - colmato, ripieno, interrato (*v. l'it.*), appianato

imbounèi (*verbo*) - interrare o interriare (*v. l'it.*), appianare (*v. l'it.*)

imbousà - intanare, incantucciare, riporre, imbucare (*v. l'it.*), smarrire

imbousàsse - imbucarsi, intanarsi (*v. l'it.*), rimbucarsi (*v. l'it.*), ficcarsi, figgersi, sofficcarsi (*v. l'it.*), impiattarsi, appiattarsi, rintanarsi

imbouteirà - burroso, condito col burro o butirro

imbovolà (*nome*) - rannicchiato, raggrinzato (*v. l'it.*), raggricchiato, raggruppato (*v. l'it.*)

imbovolà (*verbo*) - abbrancare i forzati
imbovolàsse - accerchiarsi, far cerchio (*v. l'it.*)

imbragà (*verbo*) - imbracare (*v. l'it.*), sprangare

imbramià, imbramiàsse - imbramarsi, entrar in brama, venir in desiderio

imbrattà - imbrattare

imbrattà - imbrattato, insozzato

imbrattà de bàva - imbavato, scombavato

imbrattà de marchis - mestruato (*v. l'it.*)

imbrattà de sùlfero - insolfato

imbratta (*chèi va al mouleïn se — de farèina*) - chi non vuol la festa levi l'al-loro

imbrattàda - imbrattatura

imbrattàsse - imbrattarsi

imbrattàsse de o cùlla bàva - imbavare, scombavare

imbrattàsse de sùlfero - insolfarsi

imbrazzà - abbracciare

imbrazzàsse - abbracciarsi

imbregià - brigare, imbrigare (*v. l'it.*)

imbregià, imbregiagà (*nome*) - imbriacato, ubbriacato

imbregià, imbregiagà (*verbo*) - imbriacare, inebbriare, ubbriacare

imbregiàga (*l'òulteimo gòtto zi quil ch'a —*) - il veleno sta nella coda (*v. l'it.*)

imbregiagade, imbregiagade (*carte —*) - carte sconvolte (*v. l'it.*)

imbregiagàsse, imbregiagàsse - imbriacarsi, inebbriarsi, cuocersi, pigliar la bertuccia o la monna, ubbriacarsi

imbregiàgo cùmo òun pòrco o òuna sùppa o pòrca o sfèigna - avvinazzato

imbregiàgo, imbregiàgo - ubbriaco, im-briaco, ebbrioso, avvinazzato, più cotto che crudo, cotto come una monna

imbregiàgo de pàn - ubbriaco della sua buona fortuna, secondo (*v. ubbriaco nel-l'it.*)

imbregiàgo, imbregiàgo (*a che dòutti dèis che tei sòin — va d'òrmi o dormèi*) - se ti è detto tu hai messo il naso ponviti la mano (*v. l'it.*)

imbregiagadòura, imbregiagadòura, im-breigiaghizzo, imbregiaghizzo, imbregiagàda, imbregiagàda - ubbriachezza, ebbrezza, briachezza, imbriacatura

imbreviàda - abbrivo

imbrodolà (*verbo*) - imbrodolare, intridere, inzavardare (*v. l'it.*)

imbroggià (*verbo*) - imbrogliare, guazza-bugliare (*v. l'it.*), acchiappare, inviluppare, imbarazzare, imbarcare (*v. l'it.*), confondere (*v. l'it.*), intrigare, avviluppare

imbroggià, imbroggià sòun (*verbo*) - inviluppare, brigare, imbricare (*v. l'it.*), impacciare (*v. l'it.*), invogliere, inlacciare (*v. l'it.*), fare dei pasticcini o pasticci (*v. l'it.*)

imbroggià sòun la fazzoànda - intrigar l'accia (*v. l'it.*)

imbroggiàsse - imbrogliarsi, abbacare (*v. l'it.*)

imbroggiàsse in affàri o fazzoànde - affoltarsi o invilupparsi gli o in affari o le o in faccende

imbroggiàsse, imbroggiàsse in tal o a favellà - frastagliare (*v. l'it.*), avvilupparsi, aver la lingua impacciata, linguettare

imbrògio - imbroglione, impaccio, impiccio, intrigo, briga, guazzabuglio, mescolamento, viluppo, pecoreccio, zuppa, confusione, imbrogliamento, imbarazzo

imbrògio de paròle - involtura, avvolgimento, aggiramento

imbrogion - avviluppatore (*v. l'it.*), imbrogliatore, confonditore, imbroglione, imbrogliamatasse, imbrattamondo, accat-tabrighe, litigatore, turbolento, frappatore, impigliatore, guastamestieri o carte, ciarpieri (*v. l'it. d'ambo*)

imbrounèi (*nome*) - brunito

imbrounèi (*verbo*) - brunire, dar di zanna, zannare, grattabugiare, abbrunare, abbrunire, imbrunare, imbrunire (*v. gli ult. quattro nell'it.*), farsi notte

imbrouneidoura - brunitura, imbrunitura, lustro

imbrouneidùr - brunitoio (*v. l'it.*)

imbrounèisse - abbrunare, abbrunire, imbrunare, imbrunire (*v. l'it.*), farsi notte

imbrounèisso (*ch'a —*) - brunitore

imbruccà, imbruccà in tal signo o al signo - imberciare, imbroccare, ciuffare (*v. l'it.*), dar nel brocco o nel punta in bianco

imbruccàda - imbercio (*v. l'it.*)

imbruchittà - imbullettato

imbruchittà (*verbo*) - imbullettare, metter bullette

imbuccà - incalciare, rinzaffare, incastrare (*v. l'it.*)

imbuccà la càl o strada - pigliar la via (*v. l'it.*)

imbuccadoura - imboccatura (*v. l'it.*), foce (*v. l'it.*)

imbucconà - immollare il becco ad alcuno (*v. l'it.*), imboccare (*v. l'it.*), imbeccare, abboconare (*v. l'it.*), imboccar uno (*v. l'it.*)

imbucconadèina - imbeccatella

imbùgio - volume o mole (*v. l'it.*)

imbulsèi (*verbo*) - imbolsire

imbuschèi (*nome*) - imboscrito

imbuschèisse, imbuscàsse - rimboscarsi, inselvarsi, imboscarsi

imbussolà - imbossolare, imborsare, insaccare (*v. l'it.*)

imbuttà - imbottare (*v. l'it.*), riporre in caneva o cantina (*v. l'it.*)

imbuttèi, imbuttièio, imbuttièido (*agg.*) - imbottito

imbuttèi (*verbo*) - abbambagiare, accotolare (*v. l'it.*), imbottire, trapuntare

imbuttèida, imbuttièia - imbottita (*v. l'it.*)

imbuttèida pèiccia - coltroncino

imbutteidoura, imbutteidoura - intelucciatu, imbottitura

imbutteiglià - infiascare (*v. l'it.*)

imbuzemà (*nome*) - imbozzimato

imbuzemà (*verbo*) - imbozzimare

imbuzemadoura - imbozzimatura

imeità - imitare

imeità (ch'a no se pol —) - inimitabile

immagazzenà (*verbo*) - riporre nel magazzino

immortalà, immortalàsse (*verbo*) - immortalarsi

impacchittà - affardellare (*v. l'it.*)

impacciougà - impacchiucare

impacciougàda - imbrattamento, imbrattatura

impacciougàsse - impacchiucarsi

impadronèisse - impadronirsi, appropriarsi

impaensà - pensare, aver vaghezza o pensiero, curarsi, darsi pensiero, inventare, essere (*v. l'it.*)

impaensà sòun - pensare attentamente

impaensàsse - pensarsi, curarsi

impaensàta - arzigogolo

impaènsi (i no ghe — òun cazzo o òuna mòna o òun fèigo, ecc.) - non me ne cale un jota (*v. l'it.*)

impaènsi (i no ghe — òun bèzzo o òun bèzzo matto o òun bagattèin o òun cazzo o òuna mòna o òuna mèrda, òuna bouzaràda o boudelàda o bouscaràda) - non ne dò un baghero o una stringa o un lupino o una frulla o un ghiabaldano (*v. l'it.*), non me ne curo o cale o importa un fico o un zero

impaènsi (i no me gnànca —) - non mi passa ne men per la mente

impaèrgio - imperio, comando (orgoglio, altura, imperiosità, arroganza, *v. l'it.*)

impaestà, impestà - appestato, impestato, malfranciosato, infetto di morbo gallico o di lue venerea

impaestà, impestà - infettare, attaccare altrui il morbo gallico o sacro o regio, infranciosare, malfranciosare

impaestàsse - appestarsi, impeciarsi, infettarsi di morbo gallico o lue venerea, infranciosarsi, malfranciosarsi

impagià - fare la veste (*v. l'it.*), impagliare

impagià òuna cargièga - intessere una seggiuola

impagiadùra, impagiàda - veste di paglia (*v. l'it.*)

impagiadùr de cargièghe, impàgia carèghe o cargièghe - seggiuolo

impalà (*nome*) - immobile, impalato (*v. l'it.*), incamato

impalà - piantare pali per sostenere le viti specialmente

impalàsse - appiottarsi (*v. l'it.*), incantarsi (*v. l'it.*), stolidire

impalmaentà (*verbo*) - intavolare (*v. l'it.*)

impaltanà (*nome*) - infangato

impaltanà, impaltanàsse (*verbo*) - impan-tarsi (*v. l'it.*)

imparà - imparare, apparare, apprendere, guadagnare (*v. l'it.*)

imparà a fà - imparare a fare

imparà l'arto o al mescièr - stare all'arte od esercitarsi in quella, fare il noviziato

imparà poco - imparacchiare

imparteinaènto - importuno

imparteinaènzia - importunità, fastidio (*v. l'it.*)

impassà, impassà le linne - accatastare, abbarcare o catastare le legna (*v. l'it.*)

impassèi (*nome*) - appassato, appassito, ravnincidito

impassèi, impassèi òun po' - sommosciare

impassèisse - appassarsi, ravnincidire (*v. l'it.*)

impastà (*nome*) - impastato, intriso (*v. l'it.*)

impastà (*verbo*) - intridere, impastare (*v. l'it.*)

impastà de bousèie - bugiardo nato, di carattere o natura bugiarda, bugiardaccio

impàsta, impastìa (*ch'a — al pàn*) - impastatore (*v. l'it.*)

impastàda, impàsto, impastadùra - impastatura, impasto, impastamento, mescu-

glio, guazzabuglio, confusione (*v. l'it.*), intriso (*v. l'it.*)

impastàsse - appastarsi

impasteizzà sòun - fare una matassata (*v. l'it.*)

impasteizzà, impasteizzà sòun - fare un guazzetto o un guazzabuglio di parole, guazzabugliare, non connettere, non accozzare (*v. l'it.*), accozzare le carte (*v. l'it.*), fare un piastriccio o dei piastricci o pasticci, fare alla peggio, operare alla peggio, fare le cose a scampo (*v. l'it.*), ciarlare, cicalare (*v. l'it.*), cornacchiare

impastrouccià (*nome*) - lordato, sucido, sozzato

impastrouccià (*verbo*) - impiastricciare, intridere (*v. l'it.*), imbrattare

impastroucciàsse, impastrouciàsse de pàsta o vèiscio (e simili) - appastarsi

impatourneia (*nome*) - accigliato (*v. l'it.*), accipigliato, curvaccigliato

impattà - fare patta, impattare, pattare,

levare del pari, fare tavola o paciare (*v. l'it. d'ambo*)

impattà (*no se pòl ne vèinzi ne —*) - non si può star del pari, non può competersi, le armi non sono eguali (*v. l'it.*), non ne potere levar tratto, non poter vincerla ne pattarla (*v. l'it.*)

impavonà (*nome*) o **impavonà cùmo i dèingi o i colòmbi** - pettoruto, tronfio

impavonàsse, impavonàsse cùmo i dèingi o i colòmbi - introficare, gonfiare, invanirsi (*v. l'it.*)

impazzà - imbarazzare, impacciare, dare impaccio, disturbare (*v. l'it.*)

impazzà, impàzza (*no te impazzà o no te impàzza in quil ch'a no te importa gnaènte*) - di quel che non ti cale non ne dir ne ben ne male, sa meglio i fatti suoi un matto che un savio quelli degli altri

impazzàsse, impazzàsse dùve ch'a no tùcca - darsi gl'impacci del Rosso

impàzzo - imbroglio, imbrogliamento, imbarazzo, impaccio, briga, cura, impiccio, impiglio, intrigo

impeia, impeizzà - affiammare, infiammare (*v. l'it.*), accendere, appicciare, avvivare

(*v. l'it.*), allumare, alluminare (*v. l'it. di ambo*), appiccare il fuoco

impeia brèighe - accendere o muovere o eccitare questioni

impèia, impèizza (no se — fògo in quilla càsa) - il camino di quella casa ha sempre la febbre col freddo (*detto fig.*)

impeiadùr - accenditore, illuminatore (*v. l'it.*)

impeiajàda - impiagatura

impeiantà (nome) - immobile, piantato

impeiantà (verbo) - piantare, dirizzare, istituire (*v. l'it.*), aprire (*v. l'it.*), abbandonare, lasciare in asso o in nasso, dar acqua d'impiantaggine, piantar uno come un cavolo

impeiantà al ciòdo - ficcarsi o cacciarsi in umore o in testa o in capo, ficcar chiodo, stare alla dura, ostinarsi, aver fermo o fisso il chiodo

impeiantà caròte o bousèie - carotare, ficcar bozze, piantar carote o una vigna, soppiantare, dir fanfalucche o chiacchiere, stiantar di gran fandonie o fiabe, sballar carote, canzonare, favoleggiare, frappare

impeiantà càsa - aprir casa

impeiantà còuche - far debiti

impeiantà la partèida - mettere a libro, impostare (*v. l'it.*), appuntar uno

impeiantà òuna caròta - figger capra per mannerino

impeiantàda - abbandono

impeiantadùr - busbacco (*v. l'it.*)

impeiantadùr, impeiànta caròte o bousèie - carotaio (*v. l'it.*), soppiantatore

impeiantàla sòun - darla da bere (*v. l'it.*)

impeiantàsse baèn - corredarsi, fondarsi, appoggiarsi

impeiantàsse in tal fàngo - impiantarsi o affiggersi o impiantarsi nel fango

impeianto - pastocchia, invenia, finzione, vescia, menzogna (*v. l'it. degl'ult. tre*), impianto (*v. l'it.*), lappola, invenzione, trovato, pretesto, scusa, sogno, trovato

impeiasse - accendersi, star in caldo (*v. l'it.*)

impeiastrà - impiastrare

impeiastràsse - impiastrarsi

impeiastro - empiastro, cataplasma

impeicà (nome) - giustiziato, impiccato (*v. l'it.*), impiccatello, capestro (*v. l'it.*), ribaldonaccio

impeicà (verbo) - impiccare, appiccare (*v. l'it.*)

impeicàda - impiccagione

impeicculèi (nome) - impiccolito, appiccinito

impeicculèi (verbo) - rappiccolare, impicciolare

impeigrèi - infingardito, impigrito, anneghittito

impeigrèi, impeigrèisse (verbo) - infingardire, crogiolarsi (*v. l'it.*), pigliarsi il crogiuolo, covare se medesimo o il fuoco, poltrire al fuoco

impeirà (nome) - teso, infisso per trafitto

impeirà (verbo) - infilzare (*v. l'it.*), infilare (*v. l'it.*)

impeira bòusti - infilacappii (*v. l'it.*)

impeirà culla fùrca - inforcare (*v. l'it.*)

impeirà da nòu o nùvo o recàvo - rinfilare

impeiràsse - infilzare

impeiràsse al bòusto o la boustèina - affibbiarsi o allacciarsi il busto

impeiràsse al gabbàn o le mànighe d'al gabbàn - imbracciarsi il gabbano (o simili)

impeiràsse i cavii - arricciarsi i capelli (per la paura), avere un capriccio, o raccapricciamento o raccapriccio

impeiràsse sul o da si sul o da si stisso - infilarsi da se (*anche fig., v. l'it.*)

impeiombà - impiombare

impeisolèi (nome) - dormicchiato, dormigliato, sonniferato (*v. l'it.*)

impeisolèisse - dormicchiare, dormigliare, sonnechiare, sonnecchiare, velar l'occhio

imperà (nome) - accoppiato, appaiato

imperà - accoppiare, appaiare (*v. l'it.*)

impestàda - infezione di morbo gallico o celtico

impidèi (verbo) - impedire, togliere, difendere, tertenere bene uno, frapporte ostacoli, incagliare, frastornare, attraversare, rendere inefficace (*v. l'it.*)

impièi, impinèi (nome) - empito, inzafato

impièi, impinèi - empire, caricare, riempire (*v. l'it.*), appianare (*v. l'it.*), impregnare, ingravidare (*v. l'it.*)

impièi, impinèi a bùcca o fèinta la o alla bùcca - abboccare, rabboccare (*v. l'it.*)

impièi, impinèi de pili - impelare (*v. l'it.*)

impièi, impinèi al còrpo o al bìcco futtòu - ingubbiare, abborracciarsi (*v. l'it.*), impinzarsi, rimpinzare, affoltarsi (*v. l'it.*), strappare, scorpere, stare a panciulle, sturare l'epa, empire il buzzo, mangiare a crepacorpo

impièi, impinèi de fràsche o cui fràschi - infrascare (*v. l'it.*)

impièi, impinèi màssa o trùppo - rimpinzare

impièi, impinèi (le paròle o ciàcole no impiio la pànza o al còrpo) - le parole non empiono il corpo, i fatti sono maschi e le parole femmine (*v. l'it.*), dammi del tu e trattami del voi (*v. l'it.*)

impièisse, impinèisse - empire, imbeverare, impregnarsi, guadagnare (*v. l'it.*), caricare, ingubbiare, pacchiare

impièisse, impinèisse baèn al bìcco futtòu - dare una buona corpacciata, prendersi o darsi una buona satolla, curarsi il corpo di grinze

impièisse, impinèisse cùmo òun lùvo o òun porco - abborracciarsi, affoltarsi (*v. l'it.*)

impièisse, impinèisse de gròuvi - inlappolarsi

impièisse, impinèisse la bùcca magnàndo - empire la morfia pappando

impièisse, impinèisse màssa o trùppo o pourassè - caricar l'orza o la balestra (*v. l'it.*), rinzepparsi

impignà (nome), impignà cun capàrra - caparrato, incaparrato, inarrato

impignà - ingaggiare (*v. l'it.*), ... vestiti (od altro) a leggere o imparare

impignàsse - addossarsi, prendere assunto, ingaggiarsi, pigliarsi un assunto, comprendere (*v. l'it.*)

impigno - fervore (*v. l'it.*), assunto (*v. l'it.*), impaccio, imbarazzo

impigulà (nome) - appestato, impestato, infranciosito, malfranciosato, infetto di morbo gallico o lue venerea

impigulà (verbo) attaccare altrui il morbo gallico o sacro o regio, infranciosare, malfranciosare

impigulà de nòu o nùvo o recàvo - rimpeciare

impigulàsse - appestarsi o impeciarsi o infettarsi di morbo gallico o lue venerea, infranciosarsi, malfranciosarsi

impiügato - impiegato (*v. l'it.*), funzionario pubblico (*v. l'it.*)

impiità - infaldare

impinèi (nome) - colmato, ripieno, interato (*v. l'it.*), appianato

impinèida, impèida, impièida, impinèia (sost.) - empimento, riempimento, riempitura, ingravidamento, impregnamento, impregnatura

impinèida, impèida, impièida, impinèia (agg.) - ingravidata, gravida

impinnà (verbo) - impennare (*v. l'it.*)

impinnà al nòm o òuno - scrivere ciò che si è dato a credito ad uno, mettere a libro, impostare (*v. l'it.*), appuntar uno

impinnàsse - impennarsi, rimpennare (*v. l'it.*)

impintèisse - aver pentimento, pentirsi

impitèi (nome) - convenuto, chiamato, citato in giudizio (*v. l'it.*)

impitèi (verbo) - convenire o chiamare o citare in giudizio (*v. l'it.*)

impitrèi (nome) - impetricato, petricato, pietrificato

impitrèi, impitrèisse (verbo) - impiettrare, insassarsi, pietrificarsi

impitulà (verbo) - invescare, impaniare (*v. l'it.*)

impitulàsse - dare nello spaniato, avvilupparsi, intrigarsi, ammemmare (*v. l'it.*)

impiveràda - impepata

impòni - imporre (*v. l'it.*), mettere nel pensatoio, dar da pensare, far grave timore

impontèi - puntacuto, pungente, puntuto (*v. l'it.*)

impòrgio - emporio (*v. l'it.*)

impormaètti, impromaètti - promettere, assicurare (*v. l'it.*), accertare (*v. l'it.*)

impormissa, impromissa - impromesso, promessa

importà - importare, calere

impòrta pòco - poco leva o rileva o monta o conchiude o importa

impòrta (no m'—) - non me ne cale

impòrta (no m'—, no me 'nde — òun càzzo o òuna mòna o òun fèigo) - non me ne cale un jota (*v. l'it.*)

impòrta (quisto no —) - questo non fa farina (*v. l'it.*)

importàss (se a te —) - se te ne calesse

impostà - metter alla posta (*v. l'it.*)

impotaccià (nome) - imbrattato, impianto (*v. l'it.*)

impotaccià (verbo) - imbrattare

impotaccià da par dòutto - affogato nei debiti, indebitato (*v. l'it.*)

impotaccià de liòstro - inchiostrare, scorbare, sgorbiare

impotaccià de spoudàzzi - infardare

impotacciàda - imbrattatura

impòtesa, impòtese - ipotesi

impounteigliàsse - star sul o in puntiglio o in gara o a tu per tu o al gambone, ostinarsi

impountouvaltà - impuntualità

impoutà (verbo) - imputare

impoutàbela - incolpabile (*v. l'it.*)

impraèscio - presto, comodato, prestito ad uso o consumazione (*v. l'it.*), mutuo

impraetà - dare a presto o comodato o mutuo, accomodare ad altrui qualche cosa

impraetà al nòm - prestare ad alcuno il suo nome

impraèsta (a zi òun pàn ch'a se impraèsta) - chi dà insegna a rendere (*v. l'it.*)

impraèsta (chèi — paèrdo) - chi presta tempesta o male annesta (*v. l'it.*)

impraèsta (ne mòugir ne cavàl ne sciòppo no se — a gneissòun) - ne moglie ne acqua ne sale, a chi te ne chiede, non gliene dare

impraetàda (agg. femm.) - mutuata (*v. l'it.*)

impraetànzia - presto (*v. l'it.*), comodato, prestito ad uso (*v. l'it.*)

impraestaràvo òun làzzo da peiccàsse - non presterebbe la fune quando bene ei se la potesse spiccar d'addosso

impreinzeipeià - cominciare, principiare, fare principio

impremià - interessare, aver premura

impricaziòn - imprecazione, maledizione

imprissàrgio - impresario (*v. l'it.*)

impritereibeilmaènto - impreteribilmente

impruveignèi - appartenere, spettare, pervenire (*v. l'it.*)

impruveisàta, impruveisiàta - visita improvvisata o inaspettata

impultronèi - infingardito, impigrito, anneghittito, inciscrannato

impultronèi, impultronèisse - infingardire, crogiolarsi (*v. l'it.*), pigliarsi il crogiuolo, covare se medesimo o il fuoco, poltrire al fuoco, addormentarsi (*v. l'it.*), anneghittirsi, infingardirsi

impumulà (nome) - capocchiuto (*v. l'it.*)

impussèibulo - impossibile

impustourà (nome) - calunniato

impustourà (verbo) - calunniare

impustouràsse - calunniarsi

impustùr - impostore, cianciero, ciancioso, ciancivendolo

impuverà - spolverare

impuveràda - spolveratura

in - in, a, contra, contro, entro, dentro, fra

in affètto - in effetto o fatto, realmente, sensibilmente

in ancùi - al giorno d'oggi, ai tempi presenti, in questa età, in questo tempo, ai dì nostri

in ànema me!, in fide dell'ànema!, in cunsaènzia mègia, o me o mèia o bòna - in anima mia!, impegno l'anima mia!, in carica di coscienza!, in o in buona coscienza, in fede mia, per mia fè

in angunèia - sull' o all'estremo della vita, in agonia, al capezzale, al chiuder degli occhi, al confitemini, al lumicino, all'olio santo, al pollo pesto, alla sgocciolatura

in apparaènzia - apparentemente

in astrèmi, in dii òulteimi momaènti o rispèiri - in estremo (*v. l'it.*)

in baèn o in bòn val - a o al bisogno, in concio, opportunamente, a proposito, a sesto (*v. l'it.*), più appunto o a tempo che l'arrosto

in balànzia - a dondolo

in bànda, in pàrto, in despàrto - disparte, in luogo separato, in altra parte, da canto

in bànda, in sbrèisso, in porfèilo - per banda, in iscorcio, per lato, in profilo

in bàrba o in bàrba sòva o sògia - in barba, alla barba, in ischerno, in onta, a suo malgrado

in bàsso, in bàsso, in bassòura - in luogo basso

in bondànzia - abbondantemente, abbondevolmente, in copia, copiosamente

in bòtto - di botto, di presta, di presente, issofatto, più che in fretta, subitaneamente, sul momento

in brive - sbrighiamoci, spicciamoci, alle corte o brevi

in càlco altra bànda - altrove

in càlco altro lògo o gliògo - altrove

in càpete al giàero lòu o lòui - egli era il caporione o il capo o il primo

in càpete lèibri, in càpete - primieramente o prima di tutti o alla testa di tutti o in capo di lista (*v. l'it.*)

in càrta - in scritto

in càvo o càò - alla fine, all'ultimo, al termine, al toccar della fine, da lungi

in càvo al mòndo - in capo al mondo

in càvo o càò de tànte o d'alle tànte - dopo tanto tempo, finalmente, dopo tanta fatica

in che lògo o gliògo - dove?, in qual luogo

in che mùdo?, in che mu?, in che magnèra? - come?, in qual modo o maniera?

in còllara, in còllera - iratamente

in compagni, compagnèia - insieme, in compagnia

in còste - ai fianchi (*v. l'it.*)

in còumulo o in mònto, in cumòun, in cumounèlla - in cumulo, insieme, indiviso, in comune

in còurto - compendiosamente

in còusta, in spàra de sùl - a solatio, all'occhio del sole

in còuste - accosto, a costo, a costa, accanto, attacco, ai fianchi

in cridaènzia, in credo - a credito

in crissi - a crescita, più del bisogno

in cùda, cùva o cùa, infèin, in òulteimo - in coda, alla coda, da sezzo

in cunclousiòn - frattanto, intanto, alla più corta

in cunfeidaènzia - alla buona, alla dimestica

in cunfòus - alla confusa, confusamente

in cunfrònto, in parangòn - a quello (*v. l'it.*)

in cunsaènzeia vòstra - in coscienza dinanzi a Dio, se vi cale dell'anima

in descòmmedo - a disagio

in dòutto - in tutto, su tutto

in dòutto al taèmpo, in tal taèmpo, in taèmpo - durante

in draènto - dentro, di dentro, dalla o nella parte interna, in dentro, in entro

in dritta rèiga, in drittòura - dirittamente o per dritta riga

in dritto - orizzontale, orizzontalmente

in dùì - in due parti

in dùve chi - laddove, quando che

in dùve? - dove?, in qual luogo?

in fàllo - inavvertentemente, in fallo, in scambio, in cambio

in fàzza - a fronte, a rincontro, adirimpetto, alla presenza, in faccia

in feià - a voce bassa, sotto voce

in fèila o rèiga o sciaèra o stiaèra - alla fila (*v. l'it.*)

in fèin, in dii fèini, in dii fàtti, in d'al cònto, in fòndo - in fine, alla fine, alla per fine, alla fin dei finì, alla fin fine, all'ultimo degli ultimi, in quel fondo

in fitte - a pezzi, in pezzi

in fòndo, in fòndi - da piede, dalla parte inferiore, a fondo, in quel fondo (*v. l'it.*), finalmente, tutto assieme, alle corte, in o al fine o al termine

in fòndo, in fòndi, in fòndo, in fòndi della pànza o d'al corpo - anguinaglia

in fòra - fuori, in fuori, in fuori, per di fuori o di fuori, alla parte esteriore

in fòurgia - infuriatamente, furialmente, frettolosamente, in fretta, in o con furia, frettoloso

in gièrba (*met.*) - avanti tempo

in gineràl - generalmente, al o in generale

in là - in là (*v. l'it.*)

in la, in tela - nella

in le, in tale, in tele - nelle

in lòngho - alla lunga, al lungo, a lungo

in lòngho - alla lunga

in nèistole - scamiciato (*v. l'it.*)

in neiùri, in niùri - in niun luogo, in niuna parte

in nòme de Iddèio - pur beato!

in o in tal mèzzo - in mezzo, nel mezzo

in o in tala mezzari - nel mezzo

in o in tòn taèmpo d'òun besògho a

cousseì gràndo o in tòn besògho a

sèi gràndo - in tempo bisognoso (*v. l'it.*)

in òumedo - all'umido, in luogo umido

in òurta - in urta (*v. l'it.*)

in òzeio - oziosamente

in pàen - in luogo, in cambio, in vece, a vece, in nome, anzichè

in paensèri - pensoso

in pàga - a soldo

in panàda - fracotto

in parsòna - personalmente, di presenza, a fronte a fronte (*v. l'it.*)

in pàs - pacificamente

in piaèn, in cumprèssu - complessivo, generalmente, al o in generale

in poco, in brive - in poco (*v. l'it.*)

in pònta de pài - sulla punta de' piedi

in pònto o in pònto o in beiàncu - precisamente per esattamente, appunto, per l'appunto, appuntino, a sesta (*v. l'it.*), certamente, nel punto in bianco, altamente

in primòura - in o con furia, frettolosamente

in prù de uleivèl - a guadagno, a frutto, a interesse, a livello, ad enfiteusi

in quàttro - carriera (*v. l'it.*)

in quìte - in tranquillo

in règula - a o in regola, con regola, sapientemente, bene

in riquiseiziòn - a discrezione

in saèsto - in assetto, in punto, in pronto, in o all'ordine, alla via

in sanetà - salvo

in sbiùgo - fuori della dirittura

in scaèna - supino

in sciaèra - a schiera, schierato

in seigòuro - in stato o luogo sicuro

in sèveito, in tal veignèi, in tal avveignèi

- in futuro, in avvenire

in sgurlòn, in pindèiio, in diclèin - in giù,

in o a pendio, a china, china, chinata, chino, declività, scendimento

in sì - sopra di se, in se stesso

in sì stisso - dentro di se

in sòun - su, in su

in sòun - all'insù, alla 'nsù, in sù, sù, all'erta

in stèi tri mìsi - nei trascorsi tre mesi, nel corso dei passati tre mesi

in sto mù o mùdo, in sta magnèra - tale (*v. l'it.*)

in tàgio, in cortèl - in taglio, per taglio

in tai, in tii - nei, ne'

in tal - nel, al, in quel

in tala - nella, alla, in quella

in tal fòurgio, in tala fòurgia, in tal impeito della còllara o còllera o d'al dulùr

- nel colmo della collera o del dolore

in tal me cor, in mèi stisso - in mio cuore, nel mio dentro, nel mio me, nel mio segreto

in tal o in quil maèntro - in ciò (*v. l'it.*)

in tal so èssi - al primo (*v. l'it.*)

in tal'ùre bourzàde, brouzàde - sull'alba dei tafani, sull'ore bruciate, tra vespro e nona

in tèi o tèio o tègio - in luogo tuo

in tel - nel

in tèiro - in corda, teso (*agg.*)

in tèrra - a terra, in terra

in tòn - dentro lo spazio di un

in tòuna curraènda - correndo, in correndo

in tòuna bouttàda o vòlta - in un tratto, tutto in un tratto

in tòn crèdo - presto

in tòn Gesù Marèia, in tòn bàtti d'òucio, in tòn vidi e no vidi, in tòn sòuf-feio, in tòn feià, in tòn Gièsu, in tòn

fèia, in virità - a un punto preso, in un bacchio baleno, detto fatto, in un succio, in un subito, in un attimo, senza batter polso, in un fiato o alito, in un tratto, dal vedere al non vedere, davvero, da senno, da maledetto senno, in verità

in travàgio - travagliato

in tròuppa - a stormo

in tùcchi - a pezzi, in pezzi

in ùrdene - all'ordine, a ordine, in punto, preparato, acconciato, alla via, in assetto, in pronto, bene, convenientemente, ordinatamente, con regola

in vèista - in vista (*avv.*), apparentemente

in vèita - alla vita (*v. l'it.*)

in vizzate, in gàmbeio - per o invece, in luogo, in cambio

in vùlgulo - comunemente, volgare (*v. l'it.*), pubblica voce

in zà e in là - in quà e in là, qua e là

in zèima - dalla parte inferiore, sull'orlo, prossimo a fare od ottenere, rasente l'estremità

in zèima della laèngua - in cima della lingua (*v. l'it.*), in cocca

in zèima in zèima - in cocca in cocca (*v. l'it.*)

in zèiro - in volta, attorno

in zenùcci - in ginocchio, ginocchione, ginocchioni

in zu - in giù, in pendio

inalborà, inarborà - inalberare (*v. l'it.*)

inalboràsse, inarboràsse - impennarsi, rimpennare (*v. l'it.*)

inanemà - animare

inanemàsse - animarsi, incoraggiarsi, farsi o darsi animo o coraggio

inarpisà - sprangare

inasolà - affibbiare

inasprèi (nome) - inasprito, esacerbato

inasprèi (verbo) - inasprare, inasprire (*v. l'it.*)

inasprèisse - inasprare, inasprire (*v. l'it.*)

inazidèi - ingarbire, inagrarè, inacetare

incadaenà (verbo) - incatenare (*v. l'it.*), catenare, concatenare, affibbiare (*v. l'it.*)

incadaenamaènto, incadaenàda - incatenatura

incagà (nome) - disgradato (*v. l'it.*)

incagà (verbo) - farsi beffa (*v. l'it.*), indormire

incagà (verbo), incagàghe, incagàsse - disgradare, disgraziare (*v. l'it.*), ridersi, far conto come del terzo piede, non stimare una foglia di porro, incacare

incàga (la forza ghe — alla rasòn) - la ragione non ha luogo contro la forza

incàglio - incaglio (*v. l'it.*), imbarazzo, impegno, contrattempo, arenamento, giacenza di mercanzie (*v. l'it.*)

incalcà (nome) - calcato, presso (*agg.*, *v. l'it.*), compresso (*v. l'it.*), premuto

incalcà - calcare, premere, comprimere, incalzare

incalcà, incalcà le o sòulle paròle - premere le sillabe, pronunciare marcatamente

incalcàda - calcamento, calcatura, calcata, compressione, pressione

incalcàsse la barritta - tirar giù la buffa (*v. l'it.*)

incalmà da nòu o nùvo o recàvo - rannestare

incalmà òun fèio - ingravidare (*v. l'it.*)

incalmà le vargiòle o la vargiòla - innestare o inoculare o annessare il vajuolo

incàlma, incalmia (ch'a —, ch'a —) - annestatore, innestatore

incalmàda - annestamento, innestatura

incalmadùr - annestatore, innestatore, ingravidatore (*detto fig.*)

incalmadùr (bravo incalmadùr o bràvo da incalmà) - valente ingravidatore

incalmèla - tralcio di albero tagliato dal tronco per innestarlo, sorgoncello, soccolo, marza, calmo (*v. l'it.*)

incàlmo - anguatura, incassatura, incastratura, incassamento, nesto, insellatura

incalurèi (nome) - accalorato (*v. l'it.*)

incalzà (verbo), incalzà la peiòva - rincalzare la pioggia (*v. l'it.*)

incammeinà - incamminare

incammeinàsse - incamminarsi

incamouffà - adornare o guarnire di balze

incancarèi (verbo) - incancherare

incandèi (nome) - torrido (*v. l'it.*)

incandèi (*verbo*) - abbronzare (*v. l'it.*),
inacidire o diseccare l'arrosto (*v. l'it.*)

incandèi dal sùl - riarso dal sole

incantà (*nome*) - incantato (*v. l'it.*), as-
sorto (*v. l'it.*)

incantà (*verbo*) - incantare (*v. l'it.*), su-
bastare, vendere all'asta, ammaliare, af-
fascinare (*v. l'it. di ambo*)

incantà dal sùnno - consopito, preso da
sopore

incantàsse - incantarsi (*v. l'it.*), stupirsi,
stordire, sbalordire (*v. l'it. di ambo*), ap-
pillottarsi (*v. l'it.*), stolidire, sconcen-
trarsi, guastarsi, scomporsi (*v. l'it.*)

incantàsse le còsse - sospendersi (*v. l'it.*),
o rimanere sospese o in tale stato le cose

incànto - incanto, asta (*v. l'it.*)

incantonà - incantucciato, rincantucciato

incantonàsse - rincantucciarsi

incaparrà (*nome*) - caparrato, incaparra-
to, innarrato

incaparrà - caparrare, incaparrare, inca-
parrare, innarrare (*v. l'it.*)

incaparrà i cavài - fermare (*v. l'it.*)

incaparràda - caparramento, incaparra-
mento

incapponà, incanevà - incarcerato (*v.*
l'it.)

incapreizziàsse - innamorarsi, invaghirsi
(*v. l'it.*), accendersi, imbertonarsi, ap-
prendersi d'amore, incapricciarsi, invasar-
si (*v. l'it. di ambo*)

incaratàsse - fare accomandita, dare in ac-
comandita

incaratellà - caratellare, incaratellare

incarbonà, incarbonèi (*nome*) - carbona-
to (*v. l'it.*)

incarbonà (*verbo*) - incarbonire (*v. l'it.*)

incarbonèi (*verbo*) - incarbonire (*v. l'it.*)

incarèi (*verbo*) - rincarare, ritoccare (*v.*
l'it.)

incareimaènto, incarèido - ritocco (*v.*
l'it.)

incarigà - caricare, colmare

incarigàsse - caricarsi

incarnà (*nome*) - accarnato, incarnato
(*v. l'it.*)

incarnà (*verbo*), **incarnàsse** - accarnare,
incarnarsi (*v. l'it.*)

incarognà (*verbo*) - incarognare

incarognàsse la fèvera - incarognare, fig-
gersi o cacciarsi addosso la febbre

incarognèi (*verbo*) - incarognare

incarognèisse, incarognèisse la fèvera -
incarognare o figgersi o cacciarsi addosso
la febbre

incarpèi (*nome*) - incrociato (*v. l'it.*)

incarpèi (*verbo*) - incrociare (*v. l'it.*)

incartà - incrostare o intonacare o arric-
ciare (un muro), incalcinare

incartà grèzo - rinzaflare (*v. l'it.*)

incartà i cavii o cavilli grèzzi - mettere
in carta (*v. l'it.*)

incartadòura - corteccia (delle muraglie),
incamicatura (*v. l'it.*)

incarteizàda - corpacciata, scorpacciata,
pappata

incasà - accasato (*v. l'it.*)

incassà (*nome*) - esatto (*v. l'it.*), riscos-
so

incassà - incastonare (*v. l'it.*), incastra-
re, esigere (*v. l'it.*), riscuotere, ritirare
un pagamento, augnare, damaschinare (*v.*
l'it.), insaccare, imborsare

incassà zògie - incastonare o incastrare
gioie

incassadòura - incassatura, incassamento,
incastro (*v. l'it.*), augnatura, incastratura

incassadòura d'al osso - uovo

incassadòura, incassadòura d'al òuccio,
dii òucci - occhiaia, incastratura o incas-
satura dell'occhio o degli occhi

incassàsse - incastrarsi

incàsso - esazione

incastrà - conficcare tavole una all'altra,
indentare (*v. l'it.*), augnare

incastradòura - augnatura, incassatura, in-
castratura, incassamento

incàstro - commessura, commettitura,
congiuntura, incastratura, incastro (*v.*
l'it.), rosella (*v. l'it.*), incassatura, in-
cassamento, incorsatoio (*v. l'it.*), augna-
tura

incàstro a cùda de gàza o ròndola - ca-
lettatura a coda di rondine (*v. l'it.*)

incatramà (*verbo*) - attaccare altrui il
morbo gallico o sacro o regio, infrancio-
sare, malfranciosare

incavà (*nome*) - cavato (*v. l'it.*)
incavà (*verbo*) - cavare (*v. l'it.*)
incavadòura - incavatura, incavamento
incàvo - bocchetta (*v. l'it.*), incavo, incavatura, incavamento
incazzèida - invasata, incarognata (*v. l'it.*), incarognita, innamorata, imbertonata (*v. l'it. di tutti*)
inchèin - inchino, ganghero (*v. l'it.*)
inchese, inchise - icchese, icchesi, icchisi, x (lettera dell'alfabeto latino, consonante)
inciarèi - depurare un liquido (*v. l'it.*), diradare (*v. l'it.*)
inciarèisse - affinare il tempo (*v. l'it.*)
inciavà - chiavare, inchiare (*v. l'it.*)
inciavà i daènti - serrare o chiudere o stringere i denti
incintolà (*nome*) - insozzato
inciocà (*verbo*), **inciocàsse** - cuocersi, inciuserarsi, pigliar la bertuccia o l'orso o la monna, ubbriacarsi
inciodà (*nome*) - conficcato (*v. l'it.*)
inciodà - inchiodare, chiovare, conficcare, chiodare, chiavellare (*v. l'it.*)
inciudadòura - inchiodatura
inciousèi (*nome*) - intronato, dicervellato, imbalordito, stordito, instupidito, allocco, assorto (*v. l'it.*)
inciousèi (*verbo*) - torre il capo, spezzare la fantasia o il timpano degli orecchi, stordire, sbalordire, intronare, conficcare (*v. l'it.*), imbalordire, instupidire, addormentare
inciousèi - conficcato
inciousèi d'al sùnno - consopito, preso da sopore
inciousèisse - alloppiare, intorpidire (*v. l'it.*), trasognare (*v. l'it.*)
inciousèisse in calcodòuna - imbarcarsi, impegnarsi, innamorarsi, imbardarsi (*v. l'it.*), imbertonarsi, impazzare d'alcuna, incarognarsi (*v. l'it.*), intabaccarsi (*v. l'it.*)
incittà - fare incetta, innarrare a gara, comperare a competenza
incittà, incittàda, incittadòura - incetta
incittadùr - monopolista

incocalèi (*nome*) - imbalordito, instupidito, allocco, innamorato fieramente, trasognato, sbalestrato (*v. l'it.*), figura di stucco, un tordo, conficcato (*v. l'it.*)
incocalèi (*verbo*), **incocalèisse** - instupidirsi, incappocchire, imbarbogire, trasognare (*v. l'it.*), innamorarsi o accendersi fieramente
incògneto - incognito, sconosciuto
incogonà (*nome*) - affollato (*v. l'it.*), ingorgato, ingottato (*v. l'it.*)
incogonà - zaffare la botte o il tino, ingorgare, affollare, inceppare (*v. l'it. di ambo*), ingollare (*v. l'it.*)
incogonàda - corpacciata, scorpacciata, pappata
incogonàsse - rimpinzarsi, ingorgare, affollare, inceppare, ingottare (*v. l'it. di tutti tre*)
incollàsse - incappucciarsi, impettarsi (*v. l'it.*)
incomeda (*nome*) - scomodo (*agg., v. l'it.*), malaticcio
incomeda - disagiare, incomodare, scomodare
incomeditto (*agg.*) - disagevoletto (*v. l'it.*)
incomeditto - indisposizioncella, travagliuccio
incòmedo - disagio (*v. l'it.*)
incònta - incontro, contro, contra, a fronte, a petto, in confronto
incònta, incòntro - a rincontro, a dirimpetto, contro, verso
incontrà, incontràsse - incontrare, incontrarsi, rincontrare, ammusarsi, avvisarsi insieme (*v. l'it.*), incontrare il gradimento (*v. l'it.*)
incontrà duvìri o dii duvìri - contrarre dovere
incontrà i bèzzi o sòldi - riscontrare la moneta
incontrà in baèn o bàlla d'oro - aver digiunato la vigilia di Santa Cattarina, incogliere bene
incontrà le càrte o i scrèitti o le screittòure - riscontrare o rivedere o collazionare scritture
incontrà mal o in mal - incogliere male

incontrà òuna spisa - incontrare una spesa

incontràda - incontro, scontrata, scontro (*v. l'it.*)

incontràsse in tal favellà - riscontrarsi nel favellare

incontràsse in tal gègno o in tala pognòn - incontrarsi nell'idea, essere simpatici, avere gli stessi pensieri

incòntro - imbatto, incontro, l'atto dell'abbattersi, scontrata, scontro (*v. l'it.*), avvisaglia

incordàda - incordamento

incordadòura - accordatura o accordamento (*v. l'it.*), incordamento, incordatura (*v. l'it.*)

incordamaènto - incordatura (*v. l'it.*)

incordellà - listato o fornito di cordella

incordellà - listare o fornire di cordella

incordelladòura - fornitura o listatura di cordelle o cordelline

incorporà, incorperà (*nome*) - incorporato (*v. l'it.*)

incorporà, incorperà (*verbo*) - incorporare (*v. l'it.*)

incòrzisse, inaccòrzisse - accorgersi

incouccà, incoucchèi, incoucàsse, incouchèisse - trasognare

incoucàsse - ingobbarsi

incougnà (*nome*) - imbiettato

incougnà - indentare (*v. l'it.*), imbiettare, calzare con bietta calzatoia

incouràsse - curarsi (*v. l'it.*), prender cura, aver a cuore

incòuro (delle calaènde no me ne — basta che Pàvolo no vaègno a scòuro) - ...

incourràda, incurramaènto, incurradòura - incurrazione, incurramento, incuratura

incozzà (*nome*) - insozzato, insozzito (*v. l'it.*)

incozzà - insozzare, insozzire (*v. l'it.*)

incozzàda, incozzamaènto - controversia, discordia, dissensione, disparere, discrepanza (bruttura, imbrattamento, sozzume, sozzore, *v. l'it.*)

incozzàsse, incozzàla cun chèi ch'a giò i còrni piòun dòuri - cozzare o urtare col

muro o fare a cozzo coi muricciuoli (*v. l'it.*)

incroudilèi - incrudire per inasprire

incrusà - incrociare, incrocchiare

incrusà le ziiè - aggrottare o aggrondare o accrespare le ciglia, far crespole delle ciglia (*v. l'it.*)

incrusàda, incrusamaènto - collisione, gara, lotta, urto, contrasto

incrusàsse, incrusàsse al tabàrro o gabbàn - involgersi o rinvolversi o avvilupparsi nel ferajuolo o mantello

incrusàsse la velàda - affibbiarsi o abbottonarsi il giustacuore (o simili)

incullà (*nome*) - incollato, inamidato, glutinato (*v. l'it.*)

incullà - imbiutare (*v. l'it.*), commettere (*v. l'it.*), appiastriciare, conglutinare, inamidare

incullà la beiancarèia - dar la salda alla biancheria

incullà mäsà o trùppo o pourassè - dar la salda alla biancheria

incullàda - incollamento

incultreina (*nome*) - accortinato, incortinato

incultreina (*verbo*) - accortinare, incortinare (*v. l'it.*)

inculurèi (*verbo*) - colorare o simulare (*v. l'it.*)

inculurèi de nìgro - annerare

inculurèi de piòun culùri - screziare

inculurèi de rùsso - invernigliare, arrubinare

inculurèi mäsà o trùppo o pourassè - caricar di colore

inculurèida - coloramento

inculurèisse - incolorarsi

incumbeinàbelo - incompatibile, inconciliabile

incurneisa (*verbo*) - incorniciare

indaentà - indentare (*v. l'it.*)

indannà (*nome*) - arrabbiato, impazientato, stizzito

indannà (*verbo*), **indannàsse** - impazientarsi o impazientirsi

indàrno - indarno, invano

indaspà - annaspere, ammatassare

indazeià - sottoporre a dazio, gabellare (*v. l'it.*)

indebetà, indebetà da par d'outto - affogato nei debiti, indebitato (*v. l'it.*)

indeiàna - indiana (*v. l'it.*)

indeifferaènzà, indeifferaènzia - indifferenza

indèigoulo - trovatello (*v. l'it.*), pretesto, mendicato, scusa mendicata

indèizio - indizio, indirizzo (*v. l'it.*)

indemognà - arrabbiato, adirato, imperversato, cattivo (*v. l'it.*)

indibulèi, indibilèi (*nome*) - debilitato, prostrato di forze

indibulèi, indibilèi (*verbo*) - addebilitare, debilitare, spossarsi, snervarsi

indibulèisse, indibilèisse - debilitarsi (*v. l'it.*), accasciare, cascar fra le vecchie, portar i frasconi

indibulèisse, indibilèisse al stùmigo - render fiacco o invincibile lo stomaco, sdilquare (*v. l'it.*)

indibulèisse, indibilèisse par le o par còsa delle o culle fimmene o par o cul fùtti - trar bombagia dal farsetto (*v. l'it.*)

indiiscion - indigestione

indivèin - indovinatore, fatidico, presago

indiveinà, induveinà - divinare

indiveinà, induveinà a sòrto o alla sòrto - giuocar a indovinare, attignere conghietture (*v. l'it.*)

indiveinàgia - indivinaglia

indorà (*verbo*) - dorare, inorare (*v. l'it.*), mettere a oro o d'oro

indorà a fògo (i lo vorràvi —) - l'abbrucerei vivo, gli farei la festa

indòra, indoria (ch'a —) - doratore, mettiloro

indoradùr - doratore, mettiloro

indormeia - alloprio

indorminzà, indorminzià (*nome*) - addormentato, indormentato

indorminzà, indorminzià (*verbo*) - addormentare (*v. l'it.*), assonnare

indorminzà, indorminzià cull'òppeio - addoppiare, aloppiare

indorminzà (cumo —, maèzzo —) - addormentaticcio, grullo, mogio, sonnacchioso (*v. l'it.*)

indorminzà dall'òppeio - adoppiato, alloprio

indorminzàda, indorminziàda - addormentamento

indorminzàsse, indorminziàsse - addormentare, assonnare (*v. l'it.*), addormentarsi, addormentarsi, annehittirsi, infingardarsi, insonnare (*v. l'it.*)

indourèi (*nome*) - intirizzato (*v. l'it.*), conficcato (*v. l'it.*), ammazzerato

indourèi - indurire, intirizzare (*v. l'it.*), rappigliare, rassodare (*v. l'it.*), incorazzare (*v. l'it.*)

indourèi dal friddo - agghiacciato, agghiadato (*v. l'it.*), assiderato (*v. l'it.*)

indoureimaènto, indourèida - induramento (*v. l'it.*), agghiadamento, assiderazione, intirizzamento (*v. l'it.*)

indourèisse - indurirsi, intestarsi, incagliare (*v. l'it.*), impietrare dal freddo, assevere (*v. l'it.*), rassegnare, intirizzarsi (*v. l'it.*), indurire, arruvidare (*v. l'it.*)

indourèisse dal o de friddo - agghiacciarsi, intirizzare, agghiadare (*v. l'it.*), assiderare, impietrare, insassarsi, pietrificarsi

indòusi - indurre (*v. l'it.*)

indousià, indousiàsse - indugiare, fare soggiorno (*v. l'it.*), dimorare, intardare, intenersi, intrattenersi

indòusio - indugio, differire - *sost.* per idem, intervallo (*v. l'it.*)

indrèio - addietro, a dietro, indietro, a rilento

indrèio e anànzì - andarivieni, dirivieni, ghirigore

indreiomàn - successivamente, seguentemente

indrittòura - indirizzo, verso (*v. l'it.*), indizio

indulaènzia - indolenza (*v. l'it.*)

indulzèi (*verbo*) - addolcire, dolcificare, addolciare

indulzèi, indulzèi al taèmpo - addolcire, addolcare o rallentare il freddo

indulzèi, indulzèi la paèna - mitigare la pena

indùtto - indutto (*agg.*) da indurre

induveinà, indeiveinà - indovinare

induvèinala grèillo, induvèinala grèillo
ch'i te farè biato - indovinala tu grillo
 (v. *l'it.*), racquattà, fammi indovin che
 ti farò beato

induveinèlla - indovinamento, indovinel-
 lo, divinazione

ineibeiziòn - inibizione

ineiquamaènto - malvagiamente, nefaria-
 mente

ineiqueità (nome) - imbietolito (v. *l'it.*)

ineiqueità - inquietare per turbare, agita-
 re, intenerire (v. *l'it.*), far compassione,
 commuovere

ineiqueitàsse - conturbarsi, intenerirsi (v.
l'it.), accorarsi, rintenerire, imbietolire,
 venire in dolcezza, annodarsi (v. *l'it.*)

inezzepeibulo - ineccepibile (v. *l'it.*)

infagottà (nome) - involupato, ravvilup-
 pato, infagottato (v. *l'it.*)

infagottà (verbo), infagotàsse - infagot-
 tarsi (v. *l'it.*), impellicciarsi, caricarsi di
 panni (v. *l'it.*)

infagottà sòun - affardellare, affastellare,
 affasciare (v. *l'it.*)

infagottà sòun o refòus - abbatuffolare,
 rabbatuffolare (v. *l'it.*)

infalleibeilmaènto - infallibilmente, im-
 preteribilmente (v. *l'it.*)

infalsèi (verbo) - affagianare (v. *l'it.*)

infàma - calunnia, calunniamento, calun-
 niazione

infàma (ch'a maètto òuna —) - calunnia-
 tore

infametà - schifezza, sporcheria, cosa che
 non può correre o che fa dispiacere, cat-
 tiva azione

infàmo - calunniatore

infangà (nome) - infangato

infangà (verbo), infangàsse - impanta-
 narsi (v. *l'it.*), infangarsi, affangarsi (v.
l'it.)

infarecinà, infarecinàsse - infarinarsi (v.
l'it.)

infarrà, infarrà da nòu o nùvo o recàvo -
 rinferrare

infassà (nome) - bendato, abbendato, fa-
 sciato, rifasciato

infassà (verbo) - fasciare, legare con ben-
 de, bendare, abbendare

infassà de nòu o nùvo o recàvo - rifasciare
infassàda, infassadòura - fasciata (v. *l'it.*),
 fasciatura

infassadòura, infassàda - allenzamento, fa-
 sciatura, legatura, bendatura, abbendatu-
 ra, fasciata (v. *l'it.*)

infassàsse - fasciarsi, legarsi, bendarsi, ab-
 bendarsi, involgersi (v. *l'it.*)

infasteidèi (verbo) - infastidire, dare
 noia, venire a noia

infasteidèisse - infastidirsi, annoiarsi,
 stucchevolarsi

infatuvà (nome) - infatuato (v. *l'it.*)

infatti - infatti, insomma

infazzaendà - affaccendato

infeiammà (nome) - acceso (v. *l'it.*), in-
 fiammato, infocato (v. *l'it.*)

infeiammazìon - infiammazione

infeianchèi, infeianchèisse - rimpolpare,
 rincarnare o far cotenna ai fianchi (v.
l'it.)

infeiapèi (nome) - ravvincidito

infeiapèi, infeiapèisse - avvizzare, ravvin-
 cidire, invizzire, accasciare, cascar fra le
 vecchie, portar i frasconi, appassarsi, rav-
 vincidire

infeiascà (verbo) - infiascare

infeidàsse - fidarsi, aver fiducia, confidar-
 si, promettersi, aspettarsi

infeidàsse (no —) - avere a sospetto o
 diffidenza

infeilzà (verbo) - infilzare (v. *l'it.*), in-
 filare (v. *l'it.*)

infeilzàda, infeilzàda de o in alto a basso
 - imbroccata

infèinta, infèina, infèin - sino, fino, an-
 cora (v. *l'it.*), per giunta, per soprappiù
 (v. *l'it.*)

infeioubà - affibbiare (v. *l'it.*)

infeioubàda - affibbiamento

infeissèi (nome) - fitto (v. *l'it.*)

infeissèi (verbo) - addensare

infeissèida (sost.) - condensazione (v.
l'it.), densità, spessamento, spessazione,
 addensazione

infeissèisse - condensarsi, densarsi, spes-
 sarsi, inviscidire, affittirsi (v. *l'it.*), raffit-
 tire (v. *l'it.*)

infeiuccà - fiocchettato, nappato

infieuccà (*verbo*) - infioccare
infenuccià - dare ad intendere (*v. l'it.*),
 infinocchiare
infenuccià sòun - infinocchiare
infenucciàda - infinocchiatura
inferradoura - ferratura
infervoràsse - infervorare (*v. l'it.*)
infettà - infettare
infettàda - infettamento
infèleize - infelice
infimminèida - impersonata (*v. l'it.*)
infimminèisse - impersonare (*v. l'it.*)
infirmà - impedire, frapporre ostacoli, incagliare, frastornare, attraversare, rendere inefficace (*v. l'it.*)
infirmò - infermo, ammalato
inflouèi - influire (*v. l'it.*)
infogà (*nome*) - affuocato o fuocato (color.), arroventito, affocato (*v. l'it.*), infocato, rovente (*v. l'it.*)
infogà (*verbo*) - arroventare, roventare, rinfocare, infocare (*v. l'it.*)
infogamaènto, **infogàda** - infocamento, roventezza (*v. l'it.*)
informaggià (*nome*) - incaciato
informaggià (*verbo*) - incaciare
infossà (*nome*) - infossato, affossato
infougà (*nome*) - affrettato
infougàda - imbrattamento, sozzore, sozzume di fanghiglia
infougàsse - affrettarsi, darsi fretta, abborracciarsi (*v. l'it.*), affoltarsi, fare una affoltata (*v. l'it.*)
infourgià (*nome*) - affrettato
infourgiàsse - affrettarsi, darsi fretta, abborracciarsi (*v. l'it.*), affoltarsi, fare una affoltata (*v. l'it.*)
infourmeigà (*nome*) - formicato (*v. l'it.*)
infrà, **intrà** - tra, fra, infra, dentro
infrà al ciar e al scòur - a barlume, abbagliatamente, al buiccio
infrà òuna còusta e l'altra - intercostale
infrancà (*verbo*), **infrancàsse** - *v. francàsse*
infranzà (*verbo*) - fornire di frange
infrascà (*verbo*), **infrascà i bèisi** - infrascare i piselli
infreisà, **infreisà in tal zògo** - invasato nel giuoco

infrollèida, **infrollàra**, **infrolleimaènto** - frollamento, infrollimento
infulpà, **infulponà**, **infulpà** o **infulponà**
calcheidòun de magnà - impinzare alcuno
infulpàsse, **infulponàsse** - abborracciarsi, affoltarsi (*v. l'it.*), infagottarsi (*v. l'it.*), fasciare o coprire il melarancio, impellicciarsi, caricarsi di panni (*v. l'it.*)
infulponà (*nome*) - infagottato (*v. l'it.*)
inforcà (*verbo*) - inforcare (*v. l'it.*)
infirmà - informare (*v. l'it.*), illuminare (*v. l'it.*)
infirmàsse - informarsi
infirmaziòn - informazione, consiglio, opinione, parere
infuschèi - infoscare
infuschèisse - infoscarsi
infùttisse, **imbouzaràsse** - stringa o un lupino o una frulla o un baghero o un ghiabaldano incacare, indormire, disgraziare o disgradare (*v. l'it.*), avere a vile, ridersi, farsi gabbo o pigliare a gabbo come di bere un uovo, farsi beffe, non ne dare una
infùtto, **imbòuzara**, **imbouzarà** (*la fòrsa se — della rasòn*) - la ragione non ha luogo contro la forza
ingabbanà (*nome*) - inferraiuolo, inferraiolo, ammantellato (*v. l'it.*), impalandrato
ingabbanà, **ingabbanàsse** - involgersi o rinvolgersi o avvilupparsi nel ferraiuolo o mantello, coprirsi col gabbano o palandrano, ammantellarsi, mantellarsi, inferraiularsi, rinferraiularsi, appiattarsi nel mantello
ingaggià (*nome*) - ingaggiato
ingaggià (*verbo*) - ingaggiare, assoldare, soldare, staggire soldati
ingàggio - gaggio, ferma (*v. l'it.*)
ingàgni da par dòutto - e' c'è piú trappole che topi (*v. l'it.*)
ingagnitto, **ingannitto** - ingannerello
ingàgno - pastocchia, invania, finzione, vescia, menzogna (*v. l'it. degli ultimi tre*)
ingàgno, **ingàgno** - lacciuolo (*v. l'it.*)
ingàgno, **ingàgno peicculo** - ingannerello
ingàgno (*l'— càgio zùra al o soull'ingan-natùr*) - chi ad altri inganno tesse o in-

ganni tende poco bene per se o per se non poco di male ordisce

ingallà - gallare (*v. l'it.*), fecondar l'uovo

ingalladoura - ingallamento (*v. l'it.*)

ingallonà (*nome*) - listato (*v. l'it.*)

ingallonà (*verbo*) - gallonare, listare (*v. l'it.*)

ingallonasse - sbandare (*v. l'it.*)

ingallouzzà (*nome*) - innamorato

ingallouzzà, ingallouzzasse - mettersi in succhio o in fregola o in zurlo (*v. l'it.*), adirarsi, incollerire, innamorarsi, inghiottirsi

ingallouzzàda - innamoramento

ingambarà (*verbo*) - involgere, intrigare, inviluppare, impacciare (*v. l'it.*)

ingambarasse - impacciarsi, male impacciarsi, entrar nel bel leccetto, entrare in una malafitta da non cavarne le gambe si facilmente, invilupparsi, intrigarsi, avvilupparsi

ingannà - ingannare, tenere in errore, mettere al gabbione, fingere, far pastocchie, soppiantare (*v. l'it.*), fognare (*v. l'it.*)

ingannà òuna bànda o pàrto e l'altra - uccellar l'oste e il lavoratore, lavoro addoppio di quei fini

ingannasse - ingannarsi, andar errato, fare un arrosto o una scappata, pigliare un granchio o un granciporro

ingannasse de o in gròsso o pourassè - ingannarsi a partito, fare una cosa col l'ulivo, farla grossa o marchiana

ingannasse in tàla pounòn - apporsi in fallo, credere falsamente, male apporsi

ingannasse sùl o da sì sul o de sì stisso - gabbarsi (*v. l'it.*)

ingannatùr - ingannatore, busbaccone o frappatore o gabbatore o rigiratore o aggiratore (nei conti od in parole), avviluppatore (*v. l'it.*)

inganno (*cull'arto e cull'— se vèivo mezzo l'anno, cull'inganno e cull'arto se vèivo l'altra parto*) - le società sono corrotte

ingarbougià, ingarbougià sòun - ciarlare, cicalare (*v. l'it.*), cornacchiare, mariolare, infinocchiare, garabullare o giuntare o ingannare (nei conti od in parole), guazzabugliare (*v. l'it.*), fare un guaz-

zetto o guazzabuglio di parole, non connettere, non accozzare (*v. l'it. di ambo*)

ingarbougiòn - busbaccone o frappatore o gabbatore (nei conti od in parole), busbacco (*v. l'it.*)

ingareizzasse - acchiocciolarsi, raggrupparsi, rannicchiarsi, raggrinzarsi, raggricchiarsi (*v. l'it.*)

ingarnèi (*nome*) - granato

ingarnèi (*verbo*) - aggranare, granire (*v. l'it.*)

ingarreizà - rannicchiato, raggrinzato, raggricchiato, raggruppato (*v. l'it.*)

ingazappà (*verbo*) - dare del piede, incappare, incespicare, inciampare (*v. l'it. dei tre ultimi*)

ingiarmà - affatato, ciurmato (*v. l'it.*)

ingiarmà (*verbo*) - fatare (*v. l'it.*)

ingiarmadoura - fatagione (*v. l'it.*)

ingiazà (*nome*) - agghiacciato

ingiazà (*verbo*) - aggelare, agghiacciare
ingiazà al sàngo addòsso o in tale vaène - farsi di gelo (*v. l'it.*)

ingiazà dòutto al sàngo in tale vaène (passivamente) - cader la milza o le braccia o l'ovaia o il fiato o il fegato o le budella (*v. l'it.*)

ingiazà pourassè - agghiadare, aggrezzare (*v. l'it.*)

ingiazàda - gelata, gelamento, agghiacciamento

ingiazàda, ingiazàda grànda - agghiadamento, assiderazione, gelicidio

ingiazasse - aggelare (*v. l'it.*)

ingiazasse dòutto al sàngo - freddo gelo, farsi il sangue di ghiaccio, freddo tremere, agghiacciarsi o agghiadare di paura

ingierbà (*nome*) - inerbato (*v. l'it.*)

ingilà - ingelare, ridurre a gelo, rappigliare (*v. l'it.*), asserare, coagulare

ingilà al sàngo addòsso o in tale vaène - farsi di gelo (*v. l'it.*)

ingilàda - gelata, gelamento, agghiacciamento

ingilasse - aggelare (*v. l'it.*)

inginouveità - ingenuità

ingiourgia, ingiourgia pèiccula - ingiurizza

ingiourgitta - ingiurizza

ingirèisse in o da par dòutto - metter le mani in ogni intriso, por naso ad ogni cesso

ingirèisse in tii affàri o fatti dii altri o in dùve ch'a no tùcca o se suspètta - ingerirsi nei segreti di Santa Marta (*v. l'it.*), le brache d'altrui ti rompono il culo, tu ti pigli o ti dai gl'impacci del Rosso, porre o metter la falce nella biada o messe altrui

ingiscà - inescare, adescare, cibare

ingiuttèida, ingiutteimaènto - inghiottimento (*v. l'it.*), trangugiamiento

ingiuttèila (bègna —) - convien berla o ingozzarla o tirarla giù (*v. l'it.*)

ingiuttèila (i no pòi —) - ella mi pare troppo ostica e non posso ingozzarla

ingiuttèile (no —) - non gabellare quello che uno dice, non passargliele

ingiùtti, ingiuttèi - inghiottire, rangugiare, reprimere, affogare, frenare, ingozzare (*v. l'it.*), trangiottire

ingiùtti, ingiuttèi calcodùn - trangugiare alcuno (*v. l'it.*)

ingiùtti, ingiuttèi cui òucci - mangiarsi uno cogli occhi (*v. l'it.*)

ingiùtti, ingiuttèi la pèirula - ingozzare o inghiottire la pillola (*v. l'it.*)

ingiùtti, ingiuttèi le paròle - turarsi la bocca (*v. l'it.*)

ingiùttila, ingiuttèila - imbottare, avvalare a occhi chiusi, tracannare, ber grosso, bere a cannella, ingozzare (*v. l'it.*)

ingobbèi - aggobbire, ingobbire (*v. l'it.*)

ingossà (nome) - ingozzato (*v. l'it.*)

ingossàsse - far nodo nella gola (*v. l'it.*), annodarsi

ingoubèia, incoubèia - accoppiare o appaiare (*v. l'it.*)

ingramèi - infingardito, impigrito, aneghittito

ingramèi, ingramèisse - infingardire, crogiolarsi (*v. l'it.*), pigliarsi il crogiuolo, covare se medesimo o il fuoco, poltrire al fuoco

ingrameià - rimenare la pasta

ingrampà - aggarignare, agguantare, agghermigliare, avvinchiare, avvinghiare, avvincere

ingranzèi (nome) - aggranchiato, rappreso (*v. l'it.*)

ingrassà, ingrassàsse (verbo) - diventar grasso o corpulento

ingrassàda - ingrassamento

ingrassàsse - impolpare, impor carne, rimetter la carne, ingrassare

ingravedàda (sost.) - ingravidamento, impregnamento, impregnatura

ingraveià - impregnare, ingravidare (*v. l'it.*)

ingreintà (nome) - arrabbiato

ingreintàsse - incollerire, adirarsi, ringhiare, digrignare, arrabbiarsi, arrabbiare, risarsi per adirarsi, pigliar il grillo o la mosca o il moscherino, montare in sulla bica o in bestia

ingreintàsse pourassè - arrovellare

ingreispà (nome) - raggrinzato, incrociato (*v. l'it.*), grinzoso, rugoso

ingreispà (verbo) - raggrinzare, aggrinzare, accrespare, incrociare (*v. l'it.*)

ingreispà le ziie - aggrottare o aggrondare o accrespare le ciglia, far crespelli delle ciglia

ingreispamaènto, ingreispadòura, ingreispadà - increspamento, crespazza, corrugazione

ingreispassè - raggrinzarsi, avvizzare, invizzare

ingreizà - ciottolare, acciottolare, selciare, inselciare

ingrossà (verbo), ingrossàsse - raffittire (*v. l'it.*)

ingrossèi - impederalare

ingrossèisse - impederalare

ingrougnèi - intorato

ingrougnèisse - rincagnarsi, pigliar il grugno, intorare, far viso arcigno, far viso rincagnato, stare in cagnesco o ingrognato, incaponire

ingroumà (nome) - congesto (*v. l'it.*), ammassato, raccolto, ammucciato

ingroumà - accumulare, ammassare, adunare, raccattare, raccogliere, cogliere, corre, spiccare, aggroppare (*v. l'it.*), fare massa, ammucciare, ammontare, aggrumolare, aggrumare, raggranellare (*v. l'it.*)

ingroumà i garnài - raggranellare
ingroumà, ingroumàsse al sàngo - aggrumarsi, riunirsi, concorrere (dicesi) del sangue
ingroumà le pàne o panòccie - spannocchiare
ingroumàsse - accumularsi, ammassarsi, adunarsi, fare turba o moltitudine (*v. l'it.*), aggroppiarsi, aggrumarsi, rappigliarsi (*v. l'it.*)
ingroumàsse, ingroumàsse i affàri o le fazzaènde - affollarsi o invilupparsi gli o in affari o le o in faccende
ingrouvèisse - rannicchiarsi, acchiocciolarsi, accoccollarsi, farsi un nicchio, raggrupparsi, raggricchiarsi, raggrinzarsi (*v. l'it.*)
ingruppà (nome) ingroppato, aggroppato
ingruppà (verbo), ingruppàsse - ingroppare, aggroppare, far groppo, aggrupparsi, riunirsi (*v. l'it.*), annodarsi (*v. l'it.*), assodarsi (*v. l'it.*)
ingruppamaènto, ingruppàda, ingruppàdoura de boudài - torsione di budella
ingruppàsse i affàri o le fazzzaènde - affollarsi o invilupparsi gli affari o in affari o le o in faccende
ingulusèi (verbo) - dar pasto (*v. l'it.*), adescare, allettare (*v. l'it.*)
ingulusèisse - andare all'esca (*v. l'it.*)
ingurdèizia, ingurdizza - ingluvie, voracità
inisatizza - impuntualità
inlardà - grasso bracato
inlèzeto - illecito
inligrèi - rallegrare
inligrèisse - rallegrarsi
inloumenà - illuminare
inlounà (nome) - accigliato (*v. l'it.*), accipigliato, curraccigliato
inlounàsse - aver le paturne o paturnie o la luna a rovescio
inloustriià - industriola (*v. l'it.*)
inloustrià, inloustriàsse - imbrigersi (*v. l'it.*), guadagnarsi la vita
inmaltà - incalcinare
inmanigà - inmanicato (*v. l'it.*)
inmanigà (verbo) - mettere a cavallo una spada o lama (*v. l'it.*)

inmanità (nome) - ammanettato
inmarchisà - mestruato (*v. l'it.*)
inmarzèi (nome) - imputridire, putridito, putrefatto
inmarzèi (verbo) - imputridire, putridire, putrefare
inmascarà - mascherare
inmattèi (nome) - infatuato (*v. l'it.*), intronato, dicervellato, stordito, imbalordito
inmattèi - ammattire (*v. l'it.*), immattire, dar nelle girelle, esser fuori dei gangheri
inmattèi drèio de calcodòuna - imbarcarsi, impegnarsi, innamorarsi, imbardarsi (*v. l'it.*), imbertonarsi, impazzare d'alcuna, incarognarsi (*v. l'it.*), intabaccarsi (*v. l'it.*)
inmattunèi (verbo) - torre il capo, spezzare la fantasia o il timpano degli orecchi, stordire, sbalordire, intronare, conficcare (*v. l'it.*), imbalordire, instupidire, stupidire
inmattunèida - sbalordimento, stordimento, attonitaggine, allibimento (*v. l'it.*)
inmattunèisse - alloppiare, intorpidire (*v. l'it.*)
inmeielà (verbo) - immelare
inmeiserèi - infigardito, impigrito, anneghittito
inmiserèi (verbo), inmeiserèisse - infingardire, crogiolarsi (*v. l'it.*), pigliarsi il crogiuolo, curare se medesimo o il fuoco, poltrire al fuoco, addormentarsi (*v. l'it.*), anneghittirsi, infingardirsi
inmonèi, incassèi - invasato, incarognato (*v. l'it.*), incarognito, innamorato, imbertonato (*v. l'it. di tutti*), intabaccato bestialmente (*v. l'it.*), innamorato fieramente, infatuato (*v. l'it.*)
inmorsà - indentare (*v. l'it.*)
inmouccià (nome) - ammassato, ammucchiato
inmouccià (verbo) - ammassare, fare massa, ammucchiare, ammontare (*v. l'it.*), aggrumolare, aggrumare
inmoulàsse - incaponire, incaponirsi, incrociarsi, entrar nel pecorone, dar nel bue, star in sulla perfidia, ostinarsi

inmourà (*verbo*) - otturare, accecare (*v. l'it.*)

inmourtèi - aggranchiarsi, assiderare, intormentire (*v. l'it.*)

innousonà (*nome*) - intorato

innousonàsse - intorare, rincagnarsi, accigliarsi, star accigliato o ingrognato o in cagno, far viso rincagnato o arcigno, pigliare il grugno

innoutèi (*nome*) - mutolo

innoutèi (*verbo*) - rimaner mutolo

innamurà (*nome*) - innamorato

innamurà (*verbo*), **innamuràsse un po-chitto** o **tantèin** o **feia** - innamoracchiarsi, innamorazzarsi invaghicciarsi

innamurà, **innamuràsse anche de** o **in touna gatta culla scouffèia** - innamorarsi o appiccare il maio al primo uscio (*v. l'it.*)

innamurà, **innamurà cui òucci o oucciàde** - sbriciolare con uno sguardo

innamurà fèinta ai o fèinta alla lous dii òucci o cumo òun samèr o gatto - guasto, innamorato sino ai capelli o fradicio o cotto o spolpato o spolpo (*v. l'it.*)

innamurà maladittamaènto - incarognato (*v. l'it.*), intabaccato bestialmente (*v. l'it.*), innamorato fieramente

innamurà in touna ròba da càin - innamorarsi in chiasso (*v. l'it.*)

innamuràda, **innamuramaènto** - innamoramento

innamuràda pèiccia, **innamuramaènto pèiccio** - innamoramentuzzo

innamuradèizzo - tenero di calcagna (*v. l'it.*), cascatoio, cottoio (*v. l'it.*)

innamuràsse - apprendersi di amore

innamuràsse cumo òun samèr - imbarcarsi, impegnarsi, innamorarsi, imbardarsi (*v. l'it.*), imbertonarsi, impazzare d'alcuta, incarognarsi (*v. l'it.*), intabaccarsi (*v. l'it.*)

innigrèi (*verbo*) - incarbonchire (*v. l'it.*), annerare (*v. l'it.*)

innigreizà - annerare

inorbà - abbacinare (*v. l'it.*)

inossà, **inossà i daènti** - inossare (*v. l'it.*)

inpormissa, **impromissa** - impromesso, promessa

inqueirèi - inquisire (*v. l'it.*)

inquiità - inquietare

inquito - inquieto (*v. l'it.*)

inraghèisse - affiocare

inrudulà (*verbo*) - arrotolare

inrussèi - arrossare in viso o arrossire o diventar rosso (*v. l'it.*)

insaccà (*nome*) - infagottato, insaccato, rinsaccato (*v. l'it.*)

insaccà (*verbo*) - insaccare, rinsaccare, imbudellare, imbusecchiare, imbudellar la salsiccia, rimpinzare i salami (*v. l'it.*)

insaccàda - insaccamento, rinsaccato, rinsaccamento, scuotimento (*v. l'it.*)

insaccàsse - rinsaccare, andare a balzello-ni o a scosse (*v. l'it.*)

insaembrà (*nome*), **insaembrà cul sulfèro** - zolfato

insaembrà - unire, accoppiare o appaiare (*v. l'it.*), tramestare, tramischiare

insaembràsse - unirsi, collegarsi

insaembro - in comune, di concordia, insieme, in compagnia, concordemente, unitamente

insaembro (ch'a zi zèi —) - rappreso, cagliato (parlando di latte)

insaempeia, **insimpièi** (*verbo*) - stolidire

insaempeiasse, **insimpièisse** - instupidirsi, incapocchire, imbarbogire, stolidire

insaensà - incensare (*v. l'it.*), dar l'incenso, ugnere li stivali (*v. l'it.*)

insaestà (*verbo*) - assestare

insarrà - otturare, accecare (*v. l'it.*), serrare, chiudere, riunire o rimarginare o cicatrizzare (le ferite), turare, imprunare (le piaghe), perchiare (*v. l'it.*), chiavare, inchiovare (*v. l'it.*)

insarrà al o cul cadaenàzzo - inchiovistellare, incatenacciare

insarrà buttèga o la buttiga - lasciar la bottega o il negozio, chiuder negozio, stralciare, dissolvere o estinguere un traffico o un garrimento o una compagnia

insarrà cui spèini o galòppi o culle spèine o rùve - imprunare le siepi

insarrà i òucci sòun bòutte - chiudere gli occhi a che che sia

insarrà in bavòul - inbaulare (*v. l'it.*)

insarrà, **insarrà in la galitta** - abbozzolato

insarrà la bùcca o le paròle in bùcca - tagliare le parole in bocca ad altrui

insarrà la pòrta in tal mòus - tenere all'uscio (*v. l'it.*)

insarrà òun o al contràtto - concludere, stabilire, sottoscrivere la scritta

insarrà òun òuccio - trascorrere o trascurare o negleggere (*v. l'it.*), arbitrare, agevolare, facilitare, ber grosso, usare facilità, essere di convenienza, chiuder l'occhio

insarrà zùtta o culla ciàvo - chiudere che che sia sotto chiave, chiavare, inchiovare (*v. l'it.*)

insarrà (cattèivo — la stàlla despòi ch'al cavàl zi zeì vi o zi scampà o la vácça zi zèida vi o zi scampàda) - i consigli dopo il fatto sono fiato da gonfiar otri (*v. l'it.*), del senno poi ne son piene le fosse (*v. l'it.*)

insarràsse - serrarsi, chiudersi, unirsi o consolidarsi (di piaga), riunirsi o rimarginarsi o cicatrizzarsi (le stesse o ferite)

insarràsse, insarràsse in la galitta - abbozzolarsi

insavonà (verbo) - insaponare (*v. l'it.*)

inscourèi - infoscare

inscourèisse - infoscarsi

insèina, insèinza - senza

insèina o insèinza arto ne parto - sciope-rato, perdigiorno, ozioso

insèina besògno - oltre al bisogno o alle convenienze

insèina bòuzare - a dire il vero, parlando sul serio, lasciando gli scherzi, non illudendosi

insèina camèisa - scamiciato (*v. l'it.*)

insèina, insèinza cappèl - scappellato

insèina cavii o cavilli - calvo

insèina cogiòin - musico o castrato (*v. l'it.*)

insèina còul o feiànchi - sgroppato (*v. l'it.*)

insèina couseidòura - inconsutile

insèina, insèinza criànzia o criànzia o zeiveità - incivile, scortese, malcreato, asino, villano (*v. l'it. di ambo*), maleducato, scostumato

insèina, insèinza dèbeti o còuche o tàrme - uomo senza debiti

insèina, insèinza dèi ne èri ne stà, ne tri ne quattro, ne bèscia ne cavàl - senza dire ne a Dio ne al diavolo, senza dire ne molto ne tolto, neppur addio

insèina, insèinza fà gnaènte - in ozio, oziosamente

insèina, insèinza fà gnaènte (ch'a stà —) - inoperoso, ozioso, non operante

insèina, insèinza fàllo - impreteribilmente, infallibilmente

insèina fondamaènto - a credenza, cosa od opinione aerea o fallace

insèina fòrze - rifinito, accasciato, prostrato

insèina, insèinza gàmbe - sgambato (*v. l'it.*)

insèina, insèinza màcula o tàra - uomo specchiato (*v. l'it.*)

insèina òutelo o prufèito - invano, indarno

insèina, insèinza paensà - all'impazzata, da pazzo, inconsideratamente, sbalestratamente

insèina, insèinza paensèri - spensierato, spensieratamente

insèina paèrdi taèmpo o fermàsse - senza più, speditamente, senza indugio o dimora

insèina règula - confuso (*v. l'it.*)

insèina, insèinza revàrdi - risolutamente

insèina sàl - discipito, dissaporito, sciocco (*v. l'it.*)

insèina scaèrzi o bòurle o bourlà o scaerzà - del miglior senno

insèina zorvaèl o zorvài - scemo di cervello

insèina zeintòura - scinto (*v. l'it.*)

insèina tabàrro o gabbàn o bourèccio - sferraiuolo o sferraiolato (*v. l'it.*)

insèideia - lacciuolo (*v. l'it.*)

inseinouà, inseinouvà - insinuare (*v. l'it.*)

inseinouaziòn, inseinouvaziòn - insinuazione

insellà (nome) - sellato

insellà (verbo) - sellare, imbardare (*v. l'it.*)

insellà al cavàl - bardamentare il cavallo (*v. l'it.*)

insibèi la vèita - dar la vita (*v. l'it.*)
insicchèi (*nome*) - risticchito
insicchèi (*verbo*) - risticchire
insigna - insegna (*v. l'it.*)
insignà - insegnare (*v. l'it.*), informare, mostrare, dar notizia o indizio, far conoscere, indicare
insignà a òun samèr o bòn da gnaènte o al mòur - insegnare al bue far santo (*v. l'it.*)
insignà cul bastòn - insegnare altrui rodere i ceci
insignà da nòu o nùvo o recàvo - rinsegnare
insimpièi, insaempeia (*nome*) - imbalordito, instupidito, allocco, trasognato, sbalestrato (*v. l'it.*), figura di stucco, un tordo, imbarbogito, scempiato (*v. l'it.*)
insimulà (*verbo*) - incruscare (*v. l'it.*)
insinitèi (*nome*) - imbozzacchito, imbozzato, intristito, ravanello venuto per l'asciutto, affamatuozzo, afato (*v. l'it.*)
insiniteimaènte - assiderazione (*v. l'it.*)
insivà (*nome*) - unto o lordo di sego o sevo
insivà (*verbo*) - ugnere o lordare di sego o sevo
insoazà, insovazà (*verbo*) - incorniciare
insoazà, insovazà òuna pòrta - metter la cornice ad uno stipite, incorniciare uno stipite (*v. l'it.*)
insòulso - sciocco, scipito (*v. l'it.*)
insòulto - insulto
insòumma - infatti, insomma
insòumma delle sòumme - insomma delle somme
insoutteilà, insoutteilà (*nome*) - assottigliato (*v. l'it.*)
insoutteilà, insoutteilà (*verbo*) - assottigliare
inspeinà - imprunare le siepi
insteccàda, insteccadòura - incannucciata
instoleidèi (*nome*) - imbalordito, instupidito, allocco
instoleidèi (*verbo*) - stolidire
instoleidèisse - stolidire
instoupeidèi (*nome*) - imbalordito, instupidito, allocco, trasognato, sbalestrato (*v. l'it.*), figura di stucco, un tordo

instoupeidèi (*verbo*) - imbalordire, instupidire, stupidire, sbalordire, stordire
instoupeidèisse - instupidirsi, incappocchire, imbarbogire, trasognare (*v. l'it.*)
instrouvèi, instrouvèi - istruire, impraticare (*v. l'it.*), illuminare (*v. l'it.*)
insugnà - sognare (*v. l'it.*)
insùgna (al se —) - sognasi o farnetica (*v. l'it.*)
insugnàsse - sognare, sognarsi (*v. l'it.*), fingersi
insùgni (i no me gnànca —) - non mi passa ne men per la mente
insùgno - sogno, vescia, trovato, invenzione, trovatella (*v. l'it.*)
insùgno (a zi stà òun —) - i sogni non son veri e i disegni o le speranze non riescono (*v. l'it.*)
insùgno (gnànca par —) - nemmen per sogno o per ombra
insulaentà (*verbo*) - fare insolenze ad alcuno, dar fastidii o ricadia, disturbare o deridere o irridere alcuno, beffeggiare
insulaenzia - contumelia, sopruso, insulto
insuleidàrgio - solidario (*v. l'it.*)
insulferàda - zolfatura (*v. l'it.*)
insullirèi - affondare, immergere
insullirèi (*nome*) - affondato
insullirèisse - affondarsi, immergersi
insunnà - consopito, preso da sopore, sonnoglioso, grullo (*v. l'it.*)
insurdèi (*verbo*) - intronare
insuspittèi (*verbo*), **insuspittèisse** - accorgersi, apporsi, addursi (*v. l'it.*), prendere sospetto, avere un sentore o indizio (*v. l'it.*)
insuzzolà - insozzato
intabarrà (*nome*) - inferraiuolo, inferraiolo, ammantellato (*v. l'it.*)
intabarràsse - involgersi o rinvolgersi o appiattarsi o avvilupparsi nel ferrajuolo o mantello, ammantellarsi, mantellarsi, inferraiuolarsi
intaccà - intaccare, attaccare insieme
intaccà, intaccà la o della càssa - intaccare, fare una buca, rendersi colpevole di peculato o d'infedeltà pubblica
intaccà l'unùr de calcodùn - accusare alcuno, apporre ad alcuno

intaccadùr - reo di peculato (*v. l'it.*)
intacco - peculato
intaendaccio - discernimento, intendacchio, comprendonio
intaèndi, intaèndo (al giò òuna pri-perprendunzia o favèlla o òun favellà o lenguàzo ch'a no se —) - non s'intende a parlare
intaèndi - intendere, interpretare, discernere (*v. l'it.*)
intaèndi par àrgia o a mòtti o a aèsti - intendere per aria o accenni
intaèndi par le riccie della mastèlla o delle scarpe o dii steivài o d'al càzzo - intender male, masticarla male (*v. l'it.*)
intaèndi par discriziòn - raccapezzare
intaèndi alla rovèssa o vèize rovèssa - tenere a ritroso o al contrario
intaendicci, intaèndi (*sost.*) - concetto (*v. l'it.*), comprendimento, comprendonio, comprensione, intendimento, il comprendere o l'intendere le cose
intaèndisse - intendersi
intaèndisse d'òuna còssa - conoscere o conoscersi di una cosa (*v. l'it.*)
intaèndissela - tenere trattato, aver pratica o intelligenza, darsi l'intesa, stare sull'intesa
intaèndo (cumo la se —) - liberamente, sincerità o ingenuità, alla libera, schietto, schiettamente
intaèndo (ch'a se — pourassè) - intendentissimo
intagià - intagliare, incidere (*v. l'it.*)
intagià (*nome*) - cavato (*v. l'it.*), ciamberlato, intagliato (*v. l'it.*), scolpito
intagià, incouccà (*nome*) - trasognato, sbalestrato (*v. l'it.*), figura di stucco, un tordo
intagiadòur - intagliatore, calcografo (*v. l'it.*)
intagiadòura - scorticatura
intagiàsse - scorticarsi (li cavalli - piedi), accorgersi, addarsi (*v. l'it.*), apporsi, prendere sospetto, avere un sentore o indizio (*v. l'it.*)
intàgio - intaglio
intànto - intanto, in questo mezzo od intervallo o spazio

intardeigà - tardare
intardeiga (ch'a se —) - tardatore
intardeigàsse - intertenersi, intrattenersi
intardeighia (ch'a se —) - tardatore
intardeigòn - tardatore
intaressà (*nome*), **intaressà cùmo al giòvo** - arrotino (*v. l'it.*), interessato (*v. l'it.*)
intargiùri, intriùri - interiori o interiora
intarzimaènto - divincolamento
intastà, intastàsse - stare alla dura o al quia o sodo, addurarsi, ostinarsi, incaparsi, attestarsi, tenersi o tenersi a martello (*v. l'it.*), ficcarsi o cacciarsi in umore o in testa o in capo, impressionarsi, incaponire, incaponirsi, incroiarsi, entrar nel pecorone, dar nel bue, stare in sulla perfidia
intastardàsse - incaponirsi, incroiarsi, entrar nel pecorone, dar nel bue, star in sulla perfidia, ostinarsi
intavellà (*verbo*) - impianellare
inteimà - intimare, indire, pubblicare
inteimà (*nome*) - intimato, inditto, pubblicato
inteirà - congiungere le cime dei tralci con legame
inteivà - trovare
inteivà (*verbo*) - rincontrare, ammusarsi, avvisarsi insieme (*v. l'it.*), trovare
inteivà in tal sìgno - imbroccare, imberciare, ciuffare, dar nel brocco o nel punto in bianco
inteivà baèn - aver digiunato la vigilia di S. Cattarina, incoglier bene
inteivà mal o in mal - incoglier male
inteivàsse - rincontrare, ammusarsi, avvisarsi insieme (*v. l'it.*)
intemperà (*nome*) - acquato (*v. l'it.*)
intinirèi - mollificare (secondo il senso), addolcire (*v. l'it.*)
intinirèisse - mollificarsi (secondo il senso)
intinziòn cattèiva - mal talento
intoppà - inciampare (*v. l'it.*), rincontrare, ammusarsi, avvisarsi insieme (*v. l'it.*)
intoppà, intoppàsse - imbattersi, avvenirsi, dar di cozzo, abbattersi, incontrarsi, incappare (*v. l'it.*), dare in alcuno (*v. l'it.*), incespicare

intoppà culla laèngua - barbugliare (*v. l'it.*), incoccare o incoccarsi (*v. l'it.*), fra-stagliare (*v. l'it.*), avvilupparsi, aver la lingua impacciata, linguettare

intoppàsse - rincontrare, ammusarsi, avvisarsi insieme (*v. l'it.*)

intòppo - incaglio (*v. l'it.*), imbarazzo, impegno, contrattempo (*v. l'it.*)

intorcolà (*nome*) - cinto

interrogà (*verbo*) - inquire (*v. l'it.*)

interrogazion - interrogazione, domanda

interrogazion peiccoula - addomandagion-cella

intòrzi - piegare, contorcere (*v. l'it.*)

intòrzi la cùva o al cudèin - arroncigliare la coda (*v. l'it.*)

intòrziisse - piegarsi, contorcersi o scontrarsi o ritorcersi o rinvolversi (*v. l'it.*)

intrà - entrare

intrà da par dòutto - esser come il matto nei tarocchi

intrà in ciaccole o in bordèllo o in pitti-gulizzi - far belle le piazze, farsi appiccar sonagli o affibbiar bottoni senz'occhiello, farsi scorgere, far beffe di se, far bello il vicinato

intrà in gràzeia de calcodòun - essere in detta di alcuno (*v. l'it.*), ingraziarsi

intrà in paèn de calcodòun - entrare nei piedi di alcuno (*v. l'it.*)

intrà in pàrto - tenere o aver parte, partecipare

intrà zùtta o invìzze de òun - sottentrare

intra (*ch'a —*) - entrante (*v. l'it.*)

intra (*chi al ghe — sto cogion?*) - ei si dimena per parer vivo o ei grama per non rimanere in secco (*v. l'it.*)

intra (*nol me —, no la me —*) - non mi va, non mi attaglia, non mi attalenta o talenta, non mi calca, non mi va a pelo, non mi garba, non mi piace, non m'entra

intrappolà (*verbo*) - accalappiare, inviluppare, imbarazzare, imbarcare (*v. l'it.*), trappolare (*fig.*)

intraveignèi - accadere, succedere, intervenire, venire in cavo (*v. l'it.*)

intraveignòu (*ch'a ghe zi —*) - *v. catalessia*

intreigà - intrigare, avviluppare, impacciare (*v. l'it.*), inlacciare (*v. l'it.*), invogliare, dar impaccio, disturbare (*v. l'it. di ambo*), ingombrare (*v. l'it.*)

intreigà (*nome*) - arruffato, rabbuffato, impacciato

intreigà - guazzabugliare (*v. l'it.*), accalappiare, inviluppare, imbarazzare, imbarcare, imbrogliare

intreigà affàr o còssa (*in fem.*) - affare disgraziato o malaugurato o difficile o pericoloso

intreigà i cavii - scapigliato

intreigà la tògna - essere in mala soddisfazione, aver principio di sdegno

intreigàda, intreigàda de cavii - scapigliamento, invilupamento (*v. l'it.*)

intreigànto - intrigante

intreigàsse - avvilupparsi, aggraticciarsi, avviticharsi, intralciarsi

intreigàsse in affàri o fazzàende - affoltarsi o invilupparsi gli o in affari o le o in faccende

intreigàsse i paèdi - incespicare, inciampare (*v. l'it.*)

intreigàsse dùve ch'a no tùcca - darsi gli impacci del Rosso

intrèighi pourassè - fastidume

intrèigo - impiccio, impaccio, briga, guazzabuglio (*v. l'it.*), imbroglio, imbrogliamento, imbarazzo

intremoulèi, intriboulèi (*nome*) - stupidito (di membra), indolenzito, instupidito, indormentito (*v. l'it. dei tre*)

intremoulèi, intriboulèi, intremoulèisse, intriboulèisse - aggranchirsi, assiderare, intormentire, intermentire, indolenzire, indormentare, stupire, torpere (*v. l'it.*)

intremoulèi, intriboulèi i bràzzi - stordire le braccia

intremoulèida, intriboulèida, intremouleimaènto, intribouleimaènto - indolimento, indormentimento, intirizzamento, stupore, torpore (*v. l'it.*)

intressà, intressàsse - avvilupparsi, aggraticciarsi, avviticharsi, intralciarsi

intùrno - intorno, in volta
invaentà - sognare (*v. l'it.*)
invaentàsse - sognarsi (*v. l'it.*)
invaentaziòn, invinziòn - arzigogolo
invànò - invano, indarno
inveidiùs - invidioso
invèiduva, invèigia - invidia
invenenia (ch'a — la bocca) - arcigno, aspro, ostico, ruvido, strozzatoio (*v. l'it.*)
invèr - contro, verso
invèr al o alla o la fèin - scorcio (*v. l'it.*)
inverdelà - in là (*v. l'it.*)
inverzilà (nome) - aggranchiato, rappreso (*v. l'it.*), intermentito
inverzilàsse - aggranchiarsi, aggrezzarsi, aver l'ughiella, indolenzire
invilèi, invilèisse - avvilito, avvilitarsi
involvezzà (verbo), involvezzàsse - raggrinzare (*v. l'it.*)
involvezzà (nome) - incartocciato, raccartocciato
invòlto (agg.) - convolto (*v. l'it.*)
invòlzi - involgere, fasciarsi (*v. l'it.*)
invòlzi in affàri o fazzàende - affoltarsi o invilupparsi gli o in affari o le o in faccende
invòlzis - lellare, rutarci, involgersi, fasciarsi (*v. l'it.*)
invòlzis in affàri o fazzàende - affoltarsi o invilupparsi gli o in affari o le o in faccende
invòlzis in tal tabàrro o gabbàn - involgersi o rinvolversi o avvilupparsi nel ferajuolo o mantello
inzaensàda - incensamento, incensata, incensazione
inzaèrto (agg.) - incerto
inzaèrto (nome) - incerto, utilità avventizie o avventiccie (*v. l'it.*)
inzallèi - ingiallire, perdere il verde (delle piante)
inzallèisse - ingiallirsi, perdere il verde (delle piante)
inzampanà (verbo), inzampanàsse - impantanarsi (*v. l'it.*)

inzeinganà (verbo) - tirare alle sue voglie, affascinare (*v. l'it.*), mettere uno in sul curro, subdolare, abbacinare (*v. l'it.*)
inzèinta - incinta, gravida
inznà, inznàsse (verbo) - brigarsi (*v. l'it.*), guadagnarsi la vita (*v. l'it.*)
inznirèi, inznirèisse - incenerire, incenerirsi, ardere per innamorare
inzirà (nome) - incerato
inzircià - cerchiare (*v. l'it.*)
inzircià, inznirèi cum zirci pèicci - accerchiellato
inznirèi, inznirèisse - cerchiatura, cerchiamento, il cerchiare
inzouccà, inznouccèi (nome) - imbalordito, instupidito, allocco, trasognato, sbalestrato (*v. l'it.*), figura di stucco, un toro
inzouccà, inznouccèi (verbo), inznouccasse, inznouccèisse - instupidirsi, incappocchire, imbarbogire, trasognare (*v. l'it.*)
inzugolà (verbo) - abbrancare i forzati (*v. l'it.*), accoppiare o appaiare (*v. l'it.*)
inzulà, inzulàsse - affibbiarsi, allacciarsi
irrùr - errore, fallo, solecismo o barbarismo, falta, diffalta
irrùr, irrùr grandò - scompiscione, strafalcione, capocchione
isabèlla (colore) - falbo
isaèmpio - esempio, vestigia o vestigio (per metafora.)
isattizza - esattezza
isàtto - esatto, giusto
isca - esca
isèigi - esigere, pretendere
iseità (verbo) - esitare (*v. l'it.*), star in esitazione, essere esitante o irresoluto
isibèi - esibire, offrire
isprèssu - corriere o messo straordinario
isseilòn - ipsilonne (*v. l'it.*)
isso - esso (*v. l'it.*)
istànzia - istanza
istisso - stesso, medesimo
istòrgia - storia, racconto
itisèia, iticànzia - etica (*v. l'it.*)

L

la - alla, ella, essa, quella, lei
là - là, là entro o dentro, in là (*v. l'it.*)
la fi - affè di Dio, in fede mia, davvero, invero, da senno, da maledetto senno, in verità, in o in buona coscienza, per mia fè, affè, affè di dieci, alla fè, alla fè buona, così Dio m'aiuti, se il ciel mi salvi
la fi de Dèio - in fede buona, affè di Dio
la fi d'Iddèio - affè, affè di Dio, affè di dieci, alla fè buona, così Dio m'aiuti, se il ciel mi salvi
lài de fòra - culaccio (*v. l'it.*)
ladèin (massa —) - troppo facile (*v. l'it.*)
ladrarèia, ladrarèia pèiccula o pèiccia - ladroncelleria (*v. l'it.*)
làdro, ladròn - ladro
ladronizzo, ladronizzo pèicculo o pèiccio - ladroncelleria (*v. l'it.*)
ladronzèl - trafurello
ladrunzèinio, ladrunzèinio pèicculo o pèiccio - ladroncelleria (*v. l'it.*)
laghittò, lacòuzzo, id. dùve ch'a se maètto a inmarzèi al cànevo - maceratoio
lagnàsse - lamentarsi, lagnarsi
lagnàsse d'al brùdo grasso - rammaricarsi di gamba sana, ruzzare in briglia
làgo - rio o rivo di ... (*v. l'it.*)
làgrema - lacrima
lagremè, lagremì, id. pèiccio - gramignuola
laèico - converso, servigiale, torzone
laèngua - lingua, linguaggio, idioma
laèngua pòrca o da tanàgia - critcatore
laenguàzo - linguaggio, idioma
laèngue (ch'a giò dui —) - bilingue
laèngue (ch'a giò trì —) - trilingue
laèvro, laèvaro - lepre
laèzi - scegliere, scerre, cernere, disegnare alcuno (*v. l'it.*)
laèzisse - scegliersi, scersi, cernersi
làma - pozza o pozzanghera o osteria dei cani (*v. l'it.*), piastra (*v. l'it.*), cerchio (*v. l'it.*)
lamitta - pozza o pozzanghera o osteria dei cani (*v. l'it.*)

lampà (*verbo*) -
làmpa (mai no — se no tona) - ei non s'abbaia a voto (*v. l'it.*), le disgrazie ed anche le prosperità hanno i loro savi zii
lampeicòn - spilungone, fastellaccio, fastellone, compagnone (*v. l'it. di tutti*)
làmpo - lampo, falda (*v. l'it.*)
làna - lana
lana spùrca - lana ruvida o cruda cioè tal quale si leva dall'animale
lància - schifo, palischermo, paliscarmo, lancia (*v. l'it.*)
landròna, landronèlla - angiporto
lànta - imposta di porta o finestra
lanvedamaènto - languidamente
lanvedizza - languidezza anche di stomaco
lanvedizza (cun —) - languidamente
lànvèdo - languido, poco vivo (di colore)
lanzitta - ago (*v. l'it.*)
làrdo, làrdi (no zi stei —) - non v'è sfoggi (*v. l'it.*)
làrgo, làrgo là! - ritirati o appartati (*v. l'it.*)
làsco - languido, debole, fiacco
lassà - lasciato
lassà - lasciare
làssa - aspetta (*v. l'it.*)
lassà, lassà stà al càn o i càin ch'a dòrmo - alla pignatta che bolle le mosche non si approssimano, non istuzzicare il vespaio
lassà al còr - morire o struggersi di voglia, bramare ardentemente
lassà al còr o i òucci zùra calco - morire alla vista di qualche cosa, mettere il cuore in... idem
lassà al zaèrto par l'inzaèrto - lasciare il proprio per l'appellativo, cercar Maria per Ravenna, andar per la decima e lasciarsi il sacco
lassà cantà e soubeia - far il formicone di sorbo (*v. l'it.*), lasciar dire e tirar innanzi
làssa ch'al potolia - boccon rimproverato non affogò mai alcuno

lâssa (ch'a ghe — al còr zura calco) - brama di lupo

lâssa (ch'a se — menà par al nas) - uomo di buona cucina (*v. l'it.*)

lâssa da bànda o in toun cantòn o par òuccio - lasciare nel dimenticatoio o nel cesso (*v. l'it.*)

lâssa fòra - omettere, tralasciare, trarre per eccettuare

lâssa in asso - abbandonare, piantare, lasciare in asso o nasso, dar acqua d'impiantaggine, piantar uno come un bel cavallo (*v. l'it.*)

lâssa la pòrpià pognòn - dipartirsi dalla propria opinione, recedere

lâssa le vòugie peiccadè o taccadè o i desidaèrgi peiccadì o taccadì idem - appicare o attaccare le voglie, ecc.

lâssa par òuccio - rimettere (*v. l'it.*)

lâssa (par òun rimo no se — da vugà) - una noce sola non suona in un sacco (*v. l'it.*)

lâssa stà - desistere, lasciar di fare

lâssa stà o quito o in pas o cun Dèio - lasciar stare chichessia, non inquietare, cessar di annoiare

lâssa zèi - disserrare (*v. l'it.*), scagliare (*v. l'it.*)

lâssa zèi l'acqua par al so moulèin - lasciar andare acqua alla china o all'inghiù o due pani per coppia (*v. l'it.*)

lâssa zèi o andà o cùrri - trascorrere o trascurare o negligere (*v. l'it.*)

lassàndo le bòuzare, lassàndo le bòuzare da òuna bànda - a dire il vero, a vero dire, parlando sul serio, lasciando gli scherzi, non illudendosi

lassàsse - lasciarsi, perdersi di animo

lassàsse cagà zura o sòul mous - lasciarsi schiacciare le noci in capo o mangiare la torta in capo o cacare in capo

lassàsse ciapà da ... - abbandonarsi a ...

lassàsse ciapà par la gùla - pigliar il sapone o boccone o esser preso al boccone (*v. l'it.*)

lassàsse cundòusi o menà - lasciarsi ferrire (*v. l'it.*)

lassàsse portà vi da - lasciarsi trasportare da

lassàsse veignèi l'acqua addosso - ridursi all'oglio santo (*v. l'it.*), lasciarsi soprafar o alla piena (idem)

lassive dèi o dirègi o indrezzà - lasciatevi dirigere, accettate il consiglio

làstra - chiusino (*v. l'it.*)

lastreicà - ciottolare, acciottolare, selciare, inselciare

lastròn - chiusino o lastrone (*v. l'it.*)

lateinà - salmistrare, fare il saccente

lateisèin - celeste (colore), cilestro, ceruleo, celestino, cilestrino

lattà - allattare, nutrire il parto col proprio latte

lâtto - latte

lâtto (de o da —) - che à latte

lâtto ingruppà in le titte o in tai pitti - latte assodato nelle poppe

lavà (nome) - lavato, inbiancato (*v. l'it.*)

lavà - lavare, curare o imbiancare (*v. l'it.*)

lavà la taèsta all'àseno - lavare il capo all'asino, lisciare la coda al diavolo

làva (òuna màn — l'altra e dòutte dui làva al mous) - date e riceverete o sarete ricambiati, chi vuol dei pesci bisogna immollarsi, chi dà vuole e chi piglia si obbliga, chi vuol dei servigi bisogna farne, chi dà insegna a vendere

lavà i peiàtti o le peignàtte o le còsse - rigovernare (*v. l'it.*)

lavàsse la bùcca o al còul de calcodùn - vantarsi di che che sia a pregiudizio di alcuno

lavàsse le man cumo Peilàto - lavarsi le mani e i piedi d'alcuna cosa

làveri de pitèizza - labbruto

làvero - labbro

laveròn - labbruto

lavoudà, lodà - lodare

lavoudà fèine - alla fine si canta gloria, dammi la morte (*v. l'it.*)

lavoudà pourassè - colmare di lode

lavoudarèin - mestatore (*v. l'it.*)

lavoudàto Iddèio - pur beato!

lavòudete, lòdete zisto che tei giè òun baèl mànigo - lodatevi cesto che avete un bel manico o lodati cesto che il manico hai bello (*v. l'it.*)

làvri de pitèizza - labbruto
làvro - labbro
lavròn - labbruto
lavùr - lavoro, opera
lavùr maladitto o dâl giòvo o grando o strousseiùs o sfadeigùs o de stròsseio - opera o fattura grande (*v. l'it.*)
lavùr, lavùri de campàgna - agricoltura
lavùr de còtto - lavoro di cotto (*v. l'it.*)
lavùr dòutto a piite o stouccà o impiità - lavoro a piegoline o lattughe
lavùr pèiccio o da gnaènte - opera o fattura piccola (*v. l'it.*)
lavrurà - lavorare
lavrurà cun feinzion - andare finto, procedere con finzione
lavrurà da cà n o a mo' cà n - abborracciare, acciabbattare
lavrurà da cà n o cùmo òun cà n - lavorare a mazza e stanga
lavrurà da scùs o in sacrìto o sacritamaènto - fare trama (*v. l'it.*)
lavrurà de o a màgia - agucchiare (*v. l'it.*)
lavrurà de remisso - lavorare o fregiare di commesso (*v. l'it.*)
lavrurà insaèmbro - cooperare (*v. l'it.*)
lavrurà insèina custròutto - dare come in un sacco rotto, pescare nel proconsolo, durar fatica per impoverire
lavrurà insèina càvo o reflètti o paensà - fare o operare a stampa
lavrurà òun o a feilogràno - acconciar uno per le feste (*v. l'it.*)
lavrurà par cònto sò o pròpeio - fare sopra di se (*v. l'it.*)
lavrurà (ch'a — la campàgna) - agricoltore
lavruràtùr de campàgna - agricoltore
làzo - aggio
làzzo (colle «z» aspre) - laccio, lacciuolo
ledàm, lidàm - stabbio, stallatico, fime, fimo
ledamà - governare (*v. l'it.*)
lèdo - freddo (*agg., v. l'it.*), discipito, dissaporito, sciocco (*v. l'it.*)
lèggia, lèggio - legge
leibarà - liberare, preservare
leibarà al pagis - sgomberare il paese (*v. l'it.*)

leibarà la tèrra - levar di terra (*v. l'it.*)
leibara (Deio 'nde —) - il ciel ne liberi, Dio ci guardi, guardi Dio o il cielo, tolga Dio
leibaràsse - liberarsi, preservarsi, schiostrarsi (*v. l'it.*), disvischiarsi, spastoiarsi, spacciarsi
leibaro - libero, schietto, aperto, disgombrato, agiato o comodo o largo (*v. l'it.*)
leiberamaèntro - alla libera, liberamente, a dirittura, manifestamente, schiettamente, schietto, con ingenuità
leibro - libro
leibro de zeiquanta dui carte - libro del quaranta, libriccino del paonazzo
leicà - leccare
leicà la màscola - leccare il sale (*v. l'it.*)
leigà - legare, incastonare, incastrare, allegare delle piante, palare le viti, saper o sentir di raspo o di legno (*v. l'it.*)
leigà (nome) - legato
leigà insaèmbro - incatenare, catenare, concatenare
leigà zògie - incastonare o incassar gioie
leiga (ch'a —) - lazzo (colle «z» aspre)
leiga (chèi baèn — baèn disleiga) - la buona cura caccia la mala ventura (*v. l'it.*), chi ben serra ben trova
leiga (le vâcche se — par i còrni e i òmi par la laèngua) - la parola è corta (*v. l'it.*)
leigadòura - cintolo
leigàm - nodo, cinta delle calze, codino dei calzoni, becca (*v. l'it.*), laccetto (*v. l'it.*)
leigàmbo - cinta delle calze, becca (*v. l'it.*), laccette (*v. l'it.*)
leigàsse - legarsi
leigàsse al còr - metter nel cuore
leigàsse l'àseno duve che al paròn comànda - lasciar andar l'acqua alla china o all'ingiù
leigàssela al còr - infiggersi nel cuore (*v. l'it.*)
leigàzzo - cinta delle calze, becca (*v. l'it.*)
lèigo - legame
lèigo (de prèimo —, de segòndo, de terzo —, de quarto —, de quinto —) - il primo anno ed in seguito, in cui si appre-

stano i novelli germogli della vite perchè producano regolarmente

lèindo - frusto, logoro (di pannilano o o lino)

leinsèini - (*v. arcione nell'it.*)

leinvaèrno - verno, inverno

leinzègno - ingegno

lèiqueido - liquido

lèira - ira

lèiseigna, lèiseigne - adulazione, lusinghe, paroline, leziosaggini, affettazioni, amorevolezze svenevoli, accarezzamento, vezzo, ammainamento

lèiseigne - moine, fregagioni, lezii, smorfie, lezia (*v. l'it.*)

leisiaermaènto - leggermente

leissì, leissèia - bucato (*sost.*)

lèisso (*nome*) - liscio

lèisso (*avv.*) - a perfezione o con pulimento (*v. l'it. tirare*)

lèista - lista

lèiteia - lite, causa

leiteigòn, leiteigànto - accattabrighe, litigatore, turbolento

leizaèr - leggero, debole (vino), o che non ha forza

lemà - lamentarsi o lagnarsi o querelarsi o chieder aiuto o soccorso (*v. l'it.*), friggere (*v. l'it.*)

lemaentàsse - lamentarsi (*v. l'it.*), lagnarsi, querelarsi

lemaentàsse d'al brùdo grasso - ramaricarsi di gamba sana, ruzzare in briglia

lemèteco - emetico

lèmo - mugolamento, mugolio (*v. l'it.*)

lemòsena, leimòsena - accatteria, cerca, accattamento, accatto, limosina

lèppo, leppùs, lippùs - caccoloso, cisposo, lippo

lèsto - destro, lesto, caldo (*agg.*)

lètto - letto

lètto dii nouvèizzi - talamo o letto nuziale

lezaenzià - licenziare, dare il ben servito o il cencio o l'erba cassia, dare o porre il lembo o il lembuccio ad altrui

lezaenzià de casa - combiatate, dar commiato, scommiatare, accomiatate, scasare (*v. l'it.*)

ligeistrà - registrare, tenere a conto

lignàda - bastonata

lignàde de o da cunfissìon - mazzate su-dice, bacchiate sode

lignàm, lignàmo - legname

lignàm, lignàmo da custrouziòn - legno per far navi

lignitto - posatoio (di gabbia)

ligno, linno - legno

ligno, linno a tèiro dùi o dù - biga (*v. l'it.*)

ligno, linno da custrouziòn - legno per far navi

ligno, linno de castagnèr - castagnuolo

ligno, linno tàuro - campeggio o legno di campeggio

ligramaènto - allegramente

ligrèia - allegria, baccanella (*v. l'it.*), gusto, piacere, contento, goduta

ligrìtto - gaietto

ligrizza - allegrezza, gioia

ligro - allegro, gaio

linnaròl - (*v. fornai*)

linni della fùrca - colonnini (*v. l'it.*)

linno, ligno - legno

linno sànto - legno santo (*v. l'it.*)

linno ch'a se bàtto o sbàtto o maèna o fròulla la ceiccolàta - frullino

linno della vèida - gambale (*v. l'it.*)

lisaèmpio - esempio, vestigio (per metaf.)

litrè - repositorio (*v. l'it.*)

litta (*sost.*) - cerna (*v. l'it.*), scegliemento (*v. l'it.*)

litturèin - leggìo

livà - levare, alzare, togliere, trarre, fermentare, lievitare

livà al campo - decampare

livà al cappèl - levare il capo (*v. l'it.*)

livà al curàggio - smagliare (*v. l'it.*)

livà al feià o al rispèiro - mozzare il fiato (*v. l'it.*)

livà al salòudo - tenere favella (*v. l'it.*)

livà bàlla de ovo - aver digiunato la vigilia di S. Cattarina, incogliere bene

livà dalla tèrra - levar di terra (per uccidere)

livà la cuntraddeiziòn - disimpedire (*v. l'it.*)

livà o livà le càrte - alzare le carte o alzare assol. (*v. l'it.*)

livà o livà sòun la graèsta - alzare le corna

livà òun'àrgia - levare o alzar la coda (*fig.*), alzare il viso, prender rigoglio, andar colla testa alta, aver fumo

livà sòun - far sorgere

livà vù - distorre (*v. l'it.*)

livàsse - levarsi, alzarsi, fermentare, lievitare

livàsse sòun o in pài - levarsi, alzarsi, rizzarsi in piedi, sorgere

livatrèizza, livatrèizze - levatrice, savia mammana, ostettrice, raccogliatrice, madrina, matrina

lizzo - elce o leccio

lòda - lode

lògo - luogo

lògo de o par ràzza - appaiatoio

lògo cattèivo - catapecchia

lòmbra, lombri, lombrèia - ombra

lomenà - nominare, allegare

lònda - onda, flutto

londà - fluttuare, ondeggiare

lònde grànde - cavalloni (*v. l'it.*)

lòngo - lungo diffuso

lontàn - lontano, di lungo

lontanànzia - lontananza

lònze - lontano (*avv.*), alla lontana

lòu, lòui - lui, egli

lougàniga, lougànighe (ch'a fà o ch'a vaèndo lougànighe) - salsicciaio

lougànighèr - salsicciaio

lòumà - alluminare (*v. l'it.*)

lòumàda - guatamento, guardamento, occhiata

lòumadèina - occhiatina e breve guatamento o guardamento

lòumèin - lucignolo

lòumeinà - allumare, alluminare, illuminare, ralluminare (*v. l'it.*), aggiornare (*v. l'it.*)

lòumeinaziòn - illuminazione, luminare, luminaria (*v. l'it. di ambo*)

lòumo - lo spazio, il vuoto della porta o della finestra, lucerna

lòumo (ch'a fà poco —) - oscuro (di qualunque spiraglio fatto per aver luce)

lòuna - luna

lòuna (ch'a giò par trèssu la —) - aromatico, bisbetico, bislacco, umorista, fantastico, cardelletto (*v. l'it.*), stravagante

lounà - abbacare (*v. l'it.*)

lounàteico - aromatico, bisbetico, umorista, fantastico, cardelletto (*v. l'it.*), stravagante

lòus - luce, lucerna

lòus dii òucci - luce degli occhi

lòus (ch'a fà poco —) - oscuro (di qualunque spiraglio fatto per aver luce)

lòuse - vani (*v. l'it.*)

louseingà - lusingare, adescare, inescare (*v. l'it. di ambo*)

lòustrà (nome) - brunito

lòustro - brunitura, imbrunitura, lustro

lòuzedo - lucido, chiaro

lozà - alloggiare

lòza (al — insaèmbro o in tala stissa casa) - coabitare

lùre - loro (fem.), esse

lùri - loro, essi

lùvo - lupo, brama di lupo, cane (*v. l'it.*), gola disabitata, corpo disabitato, diluvio, ventre di struzzolo

M

maccaròn - maccherino, cannoncello (*v. l'it.*), gnocco (*v. l'it.*)

maccheinà - covare o accovare o ordire o tramare (un tradimento), fermentare o lievitare (*v. l'it.*)

màccia - macchia, gocciolatura, frittella (*v. l'it. di ambo*), zeppata (*v. l'it.*)

maccià (verbo) - macchiare, contaminare (*v. l'it.*)

maccià (nome) - macchiato, tinto

maccià de liòstro - scorbio, sgorbio
maccià de liòstro - inchiostare, scorbicare, sgorbiare (*v. l'it.*)
macciàsse - macchiarsi
maccitta - macchietta, gocciolatura, frittella (*v. l'it. di ambo*)
madàgia - picchiapetto (*v. l'it.*)
madàssa - batuffolo
madàssa intreigàda o imbroggiàda - matassa scompigliata o imbrogliata, matassata, viluppo
madònna, madònna santa crùs - tavola o croce santa o mela (*v. l'it.*), abbicci
madòur - maturo
madòura (di donna) - ch'è in età di passare a marito
madre badissa - monachino
maenà - battere, menare, condurre, scagliare, disserrare (*v. l'it.*), fare il lanterna
maenà le gambe - sonar le campane per dondolare e dimenare i piedi, gambettare, sgambettare (*v. l'it.*)
maènto - mente, memoria, animo, cuore, pensiero
maettaèm al càgio o càsio o càso - a un o a un bel bisogno, figuratevi, ponete, ponete il caso o figura, pensate, immaginatevi
maettaèm òun dàto o pàr òun dato o càgio o al càgio - diamo per ipotesi o per supposto o per esempio, poniamo figura o caso, figuriamoci, pensiamo, immaginiamoci
maettaràvi (per quisto i no — gnànca òun dì zutta la zinara o la zinèizeia) - non volgerei o volterei la mano sossopra (*v. l'it.*)
maettighe al dinlèin o dido in bùcca - bambin da Ravenna (*v. l'it.*)
maettighe paròle in bùcca - imboccare uno (*v. l'it.*)
maètti - applicare o adattare qualche cosa sopra un'altra, riporre
maètti - mettere, porre, dare, concedere, dirizzare, collocare, piantare, imporre, apportare, aggiungere, esporre, offrire o profferire o concorrere (*v. l'it.*)
maètti a cavallo o cavallòtto o de cura - porre a cavaliere (*v. l'it.*)

maètti a còllo - mettere a mattonella (*v. l'it.*)
maètti a couzzolòn o a couffolòn - accovacciare, accovacciolare
maètti a cuvà o zutta la gallèina o la ciòcca - mettere le uova in covatura, porre la chioccia o le uova
maètti a fòndo - porre al fondo (*v. l'it.*)
maètti a màn ... - mettere mano ...
maètti a o al o in cunfrònto - porre incontro (*v. l'it.*)
maètti a o alla prùva o al cunfrònto - tenere a paragone o a prova, sottoporre al paragone
maètti a o in zeimaènto - provocare
maètti a peicchitto - mandare o mettere alla forza
maètti acqua - mettere bene tra alcuni
maètti al bastèin - imbardare (*v. l'it.*)
maètti al bùl o al signo o al seigèillo da nòu o da nùvo o da recàvo - rimprontare (*v. l'it.*)
maètti al cappòuzzo - camuffare (*v. l'it.*), inbacuccare, incapperucciare
maètti al càro anànz i bòi o i mánzi - metter il carro innanzi i buoi, mettersi la camicia dopo il giubbone (*v. l'it.*)
maètti al càvo sòul cavidàl o coussèin - conficcare il capo sul piumaccio (*v. l'it.*)
maètti al cavo o al zorvèl o al paensèr o al còr o la maènto o al spèireito o si stisso - indurre il pensiero (*v. l'it.*)
maètti al cogòn - zaffare la botte o il tino
maètti al còul in calco lògo o gliògo - accularsi o alloggiarsi comodamente
maètti al còul al mòur - ficcar chiodo, stare alla dura, ostinarsi, aver fermo o fisso il chiodo
maètti al currùtto, maèttisse al o de o da currùtto - vestire a bruno o a lutto o a nero, portar bruno, essere a bruno, abbrunarsi, andare in gramaglia
maètti al gràn - ingranare (*v. l'it.*)
maètti al nàs da par dòutto - rifrutare ogni canto o ogni cantuccio, por naso ad ogni cesso
maètti al nìgro sòul beianco - por nero sul bianco o far di bianco nero

maètti al paellàmo in cònta - mettere il coiaame in addobbo o in mortaio o in concio

maètti al pài o la gamba fòr della teirèlla o dei teiradùri - rimbalzare (*v. l'it.*)

maètti al sciòppo alla mòusa - spianare lo schioppo

maètti alla cumougnòn - ammettere alla comunione (*v. l'it.*)

maètti alla gièrba - aderbare (*v. l'it.*)

maètti all'àrgia - sciorinare i panni

maètti all'incànto, maètti al plòubbeico incànto, maètti all'asta, maètti all'asta plòubbeica - incantare (*v. l'it.*), subastare, vendere all'asta

maètti azèio - inacetare

maètti bèghe - provocatore

maètti cadaène - incatenare (*v. l'it.*)

maètti cultrèine - accortinare, incortinare

maètti da banda o despàrto - mettere a avanzi (*v. l'it.*)

maètti da bànda o vi - deporre (in senso morale), mettere al fondo (*v. l'it.*)

maètti da nòu o nùvo o recàvo - rincordare

maètti d'al sò - discapitare, scapitare, disavanzare, metter del suo, andar il guadagno dietro la cassetta

maètti danànz i òucci - porre avanti (*v. l'it.*)

maètti dazeio - addaziare (*v. l'it.*)

maètti de piòun - aggiungere

maètti delle còsse a refòus o dòutto in-saèmbro o in mònto - abbatuffolare, rabbatuffolare

maètti dòutto al so inzègno o al stòudeio o la tinziòn zura o drèio òuna còssa - porre l'ingegno a una cosa, applicarsi attentamente

maètti draènto - mescolare qualche cosa in un'altra

maètti dùghe o le dùghe - dogare

maètti feiùcchi - infioccare

maètti fògo - aggiungere legna al fuoco (*v. l'it.*)

maètti fòra - allegare, esporre

maètti fòra o maètti fòra i avvèisi - andare grida (*v. l'it.*)

maètti frànze - fornire di frange

maètti i daènti pustèizzi - rinferrare i denti

maètti i fèrri a fòndo - preordinare, preparare, predisporre, ordire

maètti i ferritti - far gli aghetti, metter la punta alle stringhe

maètti i fràsch ai bèisi - infrascare i pi-selli

maètti i furneimaènti al cavàl - bardamentare il cavallo (*v. l'it.*)

maètti i òumari a òun lèibro - cartolare (*verbo*)

maètti i paèdi sòul collo a calcodòun - porre altrui il piede sul collo (*v. l'it.*), levare il calcagno contro o sopra di uno

maètti i zirci - cerchiare (*v. l'it.*)

maètti i zircitti o i anài o i bouzzolàdi - accerchiellare (*v. l'it.*)

maètti in anciàn o in anteignàn - integamare

maètti in bàlla - imballare (*v. l'it.*), abballare, abballinare (*v. l'it.*)

maètti in bàllo - mettere in compromesso o in ballo o in favola o a dubbio evento alcuno

maètti in bavòul - imbaulare (*v. l'it.*)

maètti in bordèllo - mettere in novella o in compromesso o in ballo o in favola o ad abbi o evento o in canzona o in baia, far canzone, proverbare

maètti in borizzo o in grèingula - mettere in zurlo o in zurro o in gazzurro (*v. l'it.*), in uzzolo o in fregole, far venire in uzzolo o in gloria

maètti in buttèiglie - infiascare (*v. l'it.*)

maètti in bùtto o in tale bùtte - imbot-tare (*v. l'it.*), riporre in camera o in cantina (*v. l'it.*)

maètti in catàsteco o catàsteico - accatastare (*v. l'it.*)

maètti in cattòura - impaurire, spaventare

maètti in chèbba - ingabbiare

maètti in ciàr - sviluppare o rischiarare

maètti in còrpo - indurre (*v. l'it.*)

maètti in crèisto o in crùs - obbligare forzatamente o ridurre con preghiere o se-condare quanto si chiede

maètti in cumpagnèia o **suzietà** o **insaèm-bro** - fare accomandita, dare in accomandita

maètti in cumpòsta - confettare o condire (*v. l'it.*)

maètti in desurdene o **fòr de saèsto** - disordinare o sconcertare o danneggiare (*v. l'it.*)

maètti in feiàsco o **in o in tii feiàschi** - infiascare

maètti in fèilo - ammanierare, acconciare, abbellire, ridurre in cattive circostanze, ornare

maètti in ferri o **in cadèna** o **in zippi** - mettere in o al ferro o nei ferri

maètti in frascàl o **a feilà i cavagliri** - mandar alla frasca i vermi da seta o cavalieri

maètti in fùdro o **frùdo** o **in tal ...** - inguainare, rinfoderare, infoderare

maètti in fùrma - informare (*v. l'it.*)

maètti in fùrsi o **in dòubbeio** - revocare in forse (*v. l'it.*)

maètti in imbrògio o **in intrèigo** - mettere sul curro (*v. l'it.*)

maètti in màn o **in tale màn** - riporre altrui in mano checchessia (*v. l'it.*)

maètti in mòl - tenere in molle (*v. l'it.*)

maètti in mònto le linne - accatastare, abbarcare, catastare le legna

maètti in mòstra - mettere in vista (in senso met.)

maètti in o in tal sàcco - insaccare, rin-saccare (*v. l'it.*)

maètti in o in tala cassa - incassare (*v. l'it.*)

maètti in o in tàla sgagiòfa - intascare

maètti in pinno la ròba - mandare i vestiti (od altro) a leggere o imparare (*v. l'it.*)

maètti in pòsta - mettere alla posta (*v. l'it.*)

maètti in prisòn o **in càlzer** o **in cappo-nèra** o **in chèbba** o **in camouzzòn** o **zutta ciàvo** o **in tùrcio** o **alla lombri** o **in camara logànda insèina pagà affèitto** o **cagà in galida** - mettere in prigione, imprigionare, incarcerare (*v. l'it.*)

maètti in quìte - tranquillare, tenere tranquillo o in tranquillo

maètti in rùtta - disfare o sconfiggere (*v. l'it.*)

maètti in saèsto o **in ùrdene** - dar sesto

maètti in soàza o **sovàza** - ligiare, lisciare la coda, piaggiare (*v. l'it.*)

maètti in soàza o **sovàza òun quàdro** - metter la cornice a un quadro

maètti in spàlla - figger capra per mannerino

maètti in tal vàs o **vàso** - invasare (*v. l'it.*)

maètti in tàsca o **in scarsèlla** - insaccare, intascare (*v. l'it.*), imborsare

maètti in tii caratài - caratellare, incaratellare (*v. l'it.*)

maètti in tii pài o **paèdi** - ingombrare (*v. l'it.*)

maètti in ùrdene - fornire (*v. l'it.*)

maètti in vèista - mettere in vista (tanto in senso morale che materiale), porre avanti (*v. l'it.*)

maètti in vùlgulo - divulgare

maètti in zièl o **in sette** o **zaènto zièli** - portare alle stelle, inciellare (*v. l'it.*)

maètti infrà al stèilo e **al mòuro** - stringere fra l'uscio e il muro (*v. l'it.*)

maètti insaèmbro o **in cumòun** o **in cumounèlla** - accomunare, mettere in com-butta o in comunanza o in comune, fare in o a combutta, avere in comune

maètti la braèna - imbrigliare (*v. l'it.*)

maètti la cavizza - capestrare

maètti la còrda in la ròda o **rodèlla** - incarrucolare

maètti la frànza - frangiare, frangionare

maètti la nuvèizza in lètto - orpellare che che sia (*v. l'it.*)

maètti la pònta o **al pontàl de ferro** - ingorbiare

maètti la robà da magnà o **le peiatànzie in tòla** - imbandire la mensa

maètti la romàna - gallonare, listare (*v. l'it.*)

maètti la so vèita par òun altro - porre o mettere la vita (*v. l'it.*)

maètti la soàza o sovàza a òuna porta - metter la cornice a uno stipite, incorniciare uno stipite

maètti le bràghe o braghisse - incalzonare
maètti le càppe - cincischiare, ornare che che sia (*v. l'it.*)

maètti le fondamaènte - gettare li fondamentamenti

maètti le manitte - ammanettare

maètti le pèive in sàco - tornare colle trombe nel sacco

maètti lèggia o lèggio - comandare, porre legge (*v. l'it.*)

maètti, maettaràvi (i maettaràvi fino [o assol.] la me taèsta o vèita o coradèlla) - io vo' che mi sia fritto il fegato..., io giocherei la vita contro un berlingozzo

maètti màn - mettere o cacciare o tirar mano (*v. l'it.*), impugnare (*v. l'it.*)

maètti màn alla spada - venire alla spada (*v. l'it.*)

maètti màn all'arme - dare di piglio all'armi

maètti mattòin - ammattonare

maètti o maètisse addòsso o indòsso o attùrno o dattùrno - circondare (*v. l'it.*)

maètti o maètisse la zugia o la gerlànda o ghirlànda - ghirlandare (*v. l'it.*), inghirlandare

maètti òun affàr in cancièr - intavolare o intelaiare un affare o un negozio o un trattato o che che sia (*v. l'it.*)

maètti òun pòuleiso in taèsta o in càvo - mettere una pulce nell'orecchio (*v. l'it.*)

maètti òuna fortizza o òuna paèzza, ecc. - fortizzare (*v. l'it.*)

maètti òuna infàma - calunniare

maètti òuna spàlla zutta - fare peduccio, dare del buono

maètti òuno in o in tòuna buttìga de ... - acconciare uno a bottega (*v. l'it.*)

maètti paèzze o paezzitte - raffazzonare, rabberciare, rattacconare, rattoppare

maètti alla cumougnòn par Pàsqua - ammettere alla comunione nel tempo pasquale

maètti pàs - consigliare la pace

maètti repàro o cumpaènso o remègio - riparare, rimediare

maètti scànduli o zèisme - seminare discordie o scandali o disunioni

maètti scommissa, pino - mettere scommessa, scommettere

maètti sòul dàspo - annaspare, ammatasare (*v. l'it.*)

maètti sòulla cattèiva cal o strada - spingere al male

maètti sòun - animare, infervorare (*v. l'it.*), infocare, rinfocare (*v. l'it.*)

maètti sòun la tùniga - pigliar l'abito di frate

maètti, maètti sòun le còrde a òun istroumaènto - incordare uno strumento (*v. l'it.*)

maètti sòun o in tii occitti - gangherare, ingangherare

maètti sòun o soull'incànto o all'asta - offerire o profferire o concorrere (*v. l'it.*)

maètti sòun o sòunzo càsa - aprir casa

maètti vi - mettere in dimenticanza, sottrarre (*v. l'it.*)

maètti vi o da bànda al paensèr - deporre il pensiero

maètti zu - deponere, deporre (anche il pensiero)

maètti zu, maètti abbàssò òuna screittòura o càrta o òun àtto o scrèitto - comporre o compilare o tessere o distendere (*v. l'it.*)

maètti zu o abbàssò o in càrta - stender in carta (*v. l'it.*), distendere o far un disteso (*v. l'it.*)

maètti zura - attribuire, addossare, scaricare a qualcheduno tanto in buona che in cattiva parte

maètti zùtta - accoppiare i buoi o i cavalli o altri animali per l'attiraglio

maètti zùtta ciàvo - chiudere che che sia sotto chiave

maètti zùtta i paèdi - tenere sotto i piedi (*v. l'it.*), dominare

maètti (ch'a se pol — in cunfrònto o in parangòn) - comparabile, paragonabile

maètti (ch'a vol — le màn in dòutto e a no sà fà gnaènte) - ciarpriere, acciarpatore, guastamestieri

maètti (se i — dòutti 90 òumeri vaèn fòra 91) - allo sgraziato tempesta il pan nel forno (*v. l'it.*)

maèttisse - mettersi, porsi, intraprendere, costituirsi, piantarsi, imporsi, calcarsi, esporsi

maèttisse a couzzolòn o coufolòn - accovacciare o accovacciarsi (*v. l'it.*), accovacciolarsi, accovigliarsi, accoccolarsi, porsi in coccolone o coccoloni

maèttisse a fà - intraprendere

maèttisse a fà al baròn o al baronàto - gittarsi al barone o al cattivo o al furfante, farsi un briccone o un birbante o un gaglioffo o uno sciatto, farsi un ribaldo, diventare un fior di virtù

maèttisse a òuna imprisa - togliere (per intraprendere)

maèttisse a piurà - dare nelle lagrime (*v. l'it.*)

maèttisse a pruva o alla prùva - cimentarsi, attentarsi

maèttisse a saentà - agiarsi, adagiarsi, agiarsi, accularsi, acconciarsi, accomodarsi (*di tutti v. l'it.*)

maèttisse a saèrvi o al saervizio - attaccarsi al servizio di alcuno

maèttisse al càmeiso o la camèisa - incamiciarsi

maèttisse al cappel in càvo o in cà o in tèsta - incappellarsi

maèttisse al ciòucio in bùcca - abboccare la zinna del fiasco o della tacca

maèttisse al còr o al corisèin in pàs - accomodare o acconciare l'animo ad alcuna cosa o darsi pace di che che sia (*v. l'it.*)

maèttisse culle mèn e cui paèdi - mettersi con fervore, stuzzicare i ferruzzi, far che che sia con tutti i nervi, mettersi coll'arco dell'osso, dar il suo maggiore, pigliarla coi denti

maèttisse culle man e cui paèdi o cun impìgno o par puntèiglio - fare il diavolo (*v. l'it.*), pugnarsi in qualche affare, spogliarsi in farsetto, far di dar opera (*v. l'it.*)

maèttisse d'al partèido - prendere partito
maèttisse dalla bànda o parto d'òuno - accostarsi con uno (*v. l'it.*)

maèttisse i vanti - inguantarsi

maèttisse in affanno o in paensèri - affannarsi, affliggersi

maèttisse in bàllo - essere o entrare in danza o in ballo (*v. l'it.*)

maèttisse in borizzo o in grèingula - essere o stare o andare in zurro o in zurlo o in gazzurro

maèttisse in bùsco o drèio le màccie - ammacchiarsi (*v. l'it.*)

maèttisse in campo o maètti in campo - accamparsi

maèttisse in càvo o in cà o in zòucca - prefiggersi

maèttisse in cattòura - mettersi in paura o spavento (*v. l'it.*), paventare, aver paura

maèttisse in cèccara o in pòunto e vèirgula o poulèito o in ùrdene - allindirsi, pulirsi, mettersi in gala, allindarsi

maèttisse in cunfrònto o in paragòn - andare a paragone, paragonarsi, compararsi

maèttisse in desabegliè o alla bòna o alla bòna d'Iddèio o cumo ch'a se va par casa - essere o mettersi alla domestica o alla buona o alla semplice o alla trascurata o un non so che di trascurato

maèttisse in fèila o rèiga o sciaèra o stiaèra - affilarsi, far fila, ordinarsi in fila, affilarsi uno avanti l'altro

maèttisse in gràzeia de calcodòun - essere in detta di alcuno (*v. l'it.*), ingraziarsi

maèttisse in gràzeia d'Iddèio o de Dèio - acconciarsi dell'anima (*v. l'it.*), aggiustare le sue partite o i suoi conti con Dio

maèttisse in man - porre in grembo

maèttisse in o a rèiscio - stare o sottoporsi al rischio

maèttisse in o in tal mèzzo o zaèntro - concentrarsi, accentrarsi

maèttisse in o sòulla galantarèia - rimettersi in fazione o in abito o sulla galanteria o sulla bella foggia o maniera

maèttisse in pànno - essere o mettere in panna (*v. l'it.*)

maèttisse in tòun derùtto de peiànto - dirompere in pianto, piangere dirottamente

maèttisse in tòuna còssa, maèttisse culle man e cui paèdi - concentrarsi o profondarsi (*v. l'it.*), ficcarsi o affiggersi o immergersi (*v. l'it.*)

maèttisse indòsso la paèl de lùvo - alluparsi (*v. l'it.*)

maèttisse la barrìtta - imberrettarsi (*v. l'it.*)

maèttisse la bèissa in saèn - allevarsi la serpe in seno, pagare il boia che li frusti

maèttisse la paèzza o braghìtta e al repàro - allacciarsi, bendarsi, ripararsi (*v. l'it.*)

maèttisse la spada - cingere la spada

maèttisse le billòusseizze - arruffianarsi (*v. l'it.*)

maèttisse le bràghe o braghisse - incalzarsi

maèttisse òun tenebrì - infagottarsi (*v. l'it.*)

maèttisse òuna fàssa o paèzza - bendare, bendarsi, fasciare, fasciarsi, involgere, involgersi (*v. l'it.*)

maèttisse soul saèrgio o in saèrgio - porre in sodo (*v. l'it.*), recarsi sul saldo (*v. l'it.*)

maèttisse sòun la vaèsta lòngha o al collàr o gulàr - pigliar l'abito di prete, metter il collarino da prete

maèttisse (no — in desperaziòn) - non istracciarsi gli occhi di che che sia, non sconsortarsi, non abbandonarsi

maètto (ch'a — zutta acqua) - sommergitore

maètto (ch'a — la laèngua par dòutto) - mestatore

maètto (ch'al se —) - che osi! che ardisca!

maètto (o ch'al no pòl al càvo al — la cùda), maètto (o ch'al giòvo — la cùda)

- mettere la coda dove non v'è il capo, quando il diavol vuol andare dove ei non può mettere il capo mette la coda, a chi Dio dà farina il diavol toglie il sacco

magàri! - così (*v. l'it.*)

magenaziòn - fantasticheria, fantasticagine, capriccio

maghenàsse - figurarsi, porre o porre il caso o figura, pensare o pensarsi, immaginarsi

màgia - maglia (*v. l'it.*)

màgie - maglie (*v. l'it.*)

magièstro - maestro

màgio (sost.) - cocchio o cocciolo (*v. l'it.*)

màgio - meglio, migliore più vantaggioso, miglior grado, maggiormente

magiòi - vigna novella

magiòi da trònco - vigna novella nel quarto anno in cui si recidono tutti li tralci perchè li piccoli pedali ne gettino di nuovi

magiòl - tralcio di vite tagliato dal tronco per piantarlo

magnà - mangiare, rodere, consumare, ingoiare, cibarsi, ristorarsi col cibo

magnà (sost.) - mangiare, vivande, mangiato, roso

magnà (agg.) - mangiato

magnà dii virmi - gorgogliato, intonchiato

magnà a bùcca piaèna - affoltarsi (*v. l'it.*), mangiar coll'imbuto, aver faccende a gola

magnà a pànza piaèna o a cripapànza - ingubbiare, abborracciarsi (*v. l'it.*), rimpinzare, affoltarsi (*v. l'it.*), strappare,

scorpere, stare a panciulle, stivare l'epa, insaccare nel ventre o nell'epa, empiere

il buzzo, mangiare a crepacuore

magnà agio - rodersi dentro, rodere i chivistelli o il freno o le mani o i guanti

(*v. l'it.*)

magnà al pàn dii altri - stare al pane o alle spese altrui

magnà al sò o la ròba dii so vècci o ch'a ghe giò lassà i so vecci - uscir fuori dei beni paterni (*v. l'it.*)

magnà alla sguèlta o d'in pài o alla cazzadura - mangiare alla breve

magnà anca al fèrro - mangiare il pollo senza pestare (*v. l'it.*)

magnà candile e cagà struppèini - digerir le lische dopo aver mangiato i pesci (*v. l'it.*)

magnà culla scouzira o pàla al sò - sparnazzare o scialacquare o dissipare (*v. l'it.*), sbraciare a uscita, gettar via il suo

a mani forate

magnà cumo òun osèl o zeìon - viver di limature (*v. l'it.*)

magnà dai vermi o oselitti - intonchiato

magnà despòì zaèna o de vî zaenà - pusi-gnare

magnà dii o par i anemài - foraggio

magnà in giuttonizzi, in gulosizzi - consumare mangiando

magnà la fòugia - intendere il gergo, sapere l'affare o il segreto

magnà la o della càssa - intaccare, fare una buca, rendersi colpevoli di peculato o d'infedeltà pubblica

magnà oucciàde - cibare (met., *v. l'it.*)

màgna (anca i cogionàdi — bouzzolàdi) - anche delle volpi si piglia (*v. l'it.*)

màgna (ch'a — culla scouzira) - fonditore (*v. l'it.*)

màgna (ch'a — e bivo pourassè) - gorgione

màgna (chei piòun — màncò màgna) - poco vive chi troppo sparcchia

magnà (o — sto osso o saltà sto fòsso) - bere o affogare, essere tra Baiente e Ferante o tra rotto e lo stracciato o tra le forche e Santa Candida (*v. l'it.*)

magnà (par ch'i vaèm — al zeibèibo in barritta insaèmbro), magnà (i no vaèm mèinga — al zeibèibo in barritta insaèmbro) - pare che siamo affratellati o nati ad un corpo (*v. l'it.*)

magnaballèini - tuffolo o colimbo minore (*v. l'it.*)

magnadesmaèntiga - dimentichevole, smemorato, smemoratino, obbliatore

magnadùra - mangiatoia, beccatoio

magnapàn de bàndo - sparapani, vota un dio

magnarèia - peculato (*v. l'it.*)

magnàsse - mangiarsi, rodarsi, intisichire di rabbia, consumarsi, ingoiarsi

magnàsse dal venaèn o dalla ràbbeia o dalla stèizza - rodarsi di stizza

magneifeicamaènto - magnificamente

magnèifeico - magnifico

magneifeizaènzia - magnificenza

magnèra - maniera, modo, fatta, mezzo, foggia

magnèra ch'a incànta - maniera o tratto che incanta o ammalia o affascina o rapisce

magneritta - lezio, leziosaggine, moine, attaccio (*v. l'it.*), graziolina (*v. l'it.*)

magnòn - gola disabitata, corpo disabitato, diluvio, ventre di struzzolo

magnòn della càssa - reo di peculato (*v. l'it.*)

magonà (sei o essi —), magòn (vi al —) - avere lo stomaco guasto dal troppo cibo

màgro - secco, spento, arrabbiato, indoz-zato, magro assaettato

màl (sost.) - male

màl (avv.) - male, fuori del diritto

màl (agg.) - cattivo, mal (*agg.*) (coi erbaggi)

mal aggravà - aggravato

mal cadènto o de San Valintèin - mal caduco o maestro o epilettico, benedetto, battigie, epilessia

màl de daènti - duolo o male dei denti

màl de ducchi - epifora

màl della màro - affetto o affezioni isteriche (*v. l'it.*)

màl (sost.) dii dui feigàdi - doppia (per gravida)

màl montà - accigliato (*v. l'it.*), accipigliato, cuor accigliato

màl nassaènto - cicione, furuncolo, ghian-duccia

mal voleincièra, mal volentèra - di mala voglia, mal volentieri, contro stomaco

màl (ch'a no fà —) - innocente (*v. l'it.*)

malà - ammalato, infermo

malacòpeia - minuta (*v. l'it.*)

malacriànzia - malacrezza, increanza, inciviltà, villania (*v. l'it.*)

maladittamaènto - alla maledetta per fortemente

maladitto - maledetto, rigido, severo, spietato

maladitto affàr o còssa (in fem.) - affare malaugurato o difficile o pericoloso

maladitto quil sasso, ecc. - gavocciolo al sasso!

malagràzeia - grazia, grazia sguaiata, scortese, scostumato

malaggrazeiàto - scortese, malcreato, roz-zo, scostumato

malàsse - infermarsi

malattèia, malattèigia - malattia

malcriàto - asino, villano, incivile, scortese, malcreato, scostumato

maldoucà, malidoucà - maleducato

malgoværno - *v. manzeipòn*

malencòneco - malinconico

maleincunèi, maleincunì, maleincunèia,

maleincunèigia - malinconia, tristezza

tutto idem (no se ciò — de gnaènte) -

pigliare il panno pel verso, tenere il lazzo

màli màli - modo di chiamare i porci

malideizìon - maledizione, imprecazione

malimbarcà - infinochiato, subillato, im-

barcato (*v. l'it. di tutti tre*), coniugato

difficilmente o male

malissaènto - malescio (*v. l'it.*), malatic-

cio

malleifeicà - ammallire

malmisso - sciamannato, sciatto, scompo-

sto, sguaiato (*di tutti v. l'it.*)

malourèdego - male in ordine (*v. l'it.*)

malsabbatà - malescio (*v. l'it.*)

malsaleizà - aspro, scaglioso, scropoloso

(*v. l'it.*)

malstà - zinghinaia

malta - calcina mescolata coll'arena per

murare, intriso (di calcina)

maltràtto - maltrattamento, maltratto

malvagiamaènto - malvagiamente, nefa-

riamente

malvalèi, malvalèivo - diseguale (*v. l'it.*),

ineguale

mamalòucco - capocchio, babbano, bab-

beo, babbaccio, bachiocco, badalone,

scioccone, babbuasso, babbaleo, babbio-

ne, bambo, baggiano, pippione, soro

màmmola - pulcella

màmmola (ch'a no trùva o càtta marèi,

o da mareidàsse, o barca che la liva) -

pulcella che non trova marito

màmo - pollastrone, pollastronaccio, fre-

sco, tenero di che che sia

màn - mano

màn (òuna — lava l'altra e dòutte dui

al mòuso) - aiutarsi scambievolmente

manàzzo - minaccia

mancà - mancare, restare per mancare

mancà al so dūvir - uscir del debito (*v.*

l'it.), andar fuori del dovere o della con-

venienza o del desiderio

mancà sòul piòun baèl - cadere il pre-

sente sull'uscio, la grandine è caduta in

sul far la ricolta

mancàda - gofferia (*v. l'it.*), peculato (*v.*

l'it.)

mancànzia - mancanza, fallo

mancànzia de rispèiro o de feià - affanna-

mento, afa

mancànzia de fòrze - prostrazione di for-

ze

mandà - mandare, spedire, demandare

(*v. l'it.*), commettere o rimettere (*v.*

l'it.)

mandà (agg.) - mandato, spedito

mandà a ciamà - mandare pel tale

mandà a ciòssela in tal matòre - mandare

pei fatti suoi (*v. l'it.*)

mandà a fòndo - porre al fondo

mandà a peicchitte - mandare alla forza

mandà a scrèivi - mandare lettere

mandà al o cul giòvo - mandar alle birbe,

dare il cencio, dar puleggio (*v. l'it.*)

mandà fòra - mandar fuori, diffondere

(*v. l'it.*)

mandà i anemài al pàsculo o a pasculà o

alla gièrba - aderbare (*v. l'it.*)

mandà in stòudeio o a stougià la ròba -

mandare i vestiti (od altro) a leggere o

imparare

mandà in vùlgulo - divulgare

mandà lontàn, vù - mandar via, lontano

mandà zu - trangugiare, reprimere, fre-

nare, affogare

mandaèmla in cuntoumàzeia o in lazzarìt-

to - tara per uso (*v. l'it.*)

màndola - sottomano (*v. l'it.*)

manèina - mano piccola, rasiera (*v. l'it.*)

maneizàda - branco

maneizàda de matti - nidata di pazzi (*v.*

l'it.)

maneizàda de pòunni - carpiccio (*v. l'it.*),

rifrusto

màniga - manica, doccia o doccia o doc-

cione (*v. l'it.*)

màniga de matti - nidata di pazzi (*v. l'it.*)

màniga lèrga - coscienza larga (*v. l'it.*)

màniga stritta - coscienza stretta (*v. l'it.*)

mànighi - coste, costole o costoline o ner-

bolini

mànigo - manico, astile, maniglia (*v. l'it.*), costa o costola (*v. l'it.*), pedicciuolo, pedicello, peduncolo, stelo (*v. l'it.*), scapo e fusto (*v. l'it.*), aste, tenere (*v. l'it.*)

mànigo della spada - impugnatura (*v. l'it.*)

mansouvèto - mansueto

manteignèi - mantenere, adempire, tenere, intrattenere, nudrire, conservare

manteignèi al caldo o al calür - tenere il caldo (*v. l'it.*)

manteignèi al patto o la fide o quil ch'a zi stabilèi - stare a patti di checchessia

manteignèi in possisso - tenere o conservare in possesso

manteignèisse - mantenersi

mantenaènto - immantenente

manzeipà (*verbo*) - scipare, sciupare, sciupinare (*v. l'it.*)

manzeipà al deisnà - gustare il desinare (*v. l'it.*)

manzeipà i bèzzi - sbraciare a uscita, scialquare, straziare, scacazzare i danari, profondere, dissipare, malmettere

manzeipà la roba - logorare o frustare i vestimenti, spasimare la roba

manzeipamaènto, manzeipàda, manzèipo - strazio, dissipazione, disesto, sparnazzamento, sciupinio, sciupio (*v. l'it.*)

manzèipasse òun bràzzo o òuna gamba, ecc. - sciuparsi un braccio, una gamba, ecc.

manzeipòn - dissipatore, spreco, distruggitore, uno che consumerebbe o manderebbe a male il ben di sette chiese, uno che darebbe fondo a ogni avere, uno che farebbe a mangiar coll'interesse, fonditore

manzeipòn d'alla ròba - dissipatore, sciupatore, consumatore, distruggitore delle vesti

manzèr - armentario

manzitto - giovinco

manzòglia - sottomano (*v. l'it.*)

màr - mare (*v. l'it.*), arena (*v. l'it.*), diluvio, calca, furia, moscaio (*v. l'it.*)

maràenda - merenda, asciolvere

maràenda - merendare, stare a merenda

maràenda prèima o segònda - bevazzo

maramaènto - amaramente

maràna - madre, ma di animali e specialmente di agnelli (in senso metaf.)

maràne de fràgole - piante delle fragole, fragaria

marangòn - falegname

marappaèna - tosto che, appena

marassòla - finocchiana

maravìa, marevìa - meraviglia

maraviàsse, mareviàsse, maravigiàsse, marevigiàsse - maravigliarsi

maravigìa, marevigià - meraviglia

maraviie, maravigie - meraviglie di Spagna o pappagallo

màrca - punzone (*v. l'it.*)

marcà - marcato, inusto, impresso

marcanteizà - mercantare

marcànto - mercante

marchèis - menstruo

marcià (*verbo*) - marciare

marcià (*nome*) - andatura o andare del cavallo

màrcia - andatura o andare del cavallo

màrcia a o in còuzzo - andate a cuccia (*v. l'it.*)

marciàr - quella parte del martello con cui si batte

màrco - boccale grande, bellicone (*v. l'it.*), tonfano

marcòurgio - argento vivo o mercurio, frugolo o nabisso (*fig.*), fistolo, facimale, diavolettino (*v. l'it.*)

màre de fràgole - fragaria (*v. l'it.*)

marèdà - maritare

marèdasse - maritarsi, andare a marito, prender moglie, sposarsi

marèidà - maritare

marèida (*la ròba — la gòbba*) - dote acconcia la persona (*v. l'it.*)

marèidasse - maritarsi, andare a marito, prender moglie, sposarsi

maregàla - matricale (erba)

marigià - amareggiare

marigiàsse - amareggiarsi

marizza - amarezza

marmòrgia - memoria, mente, animo, cuore, pensiero

màro (*agg.*) - amaro, amaricato o amarreggiato (*v. l'it.*)

màro - madre, letto (*v. l'it.*), madre o mamma del vino o dell'aceto

màro cumo al tüssigo o al venaèn - amaricato o amareggiato (*v. l'it.*)

màro de San Piuro - arpia, avara, pillachera, spilorcia, taccagna

màro (*la* —) - affetti o affezioni isteriche (*v. l'it.*)

marròn (specie di castagno) - marrone, fallo o errore o solecismo o barbarismo (*fig.*)

marròn ròsto - bruciata

mars - va là, va avanti, va via, sbrigati, vanne

martùro - martirio o dolore (per male fisico)

marzàn - pennato, segolo

marzèi (*nome*) - imputridito, putridito, putrefatto

marzèi (*verbo*) - imputridire, putridire, putrefare

marzèisso (*l'acqua — i pài*) - l'acqua rovina o rompe i ponti, l'acqua fa marcire i pali (*v. l'it.*)

màrzo (mese) - marzo

màrzo - stantio, marcio, fungoso, rancore (*v. l'it.*)

màrzo sòutto e avrèil bagnà biàto al cun-tadèin ch'a giò somenà - aprile piovoso e maggio ventoso anno frutticoso

mascarà (*verbo*) - mascherare

màscara - maschera

mascaràsse - mascherarsi

mascaròn - fegatoso (*v. l'it.*)

mascaròn de prùva - fegatoso (*v. l'it.*) (id. come *mòuso de* —)

mascaròtto - fegatoso (*v. l'it.*)

mascellàdi - mascellari

mascherà (*nome*) - mascherato

mascièr - albero sterile

màscio - maschio, ganghero

mascolà - mestatoio

màssa - troppo, molto, lungo tempo, di soverchio, oltre al bisogno o alle convenienze

massèr - massaio (*v. l'it.*)

masteigà - masticare

masteigàla baèn - ripensare di una cosa (*v. l'it.*)

mastèl da bagni - semicupio (*v. l'it.*)

mastèlla - mastello (*v. l'it.*)

masenà - macinare

màsena - macina, mola

màtta - matto (carta, *v. l'it.*)

matteità, mattizzo, mattàda - follezza, follia, cervellagine

matteizà - delirare, uscire di se

màtto - pazzo

matto cumo òun cavàl - matto da sette cotte o spacciato o spolpato o tredici mesi all'anno

mattoutèin - mattutino propr. l'ora canonica

màzza - bacchetta, bacchettina, gretola, camato

mazzà - ammazzato, ucciso, defunto per ammazzato, spento, attonito, stordito

mazzà - ammazzare, uccidere, levar di terra (*v. l'it.*), ammorzare, ferire (*v. l'it.*), sciugare, estinguere, stordire, sbalordire, confondere, smorzare, spegnere

mazzà la còllara o la ràbbeia o al fògo o la lòumo - ammorzare la collera o la rabbia, spegnere il fuoco o il lume

mazzà la roba o al sò - gettar via o accoppiare le cose sue (*v. l'it.*)

màzza (*ch'òuna sagitta me o te o lo* —) - che io o tu o egli muoia

mazzàsse - ammazzarsi, uccidersi

mazzàsse sùlo, da si stisso - ammazzarsi, uccidersi da se o da se stesso

mazzàsse zura de òuna roba o còssa - ammazzarsi in una cosa (*v. l'it.*)

màzzo - ciocca o rappa (*v. l'it.*), gavetta

mè, mègio, mèio - mio, di me, mi

medità, meità - imitare

mègio - mio, di me

mèi - io, me, a mie mani, di per me

meignògnola o meignògnole - adulazione, lusinghe, paroline, cacherie o leziosaggini (*v. l'it.*), accarezzamento, vezzo, amminamento, moine, dilette, seduzioni

mèigoula, mèigoulo, mèigoulòuza - bri-ciolo, menomissima parte di checchessia, tagliuolo, pocolino, miccino, chicchichino,

miccinino, cichino, micolino, gocciolo (*v. l'it.*), gocciolina, minuzzolino, tagliuolo, un minimo che, tantino, pochino, zinzino
meigrè - emigrè (*v. l'it.*)

meinciòin, mo meinciòin! - *v. cogiòin*

meincion - *v. cogiòn (d'uomo)*

meincionà - burlare, schernire, beffare, torre su, tirare in alcuno, levare a cavallo (*v. l'it.*), soiare, dare la baia o la berta o la quadra o la soia, minchionare, beffeggiare, berteggiare, scherzare, farsi gabbo, pigliare a gabbo, scornacchiare, motteggiare, gabbare, infinocchiare, dar la burla o la ciancia, coglionare, dileggiare, cocchiare, coccare, corbellare, deridere, abbindolare

meincionàda - scornacchiata, scornacchiamento, berteggiamento, corbellatura, coglionatura, burla

meincionadùr - *v. cogionadùr*

meincionarèia - *v. cogionarèia*

meincionarèie - *v. monàde*

meincionàsse - mangiare il cacio o del cacio (*fig., v. l'it.*)

mèinga, mèiga (quista no zi — òuna bòuzara o bòudela o bòuscara o fùtta o monàda!) - questa non è una buccia o fronda di porro o non è una baia o favola!

meinoudèl - gentileto di complissione

meinòuta - minuta (*v. l'it.*)

meirà - mirare, riguardare, osservare, guardare (*v. l'it.*)

mèira - mira, riguardo, considerazione

meirà giòusto o dritto - accertare il colpo

meisaèrgia - miseria, stento (*v. l'it.*)

meisaèrgia granda o tanto granda ch'a fa pagòura - gran miseria o povertà, miseria al sommo

meisaràbelo - miserabile

meiscièr - mestiere, arte

meisòura - misura

meisòura gagiàda o bondànta - misura abbondante

meisourà, meisouràsse - misurare

meisourà, meisouràsse i altri cul so brazolèr - misurare gli altri al suo dosso o colino, passetto, credere che tutti sieno come se

meisòura (i òmi no se — cul bràzzo o brazolèr) - gli uomini non si misurano a pertiche

meissedàsse, meiseiàsse - convolversi, mescolarsi

meisseià Abregi cun Samaretàni - confondere insieme cose disparate, le lancie colle mannaie

meisseiòto - guazzabuglio, mescuglio, viluppo, pecoreccio, zuppa, confusione, farraggine, impastamento, impasto, tara, intriso (*v. l'it.*)

meisseiòto de ròba in cumpòsta - composta o composizione (*v. l'it.*)

meisseiòto insèina règula o ch'a no giò ne tei ne mei - vilume

meittòuglia - matta (*v. l'it.*)

meizèizia - amicizia

meizèizia (la buttiga no vòl —) - la bottega non vuol alloggio

mellòn - pollastrone, pollastronaccio, fresco, tenero di che che sia (*v. l'it.*)

menà (nome) - condotto

menà al còul - culeggiare, sculettare

menà la cùva - arrostarla la coda

menà òuna cattèiva vèita - vivere scapestratamente o sfrenatamente o alla scapestrata

menà par al nas - mariolare, infinocchiare

mèna (ch'a — fòr de càl) - disviatore, sviatore (*v. l'it.*)

menàsse - battersi, menarsi, darsi

menestrà - battere

mèno - meno

menolaèndosela - a suo agio, a grande o a buon agio, a pancia, consolatamente, agiatamente

menolàssela - pigliarsela consolato o far che che sia consolato (*v. l'it.*), dondolare, dondolarsi, dondolarsela, stare a dondolo o a dondolarsi, incantare o imbottar la nebbia, badaluccare, dondolar la mattea, garabullare, menare il can per l'aia, abbaicare

menolòtto - cheppia, laccia

meràculo, meiràculo - miracolo

meraculùs, meiraculùs - miracoloso, casoso

mèrda - sterco, sterco di porco
mèrda tinara - sterco liquido
mèrda delle rìccie - sudiciume dell'orecchie
mèrda (òuna — de o da gnaènte) - una cosa da darle del voi o del messer
meretà - meritare
mèreta o meretia (ch'a — o ch'a — da sei o essi) - degno
mèreta (Dèio vel —) - renda il Signore a te munerazione, Dio vi rimeriti
mèreta (ogno fadèiga — prèmio) - ogni santo vuol la sua candela, o ogni fatica merita premio
meretasse - meritarsi
mèreto - merito
mèrlo - merlo (uccello, *v. l'it.*), gala (*v. l'it.*)
mero - giarra, vaso grande di terra per contener acqua ed altri liquidi
messedà, meisseià - guazzabugliare (*v. l'it.*), impastare, tramestare, tramischiare, sconvolgere, mescolare, perturbare, agitare, confondere
messedà, meisseià (nome) - mescolato, confuso (*v. l'it.*)
messedà le carte - fare o scozzare le carte (term. di giuoco)
messedà mèrda - rammemorare cose trasandate e di data lontana specialmente se spiacenti
messedamaènto, meisseiamaènto - sconvolgimento, movimento, irritamento, brulichio
mezzarì, mezzarèia, mezzarèigia - mezzo
mèzzo - mezzo
mezzo còutto - incotto (*agg., v. l'it.*)
mezzo mouràl - correntino (*v. l'it.*)
mezodèi, mezzozòrno - mezzodì
mida - meta ossia mucchio o ecc., barca (*v. l'it.*)
midigà - medicare, curare
midigasse - medicarsi, curarsi
migiareina - treggia (*v. l'it.*)
miùr - migliore
miludèia, miludèigia - ironia, maniera, apparenza (*v. l'it.*)
mireiggiàna - meridiana (*v. l'it.*)
mìs - mese

misàta - mesata
mìsi d'alle zavùlle - mesi disagiati o calamitosi o miserabili
missa - messa
misso - imposto, messo, assiso per situato
misso a couffolòn o a couzzolòn - accovacciato
misso all'incànto o all'asta - incantato (*v. l'it.*)
misso fòra - espresso (*v. l'it.*)
misso in balla - abballato, imballato (*v. l'it.*)
misso in borizzo - ingalluzzato, messo in zurlo o in zurro o in gazzurro
misso in capponèra - incarcerato (*v. l'it.*)
misso in o in tal sàcco - insaccato, rin-saccato (*v. l'it.*)
misso in pòunto o in dòutto pòunto - aggiustato per l'appunto, assestato
misso in sette o zaènto zièli - incielato, fatto angelo (*v. l'it.*)
misso in ùrdene o in fèila o in sciaèra - instrutto (*v. l'it.*)
misso vù - escluso, rigettato
misso (ch'i ghe giò — o ch'a ghe zi stà — òuna infàma) - calunniato
missùr - conchetta (*v. l'it.*)
mittarissa - (*v. fornaio*), infornatore, scaldatore (*v. idem*)
mittèin (al —) - squilla del giorno
mittèina - mattina
mittèina (l'altra —) - ier mattina l'altra
mittèini (i —) - squilla del giorno
mò - foggia
mocaròl - conchetta (*v. l'it.*)
mòda - moda
mòda bouzaràda o bouzaròna o maladitta o porca o pouttana - moda malvagia o cattiva
mogià - mettere o tenere in molle (*v. l'it.*)
mòl, mògio - molle cioè bagnato, ammolato
mòl, mògio (al giaèro o zi — cumo ch'al fòusso stà in tòun mastèl de acqua) - la camicia gli si sarebbe torta (*v. l'it.*)
molà, mougìà al o la giàzzo - dimoiare, didiacciare

mòla bòuzara o **bòudela** o **bòuscara** - cap-pita!, capperi!, cappiterina, cacasangue!, cacio!, cagna!, cancherusse!

molà, mougìa (*nome*) (**ch'a ghe giò — al friddo**) - sgranchiato

molèscio - inquieto (*v. l'it.*)

mollà al bòusto - sfibbiare o slacciare o dislacciare il busto

mollà al friddo - addolcire o addolcare o rallentare il freddo

mollà i càin dalla gòubbeia - sguinzagliare i cani

mollà, mougìa i cavii o i cavilli - scrinare

mollaèna - mollica del pane ossia l'interno

mollàsse dall'osso - uscir dal manico (*v. l'it.*)

mòlo - rilassato o scinto

moltòn - ariete

momaènto - momento, occasione

mòna - sciocco, scimunito, allocco, gnocco (*v. cogiòn - d'uomo*), coso (*v. l'it.*), stiticuzzo (*v. l'it.*), cencio molle, gallina bagnata, tentennone, cacapensieri, non esser ne carne ne pesce, bue (*d'uomo*), pollastrone, pollastronaccio, tenero di che che sia (*v. l'it.*), freddo (*agg., v. l'it.*), capocchio, babbano, babbeo, babbaccio, bachiocco, babalone, scioccone, babbuasso, babbaleo, babbione, bambo, stivale

mòna de òmo - coso (*v. l'it.*), stiticuzzo (*v. l'it.*)

mòna lèda o lissa - insulso, sciocco, lonzo, grullo, patetico, melanconico, dubbioso, esitante, irresoluto, tentennone, uomo senza sale, timido, cencio molle, gallina bagnata, pigro, lento, cotale, ghiozzo, baggiano, pippione, soro, babbeo, minchione, balordo

monàda - baia, frottola, ciamengola, bazzicature, bazzine, bazzecola, cianciafruscola, ciarpa, corbelleria, scimunitaggine, baiucola, minchioneria, malanno (*v. l'it.*), ragazzata, puerilità, fanciullagine, baia, fantocceria, bagatella, beccatella, inezia, chiappola, chiappoleria, frascheria, cosellina, coglioneria, ciancia o ciancellata o castroneria, beffa (*v. l'it.*), balordaggine

monàda (**che —!, che gràn —!, òuna gràn —!**) - una gran cosa!, che gran cosa! (*d'ambo v. l'it.*)

monàde - ciancerelle, cianciafruscole, zaccchere, bordellerie o bazzicature o carabattole (*v. l'it.*), fronzoli o nastrini o frastagli o cianfrusaglie (*v. l'it.*)

mondà, mondà par còsta - mondare, arroncare o sarchiare (*v. l'it.*), tagliare i tralci superflui delle viti

mòndo - mondo, flagello (*v. l'it.*), filatèra (*v. l'it.*), folata

mòndo alla rovèssa (assol.) o **chèi giò da vè o chèi giò da vè giò da dà** - il tempo o il caso di ... li abbatte (?), chi ha da dare addimanda

monida, munida - contanti, danaro, moneta

monneighèla - due di spade nelle carte da giuoco

montà - montare, esaltare (*v. l'it.*), calvalcare, coprire (*v. l'it.*), calcare

montà zura o de zura o inver de zura o sòun o sòunzo o sòuso - andare sopra o di sopra o verso la parte superiore, calcare (*v. l'it.*)

mònta (**praèsto la ghe — e praèsto la ghe passa**) - acqua che corre non porta veleno

montàn - fringuello, pincione

montàsse - corredarsi (*v. l'it.*)

monteisèl - colle o monticello o poggio (*v. l'it.*)

mònti òun drèio l'altro - giogaia di monti

mònto - monte, mucchio, cumulo, barca (*v. l'it.*), gruzzo, gruzzolo (*v. l'it.*)

mònto (**fa —**) - ammucciare

mòr (**al — praèsto**) - ei vuol morire (*v. l'it.*)

morè - putto, garzone di bordo

mòri, morèi - morire, partire di vita, uscire di vita, andare fra i più

mòri da rèidi - ridere smoderatamente

mòri, morèi drèio òuna o de òuna - fare il cascamorto, spasimar per una, cotto d'una

mòri, morèi (**al vol —**) - ei vuol morire (*v. l'it.*)

mòri (i no lassi — sto affàr) - non lo lascio impunito

mòri (o ch'a se zi par —) - in estremo (*v. l'it.*)

mòri zura calco - morire alla vista di qualche cosa

mòrsa - morsa (*v. l'it.*), cosetta, cosuccia, cosettina, cosarella, minuzzincola (*v. l'it.*)

morseigamaènto - mordicamento

morseigòn, morseigòn della murùsa o d'al murùs o d'al marèi o della mougìr - succhio, rosa in pelle

mòrso - freno, imboccatura

morto (*agg.*) - morto, attonito, stordito, che non frutta, decesso

mòrto (*sost.*) - morte

mòrto (*sost.*) - morto, cadavere, defunto per ammazzato, spetto, immagine, fantasma, visione, decesso

mòrto spànto - spolpo (*v. l'it.*), innamorato o fradicio o guasto o sino ai capelli o cotto spolpato

mòrto Crèisto stoudàde le candile - fatta la festa corso il pallio

mortolòn - morticcio

mòstra - fascia o lista di panno o seta o simili che si mette attorno le vesti in generale, scarabattola per vendere, campione, saggio, mostra, finta (*v. l'it.*)

mostrà (*nome*) - mostrato

mostrà - mostrare, far conoscere

mostrà al feiàncò - farsi scorgere

mostrà cul bastòn - insegnar altrui rodere i coti

mostrà fòra - espresso (*v. l'it.*)

mostrà i daènti - ragnare

mostrà le so carizze - esporre le sue ragioni coll'appoggio di scritti

mostrà mòus - far faccia, tenere contro, fare o mostrar fronte

mostrà òuna còssa par al bòus della ciàvo - mostrare una cosa per limbicco

mostrà par gràzeia o gràzeia grànda - mostrare una cosa per limbicco o per un buco o fesso di grattugia

mostrà par isaèmpio - addurre, allegare, produrre

mòstra (dalla — se cugnùsso la paèzza) - ai segnali si conoscon le palle (*v. l'it.*)

mostràsse - mostrarsi, apparire

mostràsse bòn o cattèivo o trèisto - riuscire altrui buono o cattivo (*v. l'it.*)

mòstro - mostro, contraffatto (*v. l'it.*)

mòstro (baèl —) (per ironia) - deforme, diviso o di figura o di statura piccola (*v. l'it.*)

mòto - moto, andare (*nome*), andamento, andatura

mòto (*agg.*) - mosso

motteisèin o baèl motteisèin - atterello (*v. l'it.*)

mòtto - gesto, segno, cenno

mòuccio - mucchio, luffo, struffo, gruzzo, gruzzolo, monte

mòuccio de càse - ceppo di case (*v. l'it.*)

moudà - mutare, cangiare

moudà pagis - andare ad abitare in altro paese o mutare stanza

moudà (al — de casa) - tramuta o tramutanza (*v. l'it.*)

moudamaènto - cambiatura, cambiamento, cangiamento

moudamaènto de casa - tramuta o tramutanza (*v. l'it.*)

moudàsse - mutarsi, cangiarsi

moudàsse de camèisa - riuscire dal guscio (*v. l'it.*), cangiare (*v. l'it.*)

moudàsse de mèille culùri - cangiarsi di più colori

moudiòn, mougìòn - mensola

moudrèina, moudreinèlla - grappella (uva, *v. l'it.*)

mòuffo - chioccio, malinconico, mesto, insulso

mòuffo mòuffo - grullo grullo (*v. l'it.*)

mougìa, mollà - lasciare, sciogliere, scagliare, sfibbiare, slacciare, dilacciare, dislegare

mougìa, mollà i zirci o i zirci praèsto - partorire, esser prossima al parto

mougìa, mollà la fàssa o le fàsse - sbendare

mougìa, mollà òun pòunto - recedere dalla propria opinione

mougiàsse dalla vàssa - spiccarsi dall'osso (i frutti)

mougiàsse (no — dalla vàssa) - non spicarsi dall'osso (i frutti)

mougir - moglie

mougir (la — d'al ladro no rèido saèmpro) - sempre non istà il mal dov'ei si posa, sempre non ride la moglie, da ultimo è bel tempo, alla fine si canta il gloria, le allegrezze dei tristi duran poco, tutte le volpi alla fine si riveggono in pellicceria

moulein - molino (*v. l'it.*)

mouleinà - fermentare o lievitare (*v. l'it.*)

mouleinà - stillare o beccarsi il cervello, fantasticare, arpicare col cervello, mulinare, girandolare, abbacare degli zeri

mouleinèl - filatoio

moulizzo - caponaggine

moulleisèin - mollicino

mòulo - incaparbitto, capaccio (*v. l'it.*), caparbio, incornato

mòulta - condanna pecuniaria, multa, pena

mouràgia, mœur - muraglia, muro

mouràl - corrente o piana (*v. l'it.*)

mouritto - sponda o parapetto o spalletta

mourolitto - muricciuolo o muretto (*v. l'it.*)

mòus, mòuso - viso, faccia, volto, ardire, fronte (*v. l'it.*)

mòus da despètti o **ch'a zi contràrgio** o **contragègno** - viso odioso o antipatico

mòus rùtto o **da pouttana** - faccia dura

mòuso ch'a dèis calco, mòus ch'a no dèis o **no vol dèi gnaènte** - volto che significa o esprime, volto che non significa o non esprime

mòuso da o de càn o **abrègio** o **zoudègio** - stampa di castagnacci, mascherone, bertuccion, cagnazzo, figura da cembalo, vi-saccio, una cera da castraporci, brutto quanto l'accidia o il diavolo, ceffautto (*v. l'it.*), viso da fariseo o da longino o rincagnato

mòuso da pouttana - frontoso, audace, sfrontato, sfacciato

mòuso feilà - faccia affilata, viso o volto affilato

mòuso (bròutto —) - ceffautto (*v. l'it.*), viso arcigno (*v. l'it.*)

mòuseico - musico o castrato (*v. l'it.*)

mòusèina - gruzzo o gruzzolo (*v. l'it.*)

moussitto - volticello (dim. di volto)

mòussolo - cofano (conchiglia marina, *v. l'it.*)

moussulèin - moscherino, beone, bevone, bibace, moscione, vinolento, gorgione, cingiglione, succia, trincon, asciuga botte

moustazzòn - ceffautto (*v. l'it.*)

mòuto - muto, ammutolito, cheto

mòuvisse - muoversi (*v. l'it.*), vacillare, scassarsi, scassinarsi (*v. l'it.*)

mòvi - muovere, provocare, brandire (*v. l'it.*)

mòvi al còr - toccare il cuore

mòvi al còrpo - rilassare il ventre

mòvi l'ourèina - provocare l'orina

mòvi òuna lèitia - intentare una lite

mòvi (ch'a no me mòvi de zà) - che non mi possa muovere di quà!

mòvime (i no lassi sto affàr insèina —) - non lo lascio impunito

mòvisse cumo i gàmbari - fare o muoversi come il gambero (*v. l'it.*), andare a ritroso (*v. l'it.*)

mù, mùdo - modo, maniera, voglia, volere, sensi, mezzo, fatto (*v. l'it.*), foggia, verso (*v. l'it.*)

mucà - smoccolare

mucàssela - andarsene, andarsi, andar via, fuggire, farsela

mulleificà (*verbo*) - ammorbicare (*v. l'it.*)

muncèzion - ammonizione

muniòla - gruzzo o gruzzolo (*v. l'it.*)

mùrca - morchia

murùs, murùsa - cura dolce (*v. l'it.*)

mùsca - mosca

mùsca d'oro - mosca o calabrone dei ro-sai (*v. l'it.*)

mùsca, mùsche (le — saèmpro se tàcca o va drèio le carògne o i cain magri) - a cani magri van le mosche, chi à a rompere il collo trova la strada al buio

mutèivo - avviso (*v. l'it.*), motivo

mùzzo, mùzzi - purgatura del naso

N

nàdo (in) - obbliquo, torto
nàgia - progenie, stirpe, generazione, razza
nàgia de bastàrdi o de mòuli - bastardume
nàma, nòma - soltanto, solo (*avv.*), affatto
 pochi, non più che (*v. l'it.*), se non
nancùs - affannoso o che apporta affanno (*v. l'it.*)
nanèin - cazzatello, botolo, scricciolo, pigmeo, omiciattolo (*v. l'it.*)
nanzisseità - necessità, bisogno
narèida - narita (*v. l'it.*)
nareizà - andare a croscio o cadente o piombando
naròn - barbaro, crudele, inumano, tiranno (*v. l'it. di Nerone*)
nàs - naso
nàs de carrùba - naso grande (*v. l'it.*)
nàs (ch'a giò bon —) - sagace
nàs (ch'a giò al — schèizzo o scheizza) - simo
nasà - odorare, accorgersi, fiutare (tanto in senso morale che materiale)
nasàda - frustatura o nasata (*v. l'it.*)
nasitto - boncinello, nasello (*v. l'it.*)
nàso (ch'a — da lònzi) - sagace
nassessàrgio - necessario, privato o bottino o necessario o cesso o cacatoio
nàssi - nascere, accadere, avvenire, succedere, arrivare, intervenire, venire in capo (*v. l'it.*), uscire (*v. l'it.*)
nàssi al càgio - venir a caso, accadere
nàssi culla cameisitta - nascere in piedi o vestito o in grembo a Giove (*v. l'it.*)
nàssi dal fàngo - derivare dal nulla (*v. l'it.*)
nàssi la pavìgia o pavìa o le peimpinèlle o i barbastii - sfarfallare
nàsso (ch'a — da o cumo da òuna zavùlla) - bulboso (*v. l'it.*)
nàto - nato, accaduto, seguito
nàto (ch'a zi poco ch'al zi — o — da poco) - infante per recente
navegà - navigare
navegà (ch'a no se pol —) - innavigabile

navegà da nòu, da nùvo o da recàvo - rinavigare o navigare di nuovo
naveisèlla - orecchino (*v. l'it.*)
'nde - ve ne, ce ne, ci, a quello, a quelli, ad essi, a lui, loro, vi
ne - ne
ne asti ne pasti - ne uti ne puti (*v. l'it.*)
ne càvo ne cùda - ne principio ne fine
ne saèsto ne gràzeia - ne rima ne ragione
nèi - nido
nèi de zeioìn o de ozài o de sourèisi - zazzera rabbuffata
neibeizìon - inibizione
neiccià - stridere (dei sorci e nottole)
nèiccio, nèiccia - castone
neinsòun - nessuno, alcuno
nèistra - inetto, (di donna) monna merda o poco fila o cionna o scocca il fuso o il filo
neiùri - in niun luogo, in niuna parte
nèmbro - membro, cazzo, membro virile, pene, cotale, baccello
nèrvo, nèrvo maggiùr - garretto
nevegàda pèiccia - nevischia, nevischio
nigà - negare, annegare, sommergere
nigà le còsse giòuste o Crèisto in crus - negare il paiuolo in capo
nigàsse - annegarsi, andare naufrago, naufragare, sommergersi
nìgliginzia - incuria
nigòzio - negozio, faccenda, fatto, affari, coso (*v. l'it.*), cazzo, membro, pene, cotale, baccello
nìgri - frumento volpato
nìgro - bruno, livido
nìgro (sost.) - nero
nìgro d'al caveièl (?) - areola
nigròura - lividezza, lividore
nine - cioccia
nittà - purgare, mondare (*v. l'it.*), rimondare, nettare, rinettare, dibruscare (*v. l'it.*), schiacciare (*v. l'it.*), sbucciare o dibucciare o levar la buccia (*v. l'it.*), spicchiare (*v. l'it.*), curare o imbiancare (*v. l'it.*)

nittà (*nome*) - bruscato, dibruscato, potato, curato o mondato o rimandato (*v. l'it.*), dibucciato o sbucciato, sventrato (*v. l'it.*), imbiancato
nittà i càvi - dibruscare i tralci lasciati per frutto alla vite
nittà i ciùtti - spillaccherare
nittà i fòssi - rinettare i fossi o le fosse, affondare una fossa
nittà la bùcca - sfociare (*v. l'it.*)
nittà la pònga - sgozzare (*v. l'it.*)
nittà le pàne d'al formentòn - scartoccia-re (*v. l'it.*)
nittàsse i daènti o le rìccie - stuzzicarsi o nettarsi i denti o le orecchie
nitto - netto, disgombro, puro o schietto (di metalli), curato, mondato, rimondato, imbiancato, nettato, rinettato
niùri - in niun luogo, in niuna parte
nò - no, non
no bourlaèndo - a dire il vero, a vero dire, parlando sul serio
no ghe - no, non
no 'nde, no ghende - non vè, non ce, non ce n', non c', non ci
nòbele, nòbeli - mobile (*sost.*) e specialmente gli utensili domestici
nòbeli de casa - robe, masserizia, suppellettili
nòia - noia, straccaggine o stracchezza (*v. l'it.*)
nòl, nòl ghe - egli non, non ci, non vi, non c', non ce

nòl, nòlo - nolo, mercede (*v. l'it.*)
nòm - nome, fama, riputazione
nònno - avo, avolo
nònno d'al beisnònno - bisarcavolo
nònze - nozze
nosèlla - uovolo (*v. l'it.*)
nòssi? nòssi? - è vero?
nòstro - nostro, di noi
notà - annotare, registrare, tenere a conto, prendere per iscritto
notà, notà d'òuna cuntraddeiziòn - impedire alla libertà d'uno (*v. l'it.*)
notà le càzze - notare (*v. l'it.*)
noudà (*verbo*) - nuotare, andare a nuoto o nuotando
noudà in tal brùdo gràss - stare a panciollè o a piè pari, nuotare nel lardo
noudà in tala bondànzia - nuotare nel lardo (*v. l'it.*)
nòudo - nudo, ignudo
nòudo e cròudo - brullo (*v. l'it.*)
noullà - annullare, cassare
nouvèizzo - sposo novello
nouvèizzo (del —), nouvèizza (della —), nouvèizzi (dii —) - nuziale
nòuvula, nòuvulo - nube, sciame d'api volante
nozaènto - innocente, semplice
nùdo - nodo, giuntura (*v. l'it.*)
nui - noi
nutèizia - notizia
nùva (*sost.*) - novella, nuova, notizia
nùvo - nuovo, infante (*v. l'it.*)

O

o - quando, allorquando, allorchè, se, posto che, come
o o - piano piano o a bell'agio (*v. l'it.*)
o al daènto o la massèlla - o bere o affogare
o ch'a zi ciàr - all'aer chiaro
o ch'a zi scòur - all'aer fosco

o ch'i, o ch'a - quando, allorquando, allorchè, se, posto che
o coussèi o colà - o in questo o in quell'altro modo, o in un modo o nell'altro, in qualunque modo, comunque
o sèi o nò, o baèn draènto o baèn fòra - pigliar partito decisamente, appigliarsi o

afferrarsi o negare, o sí o no, risolvere dentro o fuori, o guasto o fatto, o dentro o fuori

obbiegà (*verbo*) - obbligare, costringere, forzare, sforzare, astringere

obbiegà, obbiegàsse - addossarsi, prendere assunto, ingaggiarsi

obbiegà (*nome*) - obbligato, tenuto

obbiegà a tasi - turare altrui la bocca (*v. l'it.*)

òbbiego - obbligo, scritta o scritto (*v. l'it.*)

occagìon - occasione, cagione, motivo, causa, ragione

ogìa - odiare

ògia (*le fimmane se — infrà de gile*) - non par la donna all'altre donne bella, ecc. (*v. l'it.*)

ògia (*ch'a — i cain*) - cinofobo

ògio - odio, livore

ògio sacrito o in sì - rancore o amarezza
ogno - ogni

ognorànto - ignorante, un baccello dai paternostri, non conosce la luna di Bologna, è di natura asinina, non sa l'abbicci, in mille anni non saprebbe accozzare tre man di noccioli

ognorànto, ognorànto cumo òun tàcco o al còul - ignorante in cremisi, capo di assiuolo, buaccio, non sa distinguere

ognorantòn, ognorantàzzo - ignorantone

oh! - oh!, quanto e come (*v. l'it.*)

oh che baèl! - oh che minchione!, gran martuffo!

oh che caretà, o careità pilùsa - carità di monna candida (*v. l'it.*), amor del tarlo, oh tu sei caritativo!

oh Dèio - per segno di dolore o di respiro dopo finito quello

oh Dèio, oh Dèio mèio o mègio - ah, ah!, oh, oimè (*di tutti v. l'it.*), aimè, ahimè, ohimè

oh giòvo! - oh! canchita!

oh giòusto - o zucche (*v. l'it.*)

oh la bòuzara! - capperi!, cappita!, canchero!, diamine!, domine!, cappiterina!, cacasanguè!, cacio!, cagna!, cancherusse!

ohi! - ehi!, dimmi!, amico (*v. l'it.*)

olà - via, su, orsù, olà, animo, zitto, taci

omàzzo - uomaccione, compagnone, gigante, fastellaccio, babbuasso, castracane
ombra - ombra, spettro, immagine, fantasma, visione

ombrèlla - cappello o pileo del fungo

òmero - vomero

omitto - monaco (*v. l'it.*)

òmo - uomo

òmo bòn o da baèn - dabbene, da bene, uomo dabbene

òmo caldo o calurùs - uomo collerico o iracondo

òmo cattèivo o trèisto, baròn de còr cattèivo - malcristiano, malandrino, malbigatto, malintenzionato, uomo bigio, di cattiva cottoia

òmo ch'a balla sòulla còrda o ballarèin o spagnolitto - uomo equivoco o dubbio

òmo ch'a giò delle mèrde o delle merde cul gròstolo o delle cagàde o delle monàde - cacapensieri

òmo ch'a giò bèzzi o al mòrto in casa o in cassa, òmo de bèzzi o sòldi - uomo danaroso o danaioso

òmo ch'a no zi piòun... - smaschiato (*v. l'it.*)

òmo ch'a zi in tal feiùr della gità o piòun baèl d'al vèivi o della so vèita - uomo nel fiore dell'età

òmo ciàr o seinzierà - uomo di chiara fede

òmo còmedo - uomo agiato o adagiato (*v. l'it.*)

òmo de bòn còr - uomo liberale

òmo de bòn taèmpo - compagnone, buon compagnone

òmo de bontaèmpo - godente, buon compagnone, che fa tempone, che si dà tempone, che sguazza o stà in allegria o che si piglia il mondo come viene

òmo de campàgna - coltivatore della terra

òmo de cartèllo - persona celebre o famigerata o rinomata

òmo de còr o de pìtto o de ànema - uomo che à coraggio o cuore in petto o ingegno o valore

òmo de cunsaènzia - coscienziato

òmo de dui fazze - uomo di due facce, tamburino (*v. l'it.*), te come io

òmo de fèrro o **azzalà** - uomo ferrigno (*v. l'it.*)

òmo de saèsto o **ch'a sà pourassè** o **piòun de tanti quil ch'al dèis** - dotto, erudito, illuminato (e simili)

òmo deiffèizele a contentà - uomo di difficile contentamento

òmo deffezeilòtto o **souttèilo** - uomo difficiletto o sputaperle o stiticuzzo o gravetto o incomodo (*v. l'it.*)

òmo deffèizilo - uomo difficoltoso o difficultoso o stitico o inquieto o aromatico

òmo drizzà - ravviato, rimesso, ravviato sulla buona via

òmo fàzele a contaentà - uomo di facile contentamento

òmo fèin - uomo fino o come la seta (*v. l'it.*)

òmo friddo o **lisso** o **insèina sàngo** - cencio molle, coso, gallina o pulcin bagnato, tentennone, cacapensieri, non esser ne carne ne pesce

òmo insarrà - uomo coperto (*v. l'it.*)

òmo insèina o **insèinza còr** - crudo, crudele

òmo insèina o **insèinza saèsto** - sgarbato

òmo mal fatto o **insèina saèsto** - fastellone, fastellaccio, personaccia (*v. l'it.*)

onfigà (*verbo*) - insozzare, insozzire (*v. l'it.*)

onfigamaènto, **onfigàda** - bruttura, imbrattamento, sozzume, sozzore (*v. l'it.*)

ònto - unto, lordo (*v. l'it.*)

ònta - oncia, dito (*v. l'it.*)

ònti - ungere, lordare (*v. l'it.*)

òntisse - ungersi

òntisse le boudèlle - cibarsi, mangiare, ristorarsi col cibo

opàncò - calcetto (*v. l'it.*)

òpera, **òpara** - lavoro gratuito prestato dai comunisti

òpera granda o **maladitta** o **de stròusseio** o **strusseiusa** o **sfadeigùsa** o **d'al giòvo** - fattura od opera grande (*v. l'it.*)

òpera pèiccia o **da gnaènte** - opera piccola (*v. l'it.*)

oraziòn - orazione, preghiera

orbà (*verbo*) - abbacinare (*v. l'it.*)

orbamaènto, **orbamaènto della maènto** - illusione

orbàsse - ammutolire (*v. l'it.*)

òrbo - cieco, privo di germogli (di pampani)

òro - oro

òro (no zi — che la pàgo) - è una cosa che non si può pagare, sono gioie che non hanno pago

orzà - battere

osèl - uccello

osellà - uccellare, zimbellare, allettare, a-descare, inescare, aescare, lusingare (*v. l'it.*)

òsso - osso

osso d'al fèil della scaèna - spondilo, spondulo

osso dii didi - falangi o internodii (*v. l'it.*)

òssocòllo - capocollo

ostaensòrgio - ostensorio (*v. l'it.*)

òua, **òuva** - uva

òua de lèipreio o **calàbreio** - zibibbo

oubbeidèi - ubbidire, stare a obbedienza, acconsentire (*v. l'it.*)

oubbeidèisso (ch'a no —) - contraffacente o contraffattore (*v. l'it.*)

oubbeidèisso (ch'a — alla man o alla braèna) - abboccare (di cavallo)

oubbeigiaènto - obbediente, lubrico (*v. l'it.*)

oubbeigiaèntia - ubbidienza

òucci, **òuccio ch'a bròusa** o **fòulmena** o **foulmenia** - occhi od occhio che uccide il cristiano, occhi assassini

òucci bòin, **bòni**, **ch'a vido**, **vi pourassè lonzi** - acutezza di vista ed anche metaf. di mente

òucci frudài o **fudràdi de prissòutto** - occhi allucinati

òucci sbalzèidi - occhi sporgenti in fuori

òucci sberlàdi (ch'a giò i —) - sciarpellato, sciarpellino, scerpellato

òucci, **òuccio (ch'i òucci saèmpro làgre-mo o lagremia e bròusa o ch'al òuccio saèmpro làgre-mo o lagremia e bròusa)** - epifora

oucciàda - occhiata (*v. l'it.*), sguardo

òuccio - occhio, gemma od occhio cioè quella parte dell'albero per cui rampolla, vista, il buco del martello

ouccitto - occhio piccolo, quella parte dura e nera della fava o dei fagioli, anello (*v. l'it.*)

oudeiziàzzo - soprassenno, gran senno

oudeiziitto - sennino, sennuzzo

oudèizio - giudizio (*v. l'it.*), senno, arresto (*v. l'it.*), cervello, accorgimento (*v. l'it.*), avvedimento, accortezza, avvertenza (*v. l'it.*)

oudèizio a spaèndi - assegnatezza

oudèizio da pòstolo - soprassenno, gran senno, cervello, providenza

oudeizion - soprassenno, gran senno

ouffèizeio - ufficio

òugio - olio

ougneidòun, ognodòun - ognuno, ciascuno, ciascheduno

oulèiva, ouli, oulèia - oliva

òultemo, òulteimo - ultimo

oumeglià - umiliato

oumerà - numerare

oumerà òun lèibro - cartolare (*v. l'it.*)

òumero - numero

òun, òuno - uno

òun a pèra dell'altro - al pari, di pari, del pari

òun baèl da gnaènte nùvo o nòu - un bel nulla, una ghiarabaldana, uno zero, un niente

òun baèl ràpo d'òua, òuna pèrtiga - improporzionato, sperticato

òun baèl tùcco de fimmena - femminoccia

òun beianco e òun bròun, tanto par òun o par òmo - ognuno dee pagare lo scotto

òun bouttèiro - grasso bracato, grassissimo, tutto sugna (*v. l'it.*)

òun cazzèisseimo, id. id. gnaènte, òun càzzo, òun càzzo gnaènte - ne lisca ne calia, cica, niente, niente affatto, nò, mai nò

òun cònta l'altro, òun anànzì òun in drèio - al pria al poi (*v. l'it.*)

òun drèio l'altro - fila, riga, seguito (*v. l'it.*)

òun drèio o despòl l'altro - a vicenda o successivamente

òun gòtto de acqua - piano che non si levi polvere (*v. l'it.*)

òun incànto, òuna maravía - a maraviglia, a capello, per l'appunto, benissimo, di rondone, di vanga (*v. l'it. di ambo*)

òun par l'altro - a gara

òun par òun, òun alla vòlta - ad uno ad uno

òun pètte de lana - cardata (*v. l'it.*)

òun po' alla vòlta - a poco a poco, adagio un poco, a cosa a cosa

òun po' alla vòlta Cattèina se vòlta - a gradi, gradatamente, a cosa a cosa, a cosa per cosa, a una cosa per volta, adagio un poco

òun po' de grasso - grassello (*v. l'it.*)

òun po' de taèmpo - dilazioncella

òun po' dulzo o òun po' amàro - dolce-amaro (*v. l'it.*)

òun po' friddo o giazà - freddiccio, soffreddo

òun po' grèvo o pisànto o pisòco - piuttosto grave, grave anzi che nò

òun po' infeiammà - infiammatello, affocaticcio (*v. l'it.*)

òun po' piòun òun po' mènò - poco più poco meno

òun po' o tantèin o tantinèin o pochit-tèin o feià o òuna mèigula o meigulòuzza - alquanto

òun pochi alla vòlta o par vòlta - alla sfilata, alla spicciolata

òun sèi òun nò - alternamente

òun tàl, òun zaèrto, òun tàl dii tàl - un tale

òun tantèin innamorà - innamoratino

òun zi... òun co... - un coglione o corbellone o minchione (*v. l'it.*)

òun zura l'altro, òuna zura l'altra - a più doppii

òuna fimmena ch'a fà sarveizj - servigiale (*v. l'it.*)

òuna vòlta par òmo - ciascheduno al suo giro

ounèi - unire

ounèi (nome) - unito

ounèisse - unirsi, collegarsi

òungia - unghia, ugnà (*v. l'it.*)

ounùr - audacia
ounvål - uguale, stesso, pari
ounzà, ounzasse - solere, usare, essere in uso o in costume, assuefare, avvezzare, fare
ounzà (nome) - usato, trito (*v. l'it.*)
ounzà pulèiteica - barcheggiare, destreggiare, traccheggiare, temporeggiare, usar politica (*v. l'it.*)
ounzànzia - usanza, uso, costume, costumanza
ounzasse - solersi, usarsi, assuefarsi
òunzo - uso, costume, usanza, costumanza
ourèina - orina
ourlà - urlare, stridere o stridire o squittire o sguitire o bocciare (*v. l'it.*), cantare stridevolmente o sgraziatamente
ourlà - gridare, strepitare, strillare, levare strido o grido, schiamazzare, sfatarsi in grida, uggiolare, mugghiare, gracchiare (*v. l'it.*)

ourlà zura de calcodùn - sgridare alcuno, gridare o garrire o far romore in capo o testa ad alcuno
òurla (a se —) - c'è delle contese o baruffe o differenze, si grida, la marina è turbata
òurlo - urlo, grido
ourtà (nome) - urtato, cozzato
ourtà (verbo) - urtare, battere insieme, ferire (*v. l'it.*)
òurta (la zi òuna còssa ch'a —) - ella è una cosa che fa gridare (*v. l'it.*)
ourtasse - urtarsi, battersi insieme, adontarsi o recarsela (*v. l'it.*)
ousmà - fiutare
òusma - fiuto, pastura (*v. l'it.*)
ousòuria - usura
oustèizia - giustizia, ragione
ousteramaènto - austeramente, con austerità
òutelo - utile, utilità, guadagno, profitto
òzeio - ozio, agio, tempo, campo, comodo

P

pacca - colpo, bussa, danno, scapito, perdita
pacche maladitte o pouttane porche - mazzate o picchiate che hanno a pelar l'osso, o forti o sode
padèi - patire, soffrire
padèi òun fourmeigoulamaènto - informicolare
padèi (ch'a pol —) - patibile
padèlla (la — ghe dèis alla farsura) - come disse la padella al paiuolo fatti in là che tu mi tigni, lo sbandito che corre dietro al condannato
padronànzia, padronànzia insaèmbro - condominio, proprietà
paèi, paidei al vèin o la còtta - smaltire il vino (*v. l'it.*)
paèl - pelle (*v. l'it.*)
paèl de càn - schiena da buffone (*v. l'it.*)
paèl (i no vorràv che la me — pagàss)

o portàss la paèna par i altri) - non vorrei patire o portar la pena per un altro, il porco patisce le pene del cane
paellàmo - coiamo
paenà - penare, stare in pena, aver pena
paèna (avv.) - appena, tosto che
paèna (nome) - condanna pecuniaria, multa, pena (si mor. che fis.), pensiero
paèna la galèia o la vèita o al càvo o la testa - è nera la galea, vitale, capitale (*v. l'it.*), c'è pena di morte
paendaènto - pendente (*v. l'it.*)
paèngo - condenso, fitto, folto
paensà (nome) - pensare, pensiero, consiglio
paensà - pensare, stimare, credere, stare pensoso, essere in pensiero, essere (*v. l'it.*), curarsi (*v. l'it.*), prender cura, aver a cuore
paensà all'ànema - acconciarsi dell'anima

paensà deversamaènto - togliersi dall'altrui parere

paensà sòun - pensare attentamente

paensà (ch'a no se pòl —) - impensabile
paensàghe baèn, paensà e repaensà zura òun affàr - ruminare o rugumare (*v. l'it.*)

paensèr, pinsiaèr - pensiero, stravaganza, capriccio, idea, incarico, carico (*v. l'it. di ambo*), animo, sentimento, pensare (*nome*), congettura, mente, pena (mor.), mira, riguardo, considerazione, cura

paensèr cattèivo - maltalento

paenserùs - pensoso, in pensieri

paerdaràvo (al — la camèisa) - farebbe a perdere colle tasche vuote (*v. l'it.*)

paèrdi - perdere, cadere di ...

paèrdi a braghisse o barghisse o bràghe calàde - perdere a tutte fave o a tutti voti
paèrdi al baèl - sfiorire (*v. l'it.*)

paèrdi al fèilo d'al descùrso - uscire di senno (*v. l'it.*)

paèrdi al stàgno - logorarsi la stagnatura

paèrdi al taèmpo - passare il tempo a fare un buco nell'acqua, zappare nell'arena
paèrdi de òuccio - perdere di vista

paèrdi i fèrri - sferrare o disferrare (*v. l'it.*)

paèrdi l'amùr - disaffezionarsi

paèrdi la gràzeia - uscir dell'animo di alcuno

paèrdi la vèita - cadere della vita

paèrdi (no — ne vèinzi) - fare patta nel giuoco

paèrdi (no'nde — òuna o no — ònza) - tirar l'aiuolo (*v. l'it.*)

paèrdisse - perdersi, consumarsi, andarsene (*v. l'it.*)

paèrdisse de ànemo, de spèireito, de curàggio, de còr o paèrdi al ànemo, al spèireito, al curàggio, al còr - perdersi di animo, sbigottirsi, scoraggiarsi, sgomentarsi

paèrdisse de spèireito o curàggio - cagliare (*v. l'it.*)

paèrdisse in tal calèigo - andare in dileguo (*v. l'it.*)

paèrdisse in tòuna scouzira de acqua - affogare in un bicchiere di acqua, o alla porticiuola (*v. l'it.*)

paèrla - perla

paèrla (beianca cumo òuna —) - perla (*v. l'it.*)

paèrso - perduto, defunto (*v. l'it.*)

paèsta - peste, (come *avv.*, niente, nulla, neppure e simili), assedio o mal'affinimento o improntaccio (*v. l'it. di tutti tre*), quantità grande, un fracasso o flagello o subisso o nugolo, filatera (*v. l'it.*), moltitudine, sequenza, folata, lezzo, infezione di peste o pestilenza o contagio, fistolo, frugolo, facimale, diavoletto (*v. l'it.*), infezione

paèsta de fimmene - femminiera

paèsta de osài o zeìoin - uccellame

paèsta de pòvari o povaritti - poveraglia

paèsta de sarvitàuri - servitorume

paèsta de zaènto - gentame

paèsta te daga - che ti venga il morbo, il fistolo, la peste, ecc., Dio ti dia il malanno, che ti venga la rabbia o la continua, che tristo e dolente ti faccia Iddio, gavocciolo

paèzo - peggiore, peggio (*sost.*)

paèzo al tacòn ch'al bòuso - il rimedio è peggiore del male, imbottare sopra la faccia (*v. l'it.*)

paèzza - allacciatura o brachiere (*v. l'it.*), zinnale, capezzale, collaretto o collarino da donna, fazzoletto da collo, spallino (*v. l'it.*)

pagà - pagare, soffrire, appagare

pàga - paga, pagamento

pagà al baveràzo o la bivòuda o al bìvi o la bonamàn - pagare o dare la bevitura

pagà al dazeio - gabellare (*v. l'it.*)

pagà al duvir - sciorre l'obbligo

pagà al fèio - pagare il fio o lo scotto o la pena o le lische

pagà culla paèl o culla vèita, pagà culla carno - pagare il fio d'ossa e di polpe (*v. l'it.*)

pàga d'al mis - mesata

pagà de zuravèia o sòulla o de zura la bruca - soprapagare

pagamaènto - pagamento, paga, compensa
pagari, pagarèia, pagarèigia - tassa, imposizione, imposta, gravezza (*v. l'it.*), acatto (*v. l'it.*)

pagarò - carta debitoria o obbligatoria
pagàsse - pagarsi
pàgia - paglia, carice, sala
pàgia de carèghe o cargièghe o candrèghe - carice (*v. l'it.*), sala (*v. l'it.*)
pagis - paese, città
pagisàn - paesano
pagisàni - paesani, terra (*fig.*, per gli abitanti delle terre)
paglòuch - fieno grosso da pantano (*v. l'it.*)
pagòura - soffiola, spavento, rimescolamento (*v. l'it.*), spauracchio
pagòura baèlla o bòna o maladitta o bouzaròna o boudelòna o bouscaròna - battisoffiola delle belle, paura sgangheratissima
pagourà de o par ròbe o che no vâl gnaènte - affogare in un bicchiere di acqua o alla porticiuola
pagòura, pagòura (ch'a fa —) - paura, timore, spavento, esitamento, esitazione, batticuore formidato (*v. l'it.*)
pai, pèie - piede, gamba, piede del cavallo
pai in tal còul (igno — — — parà anànti) - ogni prun fa siepe (*v. l'it.*)
paladùra - ronchetta
palàncola - pancone (*v. l'it.*)
palisà - palesare, scoprire le proprie o altrui intenzioni
palisàsse - palesarsi, scoprirsi, manifestarsi
palmaentà (verbo) - intavolare (*v. l'it.*)
palmaènto, palimaènto - palco per trammezzo orizzontale
palpà - stazionare, maneggiare, toccare lascivamente
palpouccià - stazionare, maneggiare, toccare lascivamente
palpougnà - stazionare, maneggiare, toccare lascivamente
paltàn - belletta
pàn - pane
pàn bourzà o incandèi - pane incotico o cotto arrabbiato
pàn còutto zutta la zinèisia o zìnera - pasimata (*v. l'it.*)

pàn gèmo - pane che non abbia il necessario lievito o non sia giunto alla conveniente fermentazione
pàn in brù, pan in brùdo - pane bagnato nel brodo
pàn zèrbo - pane che abbia oltrepassata la conveniente fermentazione, o che abbia più lievito del necessario
pàn (no zi — par i so daènti) - non è terreno dei suoi ferri (*v. l'it.*)
panaròl - tavoliere o tavoliere (*v. l'it.*)
pancùgolo - *v.* fornaio
panneisèl - mantellino (*v. l'it.*)
pànno - panno, coltre (dei morti)
pànno gròsso - lendinella (*v. l'it.*)
pantomèina - lazzo (*v. l'it.*)
pànza - pancia, ventre
panzòn - pancione, buzzone, corpacciuto (*v. l'it.*), corputo (*v. l'it.*), corpulento (*v. l'it.*)
pappafèigo - rigogolo o rigoletto (uccello, *v. l'it.*)
par àbeto - abitualmente
par al passà, par taèmpo passà, par l'anànti o anànti - per il o nel tempo passato, da oggi indietro
par amùr, par còssa - a cagione, a motivo
par amùr chi - acciocchè
par amùr chi nò - acciocchè non
par àrgia - in o per aria
par azzedaènto o càgio o sòrta o sòrto o furtòuna - fortunatamente, casualmente, per fortuna, a fortuna, a sorte, a caso
par baèl delètto - a bel diletto
par barlèicchete o par barlòcchete - a dritto o a torto
par bèzzi - a prezzo
par bòrdi, par passà taèmpo - per trastullo o trastullazione o passatempo
par cossa? - a che? (*v. l'it.*), perchè?
par còsa, par cagìon - per mezzo
par Crèisto! par crèispo! - perbacco, affè mia, affè di dieci
par cumpanèia - per compiacenza
par da drèio - per la parte di dietro
par de fòra o par la parto de fòra - di fuori, di fuori, per la parte esteriore

par deiàna de dèia, par deiàna in canna,
par deiàna baccaràna - in fede buona, af-
 fè di Dio, affeddidieci

par deiàna o dèia - possibile!, poffar bac-
 co!

par draènto o par la pàrte de draènto -
 di dentro, per la parte inferiore

par dritto, par dritta reiga - dirittamente
 o per dritta riga

par dritto o par stòrto - di ruffa, di ruf-
 folo raffola, a dritto o a torto, a dritto
 o a rovescio (*di tutti, v. l'it.*)

par fà o par nifa - a dritto o a rovescio
par fòrza - fuor voglia, for voglia, contro
 volontà, contro stomaco, di mala voglia,
 mal volentieri

par gnaènte - gratuitamente, a grato, di
 grato, invano, a voto, per niente, di ban-
 do, in dono, per somma grazia, a vile
 prezzo, senza compenso o pagamento o
 premio

par gnaènte a no se giò gnaènte - non si
 può pigliar pesci senza immollarsi, non
 c'è carne senza osso

par gràzeia de Dèio - la o per la Dio gra-
 zia

par gràzeia sòva o sòia o sò - sua mercè,
 la sua mercè, la grazia sua, per la grazia
 sua

par l'appòunto - giusto giusto, a lingua,
 sul proposito, a tal proposito, oh non me
 ne raccontava, ora che mi risovviene!

par la còurta, par al somedèr - fuori di
 strada (*v. l'it.*), per tragetti

par le còurte o scourtargiòle o la piòun
fàzela - per la piana o per la strada (*v.*
l'it.)

par le lònghè - alla lunga, lentamente

par lòngho e par travèssu o par trèssu -
 al lungo ed al traverso

par mál - in mala parte

par màn - per via, alle mani

par mè o par al mè parìr o par quil ch'a
me pàr o par la mè pounòn o par al
me vidi - a mio parere, secondo me o
 la mia opinione, come a me sembra

par mèi - quanto a me

par mùdo da dèi, par dèi, par òun dèitto
 - per una cotal maniera di dire, come a
 dire, vuol dire

par òun altro - di un altro

par òun càgio - a un o a un bel bisogno

par òun dàto, par òun càgio, par càgio,

par al càgio - per esempio, supposto, per
 ipotesi o supposto

par òun tucco de pan - a vile prezzo, a
 buon prezzo, a buon mercato, per un pez-
 zo di pane

par qual fèin, par qual ouggètto, par qual
mutèivo, par quala cagion - a che?

par quil - per quanto

par quil ch'a me par - a mio parere

par quil ch'a revàrda o ch'a zi - in ma-
 teria, in ciò che appartiene

par quil ch'a se vi o vido - in vista
 (*avv.*), apparentemente

par quisto - a questo fine

par sànti devanzài - alle guagnele, alle
 sante guagnele, per questo santo dio, gua-
 gnele

pàr sò - pari a se, o per ordine, o per
 grado, o per altro

par sò (ch'a no zi de — —) - l'opposto

par sòleto - al solito

par sòrto, par càgio, par furtòuna - ca-
 sualmente, di rimbalzo

par sto signo santo e vivo d'Iddèio - alla
 croce di Dio (*v. l'it.*)

par terra - a terra

par travèssu, par trèssu - a traverso

par trèssu - di mal occhio

par zaèrto, par l'appòunto - per certo,
 con certezza, certo, certamente, sì, appun-
 to, per l'appunto, a capello, di certo, co-
 me di pipe, giusto

pàr (ch'a — ch'al tèira dòutti i sànti zu

dall'altàr o da mòuri) - chiesolastro per
 ipocrisia, chietino, bacchettone, baciapile,
 baciapolvere, bizzoco, spigolistro, stro-
 piccione, ipocritone, mangiaparadiso, col-
 lotorto, torcicollo, schiodacristi, picchia-
 petto, pinzoccherone, santifizza, graffia-
 santi

pàr (ch'a — ch'al no abbio mai vèisto
gràzeia d'Iddèio) - gorgione

pàr (ch'a — ch'al vòugia destaccà o teirà zu i santi d'al altàr o mòur) - bacchettoni, baciapile, spigolistro, graffiasanti
pàr (ch'a — òuna tùrro) - bastracone, gallione
pàr (i — sbravazèini e poi i se càga in bràghe o zutta) - han faccia di leoni e cuor di scricciolo
pàr (la me — dòura) - la mi par agra, la mi par ostica (*v. l'it.*)
pàr (òuna mùsca ghe — òun cavàl) - le biche gli paion montagne, un bruscolo gli pare una trave
parà - luogo disbandeggiato (*v. l'it.*)
parà (*verbo*) - ...
parabolàn - cianciero, ciancioso, cianci-vendolo
paracàrro - pilastro o pilastrino (*v. l'it.*)
paràda (ancùra i no la giè — zu o ab-basso) - non posso inghiottir la pillola, non la posso sgozzare (*v. l'it.*)
paradèis - paradiso
paraènto - parente
paraènti dulùr de daènti, paraènti alla lãrga - i fratelli s'odiano, i parenti vengono a noia, corrucio di fratelli fà più che due flagelli (*v. l'it.*)
paraènzia - apparenza
paraènzia (gran — e poca sustànzia) - gran rombazzo e poca lana, assai pampini e poca uva, molto fumo e poco arrosto
paraènzia (no basta la — a ghe vòl sustànzia) - parere e non essere è lo stesso che filare e non tessere
paramùsche - cazzo, membro, pene, cotali, baccello
parangòn - paragone, confronto
parapitto - sponda o parapetto o spalletta (*v. l'it.*)
parchì - perchè, acciò, a che? (*v. l'it.*)
parchì chi nò - acciocchè non
parchì chi - acciocchè
pardecatùr, predecatùr, pardecatùr, predecatùr, pridecatùr, pridicatùr - predicatore, cicalatore, cicalonaccio, cicaliere, cicalone, cicalaccio, ciarlone, ciarlatore, gracchia, gracchione, rompica-po
pardòn - perdono, condonazione del fallo commesso o della pena

paretà - parità
parfèinta (*avv.*) - eccesso di che che sia, per giunto, per sopraggiù (*v. l'it.*)
parì - parere (*verbo*), aver l'apparenza o faccia, perdere figura (*v. l'it.*)
parì (*nome*) - parete, passino (dei tessitori)
parì al gallitto de Donna Chicca - ad ogni casa appicca il maio, par l'asino del pentolaio che si ferma ad ogni uscio
parì bòn o cattèivo o trèisto - riuscire altrui buono o cattivo (*v. l'it.*)
parì da vè tüssigo o venaèn in bucca - aver la bocca amaricata o amareggiata
parì de o da stràgno - sembrare strano
parì òun càzzo in gròglia - gonfiare, gonfiarsi, tronfiare, insuperbire
parì òun fòulmeno - folgorare (*v. l'it.*)
parì òun zèingano - parere un zingano (*v. l'it.*)
parì (no — bòn) - essere dispariscente
paricci, fem. pariccie - più, parecchi, diversi
pariccià, paricciàsse - allestire, allestirsi, ammannire (*v. l'it.*)
pariccià (*nome*) - apparecchiato, preparato, ammannito
pariccià al bòus par le fondamaènte - fondare (*v. l'it.*)
paricciàsse a nigà o a stà sòulla nigatèiva o a dèi de nò - mettersi al niego (*v. l'it.*)
parir - parere (*v. l'it.*)
parlà - parlare, favellare, dire
parlà (*nome*) - parlato, favellato (*met.* attaccato, sindacato, criticato, censurato, ecc.), discorso
parlà baèl e franco òun laenguàzo - avere espedito un linguaggio (*v. l'it.*)
parlà cul còr in màn - dire o parlare o venire o andare col cuore in mano, parlare col cuore sulle labbra, aver sulla lingua quel che si à nel cuore
parlà dai cuppi in sòun - porre la bocca in cielo o entrare in sagrestia (*fig., v. l'it.*)
parlà fòr de rasòn o insèina rasòn o fondamaènto o porpòseto o oudèizio - sragionare

parlà imbroglià o **cunfòus** o **ch'a no ghe se trùva** o **càtta al fèilo** o **al drìtto** o **ne càvo ne cùda** o **ch'a no se capèisso** o **intaèndo** - discorso o parlare confuso o imbrogliato

parlà in tàì tèrmini - stare nei termini, uscire dal convenevole

parlà massa o **trùppo** o **pourassè** - empersi la bocca di che che sia (*v. l'it.*)

parlà quil ch'a vaèn in bucca - tirare di pratica (*v. l'it.*)

parlà storto - partirsi dal diritto

parlà zura dòutti o **piòun de dòutti** o **saèmpro sùl** - tenere il campanello (*v. l'it.*)

pàrla (ch'a — **baèn** o **poulèito** o **deivei-namaènto**) - ben parlante

pàrla (i — o a se —) - si parla, si dice, è sparso o ne va grido, se ne bucina o se ne mormora

parlamaènto - dialogo, discorso

parlàsse - parlarsi

pàro - padre

pàro d'al beisnònno - arcavolo, atavo

paròla - parola, inteso (*sost.*, *v. l'it.*)

paròle de collègio - risposta evasiva (*v. l'it.*)

paròle dulce - parole melate o più dolci dello zucchero

paròle gràsse - parole grasse (*v. l'it.*)

paròle (le — **zi paròle** e **i fàtti zi fàtti**) - i fatti sono maschi e le parole femmine, il voto senza l'opera non basta

paròle (**pourassè** — e **pochi fatti**) - molti baci e pochi quattrini, assai pampani e poca uva

parolòne - parolone, parole ampollose

paròn - padrone

paròn cumo òun altro, **paròn insaèmbro**,

paròn anca lòu - compadrone, proprietario

paròussula - cingallegra

paroussulèin - cingallegra minore (*v. di questa voce nell'it.*)

parpagnàcco - confortino, bericuocolo

parsaentà - insinuare (*v. l'it.*)

parsaènto - presente

parsaènzia - presenza, sembianza, aspetto

parsòna - persona

parte (ch'a fà le —) - divisore

partèi, **partèido** - partito (*sost.*)

partèida - partita

partèida vaèrta - partita aperta, credito (*v. l'it.*)

partèido, **partèi** - stato, stretto, situazione, partito

parteignèi - appartenere, aspettare o spettare, pervenire (*v. l'it.*)

partezeipia (ch'a — **insaèmbro** o **cumo òun altro**) - compartecipe

parto - parte, luogo (*sost.*), canto, corno dell'altare

parto intisa - d'intelligenza

parto (da **òuna** — e **dall'altra**) - scambievolmente

partourèi, **parturèi** - partorire, sgravarsi, disgravidare, spregnare, sgravidare

parzètto - comandamento, precetto

pàs - pace

pasculà - pascere

pasculèivolo - pascolo

pàsqua - pasqua

pàsqua alta - quando viene tarda cioè molto innanzi nel mese di aprile

pàsqua bassa - quando viene più presto o cade nel mese di marzo

passà - colare (*v. l'it.*), valicare (*v. l'it.*), passare, depurare un liquido, sormontare, stare per passare, continuare (*v. l'it.*)

passà (*nome*) - passato, corso (*v. l'it.*), trascorso, scorso

passà a svàzzo - guardare, passare a guado o a guazza

passà al founmà o **al càllo** - passare i bolli o il fiore della gioventù o il ruzzo degli amori

passà da bànda a bànda o **da òuna bànda all'altra** - trafiggere (*v. l'it.*)

passà òun friddo od **òun giazzòum** - correre un tremore

passà par càvo o **maènto** o **marmòrgia** o **còr** o **paensèr** o **cào** - andare nella memoria o nell'animo (*v. l'it.*)

passà par la maènto o **par paensèr** o **par càvo** o **par marmòrgia** - venire in mente o in cuore, cadere in mente o in pensiero, sovvenire, tornare avanti (*v. l'it.*)

passà par sacchitto o par carta, ecc. -colato o feltrato (*v. l'it.*)

passà par travèss o par mezzo - fendere (*v. l'it.*)

passà sòutto - andare netto, restare esente o libero

passà vultra - vincere

passà (ch'a fà — i dutùri e i fràti) - carminativo (*fig., v. l'it.*)

pàssa (ogno anno — òun anno, ogno dèi — òun dèi) - ogni dì ne va un dì

passàda - feltrazione (*v. l'it.*), posa, posata

passàla sòutta - passarsela senza castigo

passarò (no la te — nò a coussègio) - non la passerà no così

passèi (verbo), passèisse - appassarsi, ravvincidire (*v. l'it.*)

passèl - foraterra o piuolo o piantatore (*v. l'it.*), ancerrino (*v. l'it.*)

pàss o (sost.) - passo, stato, stretto, situazione, partito, strada, via

pàss o (agg.) - appassato, appassito, ravvincidito

pàss o (ch'a zi o ch'a par òun Crèsto...) - passo (*v. l'it.*)

pàsta grettàda - semolino (*v. l'it.*)

pastèco - pax tecum (*v. Prop. Monti*)

pasteisèin - pastetto (*v. l'it.*)

pastèizzo - mescolio o pasticcio (*v. l'it.*), intrigo o rivoltura o gherminella (*v. l'it.*), baratteria o viluppo (*v. l'it.*), guazzabuglio (*v. l'it.*), confusione

pasteizzòn - ciarpiera, ciarpone, frugatore

pàsto - convito

pàsto gràndo - pranzo o desinare o convito grande

pastòn - bonario, buon pasticciano o pastaccio (*v. l'it.*)

pastrouccià - impiastriacciare, intridere (*v. l'it.*)

pastùr - pastore

pastùra - geto

patalòn - brachetta o toppa dei calzoni

paternà - parlare alla lunga

patrecà - praticare

pàtreco - pratico

patrenòstro - cannoncello (*v. l'it.*)

patto - patto, promessa, inteso (*nome*), condizione

pattoouvèi - pattuire, convenire, trarre patto

pavia, pavigia - farfalla (*v. l'it.*)

pavonàzzo - livido

peccà - peccato, compassione

peccà (ch'a ghe fà —) - impietosito

pècher - calicione alla tedesca (*v. l'it.*)

pedàna - balza, dappiè (*v. l'it.*)

pedòta - orma, pedata, traccia, pestasegno per vestigio od orma

peducciarèia - avarizia estrema

pefani, pefanèia, pefanèigia - epifania o festa dell'apparizione del Signore

peiàdena - catino (*v. l'it.*), conchetta (*v. l'it.*)

peiàga - piaga

peiàn - piano

peiàn barbaèr che l'acqua scùtta - andar nell'un via uno o anfanare o ciondolare

o cincischiare o far passo di picca o indugiare o posa piano o pian barbier che il vanno è caldo o metterla in sul liuto

o in musica (*di tutti v. l'it.*)

peiàn peianèn - pian piano

peiàn (chèi vā — vā sà) - andare sano (*v. l'it.*), pian piano si vā ratto, a una a una disse colui che ferrava le oche

peiàna - davanale

peiancòn - chiusino o lastrone (*v. l'it.*)

peianèn - pianino

peiangistaèrgio - nicchiamento o rammarrico (*v. l'it.*)

peianito - pianeta, stella (per destino)

peianitta - ago (*v. l'it.*)

peianòura - pianura

peianta - pianta

peiantàda - vigna

peianzi (nome) - pianto

peianzi - piangere, colare (*v. l'it.*)

peianzi addòso la ròba o i dràppi o i vistèiti - cascar le vestimenta di dosso (*v. l'it.*)

peiàs (ch'a ghe — a rèidi) - beffeggiatore, beffatore, corbellatore, berteggiatore, motteggiatore, mottegevole, scherzevole, sollazzevole, burlevole, burliero, motteggioso

peiàs (ch'a ghe — al ciùuccio) - cionciatore, succiabeone, succiatore (*v. l'it.*)

peiàsi - piacere, amare, andare a gusto o a stomaco o a genio, confarsi, garbare, gustare (*v. l'it.*), dar nel genio, venire a grado (*v. l'it.*)

peiàsi, peiàs (a ghe — a stà cun dòutti i so còmedi o dòutte le so comedità) - egli è un falaninna, dorme coi guanti, è fatto di fiato, si accorda al caldo o come le pecore, la paura gli guarda la vigna (*v. l'it.*)

peiàsi, peiàs (i me —) - essi o quelli mi piacciono

peiàtto - bacino della bilancia

peiattolùs - appiccaticcio (*v. l'it.*)

peiazir, peiasir - piacere, cosa grata, finezza, riguardo, cortecchia, solleticamento, sollucheramento, titillamento

peicà, peicàsse - pendere, sospendere, attaccare, appicare (*v. l'it.*), impiccare
peicà (nome) - sospeso, attaccato, giustiziato, impiccato (*v. l'it.*), impicatello, capestro (*v. l'it.*), ribaldonaccio

peicca (ch'a —) - pendente

peicca (ch'i me — in mezzo de peiàzza) - io vo' che mi sia fritto il fegato o io giocherei la mia testa contro un berlingozzo (*v. l'it.*)

peicàda - impiccagione

peiccadùr - rampino

peiccàndoulo - ciondolo

peiccatàla al còul o ai cogiòin - ficcatevela o aspettatevela dietrovia o dietro a casa, puoi ficcartela dietrovia

peicchia (ch'a —) - pendente

peicchitto - picchetto (giuoco), forza (*fig.*), numero di soldati, quarta parte di un passo di legne (*per tutto v. l'it.*)

peiccio, peicculo - piccolo, lento, umile (*v. l'it.*)

peiccoulà - ciondolare, penzolare

peicculia (ch'a —) - pendente

peicula - cazzo, membro, pene, cotale, baccello

peietà - pietà, compassione

peigna - arpia, avaro, spilorcio, pillacchera, taccagno (anche a donna)

peignàtta - pignatta, cielo del forno (*v. l'it.*)

peignàtta rùtta - pignatta fessa o crepata o spaccata

peignattèr - pignattaro, che fa o vende pignatte

peindoulà - ciondolare, penzolare

peindoulo - ciondolo

peinfarni - danari, soldi

peinteiccià - brizzolato (*v. l'it.*), vario

peintùr, peintùr dii me cogiòin - pittore da chiocciolo

peinzo - cocca (*v. l'it.*)

peio, peiglio - bazza (*v. l'it.*)

peiòu sòun (sòui affèitti a no ghe —) - del fitto non ne beccan le passere

peiòu (ch'a ghe —) - grondante (in tempo pres.)

peiòva - pioggia

peiòva salsa - melume

peiòvi (verbo) - piovere, grondare

peiòvi (nome) - inclinazione del tetto, stillicidio (*v. l'it.*)

peiòvi al deirèitto o la sarveitòu d'al — - *v. l'it.*

peiòvi massa o pourassè - trapiovere

peiòvi (a cattro) - tetto che da tutte quattro parti manda l'acqua

peiòvi (a dui) - tetto che dall'una parte e dall'altra manda l'acqua

peiòvi (a tri) - tetto che da tre parti manda l'acqua

peioviva (ch'a ghe —) - grondante in tempo passato

peipadùr - pipatore, fumatore

peipèi - bilibili o curra curra (*v. l'it. di* chiamare le galline)

peirgia - scommessa, imbuto (ad uomo), beone, bevone, bibace, moscione, vino-lento, gorgione, cingione, succiabeone, trincone, asciugabotte

peirgio o peirgiòtto - spegnitoio dei lumi di chiesa

peiròn - forcella (*v. l'it.*), biforcio, forchetto

peiròn de o da dui pònti - forcella da pillottare (*v. l'it.*)

peirulo - orecchino (*v. l'it.*)

peissà - pisciare, orinare

peïssa (chèi — ciàro giò in còul al mèdigo) - piscia chiaro e fatti beffe del medico, poter andare col viso scoperto (*v. l'it.*)

peïssàsse - pisciarsi

peïsseigàzzo - acrimonia (*v. l'it.*), cocimento, cuociore, frizzamento, morsicamento (*v. l'it.*)

peïssulà - trapelare (*v. l'it.*), grondare, spicciare

peistàgna - scollatura, solino da collo, colaretto (*v. l'it.*)

peïstola - epistola

peitoccà - pitoccare

peitòcco - pitocco

peitteima - importuno, moscaio, culaio (*v. l'it.*)

peittòura - dipintura

peittourà, peintourà (*nome*) - dipinto (*agg.*), lisciato o abbellito (*v. l'it.*)

peittourà, peintourà (*verbo*) - pingere

peittouràda (*agg. femm.*) - mesticata (*v. l'it.*)

peiurà (*nome*) - pianto

peïva - beccuccio dell'otre se serve a far sortire l'aria (*v. beccuccio nell'it.*)

peizzeigà - cuocere o prudere o pizzicare o frizzare o mordicare (*v. l'it.*)

peizzeigà le man - avere presta la mano

peizzo - pagliolaia, soggiogaia

pellàndria, pellandrèina - pecora che non ha molta lana

pelòto, pelòta, pèola - pilota

pèr - pari, coppia o paio

pèrdeta - perdita, danno, discapito

perfoumà, prefoumà - suffumicare (*v. l'it.*)

perghèra, prighèra - priego, preghiera

pergolitto - balaustrino (*v. l'it.*)

perlongà (*sost.*) - per indugio

perlongamaènto - differire (*sost.*)

pernòunzia, prenòunzia, prinòunzia - pronuncia, accento (*v. l'it.*)

pernounzià, prenounzià, prinounzià - pronunciare, dare

pescanèizza - *v. velo nell'it.*

pestilaènzia - diavolettino, fistolo, frugolo, facimale (*v. l'it.*)

pette - pettine

pette ciàr o ciàro - pettine rado (*v. l'it.*)

pette d'al pài - metatarso

pette della màn - metacarpo

pettenà - pettinare, scardassare

pettena o pettenia (al giò se — la cùda) - ei vuol morire (*v. l'it.*)

pettenàsse - pettinarsi, accapigliarsi, scapigliarsi, graffiarsi, sgraffignarsi, saltarsi sugli occhi o al collo, scardassarsi, spellicciarsi

piàen - pieno, colmo, colmato, ripieno, appianato, interrato (*v. l'it.*)

piàen a martellitto - pieno stivato

piàen cumo òun lòudro - ubbriaco, avvinnazzato

piàen cumo òun òu - ricco, ricchissimo, pieno di roba, zeppo, pieno stivato

piàen d'acqua - ammolato, inzuppato, abbombato, ammolito, imbevuto, impregnato (*v. l'it.*)

piàen de bombàs - imbambagiato

piàen de bòusi - bucherato, foraminoso, buccchiato, foracchiato, sforacchiato

piàen de bròuffouli o de bròccoli - imbollicato

piàen de cavii o cavilli - capelluto

piàen de ciòdi - bullettato

piàen de fazzoènde - affacendato

piàen de feiùcchi - fiocchettato

piàen de fòrza - energico

piàen de fougie - pampinoso, frondogiante (*v. l'it.*), fogliato (*v. l'it.*), fronduto, fronzuto

piàen de fòumo o bòrgia o scione o scionitte - glorioso (*v. l'it.*), pieno di vanto, ambizioso, borioso

piàen de fourmèighe - formicato (*v. l'it.*)

piàen de garnai - granelloso

piàen de gièrba o zarfoli - trafoglioso

piàen, piàena de gràzeia d'Iddèio - in quella casa c'è la dogana, ella è una dogana, affoga nella roba

piàen de gràzeia o de bona gràzeia o magnèra o de graziitta o magnèrta - aggraziato

piàen de grèilli - grilloso, ghiribizzoso, fantastico (*v. l'it.*), falotico, capriccioso

piàen de grèispe - rugoso

piàen de gròste - crostoso, crostato

piàen de gnòcchi o de grùppi o de corni o de cornitti - bernoccolato, broccoso (*v. l'it.*), tuberoso

piàen de illera - ederoso

piàen de mittòuglia - corpo pletorico

piàen de peiàghe - coperto di piaghe

piàen de pinnàcci o pinnaccièr - impenacchiato

piàen de revàrdi - ritenuto, riguardato, avvertente

piàen de ròba - carico di roba

piàen de rosàda o breisèina - brinato

piàen de sciòne - tagliacantoni, spacca-montagne, bravazzo

piàen de sùnno - sonnolento, sonnacchioso, sonnoccioso, indormito

piàen de vèin - ubbriaco, avvinazzato

piàera - pietra, sasso

piàera battòuda - pietra lavorata

piàera d'al tucco - pietra del tocco per saggiare l'oro

piàeràda - ciottolata (*v. l'it.*)

pidimèia - infezione di peste o pestilenza o contagio, infezione

pìgura - pecora

pìgurèr - mandriale

piiga - piega

piigà - piegare

piigàda, piigamaènto, piigadòura - incurvazione, incurvamento, incurvatura

piigàsse - piegarsi, scendere (*v. l'it.*)

piita - piega (*v. l'it.*), ruga (*v. l'it.*), crespia (*v. l'it.*)

piita (cattèiva —) - grinza (*v. l'it.*)

piitèina - orlatura

piizà - pieggiare, costituirsi mallevadore

piizàri, piizarèia, piizarèigia - pieggeria

piizàsse - pieggiare a se stesso

piizo - pieggio

pil - pelo

pil biltrèin - fior delle guancie (*v. l'it.*)

pilà, pilàsse - pelare

pilà la gallèina infèinta ch'a no la crèida o zèiga - pelare e non mordere, il buon pastore tosa non iscortica

pilèizza - pelliccia, gonna (*met., v. l'it.*)

pilòn - colonna (*v. l'it.*)

pilùs - villosa, vellosa (*v. l'it.*)

pindèijo - china, chinata, declività, scendimento

pinitaènzia - penitenza

pìnna - penna

pìnnari - quei piccoli fili non tessuti che pendono dai tappeti ed altri panni, incor-satura (*v. l'it.*)

pìnnèl - pennello

pìnnèl da vaènto - girellaio, volandino, carrucola, voltabile, banderuola, che ha il cervello a oriuolo o sopra la berretta, girandola, matto come un...

pìnnellà, pìnnellà baèn òun - mal dire di alcuno, scardassare, levare i brani di che che sia, dare il cardo o il mattone o la cardatura, lavorare uno di straforo (*v. l'it.*)

pìnsionà (nome) - giubilato, emerito (*v. l'it.*)

pìnsionà (verbo) - giubilare, dare il riposo (*v. l'it.*)

pìntèisse - aver pentimento, pentirsi

piòun - più, maggiore

piòun alto o grandò o piòun de dòutti alto o grandò - sovrano (*v. l'it.*), massimo

piòun ch'a ... - quanto più

piòun ch'a se pòl - oltre misura

piòun che de prèssa - di botta, di posta, di presente, isso fatto, più che di fretta, subitaneamente, sul momento

piòun d'al duvir o d'al besògno - oltre al bisogno o alle convenienze

piòun de dòutto, che altro - sopra ogni altra cosa, più che altro

piòun de òun - parecchi, molti

piòun slargo che lòngho - poccioso

piòun vèccio - maggiore d'età

pìr, pìro - pera

pìro gnòcco - gnocco d'autunno (specie di pera)

pìreiculà - pericolare, stare a pericolo, correr a pericolo

pìrèiculo - pericolo, rischio, ripentaglio

pìrròucca - parrucca

pìrròucca ch'a par al natouràl - capina-scente

pìrurà - perorare, orare, disputare (*v. l'it.*)

pis - peso, gravezza (*v. l'it.*), incarico, carico (*v. l'it.*)

pis de càvo o càò - accapacciamento, gravedine

pìs pìs - chiamare i cani

pisà - pesare

pisà culle balanzitte - scrupoleggiare, pesar colla bilancia

pisa (ch'a — istisso) - equivalente, equipollente

pisculòn - odore naturale del pesce

pisso - pesce, lasca

pistà (nome), pisto - trito (*v. l'it.*), stritolato

pistà, pistasse - pestare

pistatela sòul còul o sòui cogiòin - ficcatevela o appetatevela dietrovia o dietro a casa, puoi ficcartela dietrovia

pistèifaro - diavolettino, fistolo, frugolo, facimale (*v. l'it.*)

pisteigà (verbo) - calcare

pisteigàda - calcamento, calcatura

pitèito - appetito

pitolà, pitolasse - appiccarsi ad alcuno (*v. l'it.*)

pitolànto - appiccaticcio (*v. l'it.*)

pittà - mettere

pittà, pittasse - appiccarsi ad alcuno (*v. l'it.*)

pittà al o cul còul par tèrra - acculattare

pittà (ch'a se —) - appiccaticcio (*v. l'it.*)

pittàlo - zombare

pittasse - mettersi

pittatele al o sòul còul o ai o sòui cogiòin - ficcatevela dietro o a caso, appetatevela dietrovia, puoi ficcartela dietrovia

pitturèina - imbusto (*v. l'it.*)

piurà - piangere, colare (*v. l'it.*), piagnugolare, sbietolare

piurà cumo le fimmene o i morèdi - darsi donnescamente al pianto

ploubbeicà (nome) - pubblicato, inditto, intimito

ploubbeicà - pubblicare, andare colom-baia, indire, intimare

ploubbeicà da par dòutto - divulgare, dar fuori o fuori (*v. l'it.*)

ploubbeicamaènto - al scoperto (*v. l'it.*), pubblicamente

pòca isattizza - impuntualità

pocalèissa - apocalisse

po', poco - pochino, tantino, zinzino, pocolino, miccino, miccichino, micolino, miccinino, cichino, gocciola (*v. l'it.*), gocciolina, minuzzolino, un minimo che, ghiozzo

pòco - poco, male (*avv.*)

pòco accòrto o asguèlto - inaccorto, imprudente, disavveduto

pòco anànzì - adess'adesso, testè, or ora, mo mo'

pòco de bòn - malcristiano, malemme, malandrino, malbigatto, malintenzionato, uomo bigio

podì - potere (*v. l'it.*), aver potere o podere, essere possente, influire (*v. l'it.*)

podì (verbo), pòl (a no se — cantà e portà la crùs o cagà e peissà o fà dui còsse in tòuna vòlta) - non si può bere e zofolare o sonare e ballare o portar la croce e sonar la campana o pianger e guardar i buoi o strigliare e tener la mula o cantare e portar la croce

podì intrà - avere entrata o intramento o accesso

podì pourassè zura de òuno o sòul còr o sull'anema de òuno - aver ascendente sopra uno, aver data la zampa della botta ad uno, influire (*v. l'it.*)

podì zèi cul so frònto vaèrto o nìtto o a coussèi o culla so fazza vaèrta - piscia chiaro e fatti beffe del medico, poter andare col viso scoperto, tener fronte, andare a fronte scoperta

podì (no — ciapà feià) - non riavere l'alito (*v. l'it.*)

podì (no — dei pàn) - non poter dir erre, essere cotto come una monna o cotto spolpato o ubbriaco

podì (no — madourèi) - avere la stretta (*v. l'it.*)

podì (no — piòun) - non poter più, essere annoiato o ristucco, non poter più a lungo (*v. l'it.*)

podì (no — stà in pài par la o de vec-
cizza o mal) - accasciare o accasciarsi (*v.*
l'it.)

podì (no — tarteignèisse o stà in pài o
zura i paèdi) - sdruciolare

podir, potir - potere, potestà, dominio

pòi (ancúra i no la — pacidèi) - non pos-
so inghiottir la pillola, non la posso sgoz-
zare (*v. l'it.*)

pòi (i no — dà o teirà al feià) - non mi
tocca a dir Galizia, non posso fiatare o
rifiatare

pòi (i no — ingiuttèila o i no pòi paràla
zu o abbasso o la no me pòl zèi zu o
abbasso) - la mi par agra, la mi par o-
stica (*v. l'it.*)

pòl (a no — stà òun gràn de miio) -
non vi entrerebbe un granello di panico

pòl (ch'a ghe se — cridi) - degno di
fede

pòl (ch'a no se — zipèi o dèi gnaènte
de o zura de lòu) - ineccepibile (*v. l'it.*)

pòl (ch'a se — fazele o fazeilmaènto im-
parà) - apprendevole

pollastrèl - pollastrone, pollastronaccio,
fresco, tenero di che che sia

pollàstro - pollastrone, pollastronaccio,
fresco, tenero di che che sia

poltròn - infingardo (*v. l'it.*)

pònta - acutezza (si di ferro, di legno),
punta, quella parte della falce ch'è curva
a guisa di becco, rebbio (*v. l'it.*), capo o
cavo (*v. l'it.*), moccolo (*v. l'it.*), punta
del capello (*v. l'it.*), ardiglione, maglia
(*v. l'it.*), chiovatura

pontà (*nome*), **pontà sòun** - appuntato
ossia cucito leggermente, imbastito

pontà - calzare con bietta calzatoia, pi-
gliare il fortore, divenir fortigno, imba-
stire (*v. l'it.*)

pontà, pontàsse - appuntare ossia cucire
leggermente, inagrar, ingarbire, inaceta-
re

pontà sòun - appuntare, imbastire (*v.*
l'it.)

pònta (ch'a —) - acetato, acetoso, acido

pontadùr - appuntatore

pòntapitto - chiavacuore

pontaròl, pontargiòl - ferrolino (*v. l'it.*)

pònte - pancone (*v. l'it.*)

pònte (ch'a giò tri —) - trisulco

pontèi - puntacuto, pungente, puntuto
(*v. l'it.*)

pònto (*agg.*) - punto

pònto, pònto a sfeilzitta - punto aperto
o a filza

pònto a spèina pìsso - punto a spina, im-
puntura (*v. l'it.*)

pònto zutta òun'ala - bruciato, punto
d'amore, cotticcio, ubbriachetto, mezzo
cotto, alticcio, brillo

pontoura - chiovatura

ponzàda - chiovatura

pònzì - pungere, ferire (*v. l'it.*), pene-
trare (*fig.*), frizzare, mordicare

pònzì baèn - richiedere la terra (*v. l'it.*)

pònzì òun cavàl - chiovare o inchiodare
o pungere un cavallo (*v. l'it.*)

pònzisse - pungersi

poppantreìn, poppàntro - agnello lattante

porbàbèlo, porbàbèle - probabile, verisi-
mile

porbàbèlmaènto - probabilmente

porcàda - cosaccia o buona spesa o cosa
che farebbe stomacare i cani (*v. l'it.*)

porcarèia, porcarèigia - porcheria, spor-
cizia, disonestà, oscenità, escrementizio
o scrementoso (*v. l'it.*), bruttura, imbrat-
tamento, sozzume, sozzore (*v. l'it.*)

porcarèia, porcarèigia dall'òungie - sudi-
cume o bruttura dell'unghia (*v. l'it.*)

porcarèia, porcarèigia dii daènti - carie o
tarlo o tartaro o calcinaccio dei denti

pòrco, porzèl - porco, bue (d'uomo), di-
sonesto od osceno (d'uomo), infingardo
(*v. l'it.*)

pòrco, porzèl o castrà - maiale

porfèta - indovinatore, fatidico, presago

pormaètti - promettere

pormìssa, promìssa - promessa, impro-
messo

pòrpio - proprio, convenevole, congruo

pòrpio!, pussèibulo! - possibile!, è egli
possibile, poffar bacco!

porsòumi, pursòumi, prusòumi - presu-
mere (*v. l'it.*)

pòrta - porta

portà - portare, riportare, allegare, appor-
tare, cagionare, concedere (*v. l'it.*)

portà (*sost.*) - andare (*nome*), andamen-
to, andatura

portà (*agg.*) - portato, dedito, dedicato,
infatuato (*v. l'it.*)

portà acqua in màr - instruire Minerva,
portare il cavolo a Legnaia o le nottole
ad Atene, insegnar partorire a sua madre
(*v. l'it.*)

portà al currùtto - vestire a bruno o a
lutto, dar bruno, essere a bruno, vestire
a nero o di nero, abbrunarsi, andare in
gramaglia

portà amùr - avere amore, amare, porta-
re affezione

porta a porta o porta pàr porta - a porta
per porta

portà d'avànto - riportare la palma o por-
tar la corona (*v. l'it.*)

portà fòra - uscire (*v. l'it.*)

portà furtùna - fortuna (*v. l'it.*)

portà grèzo - aggravare, gravare

portà i zòccheli - andare in o camminare
coi zoccoli

portà in grùppa - ingroppare (*v. l'it.*)

portà in grùppa - ingroppato (*v. l'it.*)

portà in zièl - esaltare grandemente

portà l'ambassàda o imbassàda - compli-
mentare (*v. l'it.*)

portà la nùva - annunziare

portà la veisciàda - andare netto, restare
libero o esente

portà par al brùdo - brodaio

portà par i càin - cinofilo

portà par i fròutti - fruttaiuolo (*v. l'it.*)

portà par isaèmpio - addurre, allegare,
produrre

portà vèia o vi par cunfèin - acquistare
per jus congruo (*v. l'it.*)

portà vè - addormentare (*v. l'it.*), tra-
sportare, strappare, dissipare, distorre
(*v. l'it.*), fare privo o privato

portà vè - infatuato, invasato (*v. l'it.*)

portà vè al culùr - discolorare, discolorire

portà vè al tabàrro o al gabbàn - sfer-
raiuolare o sferraiolare (*v. l'it.*)

portà vè gallèine - sgallinare (*v. l'it.*)

portà vè la bursa - tagliare la borsa (*v. l'it.*)

pòrta (al giòvo ch'a te —) - messer ma-
lanno che ti colga

pòrta (ch'a — la insìgna, la dicuraziòn)
- insignito (*v. l'it.*)

pòrta (ch'a — i pinnàcci o còrni) - bec-
co, cornuto (*v. l'it.*)

portàda - *v.* fornaio (la quantità di pane
che si porta sulla testa)

portaèndi - pretendere

portaèndi da essi de còusta de Ri - farsi
costola d'Adamo (*v. l'it.*)

portàla da cortisàn o zeimàda - portarla
alta, star sul mille, fare il quamquam,
stare in sul quamquam

portàla da gràndo o alla grànda - gran-
deggiare, filar del signore, fare il magni-
fico o il magno o del grande, stare sul
grande

portàla fòra - camparla, scamparla, uscir-
ne in bene

portàla fòra par al bòus della ciàvo - usci-
re per qualche gretola, uscirne pel rotto
della cuffia

pòralittere - portalettere (*v. l'it.*)

portarissa - *v.* fornaio

portàsse - portarsi, diportarsi, compor-
tarsi, comportare (*v. l'it.*)

portèggi - proteggere

portègisse - proteggersi

portèlla - imposta di porta o finestra ed
uscioolino (di gabbia), chiusino (*v. l'it.*)

portèlle mezze insarràde o in lèibro - fi-
nestra rabbattuta

portèsto - pretesto, invenzione, ritrovato

pòrti (i ghe pòrti destòurbo?) - signore,
guasto?, si può passare?, ci è impedi-
mento? (*v. l'it.*)

pòrtighe òun gotto de acqua - piano che
non si levi la polvere (*v. l'it.*)

porfizèia, prufizèia - profezia, vaticinio,
detto, sentenza

portiziòn - protezione

porvèrbigio - proverbio, detto, sentenza

possà (*nome*) - riposato, che riposa

possà (*verbo*) - riposare, assonnarsi (*fig.*,
v. l'it.), fare tregua

possàsse - riposarsi

possidi - possedere

possidisse - possedersi

pòsta - fatta (*v. l'it.*)

postà, postàsse, postà calcodùn, postàsse, postàsse par calcodùn - aguatere, insidiare, mettersi a posto, porsi in aguato, metter aguato, appostare alcuno, far la posta ad alcuno

postatamaènto - appostatamente

pòsto (*sost.*) - chiasso, bordello, postribolo, posto, luogo, lupanare

potaccià, potaccià de liòstro - inchiostrare, scorbiare, sgorbiare (*v. l'it.*)

potaccio - guazzabuglio (*v. l'it.*)

potaccio de liòstro - scorbio, sgorbio

potèr d'al mòndo - a vatti con Dio!, vaci scalzo!, potenza in terra!, poffare il mondo!, puh!, pape!, questa sarebbe col manico!

potolà - brontolare, borbottare, bufonchiare, stronfiare, tronfiare, fiottare, bolire

potoladùr - brontolone, borbottone, borbottatore, fiottone, gridatore, querulo, rampognoso, susurrone, bufonchino, bofonchino

pòtta, pòtta lèda - freddo (*agg., v. l'it.*), insulso, sciocco, lonzo, grullo, patetico, conico, dubbioso, esitante, irresoluto, tennone, timido, cencio molle, gallina bagnata, pigro, lento

pòtta lèda o lissa - uomo senza sale, sciocco

pougèina - ricotta

pougèina (*ch'a zi zèi in —*) - rappreso, cagliato (parlando di latte)

pougià, pouzà - battere (*fig.*), mettere, piantare, appoggiare, posare

pougià al càvo sòul cavidàl o coussèin - conficcare il capo sul piumaccio

pougià al còul in calco lògo o gliògo - acularsi o allogarsi comodamente

pougiàsse, pouzàsse - battersi (*fig.*), mettersi, piantarsi, appoggiarsi, posarsi

pougiàsse sòui cumii o cùmedi - stare gomitone o gomitoni

pougiàsse (*no —*) - stare sopra se o sopra di se o posarsi

pòugna - parte

pougnàsse - stare alla dura o al quia o sodo, addurarsi, ostinarsi, incaparsi, attestarsi, tenersi o tenersi a martello (*v. l'it.*), ficcarsi o cacciarsi in umore o in testa o in capo

pougnòn - opinione, consiglio, parere, pensiero, sentimento, fama, caponaggine

pougnùs - incaparbitto, capaccio (*v. l'it.*), caparbio, incornato

pouleicàn - leva o depressore (*v. l'it.*)

poulèito (*nome*) - abbigliato, addobbato, ornato, pulito

poulèito (*adv.*) - bene, pulito, a perfezione, convenientemente, ordinatamente

poulèizeia - pulitezza, finezza, riguardo, cortesia, piacere

pouleizzèl, pouleizzài - guardie di polizia (*v. l'it.*)

pòuno - pugno

pòuno zutta i daènti - sergozzone (*v. l'it.*)

pounteisòl - chiodo di legno negli strumenti rurali

pòupo, pòupo de Santa Fùsca - figura da cembalo o del calotta, fantoccio o burattino (*v. l'it.*)

pòuppa - poppa (parte posteriore del naviglio)

pourassè - grandemente, molto, moltissimo (*tanto in sing. che in plur.*), somamente, forte (*adv.*), assai, di gran lunga, in abbondanza, in quantità, numero grande, lungo tempo, di soverchio, oltre misura, più che molto

pourassè fòugie - fogliame, frondura

pourassè fòumo e pòco ròsto - fanfano, gonfianugole, molto fumo e poco arrosto

pourassè gròsso - grossaccio

pourassè pàgia e pòco gràn - grano male impagliato (*v. l'it.*)

pourgà - purgare, gettare o sfogare delle piaghe, espurgare, spurgare

pòurri pòurri - bilibili o curra curra - chiamare li galli d'India

poussèssò, possèssò - possesso

pòusta - posta

poutàsse - tornar passo (*v. l'it.*), recarsela, adontarsi

poutellàda - cervellinaggine (*v. l'it.*), frascheria, ragazzata, puerilità, fanciullaggine, baia, fantocceria, inezia, bagatella

pòutta, pòutta vèccia - pulcellona, donzellona (*v. l'it.*)

pouttana - mondana, cantoniera

pouttana bouzaròna o boudelòna o bou-scaròna - poffar bacco!

pouzàle - zombare

povarazzo, povaritto - poveraccio, poverello, poverino (*v. l'it.*)

pòvaro - povero, defunto, morto, miserabile, poveraccio, poverello, poverino (*v. l'it.*)

pòvaro lòui - guai a lui, povero lui

pòvaro mèi - guai a me!, povero me!

pòvaro nozaènto - bambin da Ravenna (*v. l'it.*)

pòvaro tèi - guai a te!, povero te!

povartà - povertà

povartà granda o tanto granda ch'a fa pagòura - gran miseria o povertà, miseria al sommo

praèsto - presto, con prestezza, ben tosto, facilmente, ratto

praèsto ciapà - essere pronto

praèsto e baèn no se pol fà - chi va piano va ratto, a una a una diceva colui che ferrava le oche

prè - don (*v. l'it.*)

prèdeca - predica

prèima - prima, avanti, innanzi

prèima màn o incatadòura - rinzafo, rinzaffatura (*v. l'it.*)

prèima òun e poi l'altro - a vicenda

preimargiòla - donna di primo parto

preimavèra - primavera

prèimo - primo

prèimo cògo - capocuoco, sopraccuoco

prèindeise - brindisi, invito (*v. l'it.*)

preinzèipeio - principio

preisòn - prigionia, carcere

preisonèr - prigioniero, captivo per id.

preivà - privare, fare privo o privato

preivà - privato (*agg.*)

preivà de vèita - ammazzato, ucciso, defunto per ammazzato

preivà della rideità - privare dell'eredità, diseredare, disereditare, direditare

preivàsse - privarsi

preivàsse d'òuna còssa - riuscire o disfar-si d'una cosa

preivatèiva - ius o diritto di vendita (*v. l'it.*)

prèmeio - premio

prèmigio - premio

près - caglio, gaglio, presame, presura (*v. l'it. di tutti*)

prèssa - affoltamento

prètò - prete, sacerdote

previdaènzia - antivedimento, antivedere, prescienza, previdenza

prèzzio - prezzo

pricourà - procurare

pricourà da reparàsse o desparàsse - andare alle parate o alla parata (*v. l'it.*)

pricourà da vù oudèizio o sal in zòucca - cercar sale in zucca (*v. l'it.*)

prìda - preda, cacciagione o caccia (*v. l'it.*)

prifiziòn, profeziòn - perfezione

prigà, pergà - pregare, fare orazione

prigà Dèio - stare in orazione, orare

prigà Dèio che la mào bònà - pregar Dio che la mandi buona

prigà (ch'a se pòl —) - impetrabile

prigà (no se fà tanto —) - non ci fare stracci a ripiani o la cappa, pregar molto senza farsi invitare

primòura - premura, sollecitudine, affoltamento

prioudèizio - pregiudizio, sconcio, danno, incomodo, inconveniente, disagio, disordine, sconcerto, scompiglio

prisuàdi, prisuadi - persuadere

prisuàdi, prisuadi (ch'a no se lassa — o ch'a no se fà —) - caparbio, inflessibile (*v. l'it.*)

pritèin - pretino

prizeisamaènto - precisamente per esattamente, appunto

prizipeità - rovinare, sterminare (*v. l'it.*)

prizipeizio - precipizio, perdizione

pròbio - obbrobrio

profirèi - offrire

pròliga - dilazione

prònto - pronto, caldo (*agg., v. l'it.*)
proudaènzia - prudenza
prù - censo sul capitale
prù de uleivèl (in) - a interesse
prudi zura prudi, prudi de, dii prudi - rinnovamento di censo
prudòus (ch'a — baèn) - fecondo
prudòusi - andare a genio o a gusto o a stomaco, confarsi, conferire (*v. l'it.*), recare, cagionare, dare buon bere (*v. l'it.*)
prudùtto - prodotto
prueibeiziòn - inibizione
prufèitto - profitto, utile, utilità, guadagno
prùva - prova, sperienza, paragone, confronto, saggio, tentativo
pruvà - provare, trarre un saggio (*v. l'it.*), avere esperto o dar prova
prùva (ch'al — o ch'al se —) - che osa!, che ardisca!
pruvàsse - provarsi o essere esperto (*v. l'it. per tutti due*)

pruveignèi - aspettare o spettare, provenire (*v. l'it.*), appartenere
pruvè!, pruvè pòvaro vòu! - guai se osate!
pudà (nome) - bruscato, dibruscato o potato (di campo piantato a viti)
pudà - tagliare i tralci secchi od inutili alle viti, dibruscare (*v. l'it.*)
pulèiteica - accortezza, destrezza
pumèr, pumèr ingranà - granato (*v. l'it.*)
pùmo - pomo, il vermiglio delle guancie
pùmo ingarnà - granato (*v. l'it.*)
pùrro - porro
purseissiòn - processione
pusitteivamaènto - appostatamente
pussèibulo - possibile
pùvaro, pùvero - polvere, pulviscolo o polline
pùvaro, pùvero par i daènti - dentifricio (*v. l'it.*)
puzzàl - arca ossia quella pietra che si mette nel fondo del pozzo
pùzzo - pozzo

Q

quàdro - quadro, caso o accidente curioso o simili, lazzo (*v. l'it.*)
quaerèla (?) - quietare
quàquà - modo di chiamare i cani
quarcièr màstro - casermiera (*v. l'it.*)
quàrta - palmo
quàrti danànzi o da drèio - li quattro pezzi lunghi e larghi dei calzoni
quartier - alloggio di soldati
quàrto - falda (*v. l'it.*)
quarto da drèio - coscioni (*v. l'it.*)
queipàggio - equipaggio o corredo (*v. l'it.*)
queistà (verbo) - acquistare
queistà (nome) - acquistato, contratto
queistàsse - acquistarsi, comperare, far compera, comprare
quil - quello, ciò
quil ch' - ciocchè

quil ch'a dà a o in prù d'uleivèl - suntuante
quil ch'a drizza o ch'a ghe fà ànemo ai càin - bracchiere, canattiere
quil ch'a impèia o impèizza - accenditore, illuminatore (*v. l'it.*)
quil ch'a impraèsta - comodante, mutuan-te
quil ch'a intàgia - intagliatore, calcografo (*v. l'it.*)
quil ch'a pètteno o petennia o carmenia la lana - scardassiere, cardatore
quil ch'a rezìvo l'impraèscio - comodatario, mutuuario
quil ch'a rezìvo l'ulivèl -untuuario
quil ch'a se fùra - foratoio
quil ch'a tàgia i cadàveri dii òmi o della zaènto o i morti - notomista, dissettore, settore, incisore (*v. l'it.*)

quil d'ai meiràcouli o **càgi** o **càsii** o **càsi**
o **meràculi** - casoso, miracoloso
quil d'al dàzeio o **dalla dougàna** o **stànga**
o **feinànzeia** - stradiere (*v. l'it.*), doganiere
quil d'alla stànga - pedagiere
quistò - questo
quità (*nome*) - abbonito, imbonito

quità - imbonire, imbuonire, rabbonire (*v. l'it.*), acquietare, tranquillare, vincere l'ira (*v. l'it.*), addolcire (*v. l'it.*)
quitànzia - quietarsi
quitàsse - acquietarsi, tranquillarsi, tenere il parlare (*v. l'it.*)
quità - quieto, cheto, saldo, fermo, tranquillo

R

ràbbeia - rabbia, stizza, collera, sdegno, ira
rabbeia (*nome*) - arrabbiato
rabbeia - arrabbiamento, rovello
rabbeiasse - arrabbiare, arrabbiarsi, adirarsi, incollerire, ringhiare, digrignare
rabbeiasse pourassè o **fòrto** - arrovellare, arrovellarsi, stizzirsi rabbiosamente, arrangolarsi
rabbeius - adiroso, scorrubbio, subbioso
radèccio, **radèccio de porco** - piede di leone o dente di leone officinale o tarassico, piscialetto (*v. l'it.*)
radeigà - mettere radice, avventare o allignare o alleficare o abbarbicare o barbare o prendere o appigliarsi (di piante)
radèiga - radice (*v. l'it.*), testa del capello (*v. l'it.*)
radeigàzza - radicone
radeigòn - radicone
radeisèl - omento
radigà - cavillare, gavillare
radigo - cavillazione, gavillazione
radigòn - cavillatore, gavilloso
raèndi al zaènto par òun - centuplicare (*v. l'it.*)
raèndi cònto - rendere per spiegare, dare avviso o notizie o rapporto
raendibulo - fruttuoso, utile, vantaggioso, che rende o dà profitto, ecc.
raèndisse - rendersi (*v. l'it.*)
raèndisse (no —) - resistere, tenersi, sostenere, non cedere

raendivolo - rendevole
raèndo al mèreto - renda il Signore a te munerazione, Dio vi rimeriti
raèndo (ch'a se —) - rendevole
raènto - appresso
raèsta - infalzata, infalzatura, serie di più cose infalzate una sopra l'altra
raèstà (*nome*) - restato, rimasto
raèstà - restare, rimanere, guadagnare (*v. l'it.*)
raèstà bouzarà o **boudelà** o **bouscarà** o **futtòu** - rimanervi o rimaner preso
raèstà culle màn piaène de mùsche - credere di essere su di un cavallo bardato e restare a piedi, aver le mani piene di vento
raèstà cumo Lèimpeia sòul scugio - restar derelitto o abbandonato o privo di soccorso
raèstà cun tào de nàs - tornare colle trombe nel sacco
raèstà cun tào de nàs o **cumo òun steivàl** o **dòur** o **cumo òun càzzo marèin** o **òun ravanèl** o **cumo òuna taèsta de ...** o **òun vèis de ...** o **òun càvo** o **cào de ...** o **òun mòna** - restato con un piè o un palmo di naso o uno stivale, rimasto colla barba di stoppa o brutto o corto o un ravanello
raèstà cun unùr o **cun pourassè unùr** - averne assai d'una cosa (*v. l'it.*)
raèstà de zura - scaponire, sgarrire, spuntare alcuno

raestà dour - restare, rimanere immobile o di sasso o uno stivale, incantarsi, stupirsi, stordirsi

raestà dour o dour cumo òun pal o impeiantà o impalà - stare o fermarsi immobile, guasto

raestà dour o redo de pagòura o de vargogna - allibire, intirizzarsi (*v. l'it.*)

raestà dour o indurèi - restar bianco o confuso o attonito o con un palmo di naso o col culo in mano

raestà dour o morto o coppà o mazzà - rimanere sbalordito, confuso, tramortito

raestà impeiantà in tal paltàn - rimanere nelle fitte, non poter cavar le gambe

raestà in tala man o in man - andare a preda (*v. l'it.*)

raestà indrèio - fare soggiorno (*v. l'it.*)

raestà infirmo o in touna infirmità - infermare

raestà ingannà o fravoudà - giungere al gabbione

raestà isaento o leibaro o franco - andare netto (*v. l'it.*)

raestà là o strènto - avere la stretta (*v. l'it.*)

raestà le paròle in gùla, raestà inmoutèi - arrestarsi le parole, rimaner mutolo

raestà o raestà despòi - avanzare per sopravvivere

raestà piaèna o prèna - guadagnare (*v. l'it.*), impregnarsi

raestà sbruvà o cumo òuna gallèina sbruvàda - rimaner piccin piccino, bratto o un zugo

raestà zutta la verzètta - rimanere alla stiaccia, dare nella ragna

raestà zutta o de zutta - stare sotto, essere nella parte inferiore, essere superato

raèsto - resto, rimanente

raganà, reganà - strascicare

ragàna o regàna o regania (al giavo ch'a te —) - messer malanno che ti colga, il diavolo, il tentennino, il malatesta, il nibbiaccio che ti porti

raghèi - affiocare

ragùs - rauco, roco

rambà, rampà - chiappare, ingriffare, ciuffare, brancare, gruppare, andare a preda,

predare, aggraffare, aggrancire, grancire, unciare, aggrappare, afferrare, abbrancare

ràmo - ramo (*v. l'it.*), deviazione di strada

rampà - aggraffare, aggrancire, grancire, aggrappare, afferrare, abbrancare

rampèin - rampino (*fig.*), appicco, cavillo, pretesto, rebbio, ritrovato

rampeignà - raffazzonare, rabberciare, rattacconare, rattoppare

rampèini d'al o par al ròsto - forcella dello schidione

rampigàsse, rampigàsse sòui spiècchi - pigliar l'occasione del petrosemolo

rancà - stentare (*v. l'it.*)

rancio - letto sospeso (*v. l'it.*)

rancòn - falcastro

rantila - ragno (*v. l'it.*)

ranzeditto - rancidetto, rancioso

ranzedo - vieto (*v. l'it.*), rancore (*v. l'it.*)

ràsolo - tralcio di vite tagliato dal tronco per piantarlo

rasòn - ragione, razza

raspìtto, rappìtto - racimoletto, racimoluzzo

raspìtto ch'a giò i grànì o garnài ciàri o pochi grànì o garnài - graspoletto spargolo

ràspo, ràppo - grappolo, racemo, racemolo

ràspo, ràppo (òun baèl — d'òuva o grosso e fèisso o ch'a giò i garnài fèissi o piaèn de grànì o garnài) - grappolo grosso e serrato

rassà le butte - asciare le botti (*v. l'it.*)

rateifeicà - ratificare, approvare, avere per rato

ràtto - ripidezza, erta, tergo del colle, rattezza (*v. l'it.*)

ràtto in zu o par in zu - china, chinata, declività, scendimento

ràzza - razza, stirpe, progenie, generazione

ràzza de càn - nato di cento albumi, mariuolo, manigoldo, scellerato, canaglia, berrettina

rebaltà (verbo) - come rovesà

rebaltamaènto - riversamento
rebaltèlla - finta (*v. l'it.*)
rebàtti - rinfrangere
rebattiùura, rebattidùura - costura (*v. l'it.*), ricucitura
rebilèi, ribilèi - sofferire, ristare (*v. l'it.*)
rebombà - echeggiare, far eco
rebouffada - lavacapo, cappellaccio, redarguizione
rebouttà - ributtare, avere a stomaco o a schifo, nauseare, sdegnare qualche cosa
rebouttasse - sdegnarsi di qualche cosa
recagà - ritratto al naturale
recapetà - sopraggiungere
recapetà all'impruvèisia - capitare o giungere all'improvviso, fare una sorpresa, sopraprendere
recapetà fòr de dovàna le marcanzèie - sdoganare
recavà - trarre (*v. l'it.*), involare (*v. l'it.*), ricavare (*v. l'it.*), tirar le calzette (*v. l'it.*), cavar la lepre dal bosco o far caselle per apporsi o catechizzare alcuno (*v. l'it.*), cavare i calzetti altrui, trarre il filo dalla camicia, scalzare alcuno
reccomandà, reccomandasse alle gambe - usare lo spadone a due gambe, giuocar di piedi, dar o darla a gambe
recontà - raccontare, narrare, esporre
recontà poulèito o cun dòutte le zercustànzeie - narrare dettagliatamente
reccònto - racconto
recouparà - ricuperare
recouparà par cunfèin - acquistare per jus congruo (*v. l'it.*)
recouparà la salòuto, la sanetà - rinvalersi
recòupara (ch'a —) - ricuperatore
recouparà (ch'a se pol —) - ricuperabile
recouparadùr - ricuperatore
recouparasse - ricuperarsi
recouparia (ch'a —) - ricuperatore
recouperàbèlo - ricuperabile
recordà - ricordare, far sovvenire, rammentare, tener ricordata alcuna cosa, ridire per ricordare
recordasse - sovvenirsi, ricordarsi, rammentarsi
recrìdi - ricredere (*v. l'it.*)

recùrri alla giustèizia, al Treibounàl, all'appèllo, al zeirculo, al Govaèrno, a Veièna, al Sofràno, al Tròno, a Sòua
Magistà - ricorrere alla Giustizia
redounà (verbo) - adunare, radunare
redòusi - ridurre (*v. l'it.*), piegare, rivolgere (*v. l'it.*)
redòusi fòr de zilebro - condurre fuori del senno o alla pazzia, far impazzire
redòusi in farèina - sfarinacciare, sfarinare
redòusi in pèicculo, in pèiccio - abbreviare
redòusi, redòussisse in gnaènte - venire in niente
redòussisse - ridursi, piegarsi
redùtto (agg.), redùtto in fòugie - fogliato (*v. l'it.*)
refà (verbo), refà le carne o al mous - rifare (*v. l'it.*)
refàsse - rinfrancarsi o rifarsi
refàsse, refà la casa o la famìa - rifarsi (*v. l'it.*), rimettere (*v. l'it.*), rifar la casa (*v. l'it.*)
refeiadà, refeiadà a fòuga - anelare (*v. l'it.*)
reflèssò - riflesso
refossà - avvignare (cioè rimetterla in assetto)
refoudà - rifiutare, dimettere o dimettersi
reganèizza, raganèizza - celone (*v. l'it.*)
regièssi, regièssèi, regioussèi - uscire (per avere effetto)
règio - reo
règio cumo òun altro - correo, complice
regnoutòun - regnum tuum (*v. proposta Monti*)
reguàrdo, revàrdo - riserbo per riguardo, riguardo
regulà - regolare
règula - regola
règula (ch'a no giò —) - smoderato, sregolato
regulàsse - regularsi
reibòn - fragolino o fravalino
rèidi - ridere
rèidi (despòì d'al — vaèn al peiànzi) - ogni bel giuoco suol durare poco

rèiga - riga, fila, traccia (*v. l'it.*), striscia, convento (*v. l'it.*), seguito, filatessa
rèiga de càmare - riscontro di stanze
rèiga de case - filare o fila o filatessa o riga di case
rèiga de fonaèstre o de barcòin - finestrato
rèiga de monti - riscontro di monti
reigurùs - rigoroso
reimprovaràda - sgrido o sgridamento o gridata (*v. l'it.*)
reiscià - arrischiare
reiscià òun gran cùlpo - tirare un grandado (*v. l'it.*)
rèiscio - rischio, ripentaglio, pericolo
reiscontrà (*verbo*) - riscontrare, confrontare, collazionare, comparare (*di tutti v. l'it.*)
reiscontrà càrte o scrèitti o screittòure - riscontrare o rivedere o collazionare scritture
rèissa - rissa o contesa di fatti (*v. l'it.*)
rèiva - riva
reivà - arrivare, giungere, venire (*v. l'it.*), dare di petto (*v. l'it.*), raggiungere, importare, montare (*v. l'it.*)
rèiva (chèi tàrdi — dòrmo in lòza) - chi tardi arriva male alloggia (*v. l'it.*)
rèiva (neinsòun te —) - nessuno ti e-guaglia o supera o stà a petto
reivà a i so fèini par calle stòrte - passare per le finestre e non per l'uscio (*tutto fig.*)
reivà a salvamaènto o san e salvo - venire a salvamento, arrivare sano e salvo
reivà al tèrmeno o al fèin o al taèmpo - venire il termine, compiersi il tempo
reivà a o in terra - andare a proda, approdare
reivà all'impruvèisia - capitare o giungere all'improvviso, fare una sorpresa, so-prappendere
reivà in càvo o sòul còllo o addòsso - venire in capo (*v. l'it.*)
reivvèisto - corretto, emendato, gastigato, ravveduto, moderato, avveduto o accorto (*v. l'it.*)
reizzà (*verbo*), **reizzà al nàs** - levarsi in barca, arricciare il muso o naso

rèizzo - crespo (di capelli), anello (idem)
rèizzo, rèizzi - bocciuolo (*v. l'it.*)
rèizzi pustèizzi o fèinti - capelli appositici (*v. l'it.*)
relàsso - condonazione
relevà - trarre (*v. l'it.*), allevare
relivo - allievo
relivo (bon e baèl —) - buona e ben costumata allevatura
relivo (bon e baèl —) per ironia - allevaturaccia
relivo cattèivo - allevaturaccia
remaèngo - ramingo, esule
remaètti - rimettere (*v. l'it.*), demandare o commettere (*v. l'it.*)
remaètti d'al sò - discapitare, scapitare, disavanzare, metter del suo, andare il guadagno dietro alla cassetta
remaètti in Dèio - siedì e gambetta e vedrai tua vendetta (*v. l'it.*)
remaèttisse - rimettersi, rimettere (*v. l'it.*)
remaèttisse in fòrte - ripigliare le forze dopo una malattia
remaèttisse soldà - arrolarsi soldato
remandà - rifrangere
remandà la bàlla - ribattere la palla
remandà la bàlla par àrgia o anànzì che la tucco terra - dare alla palla di costa
remègio - rimedio
remisso - rimedio
remondà - tagliare i tralci superflui delle viti dopo il primo o secondo taglio (*v. monda*)
remontà - riscappinare (delli stivali o simili)
remontàsse - rincavallarsi (*v. l'it.*), rimpannucciarsi (*v. l'it.*)
rempròvero - lavacapo, cappellaccio, redarguizione
rencoulà - rinculare, dare addietro, farsi indietro, arrestarsi, dietreggiarsi, indietreggiare, cagliare (*v. l'it.*)
renfriscà, renfriscàsse - rinfrescare
renfriscàsse la gùla o la bucca - far la zolfa per bimolle, mettere o porre o tenere il becco in molle
renonzià - rinunziare, dimettere o dimettersi

- renonzià** (ch'a giò —) - rinunziatore
retrazzà, reintrazzà - andare all'accatto,
 accattare (*ambo fig., v. l'it.*)
reparà - coperto (*v. l'it.*)
reparà, reparàsse - riparare, ripararsi
reparaziòn - aggiustamento, accomoda-
 mento, acconciamento, racconcio, ripara-
 zione
repàro - sponda o parapetto (*v. l'it.*) o
 spalletta (*v. l'it.*), allacciatura o brachie-
 re (*v. l'it.*), paravento (*v. l'it.*)
repossà - riposare, assonnarsi (*fig., v. l'it.*)
repossà zura de òun - stare sopra di al-
 cuno (*v. l'it.*)
repòsso - riposo, giolito
reputaziòn - riputazione
reppòrto - esposizione o sposizione (*v. l'it.*)
requàdro - la prima fascia del telaio del-
 la porta
resaentà - astergere
rescaldà (*verbo*) - riscaldare, accalorare,
 accalorire (*v. l'it.*), infocare, rinfocare
rescaldà (*nome*) - accalorato, accalorito,
 riscaldato (*v. l'it.*)
rescaldàsse - riscaldarsi, stare in caldo
 (*v. l'it.*)
rescàtto - sostituito al militare servizio
 per un altro, cambio (*v. l'it.*)
rescòsso - esatto (*v. l'it.*), riscosso
resèrva - riserva, riserbo per riguardo
reservà, reservàsse - riservare
resòlvi, resòlvisse - risolvere, risolvervi
respètto - rispetto
respètto parlàndo - mi sia permesso il
 dirlo (*v. l'it.*)
respòndi, respòndisse - rispondere, ri-
 spondere per opporsi o tener fronte, ren-
 dere ragione
respòndi al ràgio o al brogiolamaènto -
 rimuggire (*v. l'it.*)
respòndi de treiònfo - rendere ragione (?)
respòndi (no — a ton) - uscire di tuono
 (*v. l'it.*)
respòsta - risposta
ressigna - rassegna
ressignà, ressignàsse - rassegnare, rasse-
 gnarsi
restaverà - restaurare
retèiro, ritèiro - recesso, luogo ritirato,
 solitudine, ritiro
retòrxisse - dislogarsi, slogarsi, sconciarsi
 (*v. l'it.*)
reveglià, revia, revegliàsse, reviasse - sve-
 gliarsi
reveignèi - rinvenire (*v. l'it.*)
reveraènzia - riverenza
reveraènzie (alle — te vòi o i te spètti)
 - non è ancora andato a letto chi deve
 avere la mala notte
revìdi - rivedere
revìdi carte o screittòure o scrèitti - ri-
 scontrare o rivedere o collazionare scrit-
 ture
revìdisse - rivedersi
revòlto (*agg.*) - convolto (*v. l'it.*)
rezercà, rezircà (*verbo*) - inquisire (*v. l'it.*)
rèzeta - recita
rezìdi - recedere
rezintèin - brezza (*v. l'it.*), gelidezza
rezircà - ricercare, chiedere, dimandare,
 volere per chiedere, tracciare
rezìvi - ricevere
rezìvi (no volì — in casa) - tenere al-
 l'uscio (*v. l'it.*)
rezònzì - accrescere o aggiungere (*v. l'it.*),
 attaccare insieme
rezònzì d'al sò - discapitare, scapitare,
 disavanzare, metter del suo, andare il
 guadagno dietro alla cassetta
rgiùsa - rosa, ombrella (*v. l'it.*)
rì - re
ribilèi (ch'a no pol —) - rifinito, acca-
 sciato, prostrato
riccèin - orecchino (*v. l'it.*)
riccia - cinolo della medaglia, orecchia,
 orecchio, manico del mastello (*v. l'it.*),
 gamba
riccia d'al peinteignol o batòccio - gruc-
 cia del battagliaio
riccie - centurini (*v. l'it.*)
riccièla - gamba o picciuolo della meda-
 glia, racimoletto, racimoluzzo
riccièla ch'a giò i gràni o i garnài ciàri
 o **pòchi gràni o garnài** - graspoletto, spar-
 golo

riccizà - ascoltare di nascosto, raccorre i bioccoli (*v. l'it.*), origliare, orecchiare, porre orecchi

rida, ride - rete

rida da zèi a o a ciapà pissi o al pissu - ragno (*v. l'it.*)

ride - erede, successore

ride insaembro o cumo òun altro o cumo o cumpagno dii altri - coerede, con-successore

ridena - redine

rigazzàda, ragazzàda - fanciullagine, frasccheria, ragazzata, puerilità, baia, fantocceria, bagatella, inezia

riggeiratur - raggiratore, busbaccone, frappatore, gabbatore, rigiratore, aggiratore (nei conti od in parole)

rigiàl - reale, leale (in ambo li signif.), giusto, esatto

rigialtà - lealtà, ingenuità

rigittà - vomitare, recere (*v. l'it.*)

rilaziòn - esposizione o sposizione (*v. l'it.*)

riquèilia - picchiapetto (*v. l'it.*)

risèia, risèigia - eresia, cosa maldetta o prezzo alterato o simile diverso dal vero o dal fatto

risèisti - resistere, tenersi, sostenere, non cedere o arrendersi, stare contro (*v. l'it.*)

risèisti alla prùva - stare saldo o reggere alla esperienza

rispèiro, rispèiri - vani (*v. l'it.*)

ristitouvèi, ristitouvèisse - restituire, rendere

ristitouvèi al unùr - rendere l'onore cioè la reputazione levata

ristitouvèi cun ousùria, de zura piòun, de piòun - rendere più del dovere

ristrèingi - restringere, chiudere (*v. l'it.*)

ritàgio, ritàgi de carta - minuzzame (*v. l'it.*)

riteirà, reteirà - ritirare

riteiràsse, reteiràsse - ritirarsi, ritirarsi in se stesso (come tela, panno), recedere, tirarsi indietro (*v. l'it.*), disimpegnarsi (*v. l'it.*)

rizeità - recitare

ròba - roba, possidenza, cosa, beni

robà, rubà - rubare, predare, andare a preda, dare di piglio (*v. l'it.*), fognare (*v. l'it.*)

robà, rubà gallèine - sgallinare (*v. l'it.*)

robà al tabàrro o al gabbàn - sferraiolare o sferraiolare (*v. l'it.*)

ròba ch'a giò còrpo - corputo o denso o pieno (*v. l'it.*)

ròba ch'a sà de o da fòumo - fummeo (*v. l'it.*), simile al fumo nell'odore

ròba còutta - cotto

ròba culùr de fòumo - simile al fumo nel colore

ròba cumo al fòumo - simile al fumo nel sapore

ròba de fòra vi o ch'a zi veignòuda o parveignòuda per pàrto - sopraddote, sopradotta, paraferna

ròba de morèdi - frasccheria, ragazzata, puerilità, baia, fantocceria, inezia, bagatella

ròba de zirca o de lemòsena o de caretà - raccogliuccio o colletizio (*v. l'it.*)

ròba del cumòun o de la comenità - comunitativo

ròba desmèrsa - caccatello, decimo, ravanello, venuto per l'asciutto (*v. l'it.*), sparutino, mingherlino, magrino, sottilino, scricciolo, screato

ròba feilàda - filato (*sost.*), filatura

ròba imbutteìa, imbutteida - imbottito (*sost.*, *v. l'it.*)

ròba in cazzaròla o in squaquaciò o in òumeido o pasteizzàda o in ticcia o in ragòu - manicaretto

robà la bürsa - tagliare la borsa (*v. l'it.*)

ròba mal dèitta o mal fatta o ch'a no stà baèn - cosa o parola o azione che sta male

ròba massa o trùppo o pourassè cara o salàda o savurèida - roba cara o carissima o a caro prezzo o altissima di prezzo

ròba o ròbe da morèdi o da poutài o da feiòi - fanciullagine, cervellinaggine (*v. l'it.*)

ròba sòul stùmigo - indigestione

ròba tavagiàda o damascàda - biancheria tovagliata o damascata

ròba tinara - pappolata (*v. l'it.*)

ròba (dòutta la sò — zi spùrca o spurcàda o impotecàda o impotacciàda) - egli ha tutti i suoi beni ipotecati (*v. l'it.*)

ròbe de casa - robe, massarizie, suppellettili

ròda, rgiòda - ruota, piramide (dell'oriuolo, *v. l'it.*)

ròda de moulèin - effluvio (*v. l'it.*)

ròda inferràda - ruota fornita di cerchio-ne (*v. l'it.*)

rodèlla, rodèlle - piuoli delle coscie o ridoli del carro

rodenàzzo - ruderi

rògna - rognà

rògna (chei giò la — ch'a se la grètta) - chi l'à per mal si scinga, chi è imbrattato si netti, chi ha mangiato i baccelli spazzi i gusci, ognun dal canto suo cura si prenda

romàna - fascia o lista lavorata a falso o vero argento od oro che si mette attorno le vesti in generale, gallone (*v. l'it.*)

romanzèina - sgrido o sgridamento o gridata (*v. l'it.*), lavacapo, cappellaccio, redarguizione

romenà - rifrustare, trambustare, frugare, frugolare, frugacchiare

romenàda - frugacchiamento, fangata, rovistio, rifrusta

romenàda da par dòutto o dòutti i cantòin - rifrustare tutti i canti (*v. l'it.*)

romenàsse - lellare, rutarci

rompèi - rompere, sforzare

rompèi al ciòdo, ròmpi la giazzo - rompere il guado (*v. l'it.*)

rompèi i daènti - sdentare

ròmpi - rompere, sforzare, fendere (*v. l'it.*), piangere (*v. l'it.*), scoscendere (*v. l'it.*)

ròmpi, rompèi - schiacciare (*v. l'it.*)

ròmpi al càvo o le riccie - torre il capo, spezzare la fantasia o il timpano degli orecchi, stordire, sbalordire, intronare

ròmpi al mòrso - rompere o strappare la cavezza, rompere la scopa, saltar la granata

ròmpi, rompèi al zisto o al còul o i cogiòin o al càvo - dare noia o ricadia ad

alcuno, venire a noia più che il mal di capo, seccare o romper la fantasia, torre il capo, dar nel naso, infradiciare, importunare

ròmpi, rompèi i dessigni - guastar l'incanto, guastare o rompere l'uovo

ròmpi, rompèi la fèila o rèiga o sciaèra o stiaèra - sfilare, sfilarsi

ròmpi la goubbeia - sparigliare (*v. l'it.*)

ròmpighela, rompèighela - spulcellare o sverginare (*v. l'it.*)

ròmpisse - rompersi

ròmpisse al càvo - cozzare

ròmpisse, rompèisse al cavo o la testa o al corpo - stillarsi o beccarsi il cervello, arpicare col cervello, fantasticare, mulinare, girandolare, abbacare degli zeri

ròmpisse, rompèisse al gruppo d'al còllo - dinoccolarsi il collo

rondà - arrostarsi (*v. l'it.*)

ronzà - rombare

rònza (la piòun trèista ròda d'al càro zi quilla che saèmpro —) - la più cattiva ruota del carro sempre cigola o scricchiola

ronzadùr - ruggitore

ròsca - pecora senza corna

ròsto (*agg.*), **rostèi** (*nome*) **dal sùl** - abbronzato o incotto (*v. l'it.*) dal sole

rotulazìon - inrotulazione (*v. l'it.*)

rouffeianizzo, rouffeianizzi - adulazione, lusinghe, paroline, cacherie o leziosaggini (*v. l'it.*)

roumàsse - bruscoli ossia legna minute

roussà - fregare

rouveinà (*verbo*), **rouveinà al cùgno o l'impronto delle munie o munide** - sbolzonare

rouveinà de òmo o criatòura - smaschiato (*v. l'it.*)

rouvèina miscièri - imbrattamondo, guastamestieri, guastacarta, ciarpieri (*v. l'it. dei tre ultimi*)

rovessà - rovesciare, mettere capopìe o capopiedi o alla rovescia, capovolgere o capovoltare, sconvolgere, rimboccare (*di tutti v. l'it.*)

rovessà (*nome*) - inverso (*v. l'it.*)

rovessamaènto - rinversamento

rovèss - rovescio, sottosopra, inverso (*v. l'it.*)

ròzza - scuccomedra

rubèin - il vermiglio delle labbra

rùgia, rugial - fosso per dar scolo all'acque specialmente correnti

rulà - arrolare soldati

rusigà, rusigàsse - rodere, rosicchiare, mordere, corrodere

rusigà (nome) - rosicchiato, roso

rusigà dai oselitti - intonchiato

rusigamaènto - mordicamento, acrimonia (*v. l'it.*)

rusigamaènto in sì - rancore o amarezza (*v. l'it.*)

rusigàsse - rodersi, intisichire di rabbia, mordersi

rusigàsse dal venaèn o dalla ràbbeia o dalla stèizza - rodersi di stizza

rusigàsse dalla lèira o còllara o gittica o venaèn - schiacciare (*v. l'it.*), pigliare il broncio, montare in collera o in bica

rusigàsse draènto de si stisso o da si stisso - rodersi dentro, rodere i chiavistelli o il freno o i guanti o le mani

rusighèin - grisatoio, topo (*v. l'it.*)

rusigòtto - fusto o tronco della coda di animale (*v. l'it.*), mozzicone, rosime, rosura (*v. l'it.*)

rùssi delle ganàsse o dal vèiso - rose o vermiglio delle guancie

russitti delle ganàsse o d'al vèiso - rose o vermiglio delle guancie

russitto - rossetto

rùsso - rosso, arroventito, affocato, infocato, rovente (*v. l'it. dei quattro*)

rùsso cumo òun gal o bicco - rosso in viso come un gallo

rùsso infogà o fogà - fuocato

russòn, russazzo - chermisi o vermiglio (colore)

rùtto - rotto, assuefatto, preciso (*v. l'it.*)

ruttòn - sregolato, disordinato o scapestrato (di uomo)

ruttòura - rottura o ernia o crepatura o allentatura

ruvèina, rouvèina - rovina, perdizione, sconfitta (*v. l'it.*)

ruveinà, rouveinà (agg.) - rovinato, guasto, sconfitto (*v. l'it.*)

ruvèr, rùvero - quercia, rovere

ruvèr, rùvero bullà - marcato, mostrato a dito, svergognato

rùveri, ruvèri no giò fatto mai narànzi - chi asin nasce sempre è asino, chi asino nasce asino muore, chi nasce goffo sempre si mantien goffo

S

sà (se —) - mi meraviglio!, già ci s'intende o si sà, non v'è dubbio, certamente, so il mio dovere o le convenienze

sà (ch'a — de graèsta) - agrestino, agrestume

sà (ch'a no — de littera) - inlitterato, idiota, inalfabeta

sà (ch'a no — ne lèzi ne scrèivi) - inlitterato, idiota, inalfabeta

sà (ch'a no — gnaènte) - indotto (*v. l'it.*), inerudito

sà (ch'a —) - conscio, consapevole, consapevole (*v. l'it.*)

sà (dòutti — despò d'al fatto) - del senno di poi ne son ripiene le fosse

sacchijà (nome) - saccheggiato

sacchijà (verbo) - saccheggiare, mettere o mandare a sacco

sacchitta - carniere, carniera, carnaiuolo

sacchitta de cazza - carniere, carniera, carnaiuolo

sacchitto - torcifeccio, torcifecciolo o colatoio o calza

sacciàna, sacciàda - chiassata, festoccia, gargagliata

sàccio - chiasso, baccanella (*v. l'it.*), bagordo o bordello o chiassata
sàcco - sacco, goffo o malfatto (*v. l'it.*)
saccougià, scassougià (*verbo*) - rinsaccare, andare a balzelloni o a scosse (*v. l'it.*)
saccougiàda, scassougiàda - rinsaccata, rinsaccamento, scuotimento (*v. l'it.*)
saccougiàsse, scassougiàsse - rinsaccare, andare a balzelloni o a scosse
sàchero - sacro, certamente, certo
sacherosanto - sacrosanto, certamente, certo
sacreifeicà, secreteifeicà, sicreifeicà (*verbo*) - sacrificare, ferire (*v. l'it.*)
sacreifeicà, secreteifeicà, sicreifeicà la vèita par òun altro - porre o mettere la vita (*v. l'it.*)
sacritamaènto - secretamente
sacrito - reposto (*v. l'it.*)
sacrito (*sost.*) - secreto
sacrito ch'a no lo sà nàma dui parsòne sùle siur Andria pòpelo e siur Antòneio cumòun - il segreto delle sette comari (*v. l'it.*)
saempiizzo - gofferia (*v. l'it.*)
saèn - seno
saentà (*nome*) - seduto
saentà - sedere, agiarsi, adagiarsi, agiarsi, accomodarsi, acconciarsi
saentà o in tòla - assiso a mensa o impancato
saentà, saentadùr - manganella (*v. l'it.*)
saentà zura o sòun dui scàgni o candrèghe - stare o essere a cavallo del fosso, attenersi a due ancore (*v. l'it.*), tenere il piede in due staffe (*v. l'it.*)
saentàsse - sedersi
saènto (ch'a no — gnànca le campàne) - sordo, che ha le campane grosse o male campane
saènto (ch'a — al mòrso) - abboccato (di cavalli)
saènto (ch'a — da lònzi) - sagace
saèrgio - serio
saèrpa - serpente, biscia
saèrvo (ch'a — insaèmbro) - conservo
saèsto - garbo (*sost.*), sesto (*sost.*), cenno, andare (*nome*), andamento, andatura
saffrèi - sofferire, tollerare

sagitta - saetta
sài - assai, lungo tempo
salaquà - sparnazzare o scialacquare o dissipare (*v. l'it.*), scipare, sciupare, sciupinare (*v. l'it.*), dilapidare
salaquòn, salaquatùr - dissipatore, spreccatore, distruggitore, uno che consumerebbe o manderebbe a male i beni di sette chiese, uno che darebbe fondo a ogni avere, uno che farebbe a mangiare col l'interesse, fonditore (*v. l'it.*)
salàta - lavacapo, cappellaccio, redarguizione
salàta de òca - gallinelle, valerianella (*v. l'it.*)
salatèina - gallinelle, valerianella (*v. l'it.*)
saldà (*verbo*) - saldare (*met.*), reprimere l'ardire, porre in saldo (*v. l'it.*), fermare l'uscita di qualunque liquido, corroborare, roborare
sàldi - saldo
sàldi Siur'Alba che no la spànza al brudo - andar nell'un via o anfanare o ciondolare o cincischiare o far passo di picca o indugiare o posa piano o pian barbiere che il ranno è caldo o metterla in sul liuto o in musica (*di tutti v. l'it.*)
saldo - saldo, fermo, fisso, stabile
salèi - assalire
saleizà - ciottolare, acciottolare, selciare, inselciare
salèizo - focolare (*v. l'it.*)
salmastrà, salmestrà - salato un poco
saloudà - salutare (*v. l'it.*)
salòuto - salute, sanità
salòuto - Dio vi salvi o aiuti, salute, salve (*v. l'it.*)
saltà - saltare, assalire, discendere di salto, salire per saltare
saltà al grèillo o al caprèizzeio o la beizzarèia o al fòumo - avere o venire il ticchio o il capriccio o la bizzarria (*v. l'it.*)
saltà fòra - venire in scena, comparire, sbucare o sbucar fuori
saltà la bòuzara o la bòudela o la bou-scara o la futta - saltar tanto, sormontare o saltellare o pigliare il moscherino, venire la muffa al naso o la senape o la mostarda, pigliare o saltare il grillo

saltà la mùsca al nàs o la musca mòra - montare in sulla bica o in bestia

saltasse ai òucci o al còllo - pettinarsi, accapigliarsi, scapigliarsi, graffiarsi, sgraffignarsi, saltarsi agli occhi o al collo, scardassarsi, spellicciarsi

saltasse zura - darsi di petto (*v. l'it.*)

salto - salto, corvetta (*v. l'it.*)

saltòn - salto grande

salvà - salvare, campare, conservare, preservare

salvà la vèita o la paèl - uscire colla vita (*v. l'it.*)

salvà (chei se pòl — se sàlva) - addio ...

salvà (a zi màgio — la pànza par i fèighi) - meglio è esser asino vivo che dottor morto

salvadeigòun - odore che dà l'animale selvatico o l'erba selvatica che si mangia

salvaròba - repositorio (*v. l'it.*), dispensa, guardaroba, salvaroba

salvasse - salvarsi, conservarsi, andare a salvamento

salvaziòn - conservazione

samèr - ignorante in cremisi, capo di asiuolo, buaccio, non sa distinguere un baccello dai paternostri, non conosce la luna di Bologna, è di natura asinina, non sa l'abbicci, in mille anni non saprebbe accozzare tre man di noccioli, indotto (*v. l'it.*), inerudito, asino, bue (d'uomo), incivile, scortese, malcreato, villano, maleducato, scostumato

samèr da bòtte - schiena di buffone (*v. l'it.*)

samèr (caro o pòvaro al me —) - zucca al vento, zucca mia da sale

samòro - cimurro

sampazèia - stravaganza, capriccio, pensiero, idea, fantasticaggine, fantastiche-ria, ostinazione, caponeria, caparberia, riscaldamento di mente, opinione esaltata, fisionia, fantasia fisica e fantastica

sàn - sano

sanetà - sanità, salute

sàngo - sangue

sàngo da nàs - flusso di sangue dal naso

sàngo e latto - brina (*metaf., v. l'it.*)

sàngo e latto la zì - ella è di latte e sangue (*v. l'it.*)

sanguitta - segavene o segaveni o sanguisuga (*v. l'it.*)

sàni - brindisi, invito (*v. l'it.*)

sanseinà - assassinare, stare alla strada, danneggiare, nuocere, guastare, sciupare

santaènzia - sentenza, detto, arresto (*v. l'it.*)

santaènzia dii omi o àlbetri - lodo (*v. l'it.*)

sànti in cisa giòvi fòra o in stràda o in casa - ai bacchettoni stizzosi od aventi altre pessime qualità

santilla - pocolino, miccino, miccichino, miccinino, micolino, cichino, gocciolo (*v. l'it.*), gocciolina, minuzzolino, un minimo che, ghiozzo, pochino, tantino, zinzino

sànto - santo

santòccio - chiesolastro per ipocrisia, chietino, bacchettone, baciapile, baciapolvere, bizzoco, spigolistro, stropiccione, ipocritone, mangia paradiso, collo torto, torcicollo, schiodacristi, gabbadio, gabbadeo, picchiapetto, pinzoccherone, santifizza, graffiasanti

sapòuta - consapevolezza (*v. l'it.*)

saràcca - bestemmia

saràvo giòusto al càgio o càsio o càso - sarebbe il casissimo (*v. l'it.*)

saràvo (oh quista — baèlla o grossa o massèizza o cui feiùcchi o òuna baèlla bòuzara) - questa la sarebbe col manico, questa sarebbe ben coll'ulivo!, oh questa sarebbe marchiana!, mi meraviglio!, ben o già ci si intende o si sà, non v'è dubbio, certamente, so il mio dovere o le convenienze, o vatti con Dio!, vacci scalzo!, potenza in terra!, poffare il mondo!, puh!, papè!

sarò quìl ch'a sarò - s'ella è rosa ella fiorirà, s'ella è spina ella pugnerà (*v. l'it.*)

sarò (no — mai dèitto viro) - questo non sarà o non avverrà mai

sarpaènto - nabisso, serpentello (*v. l'it.*)

sarrà, sarràsse - serrare, chiudere, riunire o rimarginare o cicatrizzare (le ferite o le piaghe), turare

sarrà buttiga o **la buttiga** - lasciar la bottega o il negozio, chiudere il negozio
sàrra (**chei baèn — baèn vaerzo**) - la buona cura caccia la mala ventura (*v. l'it.*), chi ben serra ben trova
sarvèi, saèrvi, sarvèisse, saèrvisse - servire, venire per servire, servirsi
sarvèi da comodèin - servire per lucerniere o tenere il lume (*v. l'it.*)
sarvèi de bordèllo o **de zogatolo** o **de strastòullo** o **de baronzolo a dòutti** - servire di zimbello o per zimbello a tutti, essere fatto il cordovano, parere il capo o la testa di bolla
sarvèizio - servizio
sassàda - ciottolata (*v. l'it.*)
sasso - sasso, pietra
saverità - severità
savèro - severo
savì - sapere, comprendere
savì al cou al rou al bous - penetrare (*v. l'it.*)
savì, savì fà al fatto sò o sòvo o sògio - aver gli occhi nella collottola o aperti, essere acciavettato o scalarito o sagace, sapere il fatto suo
savì bouffonà o **cogionà** o **fà da bouffon** - tenere il lazzo (*v. l'it.*)
savì da bòn o da bòn udùr - olezzare (*v. l'it.*)
savì da bourstulèin o **broustulèin** - sentire di leppo
savì dàlla da intaèndi o **savilla da da intaèndi** - saper colorire o ricoprire o simulare
savì de fòra vì o vèia - intendere per cerbottana o indirettamente
savì de gràspi o **ràschì** - saper o sentir di raspo o legno
savì dòutto - esser informato di ogni cosa, saperne ogni circostanza
savì fà òun miscièr - saper fare un mestiere, esser capace del tal mestiere
savì fà poco al so cònto o i so cònti - aver poco abbaco (*v. l'it.*)
savì friddo - aver freddo
savì gnaènte o **gnaènte òun càzzo** o **òuna mona** o **òuna bouzaràda** o **òuna bouza-**

ronàda - non saperne o intenderne bolicata, bezzicata o nulla
savì o savì da udùr - rendere o gettar odore
savì òuna còssa a maenadio - avere una cosa per lo senno o mente
savì pourassè da bòn o savì de mèille udùrì - saper di mille odori (*v. l'it.*)
savila drìtta o **giòusta** - sapere il vero diritto (*v. l'it.*)
savinde (**no — ne cùlpo ne spàda**) - non saperne biracchio, non ne saper boccicata, non saperne mica (*v. l'it.*)
savisse fà o fàsse o teirà o teiràsse o **ciapàsse o ciamà vantùrì a buttiga** - dare il comino (*v. l'it.*)
savuritto - saporetto
sàzeio - sazio, satollo
sàzo - saggio (*sost., v. l'it.*)
sazonà - crogiolare e stagionare le vivande
sbabacià, sbabaciàsse, sbabaciàsse in touna peiattanzia - mangiare con gusto una pietanza
sbafarà - scollacciato, scoperto il collo e parte del petto
sbagià - latrare, gridare, strepitare, stridere, strillare, levare strido o grido, schiamazzare, sfiatarsi in grida, gracchiare (*v. l'it.*)
sbagià, sbragià zura de calcodòun - sgridare alcuno, gridare o garrire o far romore in capo od in testa ad alcuno
sbagiàda - gridata, gridore, grido, romore, bravata, correzione
sbagifòn, sbagion - che sempre grida
sbalà, sbalà i fòumi o al caldo - passare i bollori o il fiore della gioventù o il ruzzo degli amori
sbàleigo - valico (*v. l'it.*)
sbalzà (*verbo*) - balzare, salire per saltare
sbampèi - svanito, dicesi del vino se è da poco tempo in poca quantità ed in piccolo recipiente
sbampèi (*verbo*) - svanire, scemare, diminuire, andarsene
sbampolà - ondeggiare, tremolare
sbandà - inverso (*v. l'it.*)

sbandà (*verbo*) - sbattere (*v. l'it.*), pendere

sbandonà (*nome*) - abbandonato

sbandonà (*verbo*) - abbandonare, togliersi da un luogo o da una persona

sbandonà la pòrpia pognòn - dipartirsi dalla propria opinione

sbarà - brillare (*v. l'it.*), caricar nel discorso, esagerare, far d'un pruno un melarancio

sbarà d'alle bombe - dir fanfalucche o chiacchiere, stiantar di gran fandonie o fiabe, sballar carote, canzonare, favoleggiare, frappare, caricar nel discorso, esagerare, far d'un pruno un melarancio

sbasèi (*verbo*) - trafelare

sbasèi (*nome*) - rifinito, trafelato o strafelato (*v. l'it.*)

sbassà, sbassasse - abbassare, abbassarsi, deprimere, tenere sotto, abbietersi, rinvilire o avvillire o svilire

sbassà la bùs - andare basso

sbassà la tèrra o al terraèn - sterrare o divegliere

sbassàda, sbassamaènto, sbassadòura - incurvazione, incurvamento, incurvatura

sbattarà - battere (ma specialmente di ali)

sbàttetela sòul còul o sòui cogiòin - ficcatevela o appetatevela dietro via o dietro casa, puoi piccartela dietro via

sbàtti - battere, abbattere, diffalcare, sbattere

sbàtti la cùva - arrostarsi la coda (*v. l'it.*)

sbàtti o sbàtti baèn la pùvero a calcodùn - dare un o un buon carpiccio o un rivellino di mazzate o una bastonatura o bastonate di ciechi, scuotere la polvere ad alcuno

sbàtti in terra o in tal mòur - sbatacchiare, sternere o rovesciare alcuno

sbazzeilà - trasognare

sbeirro - birro, carceriere, guardia di finanza (*v. l'it.*), guardiano, custode (*v. l'it.*)

sbiffà, sbiffasse - beffare, schernire, farsi beffe, minchionare, deridere, corbellare, dar la soia o la berta, canzonare, mettere in canzona

sbiffadùr - *v. cogionadùr*

sbillittà - dipinto o lisciato o abbellito (*v. l'it.*)

sblatarà - parlare stoltamente, imprudentemente, gracchiare, chiacchierare, cicalare, cinguettare, armeggiare

sblataròn - gracchione, gracchiatore, chiaccherone, cicalone

sblèiteri - capocchio, babbano, babbeo, babbaccio, bacchiocco, badalone, sciocco, babbuasso, babbaleo, babbione, bambo, baggiano, pippione, soro, dappocaccio, dappocucciaccio, signor di maggio o la burla non vale una lisca o un sorbo o un corno, ministrello, scalzagatti, pelato, mocceca, lendine

sbòurli, sgòurli, sbourlòtti, sgourlòtti - sassi informi che non si possono adoperare per muro, quantunque di grandezza conveniente

sbourtà - battere insieme, urtare di quà e di là

sbousà - forato, bucacchiato, bucato, bucherato

sbousà - forare, scavare, bucare, bucherare, sforacchiare

sbousà cùlla verèigula - succhiellare

sbousà da nòu o nùvo o recàvo - ribucare

sbousasse - forarsi

sbousolà - bucato, bucherato

sbousolà (*verbo*) - bucare, bucherare, sforacchiare

sbozzà - digrossare, sgrossare, disgrossare

sbozzàda - *v. sgrezàda*

sbraenà - sbrigliato, sfrenato

sbragià - gridare, strepitare, stridere, strillare, levare strido o grido, schiamazzare, sfatarsi in grida, stridire o squittire o sguittire o bocciare (*v. l'it.*), cantare stridevolmente o sgraziatamente

sbragiàda - gridata, gridore, grido, romore, bravata, correzione

sbravacèin, sbravàzzo, sbriga, spàcca, spaccamònti, spaccamontagne - tagliacantoni, spaccamontagne, bravazzo, bravaccio, sparapane, ammazzasette, smargiasso, bravazzone, cane da pagliaro (*v. l'it.*)

sbravòura - bravata, tagliata, braveria, smargiasseria, millanteria, rodomontata, fanfaronata, sbraciata

sbrazziata - smargiasseria, sbraciata, rodomontata

sbreignà, sbreignà vî - calcagnare, dar delle calcagna

sbreindolà - ciondolare, penzolare

sbrèindolo - ciondolo

sbrèindulo, sbreindulùs - bambinello, fanciullino, bamberottolo, mammoletto, rabacchinolo, rabacchino

sbreissà, sbreissolà - sdruciolare, scappare

sbreissà cumo òun beisàtto - fare reticenze (*v. l'it.*)

sbreissà dalle òungie o dalle màn - uscire di mano o dalle unghie (*v. l'it.*)

sbrigà - strappare, lacerare, scoscendere (*v. l'it.*), svellere, stracciare

sbrigà òun tùcco - sbrandellare

sbrigà vî o zù - svellere, strappare, stracciare

sbrigàsse - strapparsi, scoppiare o screpazzare (*v. l'it.*)

sbrouffà - sbuffare, fare la bava, fremere di cruccio, soffiare o sbuffare come un toro

sbrucàda - *v. sfùgo*

sbrudèiccio, sbrodàccio - pappolata (*v. l'it.*)

sbruvà - deluso o mortificato o scornato o scottato (*tutto metaf.*), grullo grullo (*v. l'it.*)

sbruvà (verbo) - scottare (*v. l'it.*)

sbruvà al pòrco o al porzèl - abbruciare il porco (*v. l'it.*)

sbuccà - bocchiduro

sbugientà (nome) - arroventato, affocato, infocato, rovente (*v. l'it. dei quattro*)

sbugientà (verbo) - arroventare, roventare, rinfocare, infocare (*v. l'it.*)

sbugiaènto - rovente o sfavillante (*v. l'it.*)

sbugientizza, sbugientàda - infocamento, roventezza (*v. l'it.*)

sbullà - sbollare

sburrà - disfogare, scialare (*v. l'it.*)

sburràda - *v. sfùgo*

sburràsse - scialarsi o sfogarsi o esalarsi, vuotare il gozzo (*v. l'it.*), disfogarsi, sciorre la bocca al sacco (*v. l'it.*), allargarsi con uno, dir l'animo suo, sgorgare

scacchèio - cosetto, pocolino, tristanzuolo, mingherlino, piccolino, magrino, sottilino

scaciàla da cortisàn - portarla alta, star sul mille o in sul quamquam, fare il quamquam

scaciàla da gràndo o alla grànda - grandeggiare, far del signore, fare il magnifico o il magno o del grande, stare sul grande

scadenà - scatenare

scadenàsse - scatenarsi

scaèna - schiena, tergo, anche fig. (*v. l'it.*)

scaèna de barzòle - costereccio (*v. l'it.*)

scaèna de cortel - menomissima parte di checchessia, costa o costola di coltello

scaèna de samèr - schiena di buffone (*v. l'it.*)

scàgio (pl. scài) - ascella

scagiòu - decaduto, discaduto, scaduto (*v. l'it.*)

scagnèl - cordiera (*v. l'it.*)

scagnèlla - manganella (*v. l'it.*)

scàgno - manganella (*v. l'it.*)

scàla - scala

scaldà - riscaldato, accalorato, accalorito (*v. l'it.*), infatuato (*v. l'it.*)

scaldà (verbo) - riscaldare, accalorare, accalorire (*v. l'it.*), infervorare, rinfocare (*v. l'it.*)

scaldà al fùrno - caricare il forno (*v. l'it.*)

scaldà pourassè - acceso (*v. l'it.*), infiammato, infocato (*v. l'it.*)

scaldàsse, scaldasse al feigà o al sango - ingrossarsi il sangue, adirarsi, incollerire, levarsi in barca, arricciare il muso o naso

scaldàsse i ferri - accendersi o infiammarsi o avvampare di uno o di una (*v. l'it.*)

scaldèin - braciare (*v. l'it.*)

scaldèin, scaldeinittò - caldanino

scaleinàda - gradinata

scalzacàn - saccardello, lavaceci, scalzagatto, pelafede

scamà, sciamà - scagliare (cioè levare le scaglie ai pesci)

scàma, sciàma (ch'a giò —) - squamigero

scampà - fuggire, darsi alla fuga, scappare, sottrarsi, andarsene, andarsi, pigliar la caccia

scampà a salti, a saltòin - fuggire saltando

scampà da òun giòvo e zeì in bucca a òun altro - fuggir l'acqua sotto le grondaie

scampà da oureina, da peissà, da cagà - aver bisogno di urinare, di cacare od uscire

scampà dalla bùcca - uscir dalla bocca (*v. l'it.*)

scampà dòutto al sango o i bezzì fòr de scarsèlla - cader la milza o le braccia o l'ovaia o il fiato o il fegato o le budella

scampà fòr de màn o dall'òungie - scappare dalle mani o dall'unghie

scampà la vèita o la paèl - uscirne colla vita

scampà vè praèsto o in praèssa o in primòura - battersela, giuocar di calcagno

scàmpo - fuga, fuggimento, fuga

scandàgio - cazzo, membro, pene, cotale, baccello

scandalusamaènto - scandalosamente

scanellà - accanalar (*v. l'it.*)

scannà - scannare

scànna (al giòvo ch'a te —) - messer malanno che ti colga

scannà (nol ghe daràvo al cortel al giòvo par — so maro) - non darebbe fuoco a cencio, non andare o venire per pigliar aria (*v. l'it.*)

scannaràvo (al — al pòuleiso par cavàghe la paèl) - non darebbe fuoco a cencio, non andare o venire per prender aria

scansà - scansare, schivare

scanteinà - crollare, vacillare, traballare

scanteinàsse - vacillare (*v. l'it.*), traballare, muoversi o scassarsi o scassinarsi (*v. l'it.*)

scanzèl - scaffale, nicchia

scapolàla - camparla, scamparla, uscirne in bene

scappolà (verbo) - scappare

scappolà dall'òungie o dalle o fòr de màn - uscire dall'unghie (*v. l'it.*), o di mano

scappolà la vèita o la paèl - uscire colla vita (*v. l'it.*)

scappolà par al bòus della ciàvo - uscirne per qualche gretola, uscirne per il rotto della cuffia

scapreiziàsse - scapricciarsi, sbizzarrirsi

scaregà, scarigà - scaricare

scaregà, scaregàsse, scaregàsse al còrpo,

scaregàsse al còrpo par de drèio - scaricarsi o muoversi il ventre, sollevarsi per di dietro

scaregàsse, scarigàsse - scaricarsi

scaregàsse, scarigàsse al càvo - scaricar la testa (*v. l'it.*)

scarigàda, scaregàda - discarica, discaricamento, scarico

scarlätto - porpora per metaf., il vermiglio delle guancie, chermisi, cremisi, chermisino

scarmèi (verbo), scarmèi la tèrra o al terraèn - sterrare o divegliere (*v. l'it.*)

scàrmo - segalino (*v. l'it.*)

scàrpa - scarpa, calzare

scàrpa de linno - zoccolo di legno

scàrpe de linno - galoscie, ciacche (*v. l'it.*)

scarpòn, scarpòna, scarpa gròssa - scarpone

scarrouzà - condurre persona col carro o carrozza o carretta

scarrouzàsse - farsi condurre col carro o carrozza o carretta

scarsèlla - saccoccia, borsa (*fig.*), taschino dei calzoni

scarsellàda - tascata

scartà - scalcinare (*v. l'it.*), scrostare, sciorre o svolgere dalla carta

scàrto - cosa che per qualche difetto si rigetta

scartòzzo, scartozzo de pìvaro, scartozzo de pìvaro mal leigà - cazzatello, bazzatello, gigante da cigoli, scricciolo, bel soggettino (*v. l'it.*)

scàsi - presso (*avv.*)

scassà - scuotere, dimenare, crollare, cassare, cancellare, scancellare, scassare, dar di penna, crocchiare (*v. l'it.*)

scassà, scanteinà, scurlà - ondeggiare, tremolare

scassà al càvo o cao - far cenno di no col capo

scassadòura - cassatura (*v. l'it.*), cancellazione, cancellatura, frego

scassamaènto, scanteinamaènto, scurlamaènto - ondeggiamento, tremolamento, dimenio, dimenamento

scassàsse - scuotersi, dimenarsi, titubare (*v. l'it.*), vacillare (*v. l'it.*), muoversi o scassarsi o scassinarsi (*v. l'it.*)

scassòn - squasso, scossa impetuosa

scatourèi - trovar fuori

scavà (verbo) - cavare (*v. l'it.*)

scavalgà, stravalgà al fèil - scavalcare il filo (*v. l'it.*)

scavazzà - fendere, scoscendere (*v. l'it.*)

scavazzà al magnà - biasciare

scavazzà (verbo), scavazzà le pàne o le panòccie - spannocchiare

scavizzo (agg.), scavizzo in colòmba - dilombato (*v. l'it.*)

scàvo - scavatura, scavamento, scavazione

scazzà - cacciare

scazzà (nome) - cacciato, scacciato, espulso (*v. l'it.*)

scazzà dall'impìigo - destituire (*v. l'it.*)

scazzà dall'impìigo - destituito o destituito (*v. l'it.*)

scazzà fòra o fora de casa - cacciare di casa, o fuori di casa

scazzà zu o abbàssu - detruso

scèicch sciàcch, scèicche sciàcche, scèicchi sciàcchi - lo scoppiettio della frusta e simili

schèinco - tibia, focile, fusolo, osso della gamba

scheivà - schivare, scansare

scheizzà (nome) - sparso, cosperso

scheizzà - schizzare

scheizzà d'azèia - inacetato (*v. l'it.*)

scheizzàla - accoccare

scheizzàsse - schizzarsi

schèizzo (sost.) - sìmo

sciaenzà - scheggiato

sciaèra, stiaèra - schiera, fila, riga, seguito (*v. l'it.*), filatessa

sciaèra, sciaèra de fonaèstre o barcòin - finestrato

sciaèra, stiaèra de càmare, de monti - riscontro di stanze, riscontro o giogaia di monti

sciaranzàna - chiarella

sciarèi - diradare, dischierare, depurare un liquido

sciarèisse - affinare il tempo (*v. l'it.*)

sciarèisse la bus - bere

sciaevèina - carpita (*v. l'it.*)

sciaevèina pèiccula - carpitella

sciàvo - schiavo

sciavòn - slavo, illirico, schiavone (*v. l'it.*)

scièna - scena, burla o scherzo o amoro-razzo (*v. l'it.* *volere verbo*), lazzo (*v. l'it.*)

sciocà - battere

sciocà i bezzì in scarsillèin - chioccare o diguazzare (*v. l'it.*)

sciòna - boria, alterigia, fasto, vanità, albagia, superbia, bravata, tagliata, bravaria, smargiasseria, millanteria, rodomontata, fanfaronata, squartata, spaventachio

sciòna, scionitta - bravo, bell'umore, umorista

scionùs - mestatore (*v. l'it.*)

scioppà (nome) - crepato, screpolato, crepacciato, fesso, schiappato, scoppiato

scioppà (verbo) - crepare o chiappare (*v. l'it.*), fendersi o scoppiare (dei vasi), sbocciare dei fiori, far pelo o screpolare

o fendersi, fare screpolo o crepature, scoppiare o screpazzare (*v. l'it.*), scoppiare o spaccare o aprirsi, sbizzolare

scioppà i zirci - partorire

scioppà i zirci praèsto - esser prossima al parto (la donna)

scioppà (ahi —) - che ti venga la rabbia o il malanno (*v. l'it.*)

scioppà (che tei podissi —) - cancherò che ti mangi!, ti venga il cancherò!, ti caschi il fiato

scioppadòura - rottura (*v. l'it.*), crepatura, scoppiatura, crepaccio (*v. l'it.*), screpolatura

scioppadouritta - fessolino, screpolatura

scitto - schietto

scitto, scittamaènto (*avv.*) - schietto, schiettamente, liberamente, alla libera, con ingenuità

scogionàsse - chiarirsi, disingannarsi, illuminarsi, imparare a sue spese, sgannarsi

scognà - bisognare, aver bisogno, essere conveniente o necessario o di dovere o d'uopo o utile o convenevole

scogna (a se — crìdi o dèi) - dee credersi o convien credere, è da supporre, bisogna dire o affermare o credere

scogna (al fà cumo i mòuli ch'i — dà la so gareitolàda o scalzàda) - chi asin nasce sempre è asino, chi asino nasce asino muore, chi nasce goffo sempre si mantien goffo

scogna (cui samèri se — doparà al linno o al bastòn) - asin duro baston duro, l'asin non v'è che col bastone

scòla - scuola, compagnia (*v. l'it.*)

scolàr, scolèr - scolaro, discepolo

scolàr, scolèr insaèmbro - condiscipolo

scomaenzà, scomeinzà - cominciare, incominciare, intraprendere, principiare, fare principio

scomaenzà, scomeinzà a bàttisse - venire alla spada (*v. l'it.*)

scomaenzà, scomeinzà a bouttà o a gattà o a dà fòra o a cazzà - muoversi o rimettere (delle piante)

scomaenzà, scomeinzà a ingiazzà - velare (*v. l'it.*)

scomaenzà a spaccàsse o a scioppà o a cripà - crepolare, screpolare

scombàtti - delirare, uscire di se, combattere (*v. l'it.*)

scommissa - scommessa

scòndi - nascondere, ascondere, celare

scòndi, scòndisse - celare, nascondere, tenere nascosto, ascondere per tacere, coprire per dissimulare, sottrarre (*v. l'it.*)

scòndi zutta terra - mettere sotterra (*v. l'it.*)

scondiòl - conchetta (*v. l'it.*)

scòndisse - nascondersi, ascondersi, celarsi, intanarsi, rintanarsi

scòndisse in bùsco o in tàle màccie - ammacchiarsi (*v. l'it.*)

scòndisse in frà i àrbori o òun àrboro e l'àlto - cacciarsi tra un albero e l'altro (*v. l'it.*)

sconfòndi - oppugnare (*v. l'it.*), contradire

scontaentèin e Bòna fide - paiono Pilade ed Oreste o Enea ed Acate

scontrà - incontrare, rincontrare, ammuarsarsi, avvisarsi insieme (*v. l'it.*)

scontrà mal o in mal - incogliere male

scontràda - incontro, scontrata, scontro (*v. l'it.*)

scontràsse - incontrarsi, abbattersi, imbattersi, avvenirsi, dar di cozzo, incappare (*v. l'it.*), dare in alcuno, capitare (*v. l'it.*), rincontrare, ammuarsarsi, avvisarsi insieme (*v. l'it.*)

scòntro - anello (*v. l'it.*)

sconzà (verbo) le menèstre - guastare le feste o la porrata o l'incanto o l'uovo in bocca, sconciar la ballata (*v. l'it. di tutti*)

scònzamanèstre - guastafeste (*v. l'it.*), stiticuzzo (*v. l'it.*)

scordà - scordato (*v. l'it.*), discordato (*v. l'it.*)

scordà, scordàsse (verbo) - dimenticare, dimenticarsi, obbliare, scordarsi

scòrdo - scordato o discordato (*v. l'it.*)

scorteigà (verbo) - scorticare (*v. l'it.*)

scorzèr - coiaio

scòsso, scudisto - esatto (*v. l'it.*), riscosso

scoudèlla - conchetta (*v. l'it.*)

scoudellòtto - bacino della bilancia

scòuna - culla, cuna

scounèi - scomparso, consumato, attenuato, magrissimo, spento, smunto, scanicato

scounèi dalle bòuzare e porcarèie fatte - snervato, smunto dalla lascivia

scounèisse - struggersi, consumarsi, annichilarsi, andarsene pel buco dell'acquaio

scòur - oscuro, tenebre, buio

scòur cumo in bucca - notte buia, tenebre profonde

scòur de lòuna - notte non illuminata dalla luna

scòur (ch'a zi a —) - ignorante (*v. l'it.*)
scourèi - eclissare (*v. l'it.*)
scourèi - oscurato, caduto (*v. l'it.*)
scourèisse - eclissarsi (*v. l'it.*)
scourgià, scourgiadà - sferzare
scourgiada - sferzata
scourgiadèin - staffile
scòuri mezzi insarradi o in lèibro - finestra rabbattuta
scourlà - dimenare, crollare, crocchiare (*v. l'it.*), scuotere (*v. l'it.*)
scourlà la cùda - scodinzolare, arrostarla la coda
scourlasse - dimenarsi (*v. l'it.*), titubare (*v. l'it.*), vacillare, muoversi o scassarsi o scassinarsi (*v. l'it.*)
scòuro - imposta di porta o finestra
scourtà - abbreviare
scourtà le grèigne - scrinare (*v. l'it.*)
scourtà òun descùrso o scrèitto - abbreviare o accorciare o compendiare o racconciare o restringere un discorso o una scrittura
scourtasse - abbreviarsi
scousà (verbo) - dispensare (*v. l'it.*), scagionare, scolare, discolpare, giustificare
scòusa - scusa, pretesto
scousèi, scousèido - sdruscito, sdrucito, scucito
scòusi, scousèi - sdrucire o sdrucire (*v. l'it.*)
scòussa - scorza, pelle (*v. l'it.*)
scoussà - nudato di scorza, dibucciato, sbucciato, mondato
scoussà (verbo) - fignolare, schiacciare (*v. l'it.*), mondare (*v. l'it.*), sbucciare o dibucciare o levar le buccia (*v. l'it.*), spicchiare
scòussa pèiccia - scorzetta
scòussa souttèila - scorzetta
scoussada - scorzamento
scoussadoura - scorzamento
scoussitta - scorzetta
scouzira - cucchiaio
scouzira da o par frèizzi - mestola o cazzia (*v. l'it.*)
scouzira grànda - cucchiaione (*v. l'it.*)

scozzonà - scaltrito o dirozzato o scozzonato (*v. l'it.*)
screianzià, screigianzià - asino, villano (*v. l'it.*), incivile, scortese, malcreato
screiccolamaènto - cigolio (*v. l'it.*)
screiccoulà, screiccolà - scricchiolare o screpolare (*v. l'it.*)
screiccoulà, screiccolà zutta i daènti - scrosciare del pane fresco
screicià - scricchiolare o screpolare (*v. l'it.*)
screidil, screidilèi - *v. futile nell'it.*
screidil, screidilèi (no sèi o essi —) - tenere, ritenere contrario di versare
scrèitto (agg.) - brizzolato (*v. l'it.*)
scrèitto, scrèitto de dèbeto - carta obbligatoria o debitoria, chirografo, scritta o scritto (*v. l'it.*)
screittòrgio - scannello
screittòura - scrittura, carattere (*v. l'it.*)
screittòura fèissa - carattere fitto
scrèivi (nome) - scrittura, carattere (*v. l'it.*)
scrèivi - scrivere, impennare (*v. l'it.*), tenere a conto, registrarne il conto, ascrivere, prendere per iscritto (*v. l'it.*)
scrèivi de bon lièstro - scrivere di buon inchiostro (*v. l'it.*)
scrèivi fèisso - carattere fitto
scrèivi in giornàl o in tal lèibro - giornalizzare (*v. l'it.*)
scrèivi in o in tal lèibro o in tòi lèibri - tenere libro o libri, scrivere i conti al libro
scrianzià, scrigianzià - maleducato, scostumato
scroccà - far cricchi (*v. l'it.*)
scroupouleizà - scrupoleggiare, pesare colla bilancia dell'orafo
scròupulo - scrupolo
scroupulùs - scrupoloso (*v. l'it.*)
scrùbi - pappolata (*v. l'it.*)
scùdi - riscuotere, esigere (*v. l'it.*), ritirare un pagamento, intascare
scugitto, scugiùzzo - scogliuzzo
sculà - scolare, depurare un liquido, liquefare, scorrere, colare (*v. l'it.*), gocciolare, grondare

sculà (*nome*) - liquefatto, strutto, fuso, fonduto

sculà (*al* —) - fusione o liquefazione di metalli

scùla (*quil ch'a* —) - fonditore (*v. l'it.*)

sculamaènto - infezione di morbo gallico o celtico

sculàsse - liquefarsi

sculàsse cumo òuna candila - sfarsi o struggersi dal sudore o altro (*v. l'it.*)

scùlo, scùlo par al o dal nas - corizza (*v. l'it.*)

scultà - ascoltare

scultà i fatti dii altri - raccorre i bioccoli (*v. l'it.*)

scultà i fatti dii altri in o da scondòn - origliare, orecchiare, porre orecchi

scultà òuna campàna sùla - stare o andare alle grida, non cercare o non voler sapere più in là

scultànto, scontànto, scuntànto - ascoltante (presso i tribunali, *v. l'it.*)

scùlto - ascolto

scultrèin - bolletta di grano o di vino o di condotte o di viaggi, ecc.

sculurèisse - smontare, smontar di colore, smorire

scumboussulà - sconcertare, guastare, disordinare

scùmeio, scùmedo - commiato o comiato o accommiatatura (*v. l'it.*)

scumparèi - sfigurare, screditarsi, diffamarsi

scumpèio, scumpèiglio - scompiglio, garbuglio, disordine, sconcerto, danno, pregiudizio

scurizà (*ch'a fà* —) - carminativo (*fig., v. l'it.*)

scùrri - scorrere

scùso - trascorso, scorso, passato

scurzarèia - luogo dove si conciano le pelli

scùs - nascosto, ascoso, appartato o spartato (di luogo), occulto, repostato (*v. l'it.*)

scussìon - esazione

scuttà (*nome*), **scuttà dal sùl** - percosso dai raggi del sole

scuttà la càrno - bislessare la carne, fermare o rifar le carni (*v. l'it.*)

scùtta (*ch'a* —) - ardente

scuttaènto - ardente

scuvà - scopare

scuvà da nòu - riscopare

scuvaèrzi - scoprire, scoprire, ritrovare (*v. l'it.*), scoperchiare (*v. l'it.*)

scuvaèrzi la casa o al cùlmo - disembriciare, disculminare

scuvaèrzi terraèn - involare (*v. l'it.*)

scuvittà - scopettare

scuvitta - gherone delle camicie

scuvulittà - scopettare

se - sì, se, quando, posto che

sè (mei o i no — che fàve o fàghe o feiccàve o feiccàghe) - non so che farci o farvi

secreifeicà (*nome*) - sacrificato

seghitto - seghetta (*v. l'it.*)

segondà - secondare, rimpolpettare o rinfiorire o ribadire o rimettersela o rimandarsela l'un l'altro o rimboccarsela o rimpolpettarsela (*v. l'it. di tutti*), stare o andare a secondare, consentire (*v. l'it.*), andare alle seconde

segòndo (*avv.*) - secondo, a misura, a tenore, in conformità, di rado, secondo il capriccio o la fantasia

segòndo al càgio o càsio o càso - secondo il caso o il vento, secondo che

segòndo ch'al pòl - secondo il o a misura o a tenore del suo potere

segòndo i àèstri - di rado, secondo il capriccio o la fantasia

segòndo i àèstri cumo i matti - di rado, secondo il capriccio o la fantasia

segòndo mèi, al me parìr, la me pounòn, al me vidi, intaèndi - a mio parere, secondo me o la mia opinione, come a me sembra

segourizza - sicurezza, sicurtà

sei - essere (*v. l'it.*), apparire, assistere, venire (*v. l'it.*), aprirsi (*v. l'it.*)

sèi - sì, davvero, da senno, da maledetto senno, in verità

sei a casa cul carro de faèn - essere a caposalvo (*v. l'it.*)

sei a cavàl o a cavallòtto o de zura - essere a cavaliere (*v. l'it.*)

sei a còllo - essere vicinissimo (*v. mattonella nell'it.*)

sèi a discriziòn - stare a discrezione, essere sotto l'arbitrio altrui

sèi a mìs o a anno - operare con mercede pattuita di un tanto al mese o all'anno

sei a o de o da nònze - andare alle nozze o a nozze o a un paio di nozze

sei a o in profiziòn - stare a perfezione, essere perfetto

sei a o in salàrgio o in pàga - stare a o al salario o al soldo

sei a parangòn de calòunco o de calòunco còssa - andare a paragone o al paragone di checchessia (*v. l'it.*)

sei a pìtto o in fàzza o incònta - stare a petto o in contraddittorio, stare a fronte per combattere

sei a rèiva o in pòrto - essere a riva (*v. l'it.*)

sei a sto mòndo - essere di sopra o vivi o tra i vivi

sèi al àseno o al samèr dii altri o de dòutti - esser l'asino, fare come l'asino che porta il vino e beve l'acqua

sèi al bordèllo o al barònzolo o al zogàtelo o al strastòullo de dòutti - essere il zimbello, servir di zimbello o per zimbello a tutti, esser fatto il cordovano, parere il capo di lolla

sei al càgio o càsio o càso - a chi non duol bene scortica, a chi non pesa ben porta (*v. l'it.*)

sèi al càn - non avere di una cosa e specialmente danari

sei al càn o làmpo o làmpo cumo làmpa la pòlla - non aver cencio da coprirsi, esser brullo o povero in canna o arso o abborracciato di danaro o spiantato nelle barbe

sei al o òun gallitto - stare sulla vita amorosa

sei al par - stare alla bilancia o del pari, andare del pari

sei al prèimo o al prèimo de dòutti - avere luogo innanzi agli altri, essere il primo, tenere il primo luogo

sei al segòndo - secondare (*v. l'it.*)

sei al stòugio o ai stòugi o a stougià - stare a studio, trattenersi in alcun luogo a effetto di studiare

sei alla fèin - stare a o sul termine, essere al fine

sei alla seistaènzia - stare alla persona per assistere

sei alla vèita - stare alla vita, incalzare, pressare

sei alle stritte o misso alle stritte o in fra al stèilo e al mòuro - aver la stretta o essere a stretto o stretto

sei amèigo de casa o de famiia - essere di casa come la granata

sei anànzì o anànti o prèima - stare avanti, essere innanzi, procedere

sei asguèlto de màn - aver presta la mano (*v. l'it.*)

sei asguèlto o pronto a dà man - aver presta la mano (*v. l'it.*)

sei baèl - abbigliarsi, addobbarsi, ornarsi

sei baèl da vidi - stare bello (*v. l'it.*)

sei baèl o giòusto - stare giusto, tornar per appunto, essere secondo la propor-

zione o la convenienza

sei baèn - stare a modo o a ragione, essere conforme la ragione o la convenienza o al modo dovuto

sei bandèi - andare in bando o esule

sei bìcco e bastonà - essere o diventar la bestia e il bastonato

sei bòtto - *v. coccio in italiano*

sèi boubàna de gràn o de beiàva - il grano fare prezzo (*v. l'it.*)

sèi bràvo - potere (*v. l'it.*)

sei brougnòu - incresparsi la fronte, prender l'aria trista, malinconica, stare in cagno, far viso arcigno, guardare di malocchio

sei capazetà o fatto capàzo - andare capace, capacitarsi, intendere, approvare

sei carnòu o in càrno o in bòn stàto o baèn misso - essere carnuto o carnacchiuto

sei càro - venire a grado (*v. l'it.*)

sei caro o massa o truppo o pourassè caro o teirànto - stare in sul tirato

sei càsto - stare casto, osservare castità

sei cavàl cagiòu - aver la ripulsa o repulsa in concorso (*v. l'it.*)

sei ceingulà - tenere il diletico

sei ciòlto o portà vi dal fèisco - andare in fisco o nel fisco (*v. l'it.*)

sei citèin - stare sulla vita spirituale (*v. l'it.*)

sei contaènto o cul còr contaènto - stare col cuor nel zucchero, vivere contento, stare di buon cuore o coll'animo contento

sei còr e ànema cun dòuno o dui corpi o òun'anema sùla o leigàdi i boudài o leigàde le boudèlle - essere anima e corpo d'uno (*v. l'it.*), essere due anime in un nocciolo o come pane e cacio o chiave e materozzolo o come passare e colombi o camicia e farsetto o anima e cuore

sei còtto - intisichire, andarsene pel buco dell'acquaio (*v. l'it.*)

sei còurto - avere poco abbaco (*v. l'it.*)

sei còurto de cavizza - esser di poca o piccola levatura, avere poca levatura

sei cugnissòu cumo al lagremì - essere più noto che la mal'erba, essere come l'ortica

sei cui paèdi in tala fòssa - tenere i piedi nel sepolcro

sei cull'òuccio taènto o a pinnèl - stare coll'occhio teso

sei culle màn e cui paèdi atturmo o drèio de calco cossa - essere intorno a una cosa (*v. l'it.*)

sei culle man in o par àrgia o in alto - stare colle mani per aria (*v. l'it.*)

sèi cumo al pòuleiso in tala stùppa - essere come un pulcino nella stoppa

sei cumo can e gatto - stare come capra e coltellacci

sei cumo prèima o cumo anànzi - tornare (*v. l'it.*)

sei cun promisso a casa (parlandosi di soldati) - aver la parola o licenza

sei drèio - venire appresso o dietro, seguitare

sei d'accòrdo - stare in tuono o non uscire dal tuono o accordare (tutto in musica)

sei d'accòrdo o in cuncòrgia - stare d'accordo o in concordia, vivere in concordia, concordare

sei d'al imbrògio o pòco ciàr o d'al dòuro - esservi dell'imbroglio o dell'oscuro o del tenebroso o della caligine (*v. l'it.*)

sei d'al partèido - prendere partito

sei da bon o da sinno - davvero

sei de besògno - bisognare, convenire, essere necessario

sèi de carno o fatto de carno - esser di carne o di carne ed ossa (*v. l'it.*)

sei de còusta de Rì - venire dalla costola d'Adamo, esser della costola d'Adamo (*v. l'it.*)

sei de o da currùtto - vestire a bruno o a lutto o a nero o di nero, portar bruno, essere a bruno, abbrunarsi, andare in gramaiglia

sei de òun'altra pounòn o de òun altro parìr - dividersi (*v. l'it.*)

sei de piòun o piòun bràvo dii altri - venire innanzi (*v. l'it.*)

sei de pounòn o parìr - venire in sentenza, inferire

sei de zura - essere o stare a galla, galleggiare, superare, stare sopra, essere nella parte superiore

sei debetùr o obbiegà o in dèbeto o in òbbiego - essere debitore

sei defferaènto - aver differenza (*v. l'it.*)

sei descaregà o desnombolà - andare a sciacquabarili, dir qui è mio e qui vorrei (*v. l'it.*)

sei disteirà culla pànza o cul mòus in zu - stare boccone (*v. l'it.*)

sei doparà par l'istisso fèin o uggetto o mèira - andare a una sorte (*fig., v. l'it.*)

sei dòur o firmo o costànte o fòrto - star forte, esser costante, persistere

sei dòutto in acqua o in dòuna acqua o soudà pourassè - esser molle o grondante di sudore o dal sudore, tutto in broda, tutto sudato o tutto molle

sei famùs - venire in fama (*v. l'it.*)

sei fèinto - andare finto, procedere con finzione

sei fimminèin - infemminirsi

sei fòra - esser fuori di qualche cosa (*v. l'it.*)

sei impignurà - andare in esazione (*v. l'it.*)

sei in angunèia o là par mòri o morèi - stare in transito, essere in sul morire

sèi in balànzia o sòul sèi sòul nò - stare in bilico (*v. l'it.*), fluttuare (*v. l'it.*)

sei in ballo - essere o entrare in danza o in ballo (*v. l'it.*)

sei in bèzzi - essere in quattrini, entrare in danari (*v. l'it.*)

sèi in bònà cun dòuno - essere bene con uno, essere d'accordo, stare in pace

sei in borizzo - essere o stare o andare in zurro o in zurlo

sei in cancièr - essere gravida o pregna (a donna)

sei in càreca - tenere grado, avere dignità, occupare alcun posto

sèi in càsa d'al giòvo o in Nèindeia - essere in chiarenna o in chiaradadda o in orinci o in Franche maremme (*v. l'it.*)

sei in cassa o saldo in cassa - tenere il cervello a bottega (*v. l'it.*), stare in tuono (*v. l'it.*)

sei in cattòura - mettersi in paura o in spavento (*v. l'it.*), paventare, aver paura

sei in càvo o cao - toccar della fine

sèi in còtigo - andare nelle buiose (*v. l'it.*), rimanere alla ragna o in cappa, nella rete (*fig., v. l'it.*)

sei in dòubbeio o in suspis o suspis - stare in sulla corda o in sulla fune o col l'animo dubbio o sospeso o sopra o dopo di se

sèi in fèilo - essere o trovarsi apparecchiato o pronto o in punto

sei in fùrma o a duvir o in urdene - andare in forma o secondo le forme dovute o il dovere

sei in fùrsi o in dòubbeio - andare in forse, dubitare

sèi in grùppa - sedere in sulla groppa

sei in leibartà da fà o da dèi o a so mù o a so mùdo o cumo ch'a se vòl o ch'a peiàs - poter fare o dire a suo modo (*v. l'it.*)

sei in ligrèia - stare in zurlo

sei in mòstra - stare a mostra

sei in o alla birlèina - andare o alla gogna o in berlina (anche *fig.*)

sei in o al seigòuro o baèn in gambe - stare su due piedi (*v. l'it.*), andare alla sicura, procedere in sicurezza

sei in paèna o in paène - stare in pena, aver pena, penare

sei in pagòura o in tìma o in timànza - stare a paura, temere

sei in pànnà - essere o mettere in panna (*v. l'it.*)

sei in parlamaènto - stare in parlamento, favellare, discorrere, parlamentare, stare in pratica di fare checchessia, aver consulta (*v. l'it.*)

sei in pàrto - aver o tener parte, partecipare

sei in pirèiculo o in rèiscio o a rèiscio - stare a pericolo o a repentaglio o rischio, correre pericolo, pericolare, essere in rischio

sèi in praèscio - stare per poco tempo, avere a mutarsi

sei in prisòn o in càlzer o in caponèra o in cafàrnao o in camouzzòn (?) o in tùrcio o zutta ciàvo o alla lombri o in càmara logànda o insèina pagà affèitto - essere in prigione

sei in sella o a cavàl - stare in sella, e *fig.* essere a vantaggio o in buono stato

sei in sperànzia o in spettatèiva - stare a o alla bada

sei in tal so zaèrto - essere nel suo centro o nella sua beva o piscina

sei in tòn - star bene, esser forte o sano

sei in tòuna butto de fèrro - tenere il capo in mezzo a due guanciali

sei in trattàto - tenere trattato, aver pratica o intelligenza

sei in tròno o in catregàl - tenere il seggio, regnare, dominare

sei in ùrdene o in pòunto o in saèsto o pariccià - tenere alla via o a ordine o in punto o in pronto o in assetto o preparato

sei in vàrgia - stare a o alla vedetta (*v. l'it.*)

sei in vèrra - aver guerra, guerreggiare, esser guerreggiato

sei in vùlgulo - parlarsi o parlarsene comunemente, correre pubblica voce

sei infrà l'ancòuzine e al martèl - stare fra l'incudine e il martello (*v. l'it.*)

sei inlettà - allettare (*v. l'it.*)

sei inmousonà - stare grosso, essere in mala soddisfazione

sei inòutelo - vaneggiare per riuscire vano

sei insèina còr - non aver attenzione o cura o amore

sei la còsa o l'urèigena - tirarsi dietro alcuna cosa (*v. l'it.*)

sei là o in pàì - essere in procinto o in rischio, stare colle mani per aria, stare in atto, essere prossimo (*v. l'it.*)

sei la zaènto cumo le fourmèighe - fervere (*v. l'it.*)

sei slàrgo de bùcca e stritto de màn - largheggiare in parole, esser largo in promettere

sei lòus - lucere, splendere

sei màgro cùmo òun ciòdo, sei òun schèlitro o òun stècco - essere magro come la quaresima o uno scheletro o un secco al-lampanato o uno stecchito

sei mal in gamba o malourèdgo - stare di male gambe (*v. l'it.*)

sei malandà o malvistèi - cascar altrui le vestimenta di dosso (*v. l'it.*)

sei matto o còutto o paèrso che mai o che mai piòun - andar pazzo o cotto o perduto o innamorato cotto o innamorato fradicio o cotto

sei mätto o còutto o paèrso che mai o che mai piòun - fradicio, essere nel fornucolo o preso al vischio o tutto impa-niato

sei menà a màn - andare a mano (*v. l'it.*)

sei misso in zaènto o in sette cieli - tenere la pianta dei piedi sopra i cieli (*v. l'it.*), andare in cielo o esser tolto o esaltato sino al cielo (*v. l'it.*)

sei mòuro de mezza piaèra - essere conca fessa, aver più mali che il cavallo della carretta

sei o cul còul in boutèiro o in bombàso o in villòudo - stare in panciale o a piè pari, nuotare nel lardo

sei obbiegà - sapere buon grado, essere obbligato o tenuto

sei òmo da fà cònto o càculo o capetàl zura de lòu o lòui - far capitale d'un uomo (*v. l'it.*)

sei òun àseno de oro - essere un asino d'oro o asino coronato (*v. l'it.*)

sei òun basadòne o òun rezintèin - brezzeggiare, spirar brezza

sei òun bèisso o òuna bèissa - essere un nabisso o un frugolo

sei òun boutèiro - essere un zucchero o una manna (*v. l'it.*)

sei òun càvo o cao de càzzo - aver cervel di gatta o meno cervello d'un grillo o d'un oca, aver il cervello nelle calcagna

sei òun coràzzo - essere generoso o cortese o liberale, avere un gran buon cuore

sei òun pòrco - aver del poltrone o del pigro

sei òuna bònà o gràn bàtola - aver più parole che un leggio, ciarlare come una calandra, aver buona ciarla o buona parlantina

sei òuna bùcca frisca o de bònà bùcca - esser o aver buona bocca, essere di buona bocca o abboccato (*v. l'it.*)

sei òuna carògna o in carògna o cargiòla o caèia - portare i frasconi, star sulle cinghie, esser carogna

sèi òuna cazzòpa - non valere una buccia o foglia di porro o un fico (*v. l'it.*)

sei òuna creiòla o òun mòuro de mezza piaèra o malissaènto o malatùs o cripalèin o cripalèina - esser malescio o infermiccio, aver più mali che il cavallo della carretta

sei òuna peiàttola o òuna zàvera - appiccarsi ad alcuno (*v. l'it.*)

sei par gàmbeio o par rescàtto - militare per un altro

sei par la càl o drèio - essere in via (*v. l'it.*)

sei par la cavanèlla - essere uno scrocchino o come la gallina di monna Cionna detta la scrocchina, ei non è oca e bec-

cherebbe, tirar l'aiuolo, essere una sanguisuga o un arrotino

sei paròn - signoreggiare, governare

sei paròn de sì stisso - aver se medesimo

sei partourèi - uscire per nascere (*v. l'it.*)

sei passà de bàlla - essere di ballata o di balla con alcuno, indettarsi

sei perziùs - farsi prezioso

sei piaen al bìcco futtòu - aver pieno lo stefano, aver carica la balestra, aver mangiato a crepapelletta o a crepacorpo, aver pappato, aver cavato il corpo dalle grinze
sei piaèn de còuche - aver più debiti che una lepre, essere pien d'imbratti o inzacherato

sei piaèn de venaèn - fare la bava, fremere di cruccio, soffiare o sbuffare come un toro

sei piaèn o piaèna de scioppadòure - fare screpolo o crepature

sei piaèn o ràs feinta alla gùla o alla bucca o ai òucci o (mostrando colla mano il sito) feinta za - traboccare il sacco cioè non avere più pazienza

sei piòun vèccio - avanzare di età, essere più attempato

sei ploubbeicà - andar grido (*v. l'it.*)

sei ploubbeico - venir palese, palesarsi

sei prèimo o soupriür - mettere il piede innanzi (*fig., v. l'it.*)

sei portà o misso par isaèmpio - andare in esempio

sei portà vi par essi de contrabbàndo - andare in frodo

sei poulèito - stare pulito, vivere con pulitezza

sei pruvibèi da zèi in tòun gliògo - aver divieto da un luogo o proibizione di entrarvi, esserne allontanato

sei quil ch'a brama o ch'a vòl òun altro - andare a voto d'altrui (*v. l'it.*)

sei restà de zùra o zura - andare sopra o di sopra (*v. l'it.*)

sei riviiànto - stare a veglia, vegliare

sei sacchijà o misso a sacco - andare a sacco

sei saèmpro in vèrra o in tòuna càsa d'al giòvo cui sòvi o sòui o sògi de casa - stare o essere nel fuoco (*v. l'it.*)

sei secreteifeicà - cadere (*v. l'it.*)

sei Siùra Bètta - aver sulla lingua quel che si ha nel cuore, chiamare o dire la gatta gatta o il pan pane e non la gatta muccia

sei soupèrbio - venire in superbia, insuperbire

sei sòulla pàgia - essere in sul materassino

sei sòulla tèrza o sòulla tèrza dormèida - dormire nella o sulla grossa (*v. l'it.*)

sei soupriür o zura dii altri - stare di sopra (*v. l'it.*)

sei spaènto o cazzà a fòrza o a sòn de spaènte o spaentòin - andare a spinte (*v. l'it.*)

sei spisso cun calcodòun - frequentare alcuno

sei stòuto - aver gli occhi nella collottola o aperti, essere accivettato o scaltrito o sagace, sapere il fatto suo

sei straènto o straènto de man o culle man straènte - usare strettezza in fare alcuna cosa

sei sustignòu o sòulle sòve - andare in contegno (*v. l'it.*)

sei taènto - stare attento o avvertito o avvisato, usare attenzione o avvertenza, badare

sei taènto o allèsto o asguèlto - star lesto, badare attentamente

sei tanto de zà che de là o a coussèi che a colà o da dèi - cadere in questione (*v. l'it.*)

sei truvà o cattà o pruvà o devaentà o mostrà o paristo o parso bòn o cattèivo o trèisto - riuscire altrui buono o cattivo (*v. l'it.*)

sei vardà o zutta vàrgia o custudèi o in custògio - stare a guardia (*v. l'it.*)

sei veizèin - appressarsi (*v. l'it.*)

sei veizèin o a raènto o a còllo o scasi zura o debòtto zura - soprastare (non solo un pericolo ma anche qualunque altra cosa)

sei zaèrto o seigòuro - far capitale

sei zeì a cantà al Tasso a Peilàto - esser morto

sei zèida in fàssu - aver partorito (di donna per simil.)

sei zilaènto o a porfiziòn - venire in eccellenza

sei zu o fòr dii bàzzari - uscire di squadra o del seminato o dei gangheri o del manico, venire alla rotta, aver l'assillo, assillare

sei zutta la ciùcca - star sotto la mamma (*v. l'it.*), esser prossimi...

sei zutta o de zutta - stare sotto, essere nella parte inferiore, essere superato

sei (no — affàr o posto (o simili) ch'a stàgo baèn) - non essere nicchia adatta

sei (no — cossa o ròba o affàr ch'a stàgo baèn) - non stare né a via né a verso

sei (no — d'accòrdo) - essere in disparità di opinione

sei (no — farèina da fa òscie) - non esser leale o netta farina o farina da cialde, essere in difetto o in colpa, aver la coscienza macchiata o calterita

sei (no — in bèzzi), sei al càn o al càn dii bèzzi - non essere in quattrini

sei (no — ne matto ne imbreiàgo) - aver seco il cuore (*v. l'it.*)

sei (no — òmo da fà cònto o càculo o capetàl zura de lòu o lòui) - non esser uomo da farne capitale

sei (no — piòun mòuniga o frato) - schiostrarsi (*v. l'it.*)

sei (no podì sei...) - avere o dar divieto (*v. l'it.*)

sei (no — zutta la ciùcca) - essere lontani ... (*v. l'it.*)

sei - (tutto come 'essi')

sèia cumo vòl essi, sèia (in calòunco magnèra la —) - sia come si voglia, comunque sia la faccenda

sèia cun Dèio o cul o in nome d'Iddèio - or bene sta, sia in buon'ora o col buon animo

sèia lavoudàto Iddeio - pur beato!

sèia o no sèia, sèia (ch'a — o ch'a no sèia) - vero o non vero, sia o no vero

sèia quil ch'a sèia o ch'a se vòl o ch'a pol essi - checchè siasi, comunque sia, qualunque cosa sia

sèia (ch'a — viro o al viro o la virità!) - Domine fatto!, diamine che sia vero?, sicuramente? (*v. l'it.*)

sèia (no — par repouzià) - ciò non sia detto per vanità, non dico per ambizione, non esagero per superbia

seibbaèn - sebbene, benchè, quantunque, ancorchè

seicchè, seicchi - tal che, di modo o maniera che, talmente che, a grado che

seiccòura - siccità

seiccòura (a no giàero — in cuil anno ch'al zi nato) - alto di statura

seigèillo - salimbacca

seignùr, seignùr Iddèio - Dio, Iddio, altissimo (*v. l'it.*)

seignurèia - signoria

seigourà (nome) - assicurato

seigourà (verbo) - assicurare, accertare
seigouramaènto - impreteribilmente (*v. l'it.*)

seigouràsse (v. l'it.) - assicurarsi, accertarsi

seigòuro (agg.) - sicuro, certo, indubitato

seilaènzio - silenzio, cheto (*sost.*)

seimalmaènto - principalmente

seimounèito - scimunito

sèimplizzo - semplice

seineistràsse - slogarsi

seinta - sino, fino

seiocchizza - gofferia (*v. l'it.*), insipidezza, scipidezza (*v. l'it.*)

seiocchizzo - gofferia

seiòcco - sciocco, scipito (*v. l'it.*)

seiòn - sifone, beone, bevone, bibace, mo-scione, vinolento, gorgione, cinciglione, succiabeone, asciugabotte

seionèra - uragano, nembo, procella, scionata, turbine, girone di vento

seistèi, seisti - assistere, stare al fianco o a lato, stare alla persona (*v. l'it.*)

sèito - sito

seitouà - situato, assiso per idem

sella - sella

sentenèlla, sintonèlla - sentinella

sequareà (verbo) - ridurre alle strette, confinare tra l'uscio e il muro

sequareà - ridotto alle strette, confinato tra l'uscio e il muro

serèna - sirena
sèrra sèrra - barabuffa, buglia, subuglio, abbaruffamento, tafferuglio, tafferugio, parapiglia
servà - osservare, riguardare, mirare
servitùr - servo
sèta, setia (ch'a —) - assestato
sette - sette
sfadeigà - affaticare, affaticarsi
sfadeigà da o cumo òun càn - lavorare a mazza e stanga
sfadeigà da o cumo òun càn insèina cu-stròutto - dare come in un sacco rotto, pescare nel proconsolo, durar fatica per impoverire
sfadeigà de bàndo o par gnaènte - pisciar nel vaglio, lavar la testa all'asino, seminare nell'arena
sfadeigà par poco, par gnaènte - durare fatica per impoverire (*v. l'it.*)
sfadeigùs - laborioso, difficile, faticoso (*sost. e agg.*)
sfàlza - falce fienaia
sfalzà - segare i prati
sfalzà la segònda gièrba - segare l'erba lasciata dai segatori nel primo tagliamento
sfàlza (ch'a giò o porta la —) - falcifero
sfantà, sfantàsse - *v. sparèi*
sfantàsse - sgonfiarsi o sciogliersi o andarsene (*v. l'it.*)
sfazzà - sfacciato, impudente, temerario
sfazzadòn - sfacciato, impudente, temerario
sfeiancà - sfruttare (*v. l'it.*)
sfeidà - sfidare, invitare (*v. l'it.*)
sfeilà - filare (*v. l'it.*)
sfeilazzàda - sfrangiatura
sfeilàzzi, sfeilàzze - filaccia, filaccica, faldella (*v. l'it.*)
sfeilà - infilzata, infilatura, serie di più cose infilate una sopra l'altra
sfeioreizà - fioreggiare (specialmente sfoggiando vestiti ed ornamenti nuovi, eleganti e di prezzo)
sfilzàda - coperta da letto pelosa da ambo i lati, carpita (*v. l'it.*)
sfilzadèina - carpitella (*v. l'it.*)

sfis, sfisà - fesso, crepato, screpolato, crepacciato, schiappato, scoppiato
sfisa, sfissa - crepatura di legno quando è arido od altro
sfisà - fesso
sfisitta - fessolino, screpolatura
sfogiàzzo - fogliaccio
sfògio - pastone (*v. l'it.*)
sfogitto - foglietto (*v. l'it.*)
sforzà - sforzare, forzare, costringere
sforzà a tasi - turare altrui la bocca (*v. l'it.*)
sforzèina - forcina, forchetta, forcella (*v. l'it.*)
sforzièr - forziere
sfòrzo da nùvo o ripleicà o turnà o fa da nùvo o da nòu o da recàvo - rinforzo o sforzo nuovo o replicato
sfouderà - rompere una chiusura
sfougìà i feiùri - spicciolare i fiori
sfougìà le pàne d'al furmentòn - scartocciare (*v. l'it.*)
sfougiùse - libro del quaranta, libriccino del paonazzo
sfriddèi (verbo) - freddare, raffreddare (*v. l'it.*)
sfriddèisse - infreddarsi, intasare
sfriddùr, sfriddimaènto, sfriddèida - costipazione o costipamento o aggravamento o riservamento di petto, intasamento, infreddatura
sfrigulà (no se fà — tanto) - non si fare tracciar i panni o la cappa, pregar molto senza farsi invitare
sfrondolàda - frombolata
sfrontà - sfacciato, impudente, temerario
sfrontadòn - sfacciato, impudente, temerario
sfugà - sfogare, disfogare, scialare (*v. l'it.*)
sfugàda - *v. sfùgo*
sfugàsse - sfogarsi (*v. l'it.*), scialarsi o esalarsi o vuotare il gozzo (*v. l'it.*), disfogarsi, sciorre la bocca al sacco (*v. l'it.*), allargarsi con uno, dir l'animo suo, sgorgare
sfùgo - bravata, disfogamento, sfogo
sfurtounà - sfortunato, disgraziato, infelice, disavventurato, malavventurato

sfurtounà al zògo - disdicciato, farebbe a perder colle tasche vuote (*v. l'it.*)

sgàgia - scaglia ossia rottami di pietre
sgagià - empire con tali rottami la spessezza del muro a secco od a malta ed otturare li buchi esterni di ambo con questi

sgagiòfa - tasca, scarsella

sgalidèin, sgaldèini - staggi

sgàlmara - zoccolo di legno

sgambeia - cangiare, mutare, tornare (*v. l'it.*)

sgambeia al ballo - variare la danza (*fig., v. l'it.*)

sgambeia valòute - cambiatore di moneta (*v. l'it.*)

sgambeia (spisso chei — ziel sgambeia furtòuna) - chi muta lato muta fato (*v. l'it.*)

sgambeia - cambiatura, cambiamento, cangiatura

sgambeiamàento - cambiatura, cambiamento, cangiamento

sgambeiamàento de casa - tramuta o tramutanza (*v. l'it.*)

sgambeio - cambiatura, cambiamento, cangiamento

sganassàsse da rèidi - sganasciare o sganasciare o sgangherarsi (*v. l'it.*), smascellarsi o sbellicarsi o scoppiare dalle risa

sgangoulèi - agognare, bramare, aver grandissima voglia o bramosia

sgarà (no —) - andare giusto o con intera esattezza o per filo o per segno o pel filo della sinopia

sgarà (no — òun giùzzo o pil o òuna meigoulòzza) - andare giusto o con intera esattezza o per filo o per segno o pel filo della sinopia

sghërro, scarafòn - guardia di finanza (*v. l'it.*)

sgionfadùra, sgonfiadùra - enfiagione, enfiamento, enfiato (*sost.*), enfiore

sgionfadùra, sgonfiadùra pèiccia - coccia (*v. l'it.*), enfiatello, enfiagioncella

sgionfadouritta, sgonfiadouritta - coccia (*v. l'it.*), enfiatello, enfiagioncella

sgionfadùr, sgonfiadùr - gonfiatore

sgionfitto, sgonfitto - enfiaticcio, tumidetto

sgionfizza, sgonfizza - gonfiamento, echimosi (*v. l'it.*), enfiagione, enfiamento, enfiore, enfiato

sgionfizza, sgonfizza pèiccia - enfiatello, enfiagioncella

sgionfo, sgonfio - gonfio, corpo plettorico, vano, superbo, gonfiagote, gonfianugoli, fumoso

sgionfòn, sgonfion - gola disabitata, corpo disabitato, diluvio, ventre di struzzolo

sgiuzzà - colare, gocciolare, grondare

sgiuzzà, sgiuzzolà - colare, gocciolare, disgocciolare, gocciare

sgiuzzoladùra - gocciolatura, frittella (*v. l'it.*)

sgobbà - sgobbare (*v. l'it.*)

sgonfeia, sgonfià, sgionfà - impregnare, ingravidare (*v. l'it.*)

sgònfeia (ch'a —) - flatuoso, ventoso, enfiativo (*v. l'it.*)

sgonfeia, sgionfàda (sost.) - ingravidamento, impregnamento, impregnatura

sgonfeia, sgionfàda (agg.) - ingravidata, gravida

sgonfeiasse, sgonfiasse, sgionfasse - rinvenire (*v. l'it.*), enfiarsi (*v. l'it.*)

sgòro - ripicco o giunto (*v. l'it.*)

sgraendenà - arruffato, rabbuffato, scapigliato, scrinato, disadorno (*v. l'it.*)

sgraendenà (verbo) - scarmigliare, scompigliare (*v. l'it.*), scapigliare, rabbuffare, arruffare (*v. l'it.*)

sgraendenàda - accapigliamento, accapigliatura, scapigliatura (*di tutti tre v. l'it.*), scapigliamento, invilupamento (*id. di ambo*)

sgraendenasse - accapigliarsi, scapigliarsi, pettinarsi, graffiarsi, sgraffignarsi, saltarsi agli occhi o al collo, scardassarsi, spellacciarsi

sgraffà - graffiare, lacerare coll'unghie
sgraffà alla pòrta - picchiare leggermente (*v. l'it.*)

sgraffasse - graffiarsi, lacerarsi coll'unghie, pettinarsi, accapigliarsi, scapigliarsi, sgraffignarsi, saltarsi agli occhi o al collo, scardassarsi, spellacciarsi

sgranà - digusciare, sgusciare, disgranel-lare, sgranare, sbaccellare

sgranfeignà (*verbo*) - rubare, fare una ruberia o un furto, raspare, raspollare (*v. l'it.*), rubacchiare, sgraffignare

sgreizzolà - scricchiolare o screpolare (*v. l'it.*)

sgreizzolà daènti - ringhiare, digrignare

sgreizzolamaènto - cigolamento, cigolio

sgrezà - macerare le pietre o i marmi (*v. l'it.*), scaltrire o dirozzare o scozzonare alcuno (*v. l'it.*), digrossare, disgrossare, sgrossare

sgrezà (*nome*) - dirozzato o digrossato (*v. l'it.*), scaltrito o scozzonato (*v. l'it.*)

sgrezàda - digrossamento, disgrossamen-to, dirozzamento, disgrossatura, sgrossa-mento, primo abbozzamento

sguàrdo, svàrdo - colore di rosa

sgueltizza - ragione (*v. l'it.*), accortezza, dirittura, sagacità, accorgimento

sguèlto - destro, lesto, svegliato o svelto (*v. l'it.*)

sgulà - volare, andare a volo

sgùrgna - doccia o doccia o doccia (*v. l'it.*)

sgurgnitta - doccia (*v. l'it.*)

sì, sùde - sete

sicà - annoiare, tediare, importunare, da-re una lunga o una stampita (*v. l'it.*), dare noia, venire a noia, infastidire, di-seccare o rasciugare (*v. l'it.*)

sicà, sicco (*nome*) - fracido (per noia-to)

sicà i cogiòin o al còul - essere ricadio-so, dar ricadia, fare afa, venire a noia, spezzar la testa, dare una lunga o una stampita, seccare o rompere la fantasia, torre il capo, dar nel naso, infradiciare, importunare

sicca (*al — i cogiòin*) - è più noioso della noia, darebbe noia alla noia

siccacogiòin - *v. slongacogiòin*

siccàda - assunto (*v. l'it.*), detta, impac-cio, imbarazzo (*v. l'it.*)

siccàsse - annoiarsi, tediarsi, stare a te-dio, infastidirsi, stucchevolarsi, risticchi-re

siccàsse i cogiòin - annoiarsi, tediarsi, sta-re a tedio, infastidirsi, stucchevolarsi

siccio - secchia

siccio (*al — va tante volte in puzzo fèinta ch'al lassa al mànigo*) - tanto va la gatta al lardo ch'ella vi lascia la zam-pa, vassi capra zoppa se lupo non l'in-toppa

sicco - secco, risticchito

sicco cumo òun ciòdo - secco, spento, ar-rabbiato, indozzato, magro assaettato

sida, sia - seta

sida, sia cousarèina - seta da cucire, fri-setto (*v. l'it.*)

signà (*nome*) - segnato, inusto, impresso

signà - segnare, assegnare, dar la posta (*v. l'it.*)

signà i cuntorni - dintornare

signàl - segno, segnale

signàl de cùlpo o cascàta - trama di goc-ciola

signo - segno, segnale convenuto (*v. l'it.*), rotaia, orbita (*v. l'it.*), punzone, insegna, segno per vestigio od orma

signo de cùlpo o cascàta - traccia di goc-ciola

sìmula - crusca

simula gròssa - cruscone (*v. l'it.*)

simulèin - tritello, cruschello, cruscone (*v. l'it.*)

simulòn - cruscone (*v. l'it.*)

sintèi, sintèisse - sentire, udirsi

sintèi o sintèisse òuna vòugia o òuna vòugia mätta - avere inclinazione o vo-glia o ticchio o capriccio o disposizione a checchessia o di far checchessia

sintèi, sintèisse òuna vòugia mätta da ma-gnà - aver aguzzato il mulino (*v. l'it.*)

sintèi a dèi - intendere

sintèi a nàs - accorgersi

sintèi cumpassiòn - venire a compassione (*v. l'it.*)

sintèi disidaèrgio o vòugia - venire desi-derio (*v. l'it.*)

sintèi òuna campàna sùla - stare o andare alle grida, non cercare o non voler sapere più in là

sintèi (*begna — dòutte dui le campane*) - odi l'altra parte e vedi poco (*v. l'it.*),

all'udire una campana e non udir l'altra non si può giudicare (*v. l'it.*)

sintèisse a veignèi friddo o **spileigrimaènto** o **grèizzuli** - rabbrivire (*v. l'it.*)

sintèisse d'outto a messedà o **a messedà al sàngo** o **a ingiazà al sàngo** - sentirsi tutto rimescolare (*v. l'it.*)

sintèisse fòrto, in gamba - essere aitante della persona o forte sui picciuoli o in gamba, aver forte nerbo, essere o sentirsi in gambe

sintèisse (no — baèn in gamba o gambe) - essere debole sui picciuoli, non poter la vita o le polizze, portar frasconi

sintimaènto - sentimento

sio, sivo, sìgo - sego

siparatamaènto - separatamente, solo, da per se

siparaziòn - scegliimento (*v. l'it.*)

sipùlto, suppillèi - sepolto, seppellito, sotterrato

sipùlto (ch'a no zi — o zi stà —) - in-sepolto

sira - sera

sisulà - segare le biade

siùr - signore

siùr caghitta o **favitta** - saccentino, saccentuzzo, filosofino, presuntuosello, arrogantuccio, arrogantello, letteruto

siveità, seveità al so custòumo o **al so òunzo** o **la so ounzànzia** - far delle sue (*v. l'it.*)

slancà - sciancato, scosciato

slanguetà, slanveità - languidezza o fiacchezza di stomaco

slanzà - lanciare, scagliare

slanzà da nòu o **da nùvo** o **da recàvo** - rilanciare o lanciar di nuovo

slanzàsse - avventarsi addosso, scagliarsi

slargà - allargare

slàrga (a me se — al còr) - mi si sbarra il cuore nel petto, mi si allarga il cuore (*v. l'it.*)

slargà le ale, slargà masse le ale - dilatare le fimbrie

slargàsse - allargarsi, diffondersi, appararsi, ritirarsi, far pelo o screpolare o fendarsi (*v. l'it.*)

slavà (verbo) - dilavare

slavadùr - terreno dilavato dall'acque

slonegàsse - rilassarsi o allargarsi (*v. l'it.*)

slongà - allungare

slongà, slongàsse (me se slònga i cogiòin ch'i me tucca terra) - mi cascan le brache o l'ovaia (*v. l'it.*)

slongà al collo - tediarsi

slongà al descùrso - estendersi o distendersi o dilungarsi o andare a dilungo col discorso

slongà al passo - raddoppiare, accelerare il passo, uscire di passo

slongà al vèin - allungare il vino (*v. l'it.*)

slònga cogiòin - torbo, indugiato, pigro, accidioso, ser agio, aspetta per muoversi il baldacchino, più noioso della noia, darebbe noia alla noia, seccatura

slongà i cogiòin infèinta terra - annoiare, stancare, tediare, far disserare parole, stancare l'agio o l'indugio, essere uno sfinimento o una morte o ricadioso o dar ricadia, fare afa, spezzar la testa, venire a noia, dare una lunga o una stampita (*v. l'it.*), seccare o rompere la fantasia, torre il capo, dar nel naso, infradiciare, importunare

slongà le man - stendere la mano (o per battere o per chiedere o per scherzare anche oscenamente)

slongàsse i cogiòin - stare a tedio, tediarsi

slòngo - alzamento (*v. l'it.*)

slontanà - allontanare, distornare, tenere lontano

slontanàsse - allontanarsi, distorsi

slòusi - sfavillare (*v. l'it.*), scintillare (*v. l'it.*)

slozà - diloggiare

slùrda (sost. fem.) - fame rabbiosa

slùrdo - sucido

smaccà - gettare abbasso con violenza, scaponire o sgarrire o spuntare alcuno

smaccà in terra o **in tal mòur** - sbatacchiare o sternere o rovesciare alcuno

smaferà - far una ruberia o un furto

smagnà, smagnàsse, id. dalla còllara o

lèira o **gittica** o **venaèn** - rodere il freno o le mani (*v. l'it.*), schiacciare (*v. l'it.*)

smagnà, smagnàsse (la giùzza cuntèinouva smagnà anca al sasso o la piaèra) -

a goccia a goccia si cava la pietra, a gocciola a gocciola il mar si seccherebbe, la febbre continua ammazza l'uomo (*v. l'it.*), a poco a poco si giunge al termine
smagnazzà - abborracciarsi, affoltarsi (*v. l'it.*)

smagrèi - sfruttare (*v. l'it.*)

smanouèi, smanouèisse - svanire, scemare, diminuire, andarsene, dispensare (*v. l'it.*)

smargiassàda - smargiasseria, sbraciata, rodomontata

smarmorgià, smarmorgiàsse - dimenticare, dimenticarsi, obbliare, scordarsi

smarmorgiàda - dimenticaggine, obbligo, obblivione

smarrèi - perdere, stignere

smarrèi - scolorito, discolorito, discolorato

smarrèi de culùr - smontare, smontar di colore, smarrire, stignere (*v. l'it.*)

smarrèi de culùr - scolorito, discolorito, discolorato

smarrèisse - perdersi

smazzà - scozzare (*v. l'it.*)

smèilzo - mezzo (*v. l'it.*)

smeirà - mirare (cioè drizzare il colpo)

smeirà giòusto o dritto - accertare il colpo (*v. l'it.*), aggiustare il colpo al bersaglio, aggiustare o porre o prendere la mira

smeiràsse - mirare cioè drizzare il colpo

smeisseià, smeissedà - svegliare

smeisseià, smeissedà i morti - rammemorare cose trasandate o di data lontana

smonà - svogliato, accapacciato, pieno di lasciarmi stare

smòrfeia, smorfiazzo - lezia, lezio, lezio-saggine (*v. l'it.*)

smòrto - poco vivo (colore)

smougià - attuffare, tuffare

smougià la pinna in tal leiòstro o in tal caramàl - tingere la penna nell'inchiostro

smougiàsse - attuffarsi, tuffarsi

smùlto - presso per spremuto

snanuràsse - cioncolare, muoversi a scarica barili

snervà - sfruttare (*v. l'it.*)

so, sòvo, sògio - suo, di se, proprio

so, sòvo, sògio dàgno - tal sia di lui, ben gli sta o stette (*v. l'it.*)

so dàgno a chei la ghe tucca - zara a chi tocca, zara all'avanzo

sòca - gonnella

sognaèm (dòutti i — zuttapòsti o suggètti a desgràzie) - ognuno c'è pel cuoio e per la pelle

sognaèm (i — baèn bouzaràdi, futtòudi, ruveinàdi, parzeipeitadi) - noi siamo fritti disse la tenca ai tencolini (*v. l'it.*)

sòin (ch'i — òun altro) - ch'è mio fallo
sòin (i no —, al no zi in gamba) - non ò, non à voglia

sòin (i vòi vidi in canti paèdi d'acqua i — o i me càtti o i me trùvi) - vo' vedere in quanti piedi d'acqua io sia

soldà - soldato

soldàdi - soldatesca

soldàto d'al papa - soldato da chiocciole

sòldi - contanti, danaro, moneta

solditti - gruzzo o gruzzolo (*v. l'it.*)

sòleto - solito

sòleto (ch'a no zi —) - insolito, inconsuetto, inusitato, insolente (*v. l'it.*)

sòlto - assolto

sòma (ch'a porta — o ch'a pòl portà —) - veterinario

somaènto - sementa, semente, testa (*v. l'it.*)

somaènto de livà - testa (*v. l'it.*)

somedèr - sentieruolo o tragetto (*v. l'it.*)

sòn - suono, voce (*v. l'it.*)

sonà - suonare

sonà a riccia - andare a orecchio (term. di mus., *v. l'it.*)

sonà campàna martel - stormeggiare, suonare a stormo

sonà campanòn - suonare a doppio o a festa

sonà de carùs - crocchiare (*v. l'it.*)

sonà i bezzì in scarsillèin - chiocciare o diguazzare (*v. l'it.*)

sonà la deiàna - batter la diana (*v. l'it.*)

sonà la generàla - suonare o battere a raccolta

sonà la reiteiràda - battere la ritirata (*v. l'it.*)

sonà la tromba - andare col cembalo in colombaia

sonà le campàne - suonare le campane per dondolare o dimenare i piedi, sgambettare (*v. l'it.*)

sonà le feiavòle o la brancalèizza - calameggiare (*v. l'it.*)

sonà mal o malamaèntro - strimpellare, zoppare (*v. l'it.*)

sonà (begna — le campàne) - bisogna far campanone o sonar le campane o far segno nel muro (*v. l'it.*)

sòna (ch'a — mal o malamaèntro) - strimpellatore (*v. l'it.*)

sòna (e — sta campàna, e — cun sta campàna) - la canzone o la favola dell'uccellino

soppressà la beiancarèia - stirare la biancheria

sopprèssu - ferro da insaldare, liscia, saldatura

sòrbi, sourbèi - assorbire, imbevare (*v. l'it.*), trangugiare, tranghiottire (*v. l'it.*), sorsare, bere a centellini o centelli o sorsi o zinzinni, zinzinnare, centellare, bere, inghiottire (*v. l'it.*), ritrarre l'alena o succhiare (*v. l'it.*)

sòrbi, sourbèi calcodùn - trangugiare alcuno (*v. l'it.*)

sòrbi, sourbèi cui òucci - mangiarsi uno cogli occhi (*v. l'it.*)

sòrbi, sourbèi cumo òun òu - come bere un uovo, ridersi, pigliare a gabbo

sòrbi, sourbèi da nòu o da nùvo o da recàvo - risorbire o sorbire

sòrbi, sourbèi (a no zi cumo — òun òu) - non è mestiere da abborracciare (*v. l'it.*), non è come bere un uovo

sòrta - fatta (*v. l'it.*), sorte, genere

sòrta, sòrto - sorte, caso, accidente

sòrta ch'i no zòghi - fortuna, buon per me, sorte mia che non giuoco

sorto grànda o gran sòrto - grande fortuna, gran sorte, gran prosperità di fortuna

sorzèl - *v. arcione nell'it.*

soubeiaàda, soulàda - fischio, sibilo

soubbeiaaènto - sufolamento o zufolamento (*v. l'it.*)

sòubeio, soulo - fischio, sibilo

soubeioàto - cannoncello (*v. l'it.*)

sòubeito - subito, bentosto, immantinentemente, senza più, speditamente, senza indugio o dimora, adesso-adesso (in futuro)

sòubeito drèio o despòi - accanto, per dietro, poco dopo

soubiutto, soulitto - zufolo, zofoletto, sugolotto, zufolino, sufolino, fischiotto

soudà - sudare

soudeizìon - soggezione

souefà (verbo) - assuefare

souefà (nome) - assuefatto

souefàsse - assuefarsi

souffeià, souffeiàsse - soffiare, anelare (*v. l'it.*), cigolare (*v. l'it.*)

sòuffeia (la furtòuna ghe — in tal còul) - la fortuna gli arride o gli balza in mano o in sul suo letto, gli cade o cola o trabocca lo zucchero alla caldaia, ha il vento in poppa o in linea retta o a fil di ruota
souffeià (a no zi gòtti da —) - non è mestiere da abborracciare (*v. l'it.*), non è come bere un uovo

souffeià zutta - soffiarsi nel bossolo (*v. l'it.*), aggiunger legna al fuoco (*v. l'it.*)

souffeiàsse al nas - nettarsi, curarsi o soffiarsi il naso

souffèitto - cielo (di una camera, *v. l'it.*)

souffiiitto, souppiitto - soffiotto (*v. l'it.*)

sougà - asciugare, sciugare (*v. l'it.*), disseccare o rasciugare (*v. l'it.*)

sougà le peiàghe o dòutto al mal - asciugare (anche in senso metaf., *v. l'it.*)

sòul - sul, al, in sul

sòul fà - alla foggia, alla taglia, alla maniera

sòul gliògo, sèito, pòsto - sul luogo o posto

sòul mòus - in faccia, alla presenza

sòul porpòseto - a bomba

sòul saèrgio - da buon o del miglior senno, di cose serie

soulà, soubbeia - fischiare (*v. l'it.*), diserrare (*v. l'it.*), zufolare (*v. l'it.*), scagliare, sufolare, cigolare (*v. l'it.*), sibilare (*v. l'it.*)

soull'ùre brouzàde o bourzàde - sull'alba dei tafani, sull'ore bruciate, tra vespro e nona

sòumise de pagà - farsi debitore per alcuno, pigliar a pagare

sòun - su, in su, in alto, via, su, orsù, all'insù, alla 'nsù, all'erta, animo

sòun dòutto - in tutto, su tutto

sounsòurro - susurro, passeraio, pispilleria, pissipissi, moscaio, cornacchiaia, mulacchiaia, chucchiurlaia

souparà, souparàsse - superare, mettere il piede innanzi (*fig.*, *v. l'it.*), venire innanzi, scaponire, sgarrire, spuntare alcuno

souparà (ch'a no se pòl —) - insuperabile

souperbio - magnifico, elevato (*v. l'it.*)

soupperaziòn - suppurazione

souppièi - supplire, abbondare (per supplire)

soupreiùr - superiore

souprioùra - capitana

soureggidùr - suggeritore

sourèi - rincrescere, increscere, dispiacere, annoiare, stuccare

sourèin - caffo, dispari, impari (*v. l'it.*)

sourèisso (sta còssa me —) - questa cosa mi grava

soutteìl, soutteìlo - sottile, leggero

soutteilèi, soutteilà (nome) - assottigliato (*v. l'it.*)

soutteilèi, soutteilà (verbo) - assottigliare

sòutto - asciutto, arso, povero in canna, bruciato di danaro

sòutto de còllo - scarico di collo (*v. l'it.*)

souzzà, souzzà dalle calzedàne - secco, spento, arrabbiato, indozzato, magro assaettato, imbozzacchito, intristito, ravanello venuto per l'asciutto, affamatuizzo, afato (*v. l'it.*)

souzzàdi - accadere, arrivare, venire caso, intervenire, succedere, venire in capo (*v. l'it.*)

souzzolà, souzzà - bombare, pecchiare, bombettare, sbombettare, cioncare, sbavazzare, zizzolare, succhiare o succhiare (*v. l'it.*)

sovàza - la prima fascia del telaio della porta

sovàza de còtto - cornice fatta di testaccio (*v. l'it.*)

spaccà (nome) - fesso, crepato, screpolato, crepacciato, schiappato, scoppiato

spaccà (verbo) - spaccare, fendere

spaccà a rataspurziòn o in tante parte - dividere o scompartire o dar la ragione (*v. l'it.*)

spaccà in quattro o in quattro spurziòn o parte - quadripartire

spaccà in tri o in tri spurziòn o parte - tripartire, ternare

spaccà par mezzo o in dui o in dui spurziòn o parte - bipartire, dimezzare

spaccadòura - crepatura, apertura, sparato o fesso (*sost.* in certe cose), sparato dei calzoni, crepaccio (*v. l'it.*), screpolatura o screpolo (*v. l'it.*), sdrucio, sdrucitura, sdruscito (*sost.*)

spaccadouritta - fessolino, screpolatura

spaccàsse - spaccarsi, fendersi, spararsi (*e met.* per altri, *v. l'it.*), fendersi e scoppiare (dei vasi), farne lo screpolare o fendersi (*v. l'it.*)

spaccàsse da zeigà o da ourlà - gridare a testa o a quanta voce si à nella gola, arrangolarsi, gridare a più non posso

spadàda, spadàda de pònta - imbroccata

spadèin - ago (*v. l'it.*)

spaèndi - spendere

spaèndo (chei piòun — màncò spaèndo) - chi si veste di mal panno si veste due volte all'anno

spaènta - spinta

spaènto - spinto

spaèntòn - spinta forte

spaènzì, spaènzisse - spingere, spingersi

spàghi d'al pètte o d'alle cràcole - staffe (*v. l'it.*)

spagontèi (verbo) - aspreggiare la bocca (*v. l'it.*)

spagonteimaènto - austerità (*v. l'it.*), a-frezza (*v. l'it.*)

spagontèisso (ch'a — i daènti) - arcigno, ostico, aspro, ruvido, strozzatoio (*v. l'it.*)

spagourà, spagouràsse - impaurire, impaurirsi, fare o farsi o incutere paura o timore

spagouràccio - spauracchio (*v. l'it.*)

spagouràsse de dòutto, spagourasse de o par ròbe da o che no val gnaènte - affogare in un bicchiere di acqua o alla porticiuola (*v. l'it.*)

spagouràsse in tal òmbra o in tala sò lòmbra - dar corpo all'ombra, pigliar l'ombra come cose reali

spagourìa (ch'a —) - formidato (*v. l'it.*)

spagouròn - spavento improvviso

spagourùs - timido, pauroso

spalancà tanto de òucci - aprire o spalancare gli occhi

spalla - spalla, ala (*v. l'it.*)

spallàr, spallàri - falde (*v. l'it.*)

spallàsse - spallarsi

spalle - spalle

spallèr (ch'a giò òun baèl —) - chi ha larghe spalle

spallitta della fonaèstra - sgancio o spalletta di finestra

spàndi, spànzi - spargere, trapelare (*v. l'it.*)

spàndi, spànzi (no —) - tenere, ritenere contrario, diversare

spàndisse, spànzisse - spargersi, diffondersi

spànto - effuso (*v. l'it.*)

spanzàda - corpacciata, scorpacciata, papata

sparagnà, sparignà - risparmiare

sparagnà, sparignà par la spèina e spànzi par cogòn - guardarla nel lucignolo e nell'olio o tristo al soldo che peggiora la lira (*v. l'it.*)

sparagnà al càvo o la vèita - perdonare la testa o la vita

sparagnà al veiàzo o la càl - torre la gita (*v. l'it.*)

sparàgna, sparagnia (ch'a no —) - prodigo

sparànzà, sparànzia - speranza

sparèi (verbo) - sparire, sgonfiarsi, sciogliersi o andarsene (*v. l'it.*), diradarsi per disnebbiarsi o rischiararsi (*v. l'it.*), di sparire, dileguarsi

spariccià - sparcchiare

spariccio - sparcchio

spàriso - asparago, segrenna

sparlazzà - lavare il capo altrui col ranno o colle frombole

sparnaccià, sparneizzà - sparso

sparouvèr - scarafaggio, mosca o calabrone dei rosai (*v. l'it.*)

spartèi (nome) - partito

spartèi - dividere

spartèi le carte - dar le carte (*v. l'it.*)

sparteidùr - divisore

sparteisse - dividersi, diramarsi (*v. l'it.*)

sparteizìon - divisione, dispensazione

sparteizìon (ch'a fà le —) - divisore

spasseizà (donna o siura Anna spassèiza) - veggo la fame per aria, ne sento la picchierella

spàsso - spasso, diporto, piacere

spavaènto - spavento, timore, paura

spavaènto (ch'a fà —) - formidato (*v. l'it.*)

spazzà - disgombro, libero

spazzapàn - agliata (*v. l'it.*)

spèia, spèigia - balestriera, vedetta, spia (*v. l'it.*)

speiantà (nome) - spiantato nelle barbe, smunto di danaro, desolato, impoverito
speiantà, speiantàsse i cavii - spiantare, cavare, spiccare, sradicare, stracciarsi i capelli

speiantamaènto, speiantàda - schiantamento, sbarbicamento, sradicamento, sveglimento

speiànzò - sentore, indizio

speiàza - spiaggia, riva

speiàza d'al màr - arena (*v. l'it.*)

speiccià i o dii affàri - dare una spicciata, spicciare o spedire gli affari

speinà - imprunare le siepi

spèina - doccia (*v. l'it.*)

speinèl - rampollo o zampillo o zampilletto o schizzo d'acqua (delle fontane artificialmente ridotte)

speinfarni - danari, soldi

speiòuma - spuma, schiuma

speiòuma de breiccòn o canàgia - fiore o cima di canaglia, coffe degli scellerati, stiuma di furfante, forca, capestro

spèireito - spirito, animo (*v. l'it.*)
spèireito de cuntraddeziòn - ritroso, chiosatore (*v. l'it.*)
spèireito follitto o maccabègio - demonietto (*v. l'it.*), nabisso, serpentello
speiròn - sprone (unghione del gallo, *v. spontòn*)
sperà - ispirare, aver fiducia, confidarsi, promettersi, aspettarsi
spetrà - purgare da sassi
spettà - aspettare (*v. l'it.*), aver fiducia, confidarsi, promettersi, aspettarsi
spettà a bràzza vaerte - stare a grembo aperto
spètta cavà che la gièrba crisso - caval deh non morire che l'erba à da venire (*v. l'it.*)
spettà ch'a ciàppa feià - dare fiato (*v. l'it.*)
spettà ch'al ballòn vaègno o càpeta o capetia sòul brazzal - aspettare la palla al balzo o il porco alla quercia
spettà chèi no vaèn - aspettare il corbo
spettà cun gran o granda ansità - stare a piuolo o a bocca aperta, fare la lionesca
spettà cun teinzìon - stare in sentore (*v. l'it.*)
spettà la manna d'al zièl - aspettare le grazie (*v. l'it.*)
spettà òun po' gnancùra no la zi feinèida o termenàda o furnèida - non è ancora andato a letto chi deve avere la mala notte
spettatèiva - aspettativa
spètti (alle reveraènzie i te —) - alla fine si canta gloria, dammelo morto (*v. l'it.*)
spettivi (i no me — tanto da lòu) - è riuscito meglio a pane che a farina (*v. l'it.*)
spiandùr - splendore
spiandùr ch'a òrba o càva i òucci - bagliore
spidèi - esaurire (*v. l'it.*), espedire (*v. l'it.*)
spidèi (nome) - spedito
spidèi in coundoulmàzia - contumace
spidèi lontàn, vi de zà, lonzi - mandar via, lontano

spidèidi sognaèm - siamo spediti
spidèito - espedito, franco
spiigà, spiigàsse - spiegare (*v. l'it.*)
spilà - dibucciato, sbucciato, mondato
spilà - spiantare i peli o le piume, pelare, mondaré (*v. l'it.*), sbucciare o dibucciare o levar la buccia (*v. l'it.*)
spilà al mèrlo o merlòtto o tùrlo - pelare il tordo, aggirare il beccafico (*v. l'it.*)
spillà la gallèina infèinta ch'a no la crèida o zèiga - pelare e non mordere, il buon pastore tosa non iscortica
spilasse - spiantare i peli o le piume, pelarsi
spiligrèi, spiligrèisse - raggricciare (*v. l'it.*), arricciare i capelli, rizzare i peli o i capelli, raccapricciare, rizzarsi i bordoni
spiligreimaènto - capriccio, ribrezzo, orrore (*v. l'it.*)
spinola - spillo o spilletto (*v. l'it.*), orecchino (*v. l'it.*)
spisa - spesa
spisseigà - scintillare (*v. l'it.*)
spisso - spesso
spisso o de spisso (ch'a no se vi o vido) - inusitato, inconsueto, insolito, insolente (*v. l'it.*)
spòla - bocciuolo o internodio (di canna), calamo o cannello o tallo (*v. l'it.*)
spolitta - calamo o cannello o tallo (*v. l'it.*)
spoltronèi, spoltronèisse - spoltrarsi, spoltrirsi, snighittirsi, spoltronirsi, spoltrire o spoltronire (*v. l'it.*)
spontòn - sprone del gallo che tiene alquanto sopra al piè, che hanno altri ucelli, e così il cane
sporporzeionà - improporzionato, sperticato
sporposetàzzo - scompiscione, strafalcione, capacchione
sporpòseto - fallo o errore o solecismo o barbarismo
sporpòseto de cavàl o cumo òuna càsa - scompiscione, capacchione, strafalcione
spòrto - davanziale
spòrto in fòra - davanziale (*v. l'it.*), sporto in angolo

spoudà (*nome*) - sputato, ritratto al naturale

spoudà, spougà - sputare

spoudà, spougà fòra - uscire (*v. l'it.*), spiattellare o dar fuori o vomitare (*v. l'it.*), esternare (*v. l'it.*), pronunziare

spoudà, spougà fòra feinalmaènto - dar fuori o darla fuori (*v. l'it.*)

spoudà, spougà santaènzeie - fare il saccente, saputello

spoudàla, spougàla fòra - confessarla giusta, dire al pan pane, darla o dirla fuori, dir le cose spiattellatamente o apertamente, accusare o confessare la non fa giusta o il punto giusto

spoudàta - flemma (*v. l'it.*)

spòudo, spòugo - spurgazione, spurgamento, espurgazione, espettorazione, escreato (*v. l'it.*), flemma (*v. l'it.*)

spougà (*nome*) - sputato, ritratto al naturale

spounteinà - punzecchiare

spounteinàsse - punzecchiarsi

spoupeillà (*verbo*) - smungere altrui, succhiare il sangue altrui, cavar le penne maestre, sfruttare (*v. l'it.*)

spoupeillà (*nome*) - spiantato nelle barbe, smunto di danaro, desolato, impoverito

spourgà - espurgare, spurgare

spourgà - dibruscare (*v. l'it.*)

spòurgo - scegliamento (*v. l'it.*), spurgazione, spurgamento, espurgazione, espettorazione, escreato (*v. l'it.*)

spòurgo par al o dal nas - corizza (*v. l'it.*), spurgatura straordinaria dal naso

spouzzà, spouzzà de mòrto - essere sotto terra o colla morte ai capelli o alle ventitrè ore, piatire coi cimiteri (*v. l'it.*)

spouzzùr, spòuzza - lezzo

spreivalèisse - privarsi, spropriarsi, spodestarsi

spreivalèisse d'òuna còssa - riuscire o disfarsi d'una cosa

spreizzià - disprezzare, avere a sdegno, sdegnare, avere in dispregio, dispregiare

sprovèidi - sprovvedere

spugià - spogliare, svestire, nudare o denudare

spugiàsse - spogliarsi, trarsi di dosso o cavarsi i vestimenti

spugiàsse dii paràti - spararsi (*v. l'it.*)

spulpà - sfruttare (*v. l'it.*)

spùrca - monna merda o poco fila o cionna o scocca il fuso o il filo, panichina, libidinosa, lussuriosa, sensuale, lasciva, sfrenata

spurcà, spùrco - lordato, sucido, sozzato, imbrattato, insozzato, sporco, tinto, coperso, sparso, unto (*v. l'it.*)

spurcà, spùrco de marchis - mestruato (*v. l'it.*)

spurcà, spùrco de sùlfero - insolfato

spurcà - sporcare, imbrattare, lordare, contaminare (*v. l'it.*), governare, insozzare, insozzire (*v. l'it.*), ugnere (*v. l'it.*)

spurcà de liòstro - inchiostrare, scorbicare, sgorbiare

spurcà de sìgo, sìvo, sìo - insevere

spurcà de o cùlla bàva - imbavare, scombavare

spurcà de spoudàzzi - infardare

spurcaciòna - libidinosa, lussuriosa, sensuale, lasciva, sfrenata

spurcàda - imbrattatura

spurcarèia, spurcarèigia - porcheria, sporcizia, disonestà, oscenità

spurcàsse - sporcarsi, imbrattarsi

spurcàsse de pasta o vèiscio (e simili) - appastarsi

spurcàsse de sùlfero - insolfarsi

spurchèizia - bruttura

spurchizza - monna merda o poco fila o cionna o scocca il fuso o il filo, panichina, libidinosa, lussuriosa, sensuale, lasciva, sfrenata

spurchizzo - escrementizio o escrementoso (*v. l'it.*), bruttura, imbrattamento, sozzura, sozzore (*v. l'it.*), sporcizia (*v. l'it.*)

spurchizzo dii daènti - carie o tarlo o tartaro o calcinaccio dei denti

spùrco (*sost.*) - minuta (*v. l'it.*)

spùrco (*agg.*) - disonesto od osceno (di uomo)

spurzìon - parte

spusà - sposare

spusàsse - sposarsi, maritarsi, andare a marito

spuvereizà - sollevare polvere coi piedi (*v. l'it.*)

spuvereizàsse - sollevare polvere coi piedi e gettarsela addosso

squacaciò - guazzabuglio (*v. l'it.*)

squàra - quartabuono (*v. l'it.*)

squartà (*nome*) - impiccato (*v. l'it.*), impiccatoio, capestro (*v. l'it.*), ribaldonaccio

stà - essere, stare, portarsi, trattenersi, sostenersi, stare per passare o per andare, assistere

stà a cavàl d'al fòsso - tenere il piede in due staffe (*v. l'it.*), stare o essere a cavallo del fosso, attenersi a due ancore
stà a cavallòtto o a cavàl o de zura - stare a cavaliere (*v. l'it.*), accavalciare (*v. l'it.*)

stà a cunfrònto de calòunco o de calòunco cossa - andare a paragone o al paragone (*v. l'it.*) di checchessia

stà a discrizzìon - stare a discrezione, essere sotto l'arbitrio altrui

stà a mìs o a anno - operare con mercede pattuita di un tanto al mese o all'anno
stà a òucci insarràdi - dormire a chius'occhi o col capo fra due guanciali, tenere il capo fra due guanciali

stà a òucci insarràdi zura de calcodòun - dormire cogli occhi altrui (*v. l'it.*)

stà a parpeiàn - stare terra a terra (*v. l'it.*)

stà a pìtto o in fàzza o in cònta - stare a petto o in contraddittorio, stare a fronte per combattere, fronteggiare o stare affrontato (*v. l'it.*)

stà a vidi - stare a vedere, osservare, mirare, riguardare (*v. l'it.*)

stà a ... o a pàr o a pìtto - competere con alcuno, star del pari o a competenza o a paragone, stare appetto

stà ai patti - stare a patti

stà al friddo - pigliar l'acceggia

stà al giòusto - andar dritto o giusto (*fig., v. l'it.*)

stà al o in salàrgio o in pàga - stare a o al salario, o al soldo

stà al pal - stare pulcelloni

stà al pàr o ounvål - stare alla bilancia o del pari, andar al pari

stà al scaërzo o alla bòtta - reggere alla celia

stà al sìgno o al giòusto - stare al quia o al segno

stà al stòugio o ai stòugi o a stougià - stare a studio, trattenersi in alcun luogo a effetto di studiare

stà al sùl o in còusta o in spèra d'al sùl o all'òuccio d'al sùl - stare al sole

stà all'irta o cul zorvèl a sìgno o a casa - avere il cervel seco, stare a canna badata o all'erta o avvertimento o sopra di se

stà alla grànda - filar del signore, fare il magnifico o il magno o del grande, stare sul grande

stà alla rasòn - stare al quia

stà alla seìstaènzia - stare alla persona per assistere

stà alla vèita - stare alla vita, incalzare, pressare

stà alle bùse - stare o andare alle grida, non cercare o non voler sapere più in là

stà alle bùse o al dèitto - stare alle grida, non cercare o non voler sapere più in là

stà baèn - tornare comodo, convenire, tornar bene, accomodare (*v. l'it.*), stare a modo o a ragione, essere conforme la ragione o la convenienza o al modo dovuto, essere acconcio o adattato o dicevole o conveniente o buono

stà baèn dòutto - bere ogni acqua o torbido (*v. l'it.*)

stà baèn in gamba o gambe - essere o sentirsi bene in gambe, esser forti sui picciuoli

stà baèn o benòn o binèisseimo - star bene o benone o benissimo

stà baèn (chei — no se mòu) - come disse lo spinoso alla serpe chi non può star se ne vada (*v. l'it.*)

stà baèn (chèi — ch'al se contaènta o ch'al no se descòmeda o descomedia) - chi ha buono in mano non rimescoli, quando ei ti dice buono al palio non giuocare alla trottola (*d'ambo v. l'it.*)

stà baèn (dòutto no — o saèmpro no — favellà) - ogni vero non è ben detto, il vero non ha risposta (*v. l'it.*)

stà baèn (dòutto ghe —) - tirerebbe a un lui (*v. l'it.*)

stà baèn (la pàgia raento al fògo —) - all'arca aperta il giusto pecca (*v. l'it.*)

stà baèn (no — intreigasse o ingirèisse o maètti man in tii affàri tra paraènti) - tra carne ed ugnà nessun ripugna (*v. l'it.*)

stà baèn (no — o a so gliògo o in tal sò gliògo o al sò sèito o in tal sò sèito) - essere alcunchè fuor di luogo

stà baèn (o ch'a se — o ch'a se crìdo de — se mòr) - nido fatto gazzera morta (*v. l'it.*)

sta baèn (òuna còssa ch'a no —) - di-sconvenienza, sconcio (*sost.*), storpio (*sost.*), inconvenienza, sconvenevolezza
stà brugnòu - increspate la fronte, prender l'aria trista o malinconica, stare in cagnesco, far viso arcigno, guardar di mal occhio, portare o tener broncio, far cipiglio o malpiglio

stà contaènto o cul còr contaènto - stare nell'oro o in sul grasso o col cuor nel zucchero, vivere contento, stare imbambagiato o soppannato di bambagia, aver ogni consolazione di corpo, stare di buon cuore o coll'animo contento

stà cui cogiòin saèmpro sòul fògo - covar la cenere (*v. l'it.*)

stà cul còul in boutèiro o in bombàso o in villòudo - stare a panciulle o a piè pari, nuotare nel lardo

stà cull'òuccio taènto o a pinnèl - stare coll'occhio teso

stà culla pòrta o culle portèlle in sfissa o teiràda o teiràde sòun - tenere o stare a sportello

stà culle man sulla panza, soui cogiòin, in braghe o stà de bando - stare colle mani alla cintola, colle mani in mano, calameggiare

stà culle màn zònte o piigàde - stare a mani giunte o in atto umile o supplichevole

stà culle rìccie a pinnèl - tirare o tendere gli orecchi per ben udire

stà cumo òun pòrco in gràssa - stare come un porco all'ingrasso, stare in sul grasso (*v. l'it.*)

stà cun dòutti i so còmedi o dòutte le so comedità - stare agiatamente o a piè pari o a gambe lasche o a panciulle o in barba di gatto o di micio (*v. l'it.*)

stà cun o cun dòutto al so còmedo o dòutta la so comedità - stare ad agio o bene a pollaio (*v. l'it.*)

stà cun teinzìon - stare in sentore (*v. l'it.*)

stà de càn - star male (*v. l'it.*)

stà da imperatùr o prèinzeipo - stare come un paperotto o in barba di micio o da principe

stà depèinto o depaènto - stare benissimo o a meraviglia o dipinto

stà disteirà culla pànza o cul mòus in zu - stare boccone, giacere colla faccia verso la parte inferiore

stà dour insèina fà gnaènte - dondolare, dondolarsela, dondolarsi, stare a dondolo o a dondolarsi, appillottarsi, incantarsi (*v. l'it. d'ambo*), stolidire

stà dour o dòuro - stare alla dura o al quia o sodo, addurarsi o strarsi, incaparsi, attestarsi, tenersi o tenersi a martello (*v. l'it.*), tener duro (*v. l'it.*)

stà dour o dour cumo òun pal o òun càzzo da nònze o marèin - andare o stare intirizzato o impettito o incamato o impalato (*v. l'it.*)

stà dour o firmo o sàldo - persistere, rinunciare

stà dour o firmo o costànte o forto - stare forte, esser costante, persistere

stà dour o sàldo o firmo al o in custeitàuto - resistere alla confessione, non voler confessare, essere o fare come la formica o il formicone di sorbo che non esce per bussare, essere o far la cornacchia di campanile, star sodo alla macchia o al macchione e non uscire per bussare che uom faccia (*di tutto v. l'it.*), stare in gangheri o in corrello, non uscir di squadra

stà dour o zèitto o impeiantà là cumo òun pal o mòur o òuna statouva insèina

favellà - essere asso fermo, stare come un arazzo, parere un colombo di gesso (*v. l'it.*)

stà drèio - stare dietro a checchessia (*v. l'it.*), pressare (*v. l'it.*)

stà drèio a calcodùn - sollecitare o stimolare alcuno, essere o stare alle spalle d'uno, serrare il panno addosso

stà dritto - stare bello (*v. l'it.*), stare sopra se o sopra di se

stà dritto o dritto in pài o cul càvo àlto - stare in sulla persona o sulla vita (*v. l'it.*), andare o stare intero (*v. l'it.*)

stà fèisso o incantà a vardà - fiso fiso, guardar fiso

stà fòra cui bèzzi - restare esposto col danaro (*v. l'it.*)

stà fòra o for o in fòra o in for - sporgere, sormontare

stà in... - essere in potere (ma att.)

stà in balanzia o sùl sèi sùl nò - stare in bilancio o in panno o in bilico (*v. l'it.*), in pendente o sulla grucciona, stare o entrare in forse

stà in bona cun dòutti - una vil paglia serve a nettare i denti, giova l'ago dove non è buona la spada (*v. l'it.*)

stà in bona (begna — cui cattèivi che cui bòin no màncà mai) - bisogna amare i buoni e guadagnare i cattivi

stà in caregòn o in catregàl - stare a panciaolle (*v. l'it.*)

stà in cassa o saldo in cassa - tenere il cervello a bottega (*v. l'it.*), stare in tuono (*v. l'it.*)

stà in còuste o alla riccia de calcodùn - essere o stare alle costole d'alcuno, mettere i cani alle costole d'alcuno (*v. l'it.*)

stà in cùvo o in còuzzo - covare nel letto (*v. l'it.*)

stà in dòubbeio o in suspis o suspis - stare in sulla corda o in sulla fune o col l'animo dubbio o sospeso o sopra se o sopra di se, esitare (*v. l'it.*), esser esitante o irresoluto, star in esitazione

stà in fantasèia o in paensèri - tenere fantasia, essere sopra pensieri, avere l'animo turbato o alterato

stà in fèilo - essere o trovarsi in cattive circostanze, apparecchiato o pronto o in punto o lesto o ben munito (*v. l'it.*), essere acconciato per le feste (*v. l'it.*)

stà in fide o in feidànzia - aver fiducia, confidarsi, promettersi, aspettarsi

stà in fide o in parola o sùlla paròla - stare sopra la fede o la parola, assicurarsi per la promess'altrui

stà in fùrsi o in dòubbeio - andare in forse, dubitare

stà in grùppa - sedere in sulla groppa

stà in mòstra - stare a mostra

stà in o al seigòuro o baèn in gambe - stare in due piedi (*v. l'it.*)

stà in o sùl bombàs o villòudo o but-tèiro - stare nell'oro o in sul grasso o col cuor nel zucchero, vivere contento, stare imbambagiato o soppanato di bambagia, aver ogni consolazione di corpo

stà in paèna o in paène - stare in pena, aver pena, penare

stà in pagòura - stare a paura, temere

stà in pài o là o in zèima - essere in procinto o prossimo o in rischio, stare colle mani per aria (*v. l'it.*), stare in bilico

stà in parlamaènto o in descùrso - stare a parlamento, parlamentare, ragionare, tenere diceria o parlamento

stà in pàrto - tenere o aver parte, partecipare

stà in pirèiculo o in rèiscio o a rèiscio - stare a pericolo, a ripentaglio o rischio, correr pericolo, pericolare, essere in rischio

stà in quelèibreio - stare in perno

stà in règula o alla règula - stare sulla regola, osservare la regola, tenere regola

stà in rèiscio o a rèiscio - stare o sottoporsi al rischio

stà in sella o a cavàl - stare in sella e fig. essere a vantaggio o in buon stato

stà in sperànzia o spettatèiva - stare a o alla bada

stà in tai tèrmeni - stare nei termini, non uscire dal convenevole

stà in tale so meisaèrgie o pochizze o in tala so povartà o in tal so essi - stare nei suoi cenci, non intrigarsi con perso-

na di riga superiore, non aver desideri
oltre la propria sfera, starsi nei suoi pan-
ni (*v. l'it.*)

stà in tròno o in catregàl - tenere il seg-
gio, regnare, dominare

stà in ùrdene o in règula - fare a misura
(*v. l'it.*), non uscir di squadra, star nei
termini

stà in vàrgia - stare a guardia o alla ve-
detta (*v. l'it.*)

sta incantà, stà impeiantà, stà dòur - sta-
re a bada o musorno o muso o musone
o musardo o come insensato o in bada-
lone

stà incòmedo o màl o pòco baèn - stare
in disagio (*v. l'it.*)

stà indrèio - tirarsene indietro (*v. l'it.*),
trarsi indietro, fare soggiorno

stà indrèio (ch'a —) - astinente, conti-
nente

stà infrà l'ancòuzine e al martèl - stare
fra l'incudine e il martello (*v. l'it.*)

stà inmousonà - stare grosso, essere in
mala soddisfazione, accigliarsi, star acci-
gliato

stà insaèmbro - vivere o stare in comune
o in comunità (*v. l'it.*)

stà insèina fa gnaènte o taèndi a gnaènte
o insèina neinsòun paensèr - stare agiato
o alla carlona

stà là - tornare indietro (*v. l'it.*)

stà là par ... (ch'a —) - istante (*v. l'it.*)

stà ligramaènto - stravizzare, straviziare,
sgavazzare, stare in zurlo, godere (*v.*
l'it.), gozzovigliare, trionfare (*v. l'it.*),
far tonfone, pasteggiare (*v. l'it.*), o an-
dare

stà lontàn o lònzi (ch'a begna — da) -
aver divieto da un luogo o proibizione
di entrarvi, essere allontanato

stà mal - non essere acconcio o adattato o
dicevole o conveniente o buono

stà mal in gamba - stare di male gambe
(*v. l'it.*)

stà mal la ròba o i dràppi o i vistèiti -
cascar le vestimenta di dosso (*v. l'it.*)

stà o stà lãrgo là! - ritirati o appartati
(*v. l'it.*)

stà o stà sàldo alla prùva - stare alla pro-
va o alla riprova, stare saldo o reggere
all'esperienza

stà par la frìgula - essere per la pagnotta

stà poco baèn - essere travagliato

stà pougià sòui cumii o cùmedi - stare o
posarsi gomitone o gomitoni

stà poulèito - stare pulito, vivere con pu-
litezza

stà pourassè o massa o truppo - andare
molto, indugiare

stà riviiànto - stare a veglia, vegliare

stà saèmpro cumo i cogiòin in bràghe o
in braghisse - morir nel suo buco come
il grillo (*v. l'it.*)

stà o stì o la stàga (secondo la persona)
sàn - v`a sano (*v. l'it.*)

stà sòui falli dii altri - abusare dei falli
altrui

stà sòui impeiànti o sòulle bousèie - stare
sulle stoccate (*v. l'it.*)

stà sòui spèini o sòulle bràse o sòulle
bronze - stare in sulla fune, aspettare a
gloria, spasimare d'alcuna cosa

stà sòul boulizzo o sòulle boulade - fare
il bravo o il Giorgio o il mangia da Siena

stà sòul citinìsimo - stare sulla vita spi-
rituale

stà sòul còr - stare sul cuore, aver pen-
siero o voglia grande

stà sòul vantàzo o sòul vantazàsse o sòul
ciapà o sòul teirà - stare sul vantaggio,
procurare industriosamente i propri van-
taggi

stà sòulla cavanèlla - essere uno scrocchi-
no o come la gallina di Monna Cionna
detta la scrocchina, ei non è oca e bec-
cherebbe, tirar l'aiuolo, essere una san-
guisuga o un arrotino (*v. l'it.*)

stà sòulla fide - porre in grembo (*v. l'it.*)

stà sòulla frìgula - stare in sugli avanzetti
(*v. l'it.*)

stà sòulla galanterèia - stare sulla vita
amorosa, galanteggiare, galantire, don-
neare, cicisbeare, fare il galante o vagheg-
gino o damerino o zerbino bello o l'in-
namorato o attillato

stà sòulla trèinca o a cavàl o a cavallòtto d'al fòsso - essere o mettere in pruna (*v. l'it.*)

stà sòulle gineràle - generaleggiare, stare sulle generali, spacciare sul generale

stà sòulle sòve - stare in contegno, usar gravità, aver fasto

stà sòun - levarsi, alzarsi, rizzarsi in piè, sorgere

stà sòun cul taèmpo - non uscir di squadra, star nei termini

stà sòun o sòul ... - stare su checchessia, attendere, badare, aver particolare applicazione

stà straènto o massa straènto o dòur o cannà (?) - stare accollato (*v. l'it.*)

stà sustignòu o sòulle sòve - andare in contegno (*v. l'it.*)

stà taènto - stare attento o avvertito o avvisato o lesto, usare attenzione o avvertenza, badare, badare attentamente

stà uziùs, de bando, insèina fà gnaènte - star ozioso o neghittoso o colle mani in mano o alla cintola

stà zaèrto o seigòuro - far capitale

stà zèitto - stare zitto, tacere, non parlare, tenere silenzio, tenere il parlare (*v. l'it.*)

stà zu - stare giù, essere chinato

stà zùra de òun o in quil ch'a fà òun - stare sopra di alcuno (*v. l'it.*)

stà zùra o de zura - sormontare, sornuotare, superare, galleggiare, stare a galla, stare sopra o di sopra o al di sopra (*v. l'it.*), esser nella parte superiore

stà zutta la ciùcca - star sotto la mamma (*v. l'it.*)

stà zùtta o de zùtta - stare sotto, essere nella parte inferiore, essere superato

stà zutta vàrgia - stare a guardia (*v. l'it.*)

stà (al ponto o al fatto o al fòrto —) - la cosa più stravagante o la circostanza più interessante o più curiosa poi ella si è..., il nodo poi della questione si è!, il punto o il forte stà...

stà (al — insaèmbro o in tala stissa càsa) - coabitazione

stà (ch'a — a dozzaèna o a còsto o a spise) - commesso (*v. l'it.*)

stà (ch'a — dòur o sòun cul taèmpo) - cacasodo (*v. l'it.*)

stà (ch'a — insaèmbro o in tala stissa càsa) - coabitatore

stà (ch'a no pol —) - non amante

stà (ch'a — poco baèn) - malaticcio, malagiato (*v. l'it.*)

stà (ch'a pol — in cunfrònto o in parangòn) - comparabile, paragonabile

stà (ch'a — sòulla galantarèia) - vaghegino, damerino, zerbino, che sta sulla vita amorosa, che galanteggia o donnea o cicisbea, che fà il galante o il bello o l'attillato o l'innamorato

stà (ch'a — sòun boulizzo) - bravo, bell'umore, umorista

stà (dui gài in tòun poullinèr no stà baèn) - due ghiotti ad un tagliere

stà (dui sòldi de cogiòn in scarsèlla — saèmpo baèn) - meglio è esser asino vivo che dottor morto (*v. l'it.*)

stà (no — al giòusto) - uscire del segno (*v. l'it.*)

stà (no — baèn) - non stare ne a via ne a verso, non tornare (*v. l'it.*)

stà (no — baen in gamba o gambe) - essere debole sui picciuoli, non poter la vita o le polizze, portar frasconi

stà (no — indrèio) - contendere di confronto, non rimanere (*v. l'it.*)

stà (no — o no podì — in la paèl) - imbietolire, venire in dolcezza, non capire in se stesso o nella pelle o nel cuoio, andare in broda o in brodo di succiole o in brodetto, o in visibilio, la camicia non toccare il culo o l'anche, le nari o le dita d'alcuna cosa, andare a nozze, non potere star nei panni

stà (no podì stà a coppèlla) - non esser atto a scalzare chi che sia (*v. l'it.*)

stà (no podì —) - avere o dar divieto (*v. l'it.*)

stà (za — al bòn o al fòrto o al pòunto) qui è dove giace nocco, qui stà o c'è il nodo

stabeilèi - stabilire, assegnare, terminare per determinare, dar la posta (*v. l'it.*)

stabeilèi (*nome*) - stabilito, assegnato, terminato per determinato o prescritto, determinato

stàbèlo (*agg.*) - fisso, fermo, stabile

stàbèlo, stàbèle, stàbèli (*sost.*) - stabile, immobile (*v. l'it.*)

stadiòn - stagione, tempo

staentà, stantà - tardare, dimorare (*v. l'it.*), indugiare, ritardare

staentà, stantà (*ch'a —*) - tardo

stàffa - staffa

staffitta - staffetta, istaffetta

stagnà - stagnare, fermare l'uscita di qualunque liquido

stagnà al sàngo - reprimere l'ardire

stagnà o stagnàri cunciàri o stagnà cònzà caldièr - stagnaro, stagnaiuolo (*v. l'it.*)

stallèr - stallaro

stampàda (*la par —*), **stàmpa** (*la par in —*) - ella è di getto (*v. l'it.*)

stàmpi - pretelle

stàmpo - plasma (*v. l'it.*), impressione (*v. l'it.*), imprimitura

stàmpo (*baèl —*) (per ironia) - deforme di viso o di figura o di statura piccola (*v. l'it.*)

stàmpo (*bròutto*) - deforme di viso o di statura piccola (*v. l'it.*)

stanghèr - stradiere (*v. l'it.*), pedagiere

stantà, staentà a mareidàsse - star pulcelloni

stànta, staentà a couseinàsse - di mala cucina

stantèizzo - stantio

stànzia - podere

stanzia - abitare, dimorare, tenere dimora

stanzia a par peiàn - stare terra terra (*v. l'it.*)

stanzitta - poderetto (*v. l'it.*)

staràvo (*ch'a — saèmpro cul ciòuccio in bocca*) - cioncatore, succiabeone, succiatore (*v. l'it.*)

starpazzàda, strapazzàda - lavacapo, capPELLACCIO, redarguizione

startagemma - artificio, stratagemma

stàto - stato

stàtouva - statua

stècca - calzatoia (*v. l'it.*)

stellòn - stallone, emissario, ronzone, cavallo da coprire o da guadagno

steignaènzia - astinenza, continenza

steignèisse - astenersi, trarsi (*v. l'it.*)

stèil - stile

stèilo - stilo (arma)

stèilo (*infra al — e al mòuro*) - tra l'uscio e il muro

stèima - stima

steimà (*verbo*) - vedere per credere

steimà in bezzi, in soldi, in monida - stimare a contanti

steimà òuna cossa da rèidi o da bòurla o da scaèrzo o da gnaènte - averla da riso (*v. l'it.*)

steimà pourassè - avere in pregio, pregiare

steimà (*no — òun fèigo o cazzo, ecc. o òuna mòna, ecc.*) - non riputare un cavolo o fico, stimar uno come il terzo piede

stèimi (*i no la — òun bezzo o òun bezzo matto o òun bagattèin o òun càzzo o òuna mòna o òuna mèrda o òuna bouzaròna o boudelàda o boudelòna o bouscaràda o bouscaròna*) - non ne dò un baghero o una stringa o un lupino o una frulla o un ghiabaldano (*v. l'it.*), lo stimo come un terzo piede o un niente o un niente affatto o un zero o un fico

stèirpa - stirpe, generazione, progenie, razza

stèirpa de mòuli o bastàrdi - bastardume

steitouèi - instituire

steivà (*nome*) - zeppo, pieno, stivato

steivèlle - uosa (*v. l'it.*)

stèizza - stizza, ira, rabbia, collera, sdegno

steizza - attizzare

steizza zutta - soffiare nel bossolo (*v. l'it.*), sdegnare (*v. l'it.*), aggiunger legna al fuoco (*v. l'it.*)

steizzàsse - arrovellare

stì còuzzo, stì a o in còuzzo - andate a cuccia (*v. l'it.*)

stilla - stella

stirco - sterile o privo di frutti (di pampano)

stoccheizzànto - arciera (*v. l'it.*)

stòffa - crespone (*v. l'it.*)
stonà - uscire di tuono, stuonare
stortà (*verbo*) - torcere, sbattere (*v. l'it.*)
stòrto - torto (contr. di dritto), fuori della dirittura, stolto o imprudente (di consiglio o raziocinio), curvo, incurvo, arcato, ricurvo (*v. l'it. di ambo*)
stòrzi - torcere, piegare
stòrzi al mous - raggrinzare il volto, levarsi in barca, arricciare il muso o naso
storzimaènto - divincolamento
stòrziisse, stòrziisse cumo òuna bèissa - torcersi, piegarsi, contorcersi o scontorcersi o ritorcersi o rivolgersi (*v. l'it.*)
stoudà (*nome*) - spento
stoudà - estinguere, smorzare, sciugare (*v. l'it.*), ammorzare, spegnere
stoudà al fògo (*met.*) - consigliare la pace
stoudà la sì - dissetare
stoudàda - spegnimento
stoudàsse, stougàsse - estinguersi, smorzarsi
stoudàsse, stougàsse la sì - dissetarsi
stoufà (*sost.*) - stufato (*v. l'it.*)
stoufà - stancare, tediare, dare noia, venire a noia, infastidire
stoufà anca i sànti - far disperare la pazienza, stancare l'agio o l'indugio, essere uno sfinimento o una morte
stoufàsse - stancarsi, tediarsi, stare a tedio, annoiarsi, infastidirsi, stucchevolarsi
stouffadèizza - straccaggine, stracchezza (*v. l'it.*)
stoufo - stanco, fracido (*v. l'it.*)
stougià - studiare, trattenersi in luogo a effetto di studiare
stòugia - sbrigati, vanne, spicciati, fa presto, vieni avanti, spedisciti, su via finiscila
stougià (no vi — al galatègio) - non avere creanza
stougiaènde - sbrighiamoci, spicciamoci alle corte o brevi
stougiàsse - affrettarsi, accelerare, far presto, spicciarsi, uscire di passo (*v. l'it.*), darsi fretta, abborracciarsi, fare un'affollata
stougiàsse a cammeinà o mouverisse - affrettare il passo

stougiàsse a devaentà pòvaro - durare fatica ad impoverire (*v. l'it.*)
stougiàsse a magnà - affoltarsi (*v. l'it.*), mangiar coll'imbuto, aver faccende a gola
stòugiate - va là, va avanti, va via
stòugio - studio
stoupèi - stupire
stoupeidèi (*nome*) - imbalordito, instupidito, allocco
stoupeidèi (*verbo*), **stoupeidèisse** - instupidirsi, incapocchire, imbarbogire
stoupèisse - stupirsi
stoupèisse pourassè - uscir fuor del secolo
stoupùr - stupore
stòuto - astuto, svegliato o svelto (*v. l'it.*), disinvolto, scaltrito (*v. l'it.*), ad-dritto, destro, accorto, sagace
stouzzeigà (*verbo*) - stuzzicare, sdegnare (*v. l'it.*), fare uscir uno (*v. l'it.*), infervorare (*v. l'it.*)
stouzzeighèin - provocatore
stràcco - stanco
stràcco mòrto - trafelato, strafelato (*v. l'it.*), finito (*v. l'it.*)
stracollàsse - sconciarsi (*v. l'it.*)
stracòul - culaccio (*v. l'it.*)
stracòutto - tracotto
stràda - strada, verso (*v. l'it.*), via, cammino
stradòn - viale (*v. l'it.*)
straènto - stretto, presso per quagliato
straènto cumo al pettenèr - arpia, avaro, pillacchera, spilorcio, taccagno
straènzì - stringere, premere
straènzì al canàl delle menèstre o lesàgne - serrare il nottolino (*v. l'it.*)
straènzì i daènti - serrare i denti
straènzì le còsse - racconciarsi
straènzisse - stringersi, rappigliare, asse-vare, coagulare, ritirarsi in se stesso (come tela, panno), contrarsi
straènzisse cumo òun rèizzo - acchiocciolarsi, accoccolarsi, farsi un nicchio
strafatto - mezzo (*v. l'it.*)
stràgio - strage, sterminio, distruzione, dispersione (*v. l'it.*), sconfitta (*v. l'it.*)
straintaèndi, strintaèndi - intender male, masticarla male (*v. l'it.*)

stralassà - tralasciare
stralassà da piurà - togliersi dal pianto
stralàssa (par òun rìmo no se — de vugà) - una noce sola non suona in un sacco
stralassaràvo (al no — mai da zugà) - ei giuocherebbe in sui ... di lino
stramàzzo, stramàzzo despontà o mal pontà - maccianghero (*v. l'it.*), grassottone, schiattone
strambizzo - furore, escandescenza, imbizzarrimento, izza, ira crudele
stramourtèi - aggranchiarsi, assiderare, intormentire, tramortire, indolenzire, addormentare, stupefare (*v. l'it.*)
stramourtèi - tramortito, indolenzito, instupidito, intormentito (*v. l'it. dei tre*)
stramourteimaènto - ammortimento, indormentimento, intirizzamento, intormentimento, stupore, torpore (*v. l'it.*)
stramourtèisse - indolenzire, indormentare, intormentire, stupefare, torpere (*v. l'it.*)
stràngolaprèti - gnocco (*v. l'it.*)
stransonà - echeggiare, far eco, risonare (*v. l'it.*)
strapagà - soprapagare
strapassà (*nome*) - corso (*v. l'it.*), oltrepassato
strapassà (*verbo*) - oltrepassare, vincere (*v. l'it.*)
strapàsso - portante, trapasso
strapazzà, starpazzà - dire male, vilipendere, villaneggiare, improperare (*v. l'it.*)
strapeiòvi - trapiovere
strapiaèn - pinzo
strascourà - trascurare, tener male, non custodire debitamente
strascouratizza - trascuranza
strascùrso (*agg.*) - corso (*v. l'it.*)
strasfurmà - sfigurare, disfigurare, trasfigurare, svisare, deformare
strasseinà - strascinare
strassèina (al giòvo ch'a te —) - il diavolo o il tentennino o malatesta o nibbiaccio che ti porti
strasseinàsse - rutarciarsi, strascinarsi

stràsseno, stràsseino - coda o strascico (*v. l'it.*)
strasùrdene, strasùrdeno - disordine, trasordine
stravalgà, stravalgàsse - sconciarsi (*v. l'it.*), dislogarsi, slogarsi
stravalgàda, stravalgadòura, stravalgamaènto - dislogamento, slogatura
straveiamaènto - distrazione, evagazione, svagamento
straveiàsse - spargersi la mente (*v. l'it.*)
strazzà, strazzà la braèna o la cavizza - rompere la cavezza, rompere la scopa, saltar la granata
strazzèr - stracciaio, stracciaiuolo
strazzitta - amoretto (*v. l'it.*)
stràzzo (*sost.*) - cencio
strèicca, strèissa - striscia, rotaia, orbita (*v. l'it.*)
streicà (*nome*) - congesto (*v. l'it.*), presso (*agg.*), zeppo, pieno, stivato
streicà, streicàsse - stringere
streicàsse par fòrza - cacciarsi o castrarsi fra la turba o cacciarsi addosso (*v. l'it.*)
streicàda, streicòn - stretta (*sost.*)
strèida - stridore, grida, bando
streigà (*nome*) - *v. catalessia*
streigà (*verbo*) - ammaliare, affascinare (*v. l'it.*)
strèiga - strega, donna vecchia o brutta, scagnarda o scanfarda o brodolosa o grima o bavosa o segrenna (*di questa v. l'it.*)
strèiga bròutta - donna vecchia o brutta
streigarì, streigarèia, streigarèigia - fascino (*v. l'it.*)
streighizzi - fronzoli o nastri o frastaglio o tattere, cianciafruscole o cianfrusaglie (*v. l'it.*), diavolerie
streighizzo - diavoleria (*v. l'it.*), fascino (*v. l'it.*), gherminella (*v. l'it.*)
streillà - tirare di gorga, gorgheggiare, garrire (*v. l'it.*)
strèillo - gorgheggiamento (*v. l'it.*)
strimèi, strimèisse - allibire, impallidire (*v. l'it.*)

strimèinio - sterminio, distrazione, dispersione (*v. l'it.*)

stritto - stretto, angusto

strittùr - strettoia (*v. l'it.*)

stròcca (ahi òuna —) - che ti venga il morbo, il fistolo, la peste, ecc., che ti venga la rabbia o la continua, che triste e dolente ti faccia Iddio

stromenà - scomporre, discomporre

stronzitto - ragazzo piccolissimo o persona simile

strònzo - sterco di asino, di cavallo, di cane, ecc., ragazzo piccolissimo o persona simile, cazzatello, botolo, pigmeo, omicciattolo (*v. l'it.*)

stronzulèin - ragazzo piccolissimo o persona simile

strouccà, strouccàsse - spremere

stròucca (a ghe se podiva o a ghe se varàvo — la camèisa) - la camicia gli si sarebbe torta (*v. l'it.*)

strouccà (a no ghe se pòl —, a no ghe se stròucca narànz in tii òucci) - ei non è uomo da dargli d'intendere lucciole per lanterne, conosce il cece dai fagiuoli e dagli scalogni, sà a quanti di è S. Biagio
strouccà narànz in tii òucci - gettar la polvere negli occhi

strouccàsse - spremersi

stroupèin, stroupèin de zòucca - cazzatello, bazzatello, gigante da cigoli, scricciolo, bel soggettino (*v. l'it.*)

stròutto - strutto (*v. l'it.*)

strouvèi - istruire

strouvèisse - istruirsi

strouvèisse in tal arto o in tal miscièr - stare all'arte od esercitarsi in quella

struleicà, struleigà - essere in pensare, andar pensando, abbacare (*v. l'it.*)

strùligo - indovinatore, fatidico, presago

strupà - otturare, turare, accecare (*v. l'it.*)

strupà cul cogòn - zaffare la botte o il tino

strupà i bòusi - raffazzonare, rabberciare, rattacconare, rattoppare

strupà i bòusi dii altri o ch'a giò fatto i altri - ripescare le secchie (*detto fig.*)

strupà i bòusi o le sfisse o le scioppadòure o le sfissidòure - rinzaffare, rinzeppare (*v. l'it.*)

strupà i òucci - bendare gli occhi

strupà la bùcca o le paròle in bucca - tagliare le parole in bocca ad altrui

strupà òun bòus par vaèrzinde òun altro - cavare un chiodo e mettervi una cavichia (*v. l'it.*)

stùmigo - stomaco, schifezza (*v. l'it.*)

stùmigo (ch'a fà —) - sconcio per schifoso

stuppàda - chiavata (*v. l'it.*)

sturnèi - intronato, dicervellato, imbalordito, stordito (*v. l'it.*)

sturnèi (verbo) - torre il capo, spezzare la fantasia o il timpano degli orecchi, stordire, sbalordire, intronare, imbalordire, instupidire, stupidire

sturnèisse - alloppiare, intorpidire (*v. l'it.*)

sturnetà - scotomia (*v. l'it.*)

stùrno - intronato, dicervellato, imbalordito, stordito

suddeisfà - soddisfare, compiacere (per appagare)

suddeisfà al duvìr - sciorre l'obbligo

suddeisfàsse - scapricciarsi, sbizzarrirsi

suddeisfaziòn - soddisfazione, compenso

sufèisteico - sofisticato, cacapensieri

suffigà - soffocare, affogare, trangugiare (*v. l'it.*), reprimere, frenare, fare afa

suffigàsse, suffigàsse in tal fàngo o paltàn - ammemmare

suffolcà - conculcare, deprimere, tenere sotto i piedi

suffolcà (nome) - scalpiciato

suggetto - soggetto

suggètto (ch'a zi — al bròutto mal o al mal de San Valintèin) - epilettico

sugièr - davanzale

sugièr de zutta - davanzale

sùl - solo, sole, a fronte a fronte (*v. l'it.*)

sulegneizzà - solennizzare, celebrare

sulègno - solenne

sulferà - solforato

sulfirèin - zolfanello, pronto all'ira, provocatore, subito (*v. l'it.*)

suleidàrgio - solidario (*v. l'it.*)
sulleizzeità - rincalzare (*v. l'it.*)
sulliivo - sgravamento, sgravio
sullivà, sullivàsse - sollevare, disgravare, disgravare, sgravare
sullivà al càvo - scaricare la testa (*v. l'it.*)
sùlo - solo, a fronte a fronte (*v. l'it.*), da per se, separatamente
sùlo (ch'a crisso o ch'a vaèn sòun —) - vegetabile che cresce non coltivato
sùlo (nato —) - vegetabile che nacque o crebbe senz'essere piantato o seminato
sulouziòn - assoluzione
sùlso - sciocco, freddo (*agg., v. l'it.*), scimunito
sùlza - solco, rotaia, orbita (*v. l'it.*)
sùlza par sùlza - a solco a solco
sumià - rassomigliare, tenere somiglianza, aver vista
sumià (ch'a no —) - dissimile, dissimigliante
sumià (no — la razza) - dischiattare
sumià in tal andà o in tal mòtto a calcodùn - render aria od arieggiare ad alcuno
sumiànzia, sumià - somiglianza, conformità
sumiè - somiglianza
sunnacciùs - sonnoglioso, grullo, consopito (*v. l'it.*)
sunno (ch'a fà —) - soporifero
sùppa - pane bagnato o inzuppato, bevazzo (*v. l'it.*)
sùppa de fròutti - fruttata (*v. l'it.*)
sùppa in bucca - zuppa segreta (*v. l'it.*)
surbitto - gelato (*v. l'it.*)
sùrdo - sordo
sùrdo cumo òuna campàna - sordo, che ha le campane grosse o male campane
surveiglià - sorvegliare
surighèr - cannuccia o canna di palude o cannuccia palustre (*v. l'it.*)
surseizà - sorsare, bere a centelli o centellini o sorsi o zinzinni, zinzinnare, centellare
sùrzi - stranguglione (*v. l'it.*), vinole (*v. l'it.*)

suspettà - sospettare (appartenere, spettare, aspettare, riguardare), aver sospetto, interessare, pervenire (*v. l'it.*)
suspètto - sospetto
suspìs - sospeso, dubbio (*agg.*), dubbioso
sutto - sotto, abbasso
suzietà - società, compagnia, ragione
svaentrà - sventrato
svaentrà (verbo) purgare o sventrare (*v. l'it.*)
svàita - agnato (probabilmente «svoita»; *v. il croato-serbo «svoita»*)
svanèi (verbo) - svanire, scemare, diminuire, andarsene (*v. l'it.*), sgonfiarsi o sciogliersi, diradarsi o disnebbiarsi o rischiararsi
svàrdi, sguàrdi delle ganàsse o d'al veiso - rose o vermiglio delle guancie
svàrdolo - tramezzo (*v. l'it.*)
svàttara - guatteraccia, sudiciona
svazzà - innaffiare
svazzaròla - innaffiatoio
svazzitto - guazzabuglio (*v. l'it.*)
sveia - deviare, disviare, diviare, riviare
sveia - frangere (*v. l'it.*), sbattere (*v. l'it.*)
sveiadùr - diviatore, sviatore
sverdonà - fendere (*v. l'it.*)
sverzitti - ganghero (*v. l'it.*)
sverzitto - guercietto
svià, svigià, sviglià - svegliare, disonnare, sdormentare, destare, svegliare, spoltrire o spoltronire (*v. l'it.*)
svià, svigià, sviglià - svegliato (*v. l'it.*), svelto (*v. l'it.*), disinvoltato, scaltrito (*v. l'it.*), desto (*v. l'it.*), destato, sdormentato
svià, svigià, sviglià alcun ch'a dòrmo o i morti - svegliare o destar il can che dorme, stuzzicare il cespajo o i calabroni o il formicaio o le pecchie o il naso
sviàsse, svigiàsse, svigliàsse - svegliarsi, destarsi, svegliarsi, sdormentarsi
svinimaènto, svaneimaènto - sfinimento, sdilinquimento, basimento, svenimento
svinimaènto, svanimaènto peicculo - basimentuccio
svirginà, sverzanà - spulcellare, sverginare

svougià, svoudià - votare
svougià, svoudià al sàcco - votare il sacco
 (v. *l'it.*)
svougià, svoudiàsse cumo òuna canòccia
 - spossarsi, snervarsi, debilitarsi (v. *l'it.*)

svùdo, svùdio - vuoto
svùda, svùdia (casa ch'a zi —) - casa
 spigionata o votata (v. *l'it.*)
svugiàda, svudiàda - evacuazione, egestione,
 votazione o uscita (v. *l'it.*)

T

tabargièl - mantellino (v. *l'it.*)
tabarnàcolo - ciborio (v. *l'it.*)
tabàrro - gonna (*met.*, v. *l'it.*)
taccà (nome) - attaccato, appeso, sospeso,
 pendente, vicino
taccà - appresso
taccà - attaccare insieme, pendere, essere
 vicino, tenere (v. *l'it.*), imbiutare
taccà al passèil - incavicchiato, incavigliato
taccà campanèlle - appiccare sonagli (v.
l'it.), attaccar ferri addosso (v. *l'it.*),
 apporre ad alcuno, imputare alcuna man-
 canza
taccà dalle paròle ai fatti - venire dalle
 parole ai fatti
tàcca tàcca (s'a — —) - tentare, far pro-
 va, frecciare, dar la freccia, se coglie co-
 glie, o guasto o fatto
taccà zutta - accoppiare i buoi o i cavalli
 o altri animali per attiraglio
tàcca (ch'a se —) - appiccaticcio (v.
l'it.)
taccà (la no giò —) - la pania non ten-
 ne (v. *l'it.*)
tàcca (la to culla no — o no la —) -
 il tuo inchiostro non tigne o la tua scrit-
 tura non passa per buona (v. *l'it.*)
taccàda - gara, lotta, collisione, urto, con-
 trasto
taccàla da nùvo - ripigliarsi con alcuno
 per riazzufarsi o ricominciare battaglia
 o azione o lite
taccàsse - attaccarsi, appigliarsi, ricorre-
 re, apprendersi, abbracciarsi (v. *l'it.*), te-
 ner campo (v. *l'it.*), avvilupparsi, aggra-
 ticciarsi, avviticchiarsi, intralciarsi

taccàsse a quil ch'a se crìdo màgio - te-
 ner via (v. *l'it.*)
taccàsse cumo le peiàtole o le zàvere -
 appiccarsi ad alcuno (v. *l'it.*)
taccàsse sòui spiècchi - pigliar l'occasione
 del petrosemolò
tàccatela al o sòul còul o ai o sòui cogiòin
 - ficcatevela dietro via o dietro casa, puoi
 ficcartela dietro via
tàcco - calcagnino
tacconà - fornicare, raffazzonare, rabber-
 ciare, rattacconare, rattoppare
**taccòna, tacconia (ch'a — o — le fim-
 mene)** - fottitore, caprone (v. *l'it.*)
tacconàda - coito, concubito
tadeo, tedeo - te deum (v. Proposta Mon-
 ti)
taèmpi d'alle zavùlle - tempi calamitosi
 o miserabili
taèmpio - testata (v. *l'it.*)
taèmpo - dilazione, tempo, agio, como-
 dità, ozio, campo, comodo, età per vita
taèmpo azzalà - tempo caldo ed asciutto
 molto tempo
**taèmpo de parturèi o feiolà o frouttà o
 fà al fròutto** - figliatura (v. *l'it.*)
taèmpo e pàgia se madourèisse le nìspole
 - col tempo e colla paglia si maturano le
 nespole, siedi e sgambetta e vedrai tua
 vendetta
taèmpo o taèmpi - età per secolo termi-
 nato
taèmpo paèrso - intervallo (v. *l'it.*)
**taèmpo (al — giòusta dòutto o zi ga-
 lantòmo)** - da cosa nasce cosa e il tem-
 po la governa, cosa fatto capo ha

taèmpo (ch'a no se vi o vido da pouras-sè —) - insolito, inconsueto, inusitato, insolente (*v. l'it.*)

taèmpo (chèi giò — no' spètta taèmpo) - è mal per chi à tempo e tempo aspetta, che mentre piscia il can la lepre sbietta, a doman non differire ciò che in oggi puoi compire, di doman nessun si pasci, di doman non c'è certezza, colui fa molto che non lascia da far niente per lo domani

taèndi - attendere, stare sul checchessia, badare, aver particolare applicazione

taentà - tentare, trarre un saggio (*v. l'it.*)

taentà la sòrto o la furtòuna - trarre o gitare il dado (*v. l'it.*)

taentatèivo - tentativo, saggio, prova

taènte (ciaènte, taènte in bòn Polòncia) - lodatevi cesto che avete un bel manico o lodati cesto che il manico hai bello (*v. l'it.*), far cose da scriver al paese (*v. l'it.*)

taènto - attento, avvertito o avvisato

taenzion - attenzione, diligenza

taèsta - testa, quella parte del martello con cui si batte

taèsta balzàna o sbeigliacca - cervel balzano o fatto a tornio o vago o eteroclitico, girellaio

taèsta de cazzo - *v. cogiòn* (d'uomo)

taèsta sbòusa - cervello tondo o vano o bucato, testa busa, canna vana, cervellone (*v. l'it.*)

taèsta (*gran* —) - chi ha testa grande
taèste (*tante* — *tante pognòn*) - tanti uomini tantè berrette, chi la vuole lessa e chi arrosta

taestòn - chi à testa grande

tàgi (*i ghe la* —) - gliela trincio od escludo

tagià (*nome*) - tagliato, mozzo, fatto, preciso (*v. l'it.*)

tagià - tagliare, togliere (*v. l'it.*), diffalcare o tarare (*v. l'it.*)

tagià a fitte calcodùn - far rocchi o saliscia o ciccioli d'alcuno (*v. l'it.*)

tagià a rata spurzion o tante o in tante parte - dividere o scompartire o dar la ragione (*v. l'it.*)

tagià a stèle - schiappare, fare a scheggie, tagliuzzare

tagià al càvo o càò - perder uno alla vita civile (*v. l'it.*)

tagià fòra - cavato (*v. l'it.*)

tagià i leigàim - tagliare i nodi

tagià in quattro o in quattro spurzion o parte - quadripartire

tagià in tri o in tri spurzion o parte - tripartire, ternare

tagià la cùva a òun cavàl - scodare un cavallo

tagià la zòucca o la ceibòra o la cèirèicòcola o la cèirèibèirèicòcola o al càvo o al càò - tagliar la cipolla o metter la cipolla ai piedi di alcuno (*v. l'it.*), decapitare, decollare

tagià le àle - tarpare le ali agli uccelli (*v. l'it.*)

tagià le castagne - castrare le castagne (*v. l'it.*)

tagià le gambe o i brazzi - tagliar le gambe o le braccia, dar sulle mani o dita o nocca, dare alle gambe o il gambetto

tagià le grèigne - scrinare (*v. l'it.*)

tagià le paròle o al descùrso o al favellà - tagliare a mezzo le minacce o il parlare (*v. l'it.*)

tagià le soffrène - sgarettare

tagià par mezzo o in dui o in dui spurzion o parte - dimezzare, bipartire

tagià tabàrri - tagliare i panni addosso a qualcheduno, lavare il capo altrui col panno o colle frombole

tagià tabàrri drèio de òuno - mal dire di alcuno, scardassare, levare i brani di che che sia, dare il cardo o il mattone o la cardatura, lavorare alcuno di straforo (*v. l'it.*)

tagià zu o de gròsso o all'ingròsso - tagliar gran colpi (*v. l'it.*), caricar nel discorso, esagerare, far d'un pruno un melarancio (*detto fig.*)

tàgia (*in toun cùlpo no se — òun àrboro*) - pel primo colpo non cade la quercia (*fig., v. l'it.*)

tagiàsse - tagliarsi

tagiàsse al nàs e insanguenàsse la bùcca o i cogiòin par fàghe despètto ala mougir

- castrarsi per far dispetto alla moglie (v. *l'it.*)

tagiouzzà, tagiouzzàdo - laciniato, lacinioso (v. *l'it.*)

tàl - tale

tal dii tàl - tal di tale

tàlpa - orma, pedata, traccia, pesta

tambascà - beccarsi o stillarsi il cervello, mulinare, girandolare, abbacare degli zeri

tambòuccio - piramide dell'oriuolo (v. *l'it.*)

tambòuro - piramide dell'oriuolo (v. *l'it.*)

tamèis, tamèiso - staccio

tamèis ciàr o ciàro - straccio rado (v. *l'it.*)

tampaestà - tempestato, percosso o guasto dalla grandine o gragnuola, grandinato

tampaèsta - tempesta, grandine

tampaèsta (sòui affèitti no cagio —) - del fitto non ne beccan le passere

tanàgia - tanaglia, leva o depressore (v. *l'it.*)

tanànai - branche o chele dei granchi o gamberi o simili (specialmente le forbici)

tandàn, taèsta de càzzo - capocchio, babano, babbeo, babbaccio, bachiocco, badalone, scioccone, babbuasso, babbaleo, babbione, bambo, baggiano, pippione, soro (v. *cogion - d'uomo*)

tanfàtto, tantofàtto - sifatto

tànfera - metafora

tansà - tassare

tànsa - tassa, imposizione, imposta, aggravio o gravamento pubblico (v. *l'it.*), gravezza, accatto (v. *l'it.*)

tànta fèvera - frutta febbricose (v. *l'it.*)

tànte volte - innumerabili volte

tantèin, tanteinèin - briciolo, menomissima parte di checchessia, pocolino, miccino, miccichino, miccinino, micolino, minuzzolino, cichino, gocciola (v. *l'it.*), gocciolina, un minimo che

tanto - innumerabile, tanto

tanto che - tosto che, appena

tanto ch'a rèiva o pòl reivà òuna màn - come un trar di mano

tappà (verbo), tappàsse, tappàsse baèn - fasciare o coprire il melarancio

tappìdo, tappio, tappì - celone (v. *l'it.*)

tappizzièr - tappezziere (v. *l'it.*)

tàra - sferruzzati (v. *l'it.*), fondigliuolo, residenza (v. *l'it.*), fondata (v. *l'it.*)

tarèiffa, terèiffa, tirèiffa - tariffa (v. *l'it.*)

tàrma - verme che nuoce alle pecchie negli alveari

taroccà (verbo) - brontolare, borbottare, bufonchiare, stronfiare, bronfiare, fiottare, bollire

taroccà insaèmbro - bezzicarsi, garrire, volersi bene come cani e gatti, essere due volpi in un sacco

taroccà (nome) - diroccato

taroccà (òun po' — o mezzo —) - rovinaticcio

taroccàda - diroccamento

taroccòn - brontolone, borbottone, borbottatore, fiottone, gridatore, querulo, rampognoso, susurrone, bufonchino, bofonchino

tarramòto - terremoto, tremuoto, eccellente (d'uomo, v. *l'it.*), sciagurato o ghiottone o sciaguratello (e simili per ischerzo), di gran talento o spirito, di pronto o versatile ingegno, quantità grande, un fracasso o flagello o subisso o nugolo

tartagià - incoccare o incoccarsi (v. *l'it.*), barbugliare (v. *l'it.*)

tartègno - ritegno (tanto in senso morale che materiale)

tarteignèi - intercettare (v. *l'it.*), trattenerne, raffrenare, tenere per intrattenere

tarteignèi le paròle in gula - tenere il parlare (v. *l'it.*)

tarteignèisse - trattenersi, contenersi, raffrenarsi, trarsi (v. *l'it.*), vincere l'ira (v. *l'it.*)

tarteignèisse da dèi - tenere in collo (v. *l'it.*)

tarteignòu - ritenuto, riguardato, avvertente

tàsi - cheto (*sost.*)

tàsi - tacere, tacersi, stare zitto, non parlare, tenere silenzio, ascondere (v. *l'it.*)

tàsi par forza - turarsi la bocca (v. *l'it.*)

tàssa - barca (v. *l'it.*)

tastà - agguastare, gustare, far la salsa di una cosa (*v. l'it. di ambo*)

tastà anànzi - pregustare

tastardeità - caponaggine

tastàrdo - incaparbitto, capaccio (*v. l'it.*), caparbio, incornato

tatàda - gofferia (*v. l'it.*)

tavagiòl - *v. velo nell'it.*

tatizzi - moine, fregagioni, smorfie, lezii, leziosaggini

tàto - moiniere

tattararèie - fronzoli o nastrini o frastagli o tattere o cianciafruscole o cianciafrusaglie (*v. l'it.*)

tavarà - brizzolato (*v. l'it.*)

tavèlla - pianella (mattone)

tazza - tazza, bicchiere

tazzitta - bicchieretto, ciotola

tegià - tediare, tenere a tedio, fare, aspettare con tedio

tègio - ti, a te

tègio (nome) - noja

tèi, tèio, tègio - te, tu, ti, a te

teibeidèi - parapiglia, barabuffa, subuglio

tèicchi - ciacche ciacche (*v. l'it.*)

teignèi - tollerare, ritenere, ricettare, trattene, tenere (*v. l'it.*), assorbire, imbevare (*v. l'it.*), allevare, raffrenare, considerare, sostenere, mirare (cioè drizzare il colpo)

teignèi a casa le man o i òucci (fig.) - tenere in freno le mani o gli occhi, tenere le mani a se

teignèi a o in duvir o in fraèn o indrèio o in soudeizìon - tenere in freno o in cervello (*v. l'it.*), tener a legar corto

teignèi a paròle o in ciaccole o in ciaccere - tenere a parole o in parole (*v. l'it.*)

teignèi a stèicco da magnà - tenere uno a stecchetto o a crusca e cavoli

teignèi a stèicco de bezzi - tenere altrui corto a denari (*v. l'it.*)

teignèi al càn - tener alcuno corto a danari (*v. l'it.*)

teignèi al còul zura o sòun dui scàgni - tenere il piede in due staffe, attenersi a due ancore, stare o essere a cavallo del fosso

teignèi al feià - ritenere l'alito, prendere una tira

teignèi al paellàmo in còntza - tenere il coame in addobbo o in mortaio o in concio

teignèi al pònto - tenere la posta (*v. l'it.*)

teignèi al zorvaèl a buttiga - badare con tutta applicazione a quel che sia d'uopo

teignèi alto o basso - andare alto o basso (term. di mus., *v. l'it.*)

teignèi baèn a maènto o in còr o in pìtto o sòul stùmigo - avere o tenere o conservare in petto o in mente

teignèi bàrba o al bazèil alla barba - tenere altrui il bacile alla barba, farla vedere in candela, tener in puntaglia, fronteggiare o star affrontato (*v. l'it.*)

teignèi cavagliri - fare bachi, avere una messa di bachi

teignèi cònto - aver cura o in pregio, pregiare

teignèi cònto d'alla ròba o d'al sò o sòvo o sògio - spargnare, risparmiare, amministrare o distribuire a dovere, usare economia

teignèi cònto de dòutto - ogni prun fa siepe

teignèi cun deleigiaènzio o taenziòn o cu se dèia - tenere a modo

teignèi cunsòulta - avere consulta (*v. l'it.*)

teignèi da òuna parto, banda o da òun - portare o sostenere una parte, rivolgersi ad alcuno (*v. l'it.*)

teignèi da oureinà, peissà, cagà - avere bisogno di orinare, di cacare

teignèi descùrso - tenere ragionamento, ragionare

teignèi dour - insistere, durare, perseverare, continuare, non si ristare di fare o dire, tenere il fermo, tener duro (*v. l'it.*), stare alla dura

teignèi dour o fòrto o saldo - sostenere, tenersi, non cedere, resistere, stare contro

teignèi drèio - andare alla seconda o alle seconde (*v. l'it.*), tenere il tenore o il fermo (*v. l'it.*), tener dietro (*v. l'it.*)

teignèi drèio al nimèigo - ormare l'inimico

teignèi feièra - tenere il mercato

teignèi i òucci zura, addosso - avere gli occhi addosso

teignèi i paèdi sòul còllo a calcodùn - porre altrui il piede sul collo (*v. l'it.*)

teignèi in allòzo - tenere a quartiere, dare i quartieri, alloggiare

teignèi in arzèizio o in travàgio - esercitare per travagliare

teignèi in arzèizio o in mòto o in lavùr o in òpara o in fazzenda o coupà - tenere in esercizio, in opera, esercitare (*v. l'it.*)

teignèi in balànzia - tenere sulla corda o sulla fune, mandare d'oggi in domani, dar erba trastulla, tenere in sulla gruccia o in croce, tenere a cresima (*v. l'it.*)

teignèi in balànzia o in dòubbeio o in sospis o sòulla còrda - tenere in pendente o a bada, ammartellare o martellare o struggere (*v. l'it.*), tenere in forse

teignèi in capponèra - stiare, tenere in stia

teignèi in ùrdene o in pòunto o in saèsto o pariccià - tenere alla via o a ordine, o in punto o in pronto, o in assetto o preparato

teignèi in soudeiziòn - tener uno a segno o corto o cheto o in soggezione, legar corto (*v. l'it.*)

teignèi indrèio o in braèna o in duvìr o in crèisto o in soudeiziòn o leigà o stritto - reprimere uno (*v. l'it.*), tenere a spese o a dovere o corto, allegar corto (*v. l'it.*), legar corto (*v. l'it.*)

teignèi insarrà in cor o in pìtto - avere in petto (*v. l'it.*)

teignèi la balànzia dritta o giòusta - tenere la bilancia del pari

teignèi la bàrca dritta - governar bene, aver buona regola, aver buon governo, vivere assegnato, dirigere, essere al timone

teignèi la braèna o in drèio o le ridene - reggere, governare, imbrigliare (*v. l'it.*)

teignèi la bèissa in saèn - allevarsi la serpe in seno, avere il nemico nella terra (*v. l'it.*), pagare il boia che ti frusti

teignèi la laèngua in tii daènti - raffrenare la lingua

teignèi la pòrta o le portèlle in sfissa o teiràda o teiràde sòun - tenere o stare a sportello

teignèi lontàn o lònzi - difendere per tener lontano

teignèi le màni par àrgia o in alto - stare colle mani per aria (*v. l'it.*)

teignèi le paròle in gùla - tenere il parlare (*v. l'it.*)

teignèi le riccie a pinnèl - tenere l'orecchie tese per intendere, aguzzare l'orecchie per ascoltare

teignèi màn o taèrzo (?) - tenere il piede mentre che altri scortica (*v. l'it.*)

teignèi mòuso - tener campo (*v. l'it.*)

teignèi mousòn - stare grosso, essere in mala soddisfazione, aver principio di sdegno, portare o tener broncio

teignèi òuna cossa par bòrdi o passà al taèmpo - avere una cosa per suo trastullo o trastullazione, farsene un passatempo

teignèi par calcodùn - favorire le parti di alcuno, sentire per uno (*v. l'it.*)

teignèi par i cavii - aver le mani nelle chiome (*fig., v. l'it.*)

teignèi par sarveitùr - intrattenere alcuno (*v. l'it.*)

teignèi poulèito o cun pouleizèia - tenere o custodire o conservare pulito o con pulitezza

teignèi sacrito o in pìtto o in stùmigo - tenere in petto (*v. l'it.*)

teignèi scùs - tenere nascosto, celare, nascondere

teignèi sòun le càrte - fare giuoco coperto (*v. l'it.*)

teignèi zutta - tener sotto, deprimere, abbassare

teignèi zutta de sì o in màn o in potìr o in dumèilio - tenere sotto di se (*v. l'it.*)

teignè zutta i paèdi - tenere sotto i piedi (*v. l'it.*), dominare

teignèi (no — da òuna bànda ne dall'altra) - essere o mostrare imparziale, non parteggiare

teignèila draènto de vùì - serbatela nel vostro cuore, occulta

teignèisse - tenersi, allevarsi, raffrenarsi, sostenersi, considerarsi, contenersi, vincere l'ira (*v. l'it.*)

teignèisse alto - stare in sul tirato

teignèisse caldo - stare caldo

teignèisse gràndo - tenere la testa alta, aver dell'altero o grande umore, stare in sul grande o grave o mille

teignèisse grando o pourassè grando - ringrandirsi per insuperbirsi, inorgogliersi, darsi grand'aria, stare in contegno, aver fasto, usar gravità, andare in contegno (*v. l'it.*)

teignèisse in bòn - tenere (*v. l'it.*), tenersi buono, vantarsi, menar vampo, gloriarsi, insuperbire, invanirsi

teignèisse lontàn - stare lontano, astenersi

tegnèisse par mòrto - mettersi per morto (*v. l'it.*)

teignòu firmo o dour cul passèil - incavigliato, incavicchiato

tèigra - tigre, perfida o traditrice o crudele (a donna), fera (presso i poeti), disumanato

tèimedo - timido

teimonièr, teimognèr - nocchiere (*v. l'it.*)

teinàzzo - tino

teintèin - tintin

teirà - aguato, teso, tirato, indutto (*agg.* da indurre), allettato, adescato

teirà - importare, montare (*v. l'it.*), insaccare, intascare (*v. l'it.*), imborsare, menare, condurre, mandar fuori, lanciare, tirare, estendersi, tirare in molti sensi (*v. l'it.*)

teirà, teiràsse - tirare o trarre in molti sensi (*v. l'it.*), correre (*v. l'it.*), indurre, tirarsi

teirà, tràgi a dòutto - bere ogni acqua o torbido (*v. l'it.*)

teirà a òun culùr - tirare o pendere a un colore

teirà a prifeiziòn o giòusto o poulèito o a pinnèl - tirare (*v. l'it.*)

teirà a zeimaènto o zeimaènto - provocare

teirà ai feiùri - spicciolare i fiori

teirà al còllo al vèin - allungare il vino (*v. l'it.*)

teirà al còllo a calco còssa - far la manica ad alcuna cosa (*v. l'it.*)

teirà al còul indrèio - tirarsene indietro o tirar alla staffa o ritirarsi o ritrarsi (*v. l'it.*)

teirà, trà al tourchèin - azzurreggiare

teirà alle pàne d'al formentòn - scartocciare (*v. l'it.*)

teirà alle vèide - spampanare

teirà cannonàde o pourassè cannonàde - cannoneggiare o scannonezzare (*v. l'it.*)

teirà culla sfrònda - sfrondare (*v. l'it.*), sfrombolare

teirà culle lèiseigne - adescare, allettare, lusingare

teirà de còul, trà de còul, teirà garèitole - calcinare, resistere, ricalcitare

teirà delle garèitole - giocare di schiena (*v. l'it.*)

teirà delle maleideiziòn o teiràsse delle imprecaziòn - imprecare, imprecarsi

teirà dii cospettòin o delle saràcche (?) - bestemmia, dire il paternostro della bertuccia

teirà drìtto - seguire, continuare, far delle sue (*v. l'it.*)

teirà dui o tri bòne souzzàde o souzzolàde - fare due o tre tirate da tedesco (*v. l'it.*)

teirà fòra - trarre per cavare di dosso, trarre fuori per eccettuare

teirà i fòi - ansare, anelare, tirar l'aiuolo o l'alzino (*v. l'it.*)

teirà in lòngo o alla longa o da òun dèi all'altro o da ancùì a domàn - andare di giorno in giorno, passare da un giorno all'altro, andare in lunga, procrastinare, andare o mandare d'oggi in domani, tenere a bada

teirà in lòngo o de longo o anànzi o anànti - andare in là (*v. l'it.*)

teirà in sòun - sporgere o sporgersi (*v. l'it.*)

teirà indrèio - tirare indietro, disimpegnarsi (*v. l'it.*)

teirà invèr de si - tirar via (*v. l'it.*)

teirà l'acqua al so moulèin - tirar l'acqua al suo molino (*v. l'it.*)

teirà la braèna - tenere le briglia (*v. l'it.*)

teirà la ride - tirar l'aiuolo (*v. l'it.*)

teirà òun àbeto sòulla vèita de òun altro - racconciare o rassettare un abito addosso d'un altro

teirà òun gràn cùlpo - tirare un gran dardo (*v. l'it.*)

teirà òun pàtto - trarre patto, pattuire, convenire

teirà òun spagouròn - spaventarsi improvvisamente

teirà òun zèigo o strèillo o ràgio o òuna ragiàda - fare un grido o uno strillo

teirà òuna bòna spanzàda o corpolàda - dare una buona corpacciata, prendersi o darsi una buona satolla, cavarci il corpo di grinze

teirà par forza - tirare per forza

teirà sòun - costruire o costruire (*v. l'it.*), accincignare, succignere

teirà sòun al feià - ritrarre l'alena o succhiare, rifiatare (*v. l'it.*)

teirà sòun i bòusi - ripigliare un buco o a una maglia o una calza

teirà trèssa - cassare, cancellare, scancellare, scassare, dar di penna o di bianco, dipennare, cassare colla penna, spegnare o spuntare dal libro

teirà vèia i pài - spalare

teirà vi, vèia, vèigia - condurre via, aprire le viti coll'aratro, togliere, tirar via (*v. l'it.*)

teirà vi al cogòn - sturare la botte (*v. l'it.*)

teirà vi al culùr - discolorare, discolorire
teirà vi al cùlmo - disembriciare, disculminare

teirà vi al òro - disdorar

teirà vi i spèini o le spèine - disprunare, sprunare

teirà vi i zippi - dischiavacciare i ferri dai piedi (*v. l'it.*)

teirà vi la buzzima - sbizzimare (*v. l'it.*)

teirà vi la cùdiga o la paèl - scotennare (*v. l'it.*)

teirà vi la gròsta - scrostare

teirà vi la pasta - spastare (*v. l'it.*)

teirà vi le fòugie - disfogliare, sbrucare, sfrondare, sfrondeare

teirà vi le pàne o le panòccie - spannocchiare

teirà zu - allettato, adescato

teirà zu - indurre, sedurre

tèira (chei truppo — la còrdo se ròmpo) - chi troppo tira la corda la strappa, talora il meglio guasta il bene, a chi desidera molto manca molto (*d'ambo gl'ult. v. l'it.*)

tèira, trà (ch'a — al grèiso) - bigerogno-lo (*v. l'it.*)

teiràn - tiranno, crudele, barbaro, inumano, disumano

teirapèie - aguzzetto

teiràsse a lèrgo o in là o a lònzi - scostarsi, discostarsi, allontanarsi

teiràsse addòsso òun gran desunùr o òuna vargògna - venire in ignominia (*v. l'it.*)

teiràsse drèio - tirarsi dietro alcuna cosa (*v. l'it.*)

teiràsse in o in tal mèzzo o zaèntro - concentrarsi, accentrarsi

teiràsse indrèio - tirarsi indietro (*v. l'it.*)

teiràsse sòun i àbeti par no spurcàli - andare alzato (*v. l'it.*)

teiràsse veizèin, a raènto, a tàcco - avvicinarsi

teiràsse vi o vèia o vèigia - ritogliersi (*v. l'it.*)

tèireme ch'i vaghi, spaènzeme ch'i vaègni - ciondolone (*nome, v. l'it.*)

tèiro giòusto in tal signo - imbercio (*v. l'it.*)

tèitoulo - titolo

tenà - aguzzare il vomero battendo

tenadòura - aguzzamento del vomero battendo

termenà (nome) - ridotto a fine

termenà - venire alle corte o alla conclusione, terminare, compire, por fine

termenà (ch'a no zi —) - incompiuto

termenàla cun calcodùn - deciderla con alcuno (*v. l'it.*)

tèrmene, tèrmene - termine, fine

termeniala, termeniala òuna vòlta - mai più, su via finiscila o falla finita

terra - terra, campo, terreno, lido, piana terra, interrimento, interramento, rinterimento (*v. l'it. degli ult. tre*)

terra casalida - campo (*v. l'it.*)

terra ch'a vò cumo la zineiseia o al sabbeion - terreno dolce o futile a lavorare
terra da rèisi - campo bretto, magro, sterile

terra possàda - terra, campo, terreno che riposa

terra semenàda de gràn o de formaènto - terreno imbiadato

terraèn - terreno

terraèn semenà de gràn o formaènto - terreno imbiadato

tiè tiè - modi di chiamare i porci

tìgna - tigna, untume o sudiciume o sudicume (*v. l'it.*)

tigùr, tigùr delle càvere - caprile

tila - tela, mantellino (*v. l'it.*)

tila caniveina - canapino (*v. l'it.*)

tila gròssa da invòliti o balle de marcanzèie - invoglia

tìma, timànza - tema, timore, paura

tìnaro - tenero, liquido

tinùr - tenore (*v. l'it.*)

tirreìbulo - terribile, eccellente (d'uomo, *v. l'it.*), sciagurato o ghiottone o sciaguratello (e simili per ischerzo), di gran talento o spirito, di pronto o versatile ingegno

tìtta - mammella

tìtta, tìtte - cioccia

tittà - allattare

to, tògio, tòvo - tuo, di te

toccià, toccià la pìnna in tal leiòstro o in tal caramàl - tingere la penna d'inchiostro

tòla - mensa

tòla da scrèivi - scannello

tolèta - tavola o croce santa o mela (*v. l'it.*)

tolìtta - deschetto

tollirà - tollerare

tolliràsse - tollerarsi

tombolà - tomare, fare un tomo, andar giù a capo levato o capo volto o capo piede o capo rovescio o capo di sotto

tomperà - adacquato (di vino)

tòn ton - suono della campana a rintocchi

tonà, toneizzà (mai no tona se no lampa) - ei non s'abbaia a voto (*v. l'it.*)

tondèin, tondèin d'al còmedo o cagadùr o d'alla còmeda - carello

tòndo (sost.) - cerchio, circolo

tòndo (avv.) - a bandiere levate o spiegate o a pennoni spiegati (*v. l'it.*)

tòndo d'al còmedo o cagadùr o d'alla còmeda - carello

tororò - zufolo o sufolo o zufolone (*v. l'it.*)

tòrta - *v. arancione nell'it.*

tòubi tòubi, tòugghi tòugghi - modo di chiamare i colombi

touffà - immergere

touffùr, touffo - lezzo

tòundaro - tozzo, tozzotto (*v. l'it.*)

tòuniga - cocolla

tourchèin - turchino, azzurro, azzurrino, azzurrognolo, azzurriccio, azzurrigno

tourchèin scòuro - azzuolo

tourchèin ciàro - mavi (*v. l'it.*)

tourcheinitto - azzurrino, azzurrognolo, azzurriccio, azzurrigno

tòurlo - tumore (*v. l'it.*)

tourloulòu - gonzo, goffo, merlotto, minchione sempliciotto

tra - tra

trà (tei pòi baèn — de còul) - tu puoi zufolare o scuotere (*v. l'it.*)

trabèila - atrabile

tracagnòto, taracagnòto, trofolòtto - grossicciuolo, tozzo, tozzotto, corto e tozzo (*v. l'it.*)

trachià, trachigià - barcheggiare, destreggiare, traccheggiare, temporeggiare, usar politica (*v. l'it.*)

tradetùr - traditore

traemà - tremare, titubare (*v. l'it.*), vacillare (*v. l'it.*), muoversi o scassare o scassinarsi (*v. l'it.*)

traemà al còr - palpitare il cuore
traemà cumo òuna fòugia, cumo la fòugia soul àrboro - tremare come una bolla o verga, a verga a verga, bobolare
traentaùn - trentuno, battisoffiola, spavento, rimescolamento (*v. l'it.*), scolamento (*v. l'it.*), spauracchio
tragattà - tramutare da un vaso all'altro
tràgi - trarre o cavare un liquido dal vaso che lo contiene
traghittà - varcare per tragettare, tragettare
tràma, trama sacrìta - postura, cabala secreta, trama, macchinazione
trameisà - tramezzare (*v. l'it.*)
tràna - andare (*nome*), andamento, andatura
tràpeno - taglia (*v. l'it.*)
tràppola - agnato, tranella (*v. l'it.*)
tràsse - uscire di dirittura o torcersi (*v. l'it.*), ingobbirsi (*v. l'it.*)
trattà - trattare, operare, stare in tratto o negozio, tener pratica, praticare
trattà - rincorsa (*v. l'it.*)
trattà baèn - tenere bene (*v. l'it.*)
trattà de calco - star in pratica di fare checchessia
trattà in tàì tèrmeni - stare nei termini, non uscire dal convenevole
trattamaènto - trattamento
trattàsse - trattarsi, decidere, consistere, importare, montare, rilevare, contare, battere (*v. l'it.*)
trattàsse alla grànda - stare alla larga (*v. l'it.*)
tràtto, tràtto ch'a incanto - tratto o maniera che incanta o ammalia o affascina o rapisce
travagià (nome) - travagliato
travagià - travagliare, dare travaglio, penare, pensare, curarsi
travàgio - travaglio, pena, cura, pensiero
travagitto - travagliuccio
travalgà al fèil - scavallare il filo (*v. l'it.*)
travasà - travasare (*v. l'it.*)
travàsò - trasporto
travessà - fendere (*v. l'it.*), arare per la terza volta

travèssa - grembiule (*v. l'it.*)
travessàn - tralcio di vite che si tira fuori dell'intrecciatura ordinaria
travèssò (sost.) - serra o finta dei calzoni
tràvo, tràvi della fùrca - colonnini (*v. l'it.*)
treiàngulo - saetta (*v. l'it.*), granitoio, ferro da velare (*v. l'it.*)
trèibeia - gattone, piluccone, volpone, furbo, astuto, sagace, maliziato, fantino (*v. l'it.*), sorbone, fintissimo, infintissimo, soppiattone, simulardo
treibounàl - tribunale, giudizio (*v. l'it.*)
treillà - tirar di gorga, gorgheggiare, garrire (*v. l'it.*)
trèillo - gorgheggiamento (*v. l'it.*)
trèippa, trèippa de vacca - pancione
treippòn - pancione, corpacciuto, corpulento (*v. l'it. d'ambo*)
treistaèrgia - perfidia
tremaènto - tormento
trescourànzia - incuria
tressàtto - posatoio (di gabbia)
trèssò - traverso
trèssò (agg.) - quartato, traversato (*v. l'it.*)
tri - tre
tri tri fàlla danàri - bisognoso (*v. l'it.*)
tròmba - tromba, gola del pozzo, cerbotana (*v. l'it.*)
tromba marèina - tromba parlante
trombitta - tromba (*v. l'it.*), cerbotana (*v. l'it.*)
tròmbo - arnia, alveare, claustro dell'api per il secondo
trombòn, trombòin - gambe a tromba (*v. l'it.*)
troncà (verbo), troncà le paròle o al desùrso o al favellà - tagliare a mezzo le minacce e le parole (*v. l'it.*)
troncà zutta terra - tagliare fra le due terre
trònchi - vigna novella nel quarto anno in cui si recidono tutti i tralci perchè li piccoli pedali ne gettino di nuovi
trònco - tronco (*v. l'it.*), albero cui siano stati tagliati li rami

tròno - trono

tròucco - lazzo (*v. l'it.*)

trouffa, trouffarèia, trouffarèigia - trappoleria, giunteria, bareria, baratteria, trufferia (*v. l'it.*)

trouffòn - trappolatore, trappoliere, giuntatore (*v. l'it.*)

trouppa - truppa, frotta, compagnia, brigata, forza (*v. l'it.*)

tròzo - sentieruolo o tragetto (*v. l'it.*)

trùppo - troppo, molto, di soverchio, lungo tempo, oltre al bisogno o alle convenienze

truvà - trovare, procacciare, ritrovare (*v. l'it.*), rinvenire (*v. l'it.*)

truvà (nome) - trovato

truvà al dritto o la indrittòura - trovare il verso o il costrutto o la congiuntura (*v. l'it.*), pigliar il mondo o il panno pel verso

truvà al sò cònto - tornar meglio, valer di meglio

truvà calco intòppo - darci dentro (*v. l'it.*)

truvà còul par al so nàs, truvà pan par i so daènti, truvà quìl d'al formàggio - trovar culo a suo naso (*v. l'it.*)

truvà fòra - rinvenire, trovare, ritrovare
truvà la stèiva o al càvo o càò o fèilo o dritto o vèrso o la cummeissòura - dar nel buono o nel vivo, trovare il modo o la ragione delle cose o la stiva o la gretola o il bandolo o il capo o le congiunture, raccapezzare (*v. l'it.*), pigliar il mondo pel verso, ravviare il bandolo

truvà mànigo a ògno zìsto - aver unguento per ogni piaga (*v. l'it.*)

truvà sòul fatto - cogliere in delitto o sul fatto o in frode, giungere in sul furto
truvà sòul fatto - catacolto

trùva (no zi zisto ch'al no ghe — al mànigo) - ei non lascia chiodo che non lo ribatta (*v. l'it.*)

truvàghela - trovarci il suo utile o il suo conto, aver utile, indovinare, intendere, raccapezzare, tornar meglio, valer di meglio

truvàghela (no —) - non trovarci o non avere utile, non capire, non intendere, non connettere

truvàla in, sòun dòutto - contrastare su tutto

truvàsse - trovarsi, procacciarsi

truvàsse in ballo - essere o entrare in danza (*v. l'it.*)

truvàsse (no —) - non rinvenirsi (*v. l'it.*)

tuccà - toccare, accadere, appartenere, stare, aspettare o spettare, dovere

tuccà al còr - toccare il cuore (*v. l'it.*)

tuccà al zièl cul diò o culle màn - dare un pugno in cielo, toccare il ciel col dito (*v. l'it.*)

tuccà culle màn - vedere o conoscere in fatto o realmente o in effetto o sensibilmente, toccare con mano

tuccà (nol me giò — gnanca òun daènto) - non mi toccò l'ugola, è stato una fava in bocca all'orso o al leone

tùcchi - mazzamurro

tucchi (no la — che la zi de pougèina o de virio) - monna tenerina, la mosca la guarda e la lattuga la punge

tucchitti de carta - cartucce (*v. l'it.*)

tucchitto - tagliuolo

tucchitto de grasso - grassello (*v. l'it.*)

tùcco - pezzo, pannello (*v. l'it.*), spicchio di pera o di mela

tùcco de giòvo o demògno o marcantògno - uomaccione, compagnone, gigante, fastellaccio, babbusco, bastracone

tùcco de gràsso - grassello (*v. l'it.*)

tùcco de ziròtto - maddaleone piccolo

tùcco par tùcco - a boccone a boccone, a pezzo a pezzo

tuccolà - rintoccare

tuccolamaènto - rintocco

tùlpo - goffo, tozzo, tozzotto (*v. l'it.*)

turèibulo - incensiere

turnà (nome) - ritornato

turnà - ritornare, tornare (*v. l'it. in due sensi*)

turnà a bìvi o a cioumbà o a souzzà o a ciouncià o a souzzolà - ricioncare, ribere

turnà a bouttà o a gattà o a slanzà - rilanciare o lanciare di nuovo
 turnà a bouttà o a gattà o a dà - muoversi o rimettere (delle ...)
 turnà a càsa sòva - tornare a casa, al pentolino
 turnà a ciapà ànemo o curàggio o feià o spèireito - rincorarsi, rinfrancarsi, riaversi, raccorre o ricogliere o riavere il fiato o l'alito (*v. l'it.*)
 turnà a ciapà fòrze - ripigliare le forze dopo una malattia
 turnà a ciapà sùnno o a indormenzàsse o a dormèi o a dòrmi, turnà idem da nòu o nùvo o recàvo - riprendere il sonno, addormentarsi di nuovo, raddormentare, rassiccare o ripigliare il sonno
 turnà a ciò in gràzia - rendere la grazia ad alcuno
 turnà a ciò indrèio - ripigliare, ritogliere, ritorre
 turnà a ciòsse da si stisso o a fàsse sòva o sògia òuna còssa - rivendicare (*v. l'it.*)
 turnà a conzà o a gioustà o a govarnà, tutto idem e poi da nòu o da nùvo o da recàvo - racconciare, rassettare, riordinare, riaccomodare, riacconciare
 turnà a crissi - raccrescere
 turnà a currèggi - ricorretto
 turnà a cuvaèrzi o insarrà - ricoperchiare
 turnà a dèi - dire di nuovo
 turnà a drizzà - ridirizzare, raddrizzare, ridrizzare
 turnà a fà ... - ritrovare (*v. l'it.*)
 turnà a fà, turnà a remaètisse in carno - rimpolpare, rincarnare
 turnà a fà al scappèin o scappeinà - riscappare (della calza)
 turnà a fà altre spurziòn - suddividere
 turnà a fà feiòi o feiolà, tutto idem e poi da nòu o nùvo o recàvo - rifigliare (*v. l'it.*)
 turnà a fà le sulze - rinsolcare o solcare di nuovo
 turnà a fà o a maètti al bùl o al seigèillo o al signo - rimprontare o improntare di nuovo o replicare l'impronta
 turnà a fàsse gagiàrd, turnà gagiàrd,

turnà da nòu o nùvo o recàvo gagiàrd - ringagliardire
 turnà a firèi - riferire (*v. l'it.*)
 turnà a firèi o fà peiàga - rimpiagare o ripiagare o piagare di nuovo
 turnà a furnèi o a maètti in ùrdene, tutto idem e poi da nòu o nùvo o recàvo - rifornire
 turnà a gattà o a bouttà o a dà fòra o a feiolà o a feiurèi o da nòu o da nùvo o da recàvo o a fà feiùri - tornare (*v. l'it.*), ridar di nuovo (*v. l'it.*), rifigliare (*v. l'it.*), rifiorire
 turnà a godì, turnà a godì da nòu o nùvo o recàvo - rigodere
 turnà a grevà - riaggravare
 turnà a grettà, turnà a grettà da nòu o nùvo o recàvo - rigattare
 turnà a imbarcàsse - imbarcarsi o imbarcarsi di nuovo
 turnà a imbuttà o maètti in bùtto, turnà a imbuttà o maètti in bùtto da nòu o nùvo o da recàvo - rimbottare (*v. l'it.*)
 turnà a impastà, turnà a impastà da nòu o nùvo o da recàvo - rimpastare
 turnà a impadronèisse, turnà a fàsse paròn, turnà a fàsse sò o sòvo o sògio, turnà a impadronèi, turnà a fà paròn - rimpadronirsi
 turnà a impeià o impeizzà o a fà ciapà fògo - rassiccare o riaccendere o destare il fuoco (*v. l'it.*)
 turnà a impeirà - rinfilare
 turnà a impigulà - rimpeciare
 turnà a incalcà o fracà, turnà a incalcà da nòu o nùvo o recàvo - ricalcare, ripremere (*v. l'it.*)
 turnà a incalmà - rannestare
 turnà a infassà, turnà a infassà da nòu o nùvo o recàvo - rifasciare
 turnà a infeissèi, turnà a infeissèi da nòu o nùvo o recàvo - raddensare
 turnà a inferrà - rinferrare
 turnà a inmalta o imbuccà o incartà - rincalcinare
 turnà a insignà - rinsegnare
 turnà a insullivèi o a fondà, turnà a insullivèi o a fondà da nòu o nùvo o recàvo - raffondare

turnà a maètti - rimettere
 turnà a maètti in frùdo o in tal frùdo - infoderare (*v. l'it.*), rinfoderare, inguainare
 turnà a maètti in pài o a maètti - ristabilire
 turnà a maètti sòun le còrde a òun in-stroumaèto - rincordare
 turnà a maètti o a vi o a fà insaèmbro o in cumòun o in cumounèlla - raccomandare
 turnà a nàssi o a veignèi - rinascere
 turnà a navegà - rinavigare o navigare di nuovo
 turnà a ragià o a brogiolà - rimuggire (*v. l'it.*)
 turnà a sbousà o a fà i bousi - ribucare
 turnà a scuvà - riscopare
 turnà a sourbèi o a sòrbi - risorbire o sorbire di nuovo
 turnà a stabilèi, turnà a stabilèi da nòu o nùvo o recàvo - rintonacare
 turnà a vi i so binifèizii - riavere o tornare i mesi
 turnà a zàsi o a gattasse o a bouttasse zu - rigiacere o tornarsi a giacere
 turnà a zourà - rigiurare o giurare di nuovo
 turnà al feià in pànza o in corpo - tornar l'anima in corpo, pisciar la paura
 turnà culle lèisigne o culle baèlle - rilusingare o replicar le lusinghe
 turnà da nùvo o nòu o da recàvo - ritornare (*v. l'it.*)
 turnà draèto o a intrà - rientrare
 turnà indrèio - tornare, venire o tornare indietro, ritornare il piede o il passo
 turnà in gràzeia o in bònà o a vi la baen-volaènzia o la meizèizia - tornare in grazia (*v. l'it.*), ripigliare alcuno, rientrare nell'animo di alcuno
 turnà in gràzeia, turnà in gràzeia da nòu o nùvo o recàvo - rientrare nell'animo di alcuno
 turnà in pai - rimpiumare (*fig.*)
 turnà in si o in sintimaèto - rientrare in se stesso

turnà indrèio - tornarsene
 turnà indrèio le paròle - arrestarsi le parole, rimanere mutolo
 turnà l'amùr o la repoutaziòn - svituperrare
 turnà la fèvera - rimettere la febbre
 turnà òun cogiòn (e simili) cumo prèimo o cumo anànti - tornare al pentolino (*v. l'it.*)
 turnà òun pàssu indrèio - tornar passo (*v. l'it.*)
 turnà pourassè cònto - tornare a grand'uopo (*v. l'it.*)
 turnà russo o fasse russo - rinvermigliarsi
 turnà sà - rinvalersi
 turnà sòul ... - riprendere
 turnà sòull'urme o sòulle pedòtte - ripetere le orme o simili (*v. l'it.*)
 turnà zùra de òuno - rifarsi sopr'alcuno (*v. l'it.*)
 turnà zùveno - ringiovanito
 tùrna (a no'nde — a nàssi de cumpàgni) - natura il fece e poi rompe lo stampo
 tùrna (e — Bròun ch'a veignarò al Gagià) - la canzone o favola dell'uccellino (*v. l'it.*)
 turnàsse a imbàtti o scontrà o intopà o dà al mòuso draèto, turnàsse a imbàtti o scontrà o intopà o dà al mòuso draèto da nou o nùvo o recàvo - rabbattersi
 turnàsse a ingreintà o rabbeià, turnàsse a ingreintà o rabbeià da nòu o nùvo o recàvo - riadirarsi
 turnàsse a montà - rincavallarsi (*v. l'it.*), rimpannucciarsi (*v. l'it.*)
 turnàsse a taccà - ripigliarsi con alcuno per riazzufarsi o ricominciare battaglia o azione o lite
 turro - torre
 tùrso - fusto o tronco o radice della coda di animale (*v. l'it.*), mazzocchio o mazzo o cesto (*v. l'it.*), mozzicone
 tusadùr - tosatore
 tùssi - tossire
 tùssi draèto la ròba o al vistèito o i visteimaènti - ballare dentro i vestiti (*v. l'it.*)

U

uccagion - occasione, motivo, causa, ragione, cagione
 uccùrri - occorrere, abbisognare
 udùr - odore
 udùr da o de broustulèin o bourzà o brouzà - abbruciatuccio o bruciatuccio
 udùr (bon —, gràto o suàvo) - olezzo (*v. l'it.*)
 udùr (ch'a no giò — o ch'a no fa — o ch'a no dà —) - inodorifero
 uffrèi - offerire, offrire o profferire o concorrere (*v. l'it.*)
 ugourà - fare augurio di felicità
 ugourà màl - disaugurare
 uhm! - ah, ah, hui, uh, oimè, aimè, ahimè, ohimè (*di tutti v. l'it.*)
 ulèiva, uli - oliva
 ulèiva, uli mourasòla, russeignòla, bousa - oliva (*v. l'it.*)
 ulivèl - mutuo, prestito di consumazione (*v. l'it.*), contratto feneratizio (*v. l'it.*)
 umaènto - aumento
 unèi - commettere (*v. l'it.*), ingiugnere (*v. l'it.*)

ùr, ùro - orlatura
 ùra - ora (*nome ed avv.*)
 urdèi - ordire
 urdèi la trama - fare trama (*v. l'it.*)
 urdenà - commettere, commissionare, incaricare, accennare per comandare
 urdenàrgio - dozzinale, comunale (*v. l'it.*)
 ùrdene - ordine, sesto, ordinanza, tenore (*v. l'it.*)
 ùre atèrne - lunghezza di tempo
 urèigene - origine, causa
 ùrma - orma, pedata, traccia, pesta, segno per vestigio od orma
 ustarèia, ustarèigia - osteria, taverna
 ustenà, usteinà - incaparbitto, capaccio (*v. l'it.*), caparbio, incornato
 ustenàsse, usteinàsse - incaponire, incaponirsi, incrociarsi, entrar nel pecorone, dar nel bue, star in sulla perfidia, ostinarsi
 ustenaziòn, usteinaziòn - caponaggine
 utureità - autorità
 utteignòu - tenuto, obbligato
 uziùs - ozioso

V

và - valere (*v. l'it.*)
 va, va là, va anànti - va là, va avanti, va via, sbrigati, vanne
 va che sèi! - e che si!
 va co và - all'impazzata, comunque sia la faccenda, come la penna getta (scrivendo), sbalestratamente
 và cul giòvo o cun zaènto giòvi - va al diavolo o in malora
 va cun Dèio - vacci scalzo! (*v. l'it.*), su vatti con Dio!, potenza in terra!, poffare il mondo!, pape!, puh!, questa sarebbe col manico!
 và la burèlla - ne và la vita, c'è pena di morte
 và vi, và vi de zà - levati di qui, va via

và (a se — in fàngo fèinta alla pànza della bèscia o ai òucci o ai zenùcci) - ci si va sino alla cigna (*v. l'it.*)
 và (ch'a — dòur) - cacasodo (*v. l'it.*)
 và (ch'a — a gallèine) - femminacciolo
 và (ch'a — saèmpo in cisa o in giàesa) - chiesolastico
 và (chèi — in letto insèina zaèna dòutta la nòtto se remaèna) - chi la sera non cena o va in letto senza cena tutta la notte si dimena (*v. l'it.*)
 và (cossa ch'a no — baèn) - inconvenienza, sconvenienza (*v. ch'a no stà baèn*)
 và (cosse ch'a — sòun par al cammèin) - cose da dire a vegghia o a veglia (*v. l'it.*)

và (in paradèiso no se — in carròzza) - non si va in paradiso col guancialino (*v. l'it.*)

và (la — de gagliòtto o a mareinèr) - andar tra corsale e corsale, ella è tra il rotto o lo sbracciato o tra Baiante e Fer-rante o tra barcaiuolo e marinaio o da marinaio a scapolo, questo fatto è tra baro e baro

và (la furtùna no me — baèn) - la for-tuna non mi dice o mi dice guercio

và (le boudèlle o al stùmigo me — in purseissìon) - l'orologio è ito giù, un ap-petito che scanna, veggo la fame per aria, far allungare e dilungare il collo a uno, aver la picchierella, essere scannato dalla fame

và (no ghe'nde — e no ghe'nde vaèn) - non gli appartiene, non ci à che fare
và (saèmpro le musche — atturmo ai càin magri) - allo sgraziato tempesta il pan nel forno, non feci mai bucato che non piovesse, ci ti muore sempre il bue di quaresima, chi ha a rompere il collo trova la strada al buio, chi ha a avere la mala mattina non occorre che si levi tardi

và (se la — la và se no la se impeiànta) - se coglie colga, o guasto o fatto, sia co-me si voglia, tentare, far prova, freccia-re, dar la freccia

vàcca - vacca

vacche - vacche (*v. l'it.*)

vacchèr - armentario (*v. l'it.*)

vadagnà, vadignà - guadagnare

vadagno - guadagno, utile, utilità, profit-to

vaègno, veignèisso (ch'a te — òun giòvo, o òuna paèsta o còuga o giandòussa) - che ti venga o nasca il canchero o il ga-vocciolo o il morbo o il vermo cane, che il fistolo o il diavolo ti entri addosso

vaègno (ch'a te — la o òuna scaranzèia) canchero che ti mangi!, ti venga un can-cherò!, ti caschi il fiato

vaègno (Dèio vòugia ch'a se — al fèin òuna volta) - voglia il cielo che da ul-timo sia bel tempo (*v. l'it.*)

vaèn (a no'nde — de cumpàgni) - na-tura il fece e poi ruppe lo stampo

vaèn (a — zu le cataràtte d'al zièl) - piove a secchioni o in lungo

vaèn (ch'a — da o cumo da òuna za-vùlla) - bulboso (*v. l'it.*)

vaèn (ch'a — dreio) - consecutivo, se-guente, contiguo, adiacente, aggiacente

vaèn (ch'a ghe — al bròutto mal o al mal de San Valintèin) - epilettico

vaèn (ch'a — contrataèmpo o fòr de taèmpo) - intempestivo, inopportuno

vaèn (ch'a vaèn da gometà) - fastidio o nausea (*v. l'it.*)

vaèn (drèio òuna desgràzeia le — dòut-te) - le disgrazie son sempre apparec-chiate o non vanno mai sole o stanno a bocca aperta

vaèn (l'acqua d'al màr — pourassè in terra o sòun o sòunzo) - trabocca o tra-boccamento dell'acqua del mare (*v. l'it.*)

vaèn (la virità — de zura) - le bugie hanno le gambe corte, la bugia ha corta via, ei si conosce più presto un bugiardo che un zoppo, la verità sta sempre a galla

vaèn (me — lònghi i cogiòin, i me vaèn lònghi) - mi cascan le brache o l'ovaia (*v. l'it.*)

vaèn (quil ch'a — vaèn) - quel che vie-ne alla sorte, sia qualsivoglia che arrivi
vaèna - vena (*v. l'it.*), filone (*v. l'it.*), rampollo o zampillo o zampilletto o schizzo (d'acqua)

vaèncò - vinco

vaèndeta - vendizione, vendita

vaèndi - vendere

vaèndi a bomarcà - fare buona derrata

vaèndi all'incànto, vaèndi al plòubbeico incànto, vaèndi all'asta, vaèndi all'asta plòubbeica - incantare (*v. l'it.*), subasta-re, vendere all'asta

vaèndi càro o massa o truppo o pourassè càro o cul feiùr in riccia - stare in sul ti-rato

vaèndi de fòra vi o vèia - vendere per iscarriera (*v. l'it.*)

vaèndi l'ànema - fare il collo (*v. l'it.*)

vaèndi bàlsemò - vendifrottole (*v. l'it.*)

vaèndisse - vendersi

vaèndisse in galèia in cadaèna - vendere la sua volontà, farsi volontariamente schiavo

vaèndo pollàmo - pollaiolo

vaèndo (ch'a — còrde) - cordaio, funaio, funaiolo, funaiuolo, cordaiuolo (*di tutti v. l'it.*)

vaèndo (ch'a — gierbe o gierbàzi o gierbàmo o gierbàmi o virdòura) - erbaiuolo (*v. l'it.*)

vaendurèigulo - barullo

vaendurèigulo de pìsso - pesciaiuolo, pescivendolo

vaènto - vento, brezza (*v. l'it.*)

vaènto contràrgio o còntro o contra - traversia o furia di vento (*v. l'it.*)

vaentùsa - coppetta o ventosa (*v. l'it.*)

vaertaùura, vaerteidòura, vaerteiòura - sparato dei calzoni, scollatura (*v. l'it.*), sdruscio, sdruscito (*sost.*), sdrucitura

vaèrto - aperto, spazioso, schietto, libero, agiato o comodo o largo (*v. l'it.*)

vaèrto cumo òuna cappa - aperto come una melagrana

vaèrto (a s'o — le cataràtte o al zièl) - piove a secchioni o a lungo

vaèrzi - diserrare o dischiudere o schiavare, aprire, schiudere, sturare, disturbare

vaèrzi culla ciàvo - schiavare, dischiavare, dischiavacciare, schiavellare (*v. l'it.*)

vaèrzi la carta - sciorre o svolgere dalla carta (*v. l'it.*)

vaèrzi le balle - sballare (*v. l'it.*)

vaèrzi tanto de òucci - aprire o spalancare gli occhi

vaèrziisse - aprirsi, schiudersi, sbocciare (dei fiori), sturarsi

vaèrziisse la velàda - sfibbiarsi o sbottonarsi il giustacuore (o simili)

vàga (chèi giò taèsta de virio no — in battàgia) - che i cordovani restino in Levante, testa di vetro non faccia ai sassi, chi ha cervelliera di vetro non vada a battaglia di sassi, chi ha paura di passare non semini panico, il mondo è di chi se lo piglia

vàga (chèi vòl — e chei no vòl manda) - non è più bel mezzo che se stesso, chi vò lecca e chi sta si secca, chi fa per se

fa per tre, chi per man d'altri s'imbocca tardi si satolla

vageizà, valeizà, vazeià, vaiizà - agguagliare, pareggiare, adeguare (*v. l'it.*)

vàgo (par ch'al — a nònze) - la camicia non gli tocca il culo o l'anche, non capere in se o nella pelle o nel cuoio, leccarsi le dita di alcuna cosa, andare a nozze, non potere star nei panni

vài - guai!, guaio, guai

vài a mèi, vài par mèi - guai a me, povero me!

vài a tèi - guai a te, povero te!

valdràppa - copertina o covertina (*v. l'it.*)

vàl (ch'a — istisso) - equivalente, equipollente

valèiza - scrigno, gobba (*v. l'it.*)

valeizà, vageizà, valèivo, valèi (nome) - agguagliato

valì - valere, aver efficacia, essere (*v. l'it.*)

valì (no — òun bezzo o òun bezzo matto o òun bagatèin o òun càzzo o òuna mòna o òuna merda o òun ette o òun gnaènte) - non valere un lupino o una buccia o una foglia di porro o un fico o un ette

vancièra, vantièra - quantiera, vassoio (*v. l'it.*)

vangà - incavato, torto, incurvo o ricurvo (*v. l'it.*)

vangàda - incurvazione, incurvamento, incurvatura

vangàsse - ingobbirsi

vàngolo - angolo

vàngolo (ch'a fa —) - sporto in angolo

vantà - abbrancare

vantàzo - vantaggio

vantazà, vantazàsse - vantaggiarsi, stare sul vantaggio, procurare industriosamente i propri vantaggi

vantòn, vantàzzo - quanto grande

vanzà - avanzare, acquistare (*v. l'it.*), mettere il piede innanzi (*fig., id. id.*)

vanzà càl - andare avanti, avanzar cammino, portarsi innanzi

vanzà fòra - sormontare

vanzà pourassè - averne assai d'una cosa

vanzadòura - rosime, rosura (*v. l'it.*)
vanzàsse - avanzarsi, acquistarsi
vapùr - vapore, effluvio, esalazione
vàra vèh!, vàra vèh adèssu - dà qua (*v. l'it.*)
vardà - inquisire, guardare, condurre gli armenti, esaminare, considerare, riguardare, osservare
vardà (nome) - guardato
vardà al pil in tál òu o vùvo - cercare il nodo del giunco o cinque piedi al montone
vardà baèn draèntu - chiarirsi (*v. l'it.*)
vàrda ch'i te la fèicca - guarti, guardati, guarda la gamba
vàrda cumù che tei te fèidi o infèidi - chi si fida rimane ingannato, da chi fido mi guardi Iddio
vardà da insarrà al contràttu - andare alle prese o alle strette (*ambo fig., v. l'it.*)
vardà de bòn òuccio - occhieggiare (*v. l'it.*)
vardà de desparàsse o reparàsse - andare alla parata o alle parate
vardà de recavà o de savì - tirar le calzette (*v. l'it.*), cavar la lepre dal bosco, far caselle per apporsi o catechizzare alcuno (*v. l'it.*), tirar i calzettini altrui, trarre il filo dalla camicia, scalzare alcuno
vardà de vi oudèizio o sal in zòucca - cercar sale in zucca (*v. l'it.*)
vardà fèisso - fisare, fissare, affisare, fiso fiso, guardare fiso
vardà i santi par trèssu o in nàdu - guardare di traverso, avere gli occhi stravolti, strabuzzare
vardà indrèio - riguardare o guardare indietro
vardà la frìgula - ogni prun fa siepe (*v. l'it.*)
vardà par trèssu o de malòuccio o de cattèivo òuccio - guardare a traverso
vàrda varda o vàrdalo vàrdalo - vello vello (*v. l'it.*)
vàrda (ch'a — al pil in tál òu o vùvo) - cacapensieri
vàrda (Dèio se —, Dèio —, Dèio me —) - il ciel ne liberi, Dio ci guardi, guardi

Dio o il cielo, tolga Dio, guarda la gamba, cessi Dio
vardà (no — in fàzza o in tál mòusu a neinsòun) - gittare il giacchio tondo (*v. l'it.*)
vardà (no — le bòuzare o tàmto par sòuttèil) - libertà di coscienza o ingrossar la coscienza (*v. l'it.*)
vardabàssu - soppiattone (*v. l'it.*)
vardabùsschi - campaiolo, guardia campestre (*v. l'it. d'ambo*)
vardàda - occhiata (*v. l'it.*), sguardo
vardapòrtu - guardaporto (*v. l'it.*)
vardaportòn - guardaportone (*v. l'it.*)
vardàsse - guardarsi, badare a se, prender guardia, esaminarsi, considerarsi
vardàsse dalle flèmme o brònze cuvaèrte o pèppe o gatte mòuffe - acqua cheta vermini mena (*v. l'it.*)
vàrdate vàrdate tèio, vàrdate in spìecu - di di te o guarda te o guardati i piedi (*v. l'it. di ognuno*)
vardì s'al giò fatto i daènti - bambin da Ravenna (*v. l'it.*)
vàrdia, vargia de feinànzia - guardie di finanza (*v. l'it.*)
vardiàn, vargiàn - guardiano, carceriere, custode, campaiolo, guardia campestre (*v. l'it. d'ambo*)
vardiàn, vargiàn della tùrru - torrigiano
vardianèl, vardianitto, vargianèl, vargianitto - guardianello, guardiololo
varèi - guarire, curare
varèisse - guarirsi, curarsi
vargiàn, vardiàn - guardiano, carceriere
vargiàn, vardiàn della càsa - casiere
vargognà - confuso (*v. l'it.*)
vargògna, vergògna - vergogna, cosa vergognosa, obbrobrio, ignominia, disonore
varnèi - addobbato, ornato, guarnito
varneitòura, varneiziòn - guarnitura, fregiatura, fregio (*v. l'it.*), balza, dappiè (*v. l'it.*), fornito (*sost.*)
vasiòn - evasione, fine, esito, definizione, spedizione
vassa - osso, nocciolo, seme dei frutti
vastà - guastare, rompere il digiuno o mangiare cibi proibiti in quel dato tempo o giorno

vastà i dessìgni - guastare l'incanto, guastare o rompere l'uovo in bocca o nel paniere

vastà la razza - dischiattare

vàsto (*agg.*) - guasto, svanito dicesi del vino se è da molto tempo, in quantità, ed in vaso grande, come botte ecc.; dell'aceto che ha perduto la forza, vano (dell'uovo)

vàsto (*sost.*) - guastamento, guastatura
vàtte feicà, vatte feicà in toun bous che la zaènto no te vido pioun - ficcati in un cesso (*v. l'it.*)

vàtte o vattela cattà o piscà o zircà - indovinala tu grillo (*v. l'it.*), racquattà, sa il cielo quando

ve - voi, a voi

vècci - anticaglia per antenati

vècci (i nostri —) - i nostri padri o antenati o predecessori

vecciàgia - vecchiezza, antichità

vèccio (*sost.*) - vecchio, attempato

vèccio (*agg.*) - vecchio, antico

veccio cumo al còucco - vecchio cucco o chioccio o muffato o rancido o più antico del brodetto

vèccio grèimo - vecchio

vèccio (al pioun — de famia o d'alla vèilla) - decano, seniore

veccizza - vecchiezza, vecchiaia, canizie, età grande (*v. l'it.*)

vedarò (a se — chi ch'a zi) - s'ella è rosa fiorirà, s'ella è spina pungerà

vedèl - vitello, braciola (*v. l'it.*)

veh, varda!, varda varda! - to!, toh!, veh!

vèia, vèigia - via, su, orsù, animo, zitto, o là, taci, di grazia

vèia, vèigia de zà - altrove

veiazà - viaggiare

veiazà cumo i baòni o i bavòni - andare giovenco e tornar bue

veiàzo - viaggio (*v. l'it.*), gita, volta (*v. l'it.*)

vèida - vite, chiodo (*v. l'it.*)

vèida viduva - vite che non è appoggiata ad alcun albero

vèida viduva o tagiàda a speiròn - vite cui siano stati troncati tutti i tralci

veignèi (*nome*) - avvenire, futuro

veignèi - venire, diventare, sopraggiungere, tornare (*v. l'it.*), venir su, aprirsi (*v. l'it.*), provenire

veignèi a càvo - venire a capo o far capo o dare in fuori o marcire o suppurare (*v. l'it. risp.*)

veignèi a càvo o alla fèin - venire a capo o alla fine o al termine o alla conclusione di checchessia

veignèi a cònti - conteggiare, venire a conti

veignèi a impeià la pèipa - stare per poco tempo

veignèi a màn o da màn o poulèito - tornare a mano, venire da mano (*v. l'it.*)

veignèi a maènto - sovvenire, ricordarsi, venire alla mente

veignèi a o in cumpassiòn - venire compassione (*v. l'it.*)

veignèi a o in terra - andare a proda, approdare

veignèi a òuna fèin o feineiziòn o a oun feineimaènto - compire, terminare, por fine

veignèi a salvamaènto o san e salvo - venire a salvamento, arrivare sano e salvo

veignèi addòsso o zura o a còllo all'impruvvèisia - sopravvenire per sorprendere

veignèi al càgio o càsio o càso - venire a capo (*v. l'it.*)

veignèi al grèillo o al caprèzzeio o la beizarèia o al fòumo - avere o venire il ticchio o il capriccio o la bizzarria (*v. l'it.*)

veignèi al latto ai cogiòin - stuccarsi, ristuccarsi (*v. l'it.*), cader le brache o l'ovaia (*v. l'it.*)

veignèi al mòndo - venire alla luce, nascere (d'uomo)

veignèi al tèrmeno o al fèin o al taèmpo - venire il termine, compiersi il tempo

veignèi alla cunclousiòn o fèin - toccar della fine o venire alla fine o alla conclusione o ai ferri, concludere, trovarsi o essere ai ferri

veignèi alle bròutte - venire alla peggior o alle peggiori del sacco

veignèi alle còurte - venire alle corte o a mezza lama (*v. l'it.*)

veignèi alle màn - venire alle prese (*v. l'it.*)

veignèi anànzi o anànti - tirarsi innanzi o avanti, tirarsi (assol., *v. l'it.*)

veignèi anànzi o anànti o danànzi o danànti - venire innanzi a o alla presenza

veignèi baèl - venire in bellezza (*v. l'it.*)

veignèi baèn o baèl o poulèito o in baèn o a tàgio - venire a bene (*v. l'it.*), balzar la palla in mano, venire a o in taglio

veignèi da calòunco gliògo insarrà - schiostrarsi (*v. l'it.*)

veignèi da casa - far patta nel giuoco

veignèi da gometà o da gattà fòra - arcoreggiare (*v. l'it.*), tener su le carte (*v. l'it.*)

veignèi da nòu o nùvo o recàvo la fèvera - rimettere la febbre

veignèi dalla bocca o fòra - venire per lingua (*v. l'it.*)

veignèi dalla gròtta - sgrottare o sgrotarsi (*v. l'it.*)

veignèi dalla màccia - smacchiarsi (*v. l'it.*)

veignèi dalla tàna o dal bous o dal cùvo - stanarsi

veignèi de mèille o de dòutti culùri - diventare di mille colori (*v. l'it.*)

veignèi de resgùl - venire o capitar di ventura

veignèi de so pài o par consevènzia o par fòrza - andare in conseguenza (*v. l'it.*)

veignèi de zura - stare a galla

veignèi draènto - entrare (in più sensi, *v. l'it.*)

veignèi drèio o da drèio - venire appresso o dietro, seguitare

veignèi famùs - venire in fama (*v. l'it.*)

veignèi fòr de o dalla tàna, de o dal bous o cùvo - stanare

veignèi fòra cun - allegare

veignèi fòra da òun gliògo insarrà - schiudersi (*v. l'it.*)

veignèi fòra de cunvaènto - schiostrarsi (*v. l'it.*)

veignèi fòra dii òucci - scintillare dagli occhi

veignèi fòra, fòr - uscire, riuscire, riboccare, spiegare per sviluppare (*v. l'it.*)

veignèi fòra o fòr d'al fango - derivare dal nulla (*v. l'it.*)

veignèi fòra par i òucci òuna còssa - essere ristucco o satollo di una cosa, esserne stuccato, le cose di che l'uomo è abbondevole fastidiano

veignèi friddo - arricciare i capelli, rizzare i peli o i capegli, rizzarsi i bordoni, raccapricciare

veignèi gòbbo - venire colle mani piene, venire a capo basso

veignèi i rùssi o le bràse sòul mous - arrossare in viso o arrossire o diventare rosso (*v. l'it.*)

veignèi in agiòuto o a gioudà o gioutà - accorrere o venire in aiuto

veignèi in càvo o sòul còllo o addòsso - venire in capo (*v. l'it.*)

veignèi in gnaènte - venire in niente

veignèi in scièra - comparire

veignèi in vizzate - succedere, sottentrare
veignèi l'acqua in bùcca - venire l'acqua o l'acquolina in bocca o sull'ugola, fare la gola come un saliscendi o lappa lippe
veignèi la chèila o al ballòn o òuna rut-toura - sbonzolare

veignèi la mùsca mòra o la mùsca al nas o sòun la bòuzara o la boudela o boudescara o la futta - saltar la mosca, montare o salire o venire il moscherino, venir la muffa al naso o la senapa o la mostarda, pigliare o saltare il grillo, pigliare la mosca o il moscherino, montare in sulla bica o in bestia
veignèi mùlto o sài in baèn - tornare a grand'uopo (*v. l'it.*)

veignèi par le man o par man - venire sopra, portar guerra, assalire

veignèi praèsto alla cunclousiòn o fèin - venire a mezza lama o a mezza spada (*metaf., v. l'it.*)

veignèi par la o in maènto o in càvo o in marmorgia o par paensèr o danànzi o danànti o anànti - venire in cuore o in mente o in pensiero, sovvenire, tornare avanti (*v. l'it.*)

veignèi sòul brazzàl - balzar la palla in mano (*v. l'it.*), venire in o a taglio
veignèi tanto fatto o grasso - ingrassare in o di che che sia (*v. l'it.*)
veignèi vi - venire per staccarsi
veignèi zilaènto o a porfiziòn - venire in eccellenza
veignèi zu o abbàssu - calare, andar giù, scendere (*tutti tre anche fig.*)
veignèi (no — a càvo o a souperaziòn) - tornar indietro (*v. l'it.*)
veignèi (no — alla fèin o al fèin o al tèrmene) - tenere a o in parole, allungare le parole (*v. l'it.*)
veignèinde fòra - accappezzare, condur a capo, venire a fine di che che sia, uscirne a bene, chiarirsi (*v. l'it.*)
veignòu - venuto
veignòu cattèivo - incattivito
veignòu de resgùl o par sòrta o de fòra - vi o chèi sà de vùla - assembraticcio, avventizio, avventiccio
veignòu fòra dalle man - uscito dalle mani (*v. l'it.*)
veillàn - villano, contadino (*v. l'it.*), mal educato, scostumato, asino (*v. l'it.*), incivile, scortese, malcreato
veillanàda - villania (*v. l'it.*), increanza, inciviltà, mala creanza
veillanì, veillanèia, veillanègia - villania
vein - vino
vein bòn o gagiàrd - vino che pela l'orso
vein bòn o ginerùs o ch'a giò corpo - vino generoso (*v. l'it.*)
vein sbampèi - cerbone o cerboneca, vino delle cento una botti, vino leno, vinello
vein tompèra - chiarella, vino adacquato
vein tompèra o batteizzà o ... pourassè - acqua avvinata, pisciancio, pisciatello
vein (ch'a fà —, ch'a dà —) - vinifero
veinà - avvinato, vinato, vinetico
veinàzze - vinaccia (*v. l'it.*)
veinzeisse - vincersi
veinzi - vincere, tirare (*v. l'it.*)
veinzi la pognòn - scaponire o sgarrire o spuntare alcuno
veinzi (no — ne paèrdi) - fare patta nel giuoco

veiolitto - violaceo, violetto
vèirgula - virgola
veis de cazzitto - *v. cogionzèlo*
veis de càzzo - capocchio, babbano, babbeo, babbaccio, bachiocco, badalone, sciocco, babbuasso, babbaleo, babbione, bambo, baggiano, pippione, soro, bue (d'uomo) (*v. cogion - d'uomo*)
veis (caro o pòvaro al me —) - zucca al vento, zucca mia da sale
veisciàda - paniuzza
veiscio - vischio, pania (*v. l'it.*)
vèiseita - visita
vèissare, vèissere - viscere
vèissare, vèissere (care le me —) - caro il mio cecino, mio amore o vezzo, viscere mie care (e simili)
vèista - vista, apparenza, sembianza, aspetto, mira, riguardo, considerazione, somiglianza
vèista bònà, ch'a vi, vido pourassè lònzi, lontàn - acutezza di vista ed anche metaf. di mente
vèisto - veduto, visto (*met. attaccato, sindacato, censurato, ecc.*)
vèita - vita, tenore di vita, membra tutte del corpo, mondo, età (*v. l'it.*)
vèita (chei giò — giò taèmpo) - chi ha tempo ha vita (*v. l'it.*), chi salva la pelle la carne rimette
veittòrgia - vittoria
vèiva - Dio vi salvi, Dio vi aiuti, salute, salve (*v. l'it.*), addio, ti saluto (*v. l'it.*)
vèivi - vivere, procacciarsi il vitto, cibarsi, essere di sopra o a questo mondo
vèivi a spalle d'al trèisto - fare checchesia a spese altrui
vèivi al sòleto - andare per vita (*v. l'it.*)
vèivi alla granda - filar del signore, fare il magnifico o il magno o del grande, stare sul grande
vèivi alla matta o alla stramba o da matto o da strambo - stare o vivere all'impazzata o da pazzo o inconsideratamente
vèivi contaènto o cul còr contaènto - stare col cuor nello zucchero, vivere contento, stare di buon cuore o coll'animo contento

vèivi culle so fadèighe o **cui so bràzzi** - guadagnare la vita, vivere o campare delle braccia o delle sue braccia

vèivi cun culumèia - risparmiare (*v. l'it.*)

vèivi d'accordo o **in cuncorgia** - stare d'accordo o in concordia, concordare

vèivi de frigule o **de àrgia** - viver di limature (*v. l'it.*)

vèivi de frisco in frisco o **alla zornàda o de quil che Dèio mànda** - viver di grazia (*v. l'it.*)

vèivi in ligrèia - stare in zurlo

vèivi in paèna o **in paène** - stare in pena, aver pena, penare

vèivi insaembro - vivere o stare in comune o in comunità

vèivi insaèna paensèri o **cun strascouratizza** - stare alla carlona

vèivi zircàndo la lemòsena o **la caretà** - viver d'accatto

vèivi (no se pòl —) - non si può vivere (*v. l'it.*)

vèiviri, vèivari - viveri, derrate

vèivo - vivo

veizèia - vigilia, dì nero (*v. l'it.*)

veizèin - appresso

veizèin pourassè - vicinissimo

veizèin terra - umile ed umilmente (*v. l'it.*)

veizeinà, veizeinasse - appressare, appressarsi

veizeinia - radunanza del comune

velipaèndi - vilipendere

vèllu vèllu - vello vello (*v. l'it.*)

vemaènzia - fervore (*v. l'it.*)

venaèn - veleno, rabbia, stizza, collera, sdegno, ira

venitta - venetta, zampillo, schizzo (*v. l'it.*)

veramaèntro - veramente

vergognasse - vergognarsi, arrossire

vergognùs - vergognoso, sconcio (*v. l'it.*)

vergòn - panione

vèrla - massaiola o cul bianco (*v. l'it.*)

vèrmo - verme

vèrmo (ch'a giò al —) - gorgogliato, intonchiato

vernegàl - bellicone (*v. l'it.*), tonfano

vèrra - guerra (*v. l'it.*)

versi (ch'a fà —) - verseggiatore

verso (sost.) - verso (*v. l'it.*)

vertaènzia - avvertenza

vertaènzia (poca —) - incuria

vertòu - virtù, forza (*v. l'it.*)

verzèin - fernambucco o legno del Brasile

verzèlla - trappola, stiaccia

vi - avere, sentire, ricevere, godere, tenere, possedere

vi - via

vi de zà - altrove

vi al baòul o **al bavòul** - essere gravida o pregna la donna

vi al bavòul o **la valèisa** o **al fagòtto** - aver la valigia (*v. l'it.*)

vi al bouzaròtto - rimanerci, rimaner presso (*v. l'it.*)

vi al casuà (?) - aver pecunia o il gruzzolo, esser ricco o gremito di soldi o danaioso o danaroso

vi al catàrro - avere il rantolo (*v. l'it.*)

vi al catarro o **al flàto** - avere il catarro di alcuna cosa

vi al ciùcio in bùcca - abboccare la zinna del fiasco o della tazza

vi al comàndo o **al bastòn de comàndo** o **la padronànzia** - comandare alle feste

vi al còr contaènto - stare di buon cuore o coll'animo contento, aver il cuore nello zucchero

vi al còr impignà - avere il cuore ammalato (*v. l'it.*)

vi al còr peiccio o **de merda** o **de pòuleiso** o **de zèimeiso** o **cumo òun bezzo** -

avere un animuccio o il cuor d'un grillo o di scricciolo, aver paura della sua ombra o dei bruscoli

vi al còrpo oubbeigiaènto - avere il ventre lubrico o il corpo sobrio o il beneficio del corpo

vi al còrpo o la pànza alla gùla o **tànto de còrpo** o **de pànza** - essere col corpo a gola (*v. l'it.*)

vi al còul in boutèiro o **in bombàsò** o **in villòudo** - stare a panciulle o a piè pari, nuotare nel lardo

vi al còul piaèn de sarvèizi o **mèille barghèri** o **barghèri** - aver che fare assai o

mille brighe o fastidi o impicci o più faccende che un mercato, affogar nelle faccende, aver le brache sino al ginocchio o alle ginocchia (*v. l'it.*)

vi al de zura de calcodùn - superare o vincere alcuno

vi al fògo addosso, vi al fògo de Sant'Antògno - aver del caldo o del fuoco o dell'impeto o della subitezza o premura, essere impaziente d'andarsene

vi al grànfo - aggranchiare, aggranchiarsi, ingranchire

vi al latto ai cogiòin - stuccarsi o ristuccarsi (*v. l'it.*)

vi al mal dii dui feigàdi - aver il male della gravidanza

vi al mal franzis o sculamaènto - appstarsi o impeciarsi o infettarsi di morbo gallico o lue venerea, infranciosarsi, malfranciosarsi

vi al menestròn, vi al menestròn in màn - aver la mestola in mano, far le minestre (*v. l'it.*)

vi al mouso rùtto o da pouttàna - tirar giù la buffa, por da banda il rispetto, dispregiar la vergogna

vi al prèimo gliògo o pòsto - avere luogo innanzi agli altri, essere il primo

vi al promisso o al compromisso - aver la parola o licenza

vi al so bòn oudèizio - essere nel suo buon senno

vi al sò o al sò giòusto - aver il suo pieno

vi al vèizeio feicà in tì ossi - incallire (*detto fig.*), fare come il ciambellotto che non perde mai la piega, indurare o abituarsi nel vizio

vi al zèinque indrèio - aver la gambata o la stincata (*v. l'it.*)

vi al zircio - aver la spranghetta (*v. l'it.*)

vi al zorvaèl o al càvo a signo o in càssa - essere in buon senno o pien di senno o assennato, aver cervello

vi altro in còul o par càvo - aver altra fantasia (*v. l'it.*)

vi ancùra la bùcca de lètto o la camèisa smerdàda - non aver ancora rasciutti gli occhi (*v. l'it.*)

vi àscio - astiare, aschiare, aver astio o aschio

vi azzèssu - aver entratura o entramento o accesso

vi baèn a maènto o in còr o in pìtto o sòul stùmigo - avere o conservare in petto o in mente

vi bàzza grànda - aver tre pani per coppia

vi bòn da o par ... - tenere da alcuno checchessia (*v. l'it.*)

vi bòna ziira - aver buona cera o soprascritta

vi boubàna o bondànzia o della gràzeia d'Iddeio - sguazzare nell'abbondanza

vi bòudo òuna baèlla o bòna bouzaràda o boudelàda o bouscaràda o futtòuda o òun baèl o bòn bouzaròtto - essere frodato, gabbato, truffato, barato, bubbolato

vi bòn nas - vedere lume (*met., v. l'it.*)

vi bòu òuna bòna o gràn batòsta - aver sofferto una gravissima malattia

vi bùcca che ... - aver la pera mezza o latte di gallina o uova e pippioni o tre pani per coppia

vi calco pèicculo inzaèrto - leccheggiare

vi canteinèla o lèmo in tal favellà - parlare o favellare collo strascico (*v. l'it.*)

vi càro o a caro - calere

vi cartàzze - aver giuoco abbondante o pieno

vi le caturèigule o ceinèigule - temere il diletico

vi còr e ànema o ànemo o curàggio o frontèin o corisèin o d'al còr o corisèin - aver dell'animo o coraggio o ardimento o della risoluzione, dare l'animo, avere tanto ardire o audacia, bastar l'animo

vi còura o òuccio o còr - aver cura o attenzione

vi cumo òuna piaèra còutta sòul stùmigo - aver colmo o trabocco il sacco, aver colmo lo staio (*v. l'it.*)

vi cumo òuna piaèra còutta sòul stùmigo invèr o incònta calcodùn - aver la gozzaia o prendersi gozzaia contro d'alcuno (*v. l'it.*)

vi cun si o zà o prònto o alla màn - essere seco (*v. l'it.*)

vi cundeizìon o idèia de òuna còssa - aver cognizione o informazione

vi d'al pòrco - aver del poltrone o del pigro

vi d'alle bòuzare o bòuscare o bòudele in o par al càvo - aver dei farfallini o delle farfalle o dei grilli

vi da dà fòra bezzi o sòldi - avere a dimenar le dita (*v. l'it.*)

vi da fà - essere occupato, aver degli affari o impicci

vi da fà cui orbi o cui cogiòin - mangiar la zuppa coi ciechi (*v. l'it.*)

vi dàgno - sentire o ricevere danno

vi de resgùl o de breiccòla - aver di bazza

vi delle fòumàne - scaldarsi il capo, accendersi (*v. l'it.*), avere li grilli o dei capricci o delle fantasie o delle pretensioni (*v. l'it.*), avere delle accensioni (*v. l'it.*)

vi delle ràne - ascoltarsi o ascoltar se medesimo (*v. l'it.*)

vi delle sampazèie o partise o dii grèilli - aver dei grilli o capricci o delle fantasie o pretensioni (*v. l'it.*)

vi descòrgia o descòrgio - stare in discordia, aver discordia, discordare

vi devozìon - essere inclinato

vi dii gardillèini - avere dei pellegrini (*v. l'it.*), avere più figliuoli

vi dii grèilli in càvo - avere il capo pieno di grilli

vi dii intrèighi - aver degli affari o impicci

vi dii òvi o òuvi o còcchi o grèilli, tutto idem **in càvo** - essere uno stravagante o lunatico o bisbetico, avere il capo pieno di grilli

vi dii vài cun calcodùn - aver contesa o contrasto o un intrigo o un impiccio disgustoso con alcuno

vi dòutto al sò in carta - aver tutto il suo sul tavoliere

vi dòutto quil ch'a se vòl o al sò o al sò giòusto - avere o esservi il suo pieno

vi dulùr - addolorarsi, pentirsi, aver pentimento

vi fagoltà o podìr - aver potere o podere, potere

vi fàtto al càllo o al zura osso - far dosso di buffone (*v. l'it.*), essere anticato nell'avversità

vi fàtto al daccòrdo - aver l'intesa

vi fàtto la freittàda o la bòuzara - aver fatto il pane o aver fritto (*v. l'it.*)

vi fàtto o termeinà o feinèi al so garzonàto - aver fatto la sua carovana o il tirocinio

vi feià o fòrza o stùmigo o còr - aver fiato o forza

vi fèilo - aver paura o timore (*v. l'it.*)

vi feinèi de crissi - aver fatto il groppo o aver posto il tetto (*v. l'it.*)

vi fide o feidànzia - aver fidanza, fidarsi, confidarsi

vi fondizza o altizza - cadere (*v. l'it.*)

vi fòrza - tenere, aver efficacia, valere, potere (*v. l'it.*)

vi frisco - stare fresco, sentir fresco, patir fresco

vi frontèin o mòus - ardire, aver ardire

vi furtòuna - fortunare

vi furtounàzza o furtòuna o sòrto granda - dare un pugno in cielo, toccare il ciel col dito (*v. l'it.*)

vi gnòucca - aver cervello o tatto

vi grameità, vi gramizza - aver noia, essere pieno di lasciami stare

vi i boudài leigàdi o le boudèlle leigàde - essere animo e corpo d'uno (*v. l'it.*), essere camicia e farsetto o anima e cuore o come passare e colombi

vi i cogiòin dòuri o dòutto al baèn d'Id-dèio - stare nella pasciona o sul grasso, affogare nella roba o nei danari, non avere ne fin ne fondo, avere gli argnoni grassi (*metaf.*), esser ricco, aver tutti i comodi della vita

vi i fròutti - mettere i frutti

vi i làvri broustulàdi o scioppàdi o bourzàdi o brouzàdi dalla bòra o dal vaènto o dal friddo - aver i ragani alle labbra o le labbra abbrustolite

vi i nèrvi reiteiràdi - rattappare

vi i òucci anca da drèio, vi i òucci in càvo o in càò - aver gli occhi nella col-

lottola o aperti gli occhi, essere accivetato o scaltrito o sagace, sapere il fallo suo

vi i soldàdi o al soldà in casa o in tànsa - andare in esazione (*v. l'it.*)

vi idègia d'al miscièr - saper fare un mestiere, essere capace del tal mestiere

vi igno o ogno pil la giùzza - esser molle o grondante di sudore o dal sudore tutto una broda o tutto sudato o tutto molle

vi in allòzo - alloggiare, tenere a quartiere, dare i quartieri

vi in bona vèsta o in bona pounòn - aver in grazia o in grado, conservare in grazia, gradire

vi in bùcca quil ch'a se giò in tàl còr o draènto quil ch'a se giò fòra - avere sulla lingua quel che si ha in cuore, chiamare o dire la gatta gatta e il pan pane e non la gatta muccia, essere sincero, non essere finto o doppio

vi in càvo nòma o nàma delle o dalle frascarèie o frascàde o monàde o ragazzàde o poutellàde o ròbe de morèdi o bòuzare - aver il capo ai grilli

vi in còulo al bèlfo - uccellar l'oste o il lavoratore, minchionar la fiera o la mattea, non ne dar una stringa o frulla di che che sia, non calere di che che sia, vada il mondo in carbonata

vi in custògio o in salvo - tenere in serbo, custodire

vi in pitto o in stùmigo - tenere in petto (*v. l'it.*)

vi in scarsèlla o in barghisce o taccàda al còul o ai cogiòin - avere o esservi una cosa covata (*v. l'it.*)

vi in stèima - avere in pregio, pregiare
vi in suspètto o no vi pounòn - avere a sospetto o diffidenza

vi in tale zàtte o màn - avere nelle unghie o in potere

vi in ùrdene o in pòunto o in paèsto o pariccià - tenere alla via o a ordine o in punto o in pronto o in assetto o preparato

vi in zisto o in còul o in tal da otto o da dreio o in quil sarvèizio - avere nel-

l'anello o in cupola o nel bel di Roma o nel sedere o in quel o in quell'ultimo servizio o nello zero o dentro d'un sacchetto o a carte quarantotto o nel mezzo del quaderno o nelle code o la pasqua in domenica, nuotar nel lardo o nelle lasagne, aver in tasca o sotto la tacca dello zoccolo, venire a noia che che sia, stucarsi o annoiarsi o disgustarsi di che che sia

vi indrèio - riavere

vi insaèmbro o in cumòun o in cumounèlla - accomunare, mettere in combutta o in comunanza o in comune, fare in o a combutta, avere in comune

vi intrèighi - aver bisbigli

vi invèiduva o invèigia - aver invidia, invidiare

vi l'anda o al mòtto de calcodòun - rendere aria od arieggiare ad alcuno

vi l'ànema pèiccia o de merda o de pòuleiso o de zèimeiso o cumo òun bèzzo - avere un animuccio o il cuor d'un grillo o di scricciolo, aver paura della sua ombra o dei bruscoli

vi l'ànema virda o nìgra cun calcodòun - avere l'animo grosso con alcuno

vi l'appàlto delle bòuzare o delle feiàbe o delle baronàde, ecc. - aver la gabella delle baie o delle favole o delle pastocchie, ecc.

vi l'arzaènto vèivo o al marcòurgio addòso o la pòuzzula in tal còul - essere un frugolo o un nabisso

vi l'impàergio o al comàndo o dumèinio o potir o la uturità o padronànzia - tenere l'imperio, imperare (*v. l'it.*)

vi l'òugio fàtto - venire a olio (*v. l'it.*)

vi la bàva in favùr - aver la fortuna favorevole

vi la bèissa in saèn - avere il nemico nella terra (*v. l'it.*)

vi la bòtta o òuna gràn bòtta - aver il baio o il pugniticcio o dell'albagia o il ticchio o la smania

vi la bucca discousèida - aver la cacaiuola nella lingua o la lingua a cacaiuola (*v. l'it.*)

vi la camèisa nitta - aver nette le mani o la coscienza netta

vi la càsa in càvo cumo le ciucche - aver la casa in collo, fare come lo starnotto che va col guscio

vi la cazza o la fòuga - aver la caccia, essere rincorso

vi la chiàvo de òuna còssa - aver la chiave d'alcun negozio (*v. l'it.*)

vi la dritta - essere a man destra, averne maggior merito degli altri, essere il migliore o il più bravo o il primo

vi la fèvera - febbricitare, esser febbricitante o febbricoso o febbricante o febbrroso

vi la fòufa o la scagàita o la tremaròla o la tremargiòla, vila al còul - fare il culo lappe lappe (*v. l'it.*)

vi la gàrba, vi al magòn, vi bivòu la gàrba - sbuffare, soffiare, adirarsi

vi la graèsta tagiàda - abbassare le creste
vi la mòrto alla gùla - essere mezzo sottterra o colla morte ai capelli o alle ventitre ore, piatire coi cimiteri (*v. l'it.*)

vi la o òuna furtòuna d'al giòvo - aver la lucertola a due code, tirar diciotto con tre dadi (*v. l'it.*)

vi la o òuna gnàgnara o lòuna o la lòuna par trèssu - aver la paturna o le paturne o paturnie o la luna a rovescio o una malinconia rabbiosa o un lasciarmi stare

vi la pònga piaèna - aver gozzaia (*v. l'it.*)

vi la pòusta - tenere la posta (*v. l'it.*)

vi la pòuzzula o al vermo in tal còul - essere un nabisso o un frugolo (*v. l'it.*)

vi la prùva - avere esperto (*v. l'it.*)

vi la sorto o a distèin o unvål - andare a una sorte (*v. l'it.*)

vi la straènta - avere la stretta, essere astretto o stretto

vi la vertòu - tenere la virtù di checchesia (*v. l'it.*)

vi la zàzzara o i cavii lònghi - andare in zazzera

vi le càrne spùrche cumo al spazzacamèin - essere sozzo come un cammino

vi le fattizze - rassomigliare

vi le gambe stòrte - esser bilenco o sbilenco

vi le làgreme in scarsèlla - piangere facilmente

vi le màn in o par àrgia o in alto - stare colle mani per aria (*v. l'it.*)

vi ligrèia - stare in zurlo

vi magnà la fòugia - intendere il gergo, saper l'affare o il segreto

vi màn o mèzzo - influire (*v. l'it.*)

vi meistà o meizèizia o omestà o cugnusanza - tenere dimestichezza, avere amicizia, praticare conoscenza, conversare

vi o vi calco da dèi - aver che dire (*v. l'it.*)

vi o vi dii bezzàzzi o gràn bezzàzzi - essere ricchissimo o pieno o zeppo di danari

vi o vido (ch'a — da lònzi) - sagace

vi òuccio - stare all'erta o avvertito o sopra di se, avere il cervello seco

vi òudèizio in tal spaèndi - spendere assegnatamente

vi oumùr, vi d'al oumùr - avere dell'altero o grande umore, tenere la testa alta, stare in sul grave o grande o mille

vi òun bròutto impigno - avere un imbarazzo o impiccio (*v. l'it.*)

vi òun buccòn in gùla - far nodo nella gola

vi òun còr de sàssu o dòur cumo òun sàssu - essere crudele

vi òun coràzzo - essere generoso o cortese o liberale, avere un gran buon cuore

vi òun cùlpo o òuna cascàta - esser tocco o cadere di apoplessia

vi òun fasteigiàzzo, svinimaènto o dileiquio o azzedaènto - svenire, misvenire, andare in deliquio, venir meno

vi òun fourmeigoulamaènto - informicolare

vi òun intàcco de càssa - aver il mal del tifico o l'etisia, andare a Bolsena, dar nel tifico, drento è chi la pesta

vi òun oudèizio d'apostolo - aver senno o cervello o previdenza

vi òun pòsto o impiùgo o òuna càrega - esercitare o possedere un posto o impiego (*v. l'it.*)

vi òun sòui còrni, vi ròuzino cun dòuno, vi intreigàda la tògna - aver l'animo grosso

so o il tarlo con alcuno, portar ruggine con alcuno

vi òun speiànzio o òun dàto - aver un sentore o indizio

vi òun spiligreimaènto - avere un capo riccio o un raccapricciamento o raccapriccio

vi òun zorvaèl de o da gatto - esser cervel di gatta, aver meno cervello di un grillo o di un'oca, aver il cervello nelle calcagna

vi òuna bònna batòsta - fare una gran perdita al giuoco, avere un gran danno

vi òuna bònna o gràn bàtola o laèngua - aver più parole che un leggio, ciarlare come una calandra, aver buona ciarla o buona parlantina

vi òuna bòuzara o bòudela o bòuscara o òun pòuleiso in càvo - aver un cocomero in capo (*v. l'it.*)

vi òuna bùcca frisca - essere o avere buona bocca, essere di buona bocca o abbocato (*v. l'it.*)

vi òuna bùs da gnàga - aver una voce di strigolo o di gatto scorticato (se è di femmina), di cornacchia o aver una vociaccia o una voce di chioccia o di donna (se è uomo)

vi òuna casa o càmara - abitare una casa o camera

vi òuna còssa mārza in càvo - aver una cosa per lo senno o mente (*v. l'it.*)

vi òuna incordadòura o òun incordamaènto - incordare (*v. l'it.*)

vi òuna o òun'altra pounghòn o la pounghòn devèrsa o òun altro o devèrso parir - togliersi dall'altrui parere, tirare d'una parte e d'altra (*v. l'it.*), dividersi (*v. l'it.*)

vi òuna zìira da mòrto o cadàvero - avere una cera da cimitero

vi paèna - stare in pena, aver pena, penare

vi paèrso al baèl - sfiorire

vi paèrso l'erre - aver perduto il brio o il coraggio o lo spirito, perdere l'ordine o la memoria (*v. l'it.*)

vi paèrso o voltà al zorvaèl - dar le cervella a rimpendulare

vi paèrso òun òuccio o i òucci - uscir degli occhi alcuna cosa (*v. l'it.*)

vi pagòura de dòutto, vi pagòura de o par ròbe da o che no vāl gnaènte - affogare in un bicchiere di acqua o alla porticiuola (*v. l'it.*)

vi pagòura o tima o timànta - temere, stare a paura, avere apprensione

vi par baèn fatto - avere per rato, ratificare, approvare

vi par le mèn - stare per le mani, essere fra mani o sul dar principio

vi par māl de pànza - avere a dispiacere o a noia, dispiacere

vi par mèn, par le mèn - trattare qualche affare, negozio o fare qualche cosa materialmente

vi par steimà - tenere per istima (*v. l'it.*)

vi pàrto - tenere o aver parte, partecipare

vi peiasir pourassè - andare in gloria, aver somma compiacenza

vi peiazir o gòusto o càro o da càro - godere, aver diletto o caro, gradire, aver piacere, compiacersi, essere grado a grado

vi piaèn o impièi al bicco futtòu - aver pieno lo stefano, aver carica la balestra, aver mangiato a crepappelle o a crepacorpo, aver pappato, aver cavato il corpo dalle grinze

vi piio - aggrottare o aggrondare o accrespare le ciglia, far crespelli delle ciglia (*v. l'it.*)

vi pinteimaènto - aver pentimento, pentirsi

vi piòun ciaccole che fàtti - largheggiare in parole, essere largo in promettere

vi piòun malànni ch'al cavàl de Gonèlla - aver più mali che il cavalo della carretta, essere conca fessa

vi poco baèn - essere travagliato

vi pòco bònna vèista o òucci poco bòin - aver corta vista, veder corto o poco lungi

vi poco oudèizìo - aver poco senno o poca sessitura

vi poco sal in zòucca o pòco zorvaèl o poca taèsta o poco bon càvo - avere poco abbaco (*v. l'it.*), essere di poca o piccola levatura, avere poca levatura

vi pounòn o parir - venire in sentenza, inferire

vi pourassè - avere molto

vi pourassè anni sòul còul - aver molti anni sul gallone o sulle chiappe

vi pourassè ligrizza o peiasir, cunsulaziòn o contaentizza - sopraggiungere (*v. l'it.*)

vi pourassè o gran fazzoende o affàri o da fà - aver più che fare che a un paio di nozze, aver più faccende che un mercato

vi pourassè pagòura - avere spavento, spaventarsi

vi prùva - avere esperto o essere esperto (*v. l'it. per ambo*)

vi pulèiteica, poulèiteica - destreggiare, usar politica (*v. l'it.*), berteggiare, traccheggare, temporeggiare (*v. l'it.*), barcheggiare

vi ràbbeia o stèizza o còllara - venire stizza, incollerirsi

vi respetto o reveraenzia - avere in riverenza, riverire, onorare

vi sandaento o sandaenzia - aver ascendente sopra uno, aver data la zampa della botta ad uno

vi sciòne - fare il bravo o il Giorgio o il mangia da Siena

vi sfurtòuna o disfurtòuna o disdèitta o cattèiva sòrto o furtòuna cumo i càin in cisa - aver disdetta o sfortuna o cattiva sorte, o sorte avversa, essere il capo degli sciagurati o sgraziati

vi slàrgo o cal slàrga o lèibaro o vaèrta - aver di largo o via larga

vi sòldi o bèzzi - essere in quattrini

vi sòulla scaèna o sòul còul - aver (anni di età) in sul gallone o in sulle chiappe

vi sòulle spalle - prendersi o avere a carico sopra di se

vi sperànzia o fide - avere speranza, sperare

vi sto stèil o ounzo o custòumo o mu o sta ounzànzia o magnèra - tenere stile, costumare, aver modo di procedere

vi sumiànzia o sumiie - tenere somiglianza, aver vista

vi taenziòn o vertaènzia - stare attento, usare attenzione o avvertenza, badare, stare avvertito o avvisato

vi vaènto bòn o in pòuppa - andare a vele (*v. l'it.*)

vi vèrra - aver guerra, guerreggiare, esser guerreggiato

vi vèrra cul papa - piatire col pane (*v. l'it.*)

vi, vi bòudo furtòuna in tal mareidàsse - aver digiunato o digiunare la vigilia di Santa Cattarina (*v. l'it.*)

vi vòugia - imbramare, imbramarsi (*v. l'it.*)

vi vòugia o òuna vòugia mätta - avere inclinazione o prurito o voglia o ticchio o capriccio o disposizione a checchessia o di far checchessia

vi vòugia o òuna vòugia mätta de magnà - aver aguzzato il molino (*v. l'it.*)

vi zèiro - girare il danaro

vi ziira da tèiseico - essere impolmonato (*v. l'it.*)

vi zutta - tenere sotto, deprimere, abbassare, coprire per tener sepolto

vi zutta de sì o in mèn o in potir o in dumèilio - tenere sotto di se (*v. l'it.*)

vi zutta i paèdi - tenere sotto i piedi (*v. l'it.*), dominare

vi zutta la so portiziòn - tenere in protezione, proteggere

vi zutta le man - fare qualche cosa materialmente

vi (no —) - non avere

vi (no — al còr quito) - avere l'animo turbato o alterato, tenere fantasia, essere sopra pensiero

vi (no — al so bòn oudèizio) - non avere tutti i suoi mesi (*v. l'it.*)

vi (no — ancùra fatto oudèizio) - non aver ancora i suoi mesi (*v. l'it.*)

vi (no — camèisa al còul) - non aver cencio da coprirsi, essere brullo o povero in canna o arso o abborracciato di danaro o spiantato nelle barbe

vi (no — còr) - avere il cuor d'un grillo o paura della sua ombra o dei bruscoli o il cuor di scricciolo o un animuccio, avere attenzione o cura o amore

vi (culla furtùna no bègna — tìma) - la fortuna aiuta gli audaci e disaiuta i paurosi

vi (no — da fà) - essere alcun che fuor di proposito

vi (no fa — piòun le sò fattizze o le so sumiànze) - deformare o rendere deforme

vi (no — fide o feidànzia) - ricredere per diffidare

vi (no — fòndo o càvo o càò o taèsta o gnòucca o zòucca) - non avere capacità o intelletto o talento o raziocinio

vi (no — gamba) - non aver disposizione o dispostezza o attitudine o naturalezza o abilità o idoneità

vi (no — gnànca al feià ch'a sèia sòvo o sògio o no — taèmpo gnànca da fàsse la crus) - non poter dir mesci, non aver tempo a mettersi mano a bocca

vi (no — gnaènte al sul, a sto mòndo, a sto mondo d'Iddeio) - non aver beni

vi (no — i so binifèizii da òun mis o dui o piòun mis) - fare una o due o più passate

vi (no — la camèisa nìtta) - non esser lente o netta farina o farina da cialde, essere in difetto, aver la coscienza macchiata o calterita, essere in colpa

vi (no — la stissa pounòn) - discordare o discrepare o disconsentire (*v. l'it.*)

vi (no — ne dritto ne rovéso o ne cavo ne cuda o ne cavo ne pai) - essere come una lasagna o come il pesce pastinaca che non ha ne capo ne coda

vi (no — ne feiòi ne cagnòi) - esser libero o sciolto o solo o senza famiglia

vi (no — pagòura de zaènto ch'a scàmpa) - essere bravo come le cimici

vi (no — pagòura delle meignògnole) - non temere il grattaticcio (*v. l'it.*)

vi (no — perzialeità) - essere o mostrarsi imparziale, non parteggiare

vi (no — pil in laèngua) - avere sulla lingua quel che si ha nel cuore, chiamare o dire la gatta gatta o il pan pane e non la gatta muccia

vi (no — piòun gambe o paèdi) - esser spedito o stracco

vi (no — piòun le sò fattizze o le so sumiànze) - essere deformato

vi (no — piòun o mestà o bòn sàngo o bòn feigà cun dòuno) - non aver più buon sangue o amicizia con uno, aver il sangue grosso

vi (no — sàngo o òuna giùzza de sàngo in tale vaène) - cascare il cuore o la coratella (*v. l'it.*)

vi (no — sòldi o bezzi) - non essere in quattrini

vi (no — stùmigo) - avere a stomaco o a schifo, nauseare

vi (no'nde — òun Crèisto o Dèio) - non avere croce indosso o un becco d'un quattrino (*v. l'it.*), o uno per medicina (*idem*)

vi (no — òun fèil de sòutto) - non aver un principio di ragione

vidi - vedere (*verbo*), accorgersi, scoprire

vidi - vedere (*nome*)

vidi al fòndo a dòutto - andare o essere in rovina, andare in fascio, consumare od aver consumato ogni avere

vidi draènto o anànti - vedere lume (*met., v. l'it.*)

vidi e no vidi - vedere e non vedere (*v. l'it.*)

vidi in affètto - vedere o conoscere in fatto o realmente o in effetto o sensibilmente, toccare con mano

vidi in tal mòus - leggere in o sul volto
vidi in tal mòus o baèl o ciàro - vedere in viso (*v. l'it.*)

vidi le stille - vedere le stelle o le luciole (*v. l'it.*)

vidi òun pezzo in là - vedere di là dei monti (*v. l'it.*)

vidi par àrgia o in àrgia - vedere in aria o per l'aria (*v. l'it.*)

vidi par gràzeia o gràzeia grànda - vedere una cosa per un buco o fesso di grattugia

vidi piòuntòsto o piòun volentèra ... - porre innante, anteporre, dare la preferenza

vidi pòco lònzi - aver corta vista, veder corto o poco lungi

vidi (ch'a no pol — i càin) - cinofobo
vidi (i la — da lontàn) - non sono semplice o così soro, la vedo da lontano, i mucini han aperto gli occhi

vidi (no — òun giùzzo, giuzzitto, giuz-zolèin, frighinèin, frigulèin, tantèin, tanteinèin, frigulo, feià, po', òuna giùzza, giuzzitta, giuzzulèina, mèigoula, meigoulouzza, frigula, santilla) - essere affatto cieco

vidi (no — par altri òucci) - essere perduto di alcuno, non veder più avanti ne più qua ne più là, non vedere alcuno a mezzo, non aver altr'occhio in capo

vido ciàro o **draènto** (**Dèio vòugia ch'a ghe se** —) - voglia il cielo che da ultimo sia bel tempo (*v. l'it.*)

vido o **vi** (a ghe se — la bousèia in tal mousò o in frònto o in tii oucci) - la bugia gli corre su pel naso

vido o **vi** (ch'a no — par altri òucci) - infatuato, invasato (*v. l'it.*)

vido o **vi** (sta cossa la — anca òun òrbo o cièco o ogno meinciòn) - la vedrebbe un cieco o il mio bue, Cimabue che aveva gli occhi di panno se n'avvedrebbe
viduvo - vedovo

vià - stare a veglia, vegliare

vila - vela

vilimaènto, **veileimaènto** - avvilitamento, svilimento, depressione di spirito

vilitta - velo nero che portano le donne civili in testa andando nella chiesa

vilò - velo, umurale, mantellino

vilò crèp - crepone (*v. l'it.*)

vilottèina, **viluttèina** - ghigliottina (*v. l'it.*)

vinde pourassè - averne molti

vinde (no — mai òuna de bona) - andar tutto a rovescio

vinde (no — ne de pistò ne da pistà) - non aver cosa da trarsi in bocca, non aver acqua da lavarsi le mani, non aver da mangiare

vinde (no — òun Crèisto o Dèio) - non avere croce indosso o un becco d'un quattrino (*v. l'it.*), o uno per medicina

vinde (no — òun fèil de sòutto) - non aver un principio di ragione

vindòu, **vindòu all'incànto** o **all'asta** - incantato (*v. l'it.*)

viniziàn - veneziano

viòla - cotenna (del sangue, *v. l'it.*)

vira - ghiera (*v. l'it.*)

vira de matremògno - anello nuziale

virdo - verde

virdo màr - verdazzurro

virdo scouro - verde bruno

virdo ciàro - verde chiaro, verde gaio, festichino

virdo pùmo - verde giallo

virdo gièrba - verde porro, porraceo, prassino

virdoura - erbaggio, camangiare, ortaggio (*v. l'it.*)

virga - segno che lascia un legaccio o una catena

virio - vetro

viro - vero (*sost. e agg.*)

viro (a zi —) - è egli vero?, mi corbelate forse?, eh no!, io non ti credo (*v. l'it.*)

viro (ch'a par — o ch'a pol essi —) - entrante (*v. l'it.*)

virtèigina - vertigine, scotomia (*v. l'it.*)

vistèi (*agg.*) - vestito, colle vesti indosso

vistèi, **vistèito** (*ambo sost.*), **vistimaènto** - vestito, veste

vistèi, **vistèisse** - vestire, vestirsi, circondare (*v. l'it.*)

vistèi, **vistèida de beianco** - bianco vestito

vistèi da currùtto - vestire a bruno o a lutto, portar bruno, essere a bruno, vestire a nero o di nero, abbrunarsi, andare in gramaglia

vistèi, **vistèisse de sida** o **sia** - insetare, insetarsi

vistèi e incalzà - tutto asino (*v. l'it.*)

vistèidi - veste rozza del colore nativo della lana cioè senza tingerla

vistèidi beianchi - veste rozza del colore nativo della lana (se di lana bianca)

vistèiti, **visteimaènti** - drappi, vestiti, vestimenti

viva (**igno pil — la giùzza**) - la camicia gli si sarebbe torta (*v. l'it.*)

vocabolàrgio - calepino, vocabolario, vocabolista, dizionario

vòi (alle reveraènzie i te —) - alla fine si canta gloria, da manco morto (*v. l'it.*), il dì loda la sera

vòi (tei — nène o titta o titte o zèizza o zèizze, o da (come sopra - [davanti?]) o al diulèin in bucca) - vuoi la cioccia (*v. l'it.*)

vòl dèi - come dire, cioè a dire, vuol dire
vòl (a no ghe — oucciài par cugnùssilo) - al buon vino non bisogna frasca (*v. l'it.*)

vòl (ch'a se —) - a sua voglia

vòl (chèi — baèn alla fèia bràzzia la màmma) - voler bene al bambino per amore della balia (*v. l'it.*)

vòl (chèi — dòutto no giò gnaènte) - chi troppo tira la corda la strappa, a chi desidera molto manca molto (*v. l'it.*), talora il meglio guasta il bene

vòl (chèi — peiaziri o sarveizii bègna fànde) - date e riceverete o sarete ricambiati, chi vuol dei pesci bisogna immolarsi, chi non dà niente niente ottiene, chi dà vuole e chi piglia obbliga, chi vuol dei servigi bisogna farne, chi dà insegna a rendere

vòl (cui o ai samèri ghe — linno o bastòn) - asin duro baston duro, l'asin non va che col bastone

vòl (culla furtòuna ghe — curàggio) - la fortuna aiuta gli audaci e disaiuta i paurosi

vòl (i no —) - non vogliono

vòl (ogno santo — zira) - ogni santo vuol la sua candela, ogni fatica merita premio

vòl savinde (i poulzèini — piòun delle gallèine) - i paperi vogliono menar a bere le oche, instruire Minerva, oh pazzo che vuole insegnar a nuotare ai pesci, portare il cavolo a Legnaia o le nottole ad Atene, insegnar a partorire a sua madre (*v. l'it.*)

voleincièra, volentèra - di buona voglia, volentieri

volentà - volontà, volere

volentargiamaènto - volontariamente

volentàrgio - volentariamente

volì - volere, desiderare, piacere, volere per chiedere, essere grado a grado

volì al buccòn courà o la pàppa o la pàna - al buccòn in bucca - volere la pesca monda

volì al sò fèinta òun fèil de azze o òuna gada de fèil - voler la parte sua fino al finocchio

volì baèn - amare, avere amore, portare affezione

volì baèn for de mù o pourassè - amare oltre misura, andar pazzo o cotto o perduto

volì che la sòva vala o stà de zura cumo l'òugio - voler stare di sopra o al di sopra, incalzare il proprio detto, non cedere

volì dèi - stare per significare, significare

volì dutturà, volì fà al duttùr - salami-

strare, fare il salamistro o il saccente

volì fasse cogionà (e simili) - entrar nella calca per farsi pigiare (*v. l'it.*)

volì insignàghe ai pissi a noudà - i paperi vogliono menar a bere le oche, instruire Minerva, oh pazzo che vuole insegnar a nuotare ai pesci, portare il cavolo a Legnaia o le nottole ad Atene, insegnar a partorire a sua madre (*v. l'it.*)

volì intrà in dòutti i pittigulizzi - entrare o mettersi in mazzo (*v. l'it.*)

volì massa baèn - indulgere, essere indulgente

volì par fòrza - esigere

volì parlà o favellà sùl o zura dòutti o saèmpro sùl - tenere il campanello (*v. l'it.*)

volì poco baèn - amare superficialmente

volì pourassè baèn - amare singolarmente o di affetto o di amore

volì sei o essi fatto - richiedere

volì vi la butto piaèna e la massèra imbreiàga - avere o volere la pesca monda o l'uomo mondo (*v. l'it.*)

volì (no —) - sdegnare

volì (no — fastèigi o intrèighi o impigni) - fuggire il ranno caldo (*v. l'it.*)

volì (no — in casa) - tenere all'uscio (*v. l'it.*)

voli (no — **piùon ingirèisse**) - lavarsi le mani e i piedi di alcuna cosa

voli (no — **savinde de desgràzeie** o **ma-leincunèie**) - attaccare i pensieri alla campanella dell'uscio

voli (no — **vìdi piùon òuno ne scrèitto ne depaènto**) - non voler più uno ne cotto ne crudo (*v. l'it.*)

volinde (no — **piùon savì**) - lavarsi le mani e i piedi di alcuna cosa

volinde (no — **piùon savì òun cazzo**) - non voler alcuno più ne cotto ne crudo
volisse descaprezzià cun dòuno - volerne una quattrinata (*v. l'it.*)

volisto (i no giò — **veignèi**) - essi non vollero venire

volivi (cumo ch'i —) - secondo il mio desiderio

voltà - voltato, volto

voltà - volta, fiata, tratto e tratterello

voltà - volgere, voltare, rivolgere, divertire, torcere, ridurre o rivolgere (*v. l'it.*), versare per volgere

voltà al cantòn o la cantonàda - scantonare (*v. l'it.*)

voltà de zutta in sòun - mettere capopiè o alla rovescia, capovolgere o capovoltare (*v. l'it. di tutti*)

voltà indrèio - tirare indietro (*v. l'it.*)

voltà la barèila - dar la volta, dar la volta al barile o al canto, dar nelle girelle

voltà la barzòla che la zi ròsta - ricoprire (?) (*v. l'it.*)

voltà la scaèna, le spalle al còul - voltare le spalle

volta le besàzze - dì di te o guarda te o guardati i piedi (*v. l'it. di ognuno*)

volta le o quille besàzze - come disse la padella al paiuolo fatti in là che tu mi tigni, lo sbandito che corre dietro al condannato (*v. l'it.*)

voltà (a un po' alla — **bittèina se volta**) - pian piano si va ratto, a una a una disse colui che ferrava l'ocche

voltà (ch'a se —) - versatile (*v. l'it.*)

voltà (ch'a no se lassa —, **ch'a no se fà** —) - caparbio, inflessibile (*v. l'it.*)

voltà (ch'a se lassa —, **ch'a se fà** — **fazeilmaènto** o **cun fazeleità**) - midollonaccio

voltà (lassasse —) - lasciarsi svolgere

voltàda - flesso (*sost., v. l'it.*), voltato

voltàsse cumo i pinnài - mutarsi a vento

volto - flesso (*sost., v. l'it.*)

voràvo (al o la — **ch'òuna gallèina che fasso dui òvi al dei**) - non vuole che amicizie utili

vòugia - voglia, desiderio, movimento (*v. l'it.*), prurito (*v. l'it.*)

vòugia (**Dèio no** —) - a Dio non piaccia, cessi, tolga o cessi Dio

vòugia (**Dèio** —) - Dio 'l voglia, Dio 'l volesse, Dio il voglia

vùda, vùdia (**casa ch'a zi** —) - casa spigionata o votata

vùdio, vùdo (*sost.*) - convento (*v. l'it.*)

vùdio, vùdo - vuoto, vacuo, vano

vùdio d'al òuccio o dii òucci - occhiaia

vùdo, vùdio (*agg.*) - vuoto

vudo (*avv.*) - a voto, invano

vùi - voi

vùlla? - dove?, in qual luogo?

vùltra - oltre (*v. l'it.*), di là

vùvo - ovo, uovo

Z

zà - già o sì (*v. l'it.*)

zà - qui, quà, qui entro o dentro

zà e là - in quà e in là, quà e là, da un luogo all'altro

zà òun feià - adess'adesso, or ora, testè, momò

zàbena, zàbene - esame

zabenà - esaminare, ricercare, considerare, riscontrare, confrontare, collazionare, comparare (*di tutti v. l'it.*), digerire o digestire (*v. l'it.*), disaminare (*v. l'it.*), inquisire (*v. l'it.*)

zabenasse - esaminarsi, cercarsi, considerarsi

zaèna - cena, cenata, il cenare

zaèna mougha - cena magra o malinconiosa

zaenàda - cenata, il cenare, la cena

zaendalèina - fettuccia (*v. l'it.*), frenello (*v. l'it.*)

zaenitta - cenetta

zaenitta da papèini - scotto o cenino da prelati

zaenòn, zaenàzza - cena grande o magnifica

zaènto - gente

zaènto - cento

zaènto de campàgna - coltivatori della terra

zaènto e vèinti - cento e venti (num.), stilo di misura (*v. l'it.*)

zaènto paèzze - centopelle (*v. l'it.*), ventraia

zaènto par òun - centuplo

zaènto trèssa - forca o scapestrato o cavazza o tristo o forcuizzo o guidone o simili

zaenzitto - serra o finta dei calzoni

zaernadoura - cerna (specialmente nei cereali), scegliamento

zarnèi - scegliere, scerre, cernere

zarnèisse - scegliersi, scersi, cernersi

zaèrni - scegliere, scerre, cernere

zaèrnisse - scegliersi, scersi, cernersi

zaertà, zaertasse - accertare, accertarsi, stare certo, render certo o sicuro, essere sicuro, assicurare, assicurarsi

zaertamaènto - impreteribilmente

zaèrto - certo, sicuro, indubitato

zagirà - esagerare, caricar nel discorso, far d'un pruno un melarancio (*detto fig.*)

zagiraziòn - esagerazione

zalàstro - giallognolo, giallogno, giallos

zalèsto, zilèsto - celeste (colore), cilestro, ceruleo, celestino, cilestrino

zalèsto, zelèsto, zilèsto ciaro - mavì (*v. l'it.*)

zalitto (*agg.*) - gialletto, gialliccio, giallino, gialluccio

zàncò - manco (*agg.*)

zanfrougnà - rimuginare, rovistare, trambustare, rifuistare, fruscolare, rifuistolare

zanfrougnà da par d'òutti i cantòin - rifuistare ogni cantuccio o tutti i canti, por naso ad ogni cesso

zanfrougnà sòun - ingarabullato, ingarbugliato (*v. l'it.*)

zanfrougnà, zanfrougnà sòun - rifuistare, trambustare, frugare, frugolare, frugacchiare, ciarlare, confondere, imbrogliare, inviluppare (*v. l'it.*), acciabbattare, acciappinare, ingarabullare, garabullare

zanfrougnàda - frugacchiamento, frugata, rovistio, rifuista (*v. l'it.*)

zanfrougnòn - frugatore

zanzarèle - pappolata (*v. l'it.*)

zàpo - capro

zappà (*nome*) - piano degli scaglioni

zappà - zappare, zappare le viti dove non giunge l'aratro quando si aprono

zappà da cuvaèrzi - zappare le viti dopo chiuse e che la terra à prodotto molta

erba, anche per due volte

zappadoura - zappatura

zappasse - zapparsi

zara - giarra, vaso grande di terra per contener acqua ed altri liquidi

zaratàn - favolone, bubbolone, favoleggiatore, cianciere, ciancioso, ciancivendolo, cantambanco, ciccantone, ciurmatore, cerretano (*v. l'it.*), vendifrottole (*v. l'it.*), prestigiatore, ciurmadore (*v. l'it.*)

zarcà, zircà - tracciare, assaggiare, assaporare, far volere per chiedere, andare all'accatto, accattare (*fig., di ambo v. l'it.*)

zarcà, zircà anànzi - pregustare

zarcà, zircà al laèvro o al laèvaro o al gliaèvro - tracciare la lepre

zarcà al mal cumo i midighi - entrar nella calca per farsi pigiare (*v. l'it.*), comperar le brighe e simili a danari contanti

zarcà, zircà culla candelitta - cercar che che sia col fruscellino, entrar nella calca per farsi pigiare (*v. l'it.*), comperar le brighe e simili a danari contanti

zarcà, zircà da par d'òutto o par d'òutti i bousi - braccheggiare, rimuginare, rivi-

licare, fiutare tutti gli uscii, cercar ogni buco

zarcà la lemòsena o la caretà - accattare, andare all'accatto, limosinare

zarcà par si stisso o par si stissi - pescare per se o far le cose a suo uopo (*v. l'it.*)

zarfoli - trifoglio

zarò (no la — saèmpro a coussèi, deisiva quil ch'a voltiva al ròsto) - sempre non istà il mal dov'ei si posa, sempre non ride la moglie del ladro

zarò (no la — a coussèi o in sta magnèra) - non andrà impunito

zàtta - branca di gamberi e simili (specialmente i piedi), pollone spiccato dal ceppo per trapiantarlo

zatte gròsse - branche o chele di gamberi o granchi o simili (specialmente le forbici)

zavattà - acciappare, acciappinare, acciabbattare

zavattà sòun - acciappare, acciappinare, acciabbattare

zavattàda, zavattarèia, zavattarèigia - castroneria, gofferia, gnoccheria, balordaggine, imbratto (*di tutti, v. l'it.*)

zavattòn - ciarpiera, acciarpatore, guastamestieri

zàvera - appiccaticcio (*v. l'it.*)

zavùlla - cipolla, bulboso (*v. l'it.*), bulbifero (*v. l'it.*), oriuolo da tasca di poco prezzo o irregolare

zàzzara - zazzera

zèi (sost.) - partenza, partita

zèi - assiso per situato, defunto (*v. l'it.*), morto, addormentato

zèi (sost.) zu - decaduto, discaduto, scaduto (*v. l'it.*)

zèi - andare, camminare, cangiarsi, convertirsi, incorrere, levarsi davanti o dinanzi, disfarsi, estendersi, andarne o andarsene (*v. l'it.*), andare via (*v. l'it.*), venire per andare

zèi a aèstri cùmo i peintùri o i matti - far come il grillo che o ci salta o egli sta fermo (*v. l'it.*)

zèi a bùssola - andare a partito (*v. l'it.*)

zèi a cantà al Tasso a Peilàto - esser morto

zèi a cavàl d'òuna mazzà o a cavallòtto, zèi a cavàl d'òun bastòn o d'òuna cànnà - andare a cavalcioni d'una mazza (*v. l'it.*)

zèi a ciamà - andare pel tale

zèi a ciò o a fàsse dà la binideizìon o in cisa o in giaèsa - entrare in santo (*v. l'it.*)

zèi a ciò Pasqua - andare alla comunione nel tempo Pasquale

zèi a ciòssela in tal matòre (?) - andare pei fatti suoi ma ironico. (*v. l'it.*)

zèi a cònti - venire a conti, conteggiare

zèi a dirdi - barberare

zèi a dormèi - andare a pollaio

zèi a fà istànzia - andare a udienza (*v. l'it.*)

zèi a fasse bouzarà o squartà o peicà o fùtti, zèi culla malòra o culla paèsta o cul giòvo - andare al diavolo o alla malora o a farsi arrovellare

zèi a fasse fùtti o a canfourlàn (?) - andare alla malora o all'inferno o a farsi friggere o in un forno o a riporsi

zèi a feilà - andare al bosco (dei bachi da seta)

zèi a fondo - sommergersi

zèi a fòuga o fòrto o in o cun fòurgia - andar frettoloso o in fretta, camminar ratto, andare a furia o in furia

zèi a froustòn o a froustàndo al mòndo - andare a zonzo o a sparabacco o aiato

o aione, ronzare, rifrustare tutti i luoghi

zèi a gallèine - sgallinare (*v. l'it.*)

zèi a gègno - andare a genio o a gusto o a stomaco, confarsi, dare nel genio, dare buon bere (*v. l'it.*), muovere, commuovere, allettare, andar al cuore, sollecitare, ricercare, andare a sangue o a genio, garbare, gustare (*v. l'it.*)

zèi a mònto - andare a monte (term. di giuoco), id. *per metaf. v. l'it.*

zèi a nòlo o a pàga o par o in pagà - andare a vettura (*anche fig., v. l'it.*)

zèi a nònze - far nozze (*fig.*)

zèi a nònze o alle nònze o a magnà sui o dai nuvèizzi - andare alle nozze o a nozze o a un paio di nozze (*v. l'it.*)

zèi a o da chèi pòl piòun - andare fra Baiante e Ferrante (*v. l'it.*)

zèi a o de bòtta calda - andare tostamente o di posta

zèi a o in o al stòungio o ai stòugi o a stougià - andare a o in studio (*v. l'it.*)

zèi a òuva o a robà òuva - andare a vignone o alle vigne (*v. l'it.*)

zèi a palpòn o a gattòn - brancolare, andare brancoloni (*v. l'it.*) o brancicone o in quattro, carpare (*v. l'it.*)

zèi a peicchitto - andare alla forza

zèi a raènto - accostarsi

zèi a rèiscio de indiveinà o induveinà - giuocar a indovinare, attignere conghietture

zèi a rèiscio o in rèiscio o in pirèiculo - star a ripentaglio o a rischio, essere in rischio, correr pericolo

zèi a Ròma e no vidì al Pàpa - cadere il presente sull'uscio, disegnare e non colorire, fiorire e non granire

zèi a salvamaènto - andare a salvamento o con felice esito, salvarsi

zèi a segònda o drèio - stare a seconda o alle seconde, andare alla seconda, secondare, andare a voto (*v. l'it.*)

zèi a spalle d'al Crèisto - fare checchesia a spese altrui

zèi a tòla paricciàda - aver la mensa senza briga

zèi a vilo o cun vaènto bòn o in pòuppa - andare a vela (*v. l'it.*)

zèi a zircà, zèi a zircà la lemòsena o la caretà - accattare, limosinare, cercare la limosina, mendicare, andare alla cerca

zèi ai stremi - non avere mezzo

zèi al bàsso - andare in rovina o in fascia

zèi al bòn - rasserenarsi (del tempo)

zèi al còr in tùcchi - scoppiare il cuore

zèi al covaèrto d'al so - essere o mettersi al coperto o ricoprirsi (*v. l'it.*)

zèi al fèisco - andare in fisco o nel fisco (*v. l'it.*)

zèi al fòndo de calcòssa - saper bene una cosa, scoprire la pretta verità, sapere a fondo, toccare o pescare il fondo

zèi al o cul morto - andare al morto (*v. l'it.*)

zèi al so distèin - andare alla sua destinazione (*v. l'it.*)

zèi all'orza o a dirdi - andare all'orza (*anche fig., v. l'it.*)

zèi all'oulteimo fùrno - per tardi che venga la morte giunge ognor presto, l'indugio in tal caso non piglia vizio

zèi alla bònà o cun fide o alla bònà d'Id-dèio o alla babalà o alla postoleca clèsia - andare alla buona o alla carlona o trascurata, operare con ingenuità o sciattezza, andare all'apostolica o spezzato o alla balorda o alla grossa

zèi alla càzza - cacciare, andare a caccia

zèi alla cumougnòn - andare alla comunione

zèi alla cunclosure o fèin - toccare della fine, venire alla fine o conclusione o coi ferri, trovarsi o essere ai ferri, concludere

zèi alla despattà o a despattà - sciorre la patta (*v. l'it.*)

zèi alla fèin - toccare la meta

zèi alla lòngha o par le lònghhe - andare alla lunga, procedere lentamente, dilungarsi, estendersi o distendersi, andar di lungo col discorso

zèi alla strada - stare alla strada, assassinare

zèi alle prùve o zutta prùva - andare a prova (*v. l'it.*)

zèi alle stritte - andare alle prese e alle strette (*v. l'it.*)

zèi alto o basso - andare alto o basso (term. di mus., *v. l'it.*)

zèi alto o in alto - sollevarsi

zèi anànti e indrèio o sòun e zù o de zà e de là - ritessere la via o il giro

zèi anànti o anànti - andare innanzi o avanti (*v. l'it. in div. signif.*), venire innanzi (delle piante), seguitare, crescere, avanzarsi, venire innanzi (*v. l'it.*)

zèi anànti o anànti o danànti o danànti - venire innanzi o alla presenza

zèi anànzi o anànti o prèima - stare avanti, essere innanzi, precedere

zèi atturno - girare

zèi attùrzeio o a baronòn o a vagabondèndo o a sbreindolòn o a zeirondòn - andare a girono o a zonzo o aiato o aione
zèi attùrzio cul càvo o zorvaèl - girare il capo, essere in confusione

zèi attùrzio o vagabondèndo o de zà e de là o in zèiro o atturziòn - andare attorno, vagare (*ambo anche figurat.*)

zèi baèn - convenire, andare bene, ecc. (*v. l'it.* - in quanti significati e modi), stare a modo o a ragione, essere conforme la ragione o la convenienza o al modo dovuto

zèi baèn l'affàr o la fazzoànda - avere o tener buono in mano

zèi baùl o bavòul e turnà steivàl - andare giovenco e tornar bue

zèi basso o abbasso - abbassarsi

zèi bavoucàndo o baoucàndo - anfanare, anfaneggiare

zèi cònta o còntro - fare contra (*v. l'it.*), tener campo (*v. l'it.*)

zèi cui anzolitti o vi o vèia o vèigia cul càvo o cul cao o culla testa - andar nel fondo della luna, avere gli occhi ai nugoli, porre una vigna, vacillare, distrarsi, levarsi a volo, trasvolare, tenere o andare o stare sopra fantasia, andar vagando colla mente, fantasticare, esser sopra pensiero

zèi cui vanti - toccarselo col guanto (*v. l'it.*)

zèi cul bastòn - andare a mazza

zèi cul cavàl de San Franzìsco o dii fràti - andar col cavallo di S. Francesco, spronar le scarpe, pedonare

zèi culla candelitta - cercar col fuscellino

zèi culle gàmbe slàrghe - andare a sciacqua barili, dir qui è mio e qui vorrei (*v. l'it.*)

zèi cumo i strònzì drèio l'acqua - andare colla corrente (*v. l'it.*)

zèi cumo l'ànema d'al bo' d'Antòna - perire

zèi cun Dèio - diloggiare (*v. l'it.*), andarne (*v. l'it.*)

zèi cun oudèizio o cui paèdi o pèi de peiòmba - a' ma' passi, andare col calzar di piombo

zèi d'accòrdo - stare in tuono o non uscire dal tuono o accordare (tutto in musica), concordare, andare d'accordo o di concordia

zèi da màl - perire, perdersi, mancare

zèi de baèn in màgio o in miiùr - andare di bene in meglio, prosperare sempre più

zèi de cannòn - aver l'uscita

zèi de feiccòn - andar difilato o affusolato (*v. l'it.*)

zèi de galoppitto o de traina - andar d'anchetta o spalletta (del cavallo)

zèi de mal còr o de maleincòr - andare di male gambe o col male in cuore (*v. l'it.*)

zèi de padèlla in fersura o dalla padèlla o gardèlla in fògo o sòulle bràze - cadere dalla padella sulle o nelle braccia (*v. l'it.*), uscir dalle braccia e rientrare nel fuoco (*v. l'it.*)

zèi de so pài o in ùrdene o in furma cumo le scarpe - correre pei suoi piedi o correre (*v. l'it.*)

zèi de strapàsso - andare di portante o di trapasso, ambiare

zèi de tràsto in sintèina - saltare o passare di palo in frasca

zèi despettorà - girare spettoratamente

zèi dòuro o dour cumo òun pàl o òun cazzo da nònze o marèin - andare o stare intirizzato o incamatito o impalato (*v. l'it.*)

zèi dòutto alla rovèssa - andar tutto a rovescio

zèi draènto - entrare

zèi drèio - camminare sulle vestigia, seguire, imitare l'esempio, venire per seguire, stare dietro a checchessia (*v. l'it.*), venire appresso o dietro, seguire, acconsentire (*v. l'it.*), andare a Piacenza o a secondar o far peduccio (*v. l'it.*)

zèi drèio a òuna còssa o fimmena - andar perduto dietro una cosa, invasar per amore

zèi drèio al feiòumo o al àlzare - camminar lungo o lunghesso il fiume o l'argine

zèi drèio de calcodùn - addoppiarsi, attergersi ad alcuno, seguire alcuno

zèi drèio dii altri o le pedòtte dii altri - porre il piede sull'altrui orma (*fig.*, *v. l'it.*), camminar per la pesta o andar per la battuta (*v. l'it.*)

zèi dritto - andare o stare intero (*v. l'it.*), andare per linea retta o per la piana o per la distesa, camminar sulla buona via
zèi dritto o a drittòura o de feiccùn o cumo òuna frizza o òuna scioppettàda - andar diviato o diviatamente o affilato o a gitto o di filo o disteso o tirato o al diritto o a corda o ratto

zèi dritto o giòusto o isàtto - andare diritto o giusto (*fig.*, *v. l'it.*)

zèi dritto o insèina dèi gnaènte a neinsùn - andare tirato (*v. l'it.*)

zèi fòr d'intrèigo - uscir dal fango, trarre il cul del fango, spelagare (*v. l'it.*)

zèi fòr de gliògo o saèsto - lussare

zèi fòr de o della gràzeia - uscir dell'animo di alcuno

zèi for de sèito o lògo o gliògo - disovolato

zèi for de si stisso - trasportarsi, uscir dei gangheri (*v. l'it.*)

zèi for de si stisso, de zilebro - delirare, uscire di se, dar la volta al barille o al canto, dar nelle girelle, dare in ciampanelle, o in ceci o in cenci o nelle budella o nei gerundi (*v. l'it.*), uscir di senno o di cervello

zèi fòra - andare in campagna, andare fuori del fango, guadagnare la partita, trapelare o essere scommentata (*v. l'it.*)

zèi fòra al sango a cadèini o a scoudèlle o a buccài - andare il sangue a catinelle (*v. l'it.*)

zèi fòra d'al porpòseto o descùrso o de càl o de stràda - forviare, uscir di proposito o di tema o turno o del seminato (*v. l'it.*)

zèi fòra della partèida - guadagnare la partita

zèi (agg.) fòra o de zura o par zura - effuso (*v. l'it.*)

zèi fòra o fòr de porpòseto, de cal, de strada - uscire fuori di proposito, partirsi dal diritto, torsi giù di strada

zèi fòra o fòr de tòn - uscire di tuono, stuonare

zèi fòra o for de cal - uscire dal segno (*v. l'it.*)

zèi fòra o for dall'urdenàrgio - uscire di greggia (*v. l'it.*)

zèi fòra par al bòus fatto - traforare (*v. l'it.*)

zèi fòra (no —) - tenere, ritenere contrario di versare

zèi fòrto o in azèia - ingarbire, inagrar, inacetare

zèi frato - pigliar l'abito di frate

zèi gobbo - aggobbire

zèi in amùr (tanto delle bestie che delle piante) - andare in amore

zèi in argia o par argia - andare a levarsi o sollevarsi in aria

zèi in bàrca - pigliare il broncio o il grillo, entrare in bugnola, montare in sulla bica, levarsi in barca, andare in collera, stizzirsi, arricciare il muso o il naso

zèi in bèscia - pigliare o saltare il grillo o il moscherino, montare in bestia, andare in fisima, levarsi in barca, saltare in bestia, dar nelle scartate o furie

zèi in bèscia o in tale fòurgie o in dòutte le bescie o fòurgie o in dòutti i giavi o in argia o in contrataèmpo o zu dii bazari o in fòurgia - montare sulle furie o in bica, venire in furore, infuriare, infuriarsi, andare in furia o sulle furie, incollerirsi

zèi in bordèllo o cul giavo o culla paèsta - andare in o al bordello o in chiasso (*anche fig.*) o in berlina

zèi in borizzo - essere o stare o andare in zurro o in zurlo

zèi in brùdo o in acqua de veiòle o de masenitte o in sbruditto o in èstesi - imbiettolire, venire in dolcezza, non capire in se stesso o nella pelle, andare in broda o in brodo di succiole o in brodetto o in visibilio

zèi in bùcca al lùvo - cadere in bocca al cane (*v. l'it.*)

zèi in bucca al lupo o in bucca cumo òun orbo - andare in bocca al lupo

zèi in caèia o in carògna o in cargiòla - andar mancando, peggiorare nella salute, portare i frasconi, star sulle cinghie, esser rozza o carogna

zèi in calco lògo, gliògo - portarsi, andare in qualche luogo

zèi in càsa d'al giòvo o in Nèindeia - andare in chiarana o in chiaradadda o in orinci o in Franche maremme (*v. l'it.*)

zèi in casàl - rovinare, andare in rovina (di case)

zèi in ciàccole o in bordèllo o in pettigulizzi - far belle le piazze, farsi appiccar sonagli o affibbiar bottoni senza uchiello, farsi scorgere, far far beffe di se, far bello il vicinato

zèi in cisa o in giàesa - andar a confessarsi e comunicarsi

zèi in collara - mettersi in collera o entrare o montare o venire in collera, incollerirsi, rissarsi (*v. l'it.*)

zèi in còtigo - andar nelle buiose (*v. l'it.*), rimanere alla ragna o incappar nelle rete da se medesimo (*fig., v. l'it.*)

zèi in o culla malòra o culla paèsta o cul giòvo o a fàsse bouzarà o peicà o squartà o futti - andare in malora o colla malora (*v. l'it.*)

zèi in cunvaènto - andare in serbo (*v. l'it.*)

zèi in curso - andare in corso, corseggiare

zèi in desòunzo o for de òunzo - andare in disuso, disusare

zèi in fàllo o in tàl fallo - andare in fallo (andare in fallo - term. del giuoco della palla)

zèi in fàsso - essere scommentata (*v. l'it.*), sciorsi o sciogliersi (*v. l'it.*)

zèi in fàsso praèsto - (per simil. di donna prossima a partorire)

zèi in fastèigio - venir meno

zèi in fastèigio o in svinimaènto o in sva-neimaènto o in dilèquio o in azzidaènto - svenire, misvenire, venir meno, andare in deliquio

zèi in fòga - spararsi per altri (*v. l'it.*)

zèi in fòumo o in pùvaro - convertirsi in polvere (*v. l'it.*), andare o convertirsi in fumo, dissiparsi, andare in visibilo (*v. l'it.*), andare in malora o a scio

zèi in freisòpo - andare in rovina

zèi in fùrma o a duvir o in ùrdene - andare in forma o secondo le forme dovute o il dovere

zèi in gròglia o in gròlia o in brudo de veiole o de masenitte - andare in gloria, aver somma compiacenza

zèi in lètto insèina zaèna - far la cena di Salvino (*v. l'it.*), andar a letto mal cenato

zèi in lòngo o alla lònga o par le lònghe - andare in lunga, procrastinare, menare il can per l'aia, dondolar la mattea

zèi in màr - cadere (*v. l'it.*)

zèi in mònto o in gròumo o in mòuccio - andare a monte (per cadere in un monte)

zèi in mòstra o alla feièra - andare alla mostra, mostrarsi

zèi in Nèindeia - andare in dileguo (*v. l'it.*)

zèi in o a tùcchi o buccòin o frigule - andare in ischegge o minuzzoli o tocchi (*v. l'it.*)

zèi in o cumo la purseissìon - andare a processione (per simil.)

zèi in o par tèrra - cadere

zèi in pàga o a pàga o par paga a lavurà - andare per opera (*v. l'it.*)

zèi in pouleinèr - appollaiarsi (*v. l'it.*)

zèi in prizipèizio o in ruvèina o in dannaziòn o dannà - andare in perdizione o a perdizione, perdersi, capitar male

zèi in rùtta grànda - venire alla peggio o alle peggiori del sacco

zèi in si - ritirarsi in se stesso (come tela, panno)

zèi in sìcco - arenare (*v. l'it.*)

zèi in somaènto - fallire (*v. l'it.*)

zèi in spèigo - fallire (*v. l'it.*)

zèi in tal paltàn - impantanarsi (*v. l'it.*)

zèi in tàla bàrca dii càvi - incappare, dar nel bargello o nel guanto

zèi in tòun derùtto de peiànto - dirompere in pianto, piangere dirottamente o a caldi occhi

zèi in tràppola sul o da si sul o da si stisso - infilzarsi da se (*anche fig., v. l'it.*)

zèi in tucchi o a tucchi - frangersi cosa friabile, frangersi cosa più dura

zèi in vèrra o in rùtta o in desgràzeia de o cun calcodùn - correre in guerra (*v. l'it.*)

zèi vistèi sòdo o pusitèivolo - vestire sodo

zèi in vùlgulo - correre pubblica voce, parlare o parlarsene comunemente

zèi in zìrca - cercare

zèi in zìrca de òuna o a ciamà o a zìrcà o a truvà o a cattà òuno o zèi da òuno - andare per o da uno (*v. l'it.*)

zèi in zìrca o in tràzzia - andare all'accatto, accattare (*fig. ambo, v. l'it.*)

zèi in zu - discendere (*v. l'it.*)

zèi indrèio o anànzì cùmo i gàmbari - fare o muoversi come il gambero (*v. l'it.*), andare ritroso (*v. l'it.*)

zèi insaèmbro - rappigliare (*v. l'it.*), asserare, coagulare

zèi inturno o attùrno - stare in volta

zèi invèr al ràtto - tenere all'erta

zèi inver de òuno - appressarsi o accostarsi ad alcuno, andare alla volta di alcuno

zèi lezaèndo o cantando ecc. - leggere o cantare ecc. (*v. l'it.*)

zèi màgio ch'a se pòl - andare col meglio

zèi nareizàndo - andare a crosco o cadente o piombando

zèi noudàndo - andare nuotando o a nuoto, nuotare

zèi o a baèl peiàn o a baèl peianèin cul cavàl - tenere la briglia (*v. l'it.*)

zèi o in zìrca o in tràzzeia - andare a caccia (*v. l'it.*), andare a rischio

zèi o zèi a fàsse fùtti o bouzarà o bou-delà o bouscarà o cul giòvo o cun Dèio - andare a Patrasso o a scio o al bordello o in conquasso o in rovina o a bioscio o alla peggio o a catafascio o all'ingiù

zèi òun po' zùtto - andare ancaione

zèi ouna deveineità o devencimaènto (parlandosi di vestito) - andare benissimo o per eccellenza, attagliare

zèi ouneitamaènto o insaèmbro - andare a uno o ad una o insieme

zèi par al mòndo - andare per lo mondo, viaggiare

zèi par al so canàl o de so pài - andar pel suo cammino o per lo gran cammino (*v. l'it.*)

zèi par al so veiàzo o par la so cal - andare al suo viaggio o a suo viaggio o alla sua via, andarsene, partirsi

zèi par dà alla bàlla - andare alla palla (*v. l'it.*)

zèi par de drèio - andar pel di dietro o per la parte deretana

zèi par gàmbeio o par rescàtto - militare per un altro, andare a cambio o in scambio (*v. l'it.*)

zèi par le calaènde grèche o par le lònghè - portare alla lunga

zèi par màr - andare per mare, navigare

zèi par o par la stràda o par la cal - tenere via o la via o strada o cammino, andare per la via, camminare

zèi par òuna cossa - andare a pigliare una cosa

zèi par souttèilo - caratare

zèi par travèssu o par mezzo - fendere (*v. l'it.*)

zèi par zùra - gettar fuori bollendo

zèi piòun anànzì o anànti o vultra - andare più avanti o più oltre, avanzarsi di vantaggio, inoltrarsi

zèi preto - pigliar l'abito di prete

zèi quitto o cun proudaènzia o cun cavoutèla o cun revàrdo - procedere quietamente

zèi sbòus o sbòusa - uscir vano (*v. l'it.*) o in ciancia

zèi soubeito o cun gran primòura o a curraèndo o de feiccòn o a fòuga - andare in caccia o in furia

zèi sòun - venir su (*v. l'it.*), venir in prosperità o crescere di stima o di forza (*v. l'it.*)

zèi soun o **sòunzo** o **sòuso** o **de zura** o **invèr de zura** - andare sopra o di sopra o verso la parte superiore

zèi soun o **zura** (**ch'a no se pol —**) - insalibile (*v. l'it.*)

zèi stòrto o **par la cal cattèiva** o **stòrta** - andare in obbliquo (*anche fig., v. l'it.*)

zèi straènto o **culle man straènte** - usare strettezza in fare alcuna cosa

zèi veizèin - appressarsi (*v. l'it.*)

zèi vi - levarsi dinanzi o davanti, scostarsi, ritirarsi, andarsene, partirsi, andare al suo viaggio o a suo viaggio o alla sua via, dipartirsi (*v. l'it.*), continuare (del tempo o delle giornate), sgomberare il paese (*v. l'it.*)

zèi vi al stàgno - perdere lo stagno, logorarsi la stagnatura

zèi vi culla lèira o **culla ràbbeia** - partire alla rotta o in rotta

zèi vi d'al allòzo - diloggiare

zèi vi d'òun giòvo e intrà in tòun altro - fuggir l'acqua sotto le grondaie

zèi vi dal campo - decampare

zèi vi dal so pagis - cessarsi dalla patria

zèi vi de marmòrgia o **de maènto** o **de càvo** - andare in dimenticanza, uscir dell'animo o di mente

zèi vi insèina còrziisse - andarsene pel buco dell'acquaio (*v. l'it.*)

zèi vi la ròba par despètto o **bourzàda** o **brouzàda** - andar via a ruba (*v. l'it.*)

zèi vi o **fòr d'al còr** - dimenticarsi

zèi vi o **fòra** - andarsene, scemare, diminuire

zèi vi o **vèia** o **vèigia** - andarsene (*v. l'it.*), andar via (*v. l'it.*), togliersi da un luogo

zèi vi sòul piòun baèl - partirsi in sul far del nodo al filo

zèi vi (**ch'a fà — i dulùri** o **i fràti**) - carminativo (*fig., v. l'it.*)

zèi vùltra - vincere (*v. l'it.*), andare in un altro paese (*v. l'it.* oltre)

zèi, zèi vi (*agg.*) - partito, andato

zèi zircàndo al mál o **in zirca d'al mal cumo** o **i midighi** - andare cercando di frignuccio (*v. l'it.*)

zèi zircàndo al pil in tal òu o **zùvo** - cercare il nodo nel giunco o cinque piedi al montone

zèi zircàndo de pòrta in pòrta - accattare ecc. ad ogni porta od uscio di casa

zèi zu - inclinare, cascar nelle vecchie o portar frasconi (*v. l'it.*), sfiorire (*v. l'it.*)

zèi zu d'al còul - cascare o cader di collo, stoppare alcuno (*v. l'it.*), cader dall'amore o di stima o di grazia e simili ad alcuno, cadere dallo staccio o crivello (*metaf.*)

zèi zu o **abbasso** - declinare, sedarsi, diminuire, andar giù, scendere, cadere (*tutti tre anche fig.*), cascar di pollaio (*v. l'it.*), rinvilire o avvilito o svilire (*v. l'it.*)

zèi zu o **fòr dii bàzzari** - uscir di squadra o del seminato o dei gangheri o del manico, venire alla rotta, aver l'assillo, assillare, montar sulla bica, dar nelle stoviglie o scartate (*v. l'it.*), trasportarsi (*v. l'it.*)

zèi zu (**la no me pòl —**) - ella mi pare troppo ostica e non posso ingozzarla

zèi zura - venire sopra, portar guerra, assalire

zèi zutta - tramontare del sole e della luna, sottoporsi

zèi zutta o **de zutta** o **abbasso** o **zù** - venire al di sotto (*v. l'it.*)

zèi zutta paròn o **a servèi** o **a saèrvi** - andare a padrone, accomodarsi in servizio altrui

zèi (**al zi — in còtigo** o **in ride** - *agg.*) - è stato giunto al boccone, il sorcio è rimasto nella trappola, il topo è cascato nell'orcio, è rimasto nella staccia o al calappio

zèi (**ancùra no la me zi — zù**) - non posso inghiottir la pillola, non la posso sgozzare (*v. l'it.*)

zèi (**l'amùr ghe zi — in tii calcàgni**) - il ruzzo degli amori gli uscì dal capo o dalla testa

zèi (**no — còrdo** o **d'accòrdo**) - discordare o scordare o discordare (*v. l'it.*), stunare

zèi (no — ne anànzì ne indrèio) - tornare indietro (*v. l'it.*)

zèi (no podì — in toun gliògo) - aver divieto da un luogo o proibizione di entrarvi, essere allontanato

zèi (s'al no zi — al zarò o al zi par zèi) - chi non è in forno è sulla pala

zèi (Siur Carlo zi — in campàgna) - non aver danaro o poco per quella spesa

zèi (zèi che Deio t'imbinidèisso) - andare segnato e benedetto (*v. l'it.*)

zèffo - ceffo

zèffo ch'a fà pagòura - rabbruscata la fronte o ragrottate le ciglia

zeibà, zeibàsse - cibare, cibarsi, mangiare, ristorarsi col cibo

zeibaldòn - guazzabuglio, mescolglio, viluppo, pecoreccio, zuppa, confusione

zèida (ancùra no la me zi — zù) - non posso inghiottir la pillola, non la posso sgozzare (*v. l'it.*)

zeigà - gridare, stridere, stridire, squittire, sguittire, bocciare, cantare stridevolmente o sgraziatamente, strepitare, strillare, levare strido o grido, schiamazzare, sfatarsi in grida, gracidare (della rana), gracchiare (*v. l'it.*)

zeigà agiòuto o peietà o meisereicòrgia - gridare accorr'uomo o mercè

zeigà avvèiva o vèiva - acclamare (*v. l'it.*)

zeigà caèin - guaire o guattare o guaio-lare o gagnarare (del cane quando è percosso)

zeigà da desperà o inspireità o cumo òun'aqueia o a gùla vaèrta - gridare a festa o a quanta voce si à nella gola o nella strozza, stiacciar come un picchio, arrangolarsi, gridare a più non posso

zeigà in càsa o famia o culla famia - gridare o far romore o metter la casa a romore

zeigà paèzo o piòun de òuna zeigàla - torre la volta alle cicale

zeigà zura de calcodùn - sgridare alcuno, gridare o garrire o far romore in testa o in capo ad alcuno

zeigà (a se —) - c'è delle contese o baruffe o differenze, si grida, la marina è turbata

zeigà (la piòun trèista roda d'al carro zi quilla che saèmpro a —) - la più cattiva ruota del carro sempre cigola o scricchiola

zeigà (la zi òuna còssa ch'a fà —) - ella è una cosa che fa gridare (*v. l'it.*)

zeigàda - gridata (*v. l'it.*), strido, grido, gridore, romore, bravata, correzione, sgrido o sgridamento (*v. l'it.*)

zeigàla - cicala (insetto), cicalatore, cicalonaccio, cicaliere, cicalone, cicalaccio, ciarlone, ciarlatore, gracchia, gracchione, rompicapo

zeigàlitta, zeigàlòzza, zeigàlèina - cicalletta

zeigàlizzo - cicalata, cicalamento, cicalio

zeigàmaènto - gridata

zeigànto - uomaccione, gigante, compagno, pasteccaccio, babbusco, bastraccone

zeigàro - cigaro (*v. l'it.*)

zèigo - grido, gridata, strido

zèima - cima, cocca (*v. l'it.*), punta del capello (*v. l'it.*), apice, comignolo, gio-go o vetta o vertice (*v. l'it.*), cresta di spina, pinnacolo, pipita o vettuccia o broccolo

zeimà - cimare o spuntare o pizzicare o arrestare (*v. l'it.*), sboccare o gettar via o levare (*v. l'it.*)

zèima d'al càvo o càò - cucuzzolo, cucuzzo

zèima d'al daènto - corona del dente (*v. l'it.*)

zèima d'al nàs - moccolo (*v. l'it.*)

zèima de breccòn o canàgia - fiore o cima di canaglia, caffo degli scellerati, stimma di furfante, forca, capestro

zèima de dritto o drittòn - bagnato e cimato

zèima de òmo - uomo di pezza o de' primi della pezza o di vaglia o di conto

zeimà le grèigne - scrinare (*v. l'it.*)

zèime, zeimìtte de radèccio - mazzocchi o cime di radicchio

zeimeighèin - losco (*v. l'it.*)

zèimole - germogli nuovi del cavolo (*v. l'it.*)

zeimùzza - cintolo o vivagno (*v. l'it.*)

zeinàbro, zeinàpro, zeinaprèio - cinabro

zèinde fòra - togliersi di mezzo o d'impaccio, cavarne cappa e mantello

zeinèizeia, zinèisia, zìnera - cenere, favesca, favolesca

zèingano - zingaro, accorto o sagace o destro (ad uomo)

zeingheignòla - nottola o nottolino (*v. l'it.*)

zèinque - cinque

zèinque didi - guanciata (*v. l'it.*)

zèinque in vèin - frattanto, intanto, alla più corta

zeinquantà - cinguettare (*v. l'it.*)

zeinquantèin - granoturco serotino (*v. l'it.*)

zeinquantèna - cinquantina

zeinquèina - cinquina, guanciata (*v. l'it.*)

zèinquemèille - cinquemille

zèinquezaènto - cinquecento

zeintòura - cintura, serra o finta dei calzoni

zeintourèin - serra o finta dei calzoni, cinturino dei calzoni, scheggiale, centurini (*v. l'it.*), cintolo o cintolino o centurino

zeintourèin culla feiòuba - codino dei calzoni

zeintouròn - coreggione (*v. l'it.*)

zeinzèiga, zeinzèiva - gengiva

zeiòn - uccello

zeiovè - cioè

zeiovè par dèi - come a dire, cioè a dire, vuol dire

zeirà (*nome*) - girato

zeirà - girare, girare il danaro, andare attorno, vagare, andare in volta, versare per volgere

zeirà al cantòn o la cantonàda - scantonare (*v. l'it.*)

zeirà al càvo o zorvaèl - girare il capo, essere in confusione

zeircàss, zeircassiè - circass (*v. l'it.*)

zeircunzèirca - incirca, di circa

zèira zèira e poi al vè in fùiba - tanto va la gatta al lardo ch'ella vi lascia la zampa

zèira (**ch'a se —**) - versatile (*v. l'it.*)

zeiràsse - girarsi

zeiràsse attùrno - girarsi intorno

zèiro - giro, giro di danaro, volto (colla «o» larga, *v. l'it.*)

zèisma - borzacchino o stivaletto (*v. l'it.*)

zèisse vi a scourèindo o innigrèindo - abbrunarsi, imbrunirsi, imbrunarsi (*v. l'it.*)

zeità (*nome*) - convenuto o chiamato o citato in giudizio (*v. l'it.*)

zeità (*verbo*) - convenire o chiamare o citare in giudizio (*v. l'it.*)

zèitto - zitto, cheto, muto, ammutolito

zèitto (*avv.*) - zitto, stà o state, taci, olà, su, via, animo

zeivèil - Tribunale e Giudicatura civile

zèizza, zèizze - cioccia, poppa

zeizzèin - ciccia (*v. l'it.*)

zeizolèr, zuggiolèr - giuggiolo (albero)

zeladèia - gelatina (*v. l'it.*)

zelaènzia - eccellenza (titolo d'onore, *v. l'it.*)

zèmi - gemere, gagnarle, guaiolare

zenùccio - ginocchio

zercustànzia - circostanza, caso, emergenza

zernadòura - cerna (specialmente nei cereali), scoglimento

zèrneda - cerna (*v. l'it.*)

zettà (*nome*) - città

zettà (*nome*) - accettato, ammesso

zettà - accettare

zettì al cunsiiò o la pounòn - lasciatevi dirigere, accettate il consiglio

zì - c (terza lettera dell'alfabeto)

zì a dormi o dormèi - andate a farsi friggere o in un forno o alla malora o a riporvi

zì a o in còuzzo - andate a cuccia (*v. l'it.*)

zì cun Dèio - andatevi con Dio, vatti o fatti o rimanti con Dio, andate segnato e benedetto

zì furtòuna (**ignòun zì bràvo ò (?) ch'a —, dòutti zì bràvi ch'a —**) - quando la palla balza ciascuno sa darle

zì la par ... (**ch'a —**) - instante (*v. l'it.*)

zì màgio prèima che dòpo o despòi - è mal per chi à tempo e tempo aspetta, che mentre il can piscia la lepre sbietta

zi òuna desperaziòn - conviene impazientarsi

zi stà nato òun gràn cremenàl - è stato commesso un delitto gravissimo o un gran fatto criminoso

zi (a — càlco o calcòssa o calco còssa o delle bòudele o delle bòuzare o delle bòuscare par àrgia - la marina è turbata o torbida o gonfiata (*tutto fig.*)

zi (a — màgio òun òu ancù ch'òuna gallèina domàn) - meglio è vicino da presso che fratello da lunge

zi (al — gatto o gatto vèccio o gatto mammòn o gatto da refettòrgio o poutàna vecchia o bùlpo vecchia) - egli è piaciuto in più d'una neve, è putta scodata o uomo scaltrito o trincato

zi (a ghe — dii creiùri) - c'è delle contese o baruffe o differenze, si grida, la marina è turbata

zi (a — giazzà òun samèr fòra delle pòrte della Calgnòva) (detto ironic.) - ei non si lasciano ancora i melaranci, non sono i maggiori stridori

zi (a no — mèinga òun òu da surbèi o gotti da souffeia) - non c'è cosa da gettarsi in pretelle, non è come bere un uovo, non si può fare coi buffetti

zi (a no le — còsse da fà coussèi pràesto o a coussèio a reidaèndo) - non c'è cosa da gettarsi in pretelle, non è come bere un uovo, non si può fare coi buffetti

zi (a no o no ghe — ne intràda ne misaèrgia, o ne dritto ne rovesso, o ne dritto ne stòrto o ne cia ne Andria, o ne Tèisbe ne Peiràmo, o ne arto ne parto, o ne asti ne pasti) - non c'è ne entrata ne uscita, ne dritto ne rovescio (*v. l'it.*)

zi (a no — pò stò (?) o tanto friddo) - ei non si lasciano ancora i melaranci, non sono ancora i maggiori stridori

zi (al còr — bòn ma le fòrze manca) - l'animo è pronto ma il potere è zoppo

zi (al — fàtto de virio o insarrà in tòuna bòzza) - egli è un falaninna, dorme coi guanti, è fatto di fiato, si accorda al caldo come le pecore, la paura gli guarda la vigna (*v. l'it.*)

zi (al — fèio de so pàro o de so màro) - la scheggia ritrae dal ceppo (*v. l'it.*)

zi (al mòndo — de chèi lo gòdo) - che i cordovani restino in Levante, testa di vetri non faccia ai sassi, chi ha cervelliera di vetro non vada a battaglia di sassi, chi ha paura di passare non semini panico, il mondo è di chi se lo piglia

zi (al — òun gràn cattèivo distèin o òuna gràn cattèiva sorto o sfurtòuna o còssa o disfurtòuna o disdèitta o òun dilèiro o òun gràn dilèiro) - egli è un gran destino o una gran disdetta o gran fatalità o gran caso

zi (al pònto —, al fàtto — o al forto —) - la cosa più stravagante o la circostanza più interessante o più curiosa poi ella si è..., il nodo poi della questione si è, il punto o il forte sta

zi (al — Frà ciò no Frà dà), (Frà ciò — in cunvaènto ma Frà dà no ghe stà draènto) - è un piluccone o uno scroccone o unguento da cancheri o fa come il ramarro

zi (ch'a — o ch'a — zèi in siccò) - arenato (*v. l'it.*)

zi (ch'a — a pàrto d'al fàtto o dilèitto o ch'a stà anca lòu in tal fàtto o dilèitto) - correo, complice

zi (ch'a — contrataèmpo o fòr de taèmpo) - intempestivo, inopportuno

zi (ch'a — cumo le donne o fimmene in dòutto) - effeminato, femmineo, di costumi, modi o animo femminile

zi (ch'a — cumo òun mätto) - farnetico, farneticante

zi (ch'a — cumo òuna turro) - bastraccone, gallione

zi (ch'a — da defisa) - difensivo

zi (ch'a — drèio i bezzi cumo al giòvo drèio l'àneme) - arrotino (*v. l'it.*), interessato (*v. l'it.*)

zi (ch'a — fàzele a cattà o truvà) - rinvenibile

zi (ch'a — fàzele a o da imparà) - apprendevole

zi (ch'a — fèisso de cavii) - capelluto

zi (ch'a ghe — stà portà vi o ciòlto o robà al tabàrro o al gabbàn o al bou-rèccio) - sferraiulato o sferraiolato (*v. l'it.*)

zi (ch'a — in desùrdene) - discomposto, incomposto, scomposto

zi (ch'a — ingùrdo o spùrco) - inconveniente, sconveniente, strano, ingordo, ingiusto

zi (ch'a — istisso) - equivalente, equipollente

zi (ch'a no — al so cumpàgno) - incomparabile

zi (ch'a no — cumo i so vècci) - traligante (uomo)

zi (ch'a no — dizèis, feinèi o termenà) - pendente (*v. l'it.*)

zi (ch'a no — gnancùra feinèi o termenà o fournèi) - incompiuto

zi (ch'a no — in règula o ch'a — fòr de règula) - irregolare

zi (ch'a no — lèzeto) - illecito

zi (ch'a — òun po' rànzedo) - rancioso

zi (ch'a no — òunvål o valèi o vagèi o valèivo o a valèi o vagèi o a valèivo) - diseguale, ineguale

zi (ch'a — parti intisa) - conscio, consapevole, consapiente (*v. l'it.*)

zi (ch'a — passà de bàlla) - conscio, consapevole, consapiente (*v. l'it.*)

zi (ch'a — prizo insaèmbro o cumo òun altro) - confidejussore, commallevadore

zi (ch'a — saèmpro in cisa o in giaèsa) - chiesolastico

zi (ch'a — stà al prèimo a fà o a fà fà o a volè o a lassà ch'a sèia fàtto) - fondatore, istitutore

zi (chei — cogiòn stàga a casa) - che i cordovani restino in Levante, testa di vetro non faccia ai sassi, chi ha cervelliera di vetro non vada a battaglia di sassi, chi ha paura di passare non semini pánico, il mondo è di chi se lo piglia

zi (chèi — comedà no se descòmeda o descòmedia) - come disse lo spinoso alla serpe chi non può star se ne vada (*v. l'it.*)

zi (chèi — prèimo al mouleìn prèimo masenia) - chi primo arriva primo macina

zi (dòutti i strèmi — cattèivi) - ogni estremo è vizio, quando eccede cangiata in vizio ogni virtù si vede, il troppo e il poco guastano il giuoco

zi (gran cùra no la — feinèida o furnèida o termenàda) - alla fine si canta gloria, dammelo morto, il di si loda la sera
zi (la — òuna galantarèia o òun beizòu) - ella è galantina e tutta saporitina (*v. l'it.*)

zi (la — pòrpio da maètti in tii sfoi o sfoglitti) - ella è veramente col manico (*v. l'it.*)

zi (la — vèccia cumo la lòuna o cagà a bràzzi) - sapevam ce lo dicon quei di capraia (*v. l'it.*)

zi (le desgràzeie — saèmpro pronte o leste o paricciade) - le disgrazie son sempre apparecchiate o non vanno mai sole o stanno a bocca aperta

zi (no — besògno o de besògno de lèisigne o smòrfeie) - non c'è bisogno di fregagioni

zi (no ghe — ziròtto o ziròtti) - non c'è rimedio o riparo o spediente o provvedimento, addio fare, il morto è sulla bara

zi (no i — zèidi in còllara infra de lùri) - tra lor nulla di guasto, non s'ingrossarono i sanguì

zi (no la — cattèiva, no la — da gattà vi, no — māl, la — billèina) - non è brutta, è bellina (dicesi di una giovane)

zi (nol — piòun quil ch'al giaèro) - è la muffa dov'era la gromma (*v. l'it.*)

zi (oh quista — gròssa) - oh questa è marchiana o coll'ulivo o col manico

zi (prèima — la camèisa e pòi la sòca o al gelè) - stringe più la camicia che la gonnella, più vicino è il dente che nessun parente

zi (quiste — dòutte bòuzare o monàde ch'a no vāl o cònta òun bèzzo) - questi son tutti pannicelli caldi, egli è un asciolvere (*v. l'it.*)

zi (dòutto — drèio de quil o de quisto)
- infatuato, invasato (*v. l'it.*)

zi (zà — al fòrto o al bòn o al pòunto)
- qui è dove giace nocco, qui c'è o stà il nodo

zi (zutta ghe — calco bòuzara o boudela o bouscara o fùtta) - gatta ci cova (*v. l'it.*)

zi stà (no — càgio o càsio o càso o mudò o magnèra de podì fà gnaènte) - non venni mai a capo di poter far nulla

zidi - rinunciare (*v. l'it.*), cedere, trasferire, rendersi, acconsentire, recedere, dipartirsi (*v. l'it.*)

zidi alla rasòn - stare al quia

zidi (no —) - resistere, tenersi, sostenere

zidisè - cedere

zidrèin - cedrino (*v. l'it.*)

zidula - cedola o carta monetata (*v. l'it.*)

zièl - cielo (*v. l'it.*), sopraccielo

zièl stillà o che le stille bòutta fògo - sereno che maglia (*v. l'it.*)

zigiaènzia - esigenza

ziia - ciglio

ziie incrusàde - ciglia raggiunte o sopraggiunte (*v. l'it.*)

ziira - colore della faccia

ziira bròutta o trèista o cattèiva - cera brutta o cattiva o mala (*v. l'it.*)

ziira ciàra o vaèrta - cera o ariona lieta

ziira da cougòumaro - faccia scolorita

ziira da safrano - cerone, cerona, cerozza

ziira sbattòuda o alla franzisa - faccia scolorita

ziira uleivàstra - ulivigno nel viso

ziiràzza, ziiròna, ziiròn - cerone, cerona, cerozza

ziiritta, ziiritta bròutta o trèista o cattèiva - cera brutta o cattiva o mala (*v. l'it.*)

ziivolo, ziivo - cefalo o muggine (pesce di mare, *v. l'it.*)

zilibrà - celebrare, mangiare (*met.*)

ziliga, ziligàto - passero, passera (uccello)

ziliga de montàgna - velia minore (uccello, *v. l'it.*)

zilstèin - cilestrino, celestino, azzurrino, azzurrognolo, azzurriccio, azzurigno

zilo? - c'è, c'è egli?

zinirèin - cenerino, cenerognolo, cenerugiolo, cenericcio

zintèil - gentile (*v. l'it.*)

zipèi - eccepire

zipolitta - bruscolo, brusco, bruscolino, fruscolo, festuca, festuco

zira - cera

zira de cumpeimaènto - cera acconcia o di compimento (*v. l'it.*)

zirca - accatteria, cerca, accattamento, accatto, limosina, assaggio (*v. l'it.*)

zircà, zarcà - assaggiare, agustare, gustare, far la salsa di una cosa (*v. l'it.*)

zircà, zarcà al pil in tal òu o in tal vùvo - cercare il nodo nel giunco o cinque piedi al montone

zircà de pòrta in porta - accattare ad ogni porta od uscio di casa

zircà, zarcà de reparàsse o desparàsse - andare alle parate o alla parata

zircà lemòsena - cercare la limosina, mendicare, andare alla cerca

zirca (ch'a — al pil in tal òu o in tal vùvo) - cacapensieri

zirca (ch'a — la lemòsena o la caretà) - accattone, accattatore, pitocco, mendico

zircàndo, zarcàndo (ch'a và — al pil in tal òu o in tal vùvo) - cacapensieri

zirchià - cerchiare (*v. l'it.*)

zircio - cerchio, spranghetta (*metaf.*), arcuccio, cassetta (*v. l'it.*), diadema (*v. l'it.*)

zircio de mougiòl - contrafforte

zirimonèista - cerimoniere

ziròico - chirurgo, cerusico

ziròtto - cerotto

zisaròla, zisarèla - robiglia o rubiglia o pisello minore (*v. l'it.*)

zista - cesta (*v. l'it.*), botteghino (*v. l'it.*)

zista par i poutài o da poutài - zana (*v. l'it.*)

zisto - culo, deretano

ziva, và (ch'a — a scòla insaèmbro o in tala stissa scòla) - condiscipolo

ziva, vâ (ch'a — a tòla insaëmbro) - commensale

zivèi, ziguèi - eseguire

zizeionà - eccepire

zizìon - riserbo per eccezione

zòcchelo - zoccolo

zogà, zugà - giocare

zogà, zugà òuna baèlla carta - tirare un gran dado (*v. l'it.*)

zogà a mare orba o alla zuvitta - giocare a mosca cieca o a sonaglio o alla civetta

zogà a scàriga barèile (*met.*) - scaricare sopra un altro

zogà ai boussolòtti - giocare di mano

zogà alla tràtta (?) - altalenare

zogà alla mura - giocare di schiena (*v. l'it.*)

zogà de scrèimeia - lavorare di alchimia

zogatùr, zugatùr - giocatore

zogatùr de boussolòtti - bagatelliere, giuocatore, giocolare

zogaràvo (al — la camèisa) - farebbe a perdere colle tasche vuote (*v. l'it.*)

zogatolà - frascheggiare, giocare, taccolare, trattenersi in bagattelle, chicchirillare

zogatolo - balocco

zogatolòn, zugatolòn - moiniere

zogièl - picchiapetto (*v. l'it.*)

zògo - giuoco

zònfò - cionco (per rotto o monco)

zònta - giunta, accrescimento, aggiunta

zontà - attaccare insieme

zoppegà, zuttà - zoppicare, azzopparsi

zoppegà, zuttà òun po' - andare ancaione

zoppèlla - ciabatta

zornàda - giornata

zornàda feissàda o stabeilèida - aggiornamento

zornàde atèrne - lunghezza di tempo

zornadèr - giornaliero

zòrni - età per vita, giorno (*v. l'it.*)

zòrno - giorno, dì

zòrno feissà o fèisso o stabeilèi - aggiornamento

zorvaèl - cervello

zorvaèl balzàn o sbeigliàcco - cervello balzano o fatto a tornio o girellaio o cervel vago o eteroclitico

zorvaèl de gatto - cervello di borra (*v. l'it.*)

zorvaèl vùdo o vùdio o svùdo o svùdio - cervello tondo o vano o bucato, testa busa, canna vana, cervellone (*v. l'it.*)

zòucca - zucca, testa, capo, memoria, coccola o celloria o cipolla (*v. l'it.*)

zòuccaro - zucchero

zòuccaro sòulle fràgole o sòui cogiòin - gran rombazzo e poca lana, assai pampini e poca uva, molto fumo e poco arrosto

zoudègio - giudeo (*v. l'it.*), usuraio, bigio (*v. l'it.*), chi vende a prezzi disorbitanti viveri o merci

zòuffo - barbetta (*v. l'it.*)

zòuffo (ch'a giò al —) - cappelluta (*v. l'it.*)

zounèiseia - giovenca (*v. l'it.*)

zouppàn - archimandrita (*v. l'it.*)

zourà - giurare

zourà da nòu o da nùvo o da recàvo - rigiurare o giurare di nuovo

zouzòun - digiuno (*sost.*), digiuno per fame

zouzounà - digiunare

zu - giù, abbasso, all'ingìu, in giù, d'alto, dall'alto, in declino o declinazione

zùcco - zocco, ceppo, banca del macellaio, tronco (*v. l'it.*)

zugaràvo (al — sòui pètteni o spèini o sòulle brònze) - ei giuocherebbe in sui pettini di lino (*v. l'it.*)

zùgia - ghirlanda, diadema (*v. l'it.*)

zùgulo - zimbello (di uccelli)

zura - superiore

zura al barcòn o la fonaèstra - al balcone o alla finestra

zura cuvaèrta - coperto (*v. l'it.*), sopra-coperta

zura de si stisso - al suo dosso

zura dòutto, de dòutto - sopra ogni altra cosa, più che altro

zura gliògo - sul posto o sul luogo

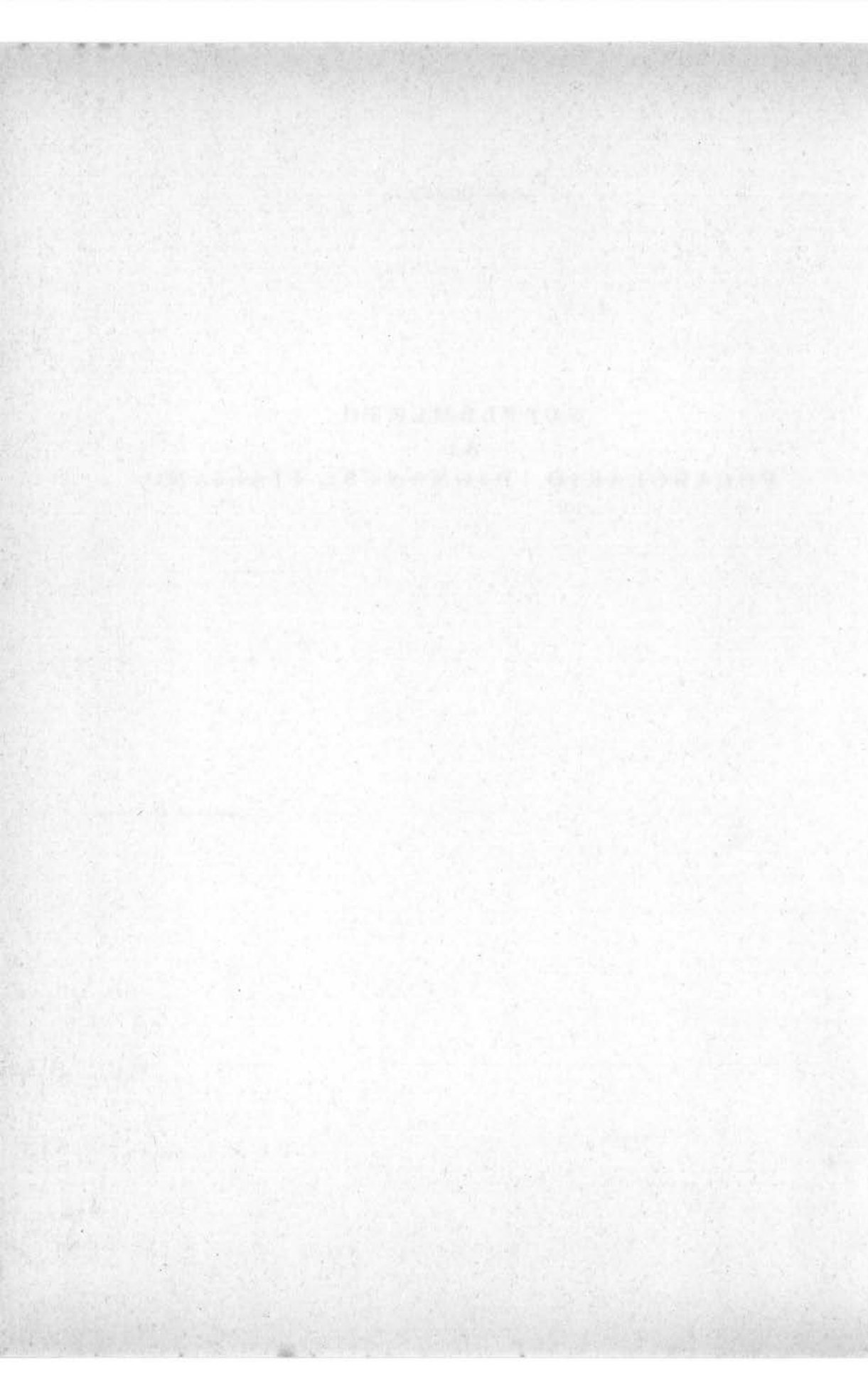
zura piòun - giunta per accrescimento, aggiunta

zùra vèiviri - abbondanziere
zuramàn - piallone (*v. l'it.*)
zutta, zutto - sotto, abbasso, al di sotto
zutta bús - a voce bassa, sottovoce, pian piano
zùtta gùla, zùtto gùla - animellata (*v. l'it.*), pagliolaia, soggiogaia
zutta la cappa d'al zìel - sotto le stelle
zutta la cuvaertèlla - copertamente
zutta tànfera - metaforicamente
zutta terra - sotterra

zùtta zùra - sottosopra, in confusione, di salute malferma, sconvolto
zùtto (nome) - zoppo, sciancato, scosciato
zutto ballòtta - zoppo, brachieraio o scagnardo (*v. l'it.*)
zuvenitto - giovinetto
zùveno - giovine, novello
zùveno (da —) - dalla giovinezza
zuvintòu - gioventù, giovinezza

MIHO DEBELJUH

**SUPPLEMENTO
AL
VOCABOLARIO DIGNANESE-ITALIANO**



TRASCRIZIONE FONETICA DEL DIALETTO DIGNANESE

Vocali

- a** = vocale di apertura massima, analoga alla *a* nell'italiano e nel croato-serbo, in sillabe toniche e atone, ad es.: *kantà* 'cantare', *sapà* 'zappare', *balà* 'ballare', *masà* 'ammazzare', *sà* 'qui', *zà* 'già', ecc.
- â** = vocale analoga all'«*a postérieur*» nella lingua francese, sensibilmente velarizzato. I più anziani dignanesi lo articolano così in sillaba accentata, fuorché in posizione finale. Es.: *mâto* 'matto', *nâto* 'nato', *âbako* 'abbaco', *bezâse* 'bisacce', *bubâna* 'abbondanza', *gambâla* 'galla grossa', *stañâko* 'recipiente di legno', ecc.
- ä** = vocale palatalizzata, analoga all'«*a antérieur*» in francese, soltanto davanti alla consonante nasale implosiva e in sillaba tonica, per es.: *käj* 'cane', *päj* 'pane', *tänta* 'tanta', *säjka* 'sinistra', ecc.
- e** = vocale, di apertura di grado medio, analoga in tutto alla *e* italiana e croato-serba in sillabe atone: *petenà* 'pettinare', *rafredür* 'raffreddore', *dezbotonà* 'sbottonare', *debōto* 'quasi', *menà* 'menare', *spetà* 'aspettare'.
- o** = vocale parallela del ramo velare: *bùsko* 'bosco', *pitokà* 'mendicare', *pìvoro* 'pepe', *suzonër* 'susino', *dolür* 'dolore', ecc.
- ē** = vocale lunga e chiusa, analoga alla vocale *ę* in italiano, per es.: *mela*, *pena*, *tela*, *seta*. Per di più, questo fonema è sempre tonico: *bēla* 'bella', *murēda* 'ragazza', *karatēl* 'caratello', ecc.
- ō** = vocale parallela del ramo velare, ad es.: *gōto* 'bicchiere', *bōna* 'buona', *lōmbo* 'lombo', *kōrpo* 'pancia', *nōto* 'notte', *dizdōto* 'diciotto', ecc.
- ę** = vocale dal timbro aperto come l'italiano *pèrdere*, *detergènte*, *provèrbio*, *sèmpre*, ecc. Questo fonema viene realizzato solamente in sillabe toniche, particolarmente davanti alla consonante nasale implosiva, ed altrove. Es.: *zęnto* 'gente', *inşembro* 'insieme', *mulinër* 'mugnaio', *peręr* 'pero' (albero), ecc.
- q** = vocale parallela del ramo velare che, molto spesso, si realizza quale prima parte del dittongo *qw*. Es.: *dqwto* 'tutto', *bqwzo* 'buco', *mqwzo* 'faccia', ecc.
- ɛ** = vocale *e* di apertura massima, caratteristica del dialetto dignanese, situata in sillaba accentata, ad es.: *skēna* 'schiena', *sēna* 'cena', *manēra* 'mannaia', *vērzi* 'aprire', *meyo* 'meglio', ecc.
- i** = vocale di apertura minima che appartiene al ramo palatale ed è analoga alla *i* italiana e a quella della lingua croato-serba, per es.: *sirčo* 'cerchio', *nigro* 'nero', *piso* 'pesce', *zi* 'è', ecc.

- u** = vocale parallela del ramo velare, ad es.: gula 'gola', rubà 'rubare', pigura 'pecora', ecc.
- ũ** = vocale articolata tra la u e la o, realizzata in posizione finale e intertonica, ad es.: kwistũ 'questo', kwitũ 'quieto', biatũ 'beato', garũfũlo 'garofano', gransivũla 'grancevola', faleygũla 'favilla', spursinõwĩkũla 'crescione', burkũnãya 'falò', despetũrà 'scollato', dezlombũlà 'direnato', 'esausto', ecc.
- ə** = vocale ridotta, analoga all'«e muet» e allo «šva» indoeuropeo, soltanto in posizione intertonica, ad es.: fiməna 'donna', akorzəse 'accorgersi', ponzəse 'pungersi', sowbəto 'subito', ridəne 'redini', ecc.

Consonanti analoghe ai fonemi in italiano e croato-serbo

p, t, k, b, d, g, f, s, v, z, m, n, ń (l'italiano gn, il croato-serbo nj), ĩ (l'italiano gl in gli, il croato-serbo lj), r.

Altre consonanti

- č** = consonante affricata sorda, analoga all'italiano c in celibe, cena, cima, cintura, ossia di valore intermedio tra la ć e č nel croato-serbo.
- ǵ** = consonante palatale affricata sonora che corrisponde all'italiano g in gelo, genere, gita, ecc.
- l** = consonante laterale prettamente palatale come in tutta l'area veneta.
- ŋ** = consonante nasale che corrisponde alla n dell'italiano dunque, comunque, qualunque, lingua, pingue, al tedesco Zeitung, all'inglese king, sterling; precede le velari k, g e viene usata in posizione di pausa assoluta.
- š, ž** = corrispondono ai suoni croato-serbi š, ž, però nel dignanese autoctono vengono realizzati soltanto quali varianti dei fonemi s, z, in gruppi consonantici, di cui il secondo sia č e rispettivamente ǵ.

Semivocali

- y** = semivocale palatale nei dittonghi «discendenti», ad es.: pãy 'piede', despoy 'dopo', aŋkuy 'oggi'.
- = semiconsonante palatale nei dittonghi «ascendenti», per es.: pyurà 'piangere', pyuveyna 'aratro di ferro', pyantà 'piantare', ecc.
- w** = semivocale velare nei dittonghi «discendenti», per es. bōw 'avuto', lōw 'lui', pōwnto 'punto'.
- = semiconsonante velare nei dittonghi «ascendenti»: kwalità 'qualità', kwänto 'quanto', kwila 'quella', ecc.

A

a barba yële - a gèle
a bonura - a bunùra
a brasi verti - a bràzza vaèrta
a drita, a sājka - ...a destra, a sinistra
a fōwga - a fōuga
a garganēla - ...in un fiato (bere)
a yera, a sarāvo ura - feinalmaènto
a kāvo dela kāl - a cavo veiāzo
a kusey - a coussèi, ecc.
a lōnzi - ...lontano
a māka - ...a gratis
a memōrya - a marmòrgia
a mēnto - a maènto
a monto (mōwnto) - a mōnto
a mōwzo - a mōuso
a mudo mēyo - ...a modo mio
a oči insarādi (inserādi) - a òucci insaradi
a rēnto (rento), a takà - a raènto, a tàcco
a senāndo - a zenāndo
a skēna - a scaēna
a sūlsa - a sūlza
a turnà - ...di nuovo
a urda, a vayey - a valèi, a vagèi
a zbrigabaloŋ - ...abbondantemente
a zornāda - a zornāda
a zuzōwŋ (dīgōwŋ) - a zouzòun
ābako - ābbico
abesè, abečè - abbizzi
abreo, abrēyo, ebreo - abrègio, zoudègio
ačidēnte - azzidaènto
adāgo (adāzyo) - adāsio
adēso - adēso
afeyto - affèitto, fèitto
agarōl - ...astuccio per gli aghi
agronŋ, agrōwŋ - agròn
ay masà - ...esclamazione usata per impazienza, sdegno, ecc.

ay zbrindinà - ...esclamazione pronunciata con varia intonazione
āyo - agio
ayōwto - agiùto
akarlà - ...lavorare di uncinetto
akorzeze (akorzase) - còrzisse, incòrzisse
ākwa - acqua
akwarōla - ...serpente
akwaveyta, rampigamōwri, rakeya - ...acquavite
ākwila - ...aquila
al me parir, ala me punioŋ - al me parir, alla me pounòn
āla - ala
ala pyōwŋ buzarona - alla piòun bouzaròna
ala zbarāya - alla sbaràgia
aloŋo - allòzo
altisa - altizza
alto - ...alto
āltričoko, artričoko - ...carciofo
āltro - ...altro
amāro - ...amaro
ambasadur - imbasciatùr
āmbra - ...bruscandolo
ameyko, ameygo (pl. ameyki, ameygi) - amèigo, amèizi
amùr - amùr
anānti - anānti
ānara - ...anitra
anēl - ...anello
ānema - ānema
anemāl nurbyo - ...animale vivace (anche l'individuo)
anŋōwsya - ...angoscia
anŋunēya - angunēia
anŋkōwdine, anŋkōwzine - ancòuzine
anŋkuy - ...oggi
ansiprešo (ansipreso) - ...cipresso
antikità - anteicheità

añel (pl. **añây**) - ...agnello
arà - ...arare
arbo - ...l'insieme di due viti
ârboro dela kukâña - ...palo unto di grasso per le gare di arrampicamento
arevidese, arevidæse - ...arrivederci
arya - ârgia
arlikëyŋ - arlicchèin
armunëya - ...armonia
arnâs (pl. **arnâzi**) - ...arnese (in primo luogo i recipienti per uso di cantina)
arpizà - ...riparare piatti o scarpe col fil di ferro
arseyzo - ...narciso
ârto - ârto
arzęto (arżento) - arzaènto
asalà - azzalà
asasëyŋ - sansèin
âso - ...tavola per portare il pane in testa
âstize - ...aragosta
astqwsya - ...astuzia
atensyoyŋ - taenzion
atęnto - taènto
aturno - attùrno, intùrno
atürzyo, aturzyoloyŋ - attòrziò, attorziòn
autqwno, utqwno - ...autunno
âva - ape
aventür - vantùro
aveyzo - avvèiso
avęrto, avęrto - avaèrto
avizà - ...avvisare
âvulo - àvolo

B

bačeysa - ...frumento dalle spighe senza reste
bagatëyŋ - bagattèin
bagulà - bagolà
bayà - sbagià
bayâda - sbagiàda
bâkolo, bakûlo - ...blatta
balänsa - balänzia
balansëyŋ, tiradur - ...bilancino (del carro)
balbigà - ...balbettare
bâlo - ...ballo

balôta de nive (ñu) - ballôta de gnu
balsamo - bàlsemo
bampa - bàmpa
banâna - ...banana
bandyëra - bangiëra
bandunà - sbandonà
bârba (pl. **barbayŋ**), **bâra** - ...barba (zio)
barbabyetûla - ...barbabietola
barbastil (pl. **barbasti**) - ...farfalla
barbyer, barbyer - ...barbiere
bareyl - ...barile
bareyla - ...barile (ovale)
barita - barìtta
barkita - barchìtta
barkoyŋ, barkowŋ (pl. **barkoyŋ**) - fonaèstra, —, barcòin (pl.)
bâro - bàro
barqwfä - baròuffa
bartundëla (bartundëla) - cerniera
basilä - darsi cura, DZ - sbazzeilä - trasonare
baskarëyŋ, baskari, boskirëyŋ - ...nome di manzo
bâso - ...basso, canto popolare dignanese
basqwa - bassòura
bastëyŋ - bastèin
batalä - battàgia
bâte (f., pl. **tantum**) - ...correggiato
bâti - ...battere
bâti neyfa - ...lavorare adagio, aver poca volontà di far bene
batikantoyŋ, skeyvafadeyge, skaluŋer - ...fannullone, scansafatiche
batiskqwr - ...il periodo di tempo, corrispondente a determinate feste religiose, nel quale, essendo vietato il suono delle campane, viene azionato, in sostituzione di queste, per dare il segnale delle sacre funzioni, uno speciale strumento rustico di legno (raganella)
batitâko - ...specie di raganella (strumento rustico) fatta col fusto di granturco
batôčo - batòccio
bâva, baveyza - bàva
bavqwl - baòul, bavòul
bavüs - ...bavoso
bazadôna - ...centaurea (bot.)
bazagurdo - ...ramarro

bazigöl - ...basilico
bâzo - ...bacio
beyga - ciopìtta
beylfo - bèilfo
beyna - ...spazio tra due filari di viti
beys (pl. **beyzi**) - ...pisello
bēka - ...colpo di bastone
bekà - biccà
bekari (**bekarēya**) - ...macelleria
beker, bekər - ...macellaio
bēl (pl. **bây**) - bel, bello
bēla (**bēla**) - baèlla
belisa - ...bellezza
belusa - ...nome di pecora
bēn, bēŋ - baèn
benefeyso, benefeyço - binifèizio
benivolēsa, benevulēsa - baenvolaènzia
besāka - ...pagliericcio di foglie di grano-turco
beso - bèzzo
bešca - bèscia
beščemà - ...bestemmiare
bezāse - besàzze
bēni - ...beni, possesso
bespro - vèspro
bičarēŋ - ...bicchierino
biul - ...insetto che attacca i buoi
bikasameri - ...cervo volante
bikasuki - ...picchio verde
bikatanāye - ...scorpione
biko - ...becco
bileyna - billèina
binidey - ...benedire
biseyga - ...vescica
bisi - ...capelli spettinati che penzolano dal capo
bivi - ...bere
bivi a sursuloyŋ (**sursuloyŋ**) - ...bere a sorsi
bizāto - beisàtto
bizinēla, bizinēla - ...cose di poco valore
biznōno - beisnōnno
byankarēya - ...biancheria
byankizà - ...imbiancare le pareti
byāŋko - beiānco
byāto, biāto, biatū - biāto
byāva - beiāva
byava d'era - ...il resto del grano dopo la battitura

bogolo, bogûlo - bòvolo
bōya - bògia
bombāzo (**bombās**), **bumbāzo** (**bumbās**) - bombāso
bomboŋ (pl. **bomboŋŋ**) - (manca il sing.), bombòin
boŋ (**bōwŋ**) - bon
bordunal - ...trave grossa (bordone)
bōro (pl. **bōri**) - ...denaro
bōw - bòudo
bōwmbaro (pl. **bōwmbari**) - ...così vengono denominati gli abitanti di Dignano
bōws - bòuso
bōwsula - bùssola
bōwto - ...germoglio
bōwza (**vuli**) - ...una specie di oliva
bragōso - bragòzzo
bramà, deziderà - imbramià, diseidarà
branseyŋ - branzein
brasakōlo - brazzacòllo
brāso, brāsi - brāzzo, brāzza
brasōla - ...giuntola
breytula, breytûla - ...temperino
brentōla - ...brenta di capacità di 20-25 litri
brezōla - barzòla
brēna - braèna
brinkà, brankà - breincà
brisōwda - ...corbezzolo (frutto)
brive - ...breve
brizeygo - ...caduta invernale di piccoli corpi ghiacciati
brōda - ...pantano
bronsa - brōnza, brāza
brōwfolo, brōwsko (**browfûlo**) - bròuf-foulo, bròccolo
brōwle (f. pl.) - ...erba di palude
brōwsko - ...pungitopo, agrifoglio
brudo - ...brodo
brudito - sbruditto
bruka - brùca
bruŋow - brougnòu
bruskeŋŋ - brouscèin
bruskitta - brouschitta
brustulēŋŋ - bourstulèin, broustulèin
bruto - ...resta di granoturco, mazzo di foglie aromatiche che si gettavano sulla strada durante la processione
bruzà - brouzà

bruzà, brustulà - bourzàdo, broustulàdo
 bubàna, bobàna - boubàna
 bugànsa - ...gelone
 bugarisa, bugareysa (kantà ala...) - ...cantare alla croata
 buyi - bùgi
 buyidowra - ...fermentazione del mosto
 bukalita - ...boccale (di terracotta)
 bukaröl - ...recipiente di legno per mescolare il vino
 bukàsa - buccàzza
 bukonseyj - bucconzèin
 buldoj - ...rotolo di stracci che si metteva sui fianchi per tenere meglio le gonne
 buleystro - ...resto di cenere e braci sul focolare
 bulida - ...vescia
 bulpo - bulpo
 bumbàzo (bumbàs) - bombàso (v. bombàzo)
 bumbuleygo - ...ombelico
 bundänsya, bundänsa, bubàna - bondànzia
 bundänto - ...abbondante
 bunureyva (owva) - ...primizia (uva)
 burèla, borèla - ...boccia, barella del somaro, carro da letame a quattro ruote
 burkunàya, burkùnàya, brukunàya, bampàda - ...grande fiammata, falò
 bursa - bürsa
 busità, busetà - ...bere un quarto di vino
 buskà - ...tagliare legna
 busko, saràya - būsco
 buso - ...bosso
 busoloto - boussolotto
 busoj - ...bottiglia di un litro
 butà - bouttà
 butà al manigo drèyo la manèra - ...scagliare il manico dietro la scure (in senso figurato)
 buteyla - feiàsca
 buteyro - buttèiro
 butiča - ...battere i cerchi di botti
 butiga di visteydi - ...negozio di tessuti
 butiga mañateyva - ...negozio di commestibili
 butiløj - ...bottiglia da quattro a dieci litri

butizèla - ...botticella
 buto - bütto
 butunà, butonà - ...prendere in giro
 butunàda (...zuta al barkoj a despresyà la murèda k'a la yo lasà al murè!) - ...canzone che si cantava sotto la finestra della ragazza
 buvâsa, bwâsa - bovâzza
 buvasera - ...serpente (*Coluber flavescens*)
 buwer, buwer - manzèr
 buzàra - bousàra
 buzará - bouzarà
 buzáro - ...bugiardo
 buzèya, floča - bousèia, bouzèia
 buzigeyj - bulzighèin

Č

čàde - ...nome di manzo
 čàkula - ciàccola
 čakulà (čacarà) - ciacciarà
 čàpo - ...gregge
 čàvo - ...chiave
 čefo - zeffo
 čeykara - ...chicchera
 čeingùle, greysùle, čeyngule - ceinèigule
 čeyngulus - ceingulùs
 čeleste - zalèsto, ecc.
 červo - ...cervo
 čelebrà, selebrà - zilibrà
 čezita - cisitta
 čezòla - cisiòla
 čigeyna - ...presame, caglio (di latte)
 činčàse - ceinciàsse
 čipo - ...uccello mosca
 čità - zettà
 čiza - cisa, giaèsa
 čo - ...prendere
 čo a krìdi, čo a debito - fa cridaenzia
 čo par kowl - ...prendere in giro
 čoka - ciòcca
 čosela kuj dowti - ...adirarsi facilmente
 čowčòlo, čowčùlo - ciùcio
 čowfùlo, čowfòlo (sowfùlo) - zòuffo
 čuča - ciuucià
 čuka - ciùcca
 čuto - ciùtto

D

danasyonj - dannaziòn
daño - dàgno
dañiza, fà daño - dagneizà
dâsyo - dâzeio
dâspo - dâspo
dâtero - ...dattero
debito - ...debito
debitur - debetùr, debitur
debôto - ...quasi
debulisa - dibulizza
defendi, difendi - ...difendere
defownto - difòunto
defraskà - ...togliere le foglie e i rami
 superflui delle viti
dey - zòrno
deyndyo - dèingio
dento - ...dente
depozità - diposetà
desfà i gimi o gomi, dezgomitolà - disfà
 i giomi o gimi
desfantâse - desfantâsse
desfâse - disfâsse
desfâse la bârba - ...farsi la barba
desfondà la buto - ...torre il fondo della
 botte
desfurtunà - sfurtounà, disfurtounà
desimà, simà - dezeimà
deskadenà - scadenà
deskaregà - scaregà, scarigà
deskomodà - descomedà
deskomodâse - ...scomodarsi
deskowzi, deskuzey - discòusi, discousèi
deskoverzi, deskuverzi - scuvaèrzi
deskrisyonj - ...descrizione
deskulso - descùlzo
deskumparey - scumparèi
deskuney - descounèi
deskuri - descùrri
deskurso, diskurso - descùrso, deiàlugo
deskurunà - ...estirpare i cespugli
deskuzey - scousèi
despampà - ...levare via i pampini
desparicà - sparicià
desperà - desperà
desperasyonj - desperaziòn
despetenâse - ...disfare la pettinatura
despetora, despeturà - despettorà

despyantà - speiantà
despyâzi - despeiâsi
despoy - despòi
despoy diznà - ...pomeriggio
despontà - despontà
desposento, dispusento, despusento - de-
 spossaento
despresyà - sprezià
despreso, despresyo - desprèzzio
despuyà - spugià, despugjà
destabanâse, dezgabanâse - destabarrâsse,
 desgabbanâsse
destakà - ...distaccare
destowrbo, distowrbo - destòurbo
destudà - stoudà
destudà al ferâl - ...vuotare il fiasco
desturbadur - destourbatùr
desuterà, dezuterà - desuppillèi
deščò - descìò
deventà ingilà, inyasà - devaentà ingilà,
 ingiazzà
devusyonj, devosyonj - devoziòn
dezbafulà, dezbafulà - desbafulà
dezbotonà - desbottonà
dezbratà - ...rimuovere, scostare
dezbuyà, dezvudyà - desvudià, desvou-
 già
dezganasâse - desganasâsse
dezganasâse de reydi, zganasâse de reydi
 - sganassâsse da rèidi
dezgranà - desgranà
dezgrâsya - desgràzeia
dezgrituleyse - desgreitoulèisse
dezyasà - disgiazzà
dezlighà - dislighà
dezlombulà, dezlombolà, dezlombulà -
 desnombolà
dezlombulâse, dezlombolâse - desnombo-
 lâsse
dezlubyà - ...ingordo
dezmentegà - ...dimenticare
dezmesedà - svià, ecc.
dezmigulà - desmeigoulà
dezulà al bowsto - desullà al bòusto (og-
 gi anche **muyà, dezgrupà**)
dezurdene, dezurdane - desùrdene
dezverdunà - ...arare la terra incolta
dì, dido (pl. didi) - dido, didi
dibolo, dibulo - dibulo, dibule

difeysele - deiffèizele
 difiza - defisa
 digirey - ...digerire
 dileyto - dilèitto
 dilikâto, delikâto - dileicâto
 dimuley - dimulèi
 dindyita - deingètta
 diñanis - ...dignanese (m.)
 diñaniza - ...dignanese (f.)
 direygi - ...dirigere
 direyto - deirèitto
 dirilindana - dirleindàna
 diseydi - ...decidere
 disenà - ...disegnare
 disfreyto - disfrèitto
 disfreyzi - disfrèizzi
 diskuzey - discòusi
 dispèto - despètto
 disteyŋ - distèin
 distirà - disteirà
 distis, distirà - destis, disteirà
 distrigà - distreigà
 distrōwto - destròutto
 distrōwzi - destròuzzi
 distudâda - destoudâda
 diulëyŋ - diulèin
 diveydi - ...dividere
 divëyŋ - devèin, deivèin
 dizdōto - ...diciotto
 dizisète - deiseisète
 diznà - deisnà
 diznove - ...diciannove
 dyâvo - giòvo
 dyavulëyŋ - diavolèin
 dobrâko - ...specie di uva
 dōya - dòugia
 dolùr - ...dolore
 donka - insòumma
 doparà - doparà
 dormi, durmey - dòrmi, dormèi
 dormiōto, dormyōto - dormeiōtto
 dōwbyo - dòubbeio
 dōwgo - ...ebete, stupido
 dōwr, dōwro - dòur, dòuro
 dōwto - dòutto
 dragâl - dragâl
 drēnto, drēnto (drēynto) - draènto
 drisa - ...treccia di capelli
 drisà - drizzà

drito - dritto
 duga - dùga
 dugâna - dougàna
 duganēr - dougagnèr, dovaniaèr
 dulfëyŋ - ...delfino
 duli - doli
 dulsisa - ...dolcezza
 dulso - dùlzo
 dulsoŋ - dulzòn
 dumäŋ - ...domani
 dumandà - domandà
 dumeniga - ...domenica
 dupyo, dupyi (pl.) - dùppio, dùppii
 durmeyda, dormeyda - dormèida
 dutur - midigo, duttùr
 duturëyŋ, duturōwso - dutturito, duttu-
 rèin, dutturòuzzo
 duvì - ...dovere
 duvìr - duvìr
 duzëyna - dozzaèna
 duzēnto, dozēnto - ...duecento
 duzēnto o dozēnto e siŋkwänta (seyŋ-
 kwänta) - dosaènto e zeinquänta

E

endeze (ēndeze) - èndese
 entimēla, intimēla - ...fodera del cuscino
 èsi - sèi, èssi
 èsi citëyŋ - sèi citèin
 èsi iŋ greyŋgula, greyŋgûla - èssi in
 grèingula
 èsi iŋ katōwra - èssi in cattòura
 èsi iŋ pireykulo, pireykûlo - èssi in pirèi-
 culo
 èsi iŋgosà - èssi ingossà
 èsi inmuzonà - èssi inmousonà
 èsi malōwridigo o malōwreydigo - èssi
 malissaènto
 èsi sul sey o sul no - ...esitare
 estrùs - giestrùs
 età (etâde) - ...età
 etërno - aternò
 ezâme - zàbene, zàbena
 ezâto - isâtto
 ezëmpyo, izëmpyo - isaèmpio
 era - ...aia

F

fà - ...fare
 fà a zgurgulonj o a zgurgolonj - fa a sgurgolòn
 fà al bōwlo o ščōne - fa al bōulo o sciōne
 fà al pyio - fa piio
 fà bāle de nive (nú) - fa ballòtte de gnu
 fà bāro o la gransivola - fa bāro o la granzivola
 fà bizibogū o bizibogo - fà beiseibògu
 fà bobotète - fà bobotète o cavduzzo
 fà borkonāya o burkunāya - fà barconàgia
 fà bōto - ...essere di turno nel gioco di carte
 fà da bonj - fà soul saèrgio
 fà de uní yerba qwŋ fāso - ...combinarle di ogni genere
 fà feynta - fà feinta
 fà i kripi - fare le fusa (il gatto) - fa crèipi o cripì - fare dei pentolini
 fà kreyki - fà crèicchi
 fà la pyita - fa la peita
 fa la zgwayta o la spēya - ...fare la spia
 fa markansia (markantizà) - marcanteizà
 fà matisi - fà mattizzi
 fà mōwzo stōrto o zbarlēfi - fà mòuso storto o sbarlēfi
 fà qwŋ subōwso - ...fare un tuffo
 fà qwŋ zuramāj - ...dar pugni alzando la mano
 fà qwŋa fōwfa o pagōwra - fà òuna fōu-fa o pagòura
 fà qwŋa traynanēla - ...fare una cosa da insensato
 fà qwnōlo - fà òugnolo
 fà pru o bonj bivi - fà pru o bon bìvi
 fà radeyge - fà radèighe
 fābro - fràvo
 fadeyga - fadèiga
 fadigus, sfadigus - sfadeigùs
 fager, fager - ...faggio
 fakināso - faccheināzzo
 fakultà - fagoltà
 faleygūla - falèigola, falèivola
 faleyska - falèisca, falèigola, falèivola, santilla
 fālo - fal, fāllo
 famia - famèia, famia, famiia

famio - ...servo
 fāŋ - fam
 fanjkunito, falkonito, parnizēr - ...falco
 fantazēya - fantasi, fantasèia, fantasèigia
 farabōwto - farabòutto
 fareyna - fareina
 farinus - fareinùs
 fāro - ...orzo pilato
 fāro de furmentonj - ...granoturco pilato
 fasāda - fazzàda
 fasēnda - fazzēnda
 fasile, fasele - fàzele
 fasoletonj - fazzolettòn
 fasolito - fazzolitto
 fastēyo - fastèigio
 fastiāso, svinimēnto - fasteigiàzzo, svini-maènto
 fatučà - fattouccià
 fāva - fàva
 favelà - favellà
 favelà a fōwga - ...parlare ad alta voce o presto
 favelà in čeykara - ...parlare in lingua
 fazēla - ...fiaccola, fatta di pali (de kow-lizo), che serviva ai pescatori
 fazōl - ...fagiolo
 feyga - ...fico (frutto)
 feyga fyura - ...fico primaticcio
 feyga pyezāna - ...fico (frutto)
 feykanās - feiccanàs
 feyl - fèilo
 feyl kuzareyŋ - fèil cousarèin
 feyla - ...fila
 feyna, feynta - infèinta, infèina, infèin
 feynto - fèinto
 fēyo - fèio, fègio (però: fyol d'uy kāj!)
 feyso - fèisso
 feystūla - fèistoula
 ferāl, farāl - farāl
 feryāda - fergiāda
 fermò - ...fermaglio («de oro»)
 ferōwnō, ferōŋo - feròungio
 feŋ, feyŋ - faèn
 feŋ de stupya - faèn de stùppia
 fesa (lievito) - fèzza (fiore del vino)
 festa - faèsta
 fi, fide - fide
 fidà - feidà
 fidānsa, fidānsya - feidānsia

gardëla - gardëlla
gardilëyη - gardillëin, gardël
gareyso - ...rattoppo
garganëla (bivi a —) - ...bere senza muovere la prominenzza della cartilagine della laringe
garnël, granël (pl. **garnây, granây**) - garnël, garnài (pl.)
garnëla, garnëla - ...una mandorla (in un gioco di ragazzi)
garner, garner (invece di **sufeyta**) - ...soffitta
garufûlo, garufolo - garûfo
gatà - gattà
gâto - ...gatto
gavâsa - ...recipiente d'acqua per la mola
gavia - ...quarto della ruota del carro
gavuso (**lakowso**) - ...pozza, pozzanghera
gâzyo, gâzo - gâso
ge - ghe
gëba - ghëbba
geyro, geyra - ...ghiro
gelerò - ...fiore artificiale che si portava sulla giacca
giñà - ...sghignazzare
glōrya - gròglia, grolia
gōbo - gōbbo
gōdi, godì - gōdi, godì
golueyyna - ...specie di uva
gomà - ...spandere (botte)
gomitâ, gumitâ - gometâ
gonngo - ...cerchio di ferro (una volta di legno) per connettere due brente d'acqua
gordonseyη, gurdunseyη - gordonzëin
gōs - gos
gotizeyη, gutizeyη - gottisëin
gōti - gōtti
gōto - gōtto
gōwbya - gòubbeia, gòubeia, còubeia
gōwça - gòuccia
gōwsto - gòusto
gōwva - gòua
gradeysa, gardeysa - graticcio. DZ - gradeizzitta, gardeizzitta, gradeizzitto, gradeizzitto - graticciuola
gramitâ - grameitâ
grâmo - grâmo
grampa - grâmpa

grampeyη - rampëin
gramûla - grâmola
grânfo - grânfo
gransipur - ...granchio
gransivûla, gransivola, gransivula - ...grancevola
grâpa - ...erpice (di ferro)
grâsya - grâzeia
grasuleyη, tondarël - grassulëin
gratakâza - grettacâsa
grâvida - grâvida, grâveia
gravidânsa - graveiânza, gravedânza, graveiânza, gravedânza
grbâça - ...pala dall'estremità ricurva per togliere il pane dal forno
grëbeno, grëbeni - grëbeno, grëbeni
greylo - grèllo (oggi anche raganella, strumento rustico, che si fa girare con la mano in sostituzione delle campane)
greyyηgûla, greyyηgula - grèingula
greyña - grèigna
greys - grèiso
greyspa, rowga - grèispa
greyza - grèiza
grendena - ...bure, timone
greñulâ, griñulâ - ...fare le fusa (gatto)
grepadowra - ...screpolatura (delle mani)
grëpiña - ...campana o coperchio per cuocerli sotto la pagnotta
gretà - grettâ, grattâ
grêtâda, gratâda - grettâda
gretoη, gretoyη (pl.) - grettòin (pl.)
grevà - grèvâ
grëvo (grevo) - grèvo
grëzo (grezo) - grèzo
grësta - graësta
grigo - grìgo
grintus - greintùs
grínoł - greignòł
grìpûla, gripula - grèpola
grispa - grèispa
grisulâ, zgrisulâ - sgreizzolâ
gritulâ, gritolâ - gareitolâ
gritulâda - gareitolâda
grostolâ - grostoleinâ, grostolâ, grostoleizâ
gròstolo - gròstolo
grōwmo - gròumo

grɔwvo - gròuvo
 grumà - ...raccoliere
 grumàso - ...mucchio di sassi
 grumito - groumitto
 grupito - gropplitto
 grùpo - nudo
 grupo sul di gròso, grupo ala tesèra -
 grùppo alla tessera
 grupulus - gruppulùs
 grusteyɲ - ...un piccolo pezzo di crosta
 del pane
 gruvyo - ...ruvido
 gubya - goubèia
 gučà - ...agucchiare
 gùdi gùdi - mālì mālì (modo di chiama-
 re i maiali)
 gudɔwda - gudùda
 gula - gùla
 gulàs - ...sottogola del maiale
 gulus - gulùs (oggi anche gula de vāka)
 gumà - gommà
 gurgāɲ - ...stoffa domestica di lana
 guvāda, gusāda - gouvāda
 guvāto, guwāto - goāto, govāto
 guvernà - governà
 guvernà o menà le bēšce - governà le
 bescie
 guvernāda, yustāda - gioustāda
 gwāy, a gwāy - vāi
 gwantyèra - vancièra, vantiera

Ġ

ġeylɔ - ...giglio
 ġeyro - zèiro
 ġelus, ġilus - ...geloso
 ġenitur - ginitur
 ġerlānda, ġirlānda - gerlānda, girlānda
 ġigānte - zeigāto
 ġila - gilla
 ġilè - gelè
 ġilateyna (zilateyna) - zeladèia
 ġinèya - ...ciurma, accozzaglia
 ġinuweyɲ - ginuvèin
 ġirā - geirā, zeirā
 ġirāse - zeirāsse
 ġize - giise
 ġomo, ġimo - giòmo, gimo

ġunġēl - ...effeminato, damerino
 ġunġēla - ...fanciulla, ragazza
 ġurà - zourà
 ġurnāl (yurnāl) - giornāl
 ġuvareri, zuvareri (yuvareri) - ...giorni
 di lavoro

I

idèya - idèia
 ilo, lɔw - gillo
 imbalsamà - imbalsemà
 imbarey - imbarèi
 imbarlumbà, imbarlombà - imbarlombà
 imbastey - imbastèi
 imbastidɔwra - imbastèidoura
 imbatɔw o batɔw de rezgul - imbattòu
 de resgùl
 imbešča - imbescià
 imbeverà, Beverà - imbivarà
 imbogolà (oggi ricciuto) - imbovolà (ran-
 nicchiato)
 imbriagà - imbreiagà, imbreigiagà
 imbriagāse - imbreiagāsse
 imbriziney - ...raffreddato
 imbroyà - imbroggià
 imbrōyo - imbrògio
 imbroyɔɲ - imbrogiòn
 imbrukà - imbruccà
 imbruney - imbrounèi
 imbukà - imbuccà
 imbuney - imbounèi
 imburicà - imborizzà
 imbuskey - imbuschèi
 imbutà - imbuttà, incaratellà
 imbutey - imbuttèi
 imbutonà - imbottonà
 imbutonadɔwra - imbottonadoura
 imbuzà - imbousà
 impayà - impagià
 impayadur - impagiadur
 impanetā le skārpe - ...pulire le scarpe
 impasà - impassà
 impastisà - impasteizzà
 impastručà - impastrouccià
 impegulà, impigulà - impigulà
 impestà, impegulà - impaestà
 impestà de buzèye - impastà de bousèie

- impigrey** - impeigrèi
impià - impeià, impeizza
impiàse - impeiàsse
impikà - impeicà
impiñà - impignà
impiño - impigno
impiñurà - impignurà
impirà - impeirà
impizuley, impizoley - impeisolèi
impyantà, pyantà - impeiantà
impyegàto - impiigàto
impyey, impiñey - impiñei
impyeyse, impiñeyse - impieisse, impi-
 nèisse
impyombà - impeiombà
imprestà - impraestà
impresto, imprèstido - impraèscio
impriza - imprisa
impruvizàda - impruveisàta, impruvei-
 siàta
impultroney - impultronèi
impuseybile - impussèibulo
iṅ duṅ yezù - ...in un attimo
**iṅ ḡeyro, a turḡulonṅ, a turzulonṅ, a tur-
 zyolonṅ** - in zèiro
iṅ niuri - in neiùri, in niùri
inamuradeyso - innamuradèizzo
indubya - ...dubitare
inçodà - inciodà
inçodadq̄wra - inciodadùra
inçōstro, iṅkyōstro - leiōstro, gliōstro
inçuzey - inciousèi
indanà - indannà
indebità - indebetà
indemonà - indemognà
India - Eindia
indibuley, skuney - indibulèi
indormensà, indurmensà - indorminzà
indorminsàse, indormensàse - indormen-
 zàsse
indormya - indòrmeia
indreyo k̄owl - ...indietro
indressà, indrisà - indrezza
indulsey - indulzèi
indurey - indourèi
induvinà, indovinà - indiveinà, induveinà
induzya - indousià
infagotà - infagottà
infangà - infangà
infasà - infassà
inferà, ferà - infarrà
infettà - infettà
inferno - ...inferno
infirno - infirno
infisey - infeissèi
infyamasyon - infiammazion
infyankey - infeianchèi
infyapey - infeiapèi
infrà, intrà - infrà, intrà
infruley - infrollèi
infuryà - infourgia
infurmà - infurmà
infurmaya, informaya - informaggià
inggarbuyà - ingarbougia
inggardisà - ...ingraticciato
inggarisà (sgualcire) - ingarreizzà (ran-
 nicchiato, raggrinzato, raggricchiato, rag-
 gruppato)
inggarisàse - ingareizzàsse
inggazapà - ingazappà
inggosà - ingossà
ingramey - ingramèi
ingrapà - ingrapà
ingrintà - ingreintà
ingrintàse - ingreintàsse
ingrinà i denti - ...digrignare i denti
ingrumà - ingroumà
ingruñey - ingrougnèi
ingruveyse - ingrouvèisse
ingubyà - ingoubeia
inguluzey - ingulusèi
ingurdeyzya - ingurdèizia, ingurdizza
ingurdo, ingurdyo - ingurdo
ingelà - ingilà, gilà
inigrey - innigrèi
inigrizà - innigreizà
inyasà - ingiazzà
inyutey, inyotey - ingiuttèi
inkalmà - incalmà
inkalmà q̄wnṅ f̄eyo - incalmà oun fèio
inkalsà (fare i mucchi di terra alle pian-
 te di granoturco) - incalzà (rincalzare)
inkamufà - incamouffà
inkandey - incandèi
inkaprisyàse - incapreizziàsse
inkarigà - incarigà
inkartà - incartà
inkasadq̄wra - incassadùra

inkastrà - incastrà
inkastradōwra - incastradōura
inkazà - incasà
inkordelà - incordellà
inkōwdine (**in**kōwzine) - ancòuzine
inkruzà le sēye - incrusà le ziie
inkruzàda - incrusàda
inkugunà - incogonà
inkugunàse - incogonàsse
inkulà - incullà
inkuà - incougnà
inluminà - inloumenà
inmaltà - inmaltà
inmanigà - inmanigà
inmarsey - inmarzèi
inmaskarà - inmaskarà
inmatuney - inmattunèi
inmuçà - inmouccià
inmurà - inmourà
inmouzonà - inmousonà
inosento, **in**usento, **in**ùsento - nozaento
inowtile, **in**owtele - inòutelo
insarà - insarrà
inseyna, **seyna**, **sensa** - insèina, insèinza
inseynta - ...incinta
inselà - insellà
insembrà, **sembrà** - insaembrà
insembro, **in**sembro - insaembro
insempyà - insempeia
insikey - insicchèi
insinitey - insinitèi
insià - insignà
inskurey, **skurey** - inscourèi
instupidey - instoupeidèi
instupideyse - instoupeidèisse
insukey - ...intontito
insulentà - insulaentà
insuà - insugnà
insutiley - insoutteilei
inswazà - insoazà, insovazà
intardigà, **tardigà** - intardeigà
intavelà - intavellà
intensoy - intinziòn
interesà - intaressà
interyur - intargiùr, intriùr
interugà - intorrogà
intestardàse - intastardàsse
intendi - intaèndi
intimà - inteimà

intirà - inteirà
intivà - inteivà
intopà - intoppà
intōrzi - intorzi
intrà - intrà
intrapulà - intrappolà
intrasyà - rentrazzà, reintrazzà
intreigo - intrèigo
intreigabeyzi - ...scocciatore, seccatore (bambino)
intresà - intressà
intreigo - ...intero
intribuley - intremoulèi, intriboulèi
intrigà - intreigà
inturlegà, **inturlegà** - ...attorcigliato, intrecciato
inveydya - invèidia, invèigia, invèiduva
inventà - invaentà
inverno, **in**verno - ...inverno
invidyus - invidiùs
invisyoy - invaentaziòn, invinziòn
invise, **in**vis - ...invece
invōlzi - involzi
invriziley - ...intirizzito
invultisà, **involtisà** - involteizzà
inzaley - inzallèi
inzenà, **in**zenàse - inznà, inznàsse
inzugulà, **in**zugolà - inzugolà
inoranto - ognorànto
iska - isca
istà - geistà
ità, **età** (**etade**) - gità
itika - itisèia, iticànzia
izempyo - lisaempyo

Y

yakita - giacchitta
yakita kule kude - ...marsina
yādo - giādo
yardey, gārdēy - ...giardino
yasà - giazzà
yasera - ...ghiacciaia, frigorifero
yāso - giāzzo (sing., femm.)
yendenēra, yendenēra - giandenēra
yērba - giērba
yēri - ...ieri

Yezow Marëya - Gisou, Gesu Marëia
yirta - ...spigolo del muro (della finestra e della porta)
yitika - gittica
yo - giù
yôstro, inçôstro, inkyôstro - liôstro, leiôstro, gliôstro (*v. inçôstro*)
yotonj - ...ghiottone
yotonisi, guluzisi - giuttonizzi, gulosizzi
yowdise - ...giudice
yudâ - gioudâ, gioutâ
yudeysyo - oudëizio
yudikâ - gioudeicâ
yunkeylâ - ...varietà di narciso
yusa - giùzza
yusâ - giuzzâ, sgiuzzâ
yusita - giuzzulëina, giuzzitta
yustâ - gioustâ
yusteysya - ...giustizia
yutuniso, yutûniso - giuttonizzo

K

kadëyn - cadëin
kadenasito - caenazzitto, cadenazzitto
kadenâso - cadaenâzzo
kadëna - cadaëna
kagareynj - ...lombrico
kayowda - cagiouda
kâl - cal
kalabrâge - ...specie di gioco a carte
kâldo - ...caldo
kaldër, kalder - ...paiolo
kaleygo - calëigo
kalezine - ...caligine
kàligo - ...campanella o campanaccio da pecora
kalkyëra - ...calcara, forno da calce
kalmëla - incalmëla
kâlza - calza
kalsedâna - calzedâna
kalseyna - calzëina
kâma - ...pula, loppa
kâmara di nuveysi - càmara dii nouvëizzi
kambyo - sgàmbeio
kamëinj - cammëin
kameyza - camëisa
kameyza zmerdâda - camëisa smerdâda

kaminâ - cammeinâ
kamirëynj - camirëin, camarëin
kamizôla - ...giacca senza bottoni
kamizulëynj - ...giacca senza maniche a doppiopetto
kamowfo - ...nastro
kampanizâ - suonare a stormo
kânj (*kaynj, këynj, pl.*) - caein (*pl.*)
kâna spôla - ...canna palustre
kâna zbowza - ...persona cattiva
kanâya - canâgia
kanarëynj - canarëin
kanavâsa - ...pezzo di tessuto, canapino che serviva da fazzoletto
kanâvûla - ...pastaia
kandelëto - letto semplice col pagliericcio
kanëpa - canëpa
kanivëynj - ...canapino
kanôca - ...cannello della pipa
kanoniko, kalonigo - canôneco
kânova, kanteyna - ...cantina
kansonj, kansownj - ...canzone
kantonj, kantownj, kantunâda - canton, cantonâda
kantusâ - cantouzzâ
kanîol - ...arnese di ferro usato dai bottai
kaparâ - incaparâ
kapâse - capâzo
kapelâ i sâsi - capellâ le piaëre
kapelâ la zërna - ...scalpellare, sgrossare con lo scalpello il cilindro di pietra del mulino a mano
kapelâso - cappellâzzo
kaponj, kapoynj (*pl.*) - cappòn, cappòin
kapows, kapowzi (*pl.*) - cappòuzo, cappòuzzo, cappòuzi e cappòuzzi (*pl.*)
kapreysyo - caprëizzeio, caprëizzio
kapunëra, kapunëra - capponëra
kapurâla - ...palla di ferro, gioco colla palla di ferro
karabâla - ...palla di stracci
karâl - ...mucchio di covoni sull'aia
karamâl (pesce calamaro) - caramâl (calamaio per l'inchiestro)
karatël, karatây (*pl.*) - caratël, caratài
karbanë - ...specie di uva
karbôkjo - ...carbunchio, grave malattia di alcuni animali
karbunâsa (*vuli*) - ...specie di oliva

kardensya - ...credenza (armadio)
karegita - ...l'artigiano che ripara le sedie
karegonj - caregòn
karega - carèga, cargièga, candrèga
kareya - ...strada statale
karigisa, žgonfonj - ...gonfiezza, saturazione
kariōla - cargiōla
karisa - carizza
karità - caretà, careità
karizà - ...trasportare con i carri i cereali per la trebbiatura
karizàda - carreizàda
karmenà - carmenà
karnavāl, karnevāl, karlavà - carlavà
kårno - càrno
karōña - carògna
karōsa - ...carrozza
karōta - ...carota e bottone (dell'uniforme militare) schiacciato per una specie di gioco
karōwso - ...carretto a due ruote per trasportare l'aratro
kårpo - ...carpine
karubya - carrùba
kåsa, kåsya - cazza
kasà - scazzà, cazzà
kasadur - ...cacciatore
kasēla - ...cassa da morto
kasita dele buzēye, dele čakule - ...radio
kåsya - càsseia
kaso marēyŋ - cazzo marèin
kastāña - ...castagna
kastañer, kastañer - ...castagno
kastelāda - ...tipo di botte
kastradeyso - ...occhio (della vite)
katà - cattà
kataràdigi (uno che va in cerca di lite). DZ - cattà ràdighi - cavillare, ravviare il bandolo, ecc.
kateyvo, kateyva - cattèivo, cattèiva
katōwra - cattòura
kawza - ...causa
kavà, kavāse - cavà, cavasse
kavāl, kavāy (pl.) - ...cavallo
kavalōto - cavallōtto
kavalīr - cavaglīr
kavanēla - cavanēlla
kavasāl - ...capezzale

kavāse dela mizērya - cavasse dalla meisaèrgia
kavadēl - ...capezzolo
kåvera, kavara - càvera
kavi reysi - cavii rèizzi
kavičo - ...tino
kavisa - cavizza
kāvulo, kavūlo - ...cavolfiore
kavurnāl - ...il primo palo in capo al filare di viti
kāza - ...casa
kazāl - ...letamaio
kazāka - casacca
kazēyŋ - casèin, bordello
kazindreyna - ...biscia d'acqua
kazōwde (a zi le —) - ...annuvolamento senza pioggia (d'inverno)
key - ...chi
keyla, balonj - chèila
kika, batikuda - ...gazza
kirōwrgo - zirìco
klāpa - ...compagnia eccentrica
klōwka - ...maniglia
kōgo - ...cuoco
koyoyŋ de gāl (ōwva longa) - ...specie di uva da tavola
koyonà - cogionà
kokola - ...coccola, qualità di uva
kōlo - ...collo
kolombo - ...colombo
kolze (femm., pl. tantum) - ...stagione della raccolta delle olive
kōlzi - ...raccolgiere (le olive)
kolè, kulito - gogliè
komedà - comedà
komodo, komedo - còmedo
konsa - cònza, còncia
konsà - conzà
kontroveleŋ (kontrovenēŋ) - contravannaèn
kor - ...cuore
kōrpo - ...pancia
kōsta - còusta
kostà - costà
kotigo - còtigo
kōto, kuzinà - còtto, còutto
kōwčer - ...cocchiere
kōwko - còucco
kōwl, kul - còul

- kowlizo** - ...arbusto
kowna - scòuna
kowŋka, koŋka - ...conca (di legno)
kowrto - còurto
kowso - còuzzo
kowzi - còusi, cousèi
kreybyo - creibeio, creigièl
krepaleyna - cripalèina
kriänsa, kriänsya - criänza, criänzia
kriatowra, kreatowra - criadùra, cregia-tùra
kridi - cridi
kriminäl - cremenäl
krisi - crissi
kriso (umënto) - umaènto
kriulà, kriolà - ...crivellare
krokà, krukà - ...chiocciare
krokolà - crocolà
krowdo - cròudo
krudiga - ...cotica, cotenna
krumpà kwätro kupi - ...comperare una cassetta
krus - crus
Kruväsya - ...Croazia
Kruvâto, Kruwâto, Kruâto - ...Croato
kudëyŋ - cuèin, cudèin, cuvèin
kufà, kufulà, kufûlâ - couzzà, couffà, couf-fulà
kufulon, kofulon, kufûlon - coufulon, couzzolon
kugon, kogon - cogòn
kugowmero, kugowmoro - cougòumaro
kuka - ...noce (frutto)
kukäl - cocäl
kukëra - ...albero di noce
kukudrilo - ...coccodrillo
kukurowso - ...quattro mandorle in una specie di gioco di ragazzi e una **garnëla** è la quinta a parte
kul - ...con il, col
kula, gondula, gondûla - cùlla
kulà (akwa) - attingere acqua da una cisterna. DZ - culà - colare, gocciolare, grondare
kulareyŋ - collàr, gallàr
kulmo - cùlmo
kulumbeyŋ - colombèin
kulumëya - culumèia
kultivà - cultuvà
kultowra - cultùra
kultra - ...coltre
kultro - ...coltro o coltello (dell'aratro)
kulur - culùr
kulur de kaleyzine - ...nerofumo (colore)
kulur de murkadeyso - culùr de murca-dèizzo
kumäre - ...madrina
kumâsa - ...gambale
kumedo, kumio - scùmeio, scùmedo
kumisoyŋ - ...commissione
kumisowra - cumeissùra, cummeissùra
kumowŋ, komowŋ - cumòun, cumounèl-la
kumpanëya - cumpagnèia
kumpanizà - cumpaneizà
kumpâño - cumpàgno
kumpäre - ...compare, padrino
kumunëla - cumounèlla
kumunigäse - cumeneigässe
kumunioŋ - cumougnòn
kuŋ - ...con
kundowzi - cundòusi
kunëyo - ...coniglio
kunfeyŋ - cunfèin
kunfidà - cunfeidà
kunfidënsa, kunfidënsya - cunfeidaènzia
kunfisyoyŋ - cunfissiòn
kunfows - cunfòus
kunfronto - cunfrònto
kunsà - conzà
kunseyô, kunseyo - cunsiio
kunser, kunser, kònsa - conzèr, cunziaèr
kunservà - conservà, cunservà, cunsarvà
kunseyënsya, konsyënsa - cunsaènzeia
kunseyër, kunseyër - ...condimento
kunsulasyoyŋ - cunsulaziòn
kuntà - recontà
kuntadëyŋ, kampañol, agrikultur - gre-cultùr
kuntentisa - contaentizza
kuntënto, kuntënto - contaènto
kuntrabândo, zutamäŋ (de —) - ...con-trabbandò
kuntradisyoyŋ - cuntraddeiziòn
kuntrârÿo, kontrârÿo - contràrgio
kuntrâto - cuntrâtto
kuntumäsya, kontomäsya - cuntoumàzeia, coundoulmàzia

kunvənto, kunvento - cunvaènto
 kuńisq̄w, kuńusq̄w - cugnissòu
 kuńisq̄wda, kuńusq̄wda - cugnissòuda
 kuńisq̄nsya, kuńisq̄nsa - ...conoscenza
 kuńusi - ...conoscere
 kupa, kupāčō, kupadēla - ...coppa, col-
 lottola, cuticagna, nuca
 kupito (peyčō kugon̄) - ...nodo di capel-
 li, acconciatura di capelli con aghi e spille
 kuradēla - ...coratella
 kurāyo - curāggio, corāggio
 kurāmo, korāmo - courāmo
 kurdileyna - cordillēina, ecc.
 kurdunseȳn, gurdunseȳn - cordonzēin
 kurēgi, korēgi, refā - currēgi
 kurega, korega - ...correggia
 kuri - cūrri
 kurito - ...specie di giacca per i giovani
 kurizēȳn - corisēin
 kurizyōl - cureisiōl
 kuryōla - ...corsa (di ragazzi)
 kurnāl, kurnālēr - ...corniolo
 kurnāla - ...corniola
 kurtēyna - ...tettoia col recinto per le pe-
 core, casetta di campagna
 kurtēl, kurtāy (pl.) - ...coltello
 kurtizēya - ...cortesia
 kuseȳn - coussēin
 kуска - ...insetto che attacca gli asini
 kustōdya - custōgio
 kustrusyōn̄ - custrouziōn̄
 kutisāda, kotisāda - couteissāda
 kutōn̄ - gotōn̄
 kutunēyna, kutulēyna, kotulēyna - goto-
 nēina
 kutūr - ...martello di legno per battere i
 cerchi della botte
 kuvertūr - ...copriletto
 kuvo - cūvo
 kuzēyna - ...cucina
 kuzidq̄wra - couseidōura
 kuzinā - couseinā
 kuzināse - couseināsse
 kwāl - ...quale
 kwalitā - ...qualità
 kwālko, kwālke - ...qualche cosa, alcun-
 ché
 kwālko rōba - ...qualche cosa
 kwalq̄wn̄ke, kwalq̄wn̄ko - caldunco

kwāndo - ...quando
 kwānta - ...quanta
 kwantitā - ...quantità
 kwānto - ...quanto
 kwarizima - ...quaresima
 kwartarōl - ...la quarta parte dello staio
 kwartyēr, kwartyēr - quarcierà, quartiēr
 kwātro - ...quattro
 kwēyndeze - ...quindici
 kweščōn̄, kweščōwn̄ - cuscion̄
 kwil (kwi, pl.) - quil
 kwila - ...quella
 kwistā - queistā
 kwisto, kwistū - quisto
 kwitānsya, kwyetānsa, ričipeys - quitān-
 zia
 kwito, kwyito, kwitū - quito

L

lābro - lāvro, lavelo
 ladrarēya - ladrarēia
 ladro, ladron̄ - làdro, ladrōn̄
 ladrunseȳn, ladronseȳn - ladronzēl
 lagremì - lagremì
 lāgrima - làgrema
 lāko - làgo
 lāma - làma
 lambikāse - ...lavorare adagio, svogliata-
 mente o tirare a lungo un lavoro
 lamentāse, lementāse - lemaentāsse
 lampido - ...limpido
 lansita - lanzitta
 lānta - lanta
 lāpi - ...matita
 largo - slārgo, làrgo
 lāsa - ...scalpello per lavorare il legno
 lasā - lassā
 lāso - làzzo
 lāto - làtto
 latizēȳn, latizēyni (pl.) - latisēini
 lavā - lavā
 lavadq̄wra - ...lavatura delle stoviglie
 lavizo - ...laveggio
 lavur - lavūr
 lāvura - ...lastra di pietra
 lazañe - ...lasagne (v. lezañe)

lazàne spurke - ...lasagne mescolate con il sangue suino
ledāŋ - ...letame
legāŋ, ligāŋ - leigām
legrēya, ligrēya - ligrèia
leġe (leye) - lèggio
leyboro - lèiboro, leibaro
leybro - lèibro
leyko - laèico
leykwido - lèiqueido
leymido (infra duy mazere) - ...strada di campagna (fra due muriccioli a secco)
leyso - lèisso
leytya, leytte - lèitia
lemà - ...parlare in un modo incomprensibile
lemozina, limozina - lemòsena
lento - ...lenticchia, neo
leñame (liñamo) - lignàm, lignàmo
leorŋ - ...leone
lēpa - ...orba
lēpo - ...orbo
lerorŋ - ...violoncello che a Dignano serve da contrabbasso
levà - livà
lêto, leto - ...letto (ppp)
levero, levaro - laèvro, laèvaro, gliaèvro
lezàne, lazàne - lesàgne
ledo - ...insipido
lemo - ...fiacco, spossato
leŋgwa, leŋgwa - laèngua
lezi - ...leggere
liberamento, liberamente - leiberamaèntro
liberàse - leiberàsse
libertà - leibartà
liböl - ...madia
ligà - leigà
ligadōwra - leigadōura
ligāso, legāso - leigāzzo
ligo - lèigo
ligramento - ligramaèntro
ligrisa, legrisa - ligrizza
likà - leicà
likalōwme, likalōwmo - ...delicato nel mangiare
lilera - illera
limorŋ - ...limone (fr.)
limozina - lemòzena

limuner, limuner - ...limone (alb.)
liŋgwāyo, leŋgwāyo - lenguàzo, laenguàzo
liŋgwento - ...unguento
linseyi - leinsèini (uncini del basto)
liŋe - ...legna
liño - ligno
lisensyà, linsensyà - lezaenzia
lisi - leissi
lisito - ...lecito
lisyorŋ, lesyorŋ - liziòn
liso - ...leccio (lat. «ilex»)
lizet, lizer - leizaèr, leizèro
lizerta - ...lucertola
lōdola - ...allodola
loyka - ...baccano, chiasso smodato
lōmbo - ...lombo
lombrela, lumbrèla - ombrellà
lombri - ...ombra
lōnzi - lōnzi
lōw - lòu, lòui
lōwdro - lòudro
lōwme - ...lume
lōwna - lòuna
lōwndi - ...lunedì
lōws - lòus
lōwstro - lòustro
ludà - lavoudà, lodà
lugāniga - lougāniga
lumbulār - ...abbaino
lumeyŋ - lōumèin
luminà - lōumà
lumināl - ...abbaino
lunà - lōunà
lunātiko - lunàteico
lungisa - ...lunghezza
lure - lùre
luri - ...essi, loro
lustrà - lōustrà
luveyŋ - ...lupino (pianta leguminosa)
luvo - lùvo (e strumento del bottaio)
luzetŋa - lèiseigna
lōgo, seyto, posto - gliògo, sèito, posto

M

māča - maccia
madāsa - madāssa
madōwr, madōwro - madòur, madòuro

madrâs - ...specie di serpente
madurey - madourèi
maganêl - ...randello (specie di subbio di legno con fori che serve per stringere la corda che lega il carico di fieno sul carro)
maġinâse - magheinâsse
mây - ...mai
mayêla - ...piccola lastra di pietra arrotondata che serve ai ragazzi per una specie di gioco
mâyô - ...maggio, maglio, mazzo di fiori che si portava alle ragazze nel mese di maggio. In tale occasione si cantava anche la serenata
mayôl - magiôl
mal kateyvo - ...cancro
malà - malà
maladito - maladito
malamentro - malamaèntro
malansana - ...melanzana
malañâzo - ...birichino
malatêya - malattèia, malattèigia
maledisyon, malidisyon - malideizìon
malinġkunêya - maleincunèi, maleincunì, maleincunèia, maleincunèigia
malowridigo, malowridego - malourègo
mamâna, komâre - ...levatrice
mâna, fasito - ...covone
manasà - ...dare pugni
mandarisa - ...raschiatoio (per l'aratro)
mândula, mândûla - ...mandorlo (frutto)
mandulêr, mandulêr - ...mandorlo (albero)
manerôla (denti de vċca) - ...ortaggio simile al cece
manezâse - ...lavorare con lena
manera - ...mannaia
manizâda - maneizâda
mañkânsa, mañkânsya - mancânzia
mañko, almañkû, mañkû - ...almeno
mansipà - manzeipà
mantiñada, matiso - ...mattata
mantiñey - manteignèi
manuvâl - ...manovale
mânzo - ...manzo
mañà - magnà
mañabaleyni - magnaballèini
mañadezmęntega - magnadesmaèntiga
mañakâj - ...specie di uva

mañarêya - magnarèia
mañeyfika - ...pasto
mañera - magnèra
mañon, papon, mây pyeñ - magnòn
marâsa, zmarâsa - ...finocchio
marâna - maràna
marântiga - ...donna brontolona (vecchia, brutta)
maravia - maravia, marevìa, meravìgia
mârdi - ...martedì
maregâla - maregàla
marey - marèio
maridà - maredà (vale anche per i maschi)
marinêr, marinêr - mareinèr
markansêya - marcanzèia
markânte, markânto - marcânto
markowryô, merkowryô - marcòurgio
markuleyna - ...qualità di uva
mâro - mârò
mâro del mânzo - ...mucca
mâro de Sâj Piyro - marò de San Piiro
marsaj - ...coltello con lama larga, coltella, marrancio
marsey, inmarsey - marzèi
mârso - mârzo
masà - mazzà
mâsa - mâssa (anche bastone e bastone per aizzare le bestie)
maseylo - ...macello
maskarà - mascherà
mâso - mazzo
masowko - ...ebete, stupido
mastigà - masteigà
masukà - ...battere con la fronte (specialmente i montoni)
maščer - ...vite infruttuosa. DZ - mascièr - albero infruttuoso
matiso - ...scherzo, mattata
mataräj - ...mattacchione
matizà - ...entrare in amore (detto di animali)
mâto - ...matto
matonj (matowj) - ...mattone
matowrlo - ...stravagante, bizzarro
matreysa - ...utero
matronj, matrownj - ...uomo grosso
Mazeyna - ...Tommasina
mâzena - mäsena

mazenà, mazinà - masenà
mazenita - masenìtta
mazerōla - ...muricciolo di campagna
mazera - ...muro campestre
mē, mēya - ...mia
mē, mēyo - mēgio
medizimo - ...medesimo
mey - mei
meygula - mèigula, meigoula
meygula de pān - ...briciola di pane
meyle - ...mille
meynga - mēinga
meyra - mèira
meystro, mēstro - ...pallino
mēl - ...miele
melon - mellòn
memōrya - marmòrgia
menà - menà
menàda - ...lancio di uova per Pasqua (gara di giovani)
menà la kuda - menà la cùva
mendavira, mendabon o medabon - ...e-sattamente, precisamente (esclamazione usata quando viene a mente ciò che non si ricordava)
menestrà - ...spartire il cibo in tavola
menēstra - menēstra
menestrōn - menestròn
menolōto - menolòtto
menulāsela, menolāsela - menolāssela
merità - meretà
merito - mèreto
merkusa - ...nome di pecora
mērlo - ...merlo
mesedāse - meissedāsse
mēstra - ...maestra, insegnante
mēstro - ...insegnante
mesur, misur - missùr
meščer, mistyčer, mestyčer - meiscièr, me-scièr
metarisa, materisa - ...donna che mette il pane nel forno
mezodèy, mezudey - ...mezzodi
mezosion e mezosureys - ...pipistrello
meyo - mājio
meti - maètti
mida - mida
midizeyna - ...medicina
Milan - Meilàn

militār - ...militare
miludēya - miludèia, miludèigia
minčombro - ...minchione
minčon, minčoyŋ (pl.) - meincion
minčonà - meincionà
minolase, minulase, minulāse - menolāsse
minow - ...minuto, sottile
minowda - meinòuta
minsunà, minsonà, minsunà - ...menzio-nare
minula, gèyrisa - ...mènola
mio - miio
mirà - meirà
mirakolo, mirakūlo - meràculo, meiràculo
mirakulus - miraculùs, meiràculùs
mirko - ...mercoledì
mis, mizi (pl.) - mis, misi
misa - missa
miseysya, amiseysya - meizèizia
misir - ...suocero
misyōto, misyānsa - meisseiōtto
miskeyŋ - ...meschino
miso - misso
miteyna - mittèina
mitowla - mittòuglia
mizerya, mizerya - meisaèrgia
mizowra - meisòura
monāde, munāde, stupidisi, robe de fyoy - monāde, frascarèie, ecc.
monto, mownto - mònto
mori, murey - mòri, morèi
morsa - mòrsa
morsigon - morseigòn
morto - mòrto
moskato - ...moscato (uva)
mostrà - mostrà
moto - mòtto
mowci mowci - ...taci taci
mowco - mòuccio
mowdwa - ...il cambio di turno al lavoro
mowfa - mòuffa
mowle - ...sanguinacci, salsicce fatte con il sangue di maiale
mowlo - ...mulo
mowniga - mòniga (anche scaldaletto)
mowro - mòuro
mowsulo, mowsolo - ...mussolo
mowto - ...muto
mowzo - mòuso, fazza

mowzo ruto - mous, mouso tutto
move - moudisse
movisto - mòto
mudadowra - ...cambiamento
mudase - moudasse
mudo - mu, mudo
mudonka! - ...giusto!
mugareyn - ...capezzolo
mugunà, bruntulà - ...brontolare
muyà la pël del'orço - ...pilare l'orzo
muyà pedade (gritulà) - ...dare calci
muyir - mougir
muyol - mougìol
mukà la lowmo - ...tirare via il bruciato dello stoppino
mukarol (mukaryoy, pl.) - mocarol
mukasela - mucassela
mukera - ...recipiente di legno che serve per portare il cibo (polenta, ecc.)
mukulùs - ...moccioso
mulena - ...mollica
mulifikà - mulleificà
mulinèl - mouleinèl
muliner, muliner - ...mugnaio
mulizeyn - ...morbido
multon - moltòn
mundà - ...mondare
mundisa - ...immondizia
munida - monida, munida
munigèla - monneighèla
muntizèl, muntizeyn - monteisèl
mura - ...mora
murà - ...murare
mura de ruva - ...mora di rovo
murazola (vuli) - ...specie di oliva
murè, murèdi - morè, morèdi
murèda - pòutta, moreda
muredastro - ...ragazzo
murey - morèi
mursigà, morsigà - ...mordere
murtèr, murtèr - ...mortaio
murùs - ...fidanzato
muza, moruza - ...fidanzata
muska - mùska
muskardeyn - ...coraggioso
musuleyn - moussulèin
muso, moso - mùzzo
mustačon - moustazzòn
mustreyčo - ...birichino

musulà - ...brontolare
musuleyna, kutuleyna, kutuneyna - ...tes-
 suto di cotone
musulùs, mukulùs - ...moccioso
muteyvo - mutèivo
mùtrina - ...muso
muzeyna - mousèina
muzeraj - ...museruola
muzito - mousitto
muzunà, inmuzunà, inmuzunà - ...acci-
 gliato, tetro

N

Nadál - ...Natale
Nadalowsa - ...Natalina
nàya - nàgia
nálba - ...malva
nàma - nòma, nàma
namàre - ...donna madre
Nàne - ...Giovanni
Naneyn - ...Giovannino
nàpa - ...nappa
napolion - ...napoleone (moneta d'oro)
naranser - ...arancio (alb.)
naränsö - naränzo
nareydula, nareydula - ...piccolo crosta-
 ceo (di mare)
nareyza - ...narice
näs - nas
näsi - ...nascere
näsita - ...nascita
näto - nato
natowra - natòura
naturäl - natouräl
navigà - navegà
nazà - nasà
ne rì ne reño - ...confusione
ney, ni - nèi
neystole, neystüle (in —) - in nèistole
neystra - nèistra
nespulèr, nespulèr - ...nespolo (alb.)
netà - nittà
neto, netane (pl.) - ...nipote (femm.)
nevigàda - nevegada
nevudo, nevudi (pl.) - ...nipote (masch.)
ničà - neiccià
ničisità, nesesidà - nanzisseità

nigà, negà - nigà
 nigrizà - ...diventare nero
 nigro, nigrû - ...nero
 nimeygo, nemeyko - nimèigo
 nineyŋ - ...un tantino
 ninsol, ninsoy (pl.), linsol, linsoy (pl.)
 - neinzòì (pl.)
 nisowŋ, ninsowŋ - neinsòun
 nisowŋa, ninsowŋa - ...nessuna
 nispula - nispola
 nito - ...netto, pulito
 nive, nivo (nú) - gnòu
 no ke no? - ...è vero che no?
 no ke sey? - ...è vero che sì?
 noŋ, noyŋ (pl.) - nòme
 nōna - ...suocera
 nōno - ...nonno
 nonse - nōnze
 noteysya, nuteysya - nutèizia
 nōto - ...notte
 nqw - nùvo
 nqwdo - nòudo
 nqwmero, nqwmero - òumero
 nqwvũlo - nòuvula, nòuvolo
 nozulêr, nuzulêr, nuzulêr - ...nocciolo
 (alb.)
 nučâr - ...bue giovane
 nučâra - zounèiseia (cf. croato-serbo
 «junica» e franc. «génisse»)
 nudà - noudà
 noy, nuyâltri - ...noi
 numerà - oumerà
 nunsyà - ...denunciare
 nura - ...nuora
 nurbyo - ...irruente, focoso
 nuveysa - nuvèizza
 nuveyso - nouvèizzo
 nuvo, nqw - nùvo
 nuzêla - ...nocciola
 nuzulêr, nuzulêr - ...nocciolo (albero)

Ñ

ñaña - ...zia
 ñañara - ...chiaccherone, persona il cui
 parlare riesce poco chiaro
 ñaŋka, ñaŋke - gnànca
 ñente - gnaènte

O

obidyente, ubidyento - oubbeigaento
 oblego, obligo - òbbiego
 obligà, ubligà - obbiegà
 očàda - vardàda
 ōčo - òuccio
 odyà - odià
 ōdyo - ògio
 ofrey, ufrey - ...offrire
 ōyo - òugio
 okuri - uccùrri
 ōmo, ōmi (pl.) - ...uomo
 onda - lōnda
 onġa, qwnġa - òungia
 onomâstiko, nomâstiko, unomâstiko - ...
 onomastico
 onsa - ònza
 opânko - opânco
 opera, opara - òpera, opara
 oràda - ...orata
 orbera - ...paraocchi (del cavallo)
 orbizeyŋ - ...orbettino
 orġo - ...orzo
 ōro - òro
 orolōyo, rolōyo, relōyo - ...orologio
 ošca, partikûla, partikula - òscia
 qw, ovi e vuvo, vuvi (pl.) - ...uovo
 qwltime, qwlteymo - òultemo, òulteimo
 qwmado, qwmido, qwmado - òumeido
 qwŋ po' dumânŋ - ...dopo domani
 qwno - ...uno
 qwpo - ...specie di acero (albero)
 qwva - òua, òuva
 qwva de Sâŋ Govâni - ...ribes
 qwzo - òunzo

P

padronânsa, padronânsya - padronànzia
 pagà zura la bruka - ...pagare molto caro
 pagarêya - pagarì, pagarèia, pagarèigia
 pagowra, tima - pagòura
 pây, pedi (pl.) - pài, pèie, paèdi, pèi
 pâya - pàgia
 payis - pagis

pāka - ...pacca, colpo della mano
pakēa - ...fiacca
pāla - ...pala
paladeyna - ...malattia che attacca la parte inferiore della lingua degli asini
palāsyo - ...palazzo
paledāna - ...palo, palanca, steccone
palisōl - ...palo di sostegno della vite
palita - ...paletta
palizà - palisà
palmento, pavimento - palmaento, pali-
 maento
palòs - ...specie di gioco
palpìri (masch., pl.) - ...palpebre
paltāŋ - paltàn
palowde, palow - ...palude
pampagal - ...galletto del camino
pāŋ - ...pane
pāŋ busolà - ...pane tostato
pāŋ yēmo - pan gèmo
pāŋ pañāko, parpañāko - ...pane dolce
 fatto col miele
pāna, panōča - pàna
panareyso - ...pateruccio, infiammazione
 purulenta del dito
pankogola - ...donna che fa il pane
pantegāna - ...ratto
papafeygo - biccacfeigo
papeŋŋ - ...schiaffo
pāpo - ...la parte commestibile della noc-
 ciola, noce e mandorla
pāprika - ...peperone
paradeys - paradèiso
paraŋgoŋ, paragoŋ - parangòn
pareyči - ...parecchi
pardyāna! - ...esclamazione pronunciata
 per esprimere consenso, contrarietà, ecc.
parento - ...parente
parfeto - ...perfetto
parfisyon - prifeiziòn
paričà - pariccià
pāriko - ...parruco
parneyza - ...pernice
pāro, pāpa - ...padre
paronŋ, parowŋ - paròun
parowsula - paròussula (anche cincialle-
 gra)
parsona, persona - parsòna
parswādi - prisuādi, prisuadi

partey - partèi, partèido
parteyto - partèido
partiŋey - parteignèi
partisipà - partezeipà
pārto - pàrto
pārto intiza - pàrto intisa
parturey - partourèi, parturèi
parusuleŋŋ - paroussulèin
pās - pas
pasà - passà
pasensya, pasyensa - ...pazienza
pasël - passël
pasil - passël
pasionŋ - ...conio, cuneo del carro (all'e-
 stremità dell'asse)
pāsya vira, pāsya nōga! - ...razza di ca-
 ne, canaglia!
pasteysa - pastèizzo
pastisonŋ - pasteizzòn
pastura - pastùra
paščōka, pastōka, pačōka (favelà ala —)
 - ...parlare il dignanese schietto
patakōŋ - ...patacca (moneta)
patalonŋ - ...sparato (dei calzonì)
patāta - patàta
patativolo, patativùlo - ...saporoso, gra-
 dito al palato (per es. il pane)
patenŋka - ...piaga
pāto - ...patto
pavia - ...farfallina del frumento, calan-
 dra granaria
pavonŋ - ...papavero
pavìri (m., pl.) - ...specie di erba della
 palude
pedāda - ...pedata
pedasēŋŋ - ...pedata
pedegà - ...calpestare il seminato
pedemēya - pidimèia
pedōta - pedòta
pedučera - ...pidocchieria
pedučo - ...pidocchio
pefanēya - pefanì, ecc.
pegurēr, pastur - pigurēr
peguriso, pigurēŋŋ, pegurēŋŋ - ...peco-
 rino
peyčo - pèiccio, pèicculo
peyla - pila
peŋŋ - ...pino
peyndolo, peyndùlo - pèindoulo

peyntiñola (quando è ancora giovane si chiama **sileŷŷ**) - ...specie di erba alta per foraggio

peypa, lɔwla - pèipa

peyruli - pèiruli

peytima - pèitteima

peyva - pèiva

pekà - peccà

pēka - ...sfortuna, scalogna

pekāto - peccato

pelus - pilùs

peluza - pilùsa

penāčo, pina - pinnaccio

peŷgo, murkadeyso - ...morchia

pensà - ...pensare

pensyer - paensèr, pinsiaèr

pensyerus - paenserùs

pēr o surēŷŷ - ...pari o dispari

perdita, perdōta - pèrdeta

perer, perēr - ...pero (albero)

pergolo, pergolito - pergolitto

pernāto - ...bica, grande cumulo di covoni

perseger, persiger - ...pesco (albero)

persigo - ...pesca (frutto)

peskà - piscà

peskadur - ...pescatore

pestà, pistà - pistà

pešte, pešte - paèsta

pesternà - ...fare la bambinaia

pestrna, pestrna - ...bambinaia

petà - pità

peteguliso, petegoliso, petegùliso - pittigulizzo

petenà - pettenà

petene, petəne - pètte

petenēr, petenēr - pettenèr

petigula - ...pettegola

petulāse - pitolāsse

pezà - pisà

pezarōla - ...incubo

pezdāčo, pestāčo - ...arachide

pezōko - pisòco

pēdi - paèdi, peii

pēna - paèna

pērdi - paèrdi

pērla - paerla

pērsō - paèrsō

pēsa, pēsa - paèzza

pezo - paèzo

pigura - pìgura

piyga - piìga

Piyo - ...Pietro

pika - ...nome di pecora

pikà - peiccà

pikadur - peiccadur

pikoŷ - ...piccone

pikulēyna - ...pergola di viti

pil, piy (pl.) - pil

pil pindrēŷŷ, pipindrēŷŷ - pil biltreìn

pilēŷŷ - ...assenzio

pileysya - pilèizza

pilōwgo - ...peluria

pina, pyowma - pìnna

pindulà, pindulà - peindulà

pinpiñol - ...pinnacolo della «kazita» dighanese (in pietra). DZ - peinteignòl - battaglia

pintimento - pinteimaento

piña, tiña - pèigna

piñata - peignàtta

piño - pìnno

piñol - ...pignolo

pipito, bukeŷŷ - ...bocchino

pir, piro - pir, pìro

pireykulo, pireykùlo - pirèiculo

pirikulà - pireiculà

pirizēla - ...pietra per affilare la falce

pirya - prija, pèirgia

piriōna, periōna - ...sassolino da gioco

piroŷ - peiròn

pirōwka - pirròucca

pis, pizi (pl.) - pis

pisà - peissà

pisigà - peizzeigà

pisigāso - peisseigāzzo

pisyōl, sis - ...cece

piso - pìsso

piso - ...terra rossa

pisokāŷ - ...pescecane

pisospāda - ...pescespada

pistāña - peistàgna

pistigà - pisteigà

pisto - paèsto, pìsto

pisulà - peissulà

piŷer, piŷer - ...vaso di fiori

piteyto - ...appetito

pito - pìtto

pitokà, pitùkà - peitocà
 pitōko - peitōcco
 pitoruso - ...pettirosso
 pitōwra - peittōura
 pitufà - ...bastonare, percuotere
 pitur - peintur
 piturà - peittourà
 piturà - depèinto, ecc.
 pituràda - peittouràda
 pitureyna - pitturèina
 piveyda, pivida - ...gonfiatura della lin-
 gua dei polli (malattia)
 pivoro - ...pepe
 pizolōto - peisolōtto
 pizulà, pizolà - ...pisolare
 pyadena, pyadēna - peiàdena
 pyāga - peiāga
 pyan̄kon̄ - peiancōn
 pyanita - peianito
 pyanōwra - peianōura
 pyānta - peiānta
 pyantāda, pyentāda - peiantāda
 pyantadur - impeiantadūr
 pyasir - peiasir, peiazir
 pyatānsa, pyetānsa - peiattānzeia
 pyāto - ...piatto
 pyāzi - peiāzi
 pyegà - piigà
 pyegāda - piigāda
 pyegadōwra - piigāda, piigadōura, ecc.
 pyēna, pyēna, prēna, prēna - piaēna
 pyēra - ...pietra
 pyetā - peietā
 pyombo - peiōmbo
 pyōw̄n̄ - ...più
 pyōw̄ntosto - piōuntōsto
 pyōva - peiōva
 pyōvi - peiōvi
 pyurà - piurà, peiānzi
 pyuveyna - ...aratro (di ferro)
 planeyka - ...corbezzolo
 pleyko - ...plico
 podì, pudì - podì
 pōla - ...corvo
 pomidōro - ...pomodoro
 pōnga - pōnga
 pontà - pontà
 ponzese, ponzāse - pōnzisse
 pōnzi - pōnzi

popāntro - poppāntro, poppantrēin
 pōrko - sfèigna, pōrco
 porkospēȳn̄ - ...riccio
 porsyōw̄n̄, pursyōn̄, purkito - ...porcelli-
 no
 pōrta - ...porta
 portà danānsi - portà d'avānto
 portačeyke - ...portacenero
 posà - possà
 posēsō - poussēsō
 posta - pōusta
 postà, postāse - postà, postāse
 poščēma, puščima - posciēma
 pōwbliko - plōubbeico
 pōwgo - ...occhio (della vite), gemma,
 dita congiunte (della mano)
 pōwlizo - pōuleiso
 pōwlpito - ...pulpito
 pōwnto - pōunto
 pōwnto a speyna piso - a spēina pīsso
 pōwnō - pōunno
 pōwpa - pōuppa
 pōwpo - pōupo
 pōwtāna, putāna - pouttāna
 povartà, povertà - povartà
 poverito - povarito
 povero, povāro, povoro - pōvaro
 prà - ...prato
 pratiko - pàtreco
 predika - prēdeca
 predikatur - pardeicatur, ecc.
 pregà - prigà
 pregyēra - perghēra, prighēra
 pregudeysyo, priudeysyo - prioudèizio
 preyma - ...prima
 preymarōla, primarōla - preimargiōla
 preymavēra, preymavēra - ...primavera
 preymo e secondo ameygo o ameyko -
 ...primo e secondo testimonio di nozze
 presedità, presidità, preselità - ...prefe-
 renza
 presimūlo, presimulo - ...prezzemolo
 prēsyo - prèzzio
 presyus - perziūs
 presōwto - prissōutto
 prēsto, presto - praēsto
 preteȳn̄ - pritēin
 pretendì - portaēndì
 prēto - prèto

prezentà - parsantà
 prezente - parsàento
 prezonj, prezowj - preisòn
 prezoner, prezûner - preisonèr
 prena - prèna
 pridyâl - ...tassa
 primowra - primòura
 prinseypyo - preinzèipeio
 prione (femm., pl.) - ...cinque sassolini
 in un gioco di ragazzi
 pristeyj - ...mulino a cavallo
 privâto, privà - preivà
 prodoto - prudùtto
 profeyto, prufeyto - prufeyto
 profumà - prefoumà, perfoumà
 prokurà - pricourà
 propyo - pòrpio, pròpeio
 pròstimo - ...pascolo
 protègi - portèggi
 proverbyo - porverbìgio
 prudowzi - prudùsi
 prufeyto - prufèitto
 pruyibey - pruvibèi
 prumeti, prometi - impormaètti, impro-
 maètti
 prumisa - pormìssa, pròmìssa, impormìs-
 sa, impromìssa
 prumiso - ...permesso
 prutesoyj, protesoyj - portiziòn
 pruva, pruwa - prùa
 pruveysye - ...nuvoli bassi (prima della
 pioggia)
 pudà - pudà
 pudàda - ...potata
 pudì - podì
 pudir - podìr
 puyà - pougià, pouzà
 puyo - ...fossa, incavatura dalla quale si
 estrae la terra
 puladura, kusereysa - paladùra
 pulastrèl, pulastrej - pollastrèl
 pulastrèla - ...pollastra
 pulàstro - pollàstro
 puleytika - pulèiteica
 puleyto - poulèito
 puler, puler - ...puledro
 puliner, puliner - pouleinèr
 pulisèya - pouleizèia

pulisèl, pulisây (pl.) - ...guardia comu-
 nale
 pulitikänto - ...persona di politica, per-
 sona furba
 pulseyj - poulzèin
 pumèla de galòpo - ...baca di biancospino
 pumer, pumer - ...melo (alb.)
 pumo - pùmo
 pumogranà, pumogarnà - ...pomogranato,
 melograno
 pumolo, pumùlo - pùmolo
 punioj - poungnòn
 punius - ...chi fa proteste, dissenziente
 puntâl - pontâl
 puntaröl - pounteisöl
 puntowra - pountùra
 punzàda, sponta - ponzàda
 puñava, ščaveyna - ...coperta di lana
 purasè, purisè, purisì - pourassè
 purkàda - porcàda
 purkarèya - porcarèia, ecc.
 puro - pùro
 pursisoyj, pursesoyj - purseissìon
 purter, portèr - ...porta di campagna (fat-
 ta di pali o di spini)
 pusâl - puzzâl
 puseybile - pussèibulo
 pusidi, posidi - possidi
 puso, poso - pùzzo
 pusteyso - ...falso, posticcio
 pustèl - ...pezzo di legno per chiudere la
 posterla
 pusteyj, pustyer - portalittere
 putaner, putaner - ...donnaiolo
 puveyna - pougèina
 puvero, puvero (puvero) - pùvero

R

ràbya - ràbbeia
 rabyà - rabbeia
 rabius - rabbeiùs
 rabyuza - ...rabbiosa
 radeyčo - radèiccio
 radigà - ...infilare un'erba medicinale nel-
 la ferita del cavallo

rafredur - ...raffreddore
ragayà - ...rimboccare le maniche della veste o della camicia
raganà - reganà, raganà
ragus - ragùs
rayà - ragià
rakumandà, rakomandà, rekomandà - raccomandandà
râmo - ...rame
rampëyy - rampèin
rampigàse - ...arrampicarsi
rampigàse suy spëçi - rampigàsse sòui spiècchi
ranëla, ranela - ...raganella
raṅkà - tirare forte. DZ - rancà - stentare
raṅkoj - ...roncola
ränsido, ränsedo - ränzedo
rantila - ragnatelo. DZ - rantila - ragno
rañoko - ...sputacchio
rapito - graspitto
râpo - ràppo, gràspo
raporto - reppòrto
râsa - ràzza
rasà - ...pulire l'aratro con il raschiatoio
raseñà e rasiñà, raseñàse - ressignà, ressignàsse
râspo - ...raspo
rastelà - ...rastrellare
râva - ...rapa
ravanël - ràveno
ravanì (q̄wva de Sāj Martëyy) - ...uva tardiva
râzo - ...specie di tessuto
razonj - rasòn
rebaltà - rebaltà, rovesà
rebatadq̄wra, rebatidq̄wra - ...piaga sulla mano (provocata, per es., dal piccone)
rebâti - rebàtti
rebombà - rebombà
refyq̄wto - ...rifiuto
regula, regola, regûla - règula
regulà - regulà
reguladûr, reguladur - ...erpice primitivo, fatto di rami
regwârdo, rigwârdo - revârdo
reydi - rèidi
reyga, feyla - rèiga
reyko - ...ricco

reys - ...riso
reyso - ...bitorzolo, verruca, riccio di capelli
reyso pusteyso - rèizzo pustèizzo
reyšco - rèisco
reyva - rèiva
rekamerà, injkamerà - ...abbruciacchiare
rekavà - recavà
rekordà e rekurdà, rekordâse e rekurdâse - recordà, recordasse
rekuperà, rikuperà - recouperà
rekuperâse, rikuperâse - recouparâsse
rekuri - recùrri
relevà - relevà
remandà - remandà
remëdyo - remègio
remëṅgo, remëṅgo - remaèngo
remetese - remaëtisse
remëti - remaëtii
remondà, remundà - remondà
remontà - remontà
renunsyà - renonzià
reparà - reparà
reparasyonj - reparaziòn
repâro - repàro
repôzo, ripôzo - repòsso
reputasyonj - repoutaziòn
resanâse - ...risanare, ristabilirsi
reservà - resèrvà
resërva - resèrva
resità, risità - rezeità, rezetà
resivi - rezìvi
reskaldà - rescaldà
reskontrà, skontrà - reiskontrà
respëto - respètto
respōndi - respōndi
respōsta - respōsta
restà - raestà
restawrà - restaverà
retorzese, retorzase - retòrzisse
reverensa, reverensa - reveraenzia
revidi - revìdi
rezentà - resaentà
rezgul - resgùl
rezōnzi - rezònzi
reṇdi, rendi - raèndi
rento (a —), kolo (a —) - a raènto, a còllo
resta - ...resta, filza

rēsto, rēsto - raèsto
ri (ridi, pl.) - ri
ribatęyŋ, rebatęyŋ - ...ribattino ed anche la persona che è addetta alla ribattitura dello stesso
ribiley, rebiley - ribilèi
riča - riccia
ričēla, oričēla - ricciēla
ričipeys - ...ricevuta postale del vaglia
ride - rida, ride
ridena o ridēna, brēna - ridena
ridità, redità - rideità
rigula, rigūla - ...vilucchio
rigwārdo, regwārdo - revārdo
rigeyna - regina
rimo - rimo (ed anche la pala di legno per mettere il pane nel forno)
rimproverà - reimproverà
rimprovero - rempròvero
rinfreskā - renfriscà
ringrasyà, ingrasyà - ...ringraziare
rinvēney - reveignèi
ripuzà, repuzà - repossà
risipeylia - ...risipola
risōlvi - resōlvi
rispeyro - rispèiro
rispirà - ...respirare
riščà - reiscia
ritāyo, retāyo - ritāgio
riteyro - retèiro, ritèiro
ritirà - riteirà
rivà - reivà
rizēya, irizēya - risèia
rizeysti - risèisti
rōba de murēdi - cossa da morēdi
rōba mesedāda - roba meisseiada, messe-dāda
rōda - ròda, rgiòda
rodenāso - rodenāso
rombo - ...mucchio di sassi caduti da un muro a secco
rōmpi, rumpey - rompèi
rondola, rondūla - rōndola
roška - ...nome di pecora
rōwda - ...ruta
rōwga - ...ruga, bruco verde che distrugge le foglie dei cavoli
rowkūla - ...ruchetta (erba commestibile)
rōwsak, rùsa - ...zaino

rōwzino - ròuzino
rovēso, rovēso, ruvēso - rovèso
rubà - robà, rubà
rudēla - ...gretola, stecco (del carro)
rudulà - ...rotolare
rudulāse - ...rotolarsi
rufyanis, rufyaniso - rouffeianizzo
rugumà - ...ruminare
ruyāl - rugial
rumanseyna - romanzeina
rumāse - roumāsse
rùme - ...nome di manzo
rumenà - romenà
ruŋkizà, roŋkizà - ...russare, ronfare
ruñà - ...brontolare
rupesà - ...rappezzare, rattoppare
rusà - roussà
rusāna - ...specie di uva
rusiñol - ...usignolo
ruso - russo
ruspo - ...rospo
rustey, rosto - ròsto, rostèi
rutà - ...eruttare
ruto, ruta - rùtto, rùtta
rutōwra - ruttōura
ruva - ...ruva
ruveyna - ruvèina
ruvinà - roveinà
ruvoro, ruvero, ruver - ruvèr, rùvero
ruza (ryōza) - rgiùsa
ruzāda - rosāda
ruzegà - rusigà
ruzigōŋ - rusigòtto

S

sà - zà
sabyoŋ - ...sabbia
sābo - ...sabato
sabuyey - ...guasto (cibo)
sayita - fōulmeino
sāka - ...formazione di marcia
sakarà - ...tagliuzzare, tagliare a pezzi
sakegà, sakeyà - sacchijà
sakita - sacchitta
sakito - sacchitto
sāko - ...sacco

sakramëska!, **sakramënska!** - ...esclamazione usata per impazienza, sdegno o simile sentimento

sakrifikà, **sagrifikà** - secreifeicà

sàkro - sàchero

salàta, **solàta** - ...salata

salakwà, **rezentà** - salaquà

saleyzo - salëizo

salizà - saleizà, lastreicà, ingreizà

salneytro - ...salnitro

salqwdò - salòuto

saltà - saltà

saltarèl, **salterây** (pl.) - ...grillo

saludà - saloudà

salvâ - salvâ

salvâdigo - salvâdigo

salvâdigowŋ - salvadeigòun

salvafèri - ...il suono della campana a sera

salvamâna - ...caprifoglio (pianta rampicante dai fiori bianchi e odorosi)

sambowgo - ...sambuco

samer, **samer** - samèr

samer de bôta - samèr da bòtte

samerôla - ...asinella

samôro - samòro

sampatëya, **simpatëya** - sampazëia

sampâtiko, **sempâtiko** - ...simpatico

sânŋ - san

sâna, **sana** - ...sana

sanŋwëyŋ - ...sanguinante

sanŋwita - sanguitta

sânŋgo - sângo

sanŋgrigo - ...elicroso (bot.)

sanyuso - ...singhiozzo

sânŋka - zànca

sânŋko - zànco

sansânŋgo - ...sanguine (*Cornus sanguinea*)

sansarëyŋ - ...oziorinco (otiorinco) della vite

sânse, **nuço** - ...sansa

sansinà - sanseinà

santiâme (iŋ owŋ —) - ...in un attimo

santôço, **frâkapadrenôstri**, **bazabânŋki**, **biŋëyŋ** - santôccio

santoniko - ...santonina (*Artemisia santonica*)

sanučarëyŋ, **sanučâra** - zìliga, ziligàto

sapà - zappà

sapadùr - ...zappatore

sapowŋ, **sapowŋ** (**sapoyŋ**, pl.) - ...zappa

sarà, **insarà** - sarrà

sarâya, **busko** - ...bosco

sardina - ...sardina

sareza - ...ciliegia

sareza dureza - ...specie di ciliegia (dura e migliore)

sarezer, **sarezer** - ...ciliegio

sarfoli, **sarfuli**, **sarfuli** - zarfoli

sarlatânŋ - zaratàn

sarnè - ...nome di mucca

sarpâre - ...signor padre

sarpente, **sarpento** - sarpaento

sarvël, **survël**, **sarvel**, **survël** - zorvaël

sarveysyo, **serveysyo** - sarvèizio

sasâda, **kutisâda** - sassâda

sasyetâ - ...sazietà

sâsyo - sâzeio

sâta - zâtta

sâtana, **satânâso** - ...satana, persona indemoniata

sâvara, **sâvera** - zàvera

savatâ - zavattâ

savi - savì

savi - ...nome di manzo

sâvya - sâveia

savula - zavùlla

savuleyŋ - ...cipollino da piantare

savur - ...salsa dal sapore acidulo, preparata per le sardelle ed altri pesci

savurey - ...salato

savurna - ...sasso (zavorra) che serve per dare stabilità alla barca

segâla - ...segala, segale

segâro - zeigâro

segito - seghitto

segondo - secondo

segretamente - sacritamaento

sey - ...sì

seya - ...zia

seybo - ...cibo

seyâla, **seyâla** - ziia, ziie (pl.)

seyma - zèima

seymizo - zèimeiso

seymya - sèimmia

seymule - zèimole

seyna - insèina, insèinza

seyngono, seyngano - zèingano
 seynkwe - zèinque
 seynkwemeyla - zeinquemèille
 seynkwesento - zeinquezaento
 seyta - ...silenziosa
 seyto - zèitto
 sekrito, segrito - sacrito
 seleno, seləno - sèleno
 sèli - ...scegliere
 səmpro, unī səmpro - saèmpro
 sentənsa, sentənsya - santaènzeia
 sento, sento - zaento
 sentro, çentro, sentro - zaentro
 sənza - ...cinghia, corda
 senzito - zaenzitto
 sərbo - zərbo
 sernadəwra - zaernadòura
 serto - ...certo
 servey, sərvi - servèi, sarvèi, saèrvi
 servidur, famio - sarvidùr, sarvitùr
 sesula - sèssola
 sezarōla - zisarōla (*v.* sizarōla)
 sezulà - sisulà
 seŋ - saèn
 sēna - zaèna
 seryo - saèrgio
 sərni - zaèrni, zarnèi
 sərva - ...serva, mantide religiosa
 səsto - saèsto
 sfadigà - sfadeigà
 sfadigus - sfadeigùs
 sfàlda - ...falda
 sfàlsa, sfwalsa - sfàlza
 sfalsà - sfalzà
 sfalsadùr - sfalzèr
 sfidà - sfeidà
 sfilàda - ...sfilata
 sfisa - sfisa, sfissa
 sfoyà - sfougjà
 sfōyo - sfògio
 sfonzo - ...fungo
 sfonzo d'areyn - ...fungo porcino
 sforsà - sforzà
 sfrizà - ...graffiato (per es. il vetro, il muro)
 sfugà - sfugà
 sfugo - sfugo, sburràda, sbrucàda
 sfursàse, sforzàse - ...sforzarsi

sfurtəwna, disfurtəwna - sfurtòuna, di-sfurtòuna
 si - sì, sìde
 si, se - ...se
 sibeybo - zeibèibo
 sibey - seibbaèn
 sičo - sìccio
 sida - ...seta
 sidi - zìdi
 sigà - zeigà
 sigàda - zeigàda
 sigəwro, siguramento - seigòuro
 sigurà - seigourà
 sikà - siccà
 siko - sìcco
 sikəwra - seicòdura
 sikəyn, napulion - ...zecchino
 silənsyo - seilaènzio
 simà - zeimà
 simūla, simola - sìmula
 simuleyn - simulèin
 sinezya - zeineizeia, zineisia, zìnera
 siŋganà - inzeinganà
 sinistràse - seineistràse
 siniziyta - ...cenerentola
 siŋkwantəyn - zeinquantèin
 siŋkwanteyna - zeinquantèna
 siŋkweyna - zeinquèina
 sinsyər - seinzièr
 sintey - sintèi
 sintənsya, sentənsa - santaènzia
 sintimento - sintimaènto
 sintinèla - sentenèlla, sinteinèlla
 sintəwra - zeintòura
 sinturəyn - zeintourèin
 sinà - signà
 sinadəwra - ...segno della croce
 siño - sìgno
 siñur Ideyo - seignùr Iddèio
 sion, syoyŋ (pl.), uzəl, uzây (pl.) -
 zeion, zeioin o osai (pl.)
 sionəl - ...larva nei piselli
 sionèra, siunèra - seionèra
 sipula - ...pezzetto di legno che serve per
 fermare la giuntola al giogo, ramoscello
 da fuoco
 sira - sìra
 sira - zìra
 sirčo - zìrcio

sirēna - serēna
sirkà - zircà, rezercà, rezircà
sironj, siroyj (pl.) - ...èscara
sirōto, serōto - ziròtto
sis - ...cece
sista - zìsta
sisto - zìsto
sivo - sio, ecc.
sivolo - ziivolo
sizarōla, sezarōla - zisaròla
sizərbula - ...cicerbita
sizula, sizola - ...falce per mietere
sizulà - ...mietere il grano
sizule (femm., pl. tantum) - ...stagione di mietitura del grano
syel - zìel
syensa, sęnsya - ...scienza
skāba - ...nome di pecora
skābya - ...scabbia
skāya, zgāya - sgàgia
skāyo - scāgio
skayow, skadow - scagiù
skāla - scāla
skaldà - scaldà
skalināda, zgalināda - scaleināda
skalonj - ...scala mobile, munita di pioli inchiodati su una sola trave, che serve per la raccolta delle olive
skalońa - ...porro, sfortuna, fiacca
skalsakāj - scalczacān
skāma - ...squama
skamà - scamà, sciamà
skampà - scampà
skanà - scannà
skāndolo - scāndalo
skansà - scansà
skansi - ...scansia, scaffale
skantinà - scanteinà
skantināse - scanteināsse
skańel, skańela, skańo - scagnèl, scagnèlla, scāgno
skapeyij - scappèin
skapulà - scappolà
skaransēja - scaranzèia
skarbyonjko - ...specie di serpente
skårmo - scårmo
skarnōso - ...cartoccio della pannocchia
skårpa - ...scarpa
skarsēla - scarsēlla

skarsileyyj - scarsillèin
skartosito - ...ragazzo ben vestito e allegro
skartōso - scartòzzo
skaruzà - scarrouzà
skasà, skantinà, skurlà - scassà, scanteinà, scurlà
skātola di powpi - ...televisore
skavà - scavà
skavasà - scavazzà
skavia - ...resta della spiga
skavionj - ...materia superflua, crivellata, dell'orzo, dell'avena, ecc.
skeybe - ...un gioco con pezzetti di rami di vinco
skeyfo - ...schifo
skęyńko - schèinco
skeletro - schèlitro
skēna - scaēna, sciēna
skerso, skēso - ...scherzo
skisà - scheizzà
skivà - scheivà
skoyonāse - scogionāsse
skōla - scōla
skomedà, deskomedāse - ...scomodare, scomodarsi
skōndi, skondese o skondāse - scōndi, scōndisse
skondonj - scōndōn
skontra - scontrà
skowfya - galottèina
skowr - scōur
skowsa, skorsa - scōussa
skreyvi - scrèivi
skridil - screidil, ecc.
skridiley - screidilèi
skritowra - screittōura
skrokonj, tińa - ...scroccone, scroccatore
skrowpūlo - scrōupulo
skudēla, skodēla - scoudēlla
skudelōto - scoudellōtto
skudi - scùdi
skuyito - scugitto, scogiùuzzo
skuyo - ...scoglio
skulāro, skolāro - scolār, scolēr
skulasāda - scolazzàda
skuletà - ...raccattare le olive rimaste dopo la raccolta
skulo - sculamaènto

- skultà - scultà
 skultreyṇ, skuntreyṇ - scultreìn
 skumbāti, skombāti - scombàtti
 skumbusulà, skumbusolà, skumbusulà - scumboussulà
 skumensyà, skuminsyà, kuminsyà - sco-maenzà, ecc.
 skumisa - scomìssa
 skumpeylo - scumpèiglio
 skuney - scounèi
 skuneyse - scounèisse
 skunfondi, skonfondi - sconfòndi
 skunḡurà - ...scongiurare
 skuṇà - scognà
 skurānsa - ...specie di pesce essiccato, salato ed affumicato di acque dolci
 skureyse - scourèisse
 skurezà, skorezà - scurizà, curizà
 skuris - ...correggia
 skuryāda - scourgiāda
 skuryadeyṇ - scourgiadeìn
 skurlà - scourlā
 skurtà - scourtà
 skurtegà - ...scorticare
 skurtigadur - ...scorticatore
 skutà - scuttà
 skuva - scùva
 skuvà - scuvà
 skuvà le bōwde - ...vincere il pegno, per es. nel gioco
 skuvāsa - ...spazzatura
 skuvāsera - ...pala per la spazzatura
 skuvitta - scuvitta
 skuvito - ...piccola scopa, scopino
 skuzà - scousà
 skuzira - scouzira
 skuzira de spyōwma - ...colatoio, colabrodo
 skwāra - squàra
 skwāzi - scāsi
 sōya (sōva) - sōva
 sōka - ...gonna fatta di tela di casa
 sokolo - zòchelo
 soldà, suldà, suldādi (pl.) - soldà, soldādi
 solito - soletto
 somedēḡ, sumedēḡ - somedēr
 somenà, sumenà - somenà
 sonà karùs - sonà de carùs
 sonfo - zònfo
 sonura - sunùra
 sonza - sònza
 sopēla, supēla, savāta - zoppèlla
 soprēso - sopprēso
 sorbula - ...sorba
 sorbulēḡ, sorbolēḡ - ...sorbo
 sormēnta - ...tralcio di vite
 soro, sorure (pl.) - ...sorella
 sorte - sòrto, sòrta
 soterà, suterà - sipulto
 sōwbīto, sōwbōto - sòubeito
 sōwka - zòucca, gnòucca
 sōwkoro - zòuccaro
 sōwṇ - sòun, sòunzo, ecc.
 sōwpplika - ...domanda
 sōwrlō - ...trottola
 sōwto - sòutto
 spadula - ...erba carice
 spagurà, pagurà - spagourà
 spagurus, spagorus - spagourùs
 spakà - spaccà
 spakadōwra - spaccadòura
 spāla - spālla
 spalār - spallār
 spalita - ...spalla (di maiale), stipite della porta o della finestra
 spāna - ...spanna
 spanamōwr - ...specie di gioco con monete metalliche
 spānzi, spāndi - ...spandere
 spañolito - spagnolitto
 sparey - sparèi
 sparezeyna, sparizeyna - ...asparago (pianta)
 spariṇà, sparaṇà - sparagnà, sparignà
 spārizo, spārezo - spàriso
 sparnisà - sparnaccià, sparneizzà
 spartey - spartèi
 spartisyōṇ - sparteizìon
 sparuvēḡ, sparuvēḡ - sparouvēr
 spasapāṇ - spazzapàn
 spasizà, spasyià - spasseizà
 spāsita - ...spazzola
 spāso - spāsso
 spavēnto - spavaènto
 spēya - spēia, spēigia
 speygo - spèigo
 spēyṇ - spèin
 speyna - spèina

speyrito - spèireito
 spelà - spilà
 spentonj, spentownj, spentoyj (pl.) -
 spaentòin (pl.)
 sperà - sperà
 sperànsa - sperànzia, sparànsa
 spesyarèya - ...farmacia (una volta)
 spetà - spettà
 spendi - spaèndi
 spènta, spènta - spaènta
 spènzì - spaènzì, sbourtà
 spičà - speiccià
 spidey - spidèito
 spiligrey - spiligrèi
 spiligrimento - ...brivido
 spinàča - ...spinacio
 spinèl - speinel
 spinula, spinola, spinûla - ...spillo con la
 testa
 spio - spiedo
 spiritùs - ...spiritoso
 spironj - speiròn
 spirunà - ...tagliare una vite acciocché
 ne cresca una nuova sullo stesso ceppo
 spiso - spisso
 spiza - spisa
 spyegà - spiigà
 spyowma - speiòuma
 splendur, splandur - spiandùr
 sponga - spònsa
 sponta - ponzàda
 spowrgo - spòurgo
 spowso - ...amarasco, marasco (bot.)
 spudà - spoudà
 spudàčo, spudàča - spoudàzzo
 spuntinà - spounteinà
 spuryà - spourgia
 spurkà - spurcà
 spurkačōna - spurcaciōna
 spurko - spùrco
 spursinowjkola, spursinowjkûla - ...cre-
 scione (pianta erbacea commestibile)
 spursyonj, pursyonj - spurziòn
 spusà - spouzzà
 spuzà - spusà
 stà sul dènto - ...desiderare
 stabile - stàbelo
 stabiley - stabeilèi

stadionj, stadioyj (pl.) - ...sbarra che so-
 stiene le sponde laterali del carro
 stayonj, stayowj - ...stagione
 stalàyo - ...stallaggio
 stalèr, staler - stallèr
 stānsya - stānzia
 stansyonj - ...stazione
 stañà - stagnà
 stañàda - ...pentola
 stañàko - ...recipiente di legno con il ma-
 nico
 statuwa (statuva) - stàtouva
 stāza - ...riga, regolo del falegname
 steyl - stèil
 steylo - stèilo
 stēla - ...scheggia di legno, tagliata con
 la mannaia
 steyma - stèima
 stentà - staentà
 stēr - ...staio
 stì - ...comando o invito al bue per gira-
 re a destra
 stil - ...fronte
 stila - stilla
 stimà - steimà
 stisà - steizzà
 stivà - steivà
 stivàl - steivàl
 stivēla - steivēlla
 stōfa - stōffa
 stonà - stonà
 stōrto - stōrto
 stōrzi - stōrtà, stōrzi
 stōwfo - ...stanco
 strada rēya, karēya - ...strada principale
 stradonj - stradòn
 strafaneyčo - ...straccio
 strāko - stràcco
 stralasà - stralassà
 stralunà - ...scombussolato, stralunato
 stramāso - stramàzzo
 stramasonj - ...stramazzone, caduta im-
 provvisa
 strambiso - strambizzo
 stramurtey - stramourtèi
 stranguyōl - ...erba pungente, specie di
 lappola
 stranguley - ...piccola leva di ferro
 straño - stràgno

- stransonà** - stransonà
stranudà - ...starnutare
stranàse - ...provar imbarazzo, avere riguardo, astenersi
strapagà - strapagà
strapasà - strapassà
strapasàda - strapazzàda
strapàso - strapazzo. DZ - strapàsso - trapasso
stràsa, stràso - stràzzo
strasër, strasër - strazzèr
strasinà - strasseinà
strèya - ...striglia
streyga - strèiga
stręto, stręto - straęto
stręzi, stręzi - straęzi
strenzipisà - ...rosa canina
strigà - streigà
strigarèya - streigarèia
strimèi - strimèi (al zi strimey, al yo čapà pagowra)
strito - stritto
strönso - strönzo
strówko, torkolo (meno usato) - ...pressa per l'uva
strukà - strouccà
struligà - struleicà, struleigà
struligo - strùligo
strumenà - stromenà
strumęto - instroumaęto
strunsuleyŋ - strounzulęin
strupa (de liné) - ...un passo (misura) di legna
strupà - strupà
strupàsa - ...marra
strupeyŋ - ...tappo
strupi - ...cespuglio
struseyŋ - ...strozzino, commerciante
strusyus - strussiùs
struvey - strouvèi
studyà - stougià
stufà - stoufà
stuyàse - ...affrettarsi, muoversi, fare presto
stumegus o stomegus, stumeguza o stomeguza - stumigùsa
stumigo - ...stomaco
stupa - stùppa
stupya - stùppia
sturney - sturnèi
sturnità - ...capogiro, stordimento, vertigini
sturno - sturno
stusigà - stouzzeigà
suàza, suwàza - soàza, sovàza
subiito - ...fischietto
sùbya - ...lesina
subyà - feiscia
subyàda - soubeiàda
subyōto - soubeiōto
subowso - ...tuffo
sudà - soudà
sudisfà - suddeisfà
sudisfasyoŋ - suddeisfaziōn
sufeyto - souffèitto
sufigà - suffigà
sufyà - souffeia
sufyo, sufyàda - soughfio
sugà - sougà
suyër, suyër - sugiër, sogiër
suko - zùcco
sul - sul, soul
sula - ...sola
sulà, subyà - soulà
sul bunà, sul bonà - ...tramonto
sulevà - sullivà
sulferà - sulferà
sulferàda - insulferàda
sulforo, sulfero - sùlfero
sulidàryo - suleidàrgio
sulo - sùl
sulsa - sùlza
sulusyoŋ - sulouziōn
sumęto - somaęto
sumià - sumiia
sumiànsa, sumiānsa - sumiianzia, sumiia
suno - sùnno
suño - insùgno
supa - sùppa
superà - soupàrà
superbyo, gayàrdo - soupèrbio
superyur - soupreiur, soupriur
superyura - souprioura
surbey - sòrbi, sourbèi
surbulër, surbulër - ...sorbo
surdo - sùrdo
sureyŋ - sourèin, deispar, deispër
sureyna - ...specie di uva rossiccia

sureys, sureyzi - sùrzo, sùrzi
sùrigo - surighèr
surion - ...malpizzone, fimatosi (malattia nell'unghia del cavallo e dell'asino)
surizowso - ...topolino
sursël - ...paletto, piolo
sursulon - ...sorso
survël - zorvël
survelà - surveiglià
survèle - ...cervella (degli animali)
susà - souzà
sùsido, sùsedo, suseda (tińey iń —) - ...tenere in società (mucche)
susyetà, sučetà - suzietà
susowro - sounsòurro
suspetà - sospettà
suspêto - suspêtto
suspis - suspis
sustànsa, sustànsya - sustànzia
sutà - zuttà, zoppegà
suteyl - souttèil, souttèilo
sutilà - souttilèil, souttèil
suto - zùtto
suvita - zuvìtta
sużęń, sużęyna, sużena - ...prugna, susina
suzonę, suzener, sozonę (-er) - ...susi-
 no, prugno
swänsiga - ...moneta spicciola austriaca

Š

ščarey - sciarèi, inciarèi
ščaveyna, puńava - sciavèina
ščavo - sciàvo
ščenza, ščenza - ...scheggia (di legno, ecc.)
ščenzà - sciaenzà
ščiteyna - ...setola
ščito - scìtto
ščokà - scioccà
ščone, ščonito - sciòna
ščopà - scioppà, scioppàdo
ščopadowra - scioppadòura
ščopo - sciòppo
ščowko - ...papavero (maturo)
ščuzon - ...faccia brutta

T

tabàko - ...tabacco
tabáro - cappotto. DZ - tabàrro - gonna
tayàda - tagiàda
tayi - tàgi
tayo - tàgio
tayunsële - ...specie di pasta fatta in casa
tayusà - tagiouzà
takà - taccà
takunà, takonà - tacconà
talpon - ...specie di pioppo
talpeyna - ...talpa
tambaskà - tambascà
tameys - tamèis
tampestà - tampaestà
tampesta - tampaesta
tanàya - tanàgia
tánto - ...tanto
tapido - tappìdo, ecc.
taramoto, teremoto - taramoto
tarànta - ...tarantola
tareyfa - tarèiffa, tereiffa, tireiffa
tarma - ...tarma
tartàya, tartayon - ...balbuziente
tartayà - tartagià
tartińey, tratińey - tarteignèi
tartowfo - ...tartufo
tàsa - ...cumulo di covoni
tàso - ...tasso
tavanèla - ...tafano
tàzi - tàsi
tegur - ...stalla di pecore, ovile
teygra - tèigra
teymido - tèimedo
teyro - ...tiro
temperà, tumperà - tompèrà, intemperà
tempuràl, temporàl - ...temporale
tenà - tenà
tenadowra - tenadòura
tëndi, tendi, tëndi - taèndi
tentà - taentà
tentasyon - ...tentazione
tèra posàda - tèrra possàda
terāń - ...terrano (vino)
terminà, termenà - termenà
teroligo - ...specie di uva
testàrdo - testàrdo
tibidrāgo - ...specie di uva nera

- tiča - ...tegame, teglia
 tiga - ...guscio di legumi
 tila rusya - ...tela di canapa
 timoŋ - ...timone
 timonyer - teimonièr
 tinâso - teinâzzo
 tinoro, tinero - tînaro, tinero
 tiña - tirschio, avaro. DZ - tigna - tigna, untume, sudiciume
 tiñey - teignéi
 tiñeyse - teignéisse
 tirà - teirà
 tirà - teirà, teiràdo
 tirà kreyki - ...bestemmiare
 tiräj - teiràn
 tiränto, strënto - ...tirschio
 tirapëye, terapëye - teirapëie
 tireybile - tirrèibulo
 tita - titta
 tivido, tivedo - ...tiepido
 tiziko, teyziko, yitiko - tèiseico
 točà - toccià
 tola - tòla
 toŋ - ...tonno
 tondarël, tundarël - tòndaro
 tonduleyni - tondulèini
 tora - v. twora
 tōro - ...toro
 tōrso - ...corda inzuppata di pece che serve di fiaccola
 tōrta - ...ritorta (del giogo)
 tōwbo - ...gambale di cuoio
 tōwrko - ...turco
 tōwrlibōwrlī - ...scemo
 tōwrlō - tōurlo (ku šcōpa zi owŋ timūr)
 traditur - tradetūr
 tragatà - tragattà
 trāyi - ...mescere (il vino)
 traynanēla - ...canzone dell'ubriaco
 trakañōto, krakañōto - tracagnòto o tar-cagnòto
 tramizà - tramacisà
 tramōya, tremōya - ...tramoggia
 traleys - ...traliccio
 trapono - tràpeno
 trasfurmà - strasfurmà
 traskurà - trascourà
 traskurānsa, traskurānsya - trescourànzia
 traskuratisa - trascouratizza
 trāsto - tràsto
 trātule - ...altalena
 travayà - ...lavorare
 travāyo - travàgio
 travazà - travazà
 travazabarēyle - ...specie di gioco di ragazzi
 traversa - travèssa
 travesà - travessà
 treypa - trèippa
 tremà - traemà
 tremarōla - tremarōla, tremargiōla
 tremulo - ...tremolante d'argento che le ragazze portano in testa quando vestono il costume popolare dignanese
 trēntaōwŋ - traentaōun
 tresà - ...attraversare, oltrepassare
 treso - trèssō
 tribulà - ...soffrire
 tribunāl - treibounāl
 trideze, tridaze - ...tredici
 trionfo - treiōnfo
 tripōŋ - treippōn
 triumfà - ...trionfare
 tromba, tōwbo - zèisma (cf. croato-serbo «čizma»)
 tromba mareyna - trōmba marèina
 trombo - ...alveare naturale
 trōwfa - trōuffa
 trōwko - trōucco
 trōzo - tròzo
 trufoŋ, trufadur - trouffōn
 truketà - ...camminare veloce
 tudisko - ...tedesco
 tukà - tuccà
 tuko - tùcco
 tulerà - tollirà
 tululù - ...testa vuota (essere una —)
 tulpo - ...sciocco, ignorante
 tumperà - tompetà
 tunizà - toneizzà
 turčēr, turčēr - ...lavoratore, operaio nell'oleificio
 turlulù - tourloulòu
 turmento, tormento - tremaènto
 turnà a kùpe - ...fare di nuovo, ritornare, tornare
 turo - tūrro
 turso - ...torsolo (di frutti)

turzulà - ...andare attorno, girovagare, girare
tusì - tüssi
tusigo - tüssigo
tuso pagàna - ...tosse asinina
tuvayöl - tovagiöl
twora, tora - ...comando o invito al bué per girare a sinistra

U

ubidey - oubbeidèi (**ubideyso** - oubbeidèisso)
ubidyente, obedyento - oubbeigiaento
ubligà, ubleygà - obbiegà
uçàda - ...occhiata
uçây - oucciâi
udur - udür
udur de piskulon - ...odore di pesce
ufiza - ...offesa
ugurà - ugourà
ugwâl, kumpâño - ounvâl
ukazyon - uccagion, occagion
ulmo - ...olmo
ulâdiga, uryâdiga - ...lugliatica (uva primaticcia che matura in luglio)
umentò, kriso - umaento
umilâ - oumigliâ
uney - unèi
unür - ounür
unî, ofî - ògno, ìgno
unîdowî, ofî - ougneidòun, ognodòun, ignòun, ignodòun
ur - ...orlo
ura - ùra
urbera - ...paraocchi (nei finimenti del cavallo), *v.* orbera
urbizeyî - ...orbettino
urdenà - urdenà
urdenâryo - urdenârgio
urdene, urdène, urdine - ùrdene
ureyîgine - urèigene
urğâso - ...orzo verde (pianta)
urîçeyni o verite - ...orecchini
urideze, uridèze - ...orefice
uriöl - ...rinchite, insetto di color verde lucido che attacca le foglie della vite

urlà - ourlà
urma - ...orma
urnêla - ...mastello grande
urso - ...orso
urtà - ourtà
urteyga - ...ortica
usyus - uziüs
ustarêya, ostarêya - ustarèia, ecc.
ustinà - ustenà, usteinà
ustur - ...astore
utile - òutolo
utorità, autorità - utureità
uzânsa - ouzânzia
uzêl - osêl
uzelâ - osellâ
uzelito - ozeilèin
uzmarçyî - ...rosmarino

V

vadañà, vadiñà - vadagnà, vadignà
vadâño - vadàgno
vâka - ...vacca, mucca
vaker, vaker - vacchèr
valânda - ...lavanda
valeyza - valèisa
vali - vali
Valinteyî - Valintèin
valis - ...vallese (abitante di Valle-Bale)
valiza - ...vallese (femm.)
vansà - vanzà
vansadòwra - vanzadòura
vantâyo - vantàzo
vantazà - vantazà
vapur (bapur) - vapür
vardà - vardà
vargeyî - ...aratro di legno
vargon - vergòn
vargonâ, vergonâ - vargògna
varyöle - vargiöle
varno - ...arno (albero simile al frassino), foiba (pozzo) nei pressi di Fasana
vârto, vartây (pl.) - ...orto
varzêla, verzêla - verzèlla
vâsa - vâssa
vazyà - vageizà, vaiizà, valeizà, ecc.
veçâya - vecciàgia
veçisa, veçâya - veccizza

- věco** - vèccio
veděl - vedèl
vedurna (tĕra bandunâda) - ...terra incolta, terreno non dissodato
vĕya - ...veglia
veyda - vèida
vĕyŋ - vèin
vĕyŋ zbampey - vèin sbampèi
veynsi, vadiâ - vèinzi
vĕynti - vèinti
veysyo - vèizeio
veyskolo, veyskûlo (mânzo) - ...irrequieto, agitato, vivace, assai mobile
veyta - vèita
veyta grâma, kateyva, treysta - vèita cat-tèiva, trèista
veyva - vèiva, avvèiva
veyveri - vèiviri, vèivari
veyvi - vèivi
veyvi kumo al vĕrmo iŋ dal suko - ...riuscire a stento
velâda - velâda
velĕn, velĕn (venĕn) - venaèn
vendemà - ...vendemmiare
vendita - vaèndeta
venker, venker - ...albero di vimini, giunco, vinco
vĕŋko, vĕŋko - vaèncò
vĕnoro - ...venerdì
vĕnto, vĕnto - vaènto
verdonj, verdowŋ - ...fico primaticcio
verdowra - virdòura
vergoŋus, vargoŋus - vergognùs
verità - virità
veryâda - ...strato sottile di gelo sulla strada
vĕrmo - vèrmo
versido - ...guasto (olio)
vĕrso (vre) - invèr
vertĕnsa, vertĕnsya - vertaènzia
verzarôl - ...piccolo bitorzolo, tumefazione suppurante della palpebra, orzaiolo
vĕna - vaèna
vĕrto, avĕrto - vaèrto
verzi - vaèrzi
vĕspro - ...vespro
vi, vĕya - vi, vèia, vèigia
viâ - viiâ
viĕinâ, visinâ - veizeinâ
viĕinase, visinâse - veizeinâsse
vidovo, viduvo - viduvo
vila - vila
vilâŋ - veillàn
vilimĕnto - vilimaènto
vilowdo - villòudo
vindareygulo, vendereygûlo - vaendurèigulo
vindow - ...venduto
vintowra - ...avventura
viŋey - veignèi
viŋow - veignòu
vira - ...vera (anello nuziale)
virdo - virdo
virgula - vèirgula
virgino - ...verGINE
viro - vîrio
viro - ...verità, vero
virtow - veirtòu
virza - ...cavolo
visĕyŋ, a rĕnto, a takâ - veizèin, a raènto, a tàcco
vispa - ...vespa
vistey - àbeto
viščâda - visciâda, veisciâda
vitōrya - veittòrgia
vizĕya - veizèia
vyayâ, vyagâ - veiazâ
vyâyo - veiazò
vyôla - veìola
volontârio, vulontârio, vuluntâryo - volentârgio
voltâ - voltâ
vreygula, vrigûla, vriguleyŋ - virèigula
vudyâ, dezbuyâ - svougiâ, svoudiâ
vudyo - svùdo, svùdio, vudo, vudio
vuyâltri - ...voi
vukabûlârio, vokabolârio - vocabolârgio
vula - dùve
vula i zi? - ...dove sono (loro)?, dove andate?
vulĕyo - ...olivo (albero)
vuli - voli
vuli - oulèia, oulèiva, ouli, ulèiva, uli
vuli murazôla, rusinôla, bowza - ulèiva
mourasôla, russeignôla, bôusa
vûlisa (kuŋ duy riĕe, de terakôta) - ...pentola di terracotta
vulisto - volisto

vuliq̄wso, vulyq̄wso - ...olivo piccolo
 vultà, vultà - volentà
 vultra - vùltra
 vultèra, volentyèra, vultentyeri - vo-
 laentèra, volontèra
 vuri, vuri - ...volere
 vus, bus - būs

Z

zà - zà (già)
 zafràṇ, zaferàṇ - safràno
 zaladì - zeladeia (cf. ġilateyna)
 zalito - zalitto
 zàlo - ...giallo
 zaminà - zabenà
 zanzàra - ...zanzara
 zanzàra de àkwa - ...libellula
 zàra - zàra
 zàzi - zàsi
 zbàligo - sbàleigo
 zbalà - ...sbagliare, errare
 zbarà - sbarà
 zbaràya - sbaràgia
 zbarlumbà, zbarlombà - imbarlombà
 zbasà - sbassà
 zbasàda, zbasàd̄wra - sbassàda, sbassa-
 dūra
 zbasàse - ...abbassarsi, chinarsi, piegarsi
 zbandà - sbandà
 zbaterà - sbattarà
 zbàti - ...sbattere
 zbatola - bàtola
 zbatq̄w - sbattòu
 zbavaçà - sbabacià
 zbeyro - sbèirro
 zberla, ščàfo - ...schiaffo
 zbiçà - ...spicciare
 zbifa - ...beffa
 zbifà - sbiffà
 zborà - sburrà
 zbrayà - sbragià
 zbravaseṇṇ, zbravaçeṇṇ - sbravazèin
 zbrazà - ...mettere sossopra
 zbrègà - sbrìgà
 zbreyndùlo, zbreyndolo - sbrèindolo
 zbrindinà - ...sbrindellare

zbrindulà - sbreindolà
 zbrindulà - ...straccione
 zbrisà - sbreissà, sbreissolà
 zbròmbula, zbròmbùla, zbròmbola - ...il
 giallo dell'uovo, torlo
 zbrudeyço - sbrudèiccio
 zbrufà - sbrouffà
 zbruvà - sbruvà
 zbruvàda - sbruvàda
 zburàça, zboràça - ...borraccia
 zbulso, imbulsey - imbulseì
 zbuzà - sbousà
 zdrayàse - ...sdraiarsi
 zey - zèi
 zey aturzyo - zèi attùrzio
 zey a turzoloṇ o a turzuloloṇ - zèi attur-
 zion
 zey par zura - ...traboccare
 zey zbq̄wza - zèi sbòus o sbòusa
 zeynà - ...scannellatura
 zeyzula, zizùla - ...giuggiola
 zeleṇka - ...nome di pecora
 zemà - zemà
 zenestra - ...ginestra
 zenivera, zenivèra - ...ginepro
 zenivera byankèra - ...ginepro rossiccio
 (frutto)
 zenivero, zenivoro, zeneverçer - ...ginepro
 (pianta)
 zenoro, zenero - ...genero
 zenuço - zenùccio
 zento, zento - zaènto
 zebra - ...zebra
 zerna - ...mulino a mano
 zesta - ...cercine
 zgàya - ...scaglia di pietra
 zgalçeyṇ - ...scalino
 zgarà - sgarà
 zgq̄wbya - ...scalpello scannellato
 zgq̄wrlo - sbòurlo, sgòurlo
 zgrafà, zgrafyà - sgraffà
 zgragatàse - ...tossicchiare, gargarizzare
 zgranà - sgranà
 zgranadura - ...arnese di legno per sgra-
 nellare o torchiare a mano l'uva
 zgrezàda - zgrezàda
 zgripyà, zgritùla - ...sferrare calci
 zgrubi - scrùbi
 zgubà, zgobà - sgobbà

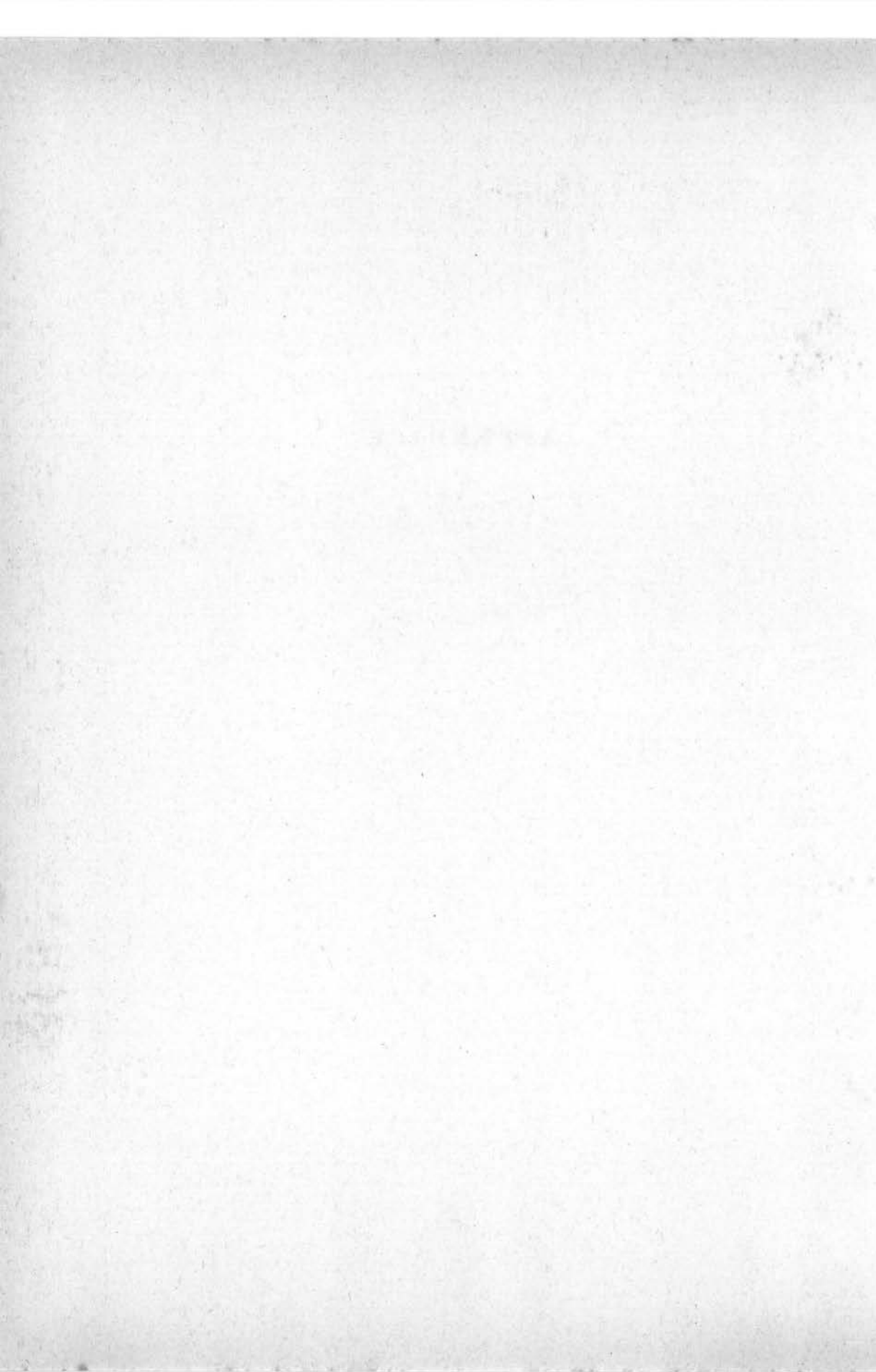
zgurbàse (la mazera) - ...rovinare, crollare, disgregarsi (il muro a secco)
zgurgulà, zgurgulà - ...scivolare giù per un pendio
zgurgulento, zgurgulento - ...piano inclinato
zgurgulonj - sgurgolon
zgurna - gùrna, sgurgna
zgwàrdo - svàrdo, sguardo
zgwàrdolo - svàrdolo
zgwasito - svazzitto
zia - ...cesto di forma ovale a un manico e due coperchi
zigàla - zeigàla
zigalejy - zigalèina
zintivèl - ...erba che assomiglia al crescione
zinuàse - ...ingnocchiarsi
zinzeyga, zenzeyga - zeinzèiga, zeinzèiva
zironj - ...gìgaro, gìchero (pianta erbacea)
zito - ...erba selvatica
zizyàl - ...ditale
zizula, zeyzula - ...giuggiola
zizulèr, zizulèr - zeizolèr
zlàbo - ...magro, sfinito
zlay, zlayf - ...freno del carro agricolo
zlangwità de stumigo - slangueità de stùmigo
zlansà - slansà
zlargà - slargà
zlavà - slavà
zlàvano, zlàvono, zlàvrano, zlàvorno, lāvorno - ...alloro
zlongàse - slongàsse
zlungà - slongà
zmàfero - ...briccone, furfante, birbante
zmagrey - smagrei
zmakà - smaccà
zmandràčo («vula k'a zi àkwa, ledarj, brōda o paltarj» - spiegazione originale della voce) - ...luogo fangoso
zmañàse - smagnàsse
zmaràsa, maràsa - ...finocchio
zmarey - smarrèi
zmir - ...sugna da carro
zmōye - ...acqua del bucato
zmōla, pigula - ...pegola del calzolaio
zmuyà - smougià
zmulzi - ...mungere

zogà - ...scherzare
zōgo - zōgo
zogatulà - zogatolà
zogātulo, zogātolo, zūgātulo - zogātolo, zogàtelo
zonta - zònta
zōr - ...siero di latte
zovintōw - ...gioventù
zu - ...giù
zugadur - zogradur
zugo - ...giogo
zulba, zuyba - ...giovedì
zuntà - zontà
zupāj - capo in oleificio. DZ - zoupàn - archimandrita
zura - zùra
zuramāj - zuramàn
zuranōj, zuranoyj (pl.) - ...soprannome
zuravì - zuravèia
zurnàda - zornàda
zurnadèr, zurnadèr - zornadèr
zusterna - ...cisterna
zustōwnà, tartarōwga - ...tartaruga
zuta - zùtta, zutto, tutto
zutamāj - ...sottomano
zuvarejri (yuvareri) - ...giorni di lavoro
zuveno, zuvəno, zuvono - ...giovane
zuvenito, zovenito, zuvanito - zuvenitto
zuzōwj, diğōwj - zouzòn
zuzunà - zouzounà
zwampey, zbampey - sbampèi
zwanimənto, zwinimənto - svinimaənto
zwàtara, kazalejyga - svàttara
zweyarəjy - ...sveglia (orologio)
zweltisa - sgueltizza
zwēlto - zguelto, sguelto
zwentrà - svaentrà

Ž

žgonfà - sgionfà, sgonfià, sgonfeia
žgonfàda - sgonfeia
žgonfadōwra - sgionfadōura
žgonfàse - ...gonfiarsi
žgonfisa, žgunfisa - sgionfizza
žgonfo - sgionfo, sgonfio
žgonfoj, karigisa - cattèiva diiscion

APPENDICE



**TESTIMONI DIGNANESI VIVENTI
CHE HANNO COLLABORATO ALLA STESURA DEL SUPPLEMENTO**
Note biografiche

GIUSEPPE MOSCHENI - Băra Bepo Belisa

Nato a Dignano il 26 aprile 1891, fu Rinaldo e Ortensia Luigia Moscheni, frequentò la scuola elementare del luogo ed alla fine della sesta classe passò nell'officina di Davide Dozzi («al suto») come apprendista-fabbro. Più tardi apprese il mestiere di fabbro-ferraio da Giovanni Depaoli e da Francesco Pastrovicchio (Pisarêlo). A Rovigno, dove fu operaio della Distilleria «Ampelea» per due anni, venne avviato nella teoria fondamentale di musica dall'autodidatta Francesco Sponza. All'età di poco più di diciassette anni trovò un nuovo posto di lavoro nell'Arsenale di Pola per passare, quasi immediatamente, sulle navi mercantili austriache in qualità di marinaio. Si trovò più tardi su navi estere e nel maggio del 1913 passò la leva militare al Consolato Austriaco ad Amburgo. I primi giorni di vita militare li «scontò» nella marina di Pola. Fu trombettiere ed attendente dei cadetti. Avendo a suo tempo imparato la teoria di musica si azzardò a organizzare un coro di marinai sulla nave «Radetzky», ove si trovava di servizio. Băra Bepo ricorda di avere suscitato clamorosi applausi e di essere stato premiato dal comandante con cinquanta corone ed una scatola di sigari per l'esito della sua prima prova. Con «qwrj ameygo triesteyj» mancò all'appello per ben quindici giorni nel 1915. I due furono condannati a tre mesi «de prezorj-straftaus». Il carcere era pieno di detenuti, la vita durissima, si digiunava due volte per settimana... Dopo ventotto lunghi giorni (invece di tre mesi!) li avviarono a Cattaro-Kotor sulla nave «Kaiser Max», in disarmo, che a sua volta prese parte alla battaglia di Lissa-Vis. Per punizione venne trasferito nelle compagnie di lavoro.

Durante il movimento rivoluzionario dei marinai di Cattaro, nel lontano febbraio del 1918, Băra Bepo si trovò fra gli accusati. Egli afferma che fu gran merito dell'avvocato Aleksander Mitrović di Cattaro di avere salvato la vita di molti giovani, che erano stati destinati all'esecuzione capitale. In attesa del processo lui e gli altri furono rinchiusi nella fortezza di S. Giovanni di Cattaro.

«Qualche mese dopo, ci hanno trasferito alla fabbrica di sardine, dove era stato allestito il tribunale militare.» Fra i numerosi condannati, in veste di prigioniero, vi era anche Giuseppe Moscheni. Sotto il comando dell'ammiraglio Vito Končina vennero inviati a Pola alla fine d'ottobre 1918. Durante una breve sosta a Spalato-Split, gli abitanti di questa città donarono ai detenuti una botte di vino, pane e tabacco. Arrivati a Puntisella (Pola), avevano avuto l'incarico di svolgere lavori pesanti. La fine della guerra troncò anche le sue vicissitudini.

Per una seconda volta, quale operaio-macchinista, Băra Bepo lavorò nel Cantiere navale di Pola dal 1918 al 1920. Dopo l'attacco alla Camera del lavoro di Dignano da parte dei fascisti nel gennaio del 1920, si imbarcò su navi italiane e poi su navi straniere.

Nel 1929, imbarcatosi per la società «SORIMA», partecipò alla ricerca della nave «Egypt» naufragata nel golfo di Biscaglia. Nel 1930 si trovava sulla nave «Raffio», quando questa subì il naufragio di cui fu vittima un marinaio. Nel 1933, in qualità di operaio, prese dimora provvisoria in Spagna. Visse nella città di Malaga, a Murcia ed altrove. Dal 1937 al 1939 svolse attività culturali nelle file dei volontari repubblicani.

Effettuato il ritiro di tutti i volontari della guerra spagnola, tra i quali appunto anche Giuseppe Moscheni, i reticolati dei campi di concentramento francesi furono per tutti i detenuti una nuova e dura prova di sofferenze fisiche e morali. Nel febbraio del 1941 fino alla fine dello stesso anno il Moscheni fu libero operaio in Germania, da dove si trasferì nella sua amata e vecchia Pola. Terminata la guerra, Băra Bepo ritornò al suo abbandonato focolare, alle famigliari «kăle» di Dignano, fra i suoi «bqwmbari», con i quali aveva nel lontano passato vissuto le giornate più spensierate, partecipato alle ragazzate più chiassose e, qualche volta, anche alle famose «kutisade», ossia sassate, così tipiche dei giovani, dei «murëdi» del luogo.

Fu impiegato alle dipendenze della Cooperativa Agricola di Dignano dal 1945 fino al 1956, anno in cui fu collocato in pensione.

Ricorderemo ancora che egli fu tra i primi dirigenti di cori di filodrammatica nell'ambiente del Circolo Italiano di Cultura di Dignano. Ivi si recitavano volentieri, in varie ricorrenze, le brevi commedie, composte in dialetto dignanese, di Băra Bepo. Egli fu, pure, maestro di teoria di musica a moltissimi giovani del paese e non desta meraviglia alcuna se svolge volentieri ancor oggi questo ruolo di insegnante, ossia di benefattore, poiché egli non conosce altro modo di vivere ed agire. Ce ne siamo accertati!

Per i meriti di guerra e per le numerose opere svolte per il proprio popolo G. Moscheni è stato decorato con l'Ordine per meriti verso il popolo a raggi d'argento, con l'Ordine della fratellanza e unità di seconda classe (Orden zaslug za narod sa srebrnim zracima, Orden bratstva i jedinstva II reda) e con la placchetta «Voluntarios internacionales de la Libertad (1936-1966)», assegnatagli dall'Associazione dei Combattenti jugoslavi di Spagna.

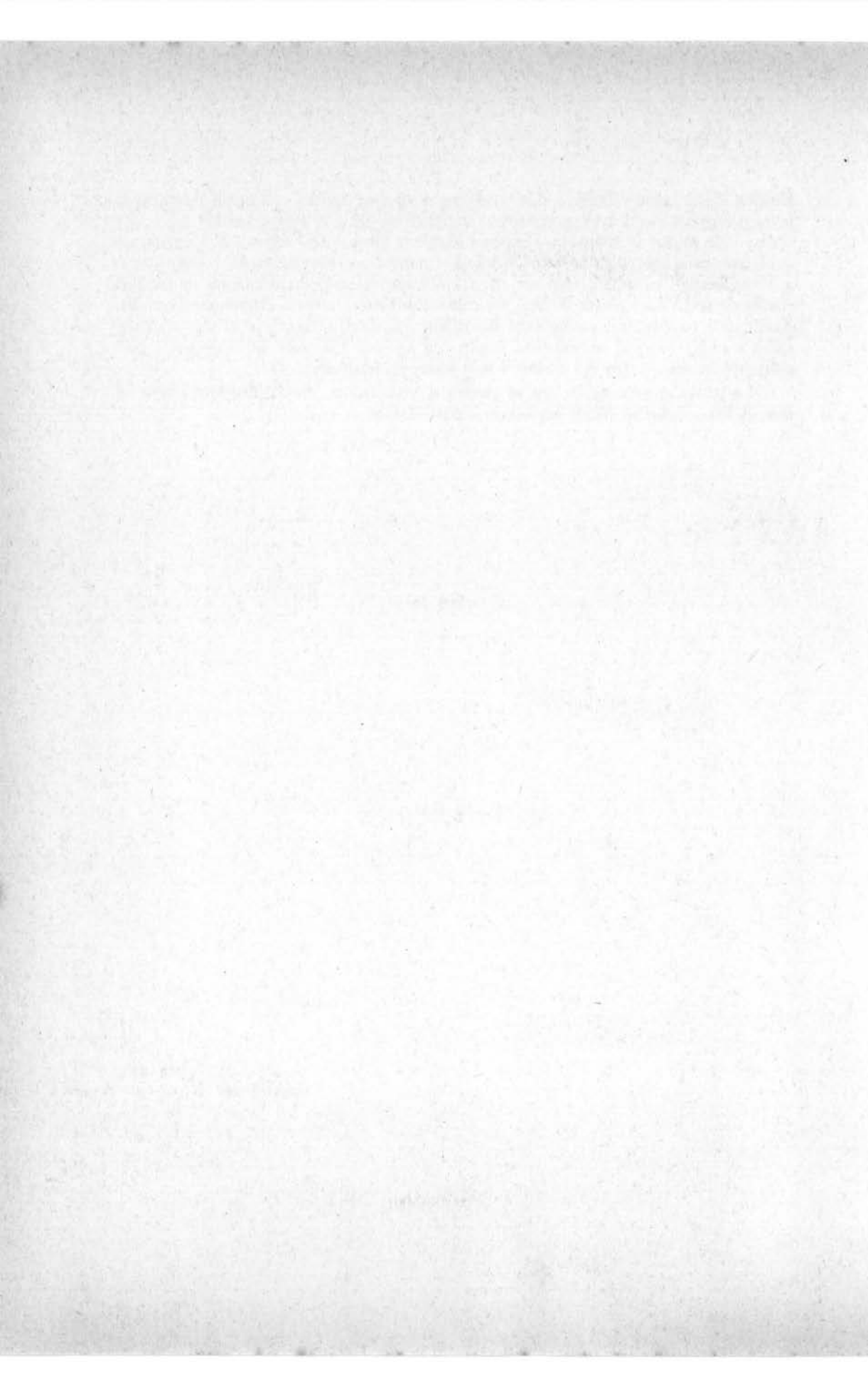
FRANCESCO CIVITICO - Buzito

Figlio di Francesco e di Maria Furlani, nato a Dignano-Vodnjan l'8 settembre 1887. Dotato di una limpida memoria, ci dettò senza esitazioni il suo «curriculum vitae» in modo originale, in «bqwmbaro»:

Duy âni i soyŋ zey a skôla vula k'a zi aŋkuy al bâr (lâ komandava i Soŋki - i Dalla Zonca). Là i ye fâto la preyma e la segunda klâse. Despoy i soyŋ zey in kazârma — vula k'a zi le skôle adêso — feyna le sêsta klâse. Feyna ay venti âni a kâza mey i ye arâ, sapâ, sfalsâ, i ye tendisto le veyde, le vâke e i mânzi. Le fimene le tendiva i pörki iŋ kowso. Despoy i soyŋ zey a fâ al suldâ (Infanteria - regg. 97. - «demo-ghêla») a Trieste. I ye fâto tri mizi e me pâro m'o fâto la sôwplicka; e despoy i soyŋ viŋqow a kâza parki me pâro i l'o katâ malâ i duturi. Me fra yera peyço, e mey vivi duy surure (murêde). I m'o mandâ a kâza par lavurâ la têra. Viŋqow de militâr (despoy tri âni), i soyŋ zey a lavurâ iŋ arsenâl de karpentyer in liño. Là i ye stâ qwndeze âni. E mey, k'i yeri in arsenâl, i m'o tiŋqow sul lavur durante la preyma gwêra.

Despoy k'a zi viñow l'Italia, i 'nde yo dà ɔwna «buona uscita» - tri meyle e seyesento leyre e kuɲ kwi soldi i veyɲ kumprà kampãne. Me fra a zi viñow grãdo e a kusey lavuravono iɲ duy la kampãna. Despoy i soyɲ zey direttur dela stãnsya «S. Giovanni» de Turneyna e là i ye stà sête àni. Kwãdo i paroyɲ i la yo vindowda, i soyɲ viñow a kãza. Despoy tri mizi i soyɲ zey iɲ Babòs kumo kãpo de stabilimẽto di kavaliri (bachi da seta). Là i ye stà kwãtro àni e al stabilimẽto zi zey a l'ijkãnto (a ruduli). Ku zi pasà tri mizi ɔwna «Società» de saldãɲ - al direttur Gambino al me zi viñow çamà k'i vãgi kãpo iɲ minyere de saldãɲ. Là i ye stà àltri sête àni e despoy i vivi ɔwɲ po' de māl al kōr e i duturi i m'o miso iɲ pensyoɲ.

La pensyoɲ yera peyça, ma se pasãva. I vivi kwãtro meyle novesento leyre al mis. Adẽso i 'nde ye meyle seyesento dinari al mis.



RACCONTI, POESIE, PROVERBI IN «BUMBARO»

Esempi di Giuseppe Moscheni

Piso grāndo, piso peyčo

Duy ameyši i zi zeydi iŋ ustarēya de Tuneyna Grāsa e i yo urdenà pisi friti par maręnda. E i yo skumensyà maņa e, kwāndo k'a restāva nāma duy pisi, ɔwno yera grāndo e kwil āltro yera peyčo.

Qwŋ kuŋ l'āltro se diziva: «Čolte, maņa... čolte, maņa!» E ɔwno par fineyla al s'o čolto al piso grāndo. Kwil āltro ge dey: «Ti se ke ti ye poka kriānsa!» «Parki?» - respondo kwil āltro. «Parki ti ye čolto al piso grāndo!» «E, tey, kwāl ti va-rāvi čolto?» L'āltro ge respondo: «Kwil peyčo!» E l'āltro: «E alura ti pol ēsi kun-teno, kwil ke ti ye vulow, ti ye čolto!»

Bara Kulò e kumpāre Zowsto

Bara Kulò al va là de so kumpāre Zowsto e: «Buŋ dey, kumpāre!» «Buŋ dey, ke boŋ vento ve mēna kumpāre?» - ge deys bāra Zowsto. «Varì, kumpāre, al murē a no zi zey aŋkuy a lavurà e par kwistù i vurāvi prufità par portà a kāza kwātro faseyne de Vulparōl. Si vurisovo prestāme al samęr iŋ duy vyāyi al le porta a kāza dōwti. Doŋka, kumpāre, i me prestì al samęr?» «A, kumpāre, i no vi furtōwna, parki al me murē zi zey a Pōla kul samęr!» Męntro k'i favelāva a se sęnto ɔwna rayāda! «Brāvo, kumpāre, brāvo... e kusey i tratì vōstro kumpāre. A se pudarāvo savì parki, kumpāre?» «Sey, k'a se pudarāvo, sey!» - ge respōndo kumpāre Zowsto. E kumpāre Kulò: «I vi al samęr iŋ stāla e me dizì k'al zi a Pōla!»

Kumpāre Zowsto: «Beŋ, kumpāre, e ki i suŋl rabyādi par kwistù? Key k'a yo da rabyāse i soyŋ mey, parki i ge kridì piqowŋ al samęr k'a mēyo!»

La me muruza me n'o deyto ɔwna,
de sul barkoŋ la m'o mostrà la lōwna,
la me muruza me n'o deyto sēte,
de sul barkoŋ la m'o mostrà le tēte!

La me muruza zi de Monte bēlo
la yo la gēba e no la yo l'uzēlo!

Kwila dal ščōpo

Kwāndo k'i vivi ɔwndeze-dudeze āni, i vivi kwātro ameyši ke, kuŋ mēyo sęyŋkwe, i fāvundo la pyowŋ bēla kumpanēya. Māy barowfe, māy kuntrāsti, sęm-pro kwil k'al favelāva preyma al yera skultà. Adēso k'i soyŋ vēčo, a me vęyŋ a męnto ke se dōwto al mondo sarāvo zey d'akōrdo kumo nuy sęyŋkwe, sarāvo dōwto pyowŋ bēl. ɔwno al vęyŋ ɔwna volta kureŋdo: «Murēdi, a zi ɔwŋ ščōpo

k'a se vëndo par şeynkwe fyureyni!» Dəwti i veyŋ pensà la stisa rōba ke şeynkwe fyureyni no yëra keysa ke tezōro, ma par nuy àltri ɔwŋ po' māsà. Dəwti seyti, kumo inmuzonādi, a se vediva ke uñidəwŋ sirkāva da risolvì al problēma. A se vediva ke dəwti i pensavundo la stisa rōba, k'a sarāvo al ščōpo.

A skuminsya ɔwno dala kumpanēya: «S'i zoyŋ uñi dey āla stasion a spetà fagōti, may pyəwŋ i sparaŋeyŋ şeynkwe fyureyni!» E turna silensyo e turna pensà dəwti. ɔwno sālta səwŋ e al deys: «Murēdi, zoyŋ a skuletà!» ɔwŋ àltro: «Kwista zi mēyo de kwila de preyma, ma āŋke kuŋ kwista par ingrumà şeynkwe fyureyni i no varavundo tēmpo».

ɔwŋ àltro: «E si zaravundo iŋ turčo k'a no mǎŋka vuli, a me par k'a se pudiso dəwti inšembro...» «Sey, Paskwalēyŋ, ti ye razoy e i pudēyŋ zey səwbito iŋ turčo». Iŋ kwila volta a yëra a Diñāŋ şeynkwe turči. Nuy veyŋ skuminsyà a zey preyma iŋ duŋ turčo e 'nde impinevundo dəwte le skarsēle de vuli. Despoy i zivundo iŋ duŋ àltro turčo ke no 'nde kuñuso. E kusey, despoy ōto o ġize dey, i vivundo mezo sǎko de vuli.

Mezo sǎko no bastāva e i suñeyŋ zeydi anānsi kuŋ kwil lavur feyna k'i veyŋ impyey al sǎko. I lo veyŋ vindəw là de Gabol k'a komprāva vuli uñi āno (parki al no viva vuleyi) e i veyŋ čapà debōto sēte fyureyni.

Adēsō i soldi zi, al ščōpo zi, keysà s'al 'nde lo darò! Vula i lo skundareyŋ? A kusey i veyŋ skuminsyà a pensà sul kumo k'a sarāvo da fà. I veyŋ čolto ɔwŋ sǎko e i suñeyŋ zeydi là de kwil ōmo k'a viva al ščōpo. E kwil al yo veysto la kārta de şeynkwe fyureyni e al deys: «Vula i li vi rubādi?» e nuy dəwti inšembro: «A no zi roba rubāda, a zi soldi vadiñādi!» E ləw: «Čuli, fyoy!» Al 'ndo dà al ščōpo e al dey: «Sti atēnti ke i pulisāy no ve lo čōga!»

I suñeyŋ zeydi a kǎza mēya kumo se no sarāvo nēnte. A kǎza mēya, ke la zi bastānsa granda, i veyŋ miso al ščōpo iŋ sufeyta zuta le fōye de frumentoy.

Là di Linseyŋi (Licini) a se vendiva kwil k'a okuro par i kasaduri, ma a nuyàltri al no 'nde varāvo dà nēnte parki yerundo peyči. I suñeyŋ zeydi là da Piyro Konte, k'a yera al fakeyŋ de Diñāŋ, e a ge pyaziva tānto, tānto al veyŋ. I ge veyŋ spyegà dəwto kwil k'i veyŋ fāto feyna kwil momento. Al respondo: «Brāvi, brāvi, e mey ki vurì k'i ve fāgi?» «Bāra Piyro, ke 'nde krompì i balēyni e dəwto kwil ke okuro par zbarà». A kusey i ge veyŋ dà duy fyureyni e al 'nd'o portà tri skartōsi - a yera pulvero, balēyni, kapisi.

Bāra Piyro al zi stà tanto boŋ, k'al 'nde yo inseyŋà kumo k'a se kāriga. I lo veyŋ iŋgrasyà e i suñeyŋ zeydi al masēlo a sirkà ləveri. ɔwno ġirava de sà, ɔwno de là e i veyŋ sintəw ɔwno k'al sigāva: «Murēdi, murēdi, sà sà al zi!» I suñeyŋ zeydi a vidì e daboy yera ɔwŋ ləvero k'a durmiva. Adēsō buteyŋ tuko a key k'a ge tuka a zbarà. Kwil k'a sarò ɔwlteymo, zbararò.

Ku se bəwta tuko a Diñāŋ, a se konta: «Unoro, dunoro, tinoro, kwāro, kwārito, vilāŋ, vilanēze e ɔwŋ dyeze!» A se konta e kwil k'a ge tuka al dyeze (ġize) a restà fōra. Me pāro a me viva inseyŋà (insiñà) kumo k'a beña skuminsyà a kuntà, parsyò k'a kwil k'a konta a no ge tuka al dyeze (ġize). Kusey mey i soyŋ restà frāŋko e i mē ameysi a no ge dispyaziva k'a m'o tukà a zbarà, parki iŋ la nōstra kumpanēya a no yera inveydye. I teyri al ščōpo fōra dal sǎko e kuŋ stu ščōpo iŋ mǎŋ i me sinteyvi furtownà parki me tukāva zbarà. Ma de ɔwŋ'altra bānda i me sinteyvi pōko beŋ parki no savivi kumo k'a la zarò a finey. E i ameysi: «Zu, Bepi, zbāra, zbāra!» I ye zbarà, ma i no se s'i l'o čapà, ma i se ke mey i soyŋ zey kule gāmbe par ārya.

Intânto ɔwno al yo bɔw al kurâyo de tirà fora al lɛvero e, al pyɔwɲ bel k'a zi, a se vido al lɛvero k'a viva al kôrpo ɔwto maña di vɛrmi.

*

Al samɛr se yo inyasà danänti ɔwna porta sula Kalnôva.

Al ɔwlteymo gôto zi kwil k'a imbriâga.

Despoy al sul bonà skumɛnsya a imbruney.

A se peyka i presɔwti, a se impeyka kwi k'a fà mâl.

A te pyâs la pulenta kul azî? No ke no la me pyâs! Doŋka, la te pyâs ku no la zi!

Veyta gödi veyta padeysi!

Meno, la buto sôna! E tey bâla m...

La buto va fôra! Sâra la pôrta!

Vula i zi (*il significato di questa forma verbale è doppio: «sono» oppure «andate»*), bâra Mëno? I sarò ay Spinɔwsi (*lago artificiale nei pressi di Dignano*) o k'i veyɲ sɔwɲ kula fyâka.

Parkì a se fà i kampaney? Parkì i no kriso suli.

Parkì al kâɲ va a kâza? Parkì al kâta la pôrta vɛrta.

Parkì al kâɲ ruziga i ôsi? Parkì al no pol inyuteyli intrɛgi.

I debiti vèçi a no kuro pagâli e i nuvi a bâsta fâli diventà vèçi.

A no kuro dâge al di iɲ buka!

Sânta Krus de mâyo key no fà marɛnda kâyo.

Fâme fatur par ɔwɲ âno, e si no me fâgi al tabâro a sarò me dâño!

Al gâto no mâña al kâvo de barboɲ, parkì lo mâña al paroɲ.

Vido pyɔwɲ kwil k'a yo ɔwɲ ôço sul ke kwil k'a'nde yo duy.

Al fêyo de Papadɔwpuli a yo finey i stɔwdi a Paduva e, ku zi viɲɔw a kâza, al g'o deyto a so pâro: «Pâpa, la lɔwna de Diñâɲ la zi kumpâña de kwila de Paduva».

E al pâro sul: «Poveri i me bësi!»

Parkì al vedêl va kul kâvo bâso? Parkì al se vargoña de ësi fêyo d'ɔwna vâka!

Vula va al lɛvero despoy sul bonà? A lombrì.

Parkì la bulpo mâña le galɛyne? Parkì le se lâsa çapà.

Pyôva e sul, le strege fa l'amur.

Dumandâge la veyta a ɔwna fiməna.

Se ti savisi al beɲ ke mey te vöyo i te mañarâvi al kor freyto in dal öyo.

Ale brâge dâde in doɲ a no se vârdà s'a mähka ɔwɲ botoɲ.

*

Al masarâvo al peduçò par vëndi la pël.

A kâza me i komändi mëyo.

Kâɲ k'a bâya no morsiga.

Uñi kâɲ mɛna la kuda e uñi koyoɲ mɛna la sôya.

A vâl pyɔwɲ ɔwna mora iɲ duɲ kantoɲ ke ɔwna byonda sul barkoɲ.

Ne fiməna ne tila a no se kompra ala lɔws dela kandila.

Drëyo al dulso a veyɲ l'amâro, drëyo al reydi a veyɲ al pyurà.

No favelà ne kuɲ buka ne kuɲ kɔwl.

I suhéyɲ drënto feyna i ôçi.

Ësi kɔwrto de kavisa.

I dormirâvi äɲke pikà su duɲ çodo.

Çákule no fà freytule.

Pilo ruso inseyna fide dezgrasyà kwil k'a te kride.

Stù karnavâl k'i 'nde maridareyŋ, le buto del boŋ veyŋ i spinareyŋ.
 I me voy maridà kuŋ duna kōga parkì la yo le tite profumàde.
 Ruso de pil sęnto dyavuli (ğâvi) par kavił.
 I mǎnzi del vilǎŋ i mańa aŋkuy e i bivo dumǎŋ.
 E zuta la traversa trēma, trēma, a zi ǫwna pulastrēla k'a yo fǎŋ.
 Kǎnta la kalandreyna, kǎnta al merlo, kǎnta paroŋ k'a zi pasà l'inverno.
 E ti no yeri nǎta k'i t'amǎvi, to mǎro partureyva e mey pregǎvi.
 Meyo paroŋ duna sēsula ke servitur duna nǎvo.
 Al kǎnta ala buvęra, al no yo mǎnzi, al yo ǫwna samerōla kuŋ kwǎtro gǎmbe.
 La fireyda ku la fa sǎka, la bęwta fōra mǎrsa.
 Al ľevoro zi boŋ ma sęmpro al varò de salvadigoŋ (salvadigoŋ).
 Al zi peyčo k'al pol stà zuta al kreybyo.
 Al mǎńa le sareze kuŋ dęwte le vǎse e al 'nde mǎńa ǫwŋ sičo pyęŋ.
 Al vęnto de garbeyŋ kwil k'al kǎta al lǎsa.
 Vula k'a zi nusęnsya a zi pruvideńsya.
 Sęmpro al dyavulo (ğavo) se feyka in kwalęwŋko bęws e al męto la kuda
 par dęwto.
 Al ǫčo dal paroŋ ingrǎsa al kavǎł.
 Brǎso al kolo e pǎy in ľęto.
 Kǎrno krowda e piso rōsto.
 Zęndo kul suto, a se impǎra a sutǎ.
 Key k'a bǎza al bambeyŋ deventa kumpǎre.
 Butǎ la kǎza fōra dal barkoŋ.
 Ku zi la fǎŋ a zi boŋ aŋke al pǎŋ.
 Al dyǎvo kǎga sęmpro sul monto (męwnto) grǎndo.
 Stà kul ǎnima iŋ pena.

Bǎra Kulò Patakoŋ

I Dińanizi i fǎva ǫwna kulita par męti ǫwŋ lerōyo (relōyo, orolōyo) grǎndo
 sul palǎsyo d'al kumęwŋ; e kwi k'a zi zeydi la de Bǎra Kulò Patakoŋ, ku yo sintęw
 k'i vuliva soldi par komprǎ al lerōyo, al g'o resposto: «Ku zi ǎłba a zi dey, ku i ye
 fǎŋ a zi mezodey e ku zi škęwr (o nōto) i vǎgi a durmey... Doŋka, i vi veysto ke
 no me kuro al lerōyo!»

Qwn povero ǫmo

A yera ǫwŋ povero omo kuŋ tanti fyoy k'a ge pyaziva zey ala kǎsa. La tǎsa
 al no pudiva pagǎla e kusey al ziva fora de ura. Boŋ kasadur k'al yera, al portǎva
 sęmpro kwǎłko da mańa. E kusey i ge kuriva i dey kumo a dęwti. In kwil payıs
 a yera la sosyedǎ di kasaduri. E ǫwŋ sǎbo k'i yo fǎto la ryunyoyŋ, i yo favelǎ preyma
 de dęwto i so afǎri e iŋ ǫwlteyma kwalkodęwŋ dumandǎva la parōla. Al presidente
 ge dǎva la parōla e ľow diziva kwil k'al viva da dey. A ľǫwlteymo k'al yo dumandǎ
 la parōla a yera ǫwno ke nisęwŋ lo invidyǎva par ēsi mǎsa fęwrbo. «Ameysi,
 nuyǎłtri k'i pageyŋ la tǎsa e i zoyŋ ala kǎsa duy volte par settimǎna a se porta
 kwǎłko a kǎza e aŋke nęnte. Sǎ, a zi ǫwno k'al fǎ al so kōmedo, al va ala kǎsa
 kwǎndo k'al vol, al pōrta a kǎza kwil k'al vol e al no pǎga tǎsa.»

Dęwti kwi k'a yera lǎ, k'i kuńusiva al kasadur i g'o fǎto de mōto ke sarǎvo
 meyo a stǎ seyti parkì i kuńusiva al bezońo dal ǫmo. «Ma mey i ve farè vidi a dęwti
 k'a zi meyo a čakulǎ e i zarè vula k'i ye da zey.»

Fineyda la ryunyŋ, unidŋwŋ di kasaduri i yo sirkà de avizà stu kasadur. I g'o deyto: «Toni, sta tēto, àra k'al ščōpo zi iŋ pireykulo». E Toni, k'a no yera sŋwrlo, al yo kapey sŋwbuto kwil k'i vuliva deyme. A l'indumāŋ k'a yera dumēniga, al zi zey kumo sēmpo e al yo purtā kumo sēmpo da maŋà par i fyoy. Apēna arivā a kāza, al čāpa al ščōpo e ge dizveyda ŋwna veyda, e fa duy tuki. A 'nde čō ŋwno e al ge deys a so muyir: «Čāpa, Filomēna, tey kwistū sà ti te lo meti zuta le sōke, e kwistū sà me i me lo metarē indele brāge». Ku'l yo finey da fà stu lavur, al sēnto bāti la pōrta. Al dumanda lŋw: «Key zi?» «La legge!» «Avānti kula leŋe, kula leŋe no se skersa». «Sì, sì», i ge respondo luri. E lŋw skumēnsya: «Ki vol la leŋe sà de mēyo?» «Voi avete un fucile in casa!» «Key ve yo miso iŋ kāvo sta roba, ke me ye ŋwŋ ščōpo iŋ kāza? Kwāndo i vivi me ye ŋwŋ ščōpo da kāsa?» «Mi dispiace molto, ma dobbiamo fare una perquisizione!» E lŋw par fa al fŋwrbo: «Prēgo, prēgo, komodive!» Le gwardiye le vārda preyma iŋ kuzēyna, despoi le va iŋ kāmēra, iŋ sufeyta e ščōpi... ŋēnte! E i ge dey a stū Toni: «Avranno sbagliato l'indirizzo, ci hanno dato un indirizzo falso!» «Āŋke me ye deyi». E luri poveri i lo riŋgrāsyā e i va vi.

Fōra dela pōrta a yera i fyoy k'a zogāva e k'i viva veysto la komēdiya dal ščōpo. «Bimbo, come ti chiami?» a ge dey la gwardiya. «Fortunāto» ge respondo al peyčō. «Dimmi un po': cosa hai mangiato ieri?» «Yeri i ye maŋà kwil k'a kuro, k'a yo le riče lŋge!» «Lepre, lepre!» deys la gwardiya. «E l'altro ieri?» «E l'altro yeri kwil k'a zgula, k'a yo byāŋko zuta le riče». «Bravo, bravo Fortunato! È una pernice, per Dio! Dimmi un po': come piglia tuo padre la selvaggina?»

«Kuŋ kwil k'a yo me māro zuta le sōke e kuŋ kwil k'a yo me pārō indele brāge!» a ge respondo Fortunāto.

Le gwardiye: «Andiamocene, per Dio, anche i bimbi ci prendono in giro!»

*

Parkì la bulpo māŋa mure? Parkì no la reyva le sarēze!

Esempi di Francesco Civitico

Ku kānta al kŋwko zi da fà par dŋwto. E kul yo finey d'a kantā zi aŋkura pyŋwŋ ke fà.

Al kŋwko ku vido le tāsē dal orŋo, al no kānta pyŋwŋ parkì i vēči i lo yo čapà in de la tāsā dal orŋo. A kusey al yo lasā ay sŋyi ameysi, ku i vido la tāsā dal orŋo, de no kanŋtā pyŋwŋ.

Al rusiŋol kānta ala mitēyna bunura kwāndo la vāga orōra spŋwna al dey.

Al mērlo kul sŋyo čip-čip al spēta feyna ke la fimēna la pronta al ney.

Al kŋwko al va iŋ sirka di neydi, là k'a zi i ōvi, e al bŋwta fōra kwi par fà i sŋyi (al sŋyo).

Ku i samēri zbrŋwfa pyŋva sigŋwra!

Ku Bateysta al ziva a Kampanēri, al čuliva la muyir a vardā i samēri.

Ku Bateysta a'nde grumāva ŋwna grāmpa, al ge sigāva ala muyir: «Vārda, Marŋwsa, k'al samēr no skāmpa!»

Ōwŋ ōmo pasāva par la kāl e al ge deys al parŋ: «Stu mānzo al zi bŋŋ?» Al parŋ ge respondo: «Fāte in bānda ke no te kāva le treype» (parkì al inkŋrnāva).

A yera ɔwɲ samɛr fōra dela pōrta dela stāla e ɔwɲ ōmo ge deys al parɔɲ: «Stū samɛr da pedāde!» «No, no — al ge respōndo al parɔɲ — al greytūla kuɲ dɔwte duy le gāmbe!»

Al mɔwlo beña kastrālo ku'l zi peyčo, parkì se no al veyɲ kateyvò. Al pɛnsa sɛte volte al minɔwto par masà al parɔɲ.

A škola utānta āni fà

A yera ɔwɲ ameyko-škulāro kuɲ mēyo. Al se čamāva Piyro Strɔwpa (Gropuzo) e al viva i kavi loɲgi. Al mēstro ge deys: «Piyro, kwāndo ti te tayarè i kavi ke ti li ye loɲgi?» Piyro ge respondo: «Syur mēstro, ku i vāgi a kāza i ge dirè a me mārò!» A ku zi rivà a kāza al g'o deyto a so mārò. So mārò yo čolto al mesur e kule forfeze la g'o tayà dɔwti i kavi loɲgi k'āl viva.

Ala mitɛyna drēyo al zi zey a skōla e al mēstro ge deys: «Piyro, ke kāvò ke ti ye?» Lɔw ge respondo: «Brāvo, Syur mēstro, ānke al kapèl de me pāro al me stà beɲ.» Al mēstro al ge deys: «Adēsò ti ye in kāvò propyo al kapèl de fēro». Despoy i lo čamavono (čamavundo) sɛmpro «Piyro kapèl de fēro».

Qwɲ kuzeyɲ de Kapèl de fēro

Qwɲ dey lɔw e ɔwɲ so kuzeyɲ i s'o miso d'akōrdo da zey a kāsa par masà kwālko lɛvoro. E no yo čapà nɛnte e ala sira, ku i zi viɲɔwdi a kāza, i ge deys ay soy kumpańi ke i yo masà ɔwna lɛvera kuɲ tri gāmbe e nigra. Despoy i lo čamāva sɛmpro «Bāra Kiko Kransuleyɲ dela lɛvera nigra».

Karnavāl

Al preymo bālo k'i favono (favundo) a yera al dey de Karnavalito. I 'nde sembrāvono (sembravundo) ɔwɲ ġize o dudeze ameysi e i zivono (zivundo) in duna kāza. I ge pagāvono al parɔɲ duy korōne ala sira e a vińiva i sunaduri kul vyuleyɲ e al leroɲ. E là i balāvono dɔwta la nōto. I purtāvono duy leytri de veyɲ par kāvò e là balāvono, kantāvono e fāvono karnavalito. E le murēde vińiva sul bālo. A kwal-kedɔwɲ viva ānke la muruza. No se fāva ne barɔwfa ne čakule, a se ridiva, kantāva e balāva.

Ku yera karnavāl (karlavà) i 'nde visteyvono in māsķera: key de fiməna, key de arlikeyɲ, in dɔwti i mudi. E là i fāvono festa grānda. I čulivono narānsi, pizdāči, bomboyɲ, kurdēle de kārta e invultisāvono le murēde ke balāva. Despoy uńi tānto ɔwna kantāda inšembro kule murēde; a ge dāvuno (dāvono, dāvundo), narānsi, kunfēti, bomboyɲ, e kusey i pasāvono feyna ala mezanōto dɔwti inšembro.

A yera aligrēya e yerino kuntɛnti pyɔwɲ ke adēsò. A vińiva al bālo i ġenituri dele murēde e i fāva kumpanēya a dɔwti. E kwālke zuveno, in kwila ukazyɔɲ, i se fāva muruzi.

L'ɔwltɛymo de karnavāl uńi kāza i mańava i makaroyɲ kul tōčo de karno de kastrà, parkì i mānzi se masāva pōki. Ale duy despoy mezudey dɔwti i zuveni in pyāsa kul segāro de Verġeynia, i fāvono i bɔwsoli e là distināvono kumu ke farɛyɲ in stū ɔwltɛymo de karnavāl.

Preyma de dɔwto i zivono a bivi in ustarēya. Despoy ke i zuveni i ziva a vi-
steysɛ in māsķera: key de syur kula kāna, key a čuliva al kārò kul karatèl de veyɲ e la bukalita pyɛna iɲ māj e ge dāva da bivi ala zɛnto, key fāva i «nuveysi». I nuveysi yera travisteydi. I ziva in pyāsa. Là vińiva ɔwɲ vistey kumu ɔwɲ prēto. I

«nuveysi» i viva al skáno e i se inzinučáva. Al «prêto» li «spuzáva» e al preymo ameyko par «regálo» al g'o regalà le kanávule di mánzi ala «nuveysa» par la kadèna de òro. Despoy «spuzádi», dŏwti insembro in reyga - a duy a duy e kuy torsi impiadi anánti ke i fáva çâr, i kumpańávuno la «nuveysa» feyna iń ustarèya. E là in ustarèya kantávono, bevivono feyna ala miteyna al preymo de kwarizima. Ah, i gudivono!

Al preymo de kwarizima, inseyne le fiməne i zivono in ustarèya čò bakalà e skoränsè!

Kwila del ľevero k'al čapáva fŏgo

A yera tri kasaduri. Qwŋ yera tánto čakuloŋ, ma mây masáva nente. A ge diziva a sti altri duy ameysi ke nisŏwŋ vido kumu ľŏw i ľeveri iń kuvo. Alura, sti altri duy s'o miso d'akŏrdo de impyey de páva qwna pĕl de ľevero (ľevero). I la yo impyeyda de páva e i l'o misa iń la yerba. Ala dumėniga dŏwti tri i zi zeydi sŏwŋ par Pileyziya, là k'i viva miso al ľevero pyeŋ de páva. Kwāndo k'i zi zeydi ala kása, sti altri duy i ge dey (deys) a ľŏw: «Toni, zoyŋ sŏwŋ par de sà!» Preyma k'i zi arivádi là k'i viva miso al ľevero de páva i ge dey: «Toni, zuta kwila mazera sigŏwro, sigŏwro a zi qwŋ ľevero». Alura i kameyna par qwna tĕra qwŋ par qwŋ e kwistŭ Toni (sti ħltri stáva tĕnti!) al vido stu ľevero iń kuvo. Bŏwm! - qwna ščopetāda. Al ge seyga a sti altri duy: «Ari, k'al zi!» Al kuro par čŏlo e kul veyŋ a řento, al levero čāpa fŏgo. E ľŏw ge seyga: «A, nāti de kāni, i me la vi fāta!»

Tri fradāy

A yera tri fradāy de peskaduri. I va a peskā e i čāpa kwātro pisi. I zi zeydi a kāza par sparteyli par fā al brudito. A i fa le spursyoyŋ e i no va d'akŏrdo. Alura, sparti tey, sparti mey... e qwŋ ge dey ay fradāy: «Zoyŋ čamà me kumpāre Doŋ Ğokondo (prĕto Sferko)». I zi zeydi a čamālo k'al vāga a sparteyge kwi kwātro pisi. Doŋka, ge dey al prĕto: «I veyŋ de spartey sti pisi e i no zoyŋ d'akŏrdo». A 'nde li sparteyso ľŏw. Al se fa la kruze e ge dey: «Iń nome d'Īdeyo, al preymo zi mĕyo», e lo čāpa e lo meto iń bānda. «Al segundo al zi de doŋ Ğokondo», al lo čò e lo meto a řento de kwil ħltro. «Al tĕrso al zi par al prĕto Sferko, e al kwātro al zi par mey ke spārto».

A kusey al se li yo čolti e vey a ľŏw kuŋ dŏwti i pisi. Alura, iń fra fradāy i se dey: «Ti ye vusŏw k'a vĕña a spartey to kumpāre prĕto doŋ Ğokondo? Adĕso, mŏna, noŋ ti ye nente par mańa; va grumà nareydule par fā al brudito!»

Batiskŏwr

Dŏwti murĕdi i zivono ala sira de zuyba sānta e venero sānto iń čiza. A i kampaneri i 'nde vizitáva s'i vivono (vivondo) kwālko (lĕni grŏsi) par bāti. Ku i yerono (yerondo) iń čiza e ku'l prĕto par uńi izerčisyo (ezirčĕysyo) distudáva qwna kandila, alura iń kwila vŏlta i murĕdi i ge inčudáva le sŏke kula masŏka de kŏwlizo ale fimene ke stáva sentāde. E ste fimene, dŏwte skonvulte, ge sigáva ay fyoy.

Kwil yera propyo qwŋ batiskŏwr!

Bārba Skākoro

Qwna sira me bārba Fransisko Skākoro al yo pensà da zey iń Kornidi (řento Galizāŋ) par sasyà i anemāy (mānzi) par zey al dey drĕyo a lavurà. A yera ľŏws de

lowna e lów s'o miso zuta la korōna par durmey. Ku zi qwna sęta ura, al s'o dezmesedà e al yo veysto tri ōmi k'i veyŋ dęnto la mazera. Lów yo pensà k'i veyŋ dęnto par rubà kwálke anemál. Lów sęmpro firmo, e kwisti tri i yo pasà là k'al yera disteyrà par durmey. I kamináva e, dówto iŋ duŋ kulpo, qwno se ferma propriyo danānsi al so mowzo, ma lów yera skonto zuta la korōna e no i lo vidiva. A pęra de lów, qwno se ferma e al se kála le bráge per k--à.

Bārba Fransisko a ge dey: «A propriyo sà ti soyŋ viŋow a "kantà", rása de kǎŋ!» Kwil yo čapà le bráge e le mudānde, e vi lów kurēndo kul fagōto... Kwi altri duy i ge dumanda parki k'al skampa. E low ge respondo: «Kuri, kuri, ki là zi al dyávo!» E despoi vey dówti tri a kurēndo inšembro.

Fyurinēla

A yera tri zuveni iŋ pyása e i se dey: «Zoyŋ a mańà sareze!» Qwŋ ge respondo: «Vula?» Kwil áltrů ge dey: «Ala Fyurinēla zi tǎnti sarezeri, ma iŋ mēzo zi qwno k'al le yo nigre e bēle». Stů áltrů ge dey: «Al paronŋ zi vēčo e a nol'nde reyva a čapà». I va sul sarezer e - mańa ke te mańa! - I vido ke dal purter a veyŋ al vēčo paronŋ. I se bówta zu par skampà. Al paronŋ ge seyga: «Ah, lǎdri!» E qwno de kwisti tri, ke i skampáva, al se kála le bráge e al ge frówna al kowl. Al paronŋ ge seyga: «Ah, i te kuńusi sey, tey - mowzo tondo, nǎzo loŋgo e qwŋ ōčo sul!»

E vey lów kuŋ kwi áltri.

Duy k'i yera in vyáyo

Duy de luri a fà qwŋ vyáyo iŋ Italia. Iŋ vyáyo i s'o miso a čakulà inšembro. Qwno ge dumānda a kwil áltro vula k'al va. E kwil áltrů ge respōdo: «Mey vǎgi a Paduva». E stů áltro ge dey: «E tey vula ti vǎgi?» Al ge respondo: «Mey i vǎgi a Milǎŋ». Ku i zi turnǎdi indrēyo i s'o katà de nōvo inšembro. Qwno a ge dey a kwil k'a yera a Pǎduva: «Ki ti ye veysto a Pǎduva?» A ge respondo: «Mey ye veysto bel grǎŋ, bǎy fyuri e i ye veysto al vǎrto de Scaravatti; là yera de dówto: pumi, piri, fyuri... I ye veysto qwna virza k'a stáva kwǎtro kwarnęra de pigure zuta a lombri». Alura, kwistů ge respondo: «Ošča (ostya), ti ye veysto bēle robe a Pǎduva».

Kwil de Pǎduva ge dumanda vula k'al yera lów. E kwistů ge dey: «Mey yeri a Milǎŋ e i ye veysto dówte le mǎkine, i kanyęri, là ke lavura i uperǎy e despoi i soyŋ rivǎ iŋ duŋ kanyęr k'i fǎva qwna kaldǎya, k'a yera utǎnta uperǎy, k'i lavurava e k'i no se sentiva qwŋ kuŋ l'áltro k'i bativa».

Kwistů k'a yera a Pǎduva, kuriyus, al ge dey: «E ki yo da fà de kwila grǎnda kaldǎya?» E l'áltro: «Kwila i la fa par kwila grǎnda virza (par kuzinǎ kwila grǎnda virza) ke ti ye veysto a Pǎduva». L'áltro: «Kwista zi pyqwnŋ grǎnda ke la mēya!»

Liva a Dińǎŋ

Ku yera la liva a Dińǎŋ, ki ke ziva ala veyzita ay preymi dey i lo čoliva militǎr, e kwi k'a no ziva ōto o ģize dey, a i no ziva a sirkǎli pyqwnŋ.

A yera al fǎnte del kumqwnŋ, qwŋ ōmo kateyvo e spiyoŋ. Lów viva al riġeystro e al čoliva iŋ nōta la zęnto. Kwistů se čamáva «Kekeke». Me barba, k'ul pasáva la liva, al g'o deyto al so pastur s'al vol zey lów militǎr iŋ gambyo sōyo. Infǎti, i zi zeydi d'akōrdo kuŋ stu pastur e s'o miso d'akōrdo k'al ge pagarò tǎnto al mis par

kwil k'a farò al militâr. Ku i zi zeydi ala liva e ku i yo čamà «Civitico Lorenzo» (me bārba Loreŋso) ala veyzita dal dutur, a zi zey al pastur kul so nome. E me bārba Loreŋso al zi restà a kâza. Despoy tri, kwâtro mizi k'al pastur yera iŋ serveysyo, al fänte Kekeke yo skuntrà par la kâl me bārba Loreŋso e al ge dey: «Čo, tey Čivitiko, e no te soyŋ zey militâr?»

E lqw ge respondo k'al yo mandà iŋ gambyo al so famio. Al fänte al yo nunsyà k'al yo veysto Civitico fora de militâr e k'al deve zey sqwbito aŋka lqw ala veyzita. A kusey me bārba Loreŋso al g'o deyto ala veyzita k'al yo mandà qwŋ âltro in gambyo sōyo. Al dutur ge yo respōsto ke adēso deve ēsi militar lqw e aŋka al sërvo.

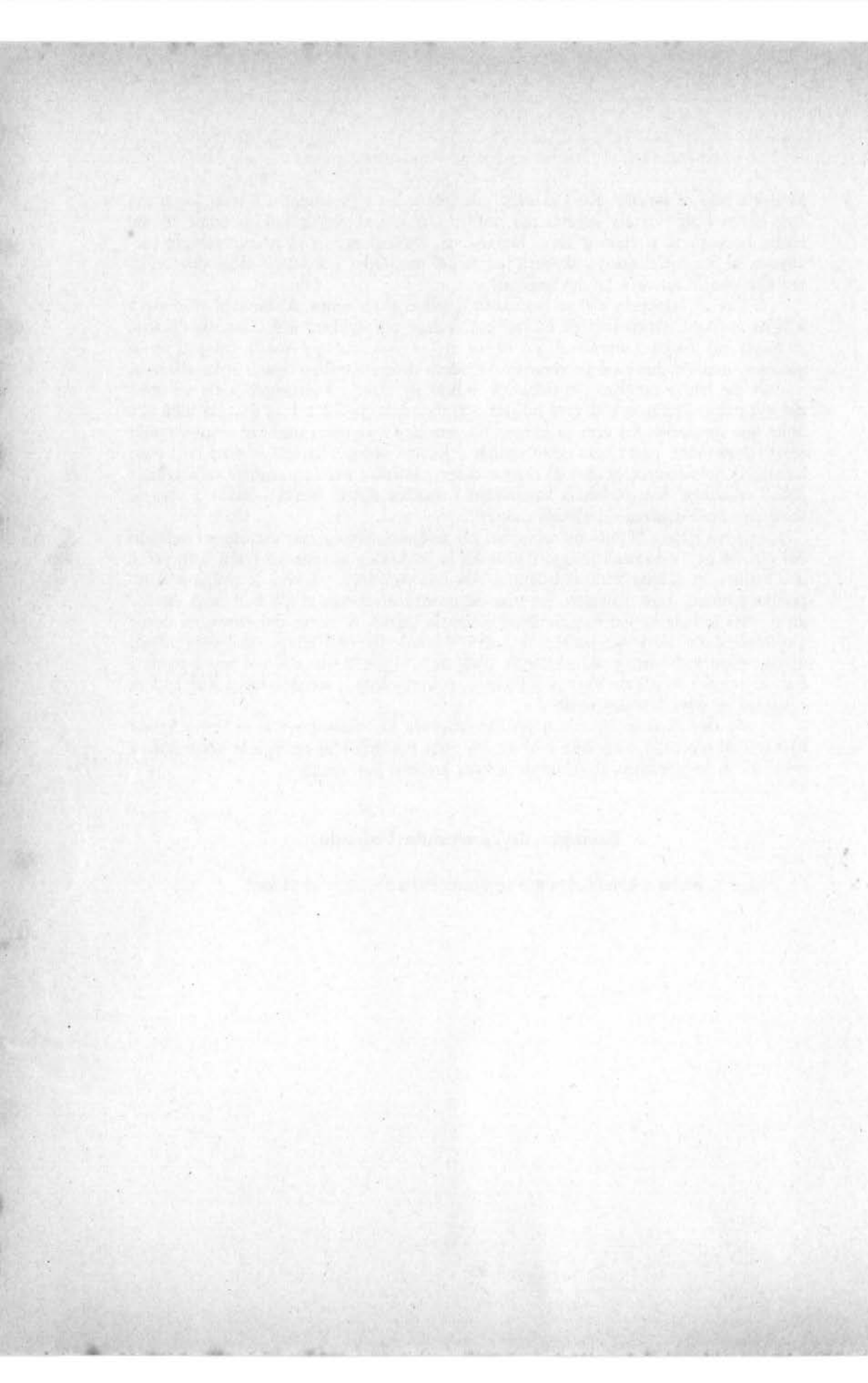
A me bārba Loreŋso g'o tukà zey militâr iŋ Tirol a kaminando e l'o yo miso del «yegero». Durānte k'al yera militâr a zi viŋow la gwēra a Lisa e a g'o tukà zey aŋka lqw iŋ gwēra. Ku yera iŋ kampo no yera tānta pagowra parki se sinteyva pōki teyri (ščopetāde), parki yera pōko militâr e i ščōpi beŋava karigāli a māŋ kuŋ qwŋ mizureŋ de pulvoro, despoy al tāpo e despoy la bāla. Ma la pagowra yera grānda dela kavalārēya. Ku pasāva la kavalārēya i masāva dōwti, parki i kavāy i viva le lānse suy pēdi danānsi e i zbuzāva dōwti.

Lqw yo pensà da katà qwna yerba, k'a se čama videyča, par metese sul kalkāno dal pāy ke ge veŋa qwna pyāga. Apēna ke la yo katāda al 'nde yo frakà qwn po' e al s'o miso iŋ skārpa zuta al kalkāno. Ala miteyna drēyo al viva la pyāga k'al no pudiva kaminà. Lqw sqwbito, preyma de nunsyà al dutur, al s'o ben netà, lavà e ge zi restà le bule ke g'o ščopà e ge zi viŋow la mārša. Al zi zey dal dutur. Al dutur g'o infasà e g'o dà ripozo parki nol pudiva kaminà. Iŋ kwil tēmpo, k'al yera infasà, al kamināva kul bastoŋ. Al sarġento, qwŋ dey, al g'o deyto s'al vol zey a menà i fyoy di syuri a studià da Verona a Paduva. A kusey lqw li menāva feyna k'al pudiva e i syuri ge dāva kwālko soldo.

Qwŋ dey al viva čapà qwŋ po' de miseysya kul sarġento e al zi zey a katālo iŋ kafē. Al g'o pagà qwŋ kafē e al g'o da qwŋ fyureŋ k'al ge fāga le kārte k'al zi invālido. E kuŋ kwistū al zi viŋow a kâza leyboro par sēmpo.

Esempio di Veneranda Vojvoda

Fāge la bārba a kwalkedōwŋ a se perdo l'ākwa e aŋke al savoŋ!



INDICE

Presentazione	pag. VII
Introduzione	» XI
Vocabolario dignanese-italiano	» 1
Supplemento al vocabolario dignanese-italiano di Miho Debeljuh	» 305
Appendice	» 349
Testimoni dignanesi viventi che hanno collaborato alla stesura del Supplemento	» 351
Racconti, poesie, proverbi in «bumbaro»	» 355

*Finito di stampare nel mese di settembre 1978
presso le Grafiche Erredici - Padova*